



ROOUME

FILM

FEST



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**

**13-23 Ottobre 2022 | 17<sup>A</sup> Edizione**



### Fondatori

Roma Capitale  
Regione Lazio  
Cinecittà S.p.A.  
Camera di Commercio di Roma  
Fondazione Musica per Roma.

### Collegio dei Fondatori

*Presidente*

Lorenzo Tagliavanti

*Presidente*

Camera di Commercio di Roma

Roberto Gualtieri

*Sindaco Roma Capitale  
e Città Metropolitana*

Nicola Zingaretti

*Presidente Regione Lazio*

Chiara Sbarigia

*Presidente Cinecittà S.p.A.*

Claudia Mazzola

*Presidente*

Fondazione Musica per Roma

### Consiglio di Amministrazione

Gian Luca Farinelli

*Presidente*

Laura Delli Colli

Nicola Maccanico

Daniele Pitteri

Valerio Toniolo

### Collegio Sindacale

Pietro Pennacchi

*Presidente*

Silvia Muzi

*Sindaco Effettivo*

Roberto Serrentino

*Sindaco Effettivo*

### Direttrice Generale

Francesca Via

### Direttrice Artistica

Paola Malanga



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**

13/23 OTTOBRE 2022

### Presidente

Gian Luca Farinelli

### Direttrice Artistica

Paola Malanga

### Direttrice Generale

Francesca Via

### Comitato di selezione

Giovanna Fulvi

Enrico Magrelli

Emanuela Martini

Nico Marzano

Alberto Pezzotta

### Responsabile Retrospective

Mario Sesti

### Assistente Direttrice Artistica

Rachel Ann Greenwood

## FESTA DEL CINEMA DI ROMA ROME FILM FEST 2022

### Cerimoniale

Tiziana Clementi

### Coordinamento

Veronica Deli

Cristina Collini

Danila Alda Confalonieri

Alessandra Ferracani

Marta Isman

Geraldina Sordi

### Assistente Presidente

Rossana Mordini

### Comunicazione

Serena Parpaglioni

Rita Marchetti

Francesca Paganini

Francesca Conte

Roberto Mattiucci

### Social Network

Elisa Ingrosso

Lucia Medri

### Editoria

Alessandra Fontemaggi

Luca Iuorio

Francesco Rufo

Carolina Tocci

Carlotta Mantelli

### Grafica

Luciana Amapani

Caterina Donnini

### Traduzioni

Olga Barmine

Darcy Di Mona

Eoghan Price

### Post-produzione immagini

Andrea Monis

### Marketing

Sabrina Mancori

Stefania Marino

Edoardo Maria Baldini

### Gestione

Cristina Ritossa

### Acquisti e Contrattualistica

Daniela Avenia

### Contabilità e Tesoreria

Barbara Di Biagio

Fabrizio Ammendolia

### Ufficio Legale e Gare

Tiziana Autieri

### Programmazione

#### Accrediti e Biglietteria

Tiziana Clementi

Leonardo Borvi

Benedetta Colaneri

Marzia Danelli

Sara Finocchiaro

Ilaria Pesoli

Isabella Maria Ungaro

#### Piattaforma Digital

Maria Vittoria Manni

### Allestimenti

Annamaria De Marchi

Fabio Fiscoletti

Marinella Gentili

Allegra Minervini

#### Allestimenti scenici

Gianluca Esposito

Cristiano Cenci

#### Ospitalità

Carol Pepe

Carolina Corsato

Nadia De Simone

Manfredo Graziani

Amina Perotti

#### Coordinamento Giurie

Elisabetta Benelli

Maria Teresa Frigo

### Produzione

Mara Neumann Domizia Frisina

Allegra Bell

Caterina Bertone

Lorenzo Frasca

Christian Garraffa

Arsen Karavanskyi

Salvatore Langella

Rebecca Mancini

Giulia Muti

Ilaria Piccolo

Carlotta Rampoldi

Andrea Riso

Andrea Scicolone

#### Interpreti

Cristina Dall'Oglio

### Cinema

Marta Giovannini

Jacopo Mosca

#### Delegazioni

Verdiana Bonaccorti

Chiara Miccini

### Movimento copie

Stefano Campanoni

Ivan Chetta

Silvia Fessia

Marija Melchiorre

Monica Venditto

### Montaggio video

Stefano Lo Russo

### Risorse Umane

Claudio Tarquini

### Segreteria Generale

Chiara Colaiori

Massimo Grasso

### Runner

Matteo La Porta

Guglielmo Cetto

### Supporto Informatico e DB

Andrea Bissi

Andrea Marazziti

### Sviluppo Iniziative di Promozione

Stefano Micucci

### Ufficio Stampa

Cristiana Caimmi

Gianpaolo Bonuso

Roberto Cespi Polisiani

Luca Dammicco

Emilia De Leonardis

Alessandra De Luca

Giulia Giovannini

Jacopo Iovannitti

Emanuele Manco

Laura Martorelli

Fiammetta Profili

Matteo Spadoni

#### Stampa Internazionale

Melody Monfreda

Letizia Yacoub

### Consulenti

Lucia Gramazio

Riccardo Specchia

### Stagisti

Valeria Bravi

Giacomo Cicchetti

Claudia Di Giannantonio

Roxana Di Nuzzi

Angela Doria

Chiara Ferrara

Giulia Franceschi

Rebecca Greene

Gaia Liscia

Natasha Mazza

Leone Paragnani

Giulia Ragaglia

Carmine Ragazzo

Filippo Samuelli

Sara Spiro

Martina Vanni



IN UN MONDO CHE CAMBIA,  
CAMBIARE IL NOSTRO FUTURO È UNA SCELTA POSSIBILE.



### INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

CON BNL BNP PARIBAS PUOI INVESTIRE IN PRODOTTI SOCIALMENTE RESPONSABILI E SOSTENERE NUOVE REALTÀ PRODUTTIVE AD ALTO IMPATTO SOCIALE E POSITIVO, CONTRIBUENDO A FAR CRESCERE IL PIANETA.

Cambiare in positivo è una scelta possibile. Vai su [bnl.it](https://www.bnl.it)

#PositiveBanking



**BNL**  
**BNP PARIBAS**

La banca  
per un mondo  
che cambia

# Festa del Cinema di Roma

13-23 Ottobre 2022 | 17<sup>A</sup> Edizione

Prodotto da



Promosso da



Main Partner



Partner Istituzionali



In collaborazione con



Main Media Partner



TV della Festa



Radio Ufficiale





Partner



Auto Ufficiale



Sponsor di Servizi



Sponsor Ufficiale



Partner Culturali



Media Partner



Daily Media Partner



Official Entertainment Partner



Distinguished Sponsor



Sponsor



Partner Tecnico



Partner Tecnologico - App Ufficiale



Partner per l'Ambiente



Partner per il Sociale



Si ringrazia



Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti

Sponsor Tecnici





# TROVA IL TUO SPAZIO

## PLANETARIO DI ROMA

MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA  
Piazza Giovanni Agnelli, 10

planetarioroma.it    #PlanetarioDiRoma

# LAZIO REGION FOR ITALIAN CINEMA

## LAZIO CINEMA INTERNATIONAL CALL FOR PROPOSALS

**Lazio Cinema International** has been supporting our cinema and national and international productions since 2015. In these six years we have co-financed **154 works of high quality**, strengthening the competitiveness of our producers, attracting foreign investments, making Lazio and its beauty be known all over the world and helping to create new job opportunities.

Our films won **733 awards and nominations** in Italy and abroad.

Now, let's go on: we are looking for new ideas, new projects and new talents to go on together in the wake of the great Italian cinema.

Info at: [lazioeuropa.it](http://lazioeuropa.it) - [lazioterradycinema.it](http://lazioterradycinema.it)



EMPOWER CREATIVE MINDS

CINECITTÀ

[cinecitta.com](http://cinecitta.com)

SOSTENIAMO LO SVILUPPO  
ANCHE DEL CINEMA



La Camera di Commercio di Roma ha tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo del tessuto imprenditoriale sul territorio. Per questo promuove e sostiene il Festival Internazionale del Cinema di Roma.

[www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it)





TRE GIORNI  
DI DERIVE  
SONORE  
OLTRE  
GENERI E  
CONFINI

**F A U  
V E  
S!**

**28-29-30 OTTOBRE**  
TEATRO STUDIO  
dalle ore 19 alle 24

IN PARTNERSHIP TRA FONDAZIONE  
MUSICA PER ROMA E RAI RADIO 3

**VENERDÌ 28 OTT**

**INFERNAL  
MOSQUITOES**

**LAMIN FOFANA**

**BINKER & MOSES**

—  
dj set LA DIFERENCIA

**SABATO 29 OTT**

**GABRIELE MITELLI**

**WU-LU**

**THE HELIOCENTRICS**

—  
dj set LUCA COLLEPICCOLO

**DOMENICA 30 OTT**

**ANTONIO RAIA -  
RENATO FIORITO**

**ERIC CHENAUX**

**BEN LAMAR GAY**

**ENSEMBLE**

—  
dj set BOB CORSI

ACQUISTA  
IL BIGLIETTO



seguici su



#fauves

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SU  
**auditorium.com**



**Dario  
Franceschini**

Ministro  
della Cultura  
Minister of Culture

La Festa del Cinema di Roma si tiene quest'anno in un momento d'oro, con numerosi film italiani in arrivo nelle sale e una grande voglia del pubblico di tornare a vivere l'unicità dell'esperienza di visione collettiva. Le difficoltà attraversate a causa della pandemia, tuttavia, hanno portato il settore a una grande sofferenza: per questo sono state messe in campo campagne di promozione come Cinema in Festa, iniziativa promossa dal MiC insieme ad Anec, Anica e Fondazione David di Donatello, che ha registrato numeri molto alti in termini di presenze. Ed è anche la crisi internazionale ad apportare ulteriori difficoltà al settore, in particolare con il forte aumento del costo dell'energia e dunque l'incremento delle bollette, che sta mettendo in crisi proprio i luoghi della cultura, tra cui le sale cinematografiche. Per questo motivo il Governo ha stanziato 40 milioni di euro, con i quali sostenere questo settore della filiera con interventi mirati e specifici. Ed è in questo scenario che è ancora più importante il ruolo della città di Roma e di questa prestigiosa Festa del Cinema che cresce di anno in anno. È proprio la Città Eterna ad attrarre sempre di più le grandi produzioni cinematografiche, che tornano a investire e a girare nella Capitale, soprattutto a Cinecittà: il fatto che gli studios siano ormai sold out testimonia la grande voglia del mondo del cinema di lavorare a Roma, riconosciuta nel mondo come una delle grandi capitali internazionali del cinema. Il picco produttivo, favorito anche dal rafforzamento delle misure di agevolazione fiscale e dalla necessità delle piattaforme di proporre tanti contenuti originali, sottolinea come oggi più che mai sia particolarmente necessario promuovere quanto più possibile la settima arte. Sono tempi difficili, in cui è necessario l'immaginario del cinema, capace di una narrazione emotiva in grado di toccare le corde più profonde delle persone e di creare un sentimento condiviso. Negli ultimi due anni il governo ha destinato al sostegno del cinema quasi un miliardo e quattrocento milioni di euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19: dall'incremento del fondo cinema all'innalzamento al 40% del tax credit per gli investimenti nell'industria cinematografica; dai contributi a fondo perduto per il ristoro dei mancati incassi delle sale all'esenzione dell'IMU per i cinematografi fino al 2022; dai ristori per la distribuzione alle risorse straordinarie per l'Istituto Luce Cinecittà. Ora è importante proseguire in questa direzione perché, come dimostrano i tanti spettatori che da sempre affollano le sale dell'Auditorium durante la Festa del Cinema, la vera emozione la regala solo la visione in presenza dei film. Il cinema è vita, ora più che mai.

*This year's Rome Film Fest is taking place at a golden moment, with numerous Italian films being released in cinemas and the huge desire of audiences to return to experiencing the unique emotions of watching films together.*

*The difficulties brought on by the pandemic, however, have put the sector through great suffering. That is why there have been promotional campaigns like Cinema in Festa, an initiative promoted by MiC, together with ANEC, ANICA and the David di Donatello Foundation, which saw very high attendance figures. Furthermore, the current international crisis has led to more difficulties for the sector, in particular concerning the rise in the cost of energy and the resulting energy bill increases, which is putting cultural venues, including cinemas, at risk. For this reason, the Government has pledged 40 million Euros to support the filmmaking sector with specific and targeted initiatives. In this scenario, the role played by the city of Rome and the prestigious Rome Film Fest, which grows bigger every year, takes on even more importance. The Eternal City increasingly attracts large-scale film productions, and producers who return to invest and film in the city, principally at Cinecittà. The fact that the studios are sold out testifies to the world of cinema's desire to work in Rome, recognised worldwide as one of the great international capitals of cinema.*

*This production peak, helped by the strengthening of tax-break measures and by the need for platforms to propose a significant amount of original content, underlines how, today more than ever, it is particularly necessary to promote the seventh art as much as possible.*

*These are tough times, and we need the imagination of cinema to tell the emotional stories that can touch the heartstrings of people and create a shared sentiment.*

*Over the last two years, the government has contributed almost 1.4 billion Euros to supporting the cinema sector, in order to help deal with the Covid 19 emergency. From increasing the Cinema Fund to increasing the tax credit to 40% for investments in the cinema sector; from cash contributions to make up for lost earnings in cinemas to exemption from property tax for cinemas for 2022; from compensation for distribution losses to special resources for Istituto Luce Cinecittà.*

*The important thing now is to continue in this direction, because, as shown by the number of spectators who always crowd into the Auditorium during the Film Fest, only watching films in person can give those special emotions. Cinema is life, now more than ever.*





## Roberto Gualtieri

Sindaco  
Major  
Roma Capitale  
e Città  
Metropolitana  
di Roma Capitale

La diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Roma si presenta in una nuova veste ispirata da una visione che è anche un modello culturale: rivitalizzare e diffondere l'arte del cinema in tutta la città in un rapporto di valorizzazione sempre più inclusivo. Una Festa che continua certo a guardare al cinema nella sua dimensione internazionale e cosmopolita ma che, al tempo stesso, vuole offrire a tutti coloro che amano questa splendida arte la possibilità di vivere tutto l'anno proposte di grande qualità in un dialogo sempre più stretto e coinvolgente con il pubblico e con l'intera città.

In questa prospettiva il ruolo della Fondazione Cinema per Roma, affiancata da Roma Capitale, sarà sempre più ampio e innovativo per continuare a ideare e sviluppare nel corso di un intero anno progetti internazionali con tutte le diverse realtà di un settore che nella capitale è un asset industriale di primaria importanza. Una Festa come porta aperta sulla cinematografia di Roma, dell'Italia e del mondo, impegnata a vitalizzare la passione per il cinema e l'espressione creativa valorizzando l'incontro tra professionisti e spettatori. Sono obiettivi ambiziosi ma che possono consentire alla gloriosa storia cinematografica della nostra città di arrivare a nuovi e importanti traguardi tra cui quello di riportare le persone nelle sale tornando a far rivivere quel senso di comunità che solo il grande schermo può dare. Buona Festa del Cinema a tutte e tutti.



## Nicola Zingaretti

Presidente  
Governor  
Regione Lazio

Sono stati anni difficili per chi ama il cinema e per chi lavora in questo importante settore culturale. Ora più che mai, però, abbiamo bisogno della fantasia, delle emozioni e degli sguardi sul mondo che ci offrono i film. Anche perché sono convinto che quello del cinema e dell'audiovisivo sarà uno dei settori fondamentali nella rinascita italiana, e che Roma avrà un ruolo da protagonista nella ripresa, con il suo patrimonio di sale, storia, maestranze ed energie creative legate al mondo dei film. Ecco perché, quest'anno, la Festa del Cinema di Roma è ancora più importante. La Regione Lazio c'è anche in questa edizione, con tanti film finanziati e con lo spazio 'Lazio Terra di Cinema', ricco come sempre di iniziative, incontri e notizie su tutte le misure regionali a sostegno del settore. In questi anni, nel Lazio abbiamo dimostrato di credere nel cinema come parte fondamentale della nostra cultura ed economia. Non a caso siamo oggi la prima Regione italiana per investimenti nell'audiovisivo. Ora ci aspettano nuove sfide per far ripartire questo prezioso settore e accompagnarlo nel futuro.

Vogliamo ridare slancio alle sale cinematografiche, insistere sul sostegno alle produzioni di qualità e alle collaborazioni internazionali, investire nella creatività e nei mestieri dell'audiovisivo. In questo progetto, accendere i riflettori sulla qualità artistica e sul talento è cruciale. Anche a questo servono grandi eventi come la Festa del Cinema.

*The seventeenth Rome Film Fest comes in a new version inspired by a vision that is also a cultural model: revitalizing and spreading the art of cinema throughout the city in an increasingly inclusive relationship of mutual enhancement. This Fest continues, of course, to look to cinema in its international and cosmopolitan dimension but at the same time, it intends to offer everyone who loves this splendid art the possibility of enjoying high quality events year-round, in an increasingly close and engaging dialogue with the public and the city as a whole.*

*From this point of view, the role of the Fondazione Cinema per Roma, in tandem with Roma Capitale, will continue to expand and become more innovative, to conceive and develop international projects over the course of an entire year in conjunction with the many different realities in a field which in the capital city is an industrial asset of primary importance. The Fest is seen as a open door onto the film industry of Rome, Italy and the world, committed to bringing vitality to the passion for cinema and creative expression, making the most of the encounter between professionals and spectators.*

*These goals are ambitious but they will make it possible for our city's glorious film history to achieve new and important aims, including that of bringing people back into the movie theatres to restore that sense of community that only the silver screen can provide. Happy Film Festival to all!*

*The last few years have been a challenge for those who love film and for those who work in this key cultural sector. Now, more than ever before, we are in need of imagination, emotions, and the fresh looks at the world that films provide. I am convinced, in fact, that the film and audiovisual industry will be fundamental in driving Italy's rebirth; and that Rome, with its heritage of cinemas, skilled crews, film history, and creative energies poured into cinema, will play a leading role in our country's recovery. Which is why this year the Film Fest is more important than ever before. So the Lazio Region is back in 2022, financing an array of films and being on-site with the space 'Lazio: Land of Cinema', brimming with initiatives, talks, and information about all the regional measures bolstering the sector.*

*Over the years, our regional government has been true to its word in promoting film as a key player in our culture and economy. It's no wonder that we are now the top Italian region for investments in audiovisual production. New challenges await, as we join in relaunching this precious resource and guiding it into the future.*

*We aim to breathe new life into our movie theaters, continue to support the production of top-notch films as well as international co-productions, and invest in the creativity and craftsmanship of the industry. With this goal in mind, turning the spotlight on artistry and talent is essential. High-profile events like the Film Fest are a key part of the process.*



## Lorenzo Tagliavanti

Presidente  
President

Camera di  
Commercio,  
Industria,  
Artigianato  
e Agricoltura  
di Roma

Il cinema italiano è tra le più alte espressioni della ricchezza e dell'identità culturale del nostro Paese. È il veicolo attraverso il quale portiamo nel mondo l'inconfondibile stile italiano e la bellezza dei nostri territori.

La valenza del cinema non è solo culturale e artistica: è anche economica, per il suo rappresentare un'industria vitale e strategica a livello nazionale e una delle tradizioni più radicate e consolidate della città di Roma. Questo settore, foriero di sviluppo e occupazione, ha pagato, più di altri, la crisi dovuta alla pandemia e alle chiusure governative. A destare preoccupazione, in particolare, è la cospicua flessione nella frequentazione delle sale cinematografiche italiane, proseguita anche dopo la fine delle restrizioni sanitarie.

È ora necessario agire per un pieno rilancio del settore, perseguendo una visione strategica rivolta ad assicurare l'ottimale funzionamento di tutte le fasi della sua filiera, dalla produzione alla fruizione. Il grande schermo è sinonimo di emozione, di fascinazione, di sogno. Emozioni tanto più coinvolgenti se condivise – e il luogo dove questa condivisione è più forte è proprio la sala cinematografica.

In questo scenario, la Festa del Cinema di Roma – alla sua diciassettesima edizione con l'importante novità di un concorso internazionale – è chiamata quest'anno a svolgere una funzione decisiva: quella di riportare all'attenzione del grande pubblico l'uscita dei film nelle sale.

La Camera di Commercio è vicina alla Festa del Cinema di Roma sin dalla sua prima edizione, nell'ambito di una linea di intervento strategica che ci vede operare in un rapporto di costante collaborazione con le principali Fondazioni culturali della Capitale: accanto a Cinema per Roma, Musica per Roma, Teatro dell'Opera di Roma e Romaeuropa. Siamo convinti che la Festa del Cinema saprà dare un contributo decisivo nel riavvicinare il pubblico al grande schermo e, soprattutto, che concorrerà a consolidare il ruolo di Roma come capitale della cultura aperta al mondo e a tutti coloro che sono impegnati nella costruzione di un domani all'insegna del dialogo e della pace.

*Italian cinema is one of the highest expressions of the artistry and cultural identity of our country. It is the vehicle through which we bring the world that unmistakable Italian style and the beauty of our land. Yet the value of Italian film is not just cultural and artistic; it is also economic, since it represents a vital, strategic industry at the national level, and one of the most deep-rooted and well-established traditions of the city of Rome itself.*

*This industry, a key driver of growth and employment, paid a higher price than other sectors during the slump caused by Covid-19 and the lockdowns.*

*Of particular concern is the drop in attendance at Italian cinemas, which continued even after restrictions were lifted.*

*Now, therefore, it is essential to take action to relaunch the industry by pursuing a strategic vision that will ensure that each stage in the filmmaking process, from production to distribution, will function seamlessly. The big screen stands for emotions, dreams, and sheer magic. Those emotions are all the more real when shared – and the place where that sharing is strongest is in the movie theater.*

*The Rome Film Fest is now in its 17th year, the novelty being the addition of an international competition. In the current economic climate, the festival is called upon to perform a crucial function this year: redirect filmgoers' attention to films with a theatrical release. The Rome Chamber of Commerce has supported the Rome Film Fest since its debut, as part of a larger strategy that sees us working closely with the Italian capital's leading cultural foundations.*

*As well as Fondazione Cinema per Roma, we are behind Musica per Roma, the Rome Opera House, and the Romaeuropa Festival.*

*We firmly believe that the Rome Film Fest will play a decisive role in bringing audiences back to the big screen. Above all, the festival will have a hand in consolidating Rome's own role as a cultural capital with a global outlook, a city that welcomes the world and all those committed to building a better tomorrow, in the spirit of dialogue and peace.*



## Claudia Mazzola

Presidente  
President  
Fondazione  
Musica per Roma

## Daniele Pitteri

AD  
CEO  
Fondazione  
Musica per Roma



Con grande piacere riapriamo le sale del Parco della Musica 'Ennio Morricone' per la diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Roma, che permetterà al pubblico, come già accaduto l'anno scorso, di ritrovare tanti amici: attori, registi, produttori, donne e uomini della comunicazione, per andare oltre le restrizioni e le rinunce vissute negli ultimi tempi. E quindi il primo augurio che rivolgiamo al presidente Gian Luca Farinelli e alla direttrice artistica Paola Malanga è di vedere lunghe file ai botteghini, l'entusiasmo dei giovani e degli appassionati in coda per incontrare i beniamini del grande schermo, di fronte ad un programma che si annuncia ricco di novità nei dieci giorni di proiezioni, dal 13 al 23 ottobre.

Lo sforzo organizzativo come al solito è quello delle grandi occasioni, ma la nuova dirigenza della Festa ha moltiplicato le energie per raggiungere un numero sempre più alto di spettatori, distribuendo le proiezioni in diversi luoghi della città, dal centro alla periferia, ambedue tenuti insieme da una lunga pellicola, ideale testimone di condivisione e amore per il cinema. Una maratona iniziata durante l'estate appena trascorsa, grazie al successo di anteprime e film intramontabili presentati al Parco degli Acquedotti con l'apprezzamento di pubblico e critica. Ma non finiscono qui le sorprese di questa diciassettesima edizione, perché ci sarà l'atteso ritorno del concorso e dei premi per i protagonisti del set, insieme ad un cartellone dove sveltano diversi appuntamenti legati alla musica, a cominciare da un documentario dedicato ad un gigante del jazz come Louis Armstrong.

Tutto il resto lo scopriremo giorno dopo giorno, qui in Auditorium. Allora, un grande in bocca al lupo alla Festa del Cinema di Roma, col nostro augurio più sincero di buon divertimento a tutti gli affezionati.

*We are delighted to open the theaters at the Auditorium Parco della Musica 'Ennio Morricone' for the seventeenth edition of the Rome Film Fest. Just like last year, it will be an occasion for the public to meet up with so many old friends: actors, directors, producers, and audiovisual professionals, and put the restrictions and sacrifices of the last two years behind them.*

*So the first wish we're making, directed at president Gian Luca Farinelli and artistic director Paola Malanga, is that there will be long lines at the ticket offices and all the enthusiasm of young people and film fans as they wait to meet their favorite film stars and sample a festival program packed with novelties over the ten-day showcase, held October 13<sup>th</sup>-23<sup>rd</sup>.*

*As always, a major event like this is an organizational tour de force, but the new director and her team have outdone themselves to reach an even higher number of filmgoers, spreading screening venues across the city, from downtown to the edge of town, both halves of Rome held together by a long roll of film that attests to all the city's love of cinema and desire to share it.*

*The marathon started this past summer, thanks to the warm reception audiences and critics alike gave to the previews and film classics we screened at the Park of the Aqueducts. There are more surprises in store, however, at this 17th annual Film Fest.*

*The dearly missed competition is back, along with awards for film's leading lights, plus – another novelty – an array of outstanding events connected with music, starting with a documentary about jazz legend Louis Armstrong.*

*All the rest will come out as we go, day by day, here at the Auditorium. So may this be the best edition yet, we say to the Rome Film Fest, and may all its loyal fans and brand-new ones, as well, have the time of their lives.*



## Chiara Sbarigia

Presidente  
President  
Cinecittà SpA

## Nicola Maccanico

AD  
CEO  
Cinecittà SpA



Mai come adesso il cinema ha bisogno di appuntamenti all'altezza di un momento storico in cui cultura, industria e innovazione possono finalmente trovarsi sulla stessa strada. Il cinema ha sempre avuto la straordinaria capacità di innovarsi, innovare e creare cultura. Riuscire a dare una dimensione industriale a questa ambizione è una sfida che possiamo vincere.

Lo possiamo fare partendo da Roma, il cuore pulsante della Festa, attraversando le sale cinematografiche della città, avendo una prospettiva internazionale che consenta di valorizzare il rapporto con il pubblico in un mercato sempre più globale come quello dell'audiovisivo.

Una Festa che sappia raccogliere messaggi e linguaggi di culture e generazioni diverse riaffermando una delle caratteristiche migliori del cinema, l'inclusività e la contaminazione tra generi artistici, formati e visioni diverse.

Una Festa che abbiamo sostenuto e sosteniamo con entusiasmo in un momento in cui Cinecittà raggiunge per la prima volta nella sua storia moderna la piena occupazione grazie alla presenza di grandi produzioni nazionali e internazionali ed è in prima fila con l'Archivio Luce nella proposta di iniziative culturali capaci di far riflettere, stupire e girare il mondo.

La creatività, i talenti e le grandi produzioni che riempiono i nostri studi, il profondo rinnovamento tecnologico che stiamo vivendo tutti i giorni sono il frutto delle stesse energie che animeranno la Festa del Cinema nella consapevolezza di contribuire a costruire insieme una storia con la materia di cui sono fatti i sogni.

*Never before has cinema needed events more suited to a historical era in which culture, industry and innovation can finally move forward together. Cinema has always had the remarkable capacity to renovate, to innovate and to create culture.*

*To succeed in giving this ambition an industrial dimension is a challenge we can win.*

*We can do so starting with Rome, the pulsating heart of the Fest, by involving the movie theatres in the city, in an international perspective that makes it possible to enhance the relationship with audiences in an increasingly global market such as the audio-visual market.*

*For a Fest that can welcome the messages and languages of different cultures and generations, reasserting one of cinema's most distinctive characteristics: inclusivity and the cross-fertilisation between different artistic genres, formats and visions.*

*We have supported and enthusiastically support this Fest at a moment when for the first time in its modern history, Cinecittà has achieved full employment thanks to the presence of large national and international productions, and is on the front lines with Archivio Luce in its proposals for cultural initiatives that will prompt us to think, that will awe and make the world turn.*

*The creativity, the talent and the large productions that are filling our studios, the profound technological renewal we are experiencing every day, are the product of the same energies that drive the Rome Film Fest, well aware that we are working together to construct a story with the stuff of which dreams are made.*





## Gian Luca Farinelli

Presidente  
President  
Fondazione  
Cinema per Roma

È possibile costruire un festival cinematografico in cinque mesi? Se ci siamo riusciti dobbiamo essere grati alle istituzioni che ci hanno sostenuto, agli sponsor, alla grande squadra della Fondazione Cinema per Roma e a Paola Malanga, alla sua passione, alla sua tenacia, alla sua competenza. Abbiamo immaginato un festival che avesse una evidente riconoscibilità nel panorama internazionale. Per questo, in tempi record, abbiamo ottenuto dalla FIAPF di poter introdurre un concorso, guidati da una stella polare: la Festa del Cinema di Roma non è Cannes e non è Venezia. Dunque che cosa siamo? Siamo un festival plurale, un festival internazionale con un concorso dal titolo eloquente, Progressive Cinema, un concorso che cerca – nel cinema indipendente – i nuovi autori, ma anche una Festa che presenta, nella sezione Grand Public, un cinema più popolare, capace di emozionare un pubblico più vasto; giungiamo alla fine della stagione festivaliera annuale e dunque proponiamo una selezione di film, inediti in Italia, che negli altri festival ci hanno colpito (sezione Best Of), ma siamo anche attenti alla ricerca, a chi indaga i nuovi territori, dalla serialità al cinema d'arte (sezione Freestyle). Un festival di incontri, di dialoghi (Sezione Absolute Beginners e sezione Paso Doble), uno spazio di confronto per artisti e professionisti. E poi c'è il passato del cinema con nuovi restauri, ritrovamenti e una grande retrospettiva, quella dedicata a Paul Newman e Joanne Woodward, che nasce da un'opera fluviale realizzata da un grande artista contemporaneo, Ethan Hawke, che, con umiltà, ha lavorato sull'archivio della famiglia Newman e ne ha estratto un documentario, *The Last Movie Stars*, che è una luminosa lezione di cinema. Una festa in dialogo con la città che lo ospita, da sempre capitale del cinema italiano, che avrà il suo centro nell'Auditorium, ma sarà diffusa su un ampio territorio cittadino: il MAXXI che accoglierà i programmi in dialogo con le Arti, la Casa del Cinema che ospiterà il cinema del passato, il Giulio Cesare che replicherà l'intero programma, il mitico Sacher, dove Nanni Moretti presenterà una sua personale selezione tra i film del festival, e 14 cinema che porteranno nei Municipi i film della Festa. Da quest'anno tutti gli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia seguiranno il festival, che sarà parte del loro percorso didattico. Non è che l'inizio: dal 1° gennaio la Fondazione Cinema per Roma programmerà quotidianamente alla Casa del Cinema. Un festival plurale, diffuso, ampio, una Festa per tutti coloro che, per dieci giorni vogliono farsi sorprendere da un film al cinema.

*Is it possible to build a film festival in five months? If we were successful, we owe it to the institutions that have supported us, to the sponsors, to the great team at the Fondazione Cinema per Roma and Paola Malanga, to her passion, her tenacity, her competence. We imagined a festival that would have an evident recognizability on the international scene. For this reason, in record time, we obtained permission from FIAPF to introduce a competition, guided by one lodestar: the Rome Film Fest is not Cannes and it is not Venice. So what are we? We are a plural festival, an international festival with a competition that has an eloquent title, Progressive Cinema, a competition that seeks new film makers in independent cinema, as well as a Fest that, in the Grand Public section, presents more popular cinema that can excite a wider public; we come at the end of the annual festival season and we thus propose a selection of films not yet released in Italy, that impressed us at other festivals (Best Of section), but we are also focused on experimentation, on those who explore new territories, from series to arthouse cinema (Freestyle section). A festival of encounters, dialogue (Absolute Beginners section and Paso Doble section), a space of debate for artists and professionals. Then there is cinema's past, with new restorations, rediscoveries, and a major retrospective dedicated to Paul Newman and Joanne Woodward, based on a fluvial work by a great contemporary artist, Ethan Hawke, who worked on the Newman family archive with great humility and drew a documentary out of it titled The Last Movie Stars, a luminous lesson in cinema. This is a Fest that dialogues with the city in which it is hosted, which has always been the capital of Italian cinema, and which will have its centre at the Auditorium, but will be spread over a broad area of the city: the MAXXI which will host the programmes in dialogue with the arts, the Casa del Cinema which will show the cinema of the past, the Giulio Cesare theatre which will host the repeat screenings of the entire programme, and the legendary Sacher, where Nanni Moretti will present a personal selection of films from the festival, along with 14 movie theatres which will bring the films of the Fest into the various Municipalities. Starting this year, the students of the Centro Sperimentale di Cinematografia will follow the festival as part of their educational curriculum. This is just the beginning: starting on January 1st, the Fondazione Cinema per Roma will be responsible for the daily programming of the Casa del Cinema. A plural, wide-ranging and widespread festival, a Fest for all those who wish, for ten days, to be surprised by a film at the movies.*



## Francesca Via

Direttrice Generale  
General Director  
Fondazione  
Cinema per Roma

La Festa del Cinema giunge alla diciassettesima edizione, avvicinandosi dunque a un importante traguardo, quello della maggiore età. Alla base di questo risultato c'è il lavoro di una delle realtà culturali più consolidate della Capitale, la Fondazione Cinema per Roma. Non vogliamo però accontentarci di quanto fatto finora. Esattamente come, negli anni, abbiamo visto crescere la Festa del Cinema, lavoreremo affinché la Fondazione potenzi ulteriormente la sua presenza quotidiana nella Capitale. I primi risultati li abbiamo già apprezzati nel corso dell'estate con Roma Cinema Arena al Parco degli Acquadotti: la risposta della città è stata straordinaria. Lo stesso entusiasmo lo abbiamo ritrovato in una via Veneto gremita per la proiezione di *Vacanze romane* e contiamo di trovarlo quando, da gennaio 2023, ci occuperemo della gestione della Casa del Cinema. Passato e futuro, ma il presente è la Festa del Cinema, che quest'anno avrà un volto nuovo, il volto del pubblico che cercheremo di raggiungere in modo capillare coinvolgendo tutti i municipi della città e oltre. In questo nuovo corso sono stata travolta dall'energia e dall'intelligenza fuori dal comune di Gian Luca Farinelli, il nostro Presidente e dalle capacità straordinarie, dall'eleganza e dalla complicità con Paola Malanga, la nostra Direttrice Artistica. Per tutto questo dobbiamo ringraziare quanti rendono possibile il nostro lavoro: i Soci Fondatori, Roma Capitale, Regione Lazio, Cinecittà, Camera di Commercio, Fondazione Musica per Roma; i membri del CdA, Laura Delli Colli, Nicola Maccanico, Daniele Pitteri, Valerio Toniolo, il Collegio dei Revisori dei Conti. Ringrazio BNL BNP Paribas, il nostro Main Partner, tutti gli sponsor istituzionali e privati che ci sostengono da anni e quanti si sono aggiunti recentemente. Sottolineo, infine come uno dei pilastri della Fondazione sia, da sempre, la sua squadra con i collaboratori, gli stagisti e tutti i volontari che quest'anno si trova di fronte a nuove sfide e che avrà l'occasione ancora una volta di dimostrare il suo valore straordinario.

Grazie ragazzi! E grazie a Chiara che mi affianca quotidianamente, con pazienza, lealtà e amicizia in questo lungo viaggio.

*The International Rome Film Fest has arrived at its seventeenth edition, which brings it one step closer to an important landmark: its 18th birthday! And it is due to the great work of the Cinema per Roma Foundation, one of the hardest working cultural organisations in Rome. However, we have no intention of resting on our laurels of our achievements. Just as over the years we have seen the festival flourish, we are currently working to allow the Foundation to gain a further everyday presence in the capital. We were able to see the first results of this work over the summer, with Roma Cinema Arena in Parco degli Acquadotti – and the response from the city was extraordinary. We met the same enthusiasm in a packed Via Veneto for the screening of Roman Holiday, and we count on meeting it again when, from January 2023 onwards, we will be in charge of Casa del Cinema. That is both the past and the future; however, the present is the Rome Film Fest. It will have a new face this year, the face of the audience, to whom we will be trying to reach out directly, involving all districts of the city and beyond. In this new challenge, I have been amazed by the extraordinary energy and intelligence of Gian Luca Farinelli, our president, and his amazing collaboration with our elegant and exceptionally talented artistic director, Paola Malanga. For all of this, we must thank those who make our work possible: the founding members, the City of Rome, the Region of Lazio, Cinecittà, the Chamber of Commerce, the Musica per Roma Foundation; the board members, Laura Delli Colli, Nicola Maccanico, Daniele Pitteri, Valerio Toniolo; and the Board of Auditors. Thanks must also go to our main partner BNL BNP Paribas, all of the institutions and private sponsors who have supported us over the years, as well as those who have recently become supporters. Finally, I would like to underline how one of the pillars of the Foundation is, and has always been, its team of collaborators, interns and volunteers, who find themselves facing new challenges this year and will have the opportunity, once again, to demonstrate how extraordinarily valuable they are to us.*

*Thank you! And thank you, Chiara, who is by my side every day in this long journey, showing patience, loyalty and friendship.*



## Paola Malanga

Direttrice Artistica  
Artistic Director

Festa del  
Cinema di Roma

Una Festa e un festival. Per tutti e per ciascuno. All'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e in tante sale in diversi quartieri della città. L'appuntamento con la Festa del Cinema di Roma quest'anno si presenta così, memore della sua storia ma con lo sguardo rivolto al futuro, in nome di quello spirito Progressive che dà il nome al Concorso, di nuovo vivo dopo alcuni anni di assenza. La selezione e le sezioni della Festa/festival sono solo una mappa di navigazione affinché ogni spettatore possa costruirsi il proprio itinerario di visione annullando o sovvertendo l'inevitabile griglia organizzativa dell'offerta.

Dopo mesi di intenso lavoro, è arrivato il momento di consegnare la nostra proposta al vostro sguardo lasciandovi il piacere di scoprire con gli occhi i tanti *films rouges* che percorrono da un capo all'altro le varie sezioni. Noi stessi siamo rimasti sorpresi di come l'aria del tempo abbia attraversato la selezione. E in fondo pensiamo che questo debba fare una Festa/festival: respirare l'aria del proprio tempo, qualunque esso sia. Quello che vedrete e l'esperienza che ne trarrete non sarebbero state possibili senza un grande lavoro di squadra che ha coinvolto tutti coloro che hanno preso parte a questa edizione. Voglio perciò ringraziare tutte le Istituzioni che hanno reso possibile questa manifestazione; i collaboratori della selezione artistica, Giovanna Fulvi, Enrico Magrelli, Emanuela Martini, Nico Marzano, Alberto Pezzotta; la mia assistente Rachel Greenwood; il Presidente Gian Luca Farinelli, straordinario compagno di un viaggio per me del tutto nuovo; la squadra della Fondazione Cinema per Roma capitanata dalla direttrice generale Francesca Via; il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cinema per Roma; i direttori di Alice nella città, Fabia Bettini e Gianluca Giannelli.

Ringrazio anche tutti gli autori, produttori, distributori che hanno avuto fiducia in questo progetto presentando i propri film. E, last but not least, ringrazio coloro che hanno accettato con eleganza la dolorosa esclusione dalla selezione.

Che la Festa cominci... buone visioni a tutti.

*A Fest and a festival, for one and all. At the Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone and at an array of cinemas in different areas of the city. That's the essence of this year's Rome Film Fest, mindful of its history but with its gaze turned to the future, in the name of that Progressive spirit that lends its name to the Competition, welcomed back to the Fest after several years.*

*The Fest lineup and the sections of the Fest/festival are just a map every Festgoer can use to create their own itinerary through the abundance of offerings, ignoring the inevitable organizational framework of the event or else turning it on its head.*

*After months of working around the clock, the time has come to unveil our program and let you have the pleasure of browsing through the program and discovering all the threads underlying the various sections.*

*We ourselves were surprised at the way the spirit of the times wafts through the program. Which is what we we feel a Fest/festival should ultimately do: breathe in the air of its own time, whatever that may be. What you see and how you experience the Fest would never have come together without the remarkable teamwork that has involved every single person taking part in this edition.*

*I would like to thank, therefore, all the institutions that have made this festival possible: our collaborators creating the program, Giovanna Fulvi, Enrico Magrelli, Emanuela Martini, Nico Marzano, and Alberto Pezzotta; my assistant Rachel Greenwood; our President Gian Luca Farinelli, an extraordinary fellow traveler on this, my maiden journey; the team at the Fondazione Cinema per Roma headed by General Director Francesca Via; the same foundation's Board of Directors; and the organizers of Alice nella città, Fabia Bettini and Gianluca Giannelli.*

*I also wish to think all the filmmakers, producers, and distributors who believed in this project and brought us their films. Last but not least, I thank all those who were unfortunately left out of our selection and accepted so graciously.*

*Let the Fest begin! Enjoy the show!*

## PREMI

### CONCORSO PROGRESSIVE CINEMA

Miglior film

Gran Premio della Giuria

Miglior regia

Miglior sceneggiatura

Premio "Monica Vitti" alla Miglior attrice

Premio "Vittorio Gassman" al Miglior attore

Premio speciale della Giuria, a scelta in una delle seguenti categorie: fotografia, montaggio, colonna sonora originale

Premio del Pubblico

FS - Ferrovie dello Stato Italiane

Premio Miglior Opera Prima

BNL BNP Paribas

Premio "Ugo Tognazzi"

alla Miglior Commedia

Premio alla Carriera

## AWARDS

### COMPETITION PROGRESSIVE CINEMA

Best Film

Jury Grand Prix

Best Director

Best Screenplay

"Monica Vitti" Award for Best Actress

"Vittorio Gassman" Award for Best Actor

Special Jury Prize to a category chosen among: photography, editing, original soundtrack

FS - Ferrovie dello Stato Italiane

Audience Award

Best First Feature

BNL BNP Paribas

Best Comedy

"Ugo Tognazzi" Award

Lifetime Achievement Award



## JAMES IVORY



### Premio alla carriera Lifetime Achievement Award

Trentadue film da regista (più i primi cortometraggi), quattro candidature all'Oscar® per la regia e un Oscar® per la migliore sceneggiatura, vinto a 89 anni per *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, una quantità di awards internazionali per interpreti, sceneggiatura, fotografia, scenografia, ecc, dei suoi film: James Ivory, nato a Berkeley nel 1928, viaggiatore curioso di culture e atmosfere, innamorato dell'India da quando la visitò nel 1960 per girarvi un documentario (*A Cooler Climate*, che ha visto la luce oggi), partner di vita e di lavoro del produttore Ismail Merchant, con il quale fondarono una casa di produzione durata tanto a lungo (44 anni) da essere nel Guinness dei primati mondiali come la più lunga partnership nella storia del cinema indipendente. Insieme a loro, la sceneggiatrice Ruth Praver Jhabvala (nata in Germania, cresciuta a Londra, sposata in India). Come ha detto Merchant: "È uno strano matrimonio il nostro, alla Merchant Ivory: io sono un indiano musulmano, Ruth è un'ebrea tedesca, James un americano protestante. Qualcuno una volta ci ha descritti come un dio a tre teste. Ma forse avrebbero dovuto chiamarci un mostro a tre teste".

Alla Merchant Ivory, avevano anche molto sense of humour, oltre a una naturale, amplissima comprensione di culture e storie, grande gusto, letterario, visivo e umano. Insieme a Ismail e a Ruth, Ivory ha saputo raccontare di giovani innamorati e di coppie mature, di attori itineranti indiani e rigidi gentiluomini bostoniani, di Parigi, New York, Bombay, del passato che ci portiamo dentro, il futuro al quale aspiriamo e, alla fine, di quello che resta del giorno. Grandi trasposizioni letterarie, vive come se parlassero dell'oggi.

*Thirty-two films as a director (plus the short films), four nominations for the Oscar® as Best Director and one Oscar® for Best Screenplay, which he won at age 89 for Call Me by Your Name by Luca Guadagnino, an array of international awards for actors, screenplays, cinematography, scenography, etc. of his films: James Ivory, born in Berkeley in 1928, a traveller curious about cultures and atmospheres, in love with India ever since he visited there in 1960 to film a documentary (A Cooler Climate, which saw the light today), a partner in life and work of producer Ismail Merchant, with whom he founded a production company that lasted so long (44 years) as to be included in the Guinness Book of World Records as the longest partnership in the history of independent cinema.*

*With them, screenwriter Ruth Praver Jhabvala (born in Germany, raised in London, married in India).*

*As Merchant said: "Ours is a strange marriage, at Merchant Ivory: I am a Muslim Indian, Ruth is a German Jew, James a Protestant American. Someone once described us as a three-headed god. But perhaps they should have called us a three-headed monster". At Merchant Ivory, they also had a great sense of humour, in addition to a vast natural understanding of cultures and histories and excellent taste, literary, visual and human.*

*Together with Ismail and Ruth, Ivory told the stories of young lovers and more mature couples, of traveling Indian actors and rigid gentlemen from Boston, Paris, New York, Bombay, of the past we carry inside, the future to which we aspire and, in the end, what remains of the day. Great literary transpositions, as alive as if they were speaking of the present day.*

Giuria Concorso internazionale  
International Competition Jury

## PROGRESSIVE CINEMA

Visioni per il mondo di domani

Visions of Today for the World of Tomorrow



### Marjane Satrapi

Presidente President

Nata a Teheran nel 1969, Marjane Satrapi frequenta le superiori a Vienna, ritorna poi in Iran per completare gli studi universitari e infine si trasferisce in Francia, dove inizia una carriera di successo come illustratrice. Il suo romanzo a fumetti autobiografico *Persepolis*, pubblicato in quattro volumi nel 2000, ottiene grande successo internazionale. L'esordio al cinema avviene nel 2007, quando, insieme a Vincent Paronnaud, dirige proprio un adattamento animato di *Persepolis*, candidato all'Oscar® e unanimemente lodato per la capacità di contrapporre la forza dei sentimenti alla spinta oppressiva di ogni forma di totalitarismo. Il successivo *Pollo alle prugne* (anch'esso co-diretto da Paronnaud), struggente fusione di fiaba e tragedia, è nuovamente tratto da un suo romanzo a fumetti ma questa volta girato con attori in carne e ossa. Il suo primo film diretto in solitaria è la scatenata commedia *La bande des Jotas*, a cui fanno seguito la farsa macabra *The Voices* (con Ryan Reynolds), che segna il suo esordio negli Usa, e l'altrettanto notevole *Radioactive* (con Rosamund Pike), biografia della scienziata Marie Curie.

*Born in Teheran in 1969, Marjane Satrapi attended high school in Vienna, returning to Iran to complete her university studies and finally moving to France, where she began a successful career as an illustrator. Her autobiographical graphic novel Persepolis, published in four volumes in 2000, was an international best-seller. She made her film debut in 2007, when together with Vincent Paronnaud, she directed an animated adaptation of Persepolis, which was nominated for an Oscar and unanimously praised for its ability to contrast the power of feelings against the oppressive force of every form of totalitarianism. Her next film Chicken with Plums (also co-directed with Paronnaud), a gripping fusion of fairy-tale and tragedy, was also adapted from her graphic novels, but this time filmed with real-life actors. The first film she directed by herself was the madcap comedy La bande des Jotas, followed by the macabre farse The Voices (with Ryan Reynolds) which marked her American debut, and the equally remarkable Radioactive (with Rosamund Pike), a biography of the scientist Marie Curie.*





## Louis Garrel

Proveniente da una famiglia d'artisti (suo padre è il grande regista Philippe, suo nonno paterno l'attore Maurice, sua madre l'attrice Brigitte Sy), Louis Garrel (nato a Parigi nel 1983) esordisce come attore già da piccolo in *Les Baisers de secours* (1989), diretto dal padre.

Sotto la guida di registi come Bernardo Bertolucci (*The Dreamers - I sognatori*), Bertrand Bonello (*Saint Laurent*), Arnaud Desplechin (*I fantasmi d'Ismael*), Woody Allen (*Rifkin's Festival*), Roman Polanski (*L'ufficiale e la spia*) e Xavier Dolan (*Gli amori immaginari*), raggiunge il successo internazionale, a cui affianca dal 2008 (anno di *Mes copains*) l'attività di regista. Con film come *Due amici*, *L'uomo fedele* e *La crociata*, Garrel guarda tanto a Balzac quanto all'eredità della Nouvelle vague (specialmente Truffaut) per ritrarre con levità e intelligenza inquietudini di un'umanità prigioniera di passioni e desideri. Il suo nuovo film da regista, *L'Innocent*, è stato presentato al Festival di Cannes 2022 e sarà presentato alla Festa del Cinema.



## Pietro Marcello

Classe 1976, Pietro Marcello nasce a Caserta e studia pittura all'Accademia delle belle arti di Napoli. Dal 1998 al 2003 lavora come organizzatore e programmatore della rassegna cinematografica *Cinedamm* presso il Damm di Montesant. Con il radiodramma *Il tempo dei magliari* e i cortometraggi *Carta*, *Scampia* e *Il cantiere* (vincitore del premio Libero Bizzarri) mette in mostra un notevole talento confermato dal suo primo lungometraggio

*Il passaggio della linea*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, e dal successivo *La bocca del lupo* (premiato con il David di Donatello e il Nastro d'Argento per il miglior documentario). Affermatosi come uno dei nomi più importanti del cinema italiano di ricerca e tra gli autori di punta della corrente del cinema del reale, nel 2015 realizza il sorprendente *Bella e perduta*, dove tensione documentaria e invenzione poetica vanno miracolosamente a braccetto, mentre nel 2019 dirige *Martin Eden*, che reinventa l'omonimo romanzo di Jack London per riflettere sul rapporto tra società e cultura. Nel 2022, ha aperto la Quinzaine con *L'Envol*, girato interamente in Francia: il film sarà presentato alla Festa del Cinema.

*Born into a family of artists (his father is the great director Philippe, his paternal grandfather the actor Maurice, his mother is the actress Brigitte Sy), Louis Garrel (born in Paris in 1983) made his debut in acting as a child in Les Baisers de secours (1989), directed by his father. Under the guidance of directors such as Bernardo Bertolucci (The Dreamers), Bertrand Bonello (Saint Laurent), Arnaud Desplechin (Ismael's Ghost), WoodyAllen (Rifkin's Festival), Roman Polanski (An Officer and a Spy) and Xavier Dolan (Heartbeats), he achieved international success.*

*He took up directing as well in 2008 (the year of Mes copains). In films such as Two Friends, A Faithful Man and The Crusade, Garrel looks to Balzac as much as to the legacy of the Nouvelle Vague (especially Truffaut), demonstrating levity and intelligence in his portrayal of the anxieties of humanity, prisoner of its passions and desires.*

*The Innocent, the new film he directed, was presented at the Cannes Film Festival in 2022 and will be presented during the Rome Film Fest.*

*Born in Caserta in 1976, Pietro Marcello studied painting at the Fine Arts Academy in Naples. From 1998 to 2003 he worked as an organizer and programmer for the film series Cinedamm held at the Damm in Montesant. With the radio-drama Il tempo dei magliari and the short films Carta, Scampia and Il cantiere (winner of the Libero Bizzarri award), he demonstrated a remarkable talent confirmed by his first feature film Crossing the Line, presented at the Venice International Film Festival, and his later The Mouth of the Wolf (which won the David di Donatello and the Nastro d'Argento for Best Documentary), Establishing his reputation as one of the most important names in experimental Italian cinema, and as a leading auteur in the cinema of the real current, in 2015 he made the surprising Lost and Beautiful, in which documentary tension and poetic invention go miraculously hand in hand. In 2019 he directed Martin Eden, which reinvented the eponymous novel by Jack London to reflect on the relationship between society and culture.*

*In 2022 the Quinzaine was opened with L'Envol, which was entirely shot in France. The film will be presented during the Rome Film Fest.*



## Juho Kuosmanen

Dopo aver realizzato, come saggio di laurea per l'Università di Aalto, il mediometraggio *The Painting Sellers* (proiettato anche al Festival del Cinema di Cannes), il cineasta finlandese Juho Kuosmanen (classe '79) dirige il lungo *La vera storia di Olli Mäki*, premiato a Cannes nella sezione Un Certain Regard, girato in un corrusco e sorprendente bianco e nero in 16mm e incentrato sull'eponimo protagonista, un pugile emarginato dalla società ma dotato di grande spirito di volontà. Caratteristiche che lo accomunano ai protagonisti del successivo *Scartamento n. 6 - In viaggio con il destino* (anch'esso presentato a Cannes), fondato sull'incontro di due solitudini e sul viaggio come metafora della vita e della necessità di fare i conti con la Storia. Kuosmanen ha inoltre diretto anche spettacoli teatrali d'avanguardia e rappresentazioni operistiche, oltre a essere il direttore artistico di un piccolo festival cinematografico che ha sede nella sua città natale di Kokkola.

*After making the medium-length film The Painting Sellers (screened at the Cannes Film Festival) as a graduation essay for the University of Aalto, Finnish filmmaker Juho Kuosmanen (born in 1979) directed the long The true story of Olli Mäki. Winner of an award in Cannes' Un certain regard section, it was filmed in a corruscating and surprising black and white 16mm format, and centred on the eponymous protagonist, a boxer emarginated from society but with great determination. These are characteristics he shares with the protagonists of the later Compartment Number 6 (also presented at Cannes), founded on the encounter between two lonely people and on the journey as a metaphor for life and the need to come to terms with History.*

*Kuosmanen has also directed avant-garde plays and operas, in addition to being the artistic director of a small film festival held in his native city of Kokkola.*



## Gabrielle Tana

Produttrice britannica tra le più apprezzate, Gabrielle Tana inizia la sua carriera negli anni Novanta lavorando per la Disney per poi dedicarsi invece alla produzione di film indipendenti o di maggior respiro autoriale (tra cui *Someone Else's America* del serbo Goran Paskaljević), dividendo la sua attività tra Londra e New York.

I film da lei prodotti sono spesso in grado di fondere una precisa visione registica con sceneggiature di squisito valore letterario e un cast di star che si mettono pienamente al servizio dell'opera. Tra esse figurano il sontuoso *La duchessa* (con Keira Knightley), *Coriolanus* (diretto e interpretato da Ralph Fiennes), uno dei più originali adattamenti shakespeariani del cinema contemporaneo, il divertente *Mindhorn* (coprodotto anche da Ridley Scott) e il sorprendente dramma storico *La nave sepolta*, distribuito da Netflix. Nel 2013, con *Philomena* (diretto da Stephen Frears e coprodotto da Steve Coogan) ottiene quattro nomination agli Oscar®. *Tredici vite* di Ron Howard è l'ultimo film da lei prodotto, assieme al regista e a Brian Grazer.

*One of the most highly appreciated British producers, Gabrielle Tana began her career in the 1990s working for Disney, before dedicating herself to the production of independent or arthouse films (such as Someone Else's America by Serbian director Goran Paskaljevic), dividing her time between London and New York.*

*The films she produces often merge a precise directorial vision with screenplays of exquisite literary value and a cast of stars that put themselves fully at the service of the film. They include the sumptuous The Duchess (with Keira Knightley), Coriolanus (directed by and starring Ralph Fiennes), one of the most original Shakespearean adaptations in contemporary cinema, the entertaining Mindhorn (co-produced by Ridley Scott) and the surprising historical drama The Dig, distributed by Netflix.*

*In 2013, she won four Oscar® nominations for Philomena (directed by Stephen Frears and co-produced by Steve Coogan). Thirteen Lives by Ron Howard is the last film she produced in collaboration with the director and Brian Grazer.*

## Miglior Opera Prima *Best First Feature* BNL BNP Paribas

### Alam

Firas Khoury

### Bassifondi

Trash Secco

### Causeway

Lila Neugebauer

### Foudre

Carmen Jaquier

### Jeong-sun

Jeong Ji-hye

### Life Is (Not) a Game

Antonio Valerio Spera

### Lola

Andrew Legge

### Ramona

Andrea Bagney

### SHTTL

Ady Walter

## Julie Bertuccelli

Presidente *President*



Nata a Boulogne-Billancourt nel 1968, figlia d'arte e laureata in filosofia, dal 1991 Julie Bertuccelli collabora con il padre Jean-Louis, che le chiede di aiutarlo a dirigere *Aujourd'hui peut-être...* (1991), interpretato da Giulietta Masina.

Nel 1993 comincia a realizzare documentari per gli Ateliers Varan, centro di formazione per documentaristi, mentre lavora come aiuto regista per autori quali Otar Iosseliani, Krzysztof Kieślowski e Bertrand Tavernier.

L'esordio alla regia avviene nel 2003 con *Da quando Otar è partito*, vincitore del Grand Prix Semaine de la Critique a Cannes, che dimostra una sensibilità straordinaria nel raccontare i grandi drammi individuali al confronto con le ferite della Storia.

Qualità che troveranno conferma nei successivi *L'albero* (che lambisce i toni del realismo magico), *Squola di Babele* e lo struggente *Tutti i ricordi di Claire*.

Nel 2022 ha presentato al Festival di Cannes il documentario *Jane Campion, la femme cinéma* che sarà anche alla Festa del Cinema 2022.

*Born in Boulogne-Billancourt in 1968 into a family of artists, and a graduate in philosophy, since 1991 Julie Bertuccelli collaborated with her father Jean-Louis, who asked her to help direct Aujourd'hui peut-être... (1991), starring Giulietta Masina.*

*In 1993 she began to make documentaries for the Ateliers Varan, a training centre for documentary filmmakers, while working as an assistant director for auteurs such as Otar Ioseliani, Krzysztof Kieślowski and Bertrand Tavernier.*

*Her debut as a director came in 2003 with Since Otar Left, winner of the Grand Prix Semaine de la Critique at Cannes, which demonstrates a remarkable sensibility in telling the story of great individual dramas that must contend with the wounds of history. She confirmed these qualities in her next films, L'albero (which verges on the tones of magic realism), School of Babel, and the heart-breaking Claire Darling.*

*In 2022 she presented the documentary Jane Campion, la femme cinéma which will also be present at the Rome Film Fest*



## Daniela Michel

Critica cinematografica e direttrice di festival, Daniela Michel si è laureata in Lingua e letteratura inglese presso la Facoltà di filosofia e lettere dell'UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México).

Ha iniziato la sua carriera collaborando con quotidiani e periodici messicani e internazionali. Nel 2003 fonda il Morelia International Film Festival, che si svolge ogni anno nell'ultima settimana di ottobre e si pone l'obiettivo di promuovere i talenti messicani emergenti, creare incentivi e opportunità culturali per il pubblico (anche internazionale) e mostrare la ricchezza culturale del Michoacán, lo Stato che ospita la manifestazione.

È stata membro di giuria di numerosi festival internazionali, tra questi il Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, il Festival di Berlino, la Mostra del Cinema di Venezia, il Sundance Film Festival e il Festival di Locarno.

*A film critic and festival director, Daniela Michel graduated in English Literature from the Faculty of Philosophy and the Humanities at UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México). She began her career collaborating with Mexican and international newspapers and magazines.*

*In 2003 she founded the Morelia International Film Festival, which takes place every year on the last week of October. Its goal is to promote emerging Mexican talents, to create incentives and cultural opportunities for audiences (national and international) and to display the cultural richness of Michoacán, the state that hosts the event.*

*She has been a member of the jury in many international festivals, including the Cannes Film Festival in the Un Certain Regard section, the Berlin Film Festival, the Venice International Film Festival, the Sundance Film Festival and the Locarno Film Festival.*



## Roberto De Paolis

Nato a Roma nel 1980, Roberto De Paolis si diploma al Liceo Classico, studia alla London Film School e poi fa rientro in Italia, dove nel 2003 intraprende l'attività di fotografo (tenendo mostre ed esposizioni in tutto il mondo) a cui affianca la professione di attore, venendo scritturato per una parte di contorno in *Movimenti* (2004) di Claudio Fausti e Serafino Murri.

Muove i primi passi alla regia con i cortometraggi *Bassa marea* (2010) e *Alice* (2011), entrambi proiettati alla Mostra di Venezia, mentre nel 2017 scrive e dirige il suo primo lungometraggio, *Cuori puri*, che rinnova profondamente le modalità di racconto delle periferie urbane (il film è ambientato a Tor Sapienza) e trova un equilibrio sorprendente nel mettere in scena una storia d'amore in un contesto di marginalità. Una limpidezza di sguardo che trova conferma nel successivo *Princess*, che ha aperto la sezione Orizzonti al Festival di Venezia nel 2022 e racconta ancora una volta una storia di derelitti senza retorica ma con grande empatia.

*Born in Rome in 1980, Roberto De Paolis graduated from the Classic Lyceum, then studied at the London Film School.*

*He returned to Italy, where in 2003 he began his career as a photographer (holding exhibitions around the world) while also pursuing the acting profession, garnering a supporting role in Movimenti (2004) by Claudio Fausti and Serafino Murri.*

*He took his first steps in filmmaking with the short film Bassa marea (2010) and Alice (2011), both screened at the Venice International Film Festival, while in 2017 he wrote and directed his first feature-film Cuori puri, which profoundly transformed the way urban peripheries are portrayed (the film is set in Tor Sapienza) and achieves surprising balance in presenting a love story within a context of marginality. This clarity of vision was confirmed in the successive Princess, which opened the Orizzonti section at the Mostra di Venezia in 2022 and tells the story of derelicts without rhetoric and with great empathy.*



## Premio “Ugo Tognazzi” Miglior Commedia Best Comedy “Ugo Tognazzi” Award

### Astolfo

Gianni Di Gregorio

### Bros

Nicholas Stoller

### Era ora

Alessandro Aronadio

### Ramona

Andrea Bagney

### Lola

Andrew Legge

### Mrs. Harris Goes to Paris

Anthony Fabian

### Il principe di Roma

Edoardo Falcone

### War – La guerra desiderata

Gianni Zanasi

### What’s Love Got to Do with It?

Shekhar Kapur

## Carlo Verdone

Presidente *President*

Regista, attore, sceneggiatore e scrittore, Carlo Verdone ha cesellato una vera e propria radiografia dei cambiamenti del costume italiano degli ultimi quarant'anni attraverso maschere e personaggi ormai divenuti celebri. Erede di Sordi ma anche della tradizione dell'Atellana e del teatro popolare e figlio del critico cinematografico Mario, Verdone nasce a Roma nel 1950. Nel 1974 si diploma in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia e l'anno dopo si laurea in lettere moderne. Dopo aver diretto i primi cortometraggi sperimentali, nel '77 esordisce sul palco del Teatro Alberichino con lo spettacolo *Tali e quali*, prima del suo esordio in tv nel varietà di Enzo Trapani *Non stop* (1978). L'esordio alla regia avviene nel 1980 con *Un sacco bello*, a cui segue l'anno successivo *Bianco, rosso e Verdone*, nei quali interpreta i personaggi del suo repertorio teatrale e televisivo. Nel 1982 dirige *Borotalco*, il primo film in cui veste i panni di un unico personaggio. Di qui in avanti, realizza (quasi sempre anche interpretandole) numerose opere di successo e valore, lavorando con lo stesso Sordi, Ornella Muti, Sergio Castellitto e tanti altri, guadagnando il successo di pubblico e critica e vincendo anche 7 David di Donatello e 5 Nastri d'argento.

*Director, actor, screenwriter and author, Carlo Verdone has chiselled a detailed panorama of the changes in the Italian way of life over the past forty years, in characters that have now become famous. An heir to Alberto Sordi as well as to the tradition of the Atellana and popular theatre, and son of the film critic Mario, Carlo was born in Rome in 1950. In 1974 he graduated in filmmaking from the Centro Sperimentale di Cinematografia, and the following year earned a degree in Modern Literature. After directing his first experimental short films, in 1977 he made his debut on the stage of the Teatro Alberichino with the show Tali e quali, before his television debut in Enzo Trapani's variety show Non Stop (1978).*

*His first film as a director was Un sacco bello in 1980, followed the year after by Bianco, rosso e Verdone, in which he plays the characters from his theatre and television repertory. In 1982 he made Borotalco, the first film in which he played one single character. Since then, he has made (and almost always starred in) many critically and financially successful films, working with Sordi himself, Ornella Muti, Sergio Castellitto and many others, winning 7 David di Donatello and 5 Nastro d'Argento awards.*



## Marisa Paredes

Tra i volti più noti del panorama cinematografico internazionale, Marisa Paredes porta in ogni suo ruolo un'intensità e una capacità di aderire a ogni minima sfumatura dei suoi personaggi che l'hanno resa una delle attrici più famose e apprezzate nella storia del cinema spagnolo.

Nata a Madrid nel 1946, studia recitazione presso il Conservatorio d'Arte Drammatica. Dopo aver preso parte ad alcuni spettacoli teatrali, nel 1960 esordisce al cinema con *Policía al habia* di José María Forqué. Il successo arriva a partire dagli anni Ottanta soprattutto in virtù del sodalizio con Pedro Almodóvar, che la dirige in *L'indiscreto fascino del peccato* (1983), *Tacchi a spillo* (1991), *Il fiore del mio segreto* (1995), *Tutto su mia madre* (1999), *Parla con lei* (2002) e *La pelle che abito* (2011). Famosa interprete anche di *La vita è bella* (1997) di Roberto Benigni, dove è la suocera del protagonista, e di *La spina del diavolo* (2001) di Guillermo del Toro, dove è una crudele istituttrice, nel 2000 presiede la giuria del Festival di Berlino e nel 2018 viene insignita del Goya alla carriera.

*One of the most famous actresses in international cinema, Marisa Paredes brings to each of her roles an intensity and a capacity to portray even the smallest nuance of her characters, which has made her one of the most renowned and highly appreciated actresses in the history of Spanish cinema.*

*Born in Madrid in 1946, she studied acting at the Conservatory of Dramatic Arts. After working in several plays, she made her film debut in 1960 in *Policía al habia* by José María Forqué. Success came in the mid-1980s, due largely to her close collaboration with Pedro Almodóvar, who directed her in *Dark Habits* (1983), *High Heels* (1991), *The Flower of my Secret* (1995), *All About My Mother* (1999), *Talk to Her* (2002) and *The Skin I Live In* (2011). Also known for her performances in *Life is Beautiful* (1997) by Roberto Benigni, in which she plays the protagonist's mother-in-law, and *The Devil's Backbone* (2001) by Guillermo del Toro, in which she plays a cruel teacher, in 2000 she chaired the jury of the Berlin Film Festival and in 2018 was awarded the Goya for Lifetime Achievement.*



## Teresa Mannino

Attrice, cabarettista e conduttrice televisiva, Teresa Mannino, nata a Palermo nel 1970 ma milanese d'adozione, dopo la laurea in Filosofia frequenta la scuola europea di recitazione del Teatro Carcano di Milano. Partecipa poi ad alcune produzioni teatrali prima di approdare sul palco che le darà la notorietà: quello del locale milanese *Zelig* e successivamente quello del programma televisivo notturno *Zelig Off*, poi divenuto *Zelig Circus* e trasmesso in prima serata dalla stagione 2007-08. I suoi monologhi, brillanti e dissacranti, vertono principalmente sulle differenze inconciliabili tra uomo e donna e sull'eterno conflitto tra Nord e Sud.

Il debutto al cinema avviene nel 2008 nella commedia *Amore, bugie & calcetto* di Luca Lucini, a cui fanno seguito *La fidanzata di papà* di Enrico Oldoini e *Meno male che ci sei* di Luis Prieto. Nel 2011 è al fianco di Enrico Brignano in *Ex – Amici come prima!* di Carlo Vanzina. Nel 2018 intraprende un tour per i teatri di tutta Italia con lo spettacolo *Sento la Terra girare*, che riscuote un grande successo di critica e pubblico.

*An actress, cabaret performer and television host, Teresa Mannino, born in Palermo in 1970 but Milanese by choice, graduated in Philosophy before attending the European acting school at the Teatro Carcano in Milan. She then participated in several theatre productions before landing on the stage that made her famous: the Zelig club in Milan, and later the night-time television show Zelig Off, which then became Zelig Circus and was broadcast in prime time for the 2007-08 season. Her monologues, brilliant and outrageous, focus mostly on the irreconcilable differences between man and woman and the eternal conflict between North and South.*

*Her film debut came in 2008 in the comedy Love, Soccer and Other Catastrophes by Luca Lucini, followed by La fidanzata di papà by Enrico Oldoini and Meno male che ci sei by Luis Prieto. In 2011 she worked beside Enrico Brignano in Ex – Amici come prima! by Carlo Vanzina. In 2018, she went on tour in theatres across Italy with her show Sento la Terra girare, acclaimed by audiences and critics alike.*



### **Premio del Pubblico FS - Ferrovie dello Stato Italiane FS - Ferrovie dello Stato Italiane Audience Award**

Tra i film del Concorso Progressive Cinema, gli spettatori assegneranno il Premio del pubblico FS - Ferrovie dello Stato Italiane, Official Sponsor della Festa, utilizzando l'APP ufficiale della Festa del Cinema "Rome Film Fest" (disponibile per iOS e Android) e attraverso il sito: [www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it)

Il pubblico della proiezione ufficiale e della prima replica di un film potrà esprimere il proprio voto attraverso il codice riportato sul biglietto di ingresso che consentirà di accedere alla piattaforma di voto. Partecipare darà l'accesso al concorso a premi offerto da Ferrovie dello Stato Italiane, con estrazione giornaliera: in palio 20 Carte Regalo Trenitalia dal valore di € 50 ognuna.

*The audience will assign the FS - Ferrovie dello Stato Italiane Audience Award, Italiane, Official Sponsor of the Festival, to one of the films among those of the Progressive Cinema Competition, through the official app of the Rome Film Fest (available for iOS and Android) and the website: [www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it)*

*The audience attending the official screening and the film premiere can express their vote through the code on the entrance ticket that will allow access to the voting platform. Participating will give access to the competition offered by Ferrovie dello Stato Italiane, with a daily draw: 20 Trenitalia Gift Cards worth €50 each will be given out as prizes.*

## **CONCORSO PROGRESSIVE CINEMA COMPETITION**

**Visioni per il mondo di domani**

*Visions of Today for the World of Tomorrow*

### **Alam**

Firas Khoury

### **El caso Padilla**

Pavel Giroud

### **Causeway**

Lila Neugebauer

### **La cura**

Francesco Patierno

### **Foudre**

Carmen Jaquier

### **Houria**

Mounia Meddour

### **In einem Land, das es nicht mehr gibt**

Aelrun Goette

### **Janvāris**

Viesturs Kairiņš

### **Jeong-sun**

Jeong Ji-hye

### **Lü Guan**

Wang Xiaoshuai

### **I morti rimangono con la bocca aperta**

Fabrizio Ferraro

### **Ramona**

Andrea Bagney

### **Raymond & Ray**

Rodrigo García

### **Sanctuary**

Zachary Wigton

### **SHTTL**

Ady Walter

### **La Tour**

Guillaume Nicloux



## Alam

Firas Khoury

### Alam

Francia, Tunisia, Arabia Saudita, Palestina, Qatar  
France, Tunisia, Saudi Arabia, Palestine, Qatar

2022

DCP

Colore  
Colour

107'

Arabo, Ebraico  
Arabic, Hebrew

**Cast** Mahmood Bakri, Sereen Khass, Mohammad Karaki, Muhammad Abed Elrahman, Ahmad Zaghmouri, Saleh Bakri

**Sceneggiatura** Firas Khoury

**Fotografia** Frida Marzouk

**Montaggio** Nadia Ben Rachid

**Scenografia** Rabia Salfiti

**Costumi** Yasmine Khass

**Musica** Faraj Suleiman

**Suono** Aymen Labidi, Elias Boughedir, Carole Verner, Laure Arto

**Produttore** Marie-Pierre Macia, Claire Gadéa, Naomie Lagadec

**Coproduttore** Melik Kochbati, Ossama Bawardi, Richard Djoudi

**Produzione** MPM Film

**Coproduzione** La Belle Affaire, Paprika Films, Philistine Films, Metafora Productions, Lacydon Bay Productions

**Distribuzione internazionale** MPM Premium

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2007 *Seven Days in Deir Bulus* cm / short

2010 *Sufair (Yellow Mums)* cm / short

2019 *Maradona's Legs* cm / short

2022 *Alam*

### SINOSSI

In una città araba palestinese, Tamer e i suoi amici, giovani arabi israeliani, conducono una tipica vita da liceali, fino all'arrivo della bella Maysaa'. Per far colpo su di lei, Tamer prende parte a una misteriosa "operazione bandiera", alla vigilia del giorno dell'indipendenza di Israele, che per il popolo palestinese è una giornata di lutto nella quale si commemora la Nakba, ossia l'esodo forzato nel 1948 di oltre settecentomila palestinesi dai territori occupati dagli israeliani.

### NOTA SUL FILM

Una scuola superiore e una bandiera palestinese che deve sventolare il giorno dell'Indipendenza di Israele, che per i palestinesi è un giorno di lutto (la Nakba). Firas Khoury, esordiente nel lungometraggio, gira (in Tunisia, per ovvi motivi) un film che parla di temi universali (amore, amicizia, lotta contro le ingiustizie, ricerca della propria identità, conflitti generazionali) in un contesto dove l'affermazione dei giovani palestinesi è negata da una tragedia che dura dal 1948. E trova la sua forza e originalità nel mostrare come la tragedia è calata nella quotidianità, e nel portare sullo schermo (con empatia, ironia sferzante e senso del paradosso) una nuova generazione trascurata dai media, che resiste orgogliosamente senza usare la logica della violenza.

### NOTE DI REGIA

In questo film voglio dare risalto ai giovani palestinesi, che, spontaneamente e a dispetto di tutto, hanno scelto di fare della pacifica lotta contro l'ingiustizia la loro principale missione. I valorosi studenti delle scuole superiori sono diventati per me una grande fonte di ispirazione, da quando ho iniziato a seguirli e osservarli negli ultimi anni. Il mio obiettivo in questo film è mostrare la loro lotta per definire e reinventare sé stessi. Voglio far vedere a tutti che un adolescente palestinese non è diverso dagli altri adolescenti del mondo, ha sogni e aspirazioni simili e tenta di fare nuove esperienze, di trovare amore e riconoscimento mentre si trasforma in adulto.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1982, Firas Khoury è un regista e sceneggiatore palestinese. Ha diretto diversi cortometraggi, tra cui *Seven Days in Deir Bulus* (2007), *Yellow Mums* (2010), e *Maradona's Legs* (2019), che è stato presentato al Palm Springs Film Festival e ha conquistato numerosi premi in tutto il mondo. *Alam* è il suo primo lungometraggio da regista.

### SYNOPSIS

*In an Palestinian city, Tamer and his Arab-Israeli friends, lead the typical life of high school kids, until the arrival of the beautiful Maysaa'. To impress her, Tamer takes part in a mysterious "flag operation" on the eve of Israel's Independence Day, which for the Palestinian people is a day of mourning commemorating the Nakba, the forced displacement in 1948 of over 700,000 Palestinians from the territories occupied by the Israelis.*

### COMMENTARY

*A high school and a Palestinian flag that is to wave on Israel's Independence Day, which for the Palestinians is a day of mourning (the Nakba). In his first feature-length film, Firas Khoury makes a film (shot in Tunisia for obvious reasons) that speaks of universal themes (love, friendship, the fight against injustice, the search for identity, generational conflicts) in a context in which young Palestinians are denied their right to self-affirmation by a tragedy that has lasted since 1948. Its power and originality lie in showing how the tragedy has become part of everyday life, and to bring to the screen (with great empathy, biting irony and a sense of paradox) a new generation ignored by the media, which proudly resists without ascribing to the logic of violence.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*In this film I wish to give prominence to Palestinian youth, who have willingly and despite all, chosen to make their peaceful struggle against injustice their primary vocation. High school students with courageous souls have become a great source of inspiration to me since I began following and observing them in recent years. My aim in this film is to expose their struggle to define and reinvent themselves. I wish to show the world that a Palestinian teenager is no different from any other around the world, they have similar dreams and aspirations, and they seek to embark on new experiences, to find love and recognition while transforming into adults.*

### BIOGRAPHY

*Born in 1982, Firas Khoury is a Palestinian director and screenwriter. He has directed several short films, including *Seven Days in Deir Bulus* (2007), *Yellow Mums* (2010), and *Maradona's Legs* (2019), which was presented at the Palm Springs Film Festival and has won many awards all over the world. *Alam* is his first feature film as a director.*





## El caso Padilla

Pavel Giroud

### The Padilla Affair

Spagna, Cuba  
Spain, Cuba

2022

DCP

Bianco e Nero  
Black & White

78'

Spagnolo, Francese,  
Inglese  
Spanish, French, English

**Cast** Heberto Padilla, Gabriel García Márquez, Julio Cortázar, Mario Vargas Llosa, Jean-Paul Sartre, Jorge Edwards  
**Sceneggiatura** Pavel Giroud  
**Montaggio** Pavel Giroud  
**Musica** Pablo Cervantes  
**Produttore** Lía Rodríguez, Alejandro Hernández  
**Produzione** Ventú Productions  
**Distribuzione internazionale** FiGa Films



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1998 Rring cm / short  
1998 Receta de cocina con / with Jesús González, Elsa Kaman Pang cm / short  
2002 Todo por ella cm / short  
2003 Tres veces dos: Uno cm / short  
2004 Tres veces dos (Tre volte due) con / with Lester Hamlet, Esteban Insausti  
2005 Esther Borja: Rapsodia de Cuba doc  
2006 La edad de la peseta (The Silly Age) 2008 Omertà  
2015 Playing Lecuona con / with Juan Manuel Villar Betancort doc  
2015 El acompañante (The Companion)

### SINOSSI

L'Avana, 1971. Il poeta Heberto Padilla, appena uscito di prigione, pronuncia davanti all'associazione degli scrittori cubani una "sincera autocritica", dichiarandosi un agente controrivoluzionario e accusando molti dei colleghi presenti, compresa la moglie. Un mese prima, il suo arresto con l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato cubano ha spinto gli intellettuali di tutto il mondo a chiedere a Fidel Castro la liberazione del poeta.

### NOTA SUL FILM

«Di la verità»: si apre con questa frase il nuovo film del cineasta cubano Pavel Giroud, subito seguita da una ripresa del 1983 della tv francese, dove il conduttore sta intervistando Heberto Padilla, il poeta autore della raccolta Fuera de juego con la quale divenne famoso anche in Europa ma per la quale fu arrestato e condannato da Castro. Back al 1971 e al bianco e nero della straordinaria registrazione della ritrattazione della propria opera, il 27 aprile, davanti agli intellettuali e amici membri dell'Uneac (Unione degli scrittori e artisti cubani): oltre due ore di girato, riemerso dopo cinquant'anni da un archivio governativo, che Giroud seleziona e intercala con altri materiali che danno il senso del periodo storico. Mentre Padilla, che ha teatralmente appallottolato il testo del discorso fin dall'inizio, continua nella propria abiura, sempre più sudato e istrionico, in un crescendo di cadenze drammatiche shakespeariane di sconvolgente (e coinvolgente) tensione.

### NOTE DI REGIA

Il momento giusto per questo film è arrivato con la pandemia di Covid. Molti dei miei progetti professionali si sono arenati e finalmente, dopo tanti anni, ho avuto tempo per fare ciò che volevo. E quel tempo ha coinciso con una nuova ondata di repressione contro giornalisti, scrittori e artisti del mio Paese. Questi eventi mi hanno spinto a vedere legami tra l'anno 1971, che fu il preambolo al periodo di peggiore repressione culturale nel mio Paese, e i tempi attuali. Così ho dedicato tutte le mie energie al caso Padilla. Dovevo farlo. Fin dall'inizio una cosa mi è stata chiara: volevo "raccontare" la storia, non "reinventarla". Ecco perché ho deciso di lavorare solo con materiale d'archivio.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1973 a Cuba, Pavel Giroud oggi vive in Spagna. Dopo aver girato alcuni cortometraggi, nel 2004 ha co-diretto il lungometraggio *Tre volte due*, che ha vinto lo Zenith de Plata per la migliore opera prima al Montréal Film Festival. Il primo lungometraggio di finzione diretto da solo è stato *La edad de la peseta*, presentato al Toronto Film Festival e candidato a un premio Goya. Sono seguiti *Omertà* ed *El acompañante*. Nel 2015 è stato co-regista di *Playing Lecuona*, miglior documentario a Montréal.

### SYNOPSIS

Havana, 1971. The poet Heberto Padilla, recently released from prison, recited a "sincere self-criticism" before the association of Cuba authors, declaring himself to be a counter-revolutionary agent and accusing many of the colleagues attending, including his wife. A month earlier, his arrest with the accusation of an attempt against the security of the Cuban state led intellectuals from around the world to demand that Fidel Castro release the poet.

### COMMENTARY

«Tell the truth»: this is the opening phrase of the new film by Cuban filmmaker Pavel Giroud, immediately followed by a 1983 video clip from French television in which the host is interviewing Heberto Padilla, the poet and author of the collection *Fuera de juego* which brought him fame throughout Europe, but for which he was arrested and condemned by Castro.

Back to 1971 and the black and white of the extraordinary recording of his disavowal of his own work, on April 27th, in front of the intellectuals and friends, members of the Uneac (Union of Cuban writers and artists): over two hours of recorded material which resurfaced fifty years later from a government archive, and which Giroud has selected and spliced into other materials that give a sense of the historical era. As Padilla, who theatrically crumpled up the text of the speech at the very beginning, continues his own abjuration, increasingly sweaty and histrionic, in a crescendo of dramatic Shakespearean cadences and overwhelming (and engaging) tension.

### DIRECTOR'S STATEMENT

The right moment arrived with the Covid pandemic. Many of my professional projects were held up and finally, after many years, I had time to do whatever I wanted. That time also brought with it a new wave of repression against journalists, writers and artists in my native country. Those events encouraged me to see a connection between the year 1971, which was the preamble to the worst cultural repression in my country, and the current times. So I put all my energies into the Padilla Case. I had no choice but to do this. From the very start, one thing was very clear in my mind: I wanted to "tell" the story, not "reinvent" it. That's the reason I decided I would only work with archive footage.

### BIOGRAPHY

Born in Cuba in 1973, Pavel Giroud lives in Spain today. After making several short films, in 2004 he co-directed the feature film *Tres veces dos*, which won the Zenith de Plata for best debut film at the Montréal Film Festival. The first fiction feature film he directed alone was *La edad de la peseta*, presented at the Toronto Film Festival, and nominated for a Goya award. It was followed by *Omertà* and *El acompañante*. In 2015, he co-directed *Playing Lecuona*, the Best Documentary at Montréal.



## Causeway

Lila Neugebauer

### Causeway

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

92'

Inglese  
English

**Cast** Jennifer Lawrence, Brian Tyree Henry, Linda Emond, Jayne Houdyshell, Stephen McKinley Henderson, Russell Harvard

**Sceneggiatura** Ottessa Moshfegh, Luke Goebel, Elizabeth Sanders

**Fotografia** Diego Garcia

**Montaggio** Robert Frazen, Lucian Johnston

**Scenografia** Jack Fisk

**Costumi** Heidi Bivens

**Musica** Alex Somers

**Suono** Chris Chae, Skip Lievsay

**Produttore** Jennifer Lawrence, Justine Ciarrocchi

**Produzione** A24, IAC Films, Excellent Cadaver

**Distribuzione internazionale** Apple TV+

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2018 *Room 104* Serie TV / TV Series (1 ep.)

2021 *Maid* Serie TV / TV Series (1 ep.)

2021 *The Sex Lives of College Girls* Serie TV / TV Series (1 ep.)

2022 *The Last Thing He Told Me* Serie TV / TV Series



### SINOSSI

Il ritratto intimo di Lynsey, una giovane soldata dell'esercito statunitense che subisce una lesione cerebrale traumatica mentre è di stanza in Afghanistan. Dopo un difficile periodo di riabilitazione, Lynsey ritorna a casa, a New Orleans, dove lotta per adattarsi nuovamente alla vita da civile.

### NOTA SUL FILM

Prodotto e magnificamente interpretato da Jennifer Lawrence, l'esordio alla regia di Lila Neugebauer esplora e racconta con grande sensibilità il modo di affrontare i traumi psicologici e fisici che i soldati riportano in guerra, ma anche le difficoltà, le incomprensioni e le sofferenze che sembrano aver segnato le loro vite precedenti, spingendoli ad arruolarsi e partire per mete lontane, dove i conflitti armati sono cruenti e il futuro incerto e pericoloso. La storia di un'amicizia non semplice, ma tenera e reale, sullo sfondo di un'inedita New Orleans e il ritorno per Jennifer Lawrence a una recitazione semplice, minimalista ma di grande efficacia, che ci riporta indietro a quel memorabile *Winter's Bone* degli inizi della sua carriera stellare.

### NOTE DI REGIA

Come regista sono attratta dai personaggi al limite, sulla soglia del cambiamento. Sono affascinata da come gli ostacoli che intralciano la nostra capacità di evolverci siano spesso dentro di noi. Per la maggior parte del tempo dobbiamo misurarci con quei blocchi interiori prima di poter progredire in modo significativo. *Causeway* indaga su come affrontare e iniziare la guarigione.

*Causeway* è anche la storia del ritorno a casa di una soldata. In questo progetto ho sentito il potenziale per scavare in quell'esperienza con una pazienza e un'attenzione ai dettagli che speravo potessero onorare i molti membri e veterani delle forze armate statunitensi che mi hanno generosamente raccontato le loro vite.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1985 a New York, Lila Neugebauer è una regista per il teatro, la tv e il cinema. Per il teatro ha messo in scena *The Waverly Gallery*, di Kenneth Lonergan, con Elaine May (vincitrice di un Tony Award per questo spettacolo), e testi di autori come Annie Baker, Tracy Letts, Simon Stephens. Per la tv ha diretto episodi delle serie *Maid*, *The Sex Lives of College Girls*, *Room 104*, *The Last Thing He Told Me*. Ha ricevuto i premi Obie, Drama Desk e Princess Grace. *Causeway* è il suo primo film.

### SYNOPSIS

*An intimate portrait of Lynsey, a young soldier serving in the American army who suffers a traumatic brain injury while stationed in Afghanistan. After a difficult period of rehabilitation, Lynsey returns home to New Orleans, where she struggles to adapt to her new life as a civilian.*

### COMMENTARY

*Produced and magnificently acted by Jennifer Lawrence, Lila Neugebauer's debut film shows great sensitivity in exploring and portraying the way soldiers deal with the psychological and physical trauma they experience in war, as well as the difficulties, the misunderstandings and the suffering they seem to have endured in their previous lives, which led them to enrol in the army and leave for far-off destinations, where armed conflict is grisly and the future dangerous and uncertain. This is the story of a friendship that is not simple, but tender and real, against the background of New Orleans seen in a new light and the return of Jennifer Lawrence with a simple, minimalist but highly effective performance, which takes us back to that memorable *Winter's Bone* at the beginning of her stellar career.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*As a director, I'm drawn to characters at thresholds – on the precipice of change. I'm fascinated by how the obstacles that interfere with our ability to evolve are often internal. So much of the time, we have to confront those inner blocks before we can meaningfully progress. *Causeway* is an excavation of how we cope and begin to heal, one seemingly small.*

*Causeway is also a military homecoming story. I felt, in this project, the potential to investigate that experience with a patience and attention to detail that I hoped would honour the many US Armed Forces Services Members and Veterans who so generously told me about their lives.*

### BIOGRAPHY

*Born in New York in 1985, Lila Neugebauer works as a director in theatre, television and cinema. For theatre, she has staged *The Waverly Gallery*, by Kenneth Lonergan, with Elaine May (who won a Tony Award for this play), and plays by authors such as Annie Baker, Tracy Letts, Simon Stephens. For television she has directed episodes in the series *Maid*, *The Sex Lives of College Girls*, *Room 104*, *The Last Thing He Told Me*. She has won the Obie, Drama Desk and Princess Grace awards. *Causeway* is her first film.*





## La cura

Francesco Patierno

### The Cure

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

90'

Italiano  
Italian

**Cast** Francesco di Leva, Alessandro Preziosi, Francesco Mandelli, Cristina Donadio, Andrea Renzi, Antonino Iuorio, Peppe Lanzetta

**Sceneggiatura** Francesco Patierno, Francesco Di Leva, Andrej Longo (dal romanzo "La peste" di / based on the novel "The Plague" by Albert Camus)

**Fotografia** Paolo Pisacane

**Montaggio** Simone Veneroso

**Scenografia** Carmine Guarino

**Costumi** Giovanna Napolitano

**Musica** Massimo Martellotta

**Produzione** Run Film

**Coproduzione** In Between Art Film

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1996 *Quel giorno (That Day)* cm / short

2003 *Pater familias*

2008 *Il mattino ha l'oro in bocca (The Early Bird Catches the Worm)*

2008 *Donne assassine* Serie TV / TV Series (4 ep.)

2011 *Cose dell'altro mondo (Things from Another World)*

2012 *La guerra dei vulcani (The War of the Volcanoes)* doc

2015 *La gente che sta bene (People Who Are Well)*

2017 *Napoli '44 (Naples '44)* doc 2018 *Diva!* doc 2019 *Camorra* doc

2022 *Svegliami a mezzanotte* 2022 *Improvvisamente Natale*



### SINOSI

La storia della *Peste* di Albert Camus, ambientata originariamente in Algeria nel 1947, si sposta nella Napoli dei nostri tempi. Una troupe cinematografica, durante i giorni più duri del lockdown, gira un film tratto dalla *Peste* di Camus.

La realtà delle vite degli attori si alterna alla finzione dei personaggi che interpretano: gradualmente i due piani narrativi si uniscono.

### NOTA SUL FILM

Corso Umberto, il rione Sanità, le Terme, la stazione di Mergellina, l'Hotel Oriente, la prefettura, strade, angoli, per lo più deserti: Napoli in pieno lockdown.

Una città spettrale e fuori dal tempo per la rilettura contemporanea di Francesco Patierno di *La peste* di Albert Camus, dove i sentimenti, le paure, i conflitti del libro scivolano armoniosamente dentro il disorientamento generato dalla pandemia, e pezzi di realtà, come un uomo disperato che urla di notte per strada, riflettono il testo. Un ospedale e i suoi medici e volontari, i funzionari, i commercianti, le persone normali, tutti si mescolano con una troupe che sta girando un film sulla *Peste*, in una corralità drammatica asciutta e coinvolgente. Chi vuole scappare. Chi decide di restare. Ma da soli non si resiste alla paura.

### NOTE DI REGIA

*La cura* non è un semplice adattamento della *Peste* di Camus, ma parte dalla storia ambientata in Algeria nel 1947, per raccontare con un meccanismo originale e coinvolgente i mesi che hanno cambiato il mondo, la società, le persone. In particolare, il film sposta l'ambientazione del romanzo nella Napoli dei giorni nostri e, oltre a un lavoro sulla lingua e i dialoghi diventati vicini al parlato di tutti i giorni, si concentra su una struttura drammaturgica che riserva molte sorprese, sui grandi temi del disastro che ci ha colpito. La paura, il sentimento di separazione, il contrasto tra la scienza e la fede, e soprattutto la solidarietà e l'empatia tra le persone, come unico rimedio alla malattia.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1964 a Napoli, Francesco Patierno, laureato in Architettura, ha debuttato nella regia con il cortometraggio *Quel giorno*. Nel 2003 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Pater familias*, presentato a Berlino 2003 nella sezione Panorama. In seguito ha girato film di finzione come *Il mattino ha l'oro in bocca*, *Cose dell'altro mondo* (a Venezia 2011), *La gente che sta bene*, alternandoli a documentari come *La guerra dei vulcani*, *Napoli '44* (alla Festa di Roma nel 2016), *Diva!*, *Camorra*.

### SYNOPSIS

The story of Albert Camus' *La Peste*, originally set in Algeria in 1947, moves to Naples in the present day. During the hardest days of the lockdown, a film crew shoots a film adapted from Camus' *La Peste*.

The reality of the actors' lives alternates with the fiction of the actors who play the characters: the two narrative levels gradually come together.

### COMMENTARY

Corso Umberto, Rione Sanità, the Baths, the Mergellina station, the Hotel Oriente, the Prefecture, streets, corners, mostly deserted: Naples is in full lockdown.

A spectral timeless city in the contemporary reinterpretation of Albert Camus' *La Peste* by Francesco Patierno, in which the feelings, the fears and the conflicts in the book slide harmoniously into the disorientation generated by the pandemic, and pieces of reality, such as the desperate man who roams the streets at night shouting, reflect the text. A hospital, its doctors and volunteers, the city officials, the tradesmen, everyday people, all mix with a crew making a film of *La Peste*, in a terse and engaging common drama. Some wish to escape. Some decide to stay. But fear cannot be confronted alone.

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The Cure* is not a mere adaptation of Camus' *La Peste*, but starts from the story set in Algeria in 1947, using an original and engaging mechanism, to talk about the months that changed the world, society, people.

In particular, the film moves the novel's setting to Naples in the present time, and in addition to reworking the language and the dialogues to bring them closer to our everyday conversations, it concentrates on a dramatic structure that reserves many a surprise, and on the major themes of the catastrophe that struck us all. Fear, the feeling of separation, the contrast between science and faith, and above all the solidarity and empathy between people, as the sole remedy against the disease.

### BIOGRAPHY

Born in Naples in 1964, Francesco Patierno, a graduate in Architecture, made his debut as a director with the short film *Quel giorno*. In 2003 he directed his first feature film, *Pater familias*, presented in Berlin in 2003 in the Panorama section. He later made fiction films such as *The Early Bird Catches the Worm*, *Things from Another World* (Venice Film Festival 2011), *People Who Are Well*, alternating them with documentaries such as *The War of the Volcanoes*, *Naples '44* (Rome Film Fest 2016), *Diva!* and *Camorra*.





## Foudre

Carmen Jaquier

### Thunder

Svizzera  
Switzerland

2022

DCP

Colore  
Colour

92'

Francese  
French

**Cast** Lilith Grasmug, Mermoz Melchior, Benjamin Python, Noah Watzlawick, Sabine Timoteo, François Revaclier, Diana Gervalla, Lou Iff, Léa Gigon, Marco Calamandrei

**Sceneggiatura** Carmen Jaquier

**Fotografia** Marine Atlan

**Montaggio** Xavier Sirven

**Scenografia** Ivan Niclass, Rekha Musale

**Costumi** Mariel Manuel, Geneviève Maulini

**Musica** Nicolas Rabaeus

**Suono** Carlos Ibañez Diaz, Raphaël Sohier, Matthieu Fichet, Denis Séchaud

**Produttore** Flavia Zanon, Joëlle Bertossa

**Produzione** Close Up Films

**Coproduzione** Radio Télévision Suisse, SRG SS

**Distribuzione internazionale** WTFilms

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2004 *Bouffe moi! (Eat me!)* con / with Amanda Cortès cm / short

2011 *Le Tombeau des filles (The Girls' Grave)* cm / short

2012 *Les Vagues (The Waves)* cm / short

2013 *Le Bal des sirènes (At the Mermaid Parade)* cm / short

2014 *Rome à la troisième heure de la nuit* con / with Anissa Cadelli, Soumeiya Ferro-Luzzi cm / short

2015 *Heimatland (Wonderland)*

2015 *La Rivière sous la langue (The River Under the Tongue)* cm / short

2016 *Za nase zvijezde (To Our Stars)* con / with Nagi Gianni cm / short doc

### SINOSSI

Estate del 1900, in una valle della Svizzera meridionale. Elisabeth, 17 anni, sta per prendere i voti, quando la morte improvvisa della sorella la costringe a lasciare il convento e a tornare nella fattoria di famiglia, che aveva lasciato 5 anni prima. Ma Elisabeth non è più una bambina: oppressa dalle rigide regole del villaggio e ossessionata dai misteri che circondano la scomparsa della sorella, lotterà per il diritto a essere padrona di se stessa.

### NOTA SUL FILM

Immersa nel solare scenario di una valle svizzera, una storia di progressiva affermazione di autonomia, volontà e desiderio, dove la cupezza repressiva dell'ambiente e delle credenze viene progressivamente sfaldata dall'energia vitale della protagonista e di tre sui amici d'infanzia, sempre più complici, sempre più innamorati l'uno degli altri e dei rispettivi corpi.

### NOTE DI REGIA

Ho scoperto dei taccuini scritti dalla mia bisnonna, in cui ogni giorno prometteva se stessa al Signore. Era mai stata così intima con qualcuno come lo era stata con Dio? Nella mia fantasia la vedevo come una mistica. Pensavo a ciò che era stato tolto alle donne, soprattutto riguardo alla possibilità di esprimersi. Proseguendo nella mia ricerca, mi sono accorta che non avrei trovato quello che cercavo nei libri di Storia.

Grazie agli incontri che ho avuto con persone anziane, ho capito che dovevo inseguire i sentimenti, le emozioni, la Storia viva. Volevo riscrivere la grande Storia, quella che si era dimenticata di documentare la vita delle donne e la storia della mia bisnonna, di colmare le lacune.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1985 a Ginevra, Carmen Jaquier studia grafica e frequenta la Scuola cantonale d'arte di Losanna. Con il suo cortometraggio di fine corso, *Le Tombeau des filles*, vince il Pardino d'argento al Festival di Locarno del 2011. In seguito esplora la fotografia e il montaggio nel gruppo Aamen, e gira altri due cortometraggi, *Les Vagues* e *Le Bal des sirènes*. Nel 2015 partecipa di nuovo al Festival di Locarno con il cortometraggio *La Rivière sous la langue* e con il lungometraggio collettivo *Heimatland*.

### SYNOPSIS

Summer of 1900, in a valley of southern Switzerland. Elisabeth, 17 years old, is about to take her vows, when the sudden death of her sister forces her to leave the convent and return to the family farm, which she had left 5 years before. But Elisabeth is no longer a child: oppressed by the rigid rules of the village and obsessed by the mysteries surrounding her sister's death, she will fight for the right to be her own master.

### COMMENTARY

Set in the sunny scenario of a Swiss valley, this is the story of a progressive assertion of independence, will and desire, in which the repressive gloom of the environment and beliefs is progressively chipped away by the vital energy of the four friends, who enjoy a growing complicity and fall progressively in love with each other and their respective bodies.

### DIRECTOR'S STATEMENT

I discovered a series of notebooks belonging to my great-grandmother in which every day she engaged with the Lord. Had she ever been as intimate with anyone as she had been with God? In my imagination I saw her as a Mystic. I thought of all that had been taken away from women, especially concerning the possibility of expressing themselves. As I progressed in my research, I realized that I would not find what I was looking for in the history books.

Thanks to the encounters I had with old-timers, I understood that I needed to pursue the feelings, the emotions, living History. I wanted to rewrite great History, the history that had forgotten to document the lives of women, the history of my great-grandmother, to fill in the gaps.

### BIOGRAPHY

Born in Geneva in 1985, Carmen Jaquier studied graphic design and attended the Cantonal Art School in Lausanne. Her thesis short film, *Le Tombeau des filles*, won the Silver Leopard at the Locarno Film Festival in 2011. She later explored photography and film editing in the Aamen group, and made two more short films, *Les Vagues* and *Le Bal des sirènes*. In 2015 she again participated in the Locarno Film Festival with the short film *La rivière sous la langue* and the collective feature film *Heimatland*.







## Houria

### Mounia Meddour

#### Houria

Belgio, Francia, Algeria  
Belgium, France, Algeria

2022

DCP

Colore  
Colour

104'

Arabo, Francese  
Arabic, French

**Cast** Lyna Khoudri, Rachida Brakni, Hilda Amira Douaouda, Nadia Kaci, Meryem Medjkane, Zahra Manel Doumandji

**Sceneggiatura** Mounia Meddour

**Fotografia** Léo Lefèvre

**Montaggio** Damien Keyeux

**Scenografia** Chloé Cambournac

**Costumi** Emmanuelle Youchnovski

**Musica** Yasmine Meddour, Maxence Dussère

**Suono** Olivier Ronval

**Produttore** Xavier Gens, Gregoire Gensollen, Patrick André

**Produzione** High Sea Production, The Ink Connection

**Distribuzione italiana** I Wonder Pictures

**Distribuzione internazionale** Wild Bunch

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2006 *Tikjda. La caravane des savoirs* doc

2007 *Particules élémentaires* doc

2010 *La Cuisine en héritage* doc

2011 *Cinéma algérien, un nouveau souffle (Algerian Cinema: A New Breath)* doc

2015 *Edwige* cm / short

2019 *Papicha (Non conosci Papicha)*



#### SINOSSI

Houria è una ballerina che sogna di entrare nel Balletto Nazionale Algerino. Di giorno fa le pulizie, di notte partecipa a scommesse clandestine. Dopo una grossa vincita viene aggredita, e quando si risveglia in ospedale la prognosi è tragica: non può parlare e non ballerà più. Ma non rinuncia al suo sogno e si dedica al suo recupero fisico. In un centro di riabilitazione incontra altre donne ferite dalla vita e decide di insegnare loro a danzare.

#### NOTA SUL FILM

Quasi una metafora dell'attuale situazione dell'Algeria, l'ultimo film di Mounia Meddour (*Non conosci Papicha*), insieme popolare e sofisticato, racconta la storia di Houria, una ballerina di talento che, dopo aver subito pesanti menomazioni fisiche in seguito ad un grave episodio di violenza, continua la sua eroica resistenza nel perseguire un sogno che sembra impossibile da realizzarsi.

Ballare ancora, tra *Felicità* e *Gloria*, ballare avvolte nei colori di abiti sgargianti, su una terrazza o su una spiaggia, tutte immerse in una sorellanza ideale di donne che si sostengono a vicenda, intorno a un nucleo di resilienza incrollabile.

#### NOTE DI REGIA

Tre anni fa, l'Algeria è stata scossa da un movimento politico di grande portata. L'Hirak, nato nel febbraio 2019, è stata l'espressione potente di un divorzio inevitabile tra il popolo e il regime che governa il Paese dall'indipendenza del luglio 1962. Purtroppo, dopo solo un anno, la crisi pandemica ha dato un colpo fatale a questo movimento popolare. Sono nata e cresciuta ad Algeri, e ho immaginato Houria come un'eroina "grandiosa" nella sua capacità di sopportazione. Un personaggio a immagine dell'Algeria: ammaccato e ferito ma ancora in piedi. Houria è il proseguimento del mio primo film, *Non conosci Papicha*. Ancora una volta metto al centro della storia la lotta delle donne, la resilienza e la sorellanza.

#### BIOGRAFIA

Nata nel 1978 a Mosca, cresciuta in Algeria e poi trasferitasi in Francia, Mounia Meddour ha studiato giornalismo all'Università di Algeri e a quella di Paris 8, e cinema a La Fémis e al Centre Européen de Formation à la Production de Films. Il suo primo lungometraggio di finzione, *Non conosci Papicha*, è stato presentato al Festival di Cannes (Un Certain Regard), ha vinto due César (per l'opera prima e la promessa femminile, Lyna Khoudri), ed è stato scelto per rappresentare l'Algeria all'Oscar® per il miglior film straniero.

#### SYNOPSIS

Houria is a dancer who dreams of joining the Algerian National Ballet. By day she works as a cleaning woman, by night she participates in clandestine betting. After cashing in on a big win, she is assaulted and mugged, and when she wakes up in the hospital, her prognosis is tragic: she cannot speak and will never dance again. But she does not give up on her dream and works hard to recover physically. In a rehabilitation centre, she meets other women wounded by life and decides to teach them how to dance.

#### COMMENTARY

This is something of a metaphor of the current situation in Algeria, the latest film by Mounia Meddour (Papicha), both entertaining and sophisticated, tells the story of Houria, a talented dancer who, after suffering severe physical harm following a seriously violent attack, continues her heroic resistance to pursue a dream that seemed impossible to achieve. To dance again, between Happiness and Glory, in brightly coloured dress, on a terrace or on a beach, immersed in an ideal sisterhood of women who support each other, around a core of unshakeable resilience.

#### DIRECTOR'S STATEMENT

Three years ago, Algeria was shaken by a political movement of exceptional magnitude. The Hirak, which appeared in February 2019, was the massive expression of an irremediable divorce between the people and the regime which has ruled the country since the July 1962 independence. Unfortunately, in just a year, the pandemic crisis dealt a fatal blow to this popular movement. I was born and raised in Algiers and I imagined Houria as a "grandiose" heroine in her endurance. A character in the image of Algeria: bruised and wounded but still standing. Houria is a continuation of my first film Papicha. Once again, I place the struggle of women, resilience, and sisterhood at the heart of the story.

#### BIOGRAPHY

Born in Moscow in 1978, and raised in Algeria before moving to France, Mounia Meddour studied journalism at the University of Algiers and in the University of Paris 8, and cinema at La Fémis and the Centre Européen de Formation à la Production de Films. Her first fiction feature film, Papicha, was presented at Cannes Film Festival (Un Certain Regard), won two César awards (for debut film and the promising actress, Lyna Khoudri), and was chosen to represent Algeria at the Oscars® for Best Foreign Language Film.





## In einem Land, das es nicht mehr gibt

Aelrun Goette

### In a Land That No Longer Exists

Germania  
Germany

2022

DCP

Colore  
Colour

101'

Tedesco  
German

**Cast** Marlene Burow, Sabin Tambrea, David Schütter, Claudia Michelsen, Jördis Triebel, Bernd Hölscher

**Sceneggiatura** Aelrun Goette

**Fotografia** Benedict Neuenfels

**Montaggio** Julia Karg

**Scenografia** Silke Buhr

**Costumi** Regina Tiedeken

**Musica** Boris Bojadzhiev

**Suono** Kai Tebbel

**Produttore** Tanja Ziegler

**Coproduttore** Magnus Vortmeyer, Tobias Alexander Seiffert, Peter Eiff, Christoph Fisser, Charlie Woebcken, Annegret Weitkämper-Krug

**Produzione** Ziegler Film

**Coproduzione** TOBIS Productions, Studio Babelsberg, Gretchenfilm, RBB, ARD Degeto, WDR, MDR, SWR

**Distribuzione internazionale** Beta Cinema

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1997 *Ohne Bewährung - Psychogramm einer Mörderin* Film TV / TV Movie doc

1999 *Zug der Wünsche* cm / short 2002 *Feldtagebuch - Allein unter Männern* Film TV / TV Movie doc

2002 *Attacke! Frauen ans Gewehr* Serie TV / TV Series doc

2003 *Die Kinder sind tot* doc 2005 *Unter dem Eis*

2008-2016 *Tatort (Crime Scene)* Serie TV / TV Series (2 ep.)

2009 *Keine Angst* Film TV / TV Movie 2011 *Unter Verdacht (Under Suspicion)* Serie TV / TV Series (1 ep.)

2012 *Ein Jahr nach morgen* Film TV / TV Movie 2016 *Im Zweifel* Film TV / TV Movie

2017 *Atempause* Film TV / TV Movie 2020 *Letzte Spur Berlin (Ultima traccia Berlino)* Serie TV / TV Series (2 ep.) 2020 *4 Wände Berlin* Serie TV / TV Series (1 ep.)

### SINOSSI

Berlino Est, 1988. Poco prima dell'esame di maturità, Suzie, 17 anni, viene espulsa da scuola e va a lavorare in fabbrica, ma una sua foto finisce su una rivista e la lancia nel mondo della moda. Lei si lega al gruppo di amici dello stilista Rudi, s'innamora del fotografo Coyote e gusta la libertà tanto sognata. La carriera da modella decolla, ma la salute della sorella si spezza, e Suzie deve decidere che prezzo è disposta a pagare per la libertà.

### NOTA SUL FILM

Il secondo film di finzione della regista tedesca Aelrun Goette, nota al pubblico internazionale per il documentario *Die Kinder sind tot* (Prix Regard Neuf a Visions du Réel 2003). Tra fotografi, modelle, nuove idee e stili di vita, il film è basato su fatti realmente accaduti, ispirato all'esperienza di modella della regista stessa tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 nella Repubblica Democratica Tedesca. Sospesa tra personale e pubblico, sentimenti e coerenza politica, un'opera che strada facendo si trasforma in un energetico inno alla bellezza e alla libertà.

### NOTE DI REGIA

La nascita di questo film risale a quasi 14 anni fa. Volevo raccontare il mondo glamour della moda nella Germania dell'Est, quasi sconosciuto in Occidente. Nella dittatura non c'erano solo carnefici, vittime e testimoni oculari, ma anche persone forti, che sognavano la libertà e se la prendevano.

La moda è lo sfondo su cui presentiamo una storia universale. Come possiamo camminare a testa alta nella vita e dove troviamo la libertà che i nostri cuori bramano? E cosa fare con tutta questa incontenibile voglia di vivere? Il film trae forza da queste domande. E celebriamo le donne come eroine indipendenti e fiere: intriganti o scaltre, vulnerabili, abbattute dalla vita, ma sempre di nuovo in piedi.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1966 a Berlino Est, Aelrun Goette ha lavorato come modella e ha studiato regia all'Università del cinema di Babelsberg. Nel 1997 debutta nella regia con il documentario *Ohne Bewährung - Psychogramm einer Mörderin*, basato sulla sua esperienza di assistente correzionale in un carcere femminile. Nel 2003 dirige il suo primo film per il cinema, *Die Kinder sind tot*, che vince il German Film Award come miglior documentario. Nel 2005 gira il suo primo film di finzione per il cinema, *Unter dem Eis*.

### SYNOPSIS

*East Berlin, 1988. Just before graduating from high school, 17-year-old Suzie is expelled and goes to work in a factory, but when a picture of her winds up in a magazine, she is launched as a fashion model. She makes friends with the entourage of the designer, Rudi; falls in love with a photographer, Coyote; and enjoys her new-found freedom. As her modeling career takes off, her sister falls ill, and Suzie must decide: freedom, at what cost?*

### COMMENTARY

*Second narrative feature by German filmmaker Aelrun Goette, who first attracted international attention for her documentary Die Kinder sind tot (Prix Regard Neuf at Visions du Réel 2003). With its parade of photographers, models, new ideas and lifestyles, the film is based on real-life events, inspired by the director's own experience as a model in the late 1980s and early '90s in the German Democratic Republic. Straddling the personal and the public, sentiment and political conformity, it's a film that gradually turns into an energetic tribute to beauty and freedom.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The genesis of this film goes back almost 14 years ago. I wanted to tell a story about the glamorous world of fashion in the GDR, almost unknown in the West. During the dictatorship there were not only perpetrators, victims and contemporary witnesses, but also strong people who dreamed of freedom and took hold of it. Fashion is the background against which we present a universal story. How can we walk tall through life and where do we find the freedom that our hearts yearn for? And what to do with all this irrepressible lust for life? The film draws its strength from these questions. And we celebrate women as independent and proud heroines: scheming or streetwise, vulnerable, despondent about life, yet always rising up again.*

### BIOGRAPHY

*Born in East Berlin in 1966, Aelrun Goette worked as a model and studied directing at the Babelsberg Film School. In 1997, she directed her first film, for television: the documentary Ohne Bewährung - Psychogramm einer Mörderin, based on her experience as a corrections officer in a women's prison. In 2003, she directed her first film for the big screen, Die Kinder sind tot, which won the German Film Award for best documentary. She filmed her first narrative feature, Unter dem Eis, in 2005.*







## Janvāris

### Viesturs Kairišs

#### January

Lettonia, Lituania,  
Polonia  
Latvia, Lithuania, Poland

2022

DCP

Colore  
Colour

94'

Lituano, Lettone, Russo  
Lithuanian, Latvian,  
Russian

**Cast** Karlis Arnolds Avots, Alise Dzene, Baiba Broka, Aleksas Kazanavicius, Juhan Ulfsak, Sandis Runge

**Sceneggiatura** Viesturs Kairišs, Andris Feldmanis, Livia Ulman

**Fotografia** Wojciech Staron

**Montaggio** Armands Začs

**Scenografia** Ieva Jurjane

**Costumi** Ruta Lečaitē

**Musica** Justē Janulytē

**Suono** Jonas Maksvytis

**Produttore** Inese Boka-Grūbe, Gints Grūbe

**Coprodotto** Kestutis Drazdauskas

**Produzione** Mistrus Media

**Distribuzione internazionale** Yellow Affair

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1995 *Gaila dziesma* cm / short 1998 *Vilciens (The Train)* cm / short  
2000 *Kazas (Wedding)* cm / short 2001 *Burvju flauta (The Magic Flute)* cm / short doc  
2001 *Pa celam aizejot (Leaving by the Way)* 2004 *Von den Sockeln* Serie TV / TV Series doc (1 ep.  
2004 *Romeo un Dzuljeta (Romeo and Juliet)* doc 2004 *Pieminekļis (The Monument)* cm / short doc  
2006 *Tumsie brieži (The Dark Deer)* 2010 *Loengrins no Varka Kru (Loengrins from Varka Kru)* doc  
2014 *Pelikans tuksnesi (Pelican in the Desert)* doc  
2014 *Neredzama pilsēta (The Invisible City)* doc  
2016 *Melanijas hronika (The Chronicles of Melanie)*  
2020 *Pilsāta pi upis (The Sign Painter)*

#### SINOSSI

1991, Riga, Lettonia. Jazis, 19 anni, aspirante direttore della fotografia, vede il suo mondo sprofondare nel caos quando viene trascinato nelle pacifiche proteste contro il tentativo di presa del potere da parte dell'esercito sovietico. Jazis e i suoi amici Anna e Zeps cercano di seguire il loro sogno di fare film, ma il crollo del sistema politico lettone sconvolge i loro piani. La partecipazione alla resistenza sarà decisiva per la loro crescita.

#### NOTA SUL FILM

Gennaio 1991. Tre aspiranti filmmaker si trovano di fronte all'invasione dei carri armati sovietici che vogliono reprimere l'indipendenza dichiarata dalla Lettonia il 4 maggio dell'anno prima. Il film di Viesturs Kairišs (che allora aveva diciannove anni) non solo ricostruisce una generazione che sognava il cinema di Bergman, di Tarkovskij e di Jim Jarmusch (di *Stranger than Paradise* circolano cassette pirata...), era avida di conoscere il mondo e si confrontò con la Storia. Parla del presente e della forza incontenibile della giovinezza, ritrovando la libertà e l'entusiasmo della nouvelle vague e della Nová vlna. Kairišs rende anche omaggio alla figura carismatica di Juris Podnieks, uno dei più promettenti registi lettoni, che morì a quarantadue anni nel 1992.

#### NOTE DI REGIA

I momenti storici rappresentati nel film sono stati decisivi per l'indipendenza della Lettonia e per la Storia dell'Europa orientale. Ci furono vittime, e ci fu una resistenza non-violenta: per me questi sono fattori significativi e autobiografici. La storia del film ricorda i film urbani della Nouvelle Vague: un giovane che cerca sé stesso, ma non riesce a definirsi.

Avevo 19 anni nel gennaio 1991, quindi conosco bene i protagonisti e gli eventi del film. A quell'età combattevo per la mia libertà personale, mentre la nazione lettone combatteva per la libertà dallo schiacciato regime totalitario dell'URSS. La guerra in Ucraina dimostra che questa lotta non è finita, e ancora non se ne vede la fine.

#### BIOGRAFIA

Nato nel 1971 a Riga, Viesturs Kairišs è regista di cinema, teatro e opera. Ha iniziato a lavorare per il cinema nel 1995. Ha esordito nel lungometraggio con *Leaving by the Way*, premiato come miglior film al Latvian National Film Festival. Ha poi diretto, fra gli altri, *The Dark Deer*, *The Chronicles of Melanie* (miglior fotografia al Tallinn Black Nights Film Festival), *The Sign Painter*, e *January*, che ha vinto il premio come miglior lungometraggio narrativo internazionale al Tribeca Film Festival.

#### SYNOPSIS

Riga, Latvia, 1991. Nineteen-year-old Jazis, an aspiring cinematographer, sees his world spin into chaos when he's drawn into the peaceful protests against the Soviet army's grab for power. Jazis and his friends Anna and Zeps try to persevere with their filmmaking ambitions, but the collapse of the political system in Latvia upsets all their plans. When they join the resistance, it will be a life-changing move.

#### COMMENTARY

January 1991. Three aspiring filmmakers come face to face with an invasion of Soviet tanks sent to reverse Latvia's independence, declared on May 4th of the previous year. The film by Viesturs Kairišs, who was nineteen when he made it, not only reconstructs a generation that worshipped the films of Bergman, Tarkovsky, and Jim Jarmusch (courtesy of pirated VHS tapes of *Stranger Than Paradise*) and was hungry for the world beyond and a confrontation with history. This film speaks of the present and the unstoppable power of youth, and in so doing rekindles the freedom and enthusiasm of the Nouvelle Vague and the Nová vlna. Kairišs also pays homage to the charismatic figure Juris Podnieks, one of Latvia's most promising directors, who died at age 42 in 1992.

#### DIRECTOR'S STATEMENT

The historical moments that are depicted in the film were decisive for Latvia's independence and for the history of Eastern Europe. There were victims, and there was non-violent resistance; these are significant and autobiographical factors for me. The story in the movie recalls the urban films of the French New Wave - a young man who is looking for himself, but cannot define himself.

I was 19 in January 1991, so I am very familiar with the protagonists and events of the film. At that age, I was fighting for my personal freedom just as the Latvian nation was fighting for freedom from the crushing totalitarian regime of the USSR. The war in Ukraine demonstrates that this fight is not over; the end is not yet in sight.

#### BIOGRAPHY

Born in Riga in 1971, Viesturs Kairišs is a theater, film, and opera director. He got his start in film in 1995, and made his feature directorial debut a few years later, with *Leaving by the Way*, voted best film at the Latvian National Film Festival. He went on to direct, among others, *The Dark Deer*, *The Chronicles of Melanie* (best cinematography at Tallinn Black Nights Film Festival), *The Sign Painter*, and *January*, which won the award for best international narrative feature at the Tribeca Film Festival.







## Jeong-sun

Jeong Ji-hye

### Jeong-sun

Corea del Sud  
South Korea

2022

DCP

Colore  
Colour

105'

Coreano  
Korean

**Cast** Kim Kum-soon, Yun Seon-a, Cho Hyeon-woo, Kim Yong-joon

**Sceneggiatura** Jeong Ji-hye

**Fotografia** Jung Jin-hyeock

**Montaggio** Kim Gyeol

**Scenografia** Kim So-yeong

**Costumi** Park Eun-hui

**Musica** Hwang Hyeon-tae, Choi Hye-ri

**Suono** Im Gyeong-rok

**Produttore** Choi Won-uk

**Produzione** Cinemaru

**Distribuzione internazionale** M-Line Distribution

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2017 *Myeon-Do (Good Girl)* cm / short

2018 *Selling Blood* cm / short

2019 *Vertigo* cm / short



### SINOSSI

Jeong-sun è una donna di mezza età che lavora in una fabbrica di generi alimentari. Mentre i suoi giorni scorrono stanchi e banali, conosce Yeong-su, un collega introverso. I due intrecciano una relazione segreta, e a volte lui le fa dei video con il telefono. Un giorno, lei si accorge che i colleghi le parlano alle spalle, e scopre che Yeong-su ha diffuso un video che la ritrae intimamente. Jeong-sun dovrà decidere come affrontare questa situazione.

### NOTA SUL FILM

I crimini sessuali digitali sono in crescente aumento in Corea del Sud, dove le vittime affrontano innumerevoli difficoltà nel perseguire azioni legali a causa della disparità di genere e di un'adeguata risposta al problema da parte del governo. Nell'affrontare questa problematica, divenuta di scottante attualità, la giovane regista Jeong Ji-hye, al suo primo lungometraggio, racconta la storia di un'operaia di mezz'età che, per cultura e inesperienza, si muove incerta nell'universo digitale, vittima silenziosa di soprusi e prevaricazioni all'interno della fabbrica in cui lavora. Uno sguardo acuto ed empatico quello di Jeong Ji-hye, che coglie con precisione la fragilità delle vittime di fronte al potere distruttivo della cyber-violenza, ma ci restituisce anche l'immagine indelebile di un personaggio femminile forte e inconsueto.

### NOTE DI REGIA

Quando ho iniziato a scrivere il copione di Jeong-sun, c'era una certa inconsapevolezza sui crimini sessuali digitali. Anche i ventenni non erano coscienti del danno e della gravità di questi crimini. Poi ho scoperto che gli uomini di mezza età sono una percentuale alta tra gli aggressori. Lo script è stato influenzato anche dalla mia esperienza di lavoro in fabbrica. Ho creato il personaggio di Jeong-sun pensando alle donne di mezza età con cui ho lavorato. Una fabbrica è un luogo in cui le persone si sentono parti di una macchina. In un posto del genere, il rispetto tra generazioni e generi diversi è talvolta liquidato come inutile. Le donne che hanno vissuto silenziosamente in quell'ambiente mi sono state d'ispirazione.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1995 a Yangsan, in Corea del Sud, Jeong Ji-hye ha studiato cinema all'Università Dongseo. Nel 2017 ha debuttato nella regia con il cortometraggio *Good Girl*. In seguito ha diretto altri tre cortometraggi. *Jeong-sun* è il suo esordio nel lungometraggio.

### SYNOPSIS

*Jeong-sun is a middle-aged woman who works in a food factory. As her days go by, in a slow routine, she meets Yeong-su, an introverted colleague. The two begin a secret relationship, and he sometimes makes videos of her with his phone. One day, she realizes that her colleagues are talking about her behind her back, and discovers that Yeong-su has posted a video that portrays her in intimacy. Jeong-sun must decide how to deal with this situation.*

### COMMENTARY

*Digital sex crimes are rising rapidly in South Korea, where the victims encounter countless difficulties in pursuing legal action because of gender inequality and an inadequate response by the government. In addressing this issue, which has become of burning relevance, the young director Jeong Ji-hye, in his first feature film, tells the story of a middle-age factory worker, who moves uncertainly through the digital universe due to culture and inexperience, a silent victim of abuse and bullying in the factory where she works. Jeong Ji-hye's eye is sharp and empathetic, he captures the victim's fragility before the destructive power of cyber violence with great precision, but also provides an indelible portrait of a strong and unusual female character.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*When I first started to write the script for Jeong-sun, people were quite unaware of digital sex crimes. Even people in their 20s had little understanding of the damage and seriousness of digital sex crimes. Later I found out that middle-aged men represent quite a large proportion of the assailants. The script was also influenced by my experience of working in a factory. I created the character Jeong-sun by recalling the middle-aged women I worked with at the factory. A factory is a place where even people feel like they're just one part of a machine. In such an environment, respect between different generations and genders is sometimes dismissed as useless. The women who lived their own lives silently within that environment inspired me.*

### BIOGRAPHY

*Born in 1995 in Yangsan, South Korea, Jeong Ji-hye studied cinema at the University of Dongseo. In 2017 he directed his first short film Good Girl. He later directed three more short films. Jeong-sun is his debut feature film.*





## Lü Guan

Wang Xiaoshuai

### The Hotel

Hong Kong  
Hong Kong

2020

DCP

Colore  
Colour

112'

Mandarino, Thai  
Mandarin, Thai

**Cast** Ning Yuanyuan, Ye Fu, Qu Ying, Huang Xiaolei, Dai Jun, Worrapon Srisai

**Sceneggiatura** Ning Dai, Ye Fu

**Fotografia** Suparawee Patavanich

**Montaggio** Lee Chatametikool

**Suono** Fu Kang, Tariq Marzbaan

**Produttore** Zhang Yuan, Liu Xuan

**Produzione** Hong Kong General Film Company

**Distribuzione internazionale** The Match Factory

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1993 *Dongchun de rizi* (The Days / Giorni d'inverno) 1995 *Jidu hanleng* (Frozen)

1999 *Biandan, gumiang* (So Close to Paradise) 2000 *Meng huan tian yuan* (Suburban Dreams)

2001 *Shiqi sui de dan che* (Beijing Bicycle / Le biciclette di Pechino)

2003 *Er di* (Drifters) 2005 *Qing hong* (Shanghai Dreams)

2008 *Zuo you* (In Love We Trust) 2010 *Rizhao Chongqing* (Chongqing Blues)

2011 *Wo Shiyi* (11 Flowers)

2014 *Chuang ru zhe* (Red Amnesia)

2018 *Wo de jing tou* (Chinese Portrait)

2019 *Di jiu tianchang* (So Long, My Son)

### SINOSSI

I primi giorni del lockdown nel 2020 sembrano trascinarsi a oltranza per un gruppo di turisti intrappolati in un albergo in Thailandia. Rigorosamente confinati, e mentre si avvicina il giorno di un evento inaspettato, intrecci emotivi, tensioni, e segreti a lungo nascosti vengono a galla.

### NOTA SUL FILM

Girato in 14 giorni, con poche risorse finanziarie e molta creatività, l'ultimo film di Wang Xiaoshuai, regista di spicco della cosiddetta "sesta generazione" di cineasti cinesi, è interamente ambientato in un hotel in Thailandia, dove Wang si trovava per caso in vacanza a trascorrere le festività del Capodanno Lunare, a fine gennaio 2020. Impossibilitato a muoversi e non potendo rientrare in Cina a causa del lockdown e dell'interruzione dei voli di collegamento con la madrepatria, il regista decide - insieme a un gruppo di amici, cineasti, sceneggiatori e artisti costretti, come lui, ad un esilio temporaneo - di girare un film. Una meditazione sui devastanti effetti della pandemia, il film coglie con precisione chirurgica, il senso di intrappolamento, confusione, apatia, la frustrazione crescente e l'instabilità sentimentale che tutti abbiamo provato nei giorni del confinamento.

### NOTE DI REGIA

All'inizio del 2020, il produttore Liu Xuan e io siamo andati a Chiang Mai, in Thailandia. Il nostro piano era passare otto giorni lì per il Capodanno cinese. Non potevamo aspettarci lo scoppio del Covid. Tutti i voli sono stati cancellati. Poi la pandemia si è diffusa in tutto il mondo e siamo rimasti intrappolati a Chiang Mai. Stava dilagando la Paura, un tipo di paura nuovo, che la nostra generazione non aveva mai provato. E, trovandoci in un Paese straniero, ci siamo sentiti persi.

In questo film i personaggi sono di fantasia, ma ispirati a persone reali. Non possono rappresentare ogni cinese, ma sono uno spaccato della Cina di oggi. Solo di fronte al disastro mostrano il loro lato più vero.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1966 a Shanghai, Wang Xiaoshuai è un pioniere del cinema indipendente cinese. Nel corso della sua carriera ha diretto 14 film di finzione, tutti permeati di una solida coscienza sociale. Il suo esordio da regista, *Giorni d'inverno*, è stato inserito dalla BBC nella lista dei 100 migliori film di sempre. Wang ha vinto l'Orso d'argento a Berlino con *Le biciclette di Pechino*, il Gran premio della giuria a Cannes con *Shanghai Dreams*, l'Orso d'argento per la sceneggiatura con *In Love We Trust*.

### SYNOPSIS

The first days of the 2020 lockdown seem to drag on forever for a group of tourists trapped in a Thai hotel. In strict confinement and as the big day of an unexpected event approaches, emotional entanglements, tensions and long kept secrets rise to the surface.

### COMMENTARY

Filmed in 14 days, with few financial resources and a great deal of creativity, the latest film by Wang Xiaoshuai, one of the leading directors of the so-called "sixth generation" of Chinese filmmakers, is set entirely in a hotel in Thailand, where Wang happened to be on vacation for the Lunar New Year festivities in late January 2020. Unable to travel and to return to China because of the lockdown and the suspension of flights to his native country, the director decided - along with a group of friends, filmmakers, screenwriters and artists forced like himself into temporary exile - to make a movie. A meditation on the devastating effects of the pandemic, the film captures with surgical precision the sense of entrapment, confusion, apathy, growing frustration and sentimental instability we all felt during our days of confinement.

### DIRECTOR'S STATEMENT

At the beginning of 2020, producer Liu Xuan and I travelled to Chiang Mai, Thailand. Our original plan was to spend eight days there celebrating the Chinese New Year. We couldn't have expected the outbreak of Covid-19. All flights were cancelled. Later, the pandemic spread worldwide, and we were trapped in Chiang Mai. Soon, Fear was spreading, a new type of fear our generation had never experienced. And being in a foreign land, we felt lost. Although the characters in this film are fictional, they are all based on people in real life. They cannot represent every single Chinese, but they are the epitome of Chinese people nowadays. Only in the face of disaster do they show their most authentic side.

### BIOGRAPHY

Born in Shanghai in 1966, Wang Xiaoshuai is a pioneer of Chinese independent cinema. In the course of his career, he has directed 14 fiction films, all permeated by a solid social conscience. His debut as a filmmaker, *The Days*, was included in the BBC list of the best 100 films of all time. Wang won the Silver Bear in Berlin for *Beijing Bicycle*, the Grand Jury Prize at Cannes for *Shanghai Dreams*, the Silver Bear for Best Screenplay for *In Love We Trust*.





## I morti rimangono con la bocca aperta

Fabrizio Ferraro

### The Dead Remain with Their Mouth Open

Italia, Spagna  
Italy, Spain

2022

DCP

B/N  
B/W

84'

Italiano  
Italian

**Cast** Emiliano Marrocchi, Domenico D'Addabbo, Fabio Fusco, Olimpia Bonato, Antonio Sinisi  
**Sceneggiatura** Fabrizio Ferraro  
**Fotografia** Fabrizio Ferraro  
**Montaggio** Fabrizio Ferraro, Marta Reggio  
**Scenografia** Federica Formaggi, Caterina Colaci  
**Costumi** Federica Formaggi, Caterina Colaci  
**Suono** Simone Frati  
**Produttore** Marta Reggio, Marcello Fagiani, Fabrizio Ferraro, Fabio Parente, Lluís Miñarro  
**Produzione** Boudu/Passepartout  
**Coproduzione** Eddie Saeta, SiggFilm  
**Distribuzione italiana** Boudu/Passepartout  
**Distribuzione internazionale** Eddie Saeta

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2006/2008 *Tetralogia di film-studio sull'amatorialità* doc  
 2009 *Je Suis Simone - La Condition ouvrière* doc  
 2010 *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!*  
 2011 *Ethos (verrà presto il giorno in cui gli attori e le attrici non crederanno più che le loro maschere e i loro costumi siano essi stessi)* cm / short doc  
 2011 *Penultimo paesaggio*  
 2013 *Quatre nuits d'un étranger (Quattro notti di uno straniero)*  
 2015 *Wenn aus dem Himmel...* (Quando dal cielo) doc  
 2016 *Sebastiano*  
 2017 *Colossale sentimento* doc  
 2018 *Les Unwanted de Europa (Gli indesiderati d'Europa)*  
 2020 *Checkpoint Berlin* doc  
 2021 *la veduta luminosa (The Luminous View)*

### SINOSSI

1944. Appennino centrale. Il paesaggio innevato è testimone della fuga di quattro partigiani braccati. Mentre vagano nella tormenta in cerca di un riparo, incontrano una giovane ragazza.

### NOTA SUL FILM

Quattro partigiani fuggono in mezzo alla neve sull'Appennino dell'Italia centrale, nel 1944. Sono inseguiti, cercano un rifugio, incontrano una ragazza. Drammaticamente ambientata in un contesto storico e politico ben preciso, la loro storia dei quattro partigiani si connette, seppur non esplicitamente, con un presente ancora fragile e falcidiato da guerre presenti o echeggianti. Fabrizio Ferraro, regista e sceneggiatore con alle spalle una formazione in scienze del cinema e filosofia del linguaggio, sceglie il bianco e nero per riportarci indietro nella storia, alternando campi larghi a primi piani, dialoghi serrati a voci narranti, intervallati da grandi silenzi e poderosi fruscii. Un film che si rivolge al passato per interrogare la contemporaneità.

### NOTE DI REGIA

Cosa ci dicono i morti e perché difficilmente ci mettiamo ad ascoltarli? Continuamente ci dicono qualcosa... anche di questo nostro presente, un Piano fisso bianco.

Certo, le immagini potranno aiutarci purché si astengano dal dire. Allora, forse, finalmente riusciranno a incontrare la vita pulsante nel momento stesso del suo farsi e a farci sentire che le nostre grandi paure non vengono mai dal futuro ma dal passato, come ci ricorda Primo Levi.

Prendo il cinema come un processo, mi serve per pormi nuove domande sulla vita e anche sulla mia vita: come mi muovo, come guardo e vivo, cosa vuol dire in realtà vedere il mondo da sé cercando di vedersi dal di fuori il più possibile...

### BIOGRAFIA

Fabrizio Ferraro ha diretto lungometraggi di finzione e documentari trasmessi da *Fuori Orario*. Tra questi, *Je Suis Simone - La Condition ouvrière*, sull'esperienza in fabbrica di Simone Weil (menzione speciale al Torino Film Festival); il dittico formato da *Penultimo paesaggio* e *Quattro notti di uno straniero*; *Gli indesiderati d'Europa*, su Walter Benjamin, e *Checkpoint Berlin*, entrambi al Festival di Rotterdam; *la veduta luminosa*, su Friedrich Hölderlin (alla Berlinale). La Viennale gli ha dedicato una personale.

### SYNOPSIS

1944. Central Apennine Mountains. The snowy landscape is witness to the flight of four hunted partisans. As they wind through the snowstorm in search of shelter, they meet a young girl.

### COMMENTARY

Four partisans flee through the snow in the Apennine mountains of central Italy, in 1944. They are being hunted, they are looking for shelter, they meet a girl. Dramatically set in a very specific historical and political context, the story of the four partisans is connected, though not explicitly, to a still fragile present, beset by the sounds of today's wars and echoes from those of the past. Fabrizio Ferraro, the director and screenwriter with a background in film sciences and the philosophy of language, chooses black and white to take us back into history, alternating wide-angle and close-up shots, intense dialogues and voice overs, interrupted by long silences and powerful static. A film that looks to the past to question our contemporary.

### DIRECTOR'S STATEMENT

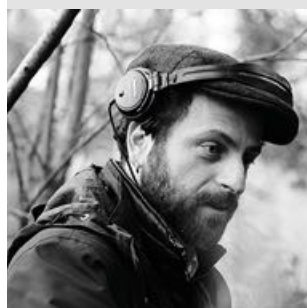
What do the dead tell us and why do we hardly ever listen to them? They are always telling us something ... even about our present, a fixed white Plane.

Of course, images could help us as long as they abstain from saying. Then, perhaps, they will finally be able to experience the pulsations of life at the very moment it occurs and make us feel that our great fears never come from the future but from the past, as Primo Levi reminds us.

I consider film to be a process, it serves me to ask myself new questions about life and about my life: the decisions I make, how I see and live, what it really means to see the world one's self while trying to see one's self as best possible from the outside...

### BIOGRAPHY

Fabrizio Ferraro has directed fiction and documentary feature films broadcast by *Fuori Orario*. They include *Je Suis Simone - La Condition ouvrière*, about Simone Weil's experience in the factory (special mention at the Torino Film Festival); the diptych composed of *Penultimo paesaggio* and *Quatre nuits d'un étranger*; *Les Unwanted de Europa*, about Walter Benjamin, and *Checkpoint Berlin*, both presented at the Rotterdam Film Festival; *The Luminous View* about Friedrich Hölderlin (at the Berlinale). The Viennale dedicated a film series to his work.







## Ramona

Andrea Bagney

### Ramona

Spagna  
Spain

2022

DCP

Colore e B/N  
Colour and B/W

80'

Spagnolo  
Spanish

**Cast** Lourdes Hernández, Bruno Lastra, Francesco Carril  
**Sceneggiatura** Andrea Bagney  
**Fotografia** Pol Orpinell  
**Montaggio** Pablo Barce  
**Scenografia** Carmen Main  
**Costumi** Unai De Mateos, Raquel Menéndez  
**Suono** Javier Fernandez  
**Produttore** Sergio Uguet de Resayre, Andrea Bagney  
**Produzione** Tortilla Films  
**Distribuzione internazionale** Best Friend Forever

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2013 *Max: A Doha Story* cm / short



### SINOSSI

Ramona si è da poco trasferita a Madrid con il suo fidanzato, Nico, e spera di ricominciare tutto da zero: vuole fare l'attrice, diventare madre e vivere nel miglior quartiere della città. Alla vigilia del suo primo provino, incontra un uomo più grande di lei, Bruno, con cui sente subito un legame profondo. Spaventata dai propri sentimenti, Ramona scappa, ma il giorno dopo scopre che Bruno è il regista con cui doveva fare il provino.

### NOTA SUL FILM

Madrid come Manhattan: sontuosi scorci della città in bianco e nero sottolineati dalla musica di Čajkovskij. Si apre così, con un omaggio al capolavoro di Woody Allen, il film d'esordio della regista spagnola Andrea Bagney, una storia d'amore (e di amori) tutta costruita intorno alla protagonista, aspirante attrice trentenne in cerca del senso della vita, ora bionda ora bruna, ora entusiasta ora dubbiosa, ora innamorata del boyfriend Nico ora attratta dal regista Bruno. Dal bianco e nero della vita al colore della messa in scena (dove, tra l'altro, Ramona replica monologhi di Diane Keaton in *Io e Annie* e di Julie Delpy in *Prima dell'alba*), la commedia romantica si snoda tra chiacchiere, passeggiate e nevrosi, trascinata dalla protagonista Lourdes Hernandez, nota in Spagna come cantautrice con lo pseudonimo Russian Red.

### NOTE DI REGIA

Quando ho immaginato Ramona per la prima volta, mi è comparsa in mente come un personaggio di Billy Wilder. La commedia era una parte consistente del suo spirito (sia del personaggio che del film), e i miei riferimenti diretti erano in bianco e nero: *L'appartamento*, *Manhattan*, *Frances Ha*. Volevo rendere omaggio ai film che amo e rendere Ramona importante. Non doveva essere piccola e indipendente, ma grandiosa e classica. Per me l'atto di filmare è di per sé molto poetico, ed è in parte il motivo per cui abbiamo scelto di girare su pellicola da 16 mm anziché in digitale. Stavamo raccontando la storia di Ramona, ma stavamo anche dialogando con i tanti registi che ci hanno ispirato.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1986 a Madrid da una famiglia metà spagnola e metà polacco-americana, Andrea Bagney ha studiato Storia moderna e Scienze politiche alla Royal Holloway University di Londra. Nel 2013 ha debuttato nella regia con il cortometraggio *Max: a Doha Story*, girato in Qatar e autoprodotta. Dopo la nascita dei suoi due figli, ha deciso di dirigere il suo primo lungometraggio, *Ramona*, le cui riprese sono state ritardate dal Covid e poi effettuate in una surreale Madrid deserta a causa della pandemia.

### SYNOPSIS

*Ramona has just moved to Madrid with her boyfriend, Nico, hoping to make a fresh start: she wants to be an actress and a mother and live in the city's best neighborhood. The day before her first audition, she meets an older man, Bruno, with whom she feels an instant connection. Ramona runs off, scared of her own feelings, but the next day she discovers that Bruno is the director she's supposed to audition with.*

### COMMENTARY

*Madrid as Manhattan: gorgeous glimpses of the city in black and white, underscored by the music of Tchaikovsky. That's the opening scene – with a nod to Woody Allen's masterpiece – of the debut film by Spain's Andrea Bagney. It's a (multiple) love story that revolves around the lead actress, a thirtyish aspiring actress looking for the meaning of life: blonde one minute, brunette the next; excited, then hesitant; in love with her boyfriend Nico, attracted to the director, Bruno. From the B&N in real life to the colors of the set (where Ramona recites Diane Keaton's monologues in *Annie Hall* and *Julie Delpy's* in *Before Sunrise*), the romantic comedy unfolds amidst chats and walks and neuroses, carried by the star Lourdes Hernandez, known in Spain as the singer-songwriter who goes by the name Russian Red.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*When I first imagined Ramona, she popped into my head like a Billy Wilder character. Comedy was a big part of her personality (both the character and the movie), and my direct references were in black and white: *The Apartment*, *Manhattan*, *Frances Ha*. I wanted to pay tribute to the films I love and make Ramona important. She was not to be small and indie, she was to be grandiose and classical. For me, the act of filming is very poetic in itself, which is partly why we chose to shoot in 16mm film instead of digital. We were telling Ramona's story – but we were also having a conversation with the many filmmakers that have inspired us.*

### BIOGRAPHY

*Born in Madrid in 1986 to a family half-Spanish, half Polish-American, Andrea Bagney studied modern history and political science at the Royal Holloway University in London. In 2013, she made her directorial debut with the short film *Max: a Doha Story*, filmed in Qatar and self-produced. After her two children were born, she turned to directing her first feature, *Ramona*, but shooting was delayed by COVID-19 and then took place in a surreal Madrid emptied out by the pandemic.*





## Raymond & Ray

Rodrigo García

### Raymond & Ray

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

100'

Inglese  
English

**Cast** Ethan Hawke, Ewan McGregor, Maribel Verdú, Tom Bower, Vondie Curtis Hall, Sophie Okonedo

**Sceneggiatura** Rodrigo García

**Fotografia** Igor Jadue-Lillo

**Montaggio** Michael Ruscio

**Scenografia** David Crank

**Costumi** Amy Andrews

**Musica** Jeff Beal

**Suono** Justin M. Davey, Zachary Seivers

**Produttore** Alfonso Cuarón, Bonnie Curtis, Julie Lynn

**Produzione** Esperanto Filmoj Limited, Mockingbird Pictures

**Distribuzione internazionale** Apple TV+

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2000 *Things You Can Tell Just by Looking at Her* (*Le cose che so di lei*) 2001-2005 *Six Feet Under* Serie TV / TV Series (5 ep.) 2002 *Ten Tiny Love Stories* 2003 *Boomtown* Serie TV / TV Series (1 ep.) 2003-2005 *Carnivale* Serie TV / TV Series (5 ep.) 2004 *The Sopranos* (*I Soprano*) Serie TV / TV Series (1 ep.) 2005 *Nine Lives* (*9 vite da donna*) 2006 *Big Love* Serie TV / TV Series (pilot) 2006 *Six Degrees* (*Six Degrees - Sei gradi di separazione*) Serie TV / TV Series (pilot) 2007 *Tell Me You Love Me* (*Tell Me You Love Me - Il sesso. La vita*) Serie TV / TV Series (1 ep.) 2008 *In Treatment* Serie TV / TV Series (21 ep.) 2008 *Passengers* (*Passengers - Mistero ad alta quota*) 2009 *Mother and Child* 2011 *Albert Nobbs* 2012-2014 *Blue* Serie TV / TV Series (42 ep.) 2015 *Last Days in the Desert* (*Gli ultimi giorni nel deserto*) 2016 *Bull* Serie TV / TV Series (1 ep.) 2018 *The Affair* (*The Affair: Una relazione pericolosa*) Serie TV / TV Series (3 ep.) 2018 *The Good Cop* Serie TV / TV Series (1 ep.) 2020 *Four Good Days* 2020 *Santa Evita* Serie TV / TV Series

### SINOSSI

Raymond e Ray sono fratellastri e hanno vissuto all'ombra di un padre terribile. Ciononostante, tutti e due hanno conservato in qualche modo il senso dell'umorismo, e il funerale del padre si rivela per entrambi un'opportunità di reinventarsi. C'è rabbia, c'è dolore, c'è follia, ci potrebbe essere affetto, e c'è irrevocabilmente da scavare una tomba.

### NOTA SUL FILM

Due fratellastri, uniti da un padre con cui avevano un rapporto quanto meno contrastato e al cui funerale devono partecipare: Ewan McGregor (che gioca contro il suo tipico ruolo) e Ethan Hawke. Un regista-sceneggiatore colombiano, Rodrigo García, figlio di Gabriel García Márquez, che ha esordito come regista nel 2000 con *Le cose che so di lei* (premio di Un certain regard a Cannes), e ha spesso collaborato con Alfonso Cuarón (che di *Raymond & Ray* è uno dei produttori) e Guillermo del Toro. Una grande capacità di reinventare i generi (road movie, commedia, family drama) e di costruire personaggi di cui innamorarsi. Come quelli interpretati da Maribel Verdú e da Sophie Okonedo, dove García mostra di essere uno dei migliori direttori di attrici del cinema contemporaneo.

### NOTE DI REGIA

Mi interessano soprattutto i rapporti tra familiari, o tra innamorati, o qualsiasi rapporto da cui non riusciamo a liberarci facilmente. Molto spesso non vogliamo staccarci dai coniugi, dai genitori, dai fratelli o dai figli che formano il nostro mondo, ma la forza di quei legami è la mia ossessione. Tutto questo è il carburante, o forse il DNA, di *Raymond & Ray*. Due fratellastri, che per decenni sono stati incatenati al passato dalle ferite inflitte da un pessimo padre, sperano che la sua morte offra loro finalmente l'occasione per fuggire. Ma nulla è mai così semplice. La vita stravolge tutti i piani umani, a volte impietosamente, a volte misericordiosamente, sempre ineluttabilmente.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1959 a Bogotá, Rodrigo García lavora per il cinema e la tv. Per il cinema ha diretto, fra gli altri, il suo esordio alla regia, *Le cose che so di lei* (premio Un Certain Regard); *9 vite da donna* (Pardo d'oro e altri 3 premi a Locarno); *Albert Nobbs*, con Glenn Close (3 candidature agli Oscar®); *Gli ultimi giorni nel deserto*, con Ewan McGregor; *Four Good Days* (1 candidatura agli Oscar®). Per la tv ha diretto episodi di serie come *I Soprano*, *Six Feet Under*, *Big Love*, *Carnivale*, *In Treatment*.

### SYNOPSIS

*Raymond and Ray are half-brothers who have lived in the shadow of a horrible father. Nevertheless, the two have in some way maintained their sense of humour, and for both of them their father's funeral proves to be an opportunity to reinvent themselves. There is anger, there is pain, there is madness, there could be affection, and there is an irrevocable need to dig a grave.*

### COMMENTARY

*Two half-brothers, united by a father with whom they had a conflicted relationship to say the least, and whose funeral they must attend: Ewan McGregor (who plays an unusual role for him) and Ethan Hawke. Rodrigo García, son of Gabriel García Márquez, is a Colombian director-screenwriter, who made his debut as a director in 2000 with Things You Can Tell Just by Looking at Her (Un Certain Regard award at Cannes), and has often worked with Alfonso Cuarón (who is one of the producers of Raymond & Ray) and Guillermo del Toro. He has demonstrated a great capacity to reinvent genres (road movies, comedies, family dramas) and to construct characters you can fall in love with. Such as those played by Maribel Verdú and Sophie Okonedo, for whom García shows himself to be one of the best directors of actresses in contemporary cinema.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I am interested above all in the relationships between family members, or between lovers, or any relationship that we cannot easily free ourselves from. Very often, we do not want to break away from the spouses, parents, siblings, or children that make up our world, but the strength of those ties is my obsession. That is the fuel, or perhaps the DNA, of Raymond & Ray. Two half-brothers who for decades have been chained to the past by the wounds inflicted by a bad father, hope that his death finally offers the opportunity for a breakaway. But nothing is ever that simple. Life imposes its will on any and all human plans, sometimes without mercy, sometimes mercifully, always irrefutably.*

### BIOGRAPHY

*Born in Bogotá in 1959, Rodrigo García works in film and television. In cinema, he has directed, among others, his debut film Things You Can Tell Just by Looking at Her (Un Certain Regard award); Nine Lives (Golden Leopard and 3 other awards in Locarno); Albert Nobbs, with Glenn Close (3 Oscar® nominations); Last Days in the Desert, with Ewan McGregor; Four Good Days (1 Oscar® nomination). For television he has directed episodes in series such as The Sopranos, Six Feet Under, Big Love, Carnivale, In Treatment.*







## Sanctuary

Zachary Wigon

### Sanctuary

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

96'

Inglese  
English

**Cast** Margaret Qualley, Christopher Abbott

**Sceneggiatura** Micah Bloomberg

**Fotografia** Ludovica Isidori

**Montaggio** Kate Brokaw, Lance Edmands

**Scenografia** Jason Singleton

**Costumi** Mirren Gordon-Crozier

**Musica** Ariel Marx

**Suono** Craig Mann

**Produttore** David Lancaster, Stephanie Wilcox, Ilya Stewart, Pavel Burian

**Produzione** Rumble Films, Charades, Mosaic Films, Hype Studios

**Coproduzione** Mosaic Films, Hype Film

**Distribuzione italiana** I Wonder Pictures

**Distribuzione internazionale** Charades

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2007 *Passed* cm / short

2008 *Don't Walk Away in Silence* cm / short

2012 *Someone Else's Heart* cm / short

2014 *The Heart Machine*



### SINOSSI

Rebecca è una prostituta specializzata in pratiche sadomaso nel ruolo di dominatrice. Hal è un suo cliente fisso e redditizio: fa parte di una ricca famiglia di cui sta per ereditare le fortune, e non può permettersi di mantenere questo legame con una donna che conosce i suoi segreti. Così decide di chiudere il rapporto. Hal e Rebecca si affrontano nella suite di un hotel, nel corso di una notte emotivamente infuocata. Chi dei due ha il vero dominio?

### NOTA SUL FILM

Un uomo nella suite di un hotel di lusso. Bussa alla porta una ragazza, bionda, bella, in tailleur professionale, che lo sottopone a un'intervista formale. Via via che le domande si fanno più personali, il gioco si chiarisce: Rebecca è una escort dominatrix, Hal il suo ricco cliente, pronto a tutto, anche a pulire ogni centimetro del bagno in mutande.

Ma questo è solo l'inizio del nuovo romantic thriller di Zachary Wigon, che ha già lavorato sugli inganni, i trucchi, i buchi neri dei rapporti uomo-donna in *The Heart Machine*.

Chiusi in una stanza, Margaret Qualley (figlia di Andie MacDowell e autostoppista hippie in *C'era una volta a Hollywood*) e Christopher Abbott (*Piercing*, la serie *Girls*) rimbalsano tra giochi erotici, rimbrotti, minacce, ricatti, svelano lati oscuri, ansie e fragilità, mentre macchina da presa e dialogo virano dall'erotico al noir. Ma tutto, compreso il finale, è imprevedibile.

### NOTE DI REGIA

Un lato del film che mi ha stimolato, sul piano tecnico, è stata la sfida visiva o stilistica di narrare una storia su due persone in un solo luogo per 90 minuti. All'inizio la domanda era: è possibile fare in modo che questo film sembri un film e non uno spettacolo teatrale filmato? Due idee mi hanno aiutato ad affrontare questo punto.

Una era l'idea di dividere il film in capitoli e dare a ogni capitolo uno stile visivo lievemente ma evidentemente diverso, non tanto diverso da essere stridente, ma abbastanza diverso da far sentire al pubblico un palpabile cambiamento d'atmosfera. L'altra idea era scegliere i momenti in cui spingere le possibilità della camera verso l'espressionismo stilistico.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1986 a New York, Zachary Wigon ha studiato alla New York University Tisch School of the Arts. Dapprima ha scritto di cinema per riviste come *Vanity Fair* e *The Village Voice*, poi ha iniziato la carriera da regista girando cortometraggi.

Nel 2014 ha diretto il suo primo lungometraggio, *The Heart Machine*, presentato in concorso al South By Southwest Film Festival. È stato anche coproduttore di due stagioni della serie tv *Homemaking*. *Sanctuary* è il suo secondo lungometraggio da regista.

### SYNOPSIS

*Rebecca is a prostitute specialised in sado-maso practices as a dominatrix. Hal is one of her regular and profitable client: he is from a rich family whose fortune he is about to inherit, and he can't afford to maintain this relationship with a woman who knows his secrets. So he decides to end the relationship. Hal and Rebecca meet in a hotel suite, during an emotionally fiery night. Which of the two is the real dominator?*

### COMMENTARY

*A man in a luxury hotel suite. A young woman knocks at the door. She is blonde and beautiful, dressed in a professional suit, and submits him to a formal interview. As the questions become more personal, the endgame becomes clear: Rebecca is a dominatrix escort, Hal her wealthy client, ready for anything, even to clean every centimetre of the bathroom in his underwear. But this is just the beginning of the new romantic thriller by Zachary Wigon, who has already worked on the deceit, the tricks, the black holes in the relationship between men and women in *The Heart Machine*.*

*Closed in a room, Margaret Qualley (the daughter of Andie MacDowell and the hippie hitchhiker in *Once Upon a Time in Hollywood*) and Christopher Abbott (*Piercing*, the series *Girls*) engage with one another in erotic games, rebukes, threats, blackmail, they reveal dark sides, anxieties and fragilities, while the camera and the dialogue veer from the erotic to the noir. But everything, including the finale, is unpredictable.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Something that greatly excited me about the film, from a technical perspective, was the visual or stylistic challenge of telling a story about two people in one place for 90-odd minutes. An open question in the beginning was, is it possible to make this movie feel like a movie, and not like a filmed stage play? There were two ideas that helped me address this.*

*One was the idea of dividing the film into chapters and imbuing each chapter with a slightly different yet distinctly different visual style, not so different as to be jarring, but different enough that the audience feels a palpable shift in the atmosphere. The other idea was choosing moments to push the camera's capabilities for stylistic expressionism.*

### BIOGRAPHY

*Born in New York in 1986, Zachary Wigon studied at the New York University Tisch School of the Arts. He first wrote about film for magazines such as *Vanity Fair* and *The Village Voice*, then undertook a career as a director making short films.*

*In 2014, he directed his first feature film *The Heart Machine*, presented in competition at the South by Southwest Film Festival. He also co-produced two seasons of the television series *Homemaking*. *Sanctuary* is his second feature-film as a director.*



## SHTTL

Ady Walter

### SHTTL

Francia, Ucraina  
France, Ukraine

2022

DCP

B/N  
B/W

114'

Yiddish

**Cast** Moshe Lobel, Antoine Millet, Saul Rubinek, Anisia Stasevich, Pyotr Ninevsky, Daniel Kenigsberg

**Sceneggiatura** Ady Walter

**Fotografia** Vladimir Ivanov

**Montaggio** Jeremie Bole de Chaumont

**Scenografia** Ivan Levchenko

**Costumi** Elena Gres

**Musica** David Federmann

**Suono** Steven Ghouti, Olivier Ranquet

**Produttore** Jean-Charles Levy, Vlad Riashyn, Olias Barco, Ryta Grebenchikova

**Produzione** Forecast Pictures, Starmedia, Wild Tribe Films, Apple Tree Vision

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2012 *Shalom Amigos* con / with Emmanuel Clemenceau doc

2016 *Barnum: le cinéma raconté par ceux qui le font* con / with Eric Toledano, Olivier Nakache doc

2017 *Joseph Joffo, un Français* con / with Jérémie Bôle du Chaumont doc

2018 *Vive la Madeleine Proust!* doc

2018 *Robert Enrico, bref passage sur la terre* con / with Jérôme Enrico, Jérémie Bôle du Chaumont doc

2019 *Une Famille française* con / with Jérémie Bôle du Chaumont doc

2020 *Les Lanceurs d'alerte de la Loire* con / with Jérémie Bôle du Chaumont doc

2022 *Cartographie des Juifs d'Ukraine* cm / short doc

### SINOSSI

Siamo nel 1941, un giorno prima che cominci l'“Operazione Barbarossa”, ovvero l'invasione dell'Unione Sovietica da parte dell'esercito nazista. Il giovane Mendele, un regista cinematografico ritorna da Kyiv nel suo shtetl ucraino, ossia il villaggio ebraico di lingua e cultura yiddish, per sposare l'amore della sua vita, promessa però in matrimonio al figlio del rabbino, e finisce per sconvolgere l'equilibrio di tutta la comunità.

### NOTA SUL FILM

L'esordiente argentino Ady Walter usa il piano-sequenza e il bianco e nero (anche se la continuità spazio-temporale è infranta da flashback a colori) come strumenti per calare lo spettatore dentro la realtà di un mondo ebraico sull'orlo della tragedia, tra ricostruzione filologica e allusione al presente. A parlare yiddish è un cast internazionale, tra cui Saul Rubinek (*Gli spietati*), che recita per la prima volta in questa lingua. Il villaggio è stato interamente ricostruito a 60 km da Kyiv, con l'intenzione di diventare, dopo le riprese, un museo a cielo aperto.

### NOTE DI REGIA

La storia di *SHTTL* è stata pensata per essere narrata in un “flusso di coscienza”. A differenza di alcuni film girati con un solo piano sequenza, *SHTTL* non è in tempo reale, ma è composto da diversi piani sequenza montati insieme senza soluzione di continuità.

*SHTTL* si basa su fatti storici, ma funziona come un simbolo (in movimento) della Shoah.

In lingua yiddish “shtetl” significa “villaggio”. Allora perché *SHTTL*? Nel 1969 Georges Perec, la cui madre morì ad Auschwitz, pubblicò *La scomparsa*, un romanzo in cui la lettera “E” non compare mai. Questa assenza segna una mancanza, uno spazio vuoto, una vertigine, una voragine aperta. *SHTTL* rende omaggio a questo libro eliminando la stessa lettera.

### BIOGRAFIA

Ady Walter ha studiato all'Istituto di Studi Politici di Parigi. Nel 2012 ha esordito nella regia con il documentario *Shalom Amigos*. Ha poi diretto altri documentari, alcuni insieme a Jérémie Bôle du Chaumont, e uno, *Barnum: le cinéma raconté par ceux qui le font*, insieme a Eric Toledano e Olivier Nakache. Nel 2014 è stato tra gli sceneggiatori di *Mr. X*, un documentario su Leos Carax, diretto da Tessa Louise-Salomé e presentato in concorso al Sundance. *SHTTL* è il suo primo lungometraggio di finzione.

### SYNOPSIS

*The year is 1941, one day before the beginning of “Operation Barbarossa”, the invasion of the Soviet Union by the Nazi army. Mendele, a young film director returns from Kyiv to his Ukrainian shtetl, i.e. his Jewish village with its Yiddish language and culture, to marry the love of his life, who had been promised in marriage however to the rabbi's son, and ends up upsetting the balance of the entire community.*

### COMMENTARY

*The first-time Argentinian director Ady Walter uses the long take and black and white (even if the space-time continuum is interrupted by colour flashbacks) as tools to plunge the spectator into the reality of a Jewish world on the brink of tragedy, between philological reconstruction and allusions to the present. Yiddish is spoken by the international cast, which includes Saul Rubinek (The Unforgiven), acting in this language for the first time. The village was entirely reconstructed 60 km from Kyiv, with the intention of making it an open-air museum after shooting ended.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The story of SHTTL is originally meant to be told in a “flow of consciousness”. Unlike some “one-shot” movies that were actually realised as a single continuous take, SHTTL is not a real-time film, but consists out of several one-shot sequences seamlessly stitched together.*

*SHTTL is based on real historical facts and events, but it works as a symbol (in motion) of the Shoah. In Yiddish the word for village is “shtetl”. So why SHTTL? In 1969 Georges Perec, whose mother died in Auschwitz, published “A Void”, a novel in which the letter “E” never appears. Its absence marks a hollow, an empty space, a vertigo, a gaping hole. SHTTL pays homage by leaving out the same letter.*

### BIOGRAPHY

*Ady Walter studied at the Paris Institute of Political Science. In 2012 he made his debut as a director with the documentary Shalom Amigos. He then directed other documentaries, some of them with Jérémie Bôle du Chaumont, and one, Barnum: le cinéma raconté par ceux qui le font, with Eric Toledano and Olivier Nakache. In 2014 he was one of the screenwriters for Mr.X, a documentary about Leos Carax, directed by Tessa Louise-Salomé and presented in competition at Sundance. SHTTL is his first fiction feature film.*







## La Tour

Guillaume Nicloux

### Lockdown Tower

Francia  
France

2022

DCP

Colore  
Colour

89'

Francese  
French

**Cast** Angèle Mac, Hatik, Ahmed Abdel-Laoui, Kylian Larmonie, Merveille Nsombi, Nicolas Pignon

**Sceneggiatura** Guillaume Nicloux

**Fotografia** Christophe Offenstein

**Montaggio** Guy Lecorne

**Scenografia** Olivier Radot

**Costumi** Anaïs Romand

**Musica** Tim Hecker

**Suono** Olivier Dô Huu

**Produttore** Sylvie Pialat, Bruno Nahon

**Coproduttore** Caroline Nataf, Benoît Quainon, Thomas Morvan

**Produzione** Les Films du Worso

**Coproduzione** Unité

**Distribuzione internazionale** Elle Driver

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

1988 *La Piste aux étoiles* 1991 *Les Enfants volants* (The Flying Children) 1992 *La Vie crevée* (Punctured Life)

1994 *Faut pas rire du bonheur* (Happiness Is No Joke) 1998 *Le Poulpe* (The Octopus)

2002 *Une affaire privée* (A Private Affair) 2003 *Cette femme-là* (That Woman / Violenza estrema)

2006 *Le Concile de Pierre* (The Stone Council / L'letto) 2007 *La Clef* (The Key)

2010 *Holiday* 2013 *La Religieuse* (The Nun / La religiosa)

2014 *L'Enlèvement de Michel Houellebecq* (The Kidnapping of Michel Houellebecq) 2015 *Valley of Love*

2016 *The End* 2018 *Les Confins du monde* (To the Ends of the World) 2019 *Il Était une seconde fois* (Twice Upon a Time / C'era una seconda volta) Serie TV / TV Series (4 ep.) 2019 *Thalasso*

2021 *Les Rois de l'arnaque* (Lords of Scam / I re della truffa) doc

### SINOSSI

Una mattina, gli abitanti di un palazzone condominiale si svegliano e scoprono che una strana nebbia avvolge tutte le finestre e le porte del fabbricato, un velo nero che divora qualsiasi cosa e chiunque tenti di attraversarlo. Intrappolate all'interno dell'edificio, le famiglie cercano di organizzarsi, ma il tempo passa e la situazione non cambia. Gradualmente, per assicurarsi la sopravvivenza, le persone soccombono ai loro istinti più primitivi.

### NOTA SUL FILM

Regista e sceneggiatore, Guillaume Nicloux affronta il distopico con un occhio a J. G. Ballard (*Il condominio*, ma non solo) e uno allo spirito caustico di Michel Houellebecq, del quale nel 2014 mise in scena il "rapimento" e che è ringraziato nei titoli di coda.

### NOTE DI REGIA

Questo è un film horror in cui accadono cose atroci. Carestia, omicidio, sessismo, cannibalismo, razzismo, omofobia, tortura. Potrebbe essere la sintesi di tutte le violenze e paure di oggi. È una rappresentazione spietata dell'incapacità umana di sopportarsi in uno spazio ristretto. Un film in cui le persone diventano brutali a causa della viltà e dell'impotenza. Il mio choc da bambino/spettatore è la paura. Essere terrorizzato fino a non dormire ha guidato la mia dipendenza dal cinema. Ecco perché *La Tour* è forse anche il mio film più personale. Parla di questa paura infantile che perseguitava le mie notti buie. La paura di un vuoto che divora la vita.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1966 a Melun, Guillaume Nicloux ha diretto, fra gli altri, *La Vie crevée*, con Michel Piccoli; *L'letto*, con Monica Bellucci e Catherine Deneuve; *La religiosa*, con Isabelle Huppert, presentato a Berlino; *L'enlèvement de Michel Houellebecq* (premio per la sceneggiatura al Tribeca Film Festival), in cui lo scrittore Houellebecq interpreta se stesso; *Valley of Love*, con Gérard Depardieu e Isabelle Huppert, in concorso a Cannes; *The End*, con Depardieu; *Thalasso*, con Houellebecq e Depardieu. Ha scritto 9 romanzi.

### SYNOPSIS

One morning, the inhabitants of an apartment building wake up to discover that a strange fog has enveloped all the doors and windows of the building, a black shroud that devours everything and everyone who attempts to move through it. Trapped inside the building, the families try to organize themselves, but time goes on and the situation doesn't change. To ensure their survival, the people gradually give in to their most primitive instincts.

### COMMENTARY

The director and screenwriter Guillaume Nicloux addresses the dystopian with one eye to J.G. Ballard (*High-Rise, but not only*) and the other to the caustic spirit of Michel Houellebecq, whose "kidnapping" he staged in 2014, and whom he thanks in the closing credits.

### DIRECTOR'S STATEMENT

This is a horror movie in which horrifying events take place. Famine, murder, sexism, cannibalism, racism, homophobia, torture. It could be the synthesis of all contemporary violence and fears. It is a ruthless portrayal of the human incapacity to tolerate one another in a confined space. A film where individuals become brutal as a result of cowardice and impotence. My shock as a child/spectator is fear. Being terrified until I couldn't sleep drove my addiction to cinema. This is why *La Tour* is perhaps also my most personal film. It deals with this childish fear that haunted my dark nights. The fear of a life-devouring void.

### BIOGRAPHY

Born in Melun in 1966, Guillaume Nicloux directed, among others, *Punctured Life with Michel Piccoli*; *The Stone Council, with Monica Bellucci and Catherine Deneuve*; *The Nun, with Isabelle Huppert, presented in Berlin*; *The Kidnapping of Michel Houellebecq (Best Screenplay at the Tribeca Film Festival), in which the author Houellebecq plays himself*; *Valley of Love with Gérard Depardieu and Isabelle Huppert, in Competition at Cannes*; *The End, with Depardieu*; *Thalasso, with Houellebecq and Depardieu*. He has written 9 novels.



# FREESTYLE

## ABOrismi. Ritratti e Autoritratto

Nunzio Massimo Nifosi

### 75 – Biennale Ronconi Venezia

Jacopo Quadri

### Amate sponde

Egidio Eronico

### Bassifondi

Trash Secco

### Bice Lazzari

### Il ritmo e l'ossessione

Manfredi Lucibello

### La California

Cinzia Bomoll

### La croce e la svastica

Giorgio Treves

### Daniel Pennac: ho visto

### Maradona!

Ximo Solano

### Dario Fo: l'ultimo Mistero buffo

Gianluca Rame

### La divina cometa

Mimmo Paladino

### Django - La serie

Francesca Comencini

### Drei Frauen und der Krieg

Luzia Schmid

### Enrico Cattaneo / Rumore bianco

Francesco Clerici, Ruggero Gabbai

### Er gol de Turone era bono

Francesco Miccichè,  
Lorenzo Rossi Espagnet

### Infinito. L'universo di Luigi Ghirri

Matteo Parisini

### Jane Campion, la femme cinéma

Julie Bertuccelli

### Jazz Set

Steve Della Casa, Caterina Taricano

### The Last Movie Stars

Ethan Hawke

### Life Is (Not) a Game

Antonio Valerio Spera

### Lola

Andrew Legge

### Louis Armstrong's Black & Blues

Sacha Jenkins

### Lynch / Oz

Alexandre O. Philippe

### Il maledetto

Giulio Base

### Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza

Elisabetta Sgarbi

### La paz del futuro

Francesco Clerici, Luca Previtali

### Romulus II

### La guerra per Roma

Matteo Rovere (ep. 1),  
Enrico Maria Artale (ep. 2)

### Self-Portrait as a Coffee Pot

William Kentridge

### Sono Lillo

Eros Puglielli

### Souvenir d'Italie

Giorgio Verdelli



#### SINOSI

Un breve e fulminante affresco, per certi versi dadaista, di uno dei più importanti storici, curatori e critici d'arte degli ultimi 50 anni. Nello specifico, il lavoro indaga e dona corpo ai famosi aforismi che Achille Bonito Oliva ha scritto e pubblicato negli anni su diversi giornali, entrando nell'immaginario collettivo internazionale. ABO è un marchio di fabbrica e con lui gli aforismi sono diventati Aborismi.

#### NOTE DI REGIA

ABO non è un attore ma il regista assoluto di ogni suo respiro, pensiero, gesto. Di certo non è possibile chiedergli di ripetere un'azione o una frase... con lui bisogna rubare la realtà al primo colpo. È impaziente, è un joker. Cerca sempre lo scontro e/o il cortocircuito. Per quanto mi riguarda ritengo impossibile tracciare un suo ritratto attraverso un film o un documentario. Del resto, riflettendoci, io non volevo fare il ritratto di ABO ma un suo autoritratto. Come direbbe ABO: Io non mi guardo, io mi vedo.

#### BIOGRAFIA

Nato nel 1967. Dopo le prime esperienze poetiche si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia de La Sapienza di Roma. Qui studia storia del cinema e del teatro. Attivo come regista dal 1992, la sua ricerca è da sempre interessata alla memoria, all'anima dei luoghi, alla natura, alle alterità. Tra le sue opere ricordiamo i cortometraggi *Riflessi sulla pietra* e *Intervista a Godard*, i documentari *Il cuore rivelatore* e *Piero Guccione, verso l'infinito*.



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1994 *Riflessi sulla pietra* cm / short  
1995 *Intervista a Godard* cm / short  
2011 *Piero Guccione verso l'Infinito* doc  
2022 *Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni* doc

## ABOrismi. Ritratti e Autoritratto

Nunzio Massimo Nifosi

Con Achille Bonito Oliva Sceneggiatura Nunzio Massimo Nifosi Fotografia Lorenzo Scudiero Montaggio Michele Corona Musica Giovanni Sollima Suono Giacomo Vitiello Produzione Laboratorio

Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 7', Italiano Italian | Doc

#### SYNOPSIS

*A brief, trenchant, even Dadaesque sketch of one of the major art historians, curators and critics to emerge over the last fifty years. The short zooms in on the famous aphorisms that Achille Bonito Oliva (aka ABO) wrote and published over the years in various newspapers, when his words became part of the world's collective imagination. ABO is a brand himself, and with him, aphorisms turned into 'Aborisms'.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*ABO isn't an actor, but he is the director of his every breath, thought, and gesture. Asking him to repeat an action or a phrase is definitely out of the question: with him, you have one chance to steal reality. He's impatient, a joker. Always looking for a clash or a short circuit. As far as I'm concerned, no film or documentary could ever capture him in a portrait. Come to think of it, I didn't want to do a portrait of ABO but his own self-portrait. As ABO himself would say: I don't look at myself. I see myself.*

#### BIOGRAPHY

*Born in 1967, after his first poetic experiences Nunzio Massimo Nifosi enrolled in the Literature and Philosophy Department of Rome's Sapienza University, to study film and theater. He has been directing since 1992, his interests being a constant: memory, the soul of places, nature, and otherness. His films include the shorts *Riflessi sulla pietra* and *Intervista a Godard* and the documentaries *Il cuore rivelatore* and *Piero Guccione, verso l'infinito*.*





## 75 – Biennale Ronconi Venezia

Jacopo Quadri

### 75 – Biennale Ronconi Venezia

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore e B/N  
Colour and B/W

84'

Italiano, Inglese,  
Francese,  
Italian, English, French

Con Luca Ronconi, Peter Brook, Living Theatre, Jerzy Grotowski, Ariane Mnouchkine, Meredith Monk, Eugenio Barba, Andrei Serban, Giuliano Scabia, Dacia Maraini, Robert Wilson  
**Sceneggiatura** Roberta Carlotto, Oliviero Ponte Di Pino  
**Fotografia** Greta De Lazzaris  
**Montaggio** Nicolò Tettamanti  
**Musica** Valerio Vigliar  
**Produttore** Carlo Degli Esposti, Nicola Serra  
**Produzione** Palomar

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1997 *Saharawi, voci distanti dal mare* doc  
 1998 *La terra trema* doc  
 2000 *Un posto al mondo* doc  
 2000 *Marisa*  
 2014 *La scuola d'estate* doc  
 2015 *Il paese dove gli alberi volano* doc  
 2017 *Lorello e Brunello* doc  
 2020 *Ultima* doc  
 2022 *Siamo qui per provare* doc

### SINOSI

Alla metà degli anni Settanta una generazione si convince che il teatro possa cambiare il mondo. Si sono affermati sulla scena internazionale i giovani maestri che segneranno i decenni successivi: Peter Brook, il Living Theatre, Jerzy Grotowski, Ariane Mnouchkine, Meredith Monk, Andrei Șerban, Giuliano Scabia, Dacia Maraini, Robert Wilson... Luca Ronconi, reduce del successo internazionale dell'*Orlando furioso* e dell'*Oresteia*, nel 1974 viene nominato direttore della Biennale Teatro. Ronconi li chiama tutti a Venezia, per un festival-laboratorio memorabile, che attira centinaia di giovani, alcuni destinati a lunghe carriere teatrali, come Giorgio Barberio Corsetti, Alessandra Vanzi, Federico Tiezzi, Georges Banu, Alvin Curran, Roberto Bacci, Sandro Lombardi.

### NOTA SUL FILM

Attraverso decine di interviste e materiali di repertorio, Jacopo Quadri racconta quel periodo straordinario in cui si è affermato il teatro di avanguardia e restituisce il clima di quella stagione irripetibile, l'ultima fiammata dell'Utopia. E non a caso proprio *Utopia* si intitola lo spettacolo "impossibile" realizzato da Luca Ronconi in quell'occasione.

### NOTE DI REGIA

Filmare per conoscere, per delineare una mappa di un mondo che dovrebbe essermi familiare, ma non lo è affatto. Come rovistare nei cassette segreti di mio padre che la Biennale Teatro diresse un decennio più tardi del 1975 e che di Ronconi era mentore e amico. Oltre alle interviste, con una sola macchina, rispettosa ma vicina, abbiamo raccolto fotografie, immagini di repertorio e testimonianze, materiale eterogeneo che solo al montaggio ha ripreso vita connettendo il presente con il passato, un caleidoscopio di memoria ricco di spunti emotivi e artistici.

### BIOGRAFIA

Nato a Milano nel 1964, Jacopo Quadri è montatore, produttore e regista. Nel 1997, con Antonietta De Lillo e Patrizio Esposito, ha firmato la regia del documentario *Saharawi, voci distanti dal mare* (1997) e con Mario Martone *La terra trema* (1998) e *Un posto al mondo* (2000). Con la casa editrice Ubulibri, che dirige, ha prodotto alcuni documentari di cui è regista e montatore. Nel 2022 ha presentato alle Giornate degli Autori a Venezia il documentario *Siamo qui per provare*, di cui è anche montatore e produttore.

### SYNOPSIS

*In the mid-1970s, a generation had the idea that theatre could change the world. That period saw the rise of innovators who would go on to dominate the international scene over the following decades: Peter Brook, the Living Theatre, Jerzy Grotowski, Ariane Mnouchkine, Meredith Monk, Andrei Șerban, Giuliano Scabia, Dacia Maraini, Robert Wilson and Luca Ronconi. Ronconi, fresh from the international success of his Orlando furioso and Oresteia, was nominated as director of the Biennale International Theatre Festival in 1974. He summoned everyone to Venice for an unforgettable festival-workshop, attracting hundreds of young performers, some of who went on to enjoy long theatrical careers, such as Giorgio Barberio Corsetti, Alessandra Vanzi, Federico Tiezzi, Georges Banu, Alvin Curran, Roberto Bacci, Sandro Lombardi.*

### COMMENTARY

*Using interviews and archival material, Jacopo Quadri tells about that extraordinary period when the avant-garde theatre established itself and evokes the climate of that unrepeatably era, the last display of a Utopia. It is no coincidence that Utopia was the name of the "impossible" show staged by Luca Ronconi for the occasion.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I made this film in order to learn and map out a world that should be familiar to me, but isn't. It felt like I was rummaging through the secret belongings of my father, who directed the Biennale Teatro a decade later and was Ronconi's friend and mentor. In addition to interviews – single camera, respectful but close up, we gathered together photographs, archival images and testimonies: a range of different material that came to life in the editing process, connecting past and present, a kaleidoscope of memory that is rich in emotional and artistic moments.*

### BIOGRAPHY

*Born in Milan in 1964, Jacopo Quadri is an editor, producer and director. In 1997, together with Antonietta De Lillo and Patrizio Esposito, he directed the documentary Saharawi, voci distanti dal mare (1997). He later co-directed La terra trema (1998) and Un posto al mondo (2000) with Mario Martone. As director of the publishing house Ubulibri, he has produced, directed and edited documentaries. In 2022, his documentary Siamo qui per provare, which he also edited and produced, was screened in the Giornate degli Autori section at the Venice Film Festival.*





## Amate sponde

Egidio Eronico

### Beloved Shores

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

80'

Italiano  
Italian

Sceneggiatura Egidio Eronico

Fotografia Sara Purgatorio

Montaggio Diego Volpi

Musica Vittorio Cosma

Suono Roberto Cois, Giorgio Ghisleni, Davide Santoemma, Davide Tarantelli

Produttore Alessandro Carroli, Leonardo Baraldi, Roberto Pisoni, Dino Vannini, Gaia Pasetto

Produzione EiE Film, Schicchera Production, SKY Italia

Coproduzione Luce Cinecittà

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1986 *Viaggio in città* con / with Sandro Cecca film TV / TV movie 1987 *A proposito di Roma* doc

1988 *Stesso sangue* con / with Sandro Cecca 1990 *Rito di passaggio* con / with Sandro Cecca

1995 *Annata di pregio* 1997 *Fiabe metropolitane* 1999 *Il guardiano*

2002 *My Father, Rua Alguem 5555 (Papà Rua Alguem 5555)*

2007 *Cineson All-Stars and Andy Garcia in Concert* doc

2011 *Michel Petrucciani Body and Soul Tribute* doc

2012 *The Syrian War Notebook* doc

2015 *Nessuno mi troverà (Unfindable)* doc

### SINOSSI

Una ricognizione sul corpo globale dell'Italia, sui suoi lineamenti fondamentali. Il racconto per sole immagini e musica di un territorio nella sua attuale fisionomia, un atlante domestico di meraviglie, a volte incomprese, e di luoghi conosciuti, amati e spesso smarriti. Un'Italia segnata da forti disuguaglianze e tuttavia in continua trasformazione nella difficile corsa verso uno sviluppo sostenibile, sospeso tra il vecchio e il nuovo.

### NOTA SUL FILM

Dal Piemonte al Trentino, dal Veneto alla Sardegna e alla Sicilia, un viaggio attraverso l'Italia che cambia ma che contemporaneamente resta legata alle vecchie abitudini, ai vizi e alle virtù. Solo musica e immagini per la ricognizione di Egidio Eronico attraverso le bellezze e le brutture del nostro paese, le ferite ambientali, la fragilità e la voglia di avviarsi verso uno sviluppo più equo. Tutto riassunto in un titolo che riecheggia i versi celebrativi di Vincenzo Monti *Per la liberazione dell'Italia*, ma magari trae anche uno spunto dal musical grottesco del 1974 di Alberto Arbasino e Mario Missiroli.

### NOTE DI REGIA

Come in una suite di J. S. Bach, con i suoi tempi o movimenti e fornita di un preludio. Questa la forma che caratterizza *Amate sponde*, con un impianto narrativo privo di parole e composto da sole immagini e musica. Il racconto possibile di un Paese – l'Italia – nel suo contraddittorio eppure vitalistico presente, in un film dove l'interazione fra immagine e suono mediata dal montaggio si fa racconto fisico ed emotivo. E che sulle tracce di S. Ejzenštejn vuole spingere lo spettatore a vedere la musica e ascoltare le immagini, perché l'importante non è tanto il cercare di capire, quanto il provare a sentire ciò che siamo, dove ci troviamo e quel che non vogliamo perdere.

### BIOGRAFIA

Nato a Roma, si è laureato in Architettura nel 1983. Negli anni '70, produce e dirige film indipendenti. Nel 1986 esordisce nel lungometraggio con il film *Viaggio in città* in coregia con Sandro Cecca. Dopo *Annata di pregio*, *Fiabe metropolitane* e *Il guardiano*, nel 2002 ha diretto Charlton Heston in *My father - Rua Alguem, 5555*. Ha realizzato numerosi documentari, tra i quali *A proposito di Roma*, *L'amico magico* su Nino Rota (per la radio), *Michel Petrucciani Body and Soul Tribute* e *Nessuno mi troverà*, sulla scomparsa di Ettore Majorana.

### SYNOPSIS

*A reconnaissance survey of Italy and its underlying framework. A story told only through images and music, showing the lay of the land today, a domestic map of sometimes misunderstood marvels, and of familiar places, beloved and often lost. Italy is a country of marked inequality, yet it is continually transforming in its struggle toward sustainable development, suspended between the old and the new.*

### COMMENTARY

*From Piedmont to Trentino, from Veneto to Sardinia and Sicily, a journey around an Italy that is changing yet remains bound by old habits, vices and virtues. Egidio Eronico uses only music and images to show the beauty and ugliness of the country, the environmental wounds, the fragility, and the desire to move toward a more balanced development. All this is encapsulated in a title that echoes the celebratory verses by Vincenzo Monti, Per la liberazione dell'Italia, yet also perhaps draws inspiration from the grotesque 1974 musical by Alberto Arbasino and Mario Missiroli of the same name.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Like in a Bach suite, with its tempos and its movements, and provided with a prelude. This is the form that characterises Amate sponde, with a narrative structure without words, using only images and music. The story of a country, Italy, and its contradictory yet vital present. A film where the interaction of images and sound, mediated by editing, becomes a physical and emotional storytelling device. In the footsteps of Eisenstein, the film lets the viewer see the music and listen to the images, because the important thing is not so much to understand, but rather to try to hear what we are, where we are and what we don't want to lose.*

### BIOGRAPHY

*Egidio Eronico was born in Rome. He graduated with a degree in architecture in 1983. In the 1970s, he produced and directed independent films. In 1986, he made his feature-length debut with Viaggio in città, co-directed with Sandro Cecca. Following Annata di pregio, Fiabe metropolitane and Il guardiano, he directed Charlton Heston in the 2002 film My father - Rua Alguem, 5555. He has made several documentaries, including A proposito di Roma, L'amico magico, about Nino Rota (for radio), Michel Petrucciani Body and Soul Tribute and Nessuno mi troverà, about the disappearance of Ettore Majorana.*







## Bassifondi

Trash Secco

### Bassifondi

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

94'

Italiano  
Italian

Cast Gabriele Silli, Romano Talevi, Edoardo Pesce  
**Sceneggiatura** Damiano D'Innocenzo, Fabio D'Innocenzo  
**Fotografia** Valentina Belli  
**Montaggio** Gianluca Scarpa  
**Scenografia** Giulia Parigi  
**Costumi** Eva Coen  
**Musica** Giacomo Falciani  
**Suono** Matteo Botticelli  
**Produttore** Matteo Levi  
**Produzione** 11 Marzo Film  
**Coproduzione** Rai Cinema

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2012 *Nefasto: er mostro de zona*



### SINOSSI

Romeo e Callisto sono due senzatetto che abitano lungo gli argini del Tevere, al centro di Roma. Fisicamente e caratterialmente opposti, vivono di espedienti quotidiani, ma i loro modi distruttivi e ostili verso la società "al di sopra" del fiume creano situazioni di costante conflitto. Immersi in una spirale discendente di follia negativa, il loro rapporto cambia quando Romeo si ammala e Callisto lo accudisce dimostrando l'affetto che nutre verso di lui.

### NOTA SUL FILM

Trash Secco, al secolo Francesco Pividori, artista e videomaker per Achille Lauro, Marracash e Ketama126, esordisce con un film scritto da Damiano e Fabio D'Innocenzo. Ne sono protagonisti due senzatetto, Romeo e Callisto, che vivono tra ratti e nutrie sotto un ponte, in una Roma in "decomposizione cromatica". Chiedono "uno spicchio" ai passanti che li ignorano e si nutrono anche di latte scaduto. Ma *Bassifondi* non è solo un modo per rendere visibile e ridare dignità di persona a chi di solito è rimosso; è anche la grande storia di un impossibile amore fraterno e un viaggio visionario verso la morte. Ne sono sorprendenti interpreti, quasi una coppia beckettiana, Gabriele Silli (artista e interprete di *Re Granchio*) e Romano Talevi (diplomato all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, con una lunga militanza teatrale e televisiva alle spalle).

### NOTE DI REGIA

Quella raccontata in *Bassifondi* è una storia d'amore fuori dagli schemi, un amore fraterno fatto di indissolubile dipendenza affettiva. La saggia scelta degli sceneggiatori, i fratelli D'Innocenzo, è stata quella di rimanere ossessivamente concentrati sui due protagonisti, senza staccare mai gli occhi da loro. Come se i personaggi che gli orbitano attorno fossero degli oggetti più che delle persone, con i quali i due si scontrano, che urtano, contro cui rimbalzano, tornando però sempre sui propri passi, rientrando nel proprio percorso tortuoso verso la morte. Sullo sfondo, una Roma oscura dai colori acidi, di un giallo acre tendente alverde muffa, come in una sorta di decomposizione cromatica.

### BIOGRAFIA

Francesco Pividori, in arte Trash Secco, nasce a Roma nel 1989. Artista che spazia dalla pittura alla regia, lavora come videomaker e direttore artistico con artisti musicali come Achille Lauro, Marracash e Noyz Narcos. Nel 2012 crea la sua prima opera indipendente, uno scioccante mockumentary divenuto virale sul web, *Nefasto: er mostro de zona*.

### SYNOPSIS

*Romeo and Callisto are two homeless men living on the banks of the Tiber, in downtown Rome. Total opposites, physically and personality-wise, they have their daily ruses to get by, but their destructive attitude to the society "above the river" puts them into constant conflict. Their negativity is just about to spiral into madness when their relationship changes: Romeo falls ill and Callisto takes care of him, showing Romeo how much his friend really cares.*

### COMMENTARY

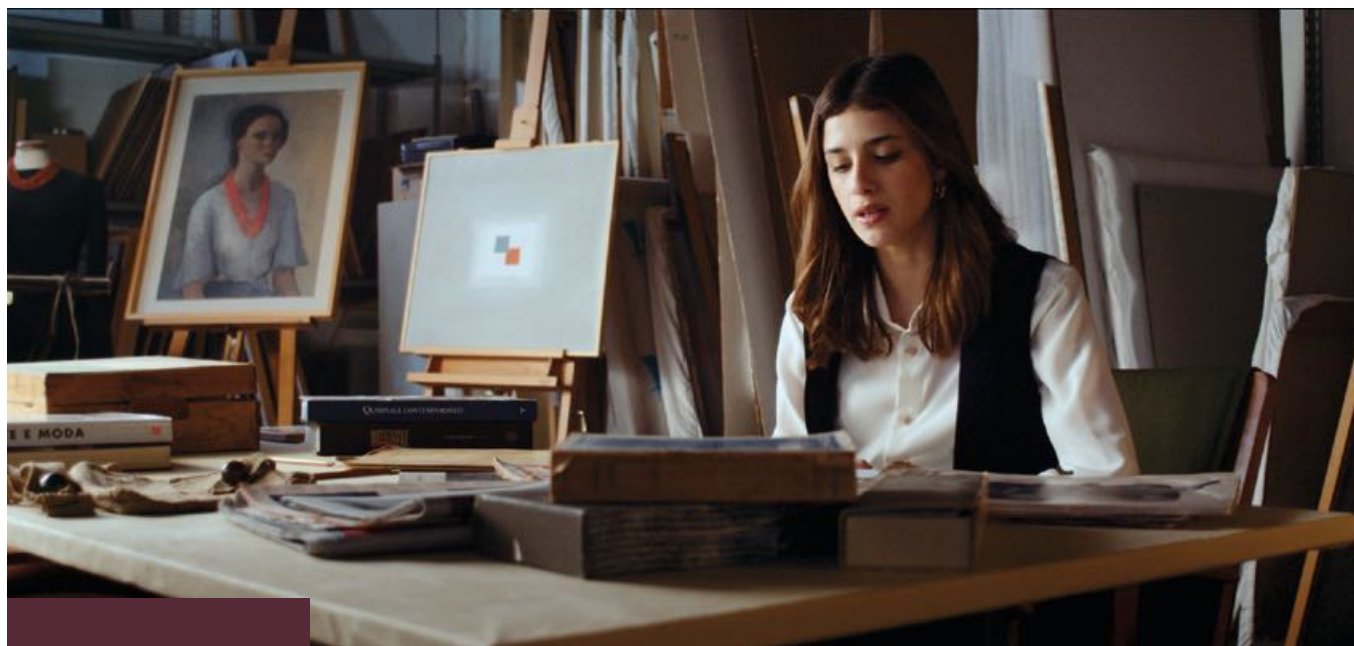
*Francesco Pividori, aka Trash Secco, an artist and videomaker for Achille Lauro and Marracash, directs a film written by Damiano and Fabio D'Innocenzo. It's about two homeless men, Romeo and Callisto, living under a bridge, amid otters and rats, in a Rome that is "chromatically decomposing." They beg passers-by for small change but are ignored; they drink milk past its sell-by date. Bassifondi is more, though, than a way to give visibility and dignity to the have-nots people choose to forget. It's a great story of an impossible fraternal bond and a visionary journey towards death. The two remarkable leads form a virtually Beckettian couple: Gabriele Silli, artist and star of The Tale of King Crab; and Romano Talevi, alumn of the Silvio d'Amico Academy of Dramatic Art, with years of stage and television credits under his belt.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The story told in Bassifondi is an unconventional love story, a fraternal bond of mutual emotional dependency that is unbreakable. The wise choice of the screenwriters, the brothers D'Innocenzo, was to focus obsessively on the two lead actors, without ever taking their eyes off them. The other characters in their orbit thus come off as objects, rather than people: objects with whom the duo collides and clashes and bounces off of as the two men retreat and turn back to their own tortuous path leading to death. In the background, Rome is a dark canvas of acid colors, mustard yellows verging on mossy green, in a kind of chromatic decomposition.*

### BIOGRAPHY

*Francesco Pividori, alias Trash Secco, was born in Rome in 1989. An artist who ranges from painting to directing, he works as videomaker and artistic director for pop artists such as Achille Lauro, Marracash, and Noyz Narcos. He made his first independent film in 2012, a provocative mockumentary that went viral online: Nefasto: er mostro de zona.*



## Bice Lazzari - Il ritmo e l'ossessione

### Manfredi Lucibello

#### Bice Lazzari Rhythm and Obsession

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

60'

Francese, Inglese,  
Italiano  
French, English, Italian

Con Benedetta Porcaroli, Maria Isabella Barone, Francesco Bonami, Donatella Lapadula, Nicoletta Lapadula, Christine Macel  
**Sceneggiatura** Manfredi Lucibello  
**Fotografia** Emilio M. Costa  
**Montaggio** Diego Berrè  
**Musica** Silvia Leonetti  
**Suono** Alberto Calvano  
**Produttore** Carlo Macchitella, Pier Giorgio Bellocchio, Manetti Bros.  
**Produzione** Mompracem

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2010 *Storia di nessuno* cm / short  
 2013 *Centoquaranta - La strage dimenticata* doc  
 2015 *Il paese perduto* doc  
 2018 *Tutte le mie notti*  
 2020 *Borromini* film TV / TV Movie doc

#### SINOSSI

La vita di Bice Lazzari è una storia di resistenza, emancipazione e libertà. Raccontarla è un'occasione per mostrare il '900 da un inedito punto di vista, quello di una donna che ha lottato contro la morale e i costumi di un tempo per affermarsi come artista. Fra testimonianze e materiale d'archivio, il documentario è il ritratto dell'artista che ha fatto della sua vita il manifesto della sua arte.

#### NOTE DI REGIA

Bice Lazzari è stata per me una rivelazione. Ripercorrendo la sua vita, ho scoperto un altro '900. Ho scoperto la storia di una donna, prima di un'artista, che ha rifiutato il posto in cui la società l'aveva confinata. Una donna che ha superato guerre e dittature, padri e padroni, lottando tutta la vita in punta di piedi, senza armi e senza slogan, ma con tela e pennello. Un'artista che ha tenuto testa ai profondi cambiamenti del nostro Paese, riuscendo a guadagnarsi il suo posto nel mondo. Bice Lazzari è un esempio di resistenza. Raccontare il suo percorso di emancipazione è per me anche un'occasione unica per mostrare i conflitti del '900 dall'altra parte della barricata, quella femminile.

#### BIOGRAFIA

Manfredi Lucibello debutta nella regia con il cortometraggio *Storia di nessuno*, presentato al Los Angeles Film Festival e all'European Independent Film Festival. Gira poi il suo primo lungometraggio, il documentario *Centoquaranta - La strage dimenticata*, Premio Italia Doc al Bellaria Film Festival. Dopo il documentario *Il paese perduto*, dirige il suo primo film per il cinema, *Tutte le mie notti*, presentato ad Alice nella città, Premio "Guglielmo Biraghi" come attrice rivelazione a Benedetta Porcaroli.

#### SYNOPSIS

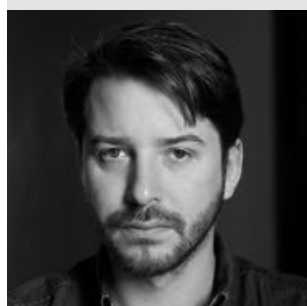
*The life of Bice Lazzari is a story of resistance, emancipation and freedom. Recounting her story is a chance to depict the 20th century from a different perspective, that of a woman who rebelled against the morals and taboos of the time and established herself as an artist. Using interviews and archival material, this documentary is a portrait of an artist who made her life into a manifesto for her art.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*Bice Lazzari was a revelation to me. Going through her life story, I discovered a different view of the 20th century. I discovered the story of a woman who refused the place society wanted to restrict her to, a woman who survived wars and dictatorships, fathers and masters. Her whole life was one of resistance, without weapons or slogans but with brushes and canvases. She was an artist who had to deal with profound changes in her native Italy, and managed to earn her place in the world. Bice Lazzari is an icon of resistance. Telling the story of her emancipation was a unique opportunity for me to show the conflicts of the 20th century from the other side of the barricades, the female side.*

#### BIOGRAPHY

*Manfredi Lucibello made his directorial debut with the short film Storia di nessuno, which was screened at the LA Film Festival and the European Independent Film Festival. His first feature-length film, the documentary Centoquaranta - La strage dimenticata, won the Italia Doc Award at the Bellaria Film Festival. Following the documentary Il paese perduto, he directed his first feature-length film for cinema, Tutte le mie notti, presented at Alice nella città (Rome Film Fest), winning the Guglielmo Biraghi Prize for Best Actress (Benedetta Porcaroli).*







## La California

Cinzia Bomoll

### La California

Cile, Italia  
Chile, Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

100'

Italiano, Spagnolo  
Italian, Spanish

**Cast** Piera Degli Esposti (voce narrante), Silvia Provvedi, Giulia Provvedi, Lodo Guenzi, Eleonora Giovanardi, Alfredo Castro, Andrea Roncato, Nina Zilli, Angela Baraldi, Vito

**Sceneggiatura** Cinzia Bomoll, Piera Degli Esposti, Christian Poli

**Fotografia** Maura Morales Bergmann

**Montaggio** Paolo Marzoni

**Scenografia** Cristina Bartoletti

**Costumi** Francesca Bellucci

**Musica** Silvia Leonetti

**Suono** Enrico Medri

**Produzione** Amarcord

**Coproduzione** Diecisiete Films

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2007 *Il segreto di Rahil (Rahil's Secret)* Film TV / TV Movie

2011 *Balla con noi - Let's dance*



### SINOSI

Chi era Ester? Il suicidio della ragazza viene dato per scontato. La tenacia di chi nel paese de La California ha sempre lottato per la giustizia porterà alla verità. Il futuro sarà anche un luogo dove tornare "a respirare", grazie alla solidarietà della piccola comunità.

### NOTA SUL FILM

Il cadavere di una ragazza in una vecchia vasca da bagno in mezzo alla campagna. Un'altra ragazza, la sua gemella, la osserva. La loro storia si riavvolge da qui. Sospeso tra noir e commedia, un film immerso nella provincia italiana, con le sue molteplici declinazioni e dimensioni: talvolta frontiera, altre volte scoperta di identità o una realtà dalla quale partire per trovarne poi di nuove. La California è un pezzo di campagna tra la via Emilia e il West, fatto di tanti microcosmi che s'incastano in una collettività vera e vissuta, viscerale, ironica, emiliana. Scritto dalla regista Cinzia Bomoll insieme a Piera degli Esposti (voce narrante, al suo ultimo film), *La California* mescola facce, tipi, atmosfere, gioca sulla surreale leggerezza di una comunità nella quale possono convivere, insieme alle gemelle, personaggi eccentrici come Nina Zilli e Angela Baraldi, Vito, Lodo Guenzi, Andrea Roncato e persino il mito del cinema cileno Alfredo Castro.

### NOTE DI REGIA

«Sono entrata in questa storia subito perché ho sempre desiderato essere due». Questa frase di Piera Degli Esposti riassume il senso del film. La storia delle gemelle protagoniste è metaforicamente anche la storia del doppio che è in ognuno di noi. Diventando donne, una delle due svanisce, come spesso succede alla parte più nera dell'anima. L'espedito thriller di come ciò avviene, rientra nella trama insieme ai ritratti grotteschi della piccola comunità di una provincia desolata che ha un nome che sembra una promessa: La California.

Il film è girato con lenti anamorfiche degli anni Settanta, in grado di deformare la realtà, come fa la nostra immaginazione quando c'è desiderio di scappare da qualcosa.

**BIOGRAFIA** Cinzia Bomoll cresce in provincia di Bologna e a 17 anni inizia a realizzare cortometraggi. Si laurea in Filmologia all'Università di Bologna e nel 2002 si trasferisce a Roma. Nel 2007 scrive, dirige e produce il suo primo lungometraggio per la TV, *Il segreto di Rahil*, vincitore del Premio Unicef poi acquisito da Netflix Usa e da Amazon Prime.

Nel 2011 firma la regia del lungometraggio *Balla con noi - Let's dance*, scritto da Massimiliano Bruno e Pier Paolo Piciarelli, che viene distribuito in 13 Paesi.

### SYNOPSIS

*Who was Ester? Everyone assumes she killed herself, but with the tenacity of those who have always fought for justice in the town named La California, the truth will out. The future will be a place where people can "breathe", thanks to the solidarity of the small community.*

### COMMENTARY

*A young woman's dead body lies in an old bathtub in the open countryside, while another girl, her twin, observes the scene. Their story rewinds in time, starting here. Part-film noir, part-comedy, the film is an immersion in Italy's heartland, in all its myriad variations and dimensions. At times a frontier, at others a place to find one's identity; or a place to leave behind in search of new identities. La California is the countryside between the Via Emilia and the West, made up of so many microcosms interwoven into a genuine collectivity both visceral and ironic: Emilian. Written by the director, Cinzia Bomoll, together with Piera degli Esposti (the narrator, on her last film), La California mixes faces, types, and atmospheres and plays on the surreal ease of a community where, alongside the twins, the eccentric figures played by Nina Zilli, Angela Baraldi, Vito, Lodo Guenzi, Andrea Roncato, and even Chilean film legend Alfredo Castro can all co-exist.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*"I got into this story right away, since I've always wanted there to be two of me." Piera Degli Esposti's remark sums up the whole idea of the film. The story of the twin female stars is also, metaphorically speaking, the story of the double in each of us. When they become women, one of the two disappears, as often happens with our dark side. The thriller plot device that makes that happen here is integrated with grotesque portraits of the small, godforsaken, provincial community with a name that would suggest otherwise: La California.*

*The film was made with anamorphic lenses from the 1970s, with their ability to deform reality, just as our imagination does when the impulse to escape kicks in.*

### BIOGRAPHY

*Cinzia Bomoll grew up outside Bologna and starting making short films at the age of 17. After obtaining a film degree at the University of Bologna, she moved to Rome in 2002. In 2001, she wrote, directed, and produced her first feature film for television, Rahil's Secret, winner of the UNICEF Award, then acquired by Netflix USA and Amazon Prime.*

*In 2011, she directed the feature film Balla con noi - Let's dance, written by Massimiliano Bruno and Pier Paolo Piciarelli and released in 13 countries.*





## La croce e la svastica

Giorgio Treves

### La croce e la svastica

Doc

Italia, Francia  
Italy, France

2022

DCP

Colore  
Colour

96'

Italiano  
Italian

Con Margherita Buy, Massimo De Rossi, Stefano Dionisi, Simone Liebster, Emma Bauer, Volker Schlöndorff

Sceneggiatura Luca Scivoletto, Giorgio Treves

Fotografia Massimiliano Maggi

Montaggio Morgana Studio

Musica Lamberto Macchi

Produttore Laurentina Guidotti, Conchita Airoidi

Produzione Iterfilm, Rai Doc, Upside Television

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1966 *Il cruciverba* cm / short 1972 *Rads 1000 (Do It Yourself)* cm / short 1972 *K-Z* cm / short doc 1976 *Dario Treves* cm / short doc 1978 *CouCou Bazar* cm / short doc 1980 *Il ritorno* Film TV / TV Movie 1982 *Cenere per le sorelle Flynn* Film TV / TV Movie 1986 *La coda del diavolo* 1988 *La casbah dei Santi* cm / short doc 1990 *Cinema primo amore* Film TV / TV Movie doc 1997 *Intolerance (seg. Prima linea)* 2000 *Rosa e Cornelia (Rosa and Cornelia)* 2006 *Luchino Visconti, le chemin de la recherche (Le vie della Recherche - Luchino Visconti)* Film TV / TV Movie doc 2008 *All Human Rights for All (seg. Raccolta differenziata)* doc 2014 *Gian Luigi Rondi: Vita, cinema, passione* doc 2014 *Lea* doc 2016 *David 60 - Ieri oggi domani* doc 2018 *1938 - Diversi* doc

### SINOSSI

Giorgio Treves documenta la persecuzione dei cristiani da parte di Hitler: cattolici, protestanti, testimoni di Geova e ortodossi. Il regista incontra in giro per l'Europa gli ultimi sopravvissuti al campo di Dachau, dove i cristiani venivano deportati. L'obiettivo è quello di far luce sulle molte questioni che circondano le persecuzioni naziste dei cristiani che, in numero certamente inferiore rispetto agli ebrei, patirono le sofferenze e la morte.

### NOTA SUL FILM

Una storia poco conosciuta, rimossa, scomoda: la persecuzione e la deportazione dei cristiani europei (cattolici, protestanti, ortodossi, testimoni di Geova), da parte del regime nazista e le ragioni che ne sono alla base. Giorgio Treves, che viene da una famiglia scampata all'Olocausto, intraprende un viaggio dove esplora archivi finora segreti e incontra storici e sopravvissuti a Dachau, che per la prima volta parlano di ciò che hanno visto e sofferto. Comincia col mettere in chiaro i rapporti ambigui che ci furono in un primo momento tra la Chiesa e il nazismo, considerato come un male minore e un argine al comunismo. Ma la sorte della religione cristiana, agli occhi di Hitler, era segnata: e le persecuzioni dei cristiani (anche se in numero inferiore a quelle subite dagli ebrei), secondo molti storici, sarebbero state solo l'inizio di una nuova soluzione finale.

### NOTE DI REGIA

Sono nato a New York nel 1945. Sono di fede ebraica. La mia famiglia è fuggita dalla guerra e si è rifugiata negli Stati Uniti. Il destino degli ebrei è un tema ineludibile nella storia della seconda guerra mondiale, e anche se la Shoah occupa giustamente un posto speciale tra i genocidi, alcune vittime del nazismo non hanno ancora un posto nella memoria collettiva. Il destino dei cristiani durante la guerra mi è sembrato un buco in questa narrazione storica. Questo è particolarmente evidente nel Paese in cui vivo, l'Italia, dove nessuno ne ha mai sentito parlare. Sembra quindi imperativo guardare in faccia questa storia e cercare di coglierne tutta la complessità.

### BIOGRAFIA

Giorgio Treves inizia la carriera come aiuto regista di De Sica, Rosi, Visconti. Poi passa alla regia: nel 1973 ottiene una candidatura agli Oscar® con il cortometraggio documentario *K-Z*, e nel 1987 vince il David di Donatello come regista esordiente con il suo primo lungometraggio per il cinema, *La coda del diavolo*. Seguono un altro film per il cinema, *Rosa e Cornelia*, e documentari come *Gian Luigi Rondi: Vita, cinema, passione*, presentato a Venezia, e *1938 - Diversi*, sulle leggi razziali fasciste.

### SYNOPSIS

*Giorgio Treves documents the persecution of Christians by Hitler: Catholics, Protestants, Jehovah's Witnesses and Orthodox Christians. The director travelled around Europe to meet survivors of Dachau, where Christians were deported to. His aim is to shed light on the many questions surrounding the Nazi persecution of Christians, who, although fewer in number than the Jews, also suffered and died at the hands of the Nazis.*

### COMMENTARY

*A little-known story, swept under the carpet because it was inconvenient: the persecution and deportation of European Christians (Catholics, Protestants, Orthodox Christians and Jehovah's Witnesses) by the Nazi regime, and the reasons behind it. Giorgio Treves, whose family survived the Holocaust, takes us on a journey in which he explores previously undisclosed archives and meets historians and Dachau survivors, who talk for the first time about what they saw and suffered. The film begins by shedding light on the ambiguous relationship that existed at first between the Church and the Nazis, deemed the lesser of two evils and a bulwark against Communism. But the destiny of the Christian religion, in the eyes of Hitler, was already decided, and the persecution of Christians (although in number than that suffered by the Jews), according to many historians, was only the beginning of a new Final Solution.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I was born in New York in 1945. I'm Jewish. My family fled to the U.S. to escape the war. The fate of the Jews is an unavoidable theme of the history of WWII, and although the Shoah rightly holds a special place among genocides, some victims of the Nazis do not yet have a place in the collective memory.*

*The fate of Christians during the war seemed to me to be a gap in the historical narrative. This is particularly evident in the country I live in, Italy, where nobody has ever heard about it. I believe it is important to face up to this history and try to understand it in all its complexity.*

### BIOGRAPHY

*Giorgio Treves began his career as an assistant director to De Sica, Rosi and Visconti. As a director, he was nominated for the 1973 Best Documentary Short Oscar® for *K-Z*, and in 1987 he won the David di Donatello for Best New Director for his first feature film, *La coda del diavolo*. His other films include the feature-length film *Rosa e Cornelia* and documentaries such as *Gian Luigi Rondi: Vita, cinema, passione*, screened at Venice, and *1938 - Diversi*, about the Fascist racial laws.*







## Daniel Pennac: ho visto Maradona!

Ximo Solano

### Daniel Pennac: ho visto Maradona!

Doc

Spagna, Italia  
Spain, Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

82'

Francese, Italiano  
French, Italian

Con Daniel Pennac, la Compagnie Mia, Luciano Ferrara, Roberto Saviano, Maurizio De Giovanni

**Sceneggiatura** Daniel Pennac, Clara Bauer, Pako Ioffredo, Ximo Solano

**Fotografia** Juanjo Company

**Montaggio** Juan Carlos Fita Planells, Eleonora Marino

**Musica** Nascuy Linares

**Suono** Adriano Polledro

**Produttore** Ximo Solano, Leonardo Barrile, Francesco Favale

**Coprodotto** Riccardo Chiattelli, Francesca Baiardi

**Produzione** Societat Sardina Toné Franchè, Samarcanda Film

**Coproduzione** Effe TV - Feltrinelli Real Cinema

**Distribuzione italiana** Effe TV - Feltrinelli Real Cinema

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2015 *Maror. Impressions* Film TV / TV Movie



### SINOSSI

Daniel Pennac racconta Diego Maradona: il mito, l'icona e il suo impatto sulla vita e le storie di persone comuni e di maradoniani doc. In un'indagine creativa e surreale, ambientata a Napoli, Pennac costruisce e mette in scena uno spettacolo teatrale e cerca informazioni e racconti in giro per la città, che diventa palcoscenico e megafono del mito stesso, svelando allo stesso tempo anche alcuni aspetti del suo approccio alla scrittura.

### NOTA SUL FILM

L'attore e drammaturgo Ximo Solano e il giornalista e scrittore Joan Tur e Pennac si sono imbarcati in un viaggio che diventa rappresentazione non solo di un'icona calcistica ma anche di una sorta di entità sovranaturale, del simbolo di una città e di un popolo: questo è stato Diego Armando Maradona per la città di Napoli. Il brano, del quale fa parte la famosa canzone napoletana dedicata a Diego, fa da titolo al lavoro teatrale concepito in collaborazione con il "Pibe de Oro" e messo in scena da Pennac con la sua compagnia, ora divenuto film. In questo viaggio, Pennac ci racconta anche molto di sé e del suo approccio alla scrittura. Con la partecipazione straordinaria di Maurizio De Giovanni, Roberto Saviano e del fotografo Luciano Ferrara.

### NOTE DI REGIA

«Trasformiamo la commozione, il dolore e la tristezza in creazione», queste sono state le parole di Daniel Pennac a noi, i suoi compagni di avventure teatrali. E poi ancora: «Andiamo a Napoli, la città che era un tutt'uno con Diego Armando Maradona, e cerchiamo di trovare la ragione profonda dell'effetto Maradona», come disse il grande intellettuale, scrittore e disegnatore argentino Roberto Fontanarrosa, «Non mi importa cosa Diego abbia fatto della sua vita, mi interessa ciò che ha fatto alla mia». Questo è l'effetto Maradona, questo è quello che abbiamo cercato.

Nulla è stato più emozionante che seguire Daniel mentre chiede e scopre, nella città forse più viva d'Europa, l'effetto Maradona.

### BIOGRAFIA

Ximo Solano nasce nel 1967 a Valencia. Attore, regista, produttore teatrale e cinematografico con una carriera di oltre 30 anni alle spalle, è anche il fondatore della compagnia Teatre Micalet di Valencia.

Come regista di teatro e opera, ha prodotto opere quali *Cantata Criolla* di Antonio Estévez, *Fidelio* di Beethoven per la Los Angeles Philharmonic Orchestra, *Il girotondo* di Arthur Schnitzler.

Risiede tra Valencia e Parigi, dove lavora presso la Compagnie Mia insieme allo scrittore Daniel Pennac.

### SYNOPSIS

*Daniel Pennac takes on Diego Maradona: the legend, the icon, and his impact on the lives and life stories of ordinary people as well as his fans. In a creative, surreal investigation in Naples, Pennac puts together a stage performance and tracks down information and anecdotes about Maradona around the city. Naples turns into the stage and the megaphone for the legend himself, and Pennac reveals a bit about his own approach to writing.*

### COMMENTARY

*The actor and playwright Ximo Solano and the author and journalist Joan Tur joined Pennac on this expedition to capture the essence of not just a soccer icon, but a sort of supernatural entity, symbol of the city and its people, which is exactly what Diego Maradona was to the city of Naples. Pennac's play, now a film, was conceived in collaboration with the "Pibe de Oro" himself, staged by Pennac and his troupe, and the name of the play comes from the famous Neapolitan song dedicated to Maradona. Pennac also provides insights into his own personality and his approach to writing. With the special participation of novelists Maurizio De Giovanni and Roberto Saviano, and photographer Luciano Ferrara.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*"Let's turn this upwelling of emotion and grief into an artistic creation": this what Daniel Pennac told us, the members of his theater troupe. Then he added: "Let's go to Naples, the city that was one with Diego Armando Maradona, and we'll try to find the real reason for the 'Maradona Effect'." As the great intellectual, author and cartoonist Roberto Fontanarrosa once said, "I don't care what Diego did with his own life; I'm interested in what he did to my own." This is the Maradona effect; this is what we were looking for. There was nothing more exciting than following Daniel around while he asked about and seized upon the Maradona effect, in what is perhaps the most vital city in Europe.*

### BIOGRAPHY

*Ximo Solano was born in Valencia in 1967. An actor, director, stage and film director for over thirty years, he is also the founder of the troupe Teatre Micalet in Valencia.*

*As a theater and opera director, he has produced works such as Cantata Criolla by Antonio Estévez, Beethoven's Fidelio for the Los Angeles Philharmonic Orchestra, and La Ronde by Arthur Schnitzler.*

*He divides his time between Valencia and Paris, where he is a member of the Compagnie Mia, along with author Daniel Pennac.*





## Dario Fo: l'ultimo Mistero buffo

Gianluca Rame

### Dario Fo: The Last Mistero Buffo

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

90'

Italiano  
Italian

Con Dario Fo, Franca Rame  
**Sceneggiatura** Gianluca Rame, Piero D'Onofrio  
**Fotografia** Antonello Sarao  
**Montaggio** Piero Lassandro  
**Musica** Riccardo Cimino  
**Suono** Domenico Rotiroti  
**Produttore** Sandro Bartolozzi  
**Produzione** Clipper Media, Luce Cinecittà, CTFR  
**Coproduzione** Rai Documentari

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2010 *Lo Stato si è estinto - I cinque anni della rivista Il Male* doc  
 2016 *La fantastica storia di Marc Chagall* Film TV / TV Movie doc  
 2022 *Ovunque per il bene di tutti* doc

### SINOSSI

Il novantenne Dario Fo si appresta a calcare per l'ultima volta la scena. Dentro la sua mente si accavallano i ricordi di una vita straordinaria e di una figura su tutte: Franca Rame, con cui Dario ha fatto coppia fissa in scena e nella vita. L'anziano attore si alza, si porta lentamente dal camerino alle quinte e dopo un accenno di esitazione entra in scena mettendo fine all'attesa. La magia del suo teatro si compie per un'ultima volta ancora.

### NOTA SUL FILM

Manca poco all'entrata in scena. L'anziano attore si alza, si porta lentamente dal camerino alle quinte e dopo un accenno di esitazione entra in scena mettendo fine all'attesa. Il 1° agosto 2016 a Roma, il grande attore, drammaturgo e Premio Nobel Dario Fo, novantenne e al termine della carriera, sta per andare in scena con uno dei suoi cavalli di battaglia, *Mistero buffo*, una pièce rivoluzionaria, censurata al debutto. Il film segue gli attori in un continuo confronto nel quale il teatro di Fo diventa spazio di riflessione sulla condizione umana e sulle distorsioni del potere, superando differenze linguistiche, geografiche e culturali. La magia del suo teatro si compie per un'ultima volta ancora.

### NOTE DI REGIA

Il film è incentrato su un evento inedito: l'ultima messa in scena di *Mistero buffo*, a Roma il 1° agosto 2016, l'addio alle scene del suo autore e interprete, il premio Nobel Dario Fo, scomparso soltanto due mesi dopo. Racconta un percorso che parte dal camerino di Dario Fo, con il suo spettacolo più noto, per percorrere insieme a lui un viaggio caleidoscopico che ci porta dalla Turchia all'Argentina, lì dove le sue opere dalla drammaturgia potente e critica infastidiscono ancora oggi lo "status quo" e il potere.

### BIOGRAFIA

Nato a Roma nel 1974, Gianluca Rame unisce la passione per le arti performative con la ricerca nell'ambito del linguaggio audiovisivo collaborando con i più grandi nomi del teatro italiano. Ha realizzato il montaggio video di numerosi prodotti televisivi e documentari prodotti da Rai, Rai Cinema, Istituto Luce e altri. Collabora con Teatro di Roma, Biennale Venezia e altre istituzioni culturali per la realizzazione di prodotti multimediali e con il Centro Studi Enrico Maria Salerno come educatore presso il carcere di Rebibbia reparto G12 Alta Sicurezza. Lavora stabilmente con la Fondazione Fo Rame per la tutela, conservazione e promozione dell'archivio video.

### SYNOPSIS

*Ninety-year-old Dario Fo gets ready to perform on stage for the last time. Inside his head, the memories of his extraordinary life file past, and one person in particular: Franca Rame, Fo's partner onstage and off for most of those years. The elderly actor stands up, walks slowly from his dressing room to the back of the stage, hesitates a second, then walks into the footlights. The wait is over. Fo's magic spell will be cast one last time.*

### COMMENTARY

*It's almost time to walk onstage. The doyen of Italian thespians stands up, makes his way slowly to the wings, appears to hesitate, then moves to the stage. The wait is over. On August 1st, 2016, in Rome, the legendary actor, playwright, and Nobel Prize winner Dario Fo is ninety and at the end of his career. The curtain goes up on one of his signature plays, *Mistero buffo*, a revolutionary work censured at its debut. The film follows the actors as they bring Fo's words to life, and his play becomes a meditation on the human condition and the distortions of power, overcoming linguistic, geographical, and cultural differences. Fo's theatrical genius will work its magic one last time.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The film revolves around a unique event: the last performance of *Mistero buffo* on August 1st, 2016, in Rome, and the swan-song of the star and author of the play, Nobel Prize winner Dario Fo, who would die just two months later. The film starts with Fo's dressing room and his best-known play and then journeys alongside him on a kaleidoscopic voyage that takes us from Turkey to Argentina, where his powerfully provocative stage plays still rub the 'status quo' and the powers-that-be the wrong way, even today.*

### BIOGRAPHY

*Born in Rome in 1974, Gianluca Rame combines his love of the performing arts with his exploration of audiovisual media, working with the leading figures in Italian theater. He has done the video editing of numerous television programs and documentaries produced by RAI, Rai Cinema, Istituto Luce, and more. Rame collaborates with the Teatro di Roma, the Venice Biennale, and other cultural institutions to create multimedia productions. He also works with the Centro Studi Enrico Maria Salerno as a teacher at the high-security unit of Rome's Rebibbia prison. He has a steady commitment with the Fondazione Fo Rame to protect, preserve, and promote its video archives.*







## Drei Frauen und der Krieg

Luzia Schmid

### Trained to See Three Women and the War

Doc

Germania, Italia  
Germany, Italy

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

106'

Inglese  
English

Con Margaret Bourke-White, Martha Gellhorn, Lee Miller

Sceneggiatura Luzia Schmid, Katarina Cvitic

Montaggio Yana Höhnerbach

Musica Johannes Malfatti, Olivier Alary

Suono Holger Buff

Produttore Katarina Cvitic, Ulli Pfau

Coproduttore Roberto Dall'Angelo

Produzione EIKON Media

Coproduzione Rundfunk Berlin-Brandenburg, Westdeutscher Rundfunk, SD Cinematografica

Distribuzione internazionale New Docs

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

2001 Groundspeed doc 2005 Geschwister Vogelbach Film TV / TV Movie doc 2007 Lost in Liberia doc

2010 Meine Kindheit... Serie TV / TV Series doc 2010 Rivalen am Rhein Film TV / TV Movie doc

2010 Rivalen zwischen Rhein und Weser con / with Achim Scheunert Film TV / TV Movie doc

2012 Ein Tag Leben in NRW Film TV / TV Movie doc

2013 Der Rhein von oben Serie TV / TV Series doc (1 ep.)

2014 Geschlossene Gesellschaft con / with Regina Schilling doc

2015 Deine Arbeit, dein Leben! Film TV / TV Movie doc

2015 Zum Glück Deutschland con / with Birgit Schulz Film TV / TV Movie doc

2017 Geheimnisvolle Orte Serie TV / TV Series doc (1 ep.)

2020 Der Ast, auf dem ich sitze (The Branch I'm Sitting on) Film TV / TV Movie doc

### SINOSSI

Verso la fine della Seconda guerra mondiale, per la prima volta nella Storia, le donne – giornaliste e fotografe – ricevono l'autorizzazione a realizzare reportage dal fronte. Le corrispondenti Martha Gellhorn, Margaret Bourke-White e Lee Miller si incontrano nelle città bombardate, assistono alla liberazione dei campi di concentramento, raccontano e mostrano la Germania sconfitta e liberata, portando un inedito e personale sguardo femminile sulla guerra.

### NOTA SUL FILM

Tre donne americane furono fotoreporter ufficiali sul fronte europeo: Martha Gellhorn (1908-1998), moglie di Ernest Hemingway dal 1940 al 1945 e amica di Eleanor Roosevelt; Margaret Bourke-White (1904-1971), che era stata un'altra delle grandi fotografe del New Deal; e Lee Miller (1907-1977), ex compagna di Man Ray e legata alle avanguardie artistiche. Luzia Schmid ricostruisce tre vite parallele attingendo a materiale spesso inedito, di grandissima drammaticità e qualità visiva, che riguarda soprattutto la liberazione dei lager di Ravensbrück, Buchenwald e Dachau, e la sconfitta della Germania. Fu un'esperienza che segnò profondamente tutte e tre; ma è stato grazie anche al loro occhio che l'Occidente ha cominciato a percepire la guerra in modo diverso, senza retorica maschilista: come una tragedia.

### NOTE DI REGIA

Ero affascinata dall'idea di raccontare la storia della II guerra mondiale attraverso gli occhi delle donne. Mi è stato subito chiaro che il passaggio vissuto dalle mie protagoniste da una certa fascinazione all'orrore per la guerra dà a questo argomento una terrificante attualità. Poco dopo la fine del montaggio è iniziata la guerra in Ucraina, e sono rimasta scioccata da quanto le immagini si somigliassero.

Volevo fare un film contro la guerra dal punto di vista dei vincitori. Ho usato solo filmati degli Alleati, nonché fotografie e scritti delle tre donne. Tuttavia, emerge chiaramente che in una guerra ci sono solo sconfitti, e che ogni vittoria, anche se necessaria, miete sempre troppe vittime.

### BIOGRAFIA

Nata nel 1966 a Zurigo, Luzia Schmid ha frequentato la Scuola svizzera di giornalismo di Lucerna. Dopo aver lavorato per diversi anni come montatrice e autrice alla tv svizzera, ha studiato regia all'Accademia delle arti multimediali di Colonia. Dal 1997 è documentarista freelance. Ha diretto diversi documentari per la tv e per il cinema, come *Groundspeed*, *Lost in Liberia*, e *The Branch I'm Sitting On*, che è stato presentato in diversi festival e ha vinto il premio Grimme, l'Emmy® della tv tedesca.

### SYNOPSIS

Towards the end of the Second World War, for the first time in history, women journalists and photographers were allowed to report from the front lines. The correspondents Martha Gellhorn, Margaret Bourke-White, and Lee Miller meet in the bombed cities, see the concentration camps being liberated, describe and show Germany in defeat, now freed, and bring a fresh, highly personal female gaze to bear on the war.

### COMMENTARY

Three American women became official photo reporters on the European front: Martha Gellhorn (1908-1998), wife of Ernest Hemingway from 1940 to 1945 and friend to Eleanor Roosevelt; Margaret Bourke-White (1904-1971), another legendary New Deal photographer; and Lee Miller (1907-1977), former partner of Man Ray and closely connected to the avant-garde. Luzia Schmid reconstructs three parallel lives by drawing on material often unseen until now, highly dramatic and visually stunning, mainly regarding the liberation of the lagers at Ravensbrück, Buchenwald, and Dachau, and the defeat of Germany. The experience left a lasting impression on all three, yet it was thanks to their eyes that the West began to conceive of war in a different way, shed of men's posturing and rhetoric: as a tragedy.

### DIRECTOR'S STATEMENT

The idea of relating the story of World War II through the eyes of women captivated me from the start. Right away it became clear to me that the shift from a fascination with war to the horror that my protagonists experience lends a terrifying topicality to the subject. Shortly after editing was completed, the Ukrainian war began, and I was shocked at how closely the images resemble each other. I wanted to make an anti-war movie as seen from the victors' point of view. I employed exclusively footage by the Allies, as well as the photographs and writings of the three women. However, it becomes clear that a war ultimately only has losers, and that every victory – albeit needed at times – has too many victims.

### BIOGRAPHY

Born in Zurich in 1966, Luzia Schmid attended the Swiss School of Journalism in Lucerne. After working in Swiss television for several years, as an editor and writer, she studied directing at the Academy of Media Arts in Cologne. Since 1997, she has been a freelance documentary filmmaker, with several works for film and television to her credit, such as *Groundspeed*, *Lost in Liberia*, and *The Branch I'm Sitting On*, selected for several festivals and winner of the Grimme Award, the German Emmys®.







## La divina cometa

Mimmo Paladino

### The Divine Comet

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

90'

Italiano  
Italian

Cast Francesco De Gregori, Peppe Servillo, Toni Servillo, Nino D'Angelo, Enzo Moscato, Giovanni Veronesi, Cristina Donadio, Alessandro Haber, Sergio Rubini

Sceneggiatura Mimmo Paladino, Maurizio Braucci

Fotografia Cesare Accetta

Montaggio Giogio Franchini

Scenografia Luigi Ferrigno

Costumi Giovanna Napolitano

Suono Simone Costantino

Produttore Alessandro Cannavale, Andrea Cannavale, Marco Balsamo

Produzione Run Film, Nuovo Teatro

Coproduzione Rai Cinema

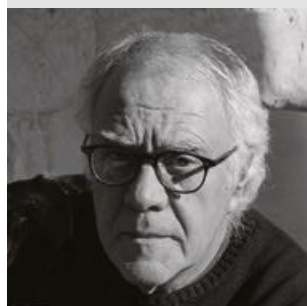
### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2006 *Quijote*

2013 *Il sembra, l'alzolaio* cm / short

2013 *Labyrinthus* cm / short

2017 *Ho perso il cunto*



### SINOSSI

Un treno porta a destinazione un attore e una famiglia di senzatetto. Il loro viaggio non è solo la ricerca di una casa ma una messa in scena: l'attore prende le vesti di un Dante che nessuno accompagnerà all'inferno, la famigliola vaga alla ricerca della casa promessagli. Un numerologo prova a trovare un senso a tutta questa commedia, a raccontare il viaggio tra i gironi infernali e le grotte del presepe. Si arriverà a riveder le stelle?

### NOTA SUL FILM

A sedici anni da *Quijote*, uno dei più grandi artisti contemporanei torna al cinema con un film che incrocia l'*Inferno* della "Divina Commedia" con la tradizione del presepe napoletano, evocata dalla battuta di "Natale in casa Cupiello": "Te piace 'o presepe?". E come nel presepe, c'è spazio per personaggi noti e nuovi (dal Conte Ugolino a Giordano Bruno), che ogni volta si incarnano in modi imprevedibili, attraverso un uso magistrale delle location (campi sportivi, cave, stazioni abbandonate) e un attento lavoro sulla lingua (con Dante spesso tradotto in dialetto napoletano). Molti ospiti (da Francesco De Gregori, Toni e Peppe Servillo, Nino D'Angelo) prendono parte a un viaggio senza tempo dove, complice la sceneggiatura di Maurizio Braucci, è lecito vedere in filigrana altri viaggi celebri del cinema italiano, da quelli di Pasolini a quelli di Sergio Citti.

### NOTE DI REGIA

Ho sempre pensato che un film non si sostituisca alla pittura, non vi si sovrapponga, è semplicemente un'altra cosa. Nello stesso tempo però se guardi nell'obiettivo, nel rettangolo della macchina da presa puoi immaginare che quello sia lo spazio della tela.

Ma non solo questo. Quello che conta non è solo il momento delle riprese o della regia. Non è l'unico momento creativo. Molto avviene durante il montaggio, o la composizione delle musiche... È una forma che prende vita lentamente. Per molti versi il cinema è paragonabile alla scultura. Quando modelli una forma in creta o in gesso, hai appena cominciato. Anche i tempi di attesa, i tempi tecnici, tra un film e una scultura sono simili.

### BIOGRAFIA

Mimmo Paladino è nato nel 1948 a Paduli, presso Benevento. Pittore, scultore, creatore di scenografie, le sue opere arricchiscono le principali collezioni pubbliche e private del mondo, fra cui il Museum of Modern Art e il Guggenheim Museum di New York e la Tate Gallery a Londra.

*La Divina Cometa* è il suo secondo film dopo *Quijote*, presentato alla 63<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

### SYNOPSIS

*A train is carrying an actor and a homeless family to their destination. The journey is not only the search for a home, but also for a performance: the actor assumes the role of a Dante whom no one will guide through Inferno, while the family wanders around in search of their promised home. A numerologist tries to find a meaning in all of this, to tell the story of the journey through the circles of hell and the grottoes of the crib. Will they be able to see the stars once again?*

### COMMENTARY

*Sixteen years after Quijote, one of the greatest contemporary artists returns to the cinema with a film that is a cross between Inferno of The Divine Comedy and the tradition of the Neapolitan nativity scene, evoked by the joke from the play Christmas in Cupiello's house: "Do you like the crib?" And just like in the nativity scene, there is room for some famous new characters (from Count Ugolino to Giordano Bruno), who are embodied in surprising ways through the masterful use of locations (sports fields, quarries, abandoned stations) and language (with Dante often translated into the Neapolitan dialect). Many guests (Francesco De Gregori, Toni and Peppe Servillo, Nino D'Angelo) take part in a timeless journey where, thanks to Maurizio Braucci's screenplay, it is easy to glimpse the signs of other famous journeys of Italian cinema, from those of Pasolini to those of Sergio Citti.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I've always believed that a film cannot substitute a painting – they don't share a common ground, they are simply two different things. At the same time, however, if you look through the camera lens, into the rectangular frame, you can imagine that you are looking at a canvas.*

*Not only that – what matters is not only the direction and filming, as it is not the only creative moment. A lot happens during the editing process, or the composition of the music. It is a form that slowly comes to life. In many ways, filmmaking can be compared to sculpture. When you model a shape in clay, you have only just begun. Even the waiting, the technical times, of a film and a sculpture are similar.*

### BIOGRAPHY

*Mimmo Paladino was born in Paduli, near Benevento, in 1948. He is a painter, sculptor and set designer. His works are featured in important public and private collections all over the world, including the Museum of Modern Art and the Guggenheim Museum in New York and the Tate Gallery in London.*

*La Divina Cometa is his second film, following Quijote, presented at the 63rd Venice Film Festival.*





## Django - La serie

Francesca Comencini

### Django - La serie

Italia, Francia  
Italy, France

2022

DCP

Colore  
Colour

102'

Inglese  
English

Cast Matthias Schoenaerts, Nicholas Pinnock, Lisa Vicari, Noomi Rapace, Jyuddah Jaymes

Sceneggiatura Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli

Fotografia Valerio Azzali

Montaggio Patrizio Marone

Scenografia Paki Meduri

Costumi Alessandro Lai

Musica Mokadelic

Suono Lavinia Burchieri

Produttore Riccardo Tozzi, Olivier Bibas, Francesca Longardi, Marco Chimenz, Giovanni

Stabilini

Produzione Sky Studios, Cattleya, Atlantique Productions, Canal+

Coproduzione Studiocanal TV, Odeon Fiction

Distribuzione italiana Sky Italia

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1984 Pianoforte 1997 Ritratto di Elsa Morante doc

1997 Shakespeare a Palermo doc

2001 Le parole di mio padre 2001 Un altro mondo è possibile doc

2002 Carlo Giuliani, ragazzo doc 2004 Mi piace lavorare, mobbing

2006 A casa nostra 2007 In fabbrica doc

2009 Lo spazio bianco 2012 Un giorno speciale

2016 - 2021 Gomorra, la serie Serie TV/TV Series (15 ep.)

2017 Amori che non sanno stare al mondo

2020 Luna nera Serie TV/TV Series

### SINOSSI

Liberamente ispirato al film di Sergio Corbucci, *Django - La serie* è ambientato nel Texas di fine Ottocento. Django arriva a New Babylon e, mentre va alla ricerca dell'uomo che ha ucciso la sua famiglia, scopre che sua figlia Sarah è viva, e si trova lì. Ha vent'anni ora, sta per sposare John Ellis e non vuole avere niente a che fare con lui. Django non si arrende e fa di tutto per avere una seconda chance, ma il suo oscuro passato sta per riaffiorare.

### NOTA SUL FILM

Francesca Comencini (che ha tra i suoi film del cuore *Il mucchio selvaggio* di Peckinpah) affronta con la consueta grinta la direzione artistica (e la regia dei primi episodi) della serie tv in 10 puntate girata in Romania e ideata da Leonardo Fasoli e Maddalena Ravagli prendendo ispirazione dall'omonimo cult movie di Sergio Corbucci del 1966. Con un cast internazionale guidato da Matthias Schoenaerts, Noomi Rapace e Nicholas Pinnock, un Western che si muove dal desiderio di vendetta e sopraffazione verso il bisogno di ricominciare.

Alla regia della serie, oltre alla Comencini, troviamo David Evans e Enrico Maria Artale.

### NOTE DI REGIA

Un omaggio appassionato al western per parlare del nostro tempo. Una serie colorata, luminosa e al tempo stesso malinconica e portatrice di un senso di crisi verso tutto ciò in cui si è creduto, e del tentativo di andare avanti lo stesso, cercando una seconda possibilità in quel che resta della vita, una volta perdute le illusioni.

### BIOGRAFIA

Francesca Comencini nasce a Roma nel 1961. Studia filosofia all'Università La Sapienza ma interrompe gli studi per trasferirsi a Parigi, dove vive per 18 anni e dove nascono i suoi tre figli. Esordisce alla regia nel 1984 con il film *Pianoforte* e da allora realizza film, documentari e serie TV affrontando temi fortemente legati alla realtà, con i suoi conflitti, la sua durezza e la sua umanità. Ama raccontare soprattutto i personaggi femminili, che descrive in tutta la loro forza e la loro complessità.

### SYNOPSIS

*Freely inspired by Sergio Corbucci's film, Django - The Series is set in Texas in the late 1800s. Django comes to New Babylon, and while searching for the man who killed his family, discovers that his daughter Sarah is alive and lives there. She is twenty years old and about to marry John Ellis and doesn't want to have anything to do with him. Django does not give up, and does everything possible to get a second chance, but his dark past is about to come back out into the open.*

### COMMENTARY

*Francesca Comencini (whose favourite films include Sam Peckinpah's The Wild Bunch), displays her usual grit as she takes on the artistic supervision (and directs the first episodes) of the 10-episode series, which was shot in Romania and was created by Leonardo Fasoli and Maddalena Ravagli, inspired by Sergio Corbucci's eponymous 1966 cult movie. Featuring an international cast led by Matthias Schoenaerts, Noomi Rapace and Nicholas Pinnock, this is a Western that progresses from the desire for revenge and subjugation towards the need to start over.*

*In addition to Comencini, the series' other directors are David Evans and Enrico Maria Artale.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*A passionate tribute to western films that speaks of our own time. A luminous and colourful series yet at the same time permeated with a sense of melancholy that seems to question everything we believed in, and an attempt to push forward no matter what, looking for a second chance in what is left of life, after all illusions have been lost.*

### BIOGRAPHY

*Francesca Comencini was born in Rome in 1961. She studied philosophy at the Università La Sapienza but interrupted her studies to move to Paris, where she lived for 18 years, and where her three children were born. She made her debut as a director in 1984 with the film Pianoforte and since then has made films, documentaries and television series addressing themes that are strongly linked to reality and its conflicts, harshness and humanity. She especially likes to tell stories of women whom she describes through their strength and complexity.*







## Enrico Cattaneo / Rumore bianco

Francesco Clerici, Ruggero Gabbai

### Enrico Cattaneo White Noise

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

33'

Italiano  
Italian

Con Enrico Cattaneo

**Fotografia** Francesco Clerici, Ruggero Gabbai, Mattia Schaumann

**Montaggio** Francesco Clerici

**Suono** Tommaso Barbaro, Mattia Pontremoli

**Produttore** Lorenzo Hassan

**Coprodotto** Chiara Passoni

**Produzione** Astrolab Media

**Coprodotto** Forma International

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

**Francesco Clerici**

2015 *Il gesto delle mani (Hand Gestures)* doc

2017 *Giancarlo Vitali: Time Out* cm / short doc

2017 *Gillo Dorfles. In un bicchier d'acqua* cm / short doc

2017 *Maneggiare con cura (Handle with Care)* doc

2018 *Memoria del fuego* cm / short doc

**Ruggero Gabbai**

1993 *The King of Crown Heights* 1997 *Memoria* doc

2008 *Io ricordo* doc 2013 *Il viaggio più lungo* doc

2015 *Starting Over Again* doc

2015 *CityZEN* doc 1993-1994 *The King of Crown Heights*

1997 *Memoria* TV doc

1997 *Febbre rossa* film TV/TV movie

1998 *Cici daci dom, noi zingari d'italia* TV doc

1998 *Viaggio verso casa* TV doc

2002 *Varenne, un atleta chiamato cavallo* TV doc

2006 *Gli ebrei di Fossoli* TV doc 2006 *Minotauro* serie TV/TV series

2009 *Io ricordo* TV doc 2013 *Il viaggio più lungo* TV doc

2015 *Starting Over Again* doc 2015 *CityZEN* doc

2017 *Meis, sei ritratti ferraresi* 2017 *Libia, l'ultimo esodo*

2018 *La razzia, Roma 16 ottobre 1943* 2018 *Being Missoni*



Francesco Clerici



Ruggero Gabbai

### SINOSSI

Enrico Cattaneo è stato un fotografo eclettico e sperimentatore, un occhio difficilmente classificabile in un filone unico. Prima gli inizi con i reportage, con i quali ha saputo raccontare come pochi altri la periferia di Milano. Poi l'amore per le opere d'arte e per gli artisti, che lo ha fatto diventare anche uno stimato ritrattista.

Questo documentario è una ballata jazz sulle note del suo lavoro e della sua dimensione, sia pubblica che privata.

### NOTA SUL FILM

Autore di film che hanno avuto circolazione interazionale come *Il gesto delle mani* e che hanno ribaltato le regole del genere del "documentario d'arte", Francesco Clerici si confronta empaticamente con il milanese Enrico Cattaneo (1933-2019): un fotografo unico, che partì dai reportage, si innamorò degli artisti dell'Arte povera diventandone il fotografo di fiducia, e poi divenne artista lui stesso, giocando con forme e oggetti. Beffardo e iconoclasta, Cattaneo fuma sigarette nella sua casa-museo-magazzino, partecipa scettico a retrospettive che gli vengono dedicate, attende con ironia rassegnata la fine di una vita e di un'epoca di cui è stato testimone.

### NOTE DI REGIA

Prima che ci presentassero, non credo che Enrico volesse che facessimo un documentario su di lui. Poi ha cambiato idea, ma senza mai dirlo apertamente. Le sue condizioni nei tre anni in cui l'abbiamo frequentato sono peggiorate sempre di più e una settimana dopo il nostro ultimo incontro, è mancato. Il materiale girato era stato fatto senza pensare già a una sceneggiatura strutturata, ma nelle pause di quella chiacchierata c'era tutto il suo lato privato e il suo talento professionale e artigianale. Nel momento in cui abbiamo visionato il girato, sapendo che non avremmo più potuto realizzare altro materiale, ci siamo accorti però che avevamo già tutto.

Francesco Clerici

### BIOGRAFIA

**Francesco Clerici**

*Il gesto delle mani* è stato presentato al Festival di Berlino nel 2015, dove ha vinto il premio FIPRESCI. I suoi lavori, che comprendono opere in realtà aumentata, cortometraggi, libri, film sperimentali e documentari, sono stati presentati in tutto il mondo.

### BIOGRAFIA

**Ruggero Gabbai**

Laureato in fotografia e in critica cinematografica, ha firmato la regia del documentario *La razzia, Roma 16 ottobre 1943*, selezionato alla Festa del Cinema di Roma nel 2018 e candidato al Nastro d'Argento 2019 per il miglior documentario.

### SYNOPSIS

*Enrico Cattaneo was an experimenter and an eclectic photographer, his eye could hardly be categorized in one single field. Cattaneo started out with photo features, in which he described the outskirts of Milan like few others. Then came his love for artworks and artists, which turned him into an appreciated portrait artist. This documentary is a picaresque jazz ballad on the notes of his works and his private and public dimension.*

### COMMENTARY

*The director of films which have been distributed internationally such as Hand Gestures, which turned the rules of the "art documentary" genre upside down, Francesco Clerici deals empathetically with the figure of Milanese photographer Enrico Cattaneo (1933-2019): a unique photographer who began his career doing photo reports, then fell in love with the artists of Arte Povera, becoming their trusted photographer, and then became an artist himself, playing with forms and objects. Sardonic and iconoclastic, Cattaneo smokes cigarettes in his house-museum-storage-warehouse, participates skeptically in retrospectives dedicated to his work, and awaits with ironic resignation the end of a life and an era of which he was a witness.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Before we were introduced, I don't think Enrico wanted us to make a documentary about him. Then he changed his mind, but without saying so openly. Over the three years we met with him, his conditions grew worse and worse, and one week after our last encounter, he passed away. We filmed material with no thought of a structured screenplay, but the pauses in that conversation revealed his private side and his professional and crafting talent. When we reviewed the filmed material, knowing that we would not be able to add any more, we realized that we already had it all.*

Francesco Clerici

### BIOGRAPHY

**Francesco Clerici**

*Hand Gestures* was presented at the Berlin Film Festival in 2015, where it won the FIPRESCI prize. Clerici's works, which include films in augmented reality, short films, books, experimental and documentary films, have been presented around the world.

### BIOGRAPHY

**Ruggero Gabbai**

*A graduate in photography and film criticism, Gabbai directed the documentary La razzia, Roma 16 ottobre 1943, selected for the Rome Film Fest in 2018 and nominated for a Nastro d'Argento 2019 for Best Documentary.*





## Er gol de Turone era bono

Francesco Micciché, Lorenzo Rossi Espagnet

### Er gol de Turone era bono

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

85'

Italiano  
Italian



Francesco Micciché



Lorenzo Rossi Espagnet

Con Maurizio "Ramon" Turone, Andrea Rivera, Luca Beatrice, Paolo Bergamo, Maurizio Biscardi, Antonio Bonghi

**Sceneggiatura** Stefano Discreti, Francesco Micciché, Giannandrea Pecorelli

**Montaggio** Salvatore Logica

**Produttore** Giannandrea Pecorelli, Paolo Del Brocco

**Produzione** Aurora Film, Rai Cinema

**Distribuzione italiana** Altre Storie

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

Francesco Micciché

2013 *Lino Micciché, mio padre - Una visione del mondo* doc 2014 *La tavola dell'alleanza (The Table of Alliance)* doc 2015 *Loro chi? (Them Who?)* con /with Fabio Bonifacci 2016 *Io sono Libero* con /with Giovanni Filippetto docufiction 2017 *Paolo Borsellino. Adesso tocca a me* docufiction 2018 *Aldo Moro - Il professore* docufiction 2018 *Ricchi di fantasia (Dreamfools)* 2018 *Il Filo dell'Alleanza (The Thread of Alliance)* doc 2019 *Figli del destino* con / with Marco Spagnoli docufiction 2019 *Compromessisposi (You Can't Kiss the Bride)* 2019 *Io ricordo, Piazza Fontana* docufiction 2020 *Io, una giudice popolare al Maxiprocesso* docufiction 2021 *La scelta di Maria* docufilm 2021 *Sergio Marchionne* doc 2022 *Arnoldo Mondadori - I libri per cambiare il mondo* docufiction 2022 *Raul Gardini* docufiction  
Lorenzo Rossi Espagnet  
2012 *Generale. Rivivendo Carlo Alberto dalla Chiesa* doc

### SINOSSI

Perché il gol di Turone viene evocato ancora oggi? Per scoprirlo siamo tornati sul luogo del delitto, lo Stadio Comunale di Torino, e abbiamo recuperato tutto il materiale Rai che ha documentato quella partita e quella stagione. Abbiamo sentito le versioni dei testimoni oculari, dei giornalisti, e infine quella del vero protagonista, Maurizio "Ramon" Turone, che primo fra tutti ha vissuto quell'ingiustizia sportiva che ha cambiato la sua vita.

### NOTA SUL FILM

Il 10 maggio 1981, al Comunale di Torino si gioca Juventus-Roma. C'è in ballo lo scudetto. Al 72° minuto, quando le due squadre sono ancora 0 a 0, Maurizio Turone della Roma fa un gol di testa. L'arbitro Paolo Bergamo convalida, ma immediatamente intercetta con lo sguardo la bandierina gialla del guardalinee Sancini, decreta il fuorigioco e annulla il gol. Restano 0 a 0 e la Juve vince lo scudetto.

La polemica dilaga e l'episodio è visto e rivisto alla moviola. Ferita lacerante e ancora aperta, il gol di Turone è il soggetto del documentario diretto da Francesco Micciché e Lorenzo Rossi Espagnet, nel quale immagini di repertorio e accesi dibattiti d'epoca si mescolano a nuove interviste e testimonianze, nelle quali scendono in campo i protagonisti, da Turone a Bergamo e Sancini, a Prandelli, Marocchino, Pruzzo, Conti, ecc., per tentare di rispondere sempre a quella domanda: ma il gol di Turone era buono?

### NOTE DI REGIA

Il gol di Turone è considerato dal popolo giallorosso una ferita mai rimarginata, l'emblema di tutti i torti che una città intera, non solo una squadra di calcio, può subire.

Se è vero che il calcio è l'argomento più serio tra quelli meno importanti, *Er gol de Turone era bono* può essere considerato un documentario d'inchiesta, che va senza paura e senza partigianeria alla ricerca della verità sulla bontà o meno della decisione arbitrale che annullò il gol, ma anche delle ragioni che l'hanno reso leggendario accrescendone l'epicità negli anni. Oltre a rivivere quell'evento con i calciatori che erano in campo, abbiamo dato sfogo a quei tifosi che quel giorno erano allo stadio cullando una speranza.

### BIOGRAFIA

Francesco Micciché ha diretto serie tv, documentari (tra cui *Lino Micciché, mio padre - Una visione del mondo*, presentato a Venezia, menzione speciale ai Nastri d'argento), docufilm (tra cui *Figli del destino*, premiato ai Nastri d'argento doc), e film per il cinema (*Loro chi?*, *Ricchi di fantasia*, *Compromessi sposi*).

### BIOGRAFIA

Lorenzo Rossi Espagnet è diplomato al Centro Sperimentale in sceneggiatura e produzione creativa di serie tv. Ha diretto il documentario *Generale. Rivivendo Carlo Alberto dalla Chiesa*.

### SYNOPSIS

Why is Turone's goal still talked about today? To find out, we returned to the scene of the crime: the Stadio Comunale in Turin. We also retrieved all the available RAI material from the match in question and that season. We listened to eyewitness testimonies from journalists and the protagonist himself, Maurizio "Ramon" Turone, about the injustice that changed his life.

### COMMENTARY

10th May 1981, Juventus vs. Roma at the Stadio Comunale in Turin. The league title is on the line. In the 72nd minute, with the score at 0-0, Maurizio Turone of Roma scores a headed goal. Referee Paolo Bergamo allows it, but then notices that linesman Sancini has raised his flag for off-side and disallows the goal. The match ends in a 0-0 draw and Juventus go on to win the league title.

Controversy abounds and the moment is watched over and over again in slow motion. A painful and still open wound, Turone's goal is the subject of this documentary by Francesco Micciché and Lorenzo Rossi Espagnet, where archival footage and heated debates from the time are mixed with new interviews with Turone, Bergamo and Sancini, as well as Prandelli, Marocchino, Pruzzo, Conti, etc., to try and answer for once and for all: should Turone's goal have been allowed?

### DIRECTOR'S STATEMENT

Turone's goal is seen by Roma supporters as the wound that has never healed, an emblem of all the injustices a whole city, not just their football team, has had to endure. And while it may be true that football is the most important of all unimportant topics, *Er gol de Turone era bono* takes the form of an investigative documentary that goes fearlessly and without bias after the truth about the decision to disallow the goal, and explores why that moment has been mythicised and grown more epic over time. In addition to reliving the event with the players involved, we also gave space to the hopeful fans who were at the stadium that day.

### BIOGRAPHY

Francesco Micciché has directed TV series, documentaries (including *Lino Micciché, mio padre - Una visione del mondo*, presented at Venice, Special Mention at the Nastro d'Argento awards), docufilms (including *Figli del destino*, *Nastro d'Argento for Best Documentary*), and films (*Loro chi?*, *Ricchi di fantasia*, *Compromessi sposi*).

### BIOGRAPHY

Lorenzo Rossi Espagnet graduated in screenwriting and creative TV series production at the Centro Sperimentale di Cinematografia. He directed the documentary *Generale. Rivivendo Carlo Alberto dalla Chiesa*.





## Infinito. L'universo di Luigi Ghirri

Matteo Parisini

### Infinito. L'universo di Luigi Ghirri

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

73'

Italiano  
Italian

Con Franco Guerzoni, Davide Benati, Arturo Carlo Quintavalle, Arrigo Ghi, Gianni Leone, Massimo Zamboni

Voce narrante Stefano Accorsi

Sceneggiatura Matteo Parisini

Fotografia Luca Nervegna

Montaggio Matteo Parisini

Musica Simonluca Laitempergher

Suono Simonluca Laitempergher, Mirko Fabbri

Produttore Lorenzo Cioffi, Silvia Angrisani

Produzione Ladoc

Distribuzione italiana Rai Com

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2005 *A Ming con with Alessandro De Toni cm / short doc*

2007 *Era Ieri cm / short doc*

2013 *Lisola doc*

2018 *Across the line cm / short doc*

2019 *Il nostro paese doc*

2020 *La mia virgola – Enzo Biagi alla scoperta del mondo doc*



### SINOSSI E NOTA SUL FILM

Luigi Ghirri, fotografo italiano di fama internazionale, ha scritto con regolarità durante tutta la sua vita. La sua fotografia si riflette nella sua scrittura, che è insieme affermazione poetica, argomentazione esistenziale, diario che interroga il presente. Partendo dai suoi scritti, il documentario ripercorre le tappe cruciali della vita del fotografo. È un viaggio nei luoghi della provincia, uno studio di terre, acqua, colline, orizzonti infiniti. È una ricerca sul suo lavoro fotografico, concepito non in termini di singola immagine, ma come un alfabeto in cui ogni immagine esiste solo grazie alle altre. I compagni di questo viaggio sono gli artisti Franco Guerzoni e Davide Benati, lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, lo stampatore Arrigo Ghi, il fotografo Gianni Leone, il musicista Massimo Zamboni, e infine la famiglia, che rappresentava per Ghirri il sentimento di appartenenza a una comunità ordinaria ma unita. Stefano Accorsi dà voce ai testi di Ghirri.

### NOTE DI REGIA

La mia curiosità per il lavoro di Luigi Ghirri nasce durante l'adolescenza e si trasforma gradualmente in passione e ricerca. Nel lavoro di Ghirri ritrovo le atmosfere della provincia emiliana nella quale sono cresciuto, ma anche quella componente universale che tocca nell'intimo ognuno di noi. Nel corso degli anni ho svolto un paziente lavoro di ricerca - storica, fotografica e biografica - su Luigi Ghirri, l'uomo e l'artista. Da qui è nata l'idea del film, con la quale ho contattato le figlie del fotografo, che oggi gestiscono l'Archivio Luigi Ghirri, ed altri artisti ed esperti che lo hanno conosciuto. *Infinito. L'universo di Luigi Ghirri* si propone di far luce su Ghirri, l'uomo e l'artista.

### BIOGRAFIA

Matteo Parisini è montatore, sceneggiatore e regista di documentari. Inizia la sua carriera nel montaggio. Debutta nella regia firmando con Alessandro De Toni il cortometraggio *A Ming*, presentato al Torino Film Festival e al Cinéma du Réel di Parigi. Nel 2013 gira il suo primo lungometraggio, *Lisola*, che partecipa al Festival dei Popoli e al Festival del Mar Del Plata in Argentina. Seguono *Across the Line* (Premio MigrArti a Venezia), *Il nostro paese*, *La mia virgola – Enzo Biagi alla scoperta del mondo*.

### SYNOPSIS AND COMMENTARY

*Luigi Ghirri, the internationally renowned Italian photographer, wrote regularly during the course of his lifetime. His photography is reflected in those writings, which are at once a poetic affirmation, an existential argument and a diary questioning the present. Starting from his own written words, the documentary traces the crucial stages in the life of the photographer. It is a journey into provincial settings, a study of lands, water, hills and infinite horizons. It is a work of research into his photography, conceived not in terms of a single image, but as an alphabet in which each image only exists because of the others. The travel companions on this journey are artists Franco Guerzoni and Davide Benati, art historian Arturo Carlo Quintavalle, printer Arrigo Ghi, photographer Gianni Leone, musician Massimo Zamboni and, finally, Ghirri's family, which represented to the photographer the feeling of belonging to an ordinary but cohesive community. Ghirri's writings are narrated by Stefano Accorsi.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*My interest in Ghirri's work started when I was young: it gradually became a passion and then a research topic. In his work, I find not only the atmospheres of the Emilian countryside where I grew up, but also a universal element that touches each of us. Over the years, I have carried out painstaking historical, photographic and biographical research into Luigi Ghirri, the man and the artist. Then I decided to make a film, so I contacted the artist's sisters, who manage the Luigi Ghirri Archive, as well as other artists and experts who knew him. Infinito. L'universo di Luigi Ghirri was made to shed light on Ghirri, the man and the artist.*

### BIOGRAPHY

*Matteo Parisini is an editor, screenwriter and director of documentaries. He began his career as an editor. His debut film, A Ming, a short co-directed with Alessandro De Toni, was screened at the Torino Film Festival and Cinéma du Réel in Paris. In 2013, he made his first feature-length film, Lisola. It was screened at the Festival dei Popoli and at the Mar Del Plata Festival in Argentina. He has also directed Across the Line (MigrArti Award at Venice), Il nostro paese and La mia virgola – Enzo Biagi alla scoperta del mondo.*





## Jane Campion, la femme cinéma

### Julie Bertuccelli

#### Jane Campion, the Cinema Woman

Doc

Francia  
France

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

99'

Francese, Inglese  
French, English

Con Jane Campion  
**Montaggio** Laure Gardette, Svetlana Vaynblat  
**Musica** Olivier Goinard  
**Suono** Olivier Goinard  
**Produttore** Estelle Fialon  
**Produzione** Les Films du Poisson  
**Coproduzione** Arte France, Uccelli Production  
**Distribuzione italiana** I Wonder Pictures  
**Distribuzione internazionale** Westend Films, Cinephil

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1993 *Un Métier comme un autre* cm / short doc 1994 *Une liberté!* cm / short doc  
 1997 *La Fabrique des juges* doc 1999 *Bienvenue au grand magasin (Welcome to the Department Store)* doc  
 2000 *Les Îles Éoliennes* cm / short doc 2003 *Depuis qu'Otar est parti...* (Since Otar Left / Da quando Otar è partito) 2006 *Un Monde en fusion (A World in Fusion)* cm / short doc 2006 *Otar Iosseliani, le merle siffleur (Otar Iosseliani, the Whistling Blackbird)* doc 2008 *Le Mystère Glasberg (Father Glasberg)* doc  
 2008 *Antoinette Fouque, qu'est-ce qu'une femme (Antoinette Fouque, What Is a Woman?)* doc  
 2010 *L'Arbre (The Tree / L'albero)* 2014 *La Cour de Babel (School of Babel / Squola di Babele)* doc  
 2016 *Dernières nouvelles du cosmos (Latest News from the Cosmos)* doc  
 2018 *La Dernière folie de Claire Darling (Claire Darling / Tutti i ricordi di Claire)*

#### SINOSSI

Ritratto della cineasta Jane Campion, che è stata la prima donna a ricevere la Palma d'oro a Cannes (con il film *Lezioni di piano*), e nel 2022 ha vinto il premio Oscar® per la regia (con il film *Il potere del cane*). Autrice discreta e al contempo intensa, a volte incompresa, sottile esploratrice dell'animo umano, soprattutto di quello femminile, in quarant'anni di carriera si è ritagliata un posto unico nel gotha solitamente maschile del cinema.

#### NOTA SUL FILM

Quasi un autoritratto in forma di ritratto, accompagnato solo dalle parole di Jane Campion, tratte dalle numerose interviste cui l'autrice neozelandese non si è mai sottratta, passando dall'autobiografia all'analisi dei propri film, all'accurata e sorridente descrizione degli ostacoli e dei pregiudizi cui le registe sono sempre dovute sottostare in un lavoro prettamente maschile. A partire da quel direttore della fotografia che spiegava alla troupe di *Sweetie* dove avrebbe messo lui la macchina da presa se fosse stato il regista per arrivare a quella foto di gruppo a Cannes nel 2007, in cui Campion era l'unica donna schierata tra i vincitori di Palma d'oro che, forse, la guardavano con una certa curiosità. Julie Bertuccelli, attraverso foto e interviste e soprattutto attraverso immagini, squarci, volti femminili e maschili dei suoi film, ci racconta una donna e un'autrice non solo di straordinario, innovativo spessore artistico, ma anche di enorme simpatia, franchezza, propensione alla risata.

#### NOTE DI REGIA

Jane Campion è la regista che più ammiro e alla quale mi sento più legata. Le donne sono sempre al centro della sua vita e del suo lavoro. Ogni suo film ruota intorno a una protagonista che lotta per la sua autonomia psichica e sensuale. Con il suo approccio alla sessualità femminile, la sua estrema sensibilità, filma le sue eroine rendendole sempre più complesse, valorizzandone imperfezioni e contraddizioni. Il ritratto di Jane Campion che vi propongo è un viaggio attraverso il suo lavoro, la sua radiosa personalità e la sua vita, che sono intimamente legati. Nei suoi film la regista racconta in controluce la sua storia, con allusioni, slittamenti e frequenti identificazioni con le sue eroine.

#### BIOGRAFIA

Nata nel 1968 a Boulogne-Billancourt, Julie Bertuccelli è stata assistente di registi come Krzysztof Kieslowski, Otar Iosseliani, Bertrand Tavernier. Dopo diversi documentari, nel 2003 ha diretto il suo primo film di finzione, *Da quando Otar è partito*, Gran Premio alla Semaine de la Critique di Cannes e César per l'opera prima. Sono seguiti *L'albero*, il documentario *Squola di Babele*, *Tutti i ricordi di Claire*. *Jane Campion, la femme cinéma* è stato presentato a Cannes, nella sezione Cannes Classics.

#### SYNOPSIS

*A portrait of the filmmaker Jane Campion, the first woman to receive the Palme d'Or at Cannes (for the film The Piano); this year, she won the Oscar® for Best Director for her film The Power of the Dog. A discreet and at once intense filmmaker, at times misunderstood, Campion is a perceptive explorer of the human psyche, especially that of women. In her forty-year career she has carved out a unique position in the usually male film pantheon.*

#### COMMENTARY

*Almost a self-portrait in the form of a portrait, and in the words of Jane Campion alone, taken from numerous interviews the New Zealand filmmaker generously agreed to. In them, she would range from autobiography to analyzing her own films, as well as accurately describing, with a smile, all the hurdles and prejudices women filmmakers have always faced in film, a man's world. Starting with that cinematographer who explained to the Sweetie crew where he would place the camera, as if he were the director himself, and up to that group photo at Cannes in 2007, with Campion as the only woman among the winners of the Palme d'Or, who perhaps considered her a bit of a curiosity. Through photos, interviews, and above all images, glimpses, and the faces in her films, of both sexes, Julie Bertuccelli shows us a woman and a filmmaker who is not only an extraordinary, innovative artist, but also a very engaging, frank, and humorous human being.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*Jane Campion is the director for whom I have the most admiration and with whom I feel the most connected. Women are always at the centre of her life and work. Each of her films revolves around a protagonist who struggles for her psychic and sensual autonomy. With her approach to female sexuality and her exacerbated sensitivity, she films her heroines by making them ever more complex, making the most of their imperfections and contradictions. The portrait of Jane Campion that I propose is a journey through her work, her radiant personality and her life, which are intimately linked. The filmmaker tells her story in filigree in her films, with allusions, transfers, and frequent identifications with her heroines.*

#### BIOGRAPHY

*Born in Boulogne-Billancourt in 1968, Julie Bertuccelli was an AD to directors like Krzysztof Kieslowski, Otar Iosseliani, and Bertrand Tavernier. After making several documentaries, she directed her first narrative feature, Since Otar Left, in 2003; it won the Grand Prize at the Critics' Week at Cannes and the César for best debut film. Recent films include The Tree, the documentary School of Babel, and Claire Darling. Jane Campion, the Cinema Woman premiered at Cannes in the Cannes Classics section.*





## Jazz Set

Caterina Taricano, Steve Della Casa

### Jazz Set

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

73'

Italiano  
Italian

Con Fabrizio Bosso, Ninni Bruschetta, Nicola Catalano, Fabio Massimo Colasanti, Roberto D'Aquino, Alfredo Golino, Massimo Moriconi, Lino Patruno, Simone Salza, Elisabetta Serio, Arturo Valiante, Agnese Valle  
**Sceneggiatura** Steve Della Casa, Caterina Taricano  
**Fotografia** Adriano Natale  
**Montaggio** Roberto Mazzarelli  
**Musica** Artisti Vari  
**Suono** Luca Prata  
**Produttore** Fabrizio Rampelli  
**Produzione** Cinemusa, Parker Film



Steve Della Casa



Caterina Taricano

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

**Steve Della Casa**  
 2006 *Uomini forti* doc 2010 *Flaiano: Il meglio è passato* doc  
 2013 *I Tarantiniani* doc  
 2016 *Perché sono un genio!* Lorenza Mazzetti doc  
 2019 *Boia, maschere, segreti: l'horror italiano degli anni sessanta* doc  
 2020 *Siamo in un film di Alberto Sordi?* doc  
**Caterina Taricano**  
 2015 *A qualcuno piacerà - Storia e storie di Elio Pandolfi* (con / with Claudio De Pasqualis) 2020 *Siamo in un film di Alberto Sordi?* doc

### SINOSI

Il jazz è libertà. Lo è dalle sue origini, quando quelle note scandivano i rari momenti di svago di coloro che in prima persona subivano gli orrori dello schiavismo. Alcune delle più belle canzoni dei cantautori italiani riproposte dai migliori strumentisti italiani.

### NOTE DI REGIA

Realizzando questo documentario abbiamo messo al centro la musica e soprattutto chi la esegue, volendo realizzare un film nel quale si approfondisce il tema del rapporto tra la musica e le parole, risolto virtuosamente da tutti i grandi artisti che hanno partecipato a questa impresa. Intendiamo la regia come supporto per raccontare la grandezza di questo progetto.

### BIOGRAFIA

#### Steve Della Casa

Critico cinematografico, è direttore del Torino Film Festival, incarico che aveva già ricoperto dal 1999 al 2002. Collabora con il quotidiano La Stampa, è autore di numerosi saggi e volumi sul cinema e ha diretto diversi documentari.

#### Caterina Taricano

Direttrice della rivista dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema *Mondo Novo*, dirige il Festival Castiglione Cinema. Fa parte del comitato di selezione del Torino Film Festival ed è autrice di saggi e volumi sul cinema.

### SYNOPSIS

*Jazz is freedom. It always has been, its origins stemming from when its notes accompanied the rare moments of recreation enjoyed by those subjected to the horrors of slavery. Some of the greatest songs by Italian singer-songwriters are here performed by the best Italian instrumentalists.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*In making this documentary, we wanted to shine the spotlight on the music and the musicians, focussing on the relationship between the music and the words, beautifully fused together by the virtuoso artists who participated in this undertaking. For us, the act of direction was one of support in showing the greatness of the performances.*

### BIOGRAPHY

#### Steve Della Casa

*Film critic and current director of the Torino Film Festival, as well as from 1999 to 2002. He has contributed to the newspaper La Stampa, and has written several essays and books on cinema. He has also directed various documentaries.*

#### Caterina Taricano

*Director of Associazione Museo Nazionale del Cinema's magazine Mondo Novo and director of the Castiglione Film Festival. She is on the selection committee of the Torino Film Festival and has written essays and books on cinema.*





## The Last Movie Stars

Ethan Hawke

### The Last Movie Stars

Doc

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

361'

Inglese  
English

Cast George Clooney, Martin Scorsese, Laura Linney, Sam Rockwell, Zoe Kazan, Josh Hamilton, Barry Poltermann, Sally Field, Karen Allen

Sceneggiatura Stewart Stern

Montaggio Barry Poltermann

Musica Hamilton Leithauser

Suono Ron Bochar

Produttore Emily Wachtel, Lisa Long Adler, Ryan Hawke, Adam Gibb

Produzione CNN Films, Nook House Productions, Under the Influence Productions

Distribuzione internazionale CNN, HBO Max

*The Last Movie Stars* ci ha ricordato la grandezza e l'unicità di questa coppia straordinaria, a cui abbiamo voluto dedicare la retrospettiva della Festa del Cinema di Roma 2022.

*The Last Movie Stars reminded us of the greatness and uniqueness of this extraordinary couple to whom we decided to dedicate the retrospective of the Rome Film Fest 2022*

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1993 *Straight to One cm / short*

2001 *Chelsea Walls*

2006 *The Hottest State (L'amore giovane)*

2014 *Seymour: An Introduction doc*

2018 *Blaze*

### SINOSSI

La storia d'amore di una delle coppie più celebri di Hollywood, quella formata da Paul Newman e Joanne Woodward, viene raccontata attraverso sequenze tratte dai loro film, riflessioni di personaggi del mondo del cinema, e interviste a Paul, a Joanne e alle persone a loro più vicine, lette da attori come George Clooney, Laura Linney e molti altri: ne esce il ritratto di una coppia indimenticabile, legata per sempre alla storia del cinema americano.

### NOTA SUL FILM

Diretta da Ethan Hawke, con Martin Scorsese nel ruolo di produttore esecutivo, questa epica docu-serie in sei parti celebra Paul Newman e Joanne Woodward, la loro lunga e appassionata storia d'amore e l'incredibile talento che li ha resi artisti amati in tutto il mondo. La dedizione al lavoro e la filantropia della coppia sono riportate in vita sul grande schermo grazie alla lettura di interviste trascritte con Paul, Joanne e le persone a loro più vicine, interpretate da attori contemporanei come George Clooney, Laura Linney e molti altri. Unendo sequenze tratte dai film più iconici di Woodward e Newman ad approfondimenti provenienti da illustri personalità dell'industria cinematografica, *The Last Movie Stars* traccia il ritratto intimo di un'inarrivabile storia d'amore mostrando il duraturo legame di una coppia intrecciata per sempre con la storia del cinema americano.

### BIOGRAFIA

Ethan Hawke, attore di cinema e teatro, ha recitato per registi come Peter Weir (in *L'attimo fuggente*, il film che lo ha lanciato), Alfonso Cuarón, Sidney Lumet, Paul Schrader, e Richard Linklater (8 film con lui). Ha ricevuto 4 candidature agli Oscar®: come attore non protagonista con *Training Day* (di Antoine Fuqua) e *Boyhood* (di Linklater), e per la sceneggiatura non originale con *Before Sunset* e *Before Midnight* (entrambi di Linklater). Ha diretto i film *Chelsea Walls*, *L'amore giovane* e *Blaze*.

### SYNOPSIS

*The love story of one of Hollywood's most legendary couples, Paul Newman and Joanne Woodward, is told through clips from their many films, comments by an array of film personalities, and interviews with Paul or Joanne themselves as well as those in their circle, read by actors such as George Clooney, Laura Linney, and many others. What emerges is the portrait of an unforgettable couple, onscreen and off, forever linked to the history of American film.*

### COMMENTARY

*Directed by Ethan Hawke, with Martin Scorsese as executive producer, this epic six-part docu series celebrates Paul Newman and Joanne Woodward, their passionate decades-long love story, and the incredible talent that made them artists beloved by audiences around the world.*

*The couple's dedication to their work and their philanthropy relives on the big screen thanks to readings of transcribed interviews with Paul, Joanne, and those close to them, delivered by contemporary actors like George Clooney, Laura Linney, and many others. Rounded out by scenes from Woodward and Newman's most iconic films and incisive commentary by eminent film personalities in the industry, *The Last Movie Stars* treats us to an intimate meditation on an unparalleled love story, a relationship that endured for half a century, interwoven with the history of American film.*

### BIOGRAPHY

*Stage and film actor Ethan Hawke has worked with directors like Peter Weir (in *The Dead Poets' Society*, his breakout film), Alfonso Cuarón, Sidney Lumet, Paul Schrader, and Richard Linklater (8 films together). He has received four Oscar® nominations: as a supporting actor in *Training Day* (by Antoine Fuqua) and *Boyhood* (by Linklater), and for best adapted screenplay (*Before Sunset* and *Before Midnight*, both by Linklater). Hawke has directed the films *Chelsea Walls*, *The Hottest State*, and *Blaze*.*





## Life Is (Not) a Game

Antonio Valerio Spera

### Life Is (Not) a Game

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

83'

Inglese, Italiano,  
Spagnolo  
English, Italian, Spanish

Con Laika  
**Sceneggiatura** Daniela Ceselli, Antonio Valerio Spera  
**Fotografia** Vincenzo Farenza  
**Montaggio** Matteo Serman  
**Musica** Lorenzo Tomio  
**Produttore** Alessandro Greco, Pablo De La Chica  
**Produzione** Morel Film, Salon Indien SL

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2022 *Life Is (Not) a Game* doc



### SINOSSI

Due anni di storia recente raccontati attraverso gli occhi di Laika, street artist romana di cui non si conosce l'identità.

La pandemia dilaga, il virus e le sue conseguenze sociali diventano i temi ricorrenti delle opere dell'artista. Ma quando termina il lockdown e il mondo rimane assorbito dal terrore per il Covid-19, Laika intraprende un viaggio lungo la rotta balcanica per restituire voce e volto al mondo degli "invisibili".

### NOTA SUL FILM

Maschera bianca da manichino, parrucca rosso fuoco, voce camuffata dal distorsore: Laika (come la cagnetta che fu lanciata nello spazio sullo Sputnik sovietico) ha animato i muri di Roma negli ultimi anni pandemici con poster e murali che urlano la sua indignazione civile (il più noto è quello che immagina un abbraccio tra Giulio Regeni e Patrick Zaki). Due anni di battaglie della street artist dall'identità misteriosa, seguita nelle sue sortite notturne dalla macchina da presa di Antonio Valerio Spera, che mescola con spirito pop anche frammenti dei video-appunti di Laika, interviste ai destinatari dei suoi messaggi, materiali di repertorio sugli argomenti "caldi" trattati dall'artista e, naturalmente, le sue opere. Per rivivere questi anni attraverso gli occhi e il talento di una donna che si definisce "un'attaccina romana" e dimostra una profonda consapevolezza morale e artistica.

### NOTE DI REGIA

*Life Is (Not) a Game* rappresenta il mio esordio alla regia. Osservando le opere di Laika che comparivano sui muri di Roma, ho immediatamente colto nel suo stile un atteggiamento che si incontrava alla perfezione con il mio modo di concepire l'arte: semplicità, messaggi diretti, sottile ironia, tutto però sempre sotteso da un'importante denuncia sociale. In più mi ha affascinato il suo anonimato, così come il suo look da supereroina del popolo. E ho pensato che Laika poteva essere un personaggio cinematografico molto affascinante e la perfetta protagonista di un racconto filmico sui nostri tempi. Così ho sentito l'esigenza di usarla come filtro per una riflessione sulla contemporaneità.

### BIOGRAFIA

Antonio Valerio Spera è giornalista, saggista, operatore culturale e docente universitario. Dal 2012 al 2016 è docente presso l'Università Telematica San Raffaele di Roma, dove insegna Photography Design e Storia della moda e del cinema. Dal 2017 è docente di Cinema e sport presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Parallelamente al percorso accademico, porta avanti anche l'attività di giornalista e critico cinematografico. *Life Is (Not) a Game* è il suo esordio alla regia.

### SYNOPSIS

*Two years of our recent history told through the eyes of Laika, the Roman street artist whose real identity is unknown.*

*The pandemic gathers steam, as the virus and its fallout on society become recurring themes in the artist's work. But when the lockdown is over and the world still lives in fear of Covid-19, Laika undertakes a journey to the Balkans to give voices and faces to the world of the "invisibles".*

### COMMENTARY

*Donning a white mask and a bright red wig, her voice altered by a device, Laika (who took her moniker from the dog who space-traveled in the Soviets' Sputnik) has splashed the walls of Rome with posters and murals in the last two pandemic years. The images scream all of her civic indignation and include her best-known, the embrace between Giulio Regeni and Patrick Zaki. Two years of the mysterious street artist's social causes are tracked by Antonio Valerio Spera's camera in the dead of night, and Spera throws in fragments of Laika's videos, interviews with recipients of her messages, archival material on hot topics of interest to the artist, and naturally, her works as well, serving up a spicy pop culture brew. It's all to revisit our last two years through the eyes and talent of a woman who calls herself a "Roman poster gluer" and displays a profound moral and artistic sensibility.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Life Is (Not) a Game is my directorial debut. Looking at Laika's art on the walls of Roman buildings, I instantly sensed an attitude behind her style that perfectly matched my own way of understanding art: simplicity, direct messages, a subtle irony, and all of it with an underlying and all-important critique of society. I was also fascinated by her being anonymous, and her look: a people's superhero. And it occurred to me that Laika could well be a very intriguing film personality and the perfect lead character for a film narrative about our times. I felt the need to use Laika as a filter for a rumination on the contemporary era.*

### BIOGRAPHY

*Antonio Valerio Spera is a journalist, essayist, cultural promoter, and university teacher. From 2012 to 2016, he taught photography design and history of fashion and cinema at the l'Università Telematica San Raffaele in Rome. Since 2017, he has taught cinema and sport at Rome's University of Tor Vergata. Parallel to his academic career, Spera also works as a journalist and film critic. Life Is (Not) a Game marks his directorial debut.*





## Lola

Andrew Legge

### Lola

Irlanda, Regno Unito  
Ireland, UK

2022

DCP

Bianco e Nero  
Black & White

80'

Inglese  
English

**Cast** Stefanie Martini, Emma Appleton, Rory Fleck Byrne, Aaron Monaghan, Hugh O'Connor, Ayvianna Snow

**Sceneggiatura** Andrew Legge, Angeli Macfarlane

**Fotografia** Oona Menges

**Montaggio** Colin Campbell

**Scenografia** Ferdia Murphy

**Costumi** Lara Campbell

**Musica** Neil Hannon

**Produttore** Alan Maher, John Wallace

**Coprodotto** Alice Lusher, Catryn Ramasu

**Produzione** Cowtown Pictures

**Coproduzione** ie ie productions

**Distribuzione internazionale** Bankside Films

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2001 1902 cm / short

2005 *The Unusual Inventions of Henry Cavendish* cm / short

2006 *Fowl* cm / short doc

2009 *The Chronoscope* cm / short

2012 *A Kingdom Once Again* cm / short

2013 *The Girl with the Mechanical Maiden* cm / short

### SINOSSI

Inghilterra, 1941. Le sorelle Thom e Mars inventano una macchina, che chiamano Lola, capace di captare le trasmissioni radiofoniche e televisive del futuro: possono così ascoltare musica di successo prima che sia composta e scommettere a colpo sicuro. La Seconda guerra mondiale le convince poi a usare Lola contro i nazisti. Mars intuisce però quali fatali esiti il congegno potrebbe avere sul pianeta. L'affetto che lega le due sorelle potrà salvare il mondo?

### NOTA SUL FILM

Found footage di fine anni '30 inizio anni '40, scoperto nella cantina di una casa di campagna inglese nel 2021: al centro ci sono due sorelle, Mars e Thom. Ragazze sveglie: la prima ha ripreso instancabile se stessa e la sorella e soprattutto l'invenzione di quest'ultima, Lola, una macchina capace di connettersi con la radio e la tv del futuro. Un futuro che non vuol dire solo David Bowie, Bob Dylan e il rock'n'roll, ma anche gli sviluppi della Seconda guerra mondiale, allora in corso. Abilissimo lavoro di montaggio e "trucco" dei materiali d'epoca da parte del regista e sceneggiatore Andrew Legge (al debutto nel lungometraggio), della dop Oona Menges (figlia di Chris Menges) e del montatore Colin Campbell, *Lola*, tra commedia distopica e dramma spionistico, ridà vita al mockumentary. Con il ricordo dei nazisti che entrano a Londra in *It Happened Here* (1965) di Brownlow e Mollo.

### NOTE DI REGIA

Ero entusiasta di provare a narrare una storia in un modo diverso. Volevo fare un film storico con materiali di repertorio. Mi è piaciuta l'idea di queste sorelle al di fuori del tempo in cui si trovano. E mi è piaciuta l'idea di fare un film sui viaggi nel tempo, ma in una versione lievemente diversa, poiché Lola non è una macchina del tempo.

La cosa principale per me era lavorare con la musica. I miei corti sono stati realizzati senza dialoghi, non necessariamente muti, ma con la musica a guidare la storia. Per me i film hanno a che fare con la creazione di uno stato d'animo o di una sensazione. Spero che le persone, vedendo il film, si divertano e non si annoino. L'arte dovrebbe essere divertente.

### BIOGRAFIA

Nato in Irlanda, Andrew Legge ha studiato al Dún Laoghaire Institute of Art, Design and Technology e all'Università di Sunderland. Ha diretto diversi cortometraggi: *The Unusual Inventions of Henry Cavendish* (muto e parzialmente girato con una cinepresa 16mm a carica manuale), *The Chronoscope* (un falso documentario di fantascienza), *The Girl with the Mechanical Maiden* (presentato al Tribeca Film Festival). *Lola* è il suo primo lungometraggio.

### SYNOPSIS

England, 1941. Sisters Thom and Mars invent a machine they call LOLA, which is able to intercept radio and TV programs from the future. That way, they can listen to hit music before it's even composed and bet on it, at zero risk. But the Second World War convinces them to use LOLA against the Nazis. Mars has an inkling of the possibly deadly consequences of their device on the planet. Can the two sisters' love for each other actually save the world?

### COMMENTARY

Found footage from the late 1930s and early 1940s emerges from the basement of an English country house in 2021: two sisters, Mars and Thom, are behind it. Smart girls, they are. The first has filmed herself and her sister tirelessly, especially her sister's invention of a machine, LOLA, that can connect to the radio and TV of the future. Back then, the future wasn't only David Bowie, Bob Dylan and rock 'n' roll, but also the next steps in the Second World War, then underway. With very clever editing work and "dressing up" of the period footage on the part of director and writer Andrew Legge (on his feature film debut), as well as DoP Oona Menges (daughter of Chris Menges) and editor Colin Campbell, *Lola*, part dystopian comedy, part spy drama, gives new meaning to the mockumentary, with a nod to the Nazis entering London in *It Happened Here* (1965) by Kevin Brownlow and Andrew Mollo.

### DIRECTOR'S STATEMENT

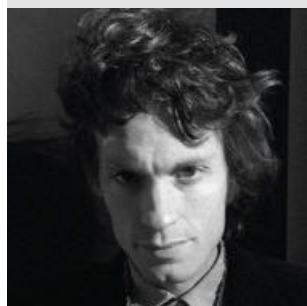
I was very excited about trying to tell a story in a different way. I wanted to do a period found-footage movie. I loved the idea of these sisters outside the time they are in. And I loved the idea of doing a time-travel movie, but a slightly different version, as Lola is not a time machine.

My biggest thing was trying to do something with music. My short films were done with no dialogue, not silent necessarily but with music driving the story. For me, movies are about creating a mood or a feeling.

I hope that when people watch the film, they are amused and not bored. Art should be entertaining.

### BIOGRAPHY

Born in Ireland, Andrew Legge studied at the Dún Laoghaire Institute of Art, Design and Technology and the University of Sunderland. He has directed numerous short films: *The Unusual Inventions of Henry Cavendish* (silent and partly filmed with a hand-held 16mm camera), *The Chronoscope* (a sci-fi mockumentary), and *The Girl with the Mechanical Maiden* (presented at the Tribeca Film Festival). *Lola* marks his feature directorial debut.







## Louis Armstrong's Black & Blues

Sacha Jenkins

### Louis Armstrong's Black & Blues

Doc

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

104'

Italiano  
English

Con Louis Armstrong, Count Basie, Dizzy Gillespie  
**Fotografia** Ed Lachman  
**Montaggio** Jason Pollard, Alma Herrera-Pazmiño  
**Musica** Terence Blanchard  
**Produttore** Sara Bernstein, Justin Wilkes, Sacha Jenkins, Julie Anderson  
**Produzione** Imagine Documentaries, Polygram Entertainment  
**Distribuzione internazionale** Apple TV+

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2015 *Fresh Dressed* doc 2017 *Burn Motherfucker, Burn!* doc  
 2018 *The Field* Film TV / TV Movie doc 2018 *Word Is Bond* doc  
 2018 *Rapture* Serie TV / TV Series doc (1 ep.)  
 2019 *Railroad Ties* cm / short doc  
 2019 *Around the Way* Serie TV / TV Series doc (1 ep.)  
 2019 *Wu-Tang Clan: Of Mics and Men* Serie TV / TV Series doc (4 ep.)  
 2021 *Bitchin': The Sound and Fury of Rick James* doc  
 2021 *KARL KANI: The Origin of Streetwear* Serie TV / TV Series doc  
 2022 *Everything's Gonna Be All White* Serie TV / TV Series doc (4 ep.)

### SINOSSI

Uno sguardo intimo e rivelatore su Louis Armstrong, un musicista che ha cambiato il mondo, attraverso filmati d'archivio, registrazioni domestiche e conversazioni personali. Il documentario rende omaggio all'eredità di Armstrong come padre fondatore del jazz, una delle prime star amate a livello mondiale e ambasciatore culturale degli Stati Uniti, seguendone la vita attraverso il passaggio dalla guerra di Secessione al movimento per i diritti civili.

### NOTA SUL FILM

Attingendo ai diari audio di Louis Armstrong, il documentarista (e lui stesso musicista) Sacha Jenkins (*Wu-Tang Clan: Of Mics and Men*) rivisita la musica e rivaluta la politica del leggendario trombettista e cantante jazz. Attraverso gli anni, Louis Armstrong registrò meticolosamente se stesso sotto forma di diari audio, che rivelano aspetti insoliti della sua personalità, dimensioni originali e sconosciute dell'uomo di spettacolo pubblico, una delle figure più geniali dello scenario musicale internazionale. Un'incredibile serie di filmati d'archivio ci trasporta da New Orleans a New York al resto del mondo, sulla scena, per strada e a casa, tra amici, parenti e musicisti straordinari come Count Basie e Dizzy Gillespie. Prodotto da Sara Bernstein, Justin Wilkes, Sacha Jenkins, Julie Anderson, un ritratto unico di un virtuoso del jazz, con una colonna sonora trascinate.

### NOTE DI REGIA

Come regista, mi piace immergermi in argomenti di cui so poco. Direi che mi sono addentrato in *Louis Armstrong's Black & Blues* sapendo ciò che tutti sanno su Armstrong. Man mano che scavavamo più a fondo, scoprivamo chi era veramente quell'uomo. Le basi del film sono costruite intorno alla voce di Armstrong. Benché Armstrong sia stato spesso criticato per non essersi espresso durante l'emergere dell'era dei diritti civili, ha fatto delle registrazioni a casa nelle quali ha detto ciò che pensava del mondo esterno. Credo che gli spettatori saranno sorpresi da ciò che vedranno e apprenderanno. *Black & Blues* è davvero l'impronta digitale di Armstrong. L'impressione che ha lasciato non sarà più offuscata.

### BIOGRAFIA

Sacha Jenkins è cresciuto nella cultura hip-hop. Da ragazzo ha pubblicato una rivista sui graffiti. In seguito è stato tra i fondatori del giornale hip-hop *Beat Down* e ha scritto per la rivista musicale *Vibe*. Ha studiato giornalismo alla Columbia University. Nel 2005 ha diretto il suo primo lungometraggio documentario, *Fresh Dressed*, presentato al Sundance Film Festival. Per la serie tv *Wu Tang Clan: Of Mics and Men* è stato candidato agli Emmy® per la sceneggiatura di un programma non-fiction.

### SYNOPSIS

A revealing, intimate look at Louis Armstrong, a musician who changed the world, through archival footage, home recordings and personal conversations. The documentary pays tribute to Armstrong's legacy as a founding father of jazz, one of the first stars to be loved around the world and a cultural ambassador for the United States. The film follows Armstrong's life from the post-Civil War period to the rise of the civil rights movement.

### COMMENTARY

Drawing on the audio diaries of Louis Armstrong, the documentarian (a musician himself) Sacha Jenkins (*Wu-Tang Clan: Of Mics and Men*) revisits the music and reappraises the politics of the legendary trumpeter and jazz singer. Over the years, Louis Armstrong painstakingly recorded himself in audio diaries that reveal unusual sides of his personality: wholly original, unknown spheres of this very public performer, one of the most brilliant figures on the international music scene. An extraordinary series of period footage takes us back to New Orleans, New York, and the world at large, onstage, on the street, and at home, with his friends and family and superb musicians like Count Basie and Dizzy Gillespie. Produced by Brian Grazer and Ron Howard, the film is a unique portrait of a jazz virtuoso, with a captivating soundtrack.

### DIRECTOR'S STATEMENT

As a director, I enjoy diving into subjects I know very little about. I'd say that I went into Louis Armstrong's *Black & Blues* knowing what everyone else knew about Louis Armstrong. As we dug deeper and deeper, we learned who the man really was. The foundation of the film is built around Armstrong's voice. Though he was often criticized for not speaking up during the emerging civil rights era, he made recordings at home wherein he spoke his mind about the outside world. I think viewers will be surprised by what they see and what they learn. *Black & Blues* really is Armstrong's fingerprint. The impression he made will no longer be blurred.

### BIOGRAPHY

Sacha Jenkins grew up with the hip-hop culture. He published a graffiti magazine when just a teen, and went on to co-found the hip-hop newspaper *Beat Down*. He contributed to the music magazine *Vibe* and studied journalism at Columbia University. In 2005, he directed his first documentary feature, *Fresh Dressed*, which premiered at the Sundance Film Festival. For the TV series *Wu Tang Clan: Of Mics and Men*, Jenkins was nominated for an Emmy® for Outstanding writing of a Nonfiction program.







## Lynch/Oz

### Alexandre O. Philippe

#### Lynch/Oz

Doc

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colori e B/N  
Colour and B/W

109'

Inglese  
English

Cast Karyn Kusama, John Waters, David Lowery, Rodney Ascher, Amy Nicholson, Justin Benson

Sceneggiatura Alexandre O. Philippe

Fotografia Robert Muratore

Montaggio David Lawrence

Musica Aaron Lawrence

Suono Phillip Lloyd Hegel

Produttore Kerry Deignan Roy

Coprodotto David Lawrence, Robert Muratore

Produzione Exhibit A Pictures

Distribuzione italiana Wanted Cinema

Distribuzione internazionale Dogwoof

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2003 *Chick Flick: The Miracle Mike Story* doc 2004 *Earthlings: Ugly Bags of Mostly Water* doc

2006 *Left cm / short* 2008 *The Spot cm / short* doc

2009 *Inside cm / short* 2010 *The People vs. George Lucas* doc

2011 *The Right to Breathe cm / short* doc

2012 *The Life and Times of Paul the Psychic Octopus* doc

2014 *Doc of the Dead* doc 2017 *78/52* doc

2019 *Memory: The Origins of Alien* doc

2020 *Leap of Faith: William Friedkin on The Exorcist* doc

2021 *The Taking* doc

#### SINOSSI

Le tematiche, le immagini e l'impatto culturale del film *Il mago di Oz*, di Victor Fleming, continuano a perseguire l'arte e la filmografia del regista David Lynch, dal suo primo cortometraggio, *The Alphabet*, alla sua ultima serie tv, *Twin Peaks: Il Ritorno*, dando vita a uno degli enigmi più affascinanti nella storia del cinema. Lynch è intrappolato nella terra di Oz? Le sue opere e *Il mago di Oz* possono illuminarsi reciprocamente di nuova luce?

#### NOTA SUL FILM

Dopo gli apprezzatissimi film-saggio *The People vs. George Lucas* e *78/52* (sulla scena della doccia di *Psycho*), Alexandre O. Philippe indaga i legami tra *Il mago di Oz* (1943) di Victor Fleming e l'universo inquietante e fiabesco di David Lynch: ritrovando l'influenza del primo non solo dove è più evidente (*Cuore selvaggio*, *Twin Peaks - Il ritorno*), ma anche dove è più sottile e a volte profonda: da *The Elephant Man* a *Mulholland Drive* e *Lost Highway*. In sei capitoli, accompagnati da guide come John Waters, Rodney Ascher (l'autore di *Room 237*), Karyn Kusama (*Jennifer's Body*, *Destroyer*) e David Lowery (l'imminente *Peter Pan & Wendy* della Disney), Philippe ci conduce in un viaggio nell'immaginario americano tra i suoi sogni e le sue paure ricorrenti. E attinge con una libertà mai concessa prima ai film di Lynch, creando accostamenti illuminanti.

#### NOTE DI REGIA

*Il mago di Oz* è la fiaba fondativa e più amata d'America. L'adattamento hollywoodiano del 1939 di Victor Fleming si è radicato nella psiche americana. E non c'è dubbio che il più enigmatico dei cineasti americani contemporanei, David Lynch, continui ad attingere temi, immagini, motivi e idee provenienti da quella terra "somewhere over the rainbow".

Se Lynch continua consciamente e inconsciamente a tornare a quel pozzo, attingere al suo linguaggio surrealista e ai suoi leitmotiv può essere la nostra chiave per decifrare il codice della presa che quella fiaba ha sulla psiche americana, la risonanza e il significato di un classico che ha molto da dire sui sogni, le aspirazioni e le paure dell'America.

#### BIOGRAFIA

Nato a Ginevra, Alexandre O. Philippe è un regista specializzato in documentari che analizzano generi cinematografici, cult movie, i film e la poetica di grandi registi: *The People vs. George Lucas*; *Doc of the Dead*, sul genere zombi; *78/52*, su *Psycho* di Alfred Hitchcock e in particolare sulla celebre scena della doccia; *Memory: The Origins of Alien*, sul film di Ridley Scott; *Leap of Faith: William Friedkin on The Exorcist*; *The Taking*, sul ruolo della Monument Valley nel cinema western.

#### SYNOPSIS

*The themes, images, and cultural impact of Victor Fleming's film The Wizard of Oz continue to haunt the art and filmography of filmmaker David Lynch. From his first short film, The Alphabet, to his latest TV series, Twin Peaks: The Return, the connection has given rise to one of the most fascinating riddles in film history: is Lynch trapped in the land of Oz? Can his films shed fresh light on the film classic, and can Oz tell us something new about Lynch's oeuvre?*

#### COMMENTARY

*After his acclaimed essay films The People vs. George Lucas and 78/52 (on the shower scene in Psycho), Alexandre O. Philippe probes the ties between Victor Fleming's The Wizard of Oz (1943) and David Lynch's disturbing, fairy-tale universe. The influence of Oz emerges not just in the obvious places (Wild at Heart, Twin Peaks: The Return), but also in films with a subtler yet at times deeper link, from The Elephant Man and Mulholland Drive to Lost Highway. Our guides to the six sections of Philippe's film include John Waters, Rodney Ascher (director of Room 237), Karyn Kusama (Jennifer's Body, Destroyer), and David Lowery (Disney's upcoming Peter Pan & Wendy). In this journey into the American imagination and its recurring dreams and fears, Philippe was allowed to draw more freely on Lynch's films than ever before, making for some revealing comparisons.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*The Wizard of Oz is America's foundational and most beloved fairytale. Victor Fleming's 1939 Hollywood adaptation has embedded itself in the American psyche. And there's little doubt that the most enigmatic of contemporary American auteur filmmakers, David Lynch, keeps tapping into themes, images, motifs, and ideas stemming from that land somewhere over the rainbow.*

*If Lynch keeps consciously and subconsciously returning to that well, tapping into his surrealist visual language and leitmotifs may be our key to cracking the code of that fairytale's hold on the American psyche, and the resonance and significance of a classic that has much to say about America's dreams, aspirations, and fears.*

#### BIOGRAPHY

*Born in Geneva, Alexandre O. Philippe is a director who specializes in documentaries that analyzes film genres, cult movies, and the films and poetics of master filmmakers: The People vs. George Lucas; Doc of the Dead, on the zombie genre; 78/52, on Alfred Hitchcock's Psycho, and the famous shower scene in particular; Memory: The Origins of Alien, on Ridley Scott's classic; Leap of Faith: William Friedkin on The Exorcist; The Taking, on the role of Monument Valley in western films.*







## Il maledetto

Giulio Base

### The Damned

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

112'

Italiano  
Italian

Cast Nicola Nocella, Ileana D'Ambra, Gianni D'Addario  
 Sceneggiatura Giulio Base  
 Fotografia Giuseppe Riccobene  
 Montaggio Natascia Di Vito  
 Scenografia Isabella Angelini  
 Costumi Rosanna Sisto  
 Suono Marco Pagliarin  
 Produttore Manuela Cacciamani  
 Produzione One More Pictures  
 Coproduzione Rai Cinema

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1991 Crack 1993 Lest 1995 Poliziotti  
 1997 Lovest 1999 La bomba  
 2008 Cartoline da Roma  
 2014 Il pretore  
 2015 Mio papà  
 2016 La coppia dei campioni  
 2018 Il banchiere anarchico  
 2019 Bar Giuseppe  
 2021 Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma



### SINOSSI

Michele Anacondia è un criminale ai margini della mafia pugliese, la cui moglie lo spinge a ottenere di più. Il loro unico figlio muore in un agguato e l'uomo uccide mezza cosca rivale. Il boss lo promuove e, quando i nemici incendiano la sua residenza, va a rifugiarsi proprio da Michele e dalla moglie. Michele non si accontenta: uccide il padrino e prende il comando della Sacra Corona. Ma la sua sete di sangue lo farà precipitare nella follia.

### NOTA SUL FILM

Una villa imperiale e pacchiana al posto di un oscuro castello turrito; la Puglia, dal Gargano al Salento, al posto delle brughiere scozzesi; sgherri e capi della Sacra Corona Unita al posto di generali, re e aspiranti al trono. Ma la sete di potere, gli omicidi, i tranelli, il sangue da far scorrere e poi lavare incessantemente dalle mani restano gli stessi. Nei nostri anni tormentosi, la tragedia scozzese, scritta da Shakespeare tra il 1605 e il 1608, torna a far balenare le sue ombre e le sue profezie (vedi il recente film di Joel Coen). Giulio Base (anche alla sceneggiatura) la rielabora in chiave contemporanea e visceralmente nostrana, con un protagonista straripante e sanguigno e una Lady MacBeth carnale e fatale.

### NOTE DI REGIA

Dopo anni di studi ho preso il coraggio di attingere all'altezza del *Macbeth* ripartendo dal monarca sanguinario realmente esistito già riportato da Holinshed, ispirandomi alla versione-mito dell'opera di Verdi, analizzando le interpretazioni filmiche di maestri del cinema, per poi osarne una mia rilettura. Qui l'archetipo del generale che brama la corona si incarna in un pecoraio addestrato che scala la mafia pugliese, un bipolare che si interroga sull'ineluttabilità del fato. Girato alla fine del 2021, prima dei tragici eventi ucraini, solo durante il montaggio ho realizzato che lo spettro di una nuova guerra mondiale potrebbe aggiungere alla parabola di Michele un'inaspettata chiave semantica.

### BIOGRAFIA

Nato a Torino nel 1964 è attore, regista, sceneggiatore e produttore. Nel corso della sua carriera ha firmato la regia di 27 opere e come attore è stato diretto da grandi nomi del cinema sia italiano che internazionale, tra cui Nanni Moretti e Ridley Scott. Ha conseguito due lauree, la prima in Lettere Moderne e la seconda in Teologia. Nel 2021 è stato nominato dal Ministro della Cultura membro esperto della Commissione di Classificazione opere cinematografiche.

### SYNOPSIS

*Michele Anacondia is a small-time criminal on the fringes of the Apulian mafia. His wife encourages him to be more ambitious. Their only son dies in an ambush, and Michele kills half of a rival clan. The mafia boss promotes him and when his home is burned down, he seeks refuge with Michele and his wife. Michele decides to kill the boss and take command of the "Sacra Corona". However, his lust for blood will drive him to madness.*

### COMMENTARY

*A gaudy imperial villa instead of an obscure turreted castle; Apulia, from the Gargano to the Salento, instead of the Scottish moors; henchmen and bosses from the Sacra Corona Unita instead of generals, kings and aspirants to the throne. But the thirst for power, the homicides, the deceptions, the blood to be spilled then incessantly washed from the hands remain the same. In our tormented years, the Scottish tragedy, written by Shakespeare between 1605 and 1608, returns to cast its shadows and its prophecies (see the recent film by Joel Coen). Giulio Base (who also wrote the screenplay) rewrites it in a contemporary and viscerally Italian key, with a prodigious, sanguine protagonist and a carnal and deadly Lady Macbeth.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*After years of studying, I mustered up the courage to take on the great Macbeth, the real-life bloodthirsty king reported in Holinshed's Chronicles. Using the version from Verdi's opera as a base, I analysed the film versions by the great masters of cinema before daring to tell my own. Here, the archetype of the general who desires the crown is a shepherd who makes his way up the ranks of the Apulian mafia, a bipolar man who wonders about the inevitability of fate. Filmed at the end of 2021, before the tragic events in Ukraine, it was only during the editing phase that I realised the spectre of a new world war could add an unexpected semantic reading to the rise and fall of Michele.*

### BIOGRAPHY

*Giulio Base was born in Turin in 1964. He is an actor, director, screenwriter and producer. Over the course of his career, he has directed 27 films and, as an actor, been directed by some of the great Italian and international directors, from Nanni Moretti to Ridley Scott. He holds two degrees, in modern literature and theology. In 2021, he was nominated by the Minister for Culture as an expert member of the Film Classification Commission.*





## Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza

Elisabetta Sgarbi

### Nino Migliori: Journey Around My Room

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

40'

Italiano  
Italian

Con Nino Migliori, Marina Truant, Gilda Mariani  
**Sceneggiatura** Elisabetta Sgarbi, Eugenio Lio  
**Fotografia** Andres Arce Maldonado  
**Montaggio** Andres Arce Maldonado, Elisabetta Sgarbi  
**Scenografia** Simone Puzzolo, Lorenzo Soriani  
**Musica** Mirco Mariani  
**Produttore** Elisabetta Sgarbi  
**Produzione** Betty Wrong  
**Distribuzione italiana** Betty Wrong

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1999 *Mariko mori cm* / short doc 2001 *Belle di notte (Beauties By Night)* doc 2004 *Notte senza fine (Endless Night Is Love Betrayal Incest)* 2007 *Il pianto della statua (The Weeping Statue)* 2009 *Deserto Rosa. Luigi Ghirri (Pink Desert. Luigi Ghirri)* doc 2010 *Se hai una montagna di neve, tienila all'ombra (A Journey Through Italian Culture)* doc 2011 *Prove per un naufragio della parola (Rehearsals For a Shipwreck of the Word)* doc 2011 *Quiiproquo* doc 2012 *Il viaggio della signorina Vila (Miss Vila's Journey)* doc 2012 *Trieste: la contesa (Trieste: The Disputed City)* doc 2013 *Racconti d'amore (Love Stories)* 2013 *Quando i tedeschi non sapevano nuotare (When The Germans Didn't Know How to Swim)* doc 2014 *Due volte Delta (Twice Delta)* doc 2015 *Il pesce rosso dov'è? (Where Is the Red Fish?)* doc 2015 *Colpa di comunismo (Fault of Communism)* 2017 *L'altrove più vicino (Nearest Elsewhere)* doc 2018 *I nomi del signor Sulčić (The names of Mister Sulčić)* doc 2020 *Extraliscio. Punk da balera* doc

### SINOSSI

Nino Migliori, fotografo: le sue sperimentazioni, il suo atelier, una "stanza" dai confini infiniti come la sua mente. E poi la storia di un inseguimento amoroso, quello tra Migliori e la sacerdotessa del suo sacrario creativo, Marina Truant, una storia che inizia e vive nello spazio magico di quella stanza. Un film su Migliori che diventa un film di Migliori, guidato dal suo sguardo rapinoso che vede la vita e se ne appropria con uno scatto predatore.

### NOTA SUL FILM

Regista di film su artisti molto diversi, del presente (Ferroni, Stagnoli, Pericoli, Ghirri) e del passato (Grünewald, Botticelli, Romanino), Elisabetta Sgarbi cerca ogni volta il dispositivo più adatto per portare le opere d'arte sullo schermo. In questo caso si lascia "irretire" dalle fotografie di un maestro nato nel 1926, che è passato da una visione del quotidiano sottilmente surrealista a una dimensione di sperimentazione e astrazione. E il film, oltre che l'evocazione di un metodo e un trattato di tecniche patafisiche (polargramma, lucigramma), diventa anche il racconto di un inseguimento amoroso, tra Migliori e la sua compagna Marina Truant, che si svolge tutto in una stanza aperta dalla colonna sonora di Mirco Mariani.

### NOTE DI REGIA

*Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza* è la storia di un film mio e non mio. È la storia di un mio progressivo arretramento, in parte consapevole, in parte inconsapevole. Perché, affascinata e trascinata dalla furia sperimentatrice di questo fotografo nato nel 1926, mi sono lasciata irretire nelle sue creazioni e nel suo entusiasmo.

Avevo l'ambizione di fare raccontare a Nino la sua storia. Avevo l'ambizione di chiuderlo in un cerchio, alfa e omega di una sequenza infinita di scatti e idee, di storie e sguardi. Ma Nino Migliori è attraversato da una perenne forza centrifuga che, alla storia raccontata e chiusa in se stessa, preferisce la bellezza del presente.

### BIOGRAFIA

Elisabetta Sgarbi ha fondato e dirige La nave di Teseo Editore, è presidente di Baldini+Castoldi e Oblomov Edizioni. Ha ideato, e da vent'anni ne è direttore artistico, il Festival internazionale La Milaneseana, e ha ideato e dirige il Festival Linus. Dal 1999 dirige e produce i suoi lavori cinematografici, con cui ha partecipato alla Festa del Cinema di Roma (*Il viaggio della signorina Vila* e *Due volte Delta*), alla Mostra di Venezia, al Torino Film Festival e al Festival di Locarno.

### SYNOPSIS

*Nino Migliori, photographer: his experiments, his atelier, a "room" with confines as infinite as his mind. And the story of a romantic pursuit, between Migliori and the priestess of his creative inner sanctum, Marina Truant, a story that begins and thrives in the magical space of that room. This film about Migliori becomes a film by Migliori, guided by his thieving gaze that sees life and seizes it in a predatory shot.*

### COMMENTARY

*The director of films about very different artists, from the present (Ferroni, Stagnoli, Pericoli, Ghirri) and from the past (Grünewald, Botticelli, Romanino), Elisabetta Sgarbi looks each time for the most effective device to bring the artworks to the screen. In this case she allows herself to be "captured" by the photographs of a master born in 1926, who progressed from a subtly surrealistic vision of everyday life to a dimension of experimentation and abstraction. And the film is not only an evocation of a method and a treatise on pataphysical techniques (polagram, lucigram), it also becomes the story of a romantic pursuit, between Migliori and his partner Marina Truant, which takes place entirely in a room opened by a musical score by Mirco Mariani.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Nino Migliori. Journey Around My Room is the story of a film that is mine and not mine. It is the story of a gradual retreat on my part, partly conscious, partly unconscious. Because, fascinated and swept away by the experimental fury of this photographer born in 1926, I allowed myself to be captured by his creations and his enthusiasm.*

*My ambition was to make Nino tell his own story. My ambition was to enclose him in a circle, an alpha and omega of an infinite sequence of shots and ideas, of stories and perspectives. But Nino Migliori harbours a perennial centrifugal force that prefers the beauty of the present to a self-contained portrayal of history.*

### BIOGRAPHY

*Elisabetta Sgarbi founded and directs the publishing company La Nave di Teseo Editore; she is the President of Baldini+Castoldi and Oblomov Edizioni. She conceived, and has been the artistic director for twenty years, of the Festival Internazionale La Milaneseana, and conceived and directs the Festival Linus. Since 1999 she has directed and produced her own films, with which she participated in the Rome Film Fest (Miss Vila's Journey and Twice Delta), in the Venice International Film Festival, in the Torino Film Festival and the Locarno Film Festival.*







## La paz del futuro

Francesco Clerici, Luca Previtali

### The Peace of the Future

Doc

Italia, Regno Unito  
Italy, UK

2022

DCP

Colore  
Colour

81'

Inglese, Spagnolo  
English, Spanish

Con Janet Pavone, Daniel Hopewell, Jon Barrenechea, Freddy Hernandez Castro  
**Sceneggiatura** Francesco Clerici, Luca Previtali  
**Fotografia** Francesco Clerici, Eddy Avendano, Juan Carlos Castellón  
**Montaggio** Francesco Clerici, Luca Previtali  
**Musica** Veteranos del norte  
**Suono** Tommaso Barbaro, Mattia Pontremoli  
**Produzione** Gaby Ramsperger, Point Nemo, Francesco Clerici, Jon Barrenechea  
**Coproduzione** Daniel Hopewell  
**Distribuzione italiana** Point Nemo  
**Distribuzione internazionale** Point Nemo



Francesco Clerici



Luca Previtali

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

Francesco Clerici

2015 *Il gesto delle mani (Hand Gestures)* doc 2017 *Giancarlo Vitali: Time Out* cm / short doc 2017 *Gillo Dorfles. In un bicchier d'acqua* cm / short doc 2017 *Maneggiare con cura (Handle with Care)* doc 2018 *Memoria del fuego* cm / short doc 2022 *Enrico Cattaneo. Rumore Bianco* cm / short doc

Luca Previtali

2018 *Black Rebel Motorcycle Club. Wrong Creatures Live Sessions. The making of* cm / short doc 2019 *Afterhours. One Night Only* cm / short doc 2020 *JoyCut. Robert Smith's Meltdown* doc 2021 *Andrea Bocelli: Believe in Christmas. The Making of* cm / short doc

### SINOSSI

*La paz del futuro* è un viaggio che segue la figura di Janet Pavone, muralista italoamericana che si è unita alla rivoluzione sandinista in Nicaragua negli anni '80. Quasi 25 anni dopo, Janet è invitata a tornare in Nicaragua per restaurare il murale La Paz del futuro di Quiabù, nella base militare di Esteli.

### NOTA SUL FILM

Un viaggio personale, politico e artistico, che segue la figura di Janet Pavone, muralista italo-americana che si è unita alla rivoluzione sandinista in Nicaragua negli anni '80. Quasi 25 anni dopo il suo completamento, Janet è invitata a tornare in Nicaragua e insieme a Dan Hopewell a restaurare la loro opera più monumentale: il murale "la Paz del futuro" di Quiabù, nella base militare di Esteli.

Attraverso un uso ampio di materiali d'archivio e nuovi filmati, il film dipinge un ritratto in movimento (nello spazio e nel tempo) di una donna che osserva ciò che resta di una serie di murales e di una rivoluzione, proponendo una riflessione sull'arte pubblica, la politica e il passare del tempo: uno sguardo dal futuro verso il passato, e viceversa.

**NOTE DI REGIA** *La paz del futuro* è nato dall'amicizia che mi lega a Jon Barrenechea. La storia della sua famiglia è in parte la storia del Centro America degli anni Ottanta e Novanta e il murales *La paz del futuro* inquadra un monumento preciso della rivoluzione sandinista, ma è anche una porta sulla vicenda personale di una famiglia. Francesco Clerici

### BIOGRAFIA

Francesco Clerici

*Il gesto delle mani* è stato presentato al Festival di Berlino nel 2015, dove ha vinto il premio FIPRESCI. I suoi lavori, che comprendono opere in realtà aumentata, cortometraggi, libri, film sperimentali e documentari, sono stati presentati in tutto il mondo.

### BIOGRAFIA

Luca Previtali

Regista e montatore, negli ultimi anni ha lavorato nel cinema, in ambito musicale (videoclip e concerti dal vivo) e nella pubblicità. *La paz del futuro* è il suo secondo documentario come regista.

### SYNOPSIS

*La paz del futuro* is a journey that follows the figure of Janet Pavone, an Italian-American muralist who joined the Sandinista revolution in Nicaragua in the 1980s. Almost 25 years later, Janet was invited to return to Nicaragua to restore the mural *La Paz del futuro* in Quiabù, on the military base of Esteli.

### COMMENTARY

*La paz del futuro* is a personal, political and artistic journey, that follows the figure of Janet Pavone, the Italian-American muralist who joined the Sandinista revolution in Nicaragua in the 1980s. Almost 25 years after it was completed, Janet was invited to return to Nicaragua and together with Dan Hopewell to restore their most monumental work: the "La Paz del futuro" mural in Quiabù, on the military base of Esteli.

With an ample use of archive material and new video, the film paints a portrait in motion (in space and time) of a woman who observes what is left of a series of murals and a revolution, offering a reflection on public art, politics and the passing of time: a look from the future to the past, and vice-versa.

### DIRECTOR'S STATEMENT

*La paz del futuro* arose from my friendship with Jon Barrenechea. The story of his family is in part the history of Central America in the 1980s and 90s, and the mural *La paz del futuro* frames a specific monument of the Sandinista revolution, but it is also a window onto the personal story of a family. Francesco Clerici

### BIOGRAPHY

Francesco Clerici

*Hand Gestures* was presented at the Berlin Film Festival in 2015, where it won the FIPRESCI prize. His works, which include films in augmented reality, short films, books, experimental and documentary films, have been presented around the world.

### BIOGRAPHY

Luca Previtali

A director and editor, in recent years he has worked in film, in music (videoclips and live concerts) and in advertising. *La paz del futuro* is his second documentary as a director.





## Roma isola aperta

Monkeys VideoLab

### Roma isola aperta

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

61'

Italiano  
Italian

Cast Zaelia Bishop, Luca Grechi, Gioacchino Pontrelli, Gianni Politi, Alfredo Pirri, Adrian Tranquilli

Sceneggiatura Raffaella Frascarelli

Montaggio Monkeys Video Lab

Produttore Accademia di Belle Arti di Roma, Nomas Foundation

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2020 *MACRO Asilo. Il museo di tutti* (regia / director Giorgio De Finis) doc

2020 *Suite OSA* doc

### SINOSSI

Artiste e artisti romani, invitati ad aprire i loro studi al pubblico per incoraggiare una fruizione dell'arte intima e personale, riflettono su temi come società, genere, politica, scienza, uguaglianza economica, razzismo, rapporto fra tempo e arte, potere e cultura, storia e collettività, politica ed estetica, sullo sfondo di Roma, una città dal volto ancora neorealista capace di promuovere l'arte come bene comune e come spazio aperto al dialogo.

### NOTA SUL FILM

Roma come un laboratorio estetico, sconosciuto a molti ma aperto a tutti, dove l'arte, in ogni sua espressione, diventa un bene comune capace di mettere in comunicazione tra loro persone e spazi. I Monkeys Video Lab (Alessio Rucchetta, Valerio Sammartino e Simone Nazzaro Valente), insieme alle ideatrici Raffaella Frascarelli e Sabrina Vedovotto, iniziano con questo film un percorso attraverso gli studi degli artisti romani, che si aprono al pubblico per riflettere su temi sociali, politici, economici, e sul rapporto tra l'arte e la vita quotidiana.

La loro disponibilità e soprattutto i loro stili, ambienti, modelli e ritmi espressivi diversi compongono un immaginario inedito della città.

### NOTE DI REGIA

*Roma Isola Aperta* è un viaggio attraverso gli studi degli artisti romani, le loro parole, il loro immaginario. Ogni studio un'isola, un arcipelago di esperienze personali immerse nello stesso fluido sociale.

### BIOGRAFIA

Monkeys Video Lab è una società di comunicazione multimediale specializzata nella produzione audiovisiva e nella documentazione d'arte, fondata da Simone Nazzareno Valente, Alessio Rucchetta e Valerio Sammartino.

Hanno collaborato con l'azienda Palaexpo, producendo il documentario *MACRO Asilo. Il museo di tutti*, diretto da Giorgio De Finis; il festival Lo Schermo dell'Arte; l'Accademia di Belle Arti e lo GNAM di Roma; Zètema; l'Open Sound Festival, per cui hanno realizzato il documentario *Suite OSA*.

### SYNOPSIS

*Artists of Rome are invited to open their studios to the public to encourage the development of intimate and personal art. They reflect on topics such as society, gender, politics, science, economic equality, racism and the relationship between time and art, power and culture, history and collectivity, politics and aesthetics. Rome is a city with a neorealist face that still promotes art as a common resource and an open space for dialogue.*

### COMMENTARY

*Rome as an aesthetic laboratory, unknown to many but open to all, where art, in all its forms of expression, becomes a shared resource allowing communication between people and locations. Alessio Rucchetta, Valerio Sammartino and Simone Nazzaro Valente (Monkeys Video Lab), together with creators Raffaella Frascarelli and Sabrina Vedovotto, see this film as the stepping stone of their study of the artists of Rome who open their doors to the public, and use it to reflect on social, political and economic issues and the relationship between art and everyday life.*

*Their openness and above all their different styles, environments, models and expressive rhythms make for an unexpected way of looking at the city.*

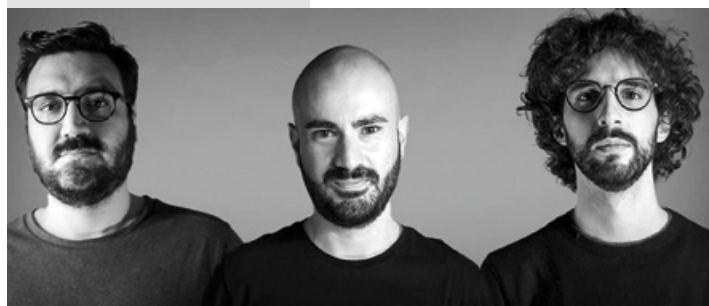
### DIRECTOR'S STATEMENT

*Roma Isola Aperta is a journey around the studios of artists in Rome, their words, their viewpoints. Each studio is an island, an archipelago of personal experiences immersed in a single social flux.*

### BIOGRAPHY

*Monkeys Video Lab is a multimedia communications company specialising in audiovisual productions and the documentation of art. It was founded by Simone Nazzareno Valente, Alessio Rucchetta and Valerio Sammartino.*

*They have worked with the company Palaexpo, producing the documentary MACRO Asilo. Il museo di tutti, directed by Giorgio De Finis; the Schermo dell'Arte festival; the Accademia di Belle Arti and GNAM in Rome; Zètema; and the Open Sound Festival, for whom they made the documentary Suite OSA.*







## Romulus II - La guerra per Roma

Matteo Rovere

### Romulus II The War for Rome

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

104'

Protolatino  
Protolatin

**Cast** Andrea Arcangeli, Francesco Di Napoli, Marianna Fontana, Valentina Bellè, Emanuele Di Stefano, Max Malatesta, Vanessa Scalera, Sergio Romano

**Sceneggiatura** Filippo Gravino e Guido Iuculano (ep. 1), Federico Gnesini e Flaminia Gressi (ep. 2)

**Fotografia** Vladan Radovic (A.I.C.)

**Montaggio** Francesco Loffredo (ep. 1), Valeria Sapienza (ep. 2)

**Scenografia** Tonino Zera (A.S.C.), Riccardo Monti

**Costumi** Valentina Taviani (A.S.C.)

**Musica** Andrea Farri

**Suono** Angelo Bonanni

**Produttore** Riccardo Tozzi e Matteo Rovere, Giovanni Stabilini, Marco Chimenz, Francesca Longardi

**Produzione** Sky Studios, Cattleya e Groenlandia in collaborazione con ITV Studios

**Distribuzione italiana** Sky Italia

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2002 *Lexotan* cm / short

2004 *Unconventional Toys* cm / short

2004 *Sulla riva del lago* cm / short 2004 *Gitanes* doc

2006 *Homo homini lupus* cm / short

2008 *Un gioco da ragazze* (Child's Play)

2011 *Gli sfiorati* (Touched)

2016 *Veloce come il vento* (Italian Race)

2019 *Il Primo Re* (The First King)

2019 *Romulus* Serie TV /TV Series

2022 *Lidia Poët* Serie TV /TV Series

2022 *Supersex* Serie TV/TV Series

### SINOSSI

Yemos, Wiros, Ilia, il gruppo di Ruminale e i cittadini di Alba a loro fedeli si sono insediati in quella che un tempo era Velia, consacrandola regno libero e indipendente e dandole il nome di Roma. Divisi tra umano e divino, dal futuro del rapporto tra Wiros e Yemos dipenderà il destino della guerra con il giovane re di Cures, Tito Tazio, e il destino di Roma, che può avere un solo re. Chi prenderà il nome di Romulus?

### NOTA SUL FILM

«Il falso re troverà la morte. Il vero re invece vivrà»: questa è la profezia (pronunciata in protolatino, com'era la lingua di *Il primo re* e della prima serie *Romulus*) che i fratelli Yemos e Wiros devono affrontare dopo aver fondato la loro città, Roma, che fa gola al re dei sabini, Tito Tazio. Riti stregati, agguati, battaglie, sacerdotesse, vecchie maledizioni e nuovi conflitti, in un crescendo emotivo e spettacolare che conduce alla scoperta dell'identità di Romulus. Matteo Rovere guida ancora l'ideazione, la sceneggiatura e la regia (di alcuni episodi) della visionaria epopea sulla fondazione di Roma, immersa nella magia, nella carne, nel dubbio. Con lui alla regia di altri episodi Enrico Maria Artale, Michele Alhaique e Francesca Mazzoleni.

### NOTE DI REGIA

La prima stagione di *Romulus* è stata una sfida incredibile che ci ha permesso di affrontare questo nuovo viaggio con più consapevolezza. Siamo partiti aumentando e potenziando il livello del racconto e dello spettacolo, concentrandoci sul ritmo, l'accelerazione e l'innovazione rispetto alla scorsa stagione. Abbiamo lavorato a un impianto narrativo più compatto, dando agli episodi una maggiore velocità nello sviluppo della storia. Abbiamo aumentato la dose di spettacolarità delle imprese, caricandole di suspense, di tensione e di action. Nel farlo, ci siamo spostati dai boschi, per entrare definitivamente nelle città. Lo scontro non sarà più tra vecchio e nuovo, ma tra Roma e lo straniero.

### BIOGRAFIA

Produttore, regista e sceneggiatore, Matteo Rovere classe '82, ha scritto e diretto diversi cortometraggi e lungometraggi di successo, tra cui i pluripremiati *Veloce come il vento* (2016) *Il Primo Re* (2019), *Romulus* serie tv Sky Original (anche in veste di showrunner). Nel 2022 dirige *Lidia Poët* una serie Netflix Originals.

### SYNOPSIS

*Yemos, Wiros, Ilia, the group of Ruminale and the citizens of Alba loyal to them have settled in what was once Velia, consecrating it as a free and independent realm and calling it Rome. Divided between the human and the divine, the future of the relationship between Wiros and Yemos will decide the fate of the war against the young king of Cures, Tito Tazio, and the fate of Rome, which can have only one king. Who will take the name Romulus?*

### COMMENTARY

*«The false king will find death. The true king will live»: this is the prophecy (pronounced in pro-Latin, which was the language of The First King and the first series Romulus) that the brothers Yemos and Wiros must come to terms with after founding their city, Rome, which the King of the Sabines, Tito Tazio, craves. Magical rituals, ambushes, battles, priestesses, old curses and new conflicts create a spectacular emotional crescendo that leads to the discovery of Romulus' identity. Matteo Rovere also leads the ideation, screenplay and direction (of some episodes) of the visionary epic of the founding of Rome, steeped in magic, flesh, and doubt. The directors of other episodes include Enrico Maria Artale, Michele Alhaique and Francesca Mazzoleni.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The first season of Romulus was an incredible challenge that allowed us to undertake this new journey with greater awareness. We began by increasing and reinforcing the level of the story and the show, concentrating on the rhythm, the acceleration and the innovation with respect to the previous season. We worked to achieve a more compact narrative structure, speeding up the development of the story in each episode. We increased the spectacular impact of the adventures, loading them with suspense, tension and action. In doing so, we moved through forests before definitively breaking into the city. The clash will no longer be between old and new, but between Rome and the foreigner.*

### BIOGRAPHY

*Producer, director, and screenwriter born in 1982 Matteo Rovere has written and directed several short films and hit features, including the multi-award-winning Italian Race, and The First King, the Sky Original TV series Romulus (of which he was also the showrunner). In 2022 he directed Lidia Poët, a Netflix Original series.*







## Sono Lillo

Eros Puglielli

### Sono Lillo

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

84'

Italiano  
Italian

**Cast** Lillo Petrolo, Pietro Sermoniti, Cristiano Caccamo, Sara Lazzaro, Camilla Filippi, Marco Marzocca, Maryna, Paolo Calabresi, Anna Bonaiuto, Emanuela Fanelli, Maccio Capatonda, Valerio Lundini

**Sceneggiatura** Pasquale Petrolo, Matteo Menduni, Tommaso Renzoni

**Fotografia** Federico Annicchiarico

**Montaggio** Roberto Di Tanna

**Scenografia** Alessandro Bigini

**Costumi** Ornella Campanale, Marina Campanale

**Musica** Francesco Cerasi

**Suono** Thomas Giorgi

**Produttore** Mattia Guerra, Stefano Massenzi, Andrea Occhipinti

**Produzione** Lucky Red

**Coproduzione** Prime Video

**Distribuzione italiana** Prime Video

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1995 *Dorme* cm / short 1996 *Il pranzo onirico* cm / short 1996 *Effetto Placebo* cm / short  
1996 *Assunta* cm / short 1997 *I racconti di Baldassare* cm / short 1997 *L'albero* Film TV / TV movie  
2000 *Dorme* 2001 *Tutta la conoscenza del mondo (All There Is to Know)*  
2004 *Occhi di cristallo (Eyes of Crystal)* 2006 *Ad Project* 2006 *48 ore* serie TV / TV series (12 ep.)  
2008 *Zodiaco* serie TV / TV series (4 ep.) 2009 *So che ritornerai* film TV / TV movie  
2010 *Caldo criminale* film TV / TV movie 2011 *Viso d'angelo* serie TV / TV series (4 ep.)  
2013 *Baciamo le mani* serie TV / TV series (8 ep.) 2014 *Il bosco* serie TV / TV series (4 ep.)  
2016 *Il bello delle donne* serie TV / TV series (8 ep.) 2018 *Nevermind*  
2019 *Copperman* 2022 *Gli idoli delle donne*

### SINOSSI

Chi è Posaman? Un supereroe, ovviamente! E qual è il suo super potere? Saper fare delle pose da copertina. Ma chi si nasconde dietro il costume? Be'... c'è Lillo! Il successo, si sa, ha i suoi risvolti negativi e per Lillo è il momento di scegliere tra fama e vita privata, perché la moglie sembra davvero non sopportarlo più. Accompagnato dai comici più amati della scena contemporanea, Lillo cercherà di ritrovare se stesso dietro la maschera che si è costruito.

### NOTA SUL FILM

A cosa serve essere Posaman? A salvarsi in una festa di camorristi se non si conoscono i testi dei neomelodici, per esempio. La miniserie di Eros Puglielli (che quest'anno ha diretto Greg e Lillo in *Gli idoli delle donne*) parte dal personaggio comico più clamoroso che si è visto dai tempi di Tafazzi, creato da Pasquale Petrolo/Lillo nel game-show *LOL - Chi ride è fuori*. E diventa uno state of the art della comicità italiana contemporanea, ambientato in una specie di mondo alternativo che vorrebbe essere Brooklyn ma più che altro sembra il Testaccio. Ospiti come Paolo Calabresi, Valerio Lundini, Emanuela Fanelli, Corrado Guzzanti e Maccio Capatonda intrecciano la mai defunta arte dell'improvvisazione con un gusto iperrealista che definire transmediale sarebbe poco.

### NOTE DI REGIA

Per raccontare l'essenza di qualcosa, a volte bisogna separarsi dal suo aspetto più letterale. E per dire qualcosa di vero è spesso necessario inventare grandi bugie e nuovi mondi. E forse è per questo che mi sono ritrovato a creare una specie di realtà alternativa dove la Roma postindustriale di Testaccio echeggia Brooklyn, dove comici famosi sgomitano per esibirsi in un localino e dove Lillo è famoso solo per Posaman, che gli appare come l'incarnazione del suo lato ombra. È una storia comica che parla dell'importanza di scoprire e accettare la nostra vera natura e di come il conseguimento di questa consapevolezza passi per inevitabili errori. Per certi versi è una storia che parla di tutti noi. Una storia vera e quindi completamente finta.

### BIOGRAFIA

Nato a Roma nel 1973, Eros Puglielli dal 1994 al 1997 studia regia al CSC e realizza diversi cortometraggi: tra questi *Il pranzo onirico* (1996), presentato a Venezia, vince i premi UCCA e FEDIC. Nel 2001 dirige il suo primo lungometraggio, *Tutta la conoscenza del mondo*, presentato a Berlino, e nel 2004 il thriller *Occhi di cristallo*, presentato nella Sezione Mezzanotte della Mostra di Venezia. Nel 2018 dirige il film *Nevermind*. Nel 2019 firma la regia di *Copperman*, nel 2022, de *Gli idoli delle donne*.

### SYNOPSIS

*Who is Posaman? A superhero, obviously! And what's his superpower? He knows how to pose for a cover shoot. But who is that hiding behind the costume? Lillo! Everyone knows success has its downsides, and the time has come for Lillo to choose between fame and his private life: his wife can't stand him anymore, or so it seems. Joined by some of Italy's best-loved comedians today, Lillo will try to find the man behind the mask he has been wearing.*

### COMMENTARY

*What good is being Posaman? To save your hide at a party of mobsters if you don't know the words to neomelodic songs, for one. The mini-series by Eros Puglielli (who directed the duo Lillo and Greg in *Gli idoli delle donne* this year) starts with the most exhilarating comic character since Tafazzi, created by Pasquale Petrolo/Lillo for the game show *LOL - Chi ride è fuori*. This is the state of the art of contemporary Italian comedy, set in a sort of alternate universe, a wannabe Brooklyn that's more like Rome's Testaccio neighborhood. Guest stars like Paolo Calabresi, Valerio Lundini, Emanuela Fanelli, Corrado Guzzanti, and Maccio Capatonda add their takes on the undying art of improv with a hyper-realist slant that outgrows the transmedia label one could give it.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*To get to the essence of a story, sometimes you need to distance yourself from its more literal meaning. And to say something is true, you often need to invent big lies and new worlds. Maybe this is why I found myself creating a sort of alternate reality in which Rome's post-industrial zone, Testaccio, evokes Brooklyn, where famous stand-up comics vie for a slot at a little club, and where Lillo is only famous for Posaman, which he feels embodies his dark side. It's a comical story about the importance of discovering and accepting our own true nature, and how the road to that awareness is paved with a trail of inevitable mistakes. In some ways, it's a story about all of us. A true story: hence completely fake.*

### BIOGRAPHY

*Born in Rome in 1973, Eros Puglielli studied directing at the CSC-National Film School from 1994 to 1997, and made several shorts, including *Il pranzo onirico* (1996); it was selected for the Venice Film Festival and won the UCCA and FEDIC awards. His 2001 feature film debut, *All There Is to Know*, premiered at Berlin, and in 2004 his thriller *Eyes of Crystal* screened in the Venetian Nights at Venice. He directed the film *Nevermind* in 2018, *Copperman* in 2019, and *Gli idoli delle donne* in 2022.*







## Self-Portrait as a Coffee Pot

William Kentridge

### Self-Portrait as a Coffee Pot

Sud Africa, Stati Uniti  
South Africa, USA

2022

DCP

Colore  
Colour

110'

Inglese  
English

Cast William Kentridge, Anne Stanwix, Kyle Shepherd, Nhlanhla Mahlangu, Dada Masilo, Sue Pam-Grant

Sceneggiatura William Kentridge

Fotografia Duško Marović

Montaggio Janus Fouché, Žana Marović

Suono Janus Fouché, Žana Marović, Gavan Eckhart, Matthew Gardner

Produttore Rachel Chanoff, Joslyn Barnes, Noah Bashevkin, Brenda Potter, Danny Glover

Produzione Kentridge Studios, THE OFFICE performing arts + film, Louverture Films

Distribuzione internazionale Cinephil

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

1989 *Johannesburg, 2nd Greatest City After Paris* cm / short 1990 *Monument* cm / short  
1991 *Mine* cm / short 1991 *Sobriety, Obesity & Growing Old* cm / short 1994 *Felix in Exile* cm / short  
1996 *History of the Main Complaint* cm / short 1997 *Ubu Tells the Truth* cm / short 1998 *Weighing... and Wanting* cm / short 1999 *Stereoscope* cm / short 1999 *Shadow Procession* cm / short  
2003 *Automatic Writing* cm / short 2003 *Tide Table* cm / short 2003 *Journey to the Moon* cm / short  
2003 *46664 - 1 Minute of Art to Aids* cm / short (seg.) 2009 *Kentridge and Dumas in Conversation* cm / short  
2011 *10 Drawings for Projection, 1989-2011* 2011 *Other Faces* cm / short  
2012 *The Refusal of Time* cm / short 2013 *Second-hand Reading* cm / short  
2015 *Notes Toward a Model Opera* cm / short 2015 *More Sweetly Play the Dance* cm / short

### SINOSSI

L'artista sudafricano William Kentridge, ispirato da Charlie Chaplin e Dziga Vertov, offre, attraverso il mezzo cinematografico, una testimonianza del suo lavoro creativo durante il primo anno della pandemia da Covid-19. Vengono presentati Kentridge e i suoi collaboratori in azione, mentre scoperte relative a cultura, Storia, politica e profonde verità sui modi in cui viviamo e pensiamo oggi vengono svelate attraverso la realizzazione di opere d'arte.

### NOTA SUL FILM

Che fare durante il lockdown? Chiuso nel suo studio, dove nel corso dei decenni ha creato incisioni, sculture, film d'animazione, disegni, collage, riprendendo le opere nel loro divenire, disfarsi, correggersi, perfezionarsi, William Kentridge lavora. L'artista sudafricano si riprende mentre disegna e spesso contemporaneamente chiacchiera con un altro se stesso collocato nella stessa inquadratura, con l'aplomb impassibile di un esperto comedian, pantaloni scuri e camicia bianca. Così, la sua storia e il suo lavoro, l'infanzia a Johannesburg, i paesaggi, l'apartheid, il colonialismo diventano il centro di una serie in nove parti, dove il processo artistico viene costantemente passato al filtro di un'intelligente e caustica ironia.

### NOTE DI REGIA

*Self-Portrait as a Coffee Pot* è una serie creata per offrire agli spettatori un'apertura di possibilità dal punto di vista di un artista. Non è necessario iniziare con un'intenzione chiara: la chiarezza può anche emergere solo nel risultato finale. Nella serie ci sono molte dimostrazioni pratiche di come vengono fatte le cose in studio, ma direi che questa non è una lezione di arte. In fondo, questa è una serie sull'ottimismo e sul fare. C'è un ottimismo intrinseco nel prendere un pezzo di carta bianco e nel fatto che alla fine vi appaia qualcosa che all'inizio non c'era. Se c'è un tema centrale che devo offrire al pubblico e con cui devo coinvolgerlo, è la difesa di un ottimismo del fare.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1955 a Johannesburg, William Kentridge è considerato uno dei maggiori artisti viventi al mondo. Realizza disegni, incisioni, e cortometraggi d'animazione fatti con il carboncino. Ha studiato all'Art Foundation di Johannesburg e alla Scuola di teatro Jacques Lecoq di Parigi. Ha lavorato come attore e regista nella compagnia Junction Avenue Theatre di Johannesburg, e come art director per film e serie tv. Dagli anni '90 le sue opere sono esposte nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo.

### SYNOPSIS

The South African artist William Kentridge, inspired by Charlie Chaplin and Dziga Vertov, has produced a cinematic insight into his creative endeavors undertaken during the first year of the COVID-19 pandemic. In the film, Kentridge and his collaborators are seen in action, while discoveries regarding culture, history, and politics, as well as profound truths about the ways we live and think today, are revealed through the act of creating artworks.

### COMMENTARY

What could he do during the lockdown? Confined to his studio, where over the decades he had created etchings, sculptures, animated films, drawings, and collages, rethinking the works as they took shape, taking them apart, fixing them, and correcting them, William Kentridge got to work. The South African artist films himself as he draws and often chats with another Kentridge in the same frame, with all the straight-faced aplomb of an expert comedian, in dark trousers and a white shirt. His life story and his career – his childhood in Johannesburg, the landscapes, apartheid and colonialism – will become the focus of a nine-part series in which the artistic process is constantly filtered through a thinking man's caustic irony.

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Self-Portrait as a Coffee Pot* is a series made to offer viewers a sense and spirit of possibility, from an artist's perspective. One doesn't have to start with a clear intention – there may only be a clarity about what things add up to at the end. There is a lot of demonstration of the practicalities of how things are made in the studio, but I would say this is not a lesson in art-making. At its heart this is really a series about the optimism and agency of making, itself. There's an inherent optimism in the activity of taking the blank piece of paper at the beginning and having something at the end. If there's a central argument I have to offer and engage audiences, it would be the defense of an optimism of making.

### BIOGRAPHY

Born in Johannesburg in 1955, William Kentridge is considered one of the world's greatest living artists, famed for his drawings, etchings, and short animated films made with charcoal. He studied at the Johannesburg Art Foundation and the Jacques Lecoq Theatre School in Paris. He has worked as both actor and director in the troupe Junction Avenue Theatre in Johannesburg, and as an art director on films and TV series. Since the 1990s, his works have been exhibited in museums and galleries the world over.







## Souvenir d'Italie

Giorgio Verdelli

### Souvenir d'Italie

Doc

Italia  
Italy

2022

DCP

B/N, Colore  
B/W, Colour

96'

Italiano  
Italian

Con Lelio Luttazzi

Voce narrante Francesco Montanari

Sceneggiatura Giorgio Verdelli

Produttore Maria Carolina Terzi, Luciano Stella, Carlo Stella

Produzione Rai Documentari, Mad Entertainment

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2013 *Unici Mina D'altro canto* Film TV / TV Movie doc

2017 *Pino Daniele - Il tempo resterà* doc

2020 *Paolo Conte - Via con me* doc

2020 *Io tu noi, Lucio* doc

2020 *Mia Martini - Fammi sentire bella* doc

2021 *Ezio Bosso: Le cose che restano* doc



### SINOSSI

Lelio Luttazzi è stata una delle figure più rappresentative del periodo in cui musica, teatro, cinema e televisione parlavano una lingua comune fatta di grande scrittura ed eleganza. *Souvenir d'Italie* racconta questo grande artista, la cui vita e la cui carriera si sono intrecciate con la nostra storia recente, ma anche una vicenda umana mai approfondita, forse per l'estrema riservatezza di questo "portatore sano di smoking" come lo definì Enrico Vaime.

### NOTA SUL FILM

Seguendo lo swing, negli anni Cinquanta e Sessanta compose canzoni come *Legata a uno scoglio*, *Rabarbaro Blues*, *Vecchia America* (per il Quartetto Cetra), *Una zebra a pois* (per Mina), *El can de Trieste* (in triestino), *Souvenir d'Italie*, forse il suo maggior successo, che sbarcò anche in America, incisa da Perry Como. Oltre che musicista, pianista e interprete delle proprie canzoni, fu direttore d'orchestra, attore (*L'avventura* di Antonioni, *L'ombellone* di Risi) ed eccezionale conduttore radiofonico e televisivo, da *Hit Parade* a *Studio Uno* e *Doppia coppia*: Lelio Luttazzi, uno degli showman più eleganti e poliedrici apparsi sui nostri schermi, nato con lo smoking, con un'anima jazz e un umorismo affilato e bonario. Dopo i ritratti di Ezio Bosso, Pino Daniele, Paolo Conte, Giorgio Verdelli ricostruisce la sua carriera, il clamoroso errore giudiziario che la interruppe bruscamente nel 1970 (a lui è ispirato *Detenuto in attesa di giudizio* di Nanni Loy) e, soprattutto, lo charme e l'intelligenza con cui rinnovava la musica e lo spettacolo italiani.

### NOTE DI REGIA

Lelio Luttazzi è un nome che tutti conoscono ma quasi sempre soltanto per uno solo degli aspetti del suo talento. Questo docufilm intende raccontare l'incredibile vicenda professionale di un artista originale in occasione del centenario della sua nascita.

La sua produzione artistica spazia tra la musica, il cinema, la rivista e persino la letteratura, rappresentando uno spaccato del nostro passato prossimo. Nel tentativo di realizzare un ritratto il più possibile completo di Luttazzi come artista e come uomo, abbiamo scavato tra i racconti degli amici e della moglie, tra le foto, i programmi, i film e l'immenso catalogo delle edizioni musicali delle sue opere, svelando molte curiosità poco note.

### BIOGRAFIA

Giorgio Verdelli è autore, regista e produttore di film-documentari e programmi musicali, è uno dei maggiori esperti di musica internazionale in Italia. Ha al suo attivo, tra i vari titoli, la serie *Unici*, pluripremiata, di cui è ideatore e regista. Tra i progetti per il cinema si ricordano *Pino Daniele. Il tempo resterà*, vincitore del Nastro d'Argento per il miglior documentario, e i due documentari, *Paolo Conte. Via con me* del 2020 ed *Ezio Bosso. Le cose che restano* del 2021.

### SYNOPSIS

*Lelio Luttazzi was one of the most emblematic figures of a time when music, theater, film and television spoke the same language, one marked by superb songwriting and elegance. Souvenir d'Italie is the story of this great artist, whose life and career were intertwined with our recent history. It also looks at a moment in his life that others haven't, perhaps because Luttazzi – this "healthy carrier of tuxedos", as Enrico Vaime called him – was very reserved.*

### COMMENTARY

*Swing was his thing. In the '50s and '60s, Luttazzi wrote songs like Legata a uno scoglio, Rabarbaro Blues, Vecchia America (for the Cetra Quartet), Una zebra a pois (for Mina), El can de Trieste (in the Triestine dialect), and Souvenir d'Italie, perhaps his best-known hit: it even crossed the pond and was recorded by Perry Como. As well as a composer, pianist and singer of his own songs, Luttazzi was an orchestra conductor, actor (L'avventura by Antonioni, Weekend, Italian-Style by Risi), and a remarkable radio and television host. From Hit Parade and Studio Uno to Doppia coppia, Lelio Luttazzi was one of the most versatile and debonair showmen on air, to the tuxedo born, with a soul steeped in jazz and a well-honed sense of humor. After his films about Ezio Bosso, Pino Daniele, and Paolo Conte, Verdelli reconstructs Luttazzi's career and the miscarriage of justice that ended it in 1970 (and inspired Nanni Loy's film Why?). Above all, the film conveys the artist's charm and intelligence as he reinvented Italian music and entertainment.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Lelio Luttazzi is a name everyone knows, but almost exclusively for only one of his particular talents. On the one hundredth anniversary of his birth, this documentary aims to round out our understanding of this original artist's extraordinary career. Luttazzi's artistic output ranges freely across music and film to cabaret and even literature, thus standing as a cross-section of our recent past. In order to paint as complete a portrait as possible of Luttazzi the artist and Luttazzi the man, we dug deep into the stories told by his wife and friends and the photos, programs, and the enormous catalogue of his published music, unearthing all sorts of tidbits that are little known.*

### BIOGRAPHY

*Author, director, and producer of documentary films and music programs, Giorgio Verdelli is one of Italy's leading experts on international music. He has many titles to his credit, including the multi-award-winning series Unici, for which he is both showrunner and director. His films include the documentaries Pino Daniele. Il tempo resterà, winner of a Silver Ribbon for best documentary; Paolo Conte. Via con me (2020); and Ezio Bosso. Le cose che restano (2021).*



**Luciano Pavarotti, the Star**  
Gianluigi Toccafondo

FILM D'APERTURA  
**Il colibrì**  
Francesca Archibugi

**Amsterdam**  
David O. Russell

**Astolfo**  
Gianni Di Gregorio

**Bros**  
Nicholas Stoller

**Butcher's Crossing**  
Gabe Polsky

**Educazione fisica**  
Stefano Cipani

**Era ora**  
Alessandro Aronadio

**The Fabelmans**  
Steven Spielberg

**The Lost King**  
Stephen Frears

**The Menu**  
Mark Mylod

**Mrs. Harris Goes to Paris**  
Anthony Fabian

**L'ombra di Caravaggio**  
Michele Placido

**Il principe di Roma**  
Edoardo Galea

**Rapiniamo il Duce**  
Renato De Maria

**Rheingold**  
Fatih Akın

**La stranezza**  
Roberto Andò

**War - La guerra desiderata**  
Gianni Zanasi

**What's Love Got to Do with It?**  
Shekhar Kapur



**Luciano Pavarotti, the Star**  
Gianluigi Toccafondo

Produzione Albedo Productions

Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 2'

**SINOSI**

Un nuovo cortometraggio del pittore, illustratore, regista e artista italiano Gianluigi Toccafondo, un omaggio poetico a Luciano Pavarotti, alla sua straordinaria capacità espressiva e alla sua dedizione nei confronti dei giovani artisti.

**NOTE DI REGIA**

Ho sempre pensato che il melodramma abbia in sé una tragicità che confina con un'ironia spesso involontaria, e credo che Pavarotti con la sua attitudine, anche giocosa e infantile, abbia dato forma alle tante componenti dell'opera lirica. La gioia che trasmette con la sua voce ne è la testimonianza.

Creando principalmente film d'animazione, il pericolo per me è quello di trasformare i personaggi in caricature. Proprio per questo motivo, nel mio omaggio a Pavarotti ho cercato di contenermi senza eccedere in peripezie formali, concentrandomi sulle varie interpretazioni del colore e con l'obiettivo di restituire la figura nella sua commistione di ironia, potenza, divertimento e leggerezza.

**BIOGRAFIA**

Gianluigi Toccafondo è nato a San Marino nel 1965, ha studiato all'Istituto d'Arte di Urbino e attualmente vive a Bologna.

Pittore e illustratore, dal 1989 si è dedicato all'animazione in diversi ambiti. Nel 2010 ha realizzato i titoli animati per il film *Robin Hood* di Ridley Scott.

Ha lavorato come aiuto regista di Matteo Garrone per il film *Gomorra*. I suoi cortometraggi sono stati premiati ai festival di Lucca, Annecy, Ottawa, Tallinn, Lubiana.

**SYNOPSIS**

*A new short film by Italian painter, illustrator, director, and animator Gianluigi Toccafondo, entitled Luciano Pavarotti, the Star, is a lyrical tribute to opera's Luciano Pavarotti, his magnificent artistry, and his devotion to helping young artists emerge.*

**DIRECTOR'S STATEMENT**

*I've always felt that the tragic nature of melodrama borders on an irony that is often involuntary, and I believe that with his playful and child-like approach to his craft, Pavarotti brought out all the many facets of opera. The joy he conveyed with his voice attests to that.*

*Since I mainly make animated films, the risk I ran was turning the characters into caricatures. For this reason, in my homage to Pavarotti I tried to check myself and not go overboard with formal flourishes, concentrating instead on the various interpretations of color, with the aim of bringing the figure to life on the screen, with his marvelous blend of irony, potency, amusement, and lightness of being.*

**BIOGRAPHY**

*Gianluigi Toccafondo was born in San Marino in 1965.*

*He studied at the Art Institute of Urbino and currently lives in Bologna. A painter and illustrator, since 1989 he has thrown his energy into animation in various areas. In 2010, he created the title sequence for Ridley Scott's film Robin Hood. He has worked as AD to Matteo Garrone on the film Gomorra. His short films have won awards at the festivals of Lucca, Annecy, Ottawa, Tallinn, and Lubiana.*



**FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY**

- 1989 *La coda* cm / short
- 1991 *La pista* cm / short
- 1993 *La pista del maiale* cm / short
- 1999 *Pinocchio* cm / short
- 2000 *Essere morti o essere vivi è la stessa cosa* cm / short
- 2004 *La piccola Russia* cm / short
- 2013 *Briganti senza leggenda* cm / short
- 2021 *Dreamland*





## Il colibrì

### Francesca Archibugi

#### The Hummingbird

Italia, Francia  
Italy, France

2022

DCP

Colore  
Colour

126'

Francese, Italiano  
French, Italian

**Cast** Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Bérénice Bejo, Laura Morante, Sergio Albelli, Massimo Ceccherini, Nanni Moretti  
**Sceneggiatura** Francesca Archibugi, Laura Paolucci, Francesco Piccolo (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Sandro Veronesi)  
**Fotografia** Luca Bigazzi  
**Montaggio** Esmeralda Calabria  
**Scenografia** Alessandro Vannucci  
**Costumi** Lina Nerli Taviani  
**Musica** Battista Lena  
**Suono** Alessandro Bianchi, Marta Billingsley, Luca Anzellotti, Gianni Pallotto  
**Produttore** Domenico Procacci  
**Coproduttore** Anne-Dominique Toussaint  
**Produzione** Fandango, Rai Cinema  
**Coproduzione** Les Films Des Tournelles, Orange Studio  
**Distribuzione italiana** o1 Distribution  
**Distribuzione internazionale** Fandango Sales

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1988 *Mignon è partita* (*Mignon Has Come to Stay*) 1990 *Verso sera* (*Towards Evening*)  
 1993 *Il grande cocomero* (*The Great Pumpkin*) 1994 *Con gli occhi chiusi* (*With Closed Eyes*)  
 1994 *L'unico paese al mondo* co-regia / co-director cm / short 1996 *Ritratti d'autore* (ep. Marco Bellocchio) doc  
 1997 *La strana storia di Banda Sonora* (*The Strange Story of Banda Sonora*) doc  
 1998 *L'albero delle pere* (*Shooting the Moon*) 2001 *Domani* (*Tomorrow*) 2004 *Renzo e Lucia* Serie TV / TV Series  
 2004 *Gabbiani*. Studio su "Il gabbiano" di Anton Cechov doc 2007 *Lezioni di volo* (*Flying Lessons*)  
 2009 *Questione di cuore* (*A Question of the Heart*) 2012 *Giulia ha picchiato Filippo* (*Giulia Beat Filippo*) cm / short  
 2013 *È stata lei* cm / short 2013 *Parole povere* doc 2015 *Il nome del figlio* (*An Italian Name*)  
 2017 *Gli sdraiati* (*Couch Potatoes*) 2018 *Romanzo familiare* Serie TV / TV Series 2019 *Vivere*

#### SINOSSI

La vita di Marco Carrera, "il Colibrì", dagli anni '70 fino a un futuro prossimo. Al mare Marco conosce Luisa Lattes, una ragazzina bella e inconsueta. Un amore che mai verrà consumato e mai si spegnerà, per tutta la vita. La sua vita coniugale sarà un'altra, a Roma, con Marina e la figlia Adele. Marco tornerà a Firenze sbalzato via da un destino implacabile. A proteggerlo dagli urti più violenti troverà Daniele Carradori, lo psicoanalista di Marina.

#### NOTA SUL FILM

Dal romanzo premio Strega 2020, 330.000 copie vendute in Italia, tradotto il 25 lingue. "Un unico flusso di avvenimenti su piani sfalsati", ha detto Francesca Archibugi, che con la forza dei ricordi traduce in immagini la complessa e miracolosa struttura a incastro delle pagine di Sandro Veronesi: tra coincidenze, perdite, rimpianti, amori assoluti. Con un cast delle grandi occasioni (a partire da Pierfrancesco Favino nella parte di Marco Carrera), e che riserva però più di una sorpresa, da Nanni Moretti a Massimo Ceccherini. Un film che parla delle nostre illusioni e di ciò che paghiamo per continuare a crederci e che si chiude con una canzone inedita di Sergio Endrigo, interpretata da Marco Mengoni.

#### NOTE DI REGIA

Ho amato moltissimo il libro di Sandro Veronesi, volevo essergli fedele e al tempo stesso usarlo come materiale personale, perché così lo sentivo. Un unico flusso di avvenimenti su piani sfalsati, come quando si racconta una vita, con episodi che vengono a galla apparentemente alla rinfusa, ma invece sono legati da fili interni, a volte inconsapevoli.

Anche in questo film, come per gli altri precedenti, il mio desiderio è stato annullare la macchina da presa, riuscire a creare la percezione che la storia si stesse raccontando da sé. A volte la cosa più difficile da inquadrare è il viso di un uomo, di una donna, di ragazzi e bambini. Far capire i sottotesti. E filmare l'invisibile.

#### BIOGRAFIA

Nata nel 1960 a Roma, Francesca Archibugi si diploma in regia al Centro Sperimentale e studia sceneggiatura con Leo Benvenuti e Furio Scarpelli. Nel 1985 vince il premio Solinas per la sceneggiatura. Il suo primo film, *Mignon è partita*, ottiene 5 David di Donatello, tra cui quelli per la regista esordiente e la sceneggiatura. Riceve poi altri 3 David: per il film con *Verso sera*, per il film e la sceneggiatura con *Il grande cocomero*. Ha firmato anche le serie tv *Renzo e Lucia* e *Romanzo familiare*.

#### SYNOPSIS

*The life of Marco Carrera, the "hummingbird", from the 1970s to a near future. Marco meets Luisa Lattes, a lovely, offbeat kind of girl, at the beach: a love story that never starts yet never ends, all their lives. Marco will marry someone else and move to Rome with Marina and their daughter Adele. When his life takes a tragic turn, Marco makes his return to Florence, buffered against fate's slings and arrows by Marina's psychoanalyst, Daniele Carradori.*

#### COMMENTARY

*Based on the award-winning novel (the 2020 Strega) that has sold 330,000 copies in Italy and been translated into 25 languages. "A single stream of events on unaligned levels," according to Francesca Archibugi, who wields the power of memory to convey in images the virtuoso interlocking structure of Sandro Veronesi's novel. A story of serendipity, loss, regret, and true love, with a stellar cast (Pierfrancesco Favino plays Marco Carrera, for starters), with other cards up its sleeve, from Nanni Moretti to Massimo Ceccherini. It's a film about our illusions and the price we pay to keep believing in them. It ends on the notes of an original song by Sergio Endrigo, sung by Marco Mengoni.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*I loved the novel by Sandro Veronesi and wanted to stay true to it, while using it as personal material at the same time, which I felt I could do. A single stream of events on unaligned levels, just how people tell the story of their own lives, with episodes that resurface randomly, or so it seems; they're really connected by hidden threads, of which they are sometimes unaware. In this film, as in my earlier ones, I wanted to cancel the camera and create the perception that the story was telling itself. Sometimes the hardest thing is to frame the face of a man, woman, teens and children. Convey the subtexts. Film the invisible.*

#### BIOGRAPHY

*Born in Rome in 1960, Francesca Archibugi obtained a degree in directing from the CSC – National Film School and studied screenwriting with Leo Benvenuti and Furio Scarpelli. She won the Solinas Award for screenwriting in 1985. Her first film, Mignon Has Come to Stay, won five David di Donatellos, including best new director and best screenplay. She would garner three more Davids: best film for Towards Evening, best film and screenplay for The Great Pumpkin. She also directed the TV series Renzo e Lucia and Romanzo familiare.*







## Amsterdam

David O. Russell

### Amsterdam

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

134'

Inglese, Francese  
English, French

**Cast** Christian Bale, Margot Robbie, John David Washington, Rami Malek, Robert De Niro, Alessandro Nivola

**Sceneggiatura** David O. Russell

**Fotografia** Emmanuel Lubezki

**Montaggio** Jay Cassidy

**Scenografia** Judy Becker

**Costumi** Albert Wolsky, J.R. Hawbaker

**Musica** Daniel Pemberton

**Suono** Ann Scibelli

**Produttore** Arnon Milchan, Matthew Budman, Anthony Katagas, David O. Russell, Christian Bale

**Produzione** 20th Century Studios, New Regency, DreamCrew Entertainment, Keep Your Head, Corazon Hayagriv

**Distribuzione italiana** The Walt Disney Company Italia

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1987 *Bingo Inferno: A Parody on American Obsessions* cm / short

1994 *Spanking the Monkey* 1996 *Flirting with Disaster (Amori e disastri)*

1999 *Hairway to the Stars* cm / short 1999 *Three Kings*

2004 *I Heart Huckabees (I Heart Huckabees - Le strane coincidenze della vita)*

2004 *Soldiers Pay* cm / short doc 2010 *The Fighter*

2012 *Silver Linings Playbook (Il lato positivo - Silver Linings Playbook)*

2013 *American Hustle (American Hustle - L'apparenza inganna)*

2015 *Accidental Love* 2015 *Joy* 2016 *Past Forward* cm / short



### SINOSSI

New York, 1933. Tre amici, il dottor Burt Berendsen, l'avvocato Harold Woodman e l'infermiera Valerie Voze, sono testimoni di un omicidio, ma finiscono per diventare i principali sospettati. Mentre cercano di salvaguardare la loro reputazione, i tre scoprono di essere al centro di uno dei complotti più sconvolgenti della Storia degli Stati Uniti.

### NOTA SUL FILM

Christian Bale, Margot Robbie e John David Washington s'immergono nell'atmosfera noir degli anni '30 costruita dall'eccentrico direttore della fotografia Emmanuel Lubezki (collaboratore di Alfonso Cuarón, Terrence Malick, Tim Burton) e dalla regia (e sceneggiatura) di David O. Russell, gran tessitore di trame che s'intrecciano e si ribaltano e di apparenze che ingannano. Sullo sfondo, un vergognoso complotto della storia. Sullo schermo, un cast angloamericano eccezionale, che affianca ai protagonisti star come Robert De Niro, Andrea Riseborough, Zoe Saldana, Mike Meyer, Rami Malek, Chris Rock.

### NOTE DI REGIA

L'amicizia e l'amore sono le fondamenta del film, e per me la cosa più importante è l'amicizia tra questi personaggi. L'amicizia tra Harold Woodman e Burt Berendsen è particolarmente importante, e il patto di amicizia che stringono, la promessa di prendersi cura l'uno dell'altro e di non lasciare che l'altro muoia, promessa che poi viene estesa a Valerie Voze, è il pilastro della storia. Questi sono i buoni amici: amici che hanno visto il meglio in te, e così possono aiutarti a ricordarlo e a ritrovarlo. Questi sono personaggi che sanno vivere e amano la vita nonostante le difficoltà. Per me è questo che li rende degli eroi.

### BIOGRAFIA

Il newyorchese David O. Russell (classe '58) ha saputo imporre una precisa marca d'autore all'interno del cinema hollywoodiano contemporaneo. Dopo l'esordio con *Spanking the Monkey* ('94) si è mosso con uguale disinvoltura sia nella commedia (*Amori e disastri*, *I Heart Huckabees*) che in film in grado di riflettere su alcuni cardini della cultura americana (*The Fighter*, *Il lato positivo - Silver Linings Playbook* o *American Hustle - L'apparenza inganna*), ricevendo diverse candidature all'Oscar®.

### SYNOPSIS

*New York, 1933. Three friends, Doctor Burt Berendsen, the attorney Harold Woodman, and a nurse, Valerie Voze, witness a murder, yet wind up being the top suspects. While they try to save their reputations, the three discover that they are at the heart of one of the most shocking plots in the history of the United States.*

### COMMENTARY

*Christian Bale, Margot Robbie, and John David Washington immerse themselves in the noirish 1930s atmosphere concocted by the eclectic cinematographer Emmanuel Lubezki (who has worked with Alfonso Cuarón, Terrence Malick, and Tim Burton) and the direction (and script) of David O. Russell, masterful weaver of plots that twist and twine and appearances that are deceptive. In the background, an outrageous scheme based on a real-life conspiracy. On the screen, in addition to the leads, a remarkable Anglo-American cast lines up stars like Robert De Niro, Andrea Riseborough, Zoe Saldana, Mike Meyer, Rami Malek, and Chris Rock.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Friendship and love are the bedrock of the movie, and to me, the most important thing is the friendship between these characters. The friendship between Harold Woodman and Burt Berendsen is especially important, and the friendship pact they take to look out for each other and not let each other die, which then gets extended to include Valerie Voze, is the pillar of the story. Those are good friends to have; friends who have seen the best of you, so they can help you remember and get back to the best of you. These are characters that know how to live and love life in spite of any trouble. That's what makes them heroes to me.*

### BIOGRAPHY

*New York director David O. Russell (born in 1958) has impressed his signature hallmark style in contemporary Hollywood cinema. Following his debut with *Spanking the Monkey* (1994), he worked with equal self-assurance in comedy (*Flirting with Disaster*, *I Heart Huckabees*) and in films that reflect on certain mainstays of American culture (*The Fighter*, *Silver Linings Playbook* or *American Hustle*), winning several nominations for an Oscar®.*





## Astolfo

Gianni Di Gregorio

### Astolfo

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

97'

Italiano  
Italian

Cast Stefania Sandrelli, Gianni Di Gregorio, Alfonso Santagata  
 Sceneggiatura Gianni Di Gregorio, Marco Pettenello  
 Fotografia Maurizio Calvesi  
 Montaggio Marco Spoletini  
 Scenografia Isabella Angelini  
 Costumi Gaia Calderone  
 Musica Ratchev & Carratello  
 Suono Gianluca Scarlata  
 Produttore Angelo Barbagallo  
 Produzione BiBi Film  
 Coproduzione Rai Cinema, Le Pacte  
 Distribuzione italiana Lucky Red  
 Distribuzione internazionale Le Pacte

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2008 *Pranzo di ferragosto*  
 2011 *Gianni e le donne*  
 2014 *Buoni a nulla*  
 2019 *Lontano lontano*



### SINOSSI

Astolfo, un pensionato che non si aspetta più niente dalla vita, viene sfrattato dal suo appartamento di Roma e ripara nella vecchia casa di famiglia, in un paesino del centro Italia. Si adegua alla vita in provincia, vivacchia, ritrova un vecchio amico, prende in casa un paio di scapestrati come lui. Poi incontra Stefania, sua coetanea, e si innamora. Sarà l'inizio di una nuova vita, più travagliata ma anche più vera.

### NOTA SUL FILM

Tra un prete dispettoso, la luce tagliata, i coinquilini eccentrici e i giovani presuntuosi, Gianni Di Gregorio scrive (con Marco Pettenello) e dirige con il consueto garbo e humour quasi una rivalse sulle disavventure sentimentali di Gianni e le donne. Con un lui una solare Stefania Sandrelli.

### NOTE DI REGIA

Credo che Astolfo sia il film più allegro e spensierato che ho fatto. Sicuramente il lungo isolamento dovuto alla pandemia e un acciaccio di salute hanno scatenato una reazione straordinaria e incontrollata, considerando il fatto che mi sono messo a parlare d'amore alla mia età.

Ma in effetti l'amore non ha età, e lasciare aperto uno spiraglio all'amore, all'empatia e all'amicizia è importante per la qualità della nostra vita.

Ho trovato degli attori formidabili con i quali è nato un profondo rapporto. E poi l'incontro con la meravigliosa Stefania!

Ogni film è faticoso, ma stavolta devo dire che ci siamo tutti molto divertiti.

### BIOGRAFIA

Gianni Di Gregorio nasce a Roma nel 1949, dove vive e lavora. Dopo gli studi classici si diploma in regia e recitazione all'Accademia di arti sceniche di Roma. Dal 1995 inizia a collaborare con Matteo Garrone come aiuto regista e nel 2007 è tra gli autori della sceneggiatura del film *Gomorra*. Nel 2008 esordisce alla regia con *Pranzo di ferragosto*, seguito da *Gianni e le donne* (2011), *Buoni a nulla* (2014) e *Lontano lontano* (2019), premiato con il David di Donatello per la miglior sceneggiatura non originale.

### SYNOPSIS

*Astolfo, a pensioner who has used up all his dreams, is evicted from his Roman apartment and retreats to his old family home in a small town in central Italy. He gets used to the provincial life, coasts along, reunites with an old friend, and puts up a couple of good-for-nothings like himself. Then he meets Stefania, a woman of his own age, and falls in love. A new life awaits: complicated, but far more genuine.*

### COMMENTARY

*Throw in a spiteful priest, the offbeat roommates, some presumptuous youths, and the electricity cut off, and you have a film that puts things right from Gianni Di Gregorio, after the romantic mishaps in *The Salt of Life*, co-written with Marco Pettenello and directed with Di Gregorio's usual humorous flair. Stefania Sandrelli positively glows.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

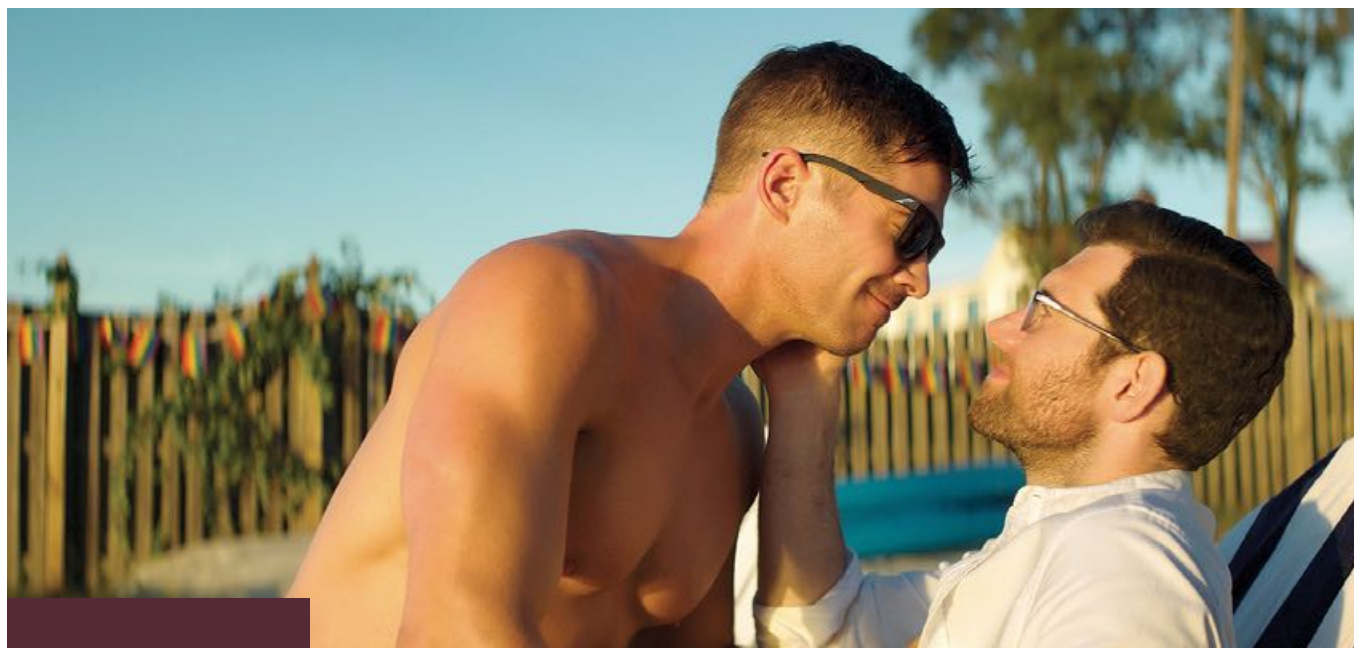
*I feel that Astolfo is my most entertaining and carefree film. There's no doubt that the long stretch of isolation during Covid-19, plus a little health problem I had, triggered an amazing, uncontrollable reaction, considering I started talking about love at my age! Still, it is true that love comes along at all ages, and being able to still believe in love, empathy, and friendship is really important for the quality of our lives.*

*I found some formidable actors and developed a close bond with them. And then I met the marvelous Stefania!*

*Every film is demanding to make, but this time I have to say that we all had a fantastic time doing it.*

### BIOGRAPHY

*Gianni Di Gregorio lives and works in Rome, where he was born in 1949. He received a degree in acting and directing from the Accademia di arti sceniche in Rome. In 1995, he started working with Matteo Garrone as an AD, and in 2007, he was a writer on the film *Gomorra*. In 2008, he made his directorial debut with *Mid-August Lunch*, followed by *The Salt of Life* (2011), *Good for Nothing* (2014), and *Citizens of the World* (2019), the last of which won a David di Donatello for best adapted screenplay.*



## Bros

Nicholas Stoller

### Bros

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

115'

Inglese  
English

**Cast** Billy Eichner, Luke Macfarlane, Guy Branum, Miss Lawrence, Ts Madison, Dot-Marie Jones

**Sceneggiatura** Billy Eichner, Nicholas Stoller

**Fotografia** Brandon Trost

**Montaggio** Daniel Gabbe

**Scenografia** Lisa Myers

**Costumi** Tom Broecker

**Musica** Marc Shaiman

**Produttore** Judd Apatow, Nicholas Stoller, Josh Church

**Produzione** Apatow Company

**Distribuzione italiana** Universal Pictures International Italy

**Distribuzione internazionale** Universal Pictures

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2008 *Forgetting Sarah Marshall* (Non mi scaricare) 2010 *Get Him to the Greek* (In viaggio con una rock star)

2012 *The Five-Year Engagement* (5 anni di fidanzamento) 2012 *Entry Level* Film TV / TV Movie

2014 *Neighbors* (Cattivi vicini) 2016 *The Grinder* Serie TV / TV Series (1 ep.)

2016 *Neighbors 2: Sorority Rising* (Cattivi vicini 2)

2016 *Storks* (Cicogne in missione) con / with Doug Sweetland

2016 *Pigeon Toady's Guide to Your New Baby* cm / short con / with Matt Flynn, Doug Sweetland

2017-2019 *Friends from College* (Compagni di università) Serie TV / TV Series (13 ep.)

2022 *Platonic* Serie TV / TV Series

### SINOSSI

Bobby è un gay impenitente, cinico e sicuro di sé che vive a New York. Lavora nel consiglio di amministrazione del Museo LGBTQIA+, ha un podcast e scrive libri. Aaron, anche lui gay, è un avvocato affascinante e in forma, un esecutore testamentario, e per molti versi è l'opposto di Bobby. Mentre Bobby manifesta sonoramente il suo modo di essere, Aaron è più riservato. I due si incontrano in un club e si innamorano, ma la loro relazione non sarà facile.

### NOTA SUL FILM

La prima romantic comedy gay prodotta da una major (Universal) con cast LGBTQIA+. Attrazioni, ripensamenti, rifiuti, ritorni di fiamma, come nei film di Norah Efron, come accade a Meg Ryan e Billy Cristal in *Harry ti presento Sally*. Sulla base della sceneggiatura scritta insieme al comediante Billy Eichner (Bobby), Nicholas Stoller mette a segno una satira irresistibile dei cliché romantici hollywoodiani. Mentre parallelamente procedono i preparativi per l'apertura del museo, tra le riunioni di un variegato e litigioso consiglio direttivo queer.

### NOTE DI REGIA

Questo film parla della mascolinità e dell'incapacità degli uomini, in particolare nella comunità gay, di essere vulnerabili e di sentirsi a proprio agio nella propria pelle.

I due protagonisti vanno a vedere un film intitolato *The Treasure Inside*, che è una grande pellicola da Oscar® con due attori eterosessuali. E il personaggio di Bobby continua a chiedersi: "Perché gli attori gay non possono mai recitare in versione etero, mentre gli attori etero possono recitare in ruoli gay vincendo gli Oscar®?". E quindi, affinché quella battuta funzionasse, avevamo bisogno di realizzare l'intero film LGBTQIA+. Ogni attore del film appartiene a questa comunità.

### BIOGRAFIA

Nicholas Stoller inizia la carriera scrivendo con Judd Apatow la serie tv *Undeclared* e il film *Dick & Jane - Operazione furto*. Dopo aver sceneggiato *Yes Man*, debutta alla regia con *Non mi scaricare*, scritto e interpretato da Jason Segel.

Dopo *In viaggio con una rock star*, lavora ancora con Segel scrivendo con lui *I Muppet, 5 anni di fidanzamento* (diretto da Stoller), *Sex Tape - Finiti in rete*, tutti interpretati da Segel. Dirige poi *Cattivi vicini*, il suo sequel e l'animazione *Cicogne in missione*.

### SYNOPSIS

*Bobby, a self-confident and cynical New Yorker, wears his gayness on his sleeve. He's on the board of the LGBTQIA+ Museum; he hosts a podcast and writes books. Aaron is an attractive gay estate lawyer who keeps in perfect shape, and in many ways, he's the opposite of Bobby. While Bobby screams his identity to the world, Aaron is more reserved. They meet in a club and fall in love, but their relationship won't be easy.*

### COMMENTARY

*The first gay romantic comedy produced by a major (Universal), and with a LGBTQIA+ cast. Norah Efron lives: it's all falling in love, falling out, getting turned down, breaking up and rekindling romance, like Meg Ryan and Billy Cristal in When Harry Met Sally. With a script co-written with comedian Billy Eichner (Bobby), Nicholas Stoller pulls off an irresistible satire of every romantic cliché Hollywood's ever had. All the while, the museum's opening is being slapped together, from one meeting of the quarrelsome queer Board of Directors to the next.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*This film is about masculinity and men's inability, especially in the gay community, to allow themselves to be vulnerable and feel comfortable in their own skin.*

*The two leads go to see a film called The Treasure Inside, a big Oscar®-worthy production starring two heterosexual actors. And Bobby's character keeps asking himself: "Why can't gay actors ever play straight characters, while straight actors can play gay roles and win an Oscar®?" And for that line to work in the film, we needed to make the whole film LGBTQIA+. Every single actor in the picture belongs to this community.*

### BIOGRAPHY

*Nicholas Stoller got his start co-writing the TV series Undeclared and the film Fun with Dick and Jane with Judd Apatow. After scripting Yes Man, he made his directorial debut with Forgetting Sarah Marshall, written by and starring Jason Segel. After Get Him to the Greek, he joined forces with Segel again to write The Muppets, The Five-Year Engagement (directed by Stoller), and Sex Tape, all three starring Segel. Stoller would then direct Neighbors, its sequel, and the animated film Storks.*







## Butcher's Crossing

Gabe Polsky

### Butcher's Crossing

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

105'

Inglese  
English

Cast Nicolas Cage, Fred Hechinger, Xander Berkeley, Rachel Keller, Jeremy Bobb, Paul Raci  
Sceneggiatura Gabe Polsky, Liam Satre-Meloy (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by John Williams)

Fotografia David Gallego

Montaggio Nick Pezzillo

Scenografia Tessla Hastings

Costumi Yvonne Reddy

Musica Leo Birenberg

Produttore Gabe Polsky, Molly Conners, Amanda Bowers, Will Clarke, Andy Mayson

Coproduttore Jeri Rafté

Produzione Altitude Films, Phippen Pictures

Distribuzione internazionale Altitude Film Sales

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2012 *The Motel Life*

2014 *Red Army* doc

2016 *The Blimp Maker* cm / short

2018 *In Search of Greatness* doc

2019 *Red Penguins* doc

2020 *Storyville* Serie TV / TV Series doc (1 ep.)

### SINOSSI

Nel 1874, il giovane Will Andrews lascia l'Università di Harvard per esplorare la frontiera americana, il mitico Far West. Assume Miller, un uomo misterioso e ambizioso a capo di una squadra di cacciatori, e si unisce a loro per una caccia al bisonne nelle selvagge terre del Colorado, alla ricerca di una leggendaria mandria. Non sa che il viaggio metterà a rischio la sua vita man mano che il gruppo avanza verso le Montagne Rocciose.

### NOTA SUL FILM

*Go West, young man!* Così lo scrittore ed editore Horace Greeley incitava i giovani americani all'espansione nell'Ovest. E Will, uscito dall'università, coglie l'invito e sulla strada incontra il suo mentore, il veterano cacciatore di bisonti Miller. Nicolas Cage è il feroce maestro di vita di Fred Hechinger nell'oscura epopea western ambientata nel 1870, in una valle isolata delle Montagne Rocciose del Colorado, dove vivono migliaia di bisonti la cui pelle vale oro.

Adattato dal romanzo omonimo di John Williams (l'autore di *Augustus* e di *Stoner*, caso letterario mondiale), *Butcher's Crossing* è un commento avvincente sulla natura umana, l'ossessione, la mascolinità e il rapporto dell'uomo con il suo ambiente naturale, un'avventura al contempo sublime e orribile, dove il confronto con l'oscura verità porta a una discesa nella follia.

### NOTE DI REGIA

Quando ho letto per la prima volta il romanzo di John Edward Williams, mi ha colpito allo stomaco e al cuore. Il romanzo ha un tono biblico, è semplice nella struttura ma alto nelle tematiche, con personaggi forti e un'anima profonda. Mi ritrovo nei personaggi principali, e mi rendo conto di come i temi della storia siano paralleli alla mia vita. Sono attratto dalla natura, dall'avventura, dall'esplorazione, e dalla ricerca di un senso. Ponendo domande complesse, *Butcher's Crossing* ci costringe a confrontarci con la natura dell'uomo. Sento che tutti abbiamo storie come questa da qualche parte dentro di noi.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1979 a Chicago, Gabe Polsky ha esordito alla regia insieme al fratello Alan con il film di finzione *The Motel Life*, che ha vinto alla Festa di Roma il Premio del Pubblico, il premio per la sceneggiatura e un premio per il montaggio. Ha poi girato tre documentari, tra cui *Red Army*, presentato a Cannes. Ha prodotto *Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans*, di Werner Herzog, ed è stato tra i produttori esecutivi della prima stagione della serie tv *Genius* (10 candidature ai premi Emmy®).

### SYNOPSIS

*In 1874, young Will Andrews drops out of Harvard to strike out for the American frontier, the legendary Far West. He hires Miller, an enigmatic and ambitious leader of a team of hunters, and joins them to hunt buffalos in the Colorado wilderness and search for a fabled herd. Will has no idea that his very life is in danger, even as the group journeys towards the Rocky Mountains.*

### COMMENTARY

*"Go West, young man!" exhorted the author and publisher Horace Greeley, to sell young Americans on westward expansion. And Will, having dropped out of college, takes him up on the invitation. On the road, he'll meet his mentor, veteran buffalo hunter Miller. Nicolas Cage plays tough taskmaster to Fred Hechinger's Will in this dark western epic set in 1870 in an isolated valley of the Colorado Rockies, home to thousands of buffalos whose skins are worth millions.*

*Based on John Williams's novel of the same name (he also penned Augustus and the literary sensation Stoner), Butcher's Crossing is an engrossing meditation on human nature, obsession, masculinity, and man's relationship with his natural environment. It's a sublime yet nightmarish adventure, serving up dark truths that plunge men into madness.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*When I first read the novel by John Edward Williams, it hit me in the gut and the heart. The novel is biblical-like; it is simple in structure but thematically deep, with strong characters and a profound soul. I see myself in the main characters and see how the themes in the story parallel my own life. I'm drawn to nature, adventure, exploration, and the search for meaning. By asking tough questions, Butcher's Crossing forces us to confront the very nature of man. I feel we all have similar stories somewhere within us.*

### BIOGRAPHY

*Born in Chicago in 1979, Gabe Polsky co-directed his first film with his brother Alan: the narrative feature The Motel Life, winner of the Audience Award, the prize for best screenplay and another for editing at the Rome Film Festival. He went on to make three documentaries, including Red Army, which premiered at Cannes. Polsky also produced Werner Herzog's film The Bad Lieutenant: Port of Call - New Orleans, and was an executive producer on the first season of the TV series Genius (ten Emmy® nominations).*







## Educazione fisica

Stefano Cipani

### Gym Class

Italia, Polonia  
Italy, Poland

2022

DCP

Colore  
Colour

88'

Italiano  
Italian

Cast Claudio Santamaria, Giovanna Mezzogiorno, Sergio Rubini, Angela Finocchiaro, Raffaella Rea

Sceneggiatura Damiano D'Innocenzo, Fabio D'Innocenzo (dal testo teatrale *La palestra* di / based on the play *The Gym* by Giorgio Scianna)

Fotografia Fabio Cianchetti

Montaggio Jacopo Quadri

Scenografia Ivana Gargiulo

Costumi Catia Dottori

Musica Mario Fanizzi

Produttore Isabella Cocuzza, Arturo Paglia

Coproduttore Agresywna Banda

Produzione Paco Cinematografica, Rai Cinema, Luce Cinecittà

Distribuzione italiana o1 Distribution

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2009 *A Piece of Hero* cm / short

2010 *Napoleon's Charm* cm / short

2011 *While God Is Watching Us* cm / short

2014 *Symmetry* cm / short

2016 *Shine Bright* cm / short

2019 *Mio fratello rincorre i dinosauri* (*My Brother Chases Dinosaurs*)

2020 *La Grande Guerra a colori* cm / short

2022 *Fedeltà* (*Devotion, a Story of Love and Desire*) con / with Andrea Molaioli Serie TV / TV Series (6 ep.)

### SINOSSI

I genitori di tre alunni vengono convocati dalla preside di una scuola media: è successo un fattaccio, di cui i loro figli sono i responsabili. Ma è difficile da credere e da accettare. La palestra si trasforma in un'aula di tribunale improvvisata, dove ha inizio un feroce processo nel tentativo ostinato di smentire e nascondere la verità.

### NOTA SUL FILM

Dopo *Mio fratello rincorre i dinosauri*, alla sua opera seconda Stefano Cipani affronta un altro soggetto "sensibile", un fattaccio del quale sono accusati tre minorenni. «Sono ancora bambini», dicono i genitori, convocati dalla preside della scuola nella palestra, vecchia ma ancora funzionante. Angela Finocchiaro, Claudio Santamaria, Sergio Rubini e Raffaella Rea sono i genitori, di classi, stili, arroganza e sensibilità diverse, mentre Giovanna Mezzogiorno è l'austera preside e, in qualche modo, tenace "avvocato dell'accusa". Tratto dalla pièce *La palestra* di Giorgio Scianna e sceneggiato dai fratelli D'Innocenzo, un teso film da camera, ispirato nella forma a classici processuali come *La parola ai giurati* di Sidney Lumet.

### NOTE DI REGIA

Ho avuto la possibilità di ricreare interamente, secondo i criteri della mia immaginazione, la palestra in uno studio a Cinecittà, con l'obiettivo di realizzare un film intelligente, scioccante, emotivo, vicino al pubblico e al contempo personale, personalizzato. Volevo fare un classico, senza fronzoli, dove tutto è rivolto alla discussione. Il montaggio è, per scelta, democratico e non lascia scampo ai personaggi. Ho optato per un découpage classico, le cui geometrie vengono dettate dall'emotività della scena. Il tutto per discutere del tema centrale dell'opera, urgente e attuale, che viene espresso al meglio nel senso di responsabilità che pervade e al contempo si sottrae ai personaggi del film.

### BIOGRAFIA

Stefano Cipani ha conseguito nel 2008 una laurea in storia e critica del cinema all'Università di Bologna, e nel 2011 un master in regia cinematografica alla New York Film Academy. Dopo aver girato diversi cortometraggi, nel 2019 ha debuttato nel lungometraggio con *Mio fratello rincorre i dinosauri*, che ha vinto il David Giovani e il premio Young Audience agli European Film Award. In seguito ha diretto, insieme ad Andrea Molaioli, la serie tv *Fedeltà*.

### SYNOPSIS

The parents of three students are summoned by the principal of a small-town middle school. A crime has been committed and their children are responsible, but the parents struggle to accept the truth. The school gym is transformed into a makeshift courtroom, where a ferocious trial begins in a stubborn attempt to deny and cover up the truth.

### COMMENTARY

Following *My Brother Chases Dinosaurs*, Stefano Cipani's second film tackles another "sensitive" subject: three children accused of a terrible act. "They're just children", say their parents, after being summoned to the old but still functional school gym. Angela Finocchiaro, Claudio Santamaria, Sergio Rubini and Raffaella Rea play the parents, who represent a range of backgrounds, arrogances, styles and sensibilities. Giovanna Mezzogiorno is the strict principal and, as necessity dictates, a tenacious "prosecuting attorney". Based on the Giorgio Scianna play *La palestra*, and adapted for the screen by the D'Innocenzo brothers, the film is a tense, closed-room drama, inspired by such courtroom classics as Sidney Lumet's *12 Angry Men*.

### DIRECTOR'S STATEMENT

I was given the opportunity to recreate the gym entirely as I imagined it, on a soundstage in Cinecittà, and strived to make an intelligent, shocking and emotional film, as close to the audience as it would be personal. I wanted to make a no-frills classic, where everything was open to discussion. The editing was, by choice, democratic and leaves no escape for the characters. I opted for a classic mode of representation, with the framing being dictated by the emotivity of the scene. I wanted people to talk about the central theme of the film, which is currently a pressing issue, and is best expressed by the sense of responsibility that pervades yet at the same time is lacking in the film's characters.

### BIOGRAPHY

Stefano Cipani graduated in 2008 with a Degree in Film History and Criticism from the University of Bologna, and in 2011 he graduated in Film Direction from the New York Film Academy. After directing several shorts, in 2019 he made his feature-length debut with *My Brother Chases Dinosaurs*, which won the David Giovani Award and the Young Audience Award at the European Film Awards. Following that, he co-directed the TV series *Fedeltà* with Andrea Molaioli.





## Era ora

### Alessandro Aronadio

#### One Day at a Time

Italia  
Italy

2021

DCP

Colore  
Colour

109'

Italiano  
Italian

Cast Edoardo Leo, Barbara Ronchi, Mario Sgueglia, Francesca Cavallin, Raz Degan, Massimo Wertmüller, Andrea Purgatori  
**Sceneggiatura** Alessandro Aronadio, Renato Sannio  
**Fotografia** Roberto Forza  
**Montaggio** Roberto Di Tanna  
**Scenografia** Daniele Frabetti  
**Costumi** Elena Minesso  
**Musica** Santi Pulvirenti  
**Suono** Paolo Giuliani  
**Produttore** Carlo Degli Esposti, Nicola Serra, Riccardo Russo  
**Produzione** Bim Produzione, Palomar, Vision Distribution  
**Distribuzione italiana** Vision Distribution  
**Distribuzione internazionale** Vision Distribution

#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2002 *The Story of Adam & Eve* cm / short  
 2002 *Hollywood Stories* cm / short  
 2003 *Lost D* cm / short  
 2003 *Glory Box* cm / short  
 2008 *Roman Holiday* cm / short  
 2010 *Due vite per caso*  
 2016 *Orecchie*  
 2018 *Io c'è*

#### SINOSI

Dante è una di quelle persone perennemente in ritardo, con la costante impressione che le sue giornate scorrono troppo velocemente. Il giorno in cui compie quarant'anni quell'impressione diventa incredibilmente realtà. Da quel momento, infatti, si ritrova a saltare in avanti di anno in anno, senza avere più il controllo della sua vita.

#### NOTA SUL FILM

Prendendo spunto da *Come se non ci fosse un domani/Long Story Short* dell'australiano Josh Lawson, Aronadio lavora su un format di commedia e paradossi temporali che si può far risalire a *Ricomincio da capo*. Ma Dante, a differenza di Bill Murray nel film di Harold Ramis, non torna indietro nel tempo sempre allo stesso giorno (e ne approfitta), ma fa un salto in avanti di un anno ed è l'unico a non sapere che cosa è successo nel frattempo. Grazie a un cast in gran forma (Edoardo Leo e Barbara Ronchi), Aronadio conduce la commedia verso orizzonti imprevedibili, mantenendo sempre alto il livello del divertimento.

#### NOTE DI REGIA

Quando mi è stato proposto il remake del film *Long Story Short* inizialmente ero un po' perplesso. Stavo lavorando su alcune idee originali, e l'idea di fare un remake non mi attraeva particolarmente. Però l'ipotesi di affrontare il tema dell'inesorabile passare del tempo attraverso i tonidella commedia mi sembrava una sfida interessante. Ho proposto quindi ai produttori di mantenere del simpatico film originale solo l'idea dei salti temporali e qualche situazione divertente, e permettermi di riscrivere tutto il film daccapo. Sorprendentemente, i produttori hanno accettato. È venuto fuori *Era ora*, più di un remake un vero e proprio make, molto liberamente ispirato al film originale.

#### BIOGRAFIA

Alessandro Aronadio, nato a Roma il 29 luglio 1975, debutta come regista con *Due vite per caso*, selezionato nel 2010 al Festival di Berlino nella sezione Panorama. Nel 2016 dirige *Orecchie*, il suo film forse più personale, che vince numerosi premi e riceve una nomination come miglior commedia ai Nastri d'Argento. Nel 2018 esce *Io c'è*, che riceve due nomination ai Nastri d'Argento.

#### SYNOPSIS

*Dante is one of those people who is always late, who is under the constant impression that his days go by too fast. The day he turns forty years old, that impression incredibly becomes reality. From that moment forward, he jumps ahead from one year to the next, without any control over his life.*

#### COMMENTARY

*Taking inspiration from Long Story Short by the Australian director Josh Lawson, Aronadio works on a comedy format and on paradoxes in time that may be traced back to Groundhog Day. Dante, unlike Bill Murray in Harold Ramis' movie, does not always go back to the same day in time (and takes advantage of it) but leaps forward one year and is the only person who doesn't know what has happened in the meantime. Thanks to a cast in excellent form (Edoardo Leo and Barbara Ronchi), Aronadio leads the comedy towards unpredictable horizons, always keeping the level of entertainment high.*

#### DIRECTOR'S STATEMENT

*When I was approached to do a remake of the film Long Story Short, I was initially quite perplexed. I was working on some original ideas, and the idea of a remake did not particularly attract me. But the idea of addressing the theme of the inexorable passing of time as a comedy sounded like an interesting challenge to me. I therefore suggested to the producers to keep only some of the funny original film, the idea of jumping ahead in time and some of the funny situations, and to allow me to rewrite the whole film. Surprisingly, the producers accepted. The result was One Day at a Time, more than a remake an actual make, very freely inspired by the original film.*

#### BIOGRAPHY

*Alessandro Aronadio, born on July 29<sup>th</sup> 1975, made his debut as a director with Due vite per caso, selected in 2010 for the Berlin Film Festival in the Panorama section. In 2016 he directed Orecchie, perhaps his most personal film, which won many awards and was nominated for Best Comedy at the Nastri d'Argento. In 2018 he released Io c'è, which received two nominations at the Nastri d'Argento.*





## The Fabelmans

Steven Spielberg

### The Fabelmans

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

151'

Inglese  
English

Cast Michelle Williams, Paul Dano, Seth Rogen, Gabriel LaBelle, Jeannie Berlin, Julia Butters  
**Sceneggiatura** Steven Spielberg, Tony Kushner  
**Fotografia** Janusz Kaminski  
**Montaggio** Michael Kahn, Sarah Broshar  
**Scenografia** Rick Carter  
**Costumi** Mark Bridges  
**Musica** John Williams  
**Suono** Ronald Judkins  
**Produttore** Kristie Macosko Krieger, Steven Spielberg, Tony Kushner  
**Produzione** Amblin Entertainment  
**Distribuzione italiana** o1 Distribution  
**Distribuzione internazionale** Universal Pictures

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

1964 *Firelight* 1973 *Duel* 1974 *The Sugarland Express (Sugarland Express)* 1975 *Jaws (Lo squalo)* 1977 *Close Encounters of the Third Kind (Incontri ravvicinati del terzo tipo)* 1979 *1941 (1941 - Allarme a Hollywood)* 1981 *Raiders of the Lost Ark (I predatori dell'arca perduta)* 1982 *E.T. the Extra-Terrestrial (E.T. l'extra-terrestre)* 1984 *Indiana Jones and the Temple of Doom (Indiana Jones e il tempio maledetto)* 1985 *The Color Purple (Il colore viola)* 1987 *Empire of the Sun (L'impero del sole)* 1989 *Indiana Jones and the Last Crusade (Indiana Jones e l'ultima crociata)* 1993 *Jurassic Park* 1993 *Schindler's List - La lista di Schindler (Schindler's List)* 1997 *The Lost World: Jurassic Park (Il mondo perduto - Jurassic Park)* 1997 *Amistad* 1998 *Saving Private Ryan (Salvate il soldato Ryan)* 2002 *Minority Report* 2002 *Catch Me If You Can (Prova a prendermi)* 2004 *The Terminal* 2005 *War of the Worlds (La guerra dei mondi)* 2005 *Munich* 2011 *The Adventures of Tintin: The Secret of the Unicorn (Le avventure di Tintin - Il segreto dell'Unicorno)* 2011 *War Horse* 2012 *Lincoln* 2015 *Bridge of Spies (Il ponte delle spie)* 2016 *The BFG (Il GGG - Il grande gigante gentile)* 2017 *The Post* 2018 *Ready Player One* 2021 *West Side Story*

### SINOSI

Mentre cresce in Arizona dopo la Seconda guerra mondiale, dai sette ai diciotto anni, Sammy Fabelman scopre uno sconvolgente segreto di famiglia e si rende conto di come la forza dei film possa aiutarlo a vedere la verità.

### NOTA SUL FILM

Diretto da Steven Spielberg, *The Fabelmans* è scritto dallo stesso Spielberg e dal drammaturgo Premio Pulitzer Tony Kushner, storico collaboratore del regista e candidato all'Oscar® per le sue sceneggiature di *Lincoln* e *Munich*.

Il film racconta la storia del sedicenne Sammy Fabelman che, cresciuto nell'Arizona del secondo dopoguerra, scopre la magia e il potere salvifico del cinema.

Il ruolo del giovane aspirante regista Sammy Fabelman è interpretato da Gabriel LaBelle (*The Predator*, *American Gigolo la serie*); la madre Mitzi è Michelle Williams (4 volte candidata all'Oscar®), il padre Burt è Paul Dano e Seth Rogen interpreta Bennie Loewy, migliore amico di Burt e "zio onorario" dei figli, mentre il candidato all'Oscar® Judd Hirsch è Boris, zio della madre.

### NOTE DI REGIA

Questo film è, per me, un modo per riportare indietro mia madre e mio padre. E mi ha anche fatto sentire le mie sorelle, Annie, Susie e Nancy, più vicine di quanto avessi mai pensato possibile. Ed è valsa la pena farlo.

### BIOGRAFIA

Nato a Cincinnati nel '46, Steven Spielberg ha indelebilmente segnato l'immaginario collettivo del secondo Novecento con film come *E.T. l'extra-terrestre* o la tetralogia di *Indiana Jones*. *Enfant prodige*, gira il suo primo lungometraggio per la tv nel 1971 con *Duel*. *Lo squalo* ('75) rappresenta la nascita dell'odierno blockbuster. Nella sua carriera, a opere ludico-spettacolari ha alternato altrettanto meravigliosi affreschi di grande respiro storico-sociale (come *Schindler's List*).

### SYNOPSIS

*Growing up in post-World War II Arizona, from age seven to eighteen, a young man named Sammy Fabelman discovers a shattering family secret and explores how the power of cinema can help him to see the truth.*

### COMMENTARY

*Directed by Steven Spielberg, The Fabelmans was written by Spielberg and Pulitzer Prize-winning playwright Tony Kushner, a long-time collaborator of the director, whose screenplays for Lincoln and Munich were both nominated for an Oscar®.*

*The film tells the story of 16-year-old Sammy Fabelman who, growing up in post-WWII Arizona, discovers the magic of cinema and its power of salvation.*

*The role of aspiring young director Sammy Fabelman is played by Gabriel LaBelle (The Predator, American Gigolo the series); his mother Mitzi is played by Michelle Williams (4-time Oscar® nominee), his father Burt is Paul Dano, and Seth Rogen plays Bennie Loewy, Burt's best friend and "surrogate uncle" to his children, while Oscar® nominee Judd Hirsch is Boris, his mother's uncle.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*For me, this film is a way of bringing my mom and dad back. It also brought my sisters, Annie, Susie, and Nancy closer to me than I ever thought possible. For that alone, it was worth making the film.*

### BIOGRAPHY

*Born in Cincinnati in 1946, Steven Spielberg indelibly marked the collective imaginary in the late twentieth century with films such as E.T. or the Indiana Jones tetralogy. An enfant prodige, he filmed his first feature-length film for TV, Duel, in 1971. Jaws (1975) represents the birth of the modern blockbuster. In his career, he has alternated spectacular entertainment films with equally wonderful films of sweeping social and historical breadth (Schindler's List).*







## The Lost King

Stephen Frears

### The Lost King

Regno Unito  
UK

2022

DCP

Colore  
Colour

108'

Inglese  
English

Cast Sally Hawkins, Steve Coogan, Harry Lloyd, Mark Addy, James Fleet, Jessica Hardwick

Sceneggiatura Steve Coogan, Jeff Pope

Fotografia Zac Nicholson

Montaggio Pia Di Ciaula

Scenografia Andy Harris

Costumi Rhona Russell

Musica Alexandre Desplat

Suono Stuart Bruce

Produttore Christine Langan, Dan Winch, Steve Coogan

Coproduttore Wendy Griffin

Produzione BBC Films, Baby Cow Productions, Ingenious Media

Distribuzione italiana Lucky Red

Distribuzione internazionale Pathé International

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1971 Gumshoe (Sequestro pericoloso) 1984 The Hit (Vendetta) 1985 My Beautiful Laundrette (My Beautiful Laundrette - Lavanderia a gettone) 1987 Prick Up Your Ears (Prick Up - L'importanza di essere Joe) 1987 Sammy & Rosie Get Laid (Sammy e Rosie vanno a letto) 1988 Dangerous Liaisons (Le relazioni pericolose) 1990 The Grifters (Rischiose abitudini) 1992 Hero (Eroe per caso) 1993 The Snapper 1996 Mary Reilly 1996 The Van (Due sulla strada - The Van) 1998 The Hi-Lo Country 2000 High Fidelity (Alta fedeltà) 2000 Fail Safe (A prova di errore) Film TV / TV Movie 2000 Liam 2002 Dirty Pretty Things (Piccoli affari sporchi) 2003 The Deal Film TV / TV Movie 2005 Mrs. Henderson Presents (Lady Henderson presenta) 2006 The Queen (The Queen - La regina) 2009 Chéri 2010 Tamara Drewe (Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese) 2012 Lay the Favorite (Una ragazza a Las Vegas) 2013 Muhammad Ali's Greatest Fight 2013 Philomena 2015 The Program 2016 Florence Foster Jenkins (Florence) 2017 Victoria and Abdul (Vittoria e Abdul) 2018 A Very English Scandal Serie TV / TV Series (3 ep.) 2020 Quiz Serie TV / TV Series (3 ep.) 2019-2022 State of the Union Serie TV / TV Series (20 ep.)

### SINOSSI

Nel 2012, dopo 500 anni in cui erano stati considerati perduti, i resti di Riccardo III vengono ritrovati sotto un parcheggio di Leicester. La ricerca viene condotta da un'appassionata studiosa autodidatta di Storia, Philippa Langley, le cui tenaci indagini sono accolte dall'incomprensione dei suoi amici e parenti e dallo scetticismo degli esperti. Così Philippa, stanca di essere ignorata, dovrà fronteggiare gli storici più insigni del Regno Unito.

### NOTA SUL FILM

Si apre con titoli di testa e una musica che ricordano quelli di *Intrigo internazionale*; e ha molto del thriller (come della commedia) l'avventura di Philippa Langley, piccolo borghese appassionata di storia, che nel 2012 riuscì a organizzare e finanziare con una sottoscrizione pubblica gli scavi per la ricerca dei resti di re Riccardo III, rinvenuti a Leicester sotto un parcheggio. Stephen Frears e Steve Coogan rinnovano il sodalizio di *Philomena* per raccontare uno di quegli episodi di eccentrica follia quotidiana che possono essere solo british, con Sally Hawkins che, dopo una serata a teatro, comincia a vedere sotto casa o in cucina il re in persona, si convince che non era quel sanguinario descritto da Shakespeare, che forse non era nemmeno gobbo, e comincia a cercare di rintracciare la sua tomba. Gli archeologi prima ridono, poi si accodano al progetto.

### NOTE DI REGIA

L'interpretazione di Laurence Olivier nel ruolo di Riccardo III nel film che lui stesso diresse è impressa nella memoria degli spettatori di tutto il mondo. Shakespeare ha rappresentato Riccardo III come un personaggio cattivo, e immagino che certe persone, come Philippa Langley, abbiano messo in discussione questo punto. Non so se abbiano ragione o torto. Ora hanno scoperto che uno dei piccoli Principi nella Torre non è stato assassinato, perché è sepolto in un cimitero inglese, quindi l'intera faccenda è sospetta. C'è anche un romanzo inglese che molto tempo fa iniziò a mettere in dubbio la questione, *La figlia del tempo*, di Josephine Tey. Dunque esiste una visione alternativa.

### BIOGRAFIA

Tra i nomi più importanti della rinascita del cinema britannico negli anni Ottanta, Stephen Frears (nato a Leicester nel '41) ottiene successo internazionale con il coraggioso *My Beautiful Laundrette - Lavanderia a gettone* (1985). La sua carriera prosegue quindi a Hollywood, dove realizza film molto applauditi come *Le relazioni pericolose* (da Laclos), *Rischiose abitudini* ed *Eroe per caso*. Torna poi nel Regno Unito dove, tra gli altri, dirige i pluripremiati *The Queen - La regina* e *Philomena*.

### SYNOPSIS

*In 2012, after they had been considered lost for five hundred years, the remains of King Richard III were found under a parking lot in Leicester. The search had been conducted by an impassioned and self-taught history scholar, Philippa Langley, whose dogged determination bewildered her friends and family and met with the experts' skepticism. Tired of being ignored, Langley takes on the most illustrious historians of the British Isles.*

### COMMENTARY

*As the opening credits start to roll, the score recalls that of North by Northwest, and there's no doubt a thriller (and a comedy) in the adventure of Philippa Langley, a middle-class history fan, who managed to put together and find funding for digs to locate the remains of King Richard III, then unearthed in Leicester under a parking lot. After Philomena, Stephen Frears and Steve Coogan team up again to tell this quirky tale of daily folly that could only be British. Sally Hawkins plays Langley as, after a night at theater, she starts to see the king in person outside her home or in the kitchen, and decides he wasn't that bloody tyrant Shakespeare described, and maybe not even a hunchback, and starts looking for his tomb. The archaeologists laugh, but laugh last: they'll join her on the hunt.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Laurence Olivier's performance as Richard III in the film he made is stamped on the world. Shakespeare wrote him as a punch-back villain, and I guess people like Philippa Langley questioned that. I mean I have no idea if they're right or wrong. They have now discovered one of the little Princes in the Tower wasn't murdered because he's buried in an English churchyard, so the whole thing is being undermined. In fact, there was an English novel that started questioning this quite a long time ago, The Daughter of Time by Josephine Tey. So, there is an alternative view.*

### BIOGRAPHY

*One of the leading lights in the British film renaissance in the 1980s, Stephen Frears (born in Leicester in 1941), shot to international fame for his courageous film My Beautiful Laundrette (1985). His career next shifted to Hollywood, where he made acclaimed films like Dangerous Liaisons (based on the Laclos novel), The Grifters, and Hero. Once back in the United Kingdom, he made, among others, the multi-award-winning films The Queen and Philomena.*







## The Menu

Mark Mylod

### Il menu

Stati Uniti  
USA

2022

DCP

Colore  
Colour

100'

Inglese  
English

Cast Ralph Fiennes, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult, Hong Chau, Janet McTeer, Reed Birney  
Sceneggiatura Seth Reiss, Will Tracy  
Fotografia Peter Deming  
Montaggio Christopher Tellefsen  
Scenografia Ethan Tobman  
Costumi Amy Westcott  
Musica Colin Stetson  
Suono Rich Bologna  
Produttore Adam McKay, Betsy Koch, Will Ferrell  
Produzione Hyperobject Industries, Gary Sanchez Productions  
Distribuzione italiana The Walt Disney Company Italia  
Distribuzione internazionale Searchlight Pictures

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2000 *Randall & Hopkirk (Deceased)* Serie TV / TV Series (pilot + 2 ep.) 2002 *Ali G Indahouse*  
2004 *Shameless* Serie TV / TV Series (pilot + 2 ep.) 2005 *The Big White*  
2006-2009 *Entourage* Serie TV / TV Series (23 ep.) 2009 *United States of Tara* Serie TV / TV Series (2 ep.)  
2011 *What's Your Number? ((S)Ex list)* 2011 *Once Upon a Time (C'era una volta)* Serie TV / TV Series (pilot)  
2011-2018 *Shameless* Serie TV / TV Series (pilot + 11 ep.) 2014 *The Affair (The Affair: Una relazione pericolosa)* Serie TV / TV Series (pilot) 2015 *Backstrom* Serie TV / TV Series (pilot)  
2015 *Minority Report* Serie TV / TV Series (pilot)  
2015-2017 *Game of Thrones (Il trono di spade)* Serie TV / TV Series (6 ep.)  
2018-2021 *Succession* Serie TV / TV Series (13 ep.)  
2020 *Amazing Stories (Storie incredibili)* Serie TV / TV Series (1 ep.: *The Rift [Il varco]*)

### SINOSSI

Una coppia va su un'isola del Pacifico a mangiare in un ristorante dove un celebre chef ha preparato un menu per pochi eletti: tre giovani fratelli già ubriachi, una coppia anziana e benestante, una critica gastronomica e il suo direttore, una star di mezza età con la sua assistente. La serata si svolge in una tensione crescente, tra piatti scioccanti ed eventi sempre più violenti: diventa chiaro che il menu prevede un'ultima sconvolgente portata.

### NOTA SUL FILM

«Non è uno chef. È uno storyteller»: il celebre Slowik, che considera la cucina un'arte concettuale e lavora con uno staff perfettamente addestrato nel suo ristorante esclusivo su una remota isoletta del Pacifico. Pochi, ricchi eletti sono ammessi ai suoi menu di cucina molecolare: "Noi raccogliamo; noi fermentiamo; noi congeliamo". Laconico, soavemente elegante, inquietante, Ralph Fiennes riceve con sorniona ambiguità Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult, John Leguizamo e gli altri gli ospiti paganti della serata. Non sanno quello che li aspetta. Black comedy culinaria (a un passo dall'horror), diretta da Mark Mylod con un occhio alla commedia e uno al thriller (si è cimentato in entrambi, in *Ali G* e *The Big White*), riserva molte sorprese, agli spettatori come agli avventori.

### NOTE DI REGIA

Ho descritto il tono e il modo in cui volevo lavorare, cioè alla maniera di Altman, che consiste nell'aver tutti gli attori presenti sul set per tutto il tempo. Avevo bisogno di attori intelligenti, sicuri di sé e disponibili all'improvvisazione. Gradualmente, uno per uno, abbiamo formato tutti i tavoli. Guardo quegli chef che mantengono quel livello di arte, invenzione e innovazione. Non ho idea di come ci riescano, dietro c'è un impegno puro e formidabile, a tutti i livelli. Dalle persone che portano il tuo ordine, a quelle che creano i menu, è un lavoro estremamente difficile. Ho un immenso rispetto per loro, che lo fanno notte dopo notte. Spero che anche il pubblico se ne renda conto.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1965, Mark Mylod ha prodotto e diretto diverse serie tv, come *Shameless* (sia nella versione britannica che in quella statunitense), *United States of Tara*, *C'era una volta*, *The Affair*, *Il trono di spade*, *Storie incredibili*, *Succession* (per la quale è stato candidato agli Emmy® come miglior regista e ne ha vinti due come produttore esecutivo). Nel 2002 ha esordito nella regia cinematografica con il film *Ali G Indahouse*, cui sono seguiti *The Big White*, con Robin Williams, e *(S)Ex List*.

### SYNOPSIS

*A couple flies to an island in the Pacific to dine in a restaurant where a famous chef has prepared a menu for a lucky few: three young brothers, drunk at the start, an elderly, well-off couple, a food critic and his editor, and a middle-aged female film star with her assistant. The tension grows throughout the evening: the dishes are shocking, and events take a violent turn. It becomes clear that there is one last terrifying dish on the menu.*

### COMMENTARY

*He isn't a chef. He's a storyteller: meet the famous chef Slowik, who considers cooking conceptual art and works with a perfectly trained staff in his exclusive restaurant on a remote Pacific island. The wealthy, chosen few alone are admitted to his molecular cuisine dining experiences: "We pick the produce, we ferment, we freeze." Laconic, dapper, and, yes, unsettling, Ralph Fiennes welcomes, somewhat ambiguously, Anya Taylor-Joy, Nicholas Hoult, John Leguizamo, and the evening's other paying guests. They don't know what they're in for. A black culinary comedy (verging on horror) directed by Mark Mylod, with one nod to comedy and another to the thriller genre (he did both, in *Ali G Indahouse* and *The Big White*), the film has surprises galore in store: for the diners and for us.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I described the tone and the way I wanted to work in this Altman-esque fashion of having everybody present on set the whole time. I needed the kinds of actors who were intelligent and confident enough for that and to leave some room for improvisation. Gradually, one by one, we built each guest table. I look at those chefs who maintain that level of artistry and invention and evolution. I have no idea how they do it, and there's sheer, incredible work that goes into that from every level. From the people bringing your order to the people creating the menus, it's an incredibly hard industry. To do that night after night, I have a huge respect for them. I hope the audiences will get a sense of that, as well.*

### BIOGRAPHY

*Born in 1965, Mark Mylod has directed and produced numerous TV series, such as *Shameless* (both the British and U.S. versions), *United States of Tara*, *Once Upon a Time*, *The Affair*, *Game of Thrones*, *Amazing Stories*, and *Succession* (for which he earned an Emmy® nod for best director, and won two as an executive producer). The film *Ali G Indahouse* marked his directorial debut on the big screen in 2002, followed by *The Big White*, starring Robin Williams, and *(S)Ex List*.*







## Mrs. Harris Goes to Paris

Anthony Fabian

### La signora Harris va a Parigi

Regno Unito, Ungheria  
UK, Hungary

2022

DCP

Colore  
Colour

115'

Inglese, Francese  
English, French

**Cast** Lesley Manville, Isabelle Huppert, Lambert Wilson, Alba Baptista, Lucas Bravo, Ellen Thomas

**Sceneggiatura** Carroll Cartwright, Anthony Fabian, Olivia Hetreed, Keith Thompson (dal romanzo *La signora Harris* di / based on the novel *Mrs. Harris Goes to Paris* by Paul Gallico)

**Fotografia** Felix Wiedemann

**Montaggio** Barney Pilling

**Scenografia** Luciana Arrighi

**Costumi** Jenny Beavan

**Musica** Dushiyan Piruthivirajah

**Suono** Emiliyan Arnaudov, Marc Lawes

**Produttore** Guillaume Benski, Anthony Fabian, Xavier Marchand

**Coproduttore** Jonathan Halperyn, Jane Hooks, Daniel Kresmery

**Produzione** Entertainment One, Superbe Films, Moonriver, Hero Squared

**Distribuzione italiana** Universal Pictures International Italy

**Distribuzione internazionale** Universal Pictures

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1994 *Bach & Variations* cm / short 1998 *Candy* cm / short

2000 *Jean* cm / short 2001 *Township Opera* Film TV / TV Movie doc

2003 *Harmony in Hanoi* Film TV / TV Movie doc

2004 *While the Music Lasts* Film TV / TV Movie doc

2005 *Prick* cm / short 2008 *Skin* 2009 *Embracing the Tiger* doc

2012 *British Legends of Stage and Screen* Serie TV / TV Series doc (8 ep.)

2014 *Louder Than Words (Più forte delle parole - Louder Than Words)*

2014 *Freeze-Frame* cm / short

2019 *Good Hope* doc

### SINOSI

Nella Londra del secondo dopoguerra, Ada Harris, donna delle pulizie e vedova, è una signora concreta e pragmatica, ma quando un giorno vede in casa di una sua ricca cliente un abito d'alta moda di Christian Dior, se ne innamora follemente, e decide che deve averne uno tutto suo.

### NOTA SUL FILM

Il desiderio di un vestito come molla che cambia la vita: a metà degli anni 50, Ada riesce a mettere insieme il denaro necessario (anche grazie a una sorpresa "dall'altro mondo" del marito morto in guerra) e da Londra vola a Parigi, dritta alla Maison Dior. Dove incontra però la snobbissima direttrice: Lesley Manville (habituée di Mike Leigh ma anche la principessa Margaret nelle stagioni 5 e 6 di *The Crown*) vs Isabelle Huppert, uno scontro epico. Ma Parigi riserva tante altre sorprese all'eroina nata nel romanzo del 1958 di Paul Gallico, tanto popolare da avere ispirato altre tre avventure letterarie, tre adattamenti televisivi e un musical.

### NOTE DI REGIA

Ada Harris è una vedova che ha messo il cuore in ghiaccio, e il vestito è un oggetto inanimato che può amare senza tradire il marito. In qualche modo l'abito diventa qualcosa che l'aiuta ad aprire il cuore permettendole di amare di nuovo. Mrs. Harris è un personaggio verace, e parte di ciò che la rende piacevole a tutti coloro che la circondano è il suo essere genuinamente sé stessa. Non indossa maschere e smaschera tutte le persone intorno a lei, tutti gli altri personaggi. Li aiuta a diventare veramente sé stessi. È un film sui contrasti, ed è un film su un pesce fuor d'acqua, su una persona che entra in un universo totalmente nuovo.

### BIOGRAFIA

Nato a San Francisco, cresciuto tra Città del Messico, Parigi e Londra, Anthony Fabian ha studiato cinema e televisione all'Università della California. Dopo aver girato diversi cortometraggi e documentari, nel 2008 ha esordito nel lungometraggio di finzione con *Skin*, che ha vinto 22 premi in giro per il mondo. In seguito ha diretto *Più forte delle parole - Louder Than Words*, con David Duchovny, e il documentario *Good Hope*. È stato anche consulente musicale per diversi film, tra cui *GoldenEye*.

### SYNOPSIS

*In post-World War II London, Ada Harris, a cleaning woman and a widow, is a practical and pragmatic woman. But when one day in the house of a rich client of hers she sees a couture dress by Christian Dior, she falls madly in love with it, and decides she must have one of her own.*

### COMMENTARY

*The desire for a dress becomes the trigger that changes her life: in the mid-1950s, Ada puts together the money she needs (thanks to a surprise "from the other world" from her husband who died in the war) she flies from London to Paris, straight to Maison Dior. Where she meets the super-snobbish director: it's Lesley Manville (a Mike Leigh actress and Princess Margaret in seasons 5 and 6 of The Crown) vs. Isabelle Huppert, an epic clash. But Paris reserves many other surprises for the heroine of Paul Gallico's 1958 novel, so popular as to have inspired three more literary adventures, three television adaptations and a musical.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Ada Harris is a widow who has put her heart on ice, and this dress is an inanimate object that she can love without betraying her husband. Somehow, the dress becomes a catalyst for opening her heart and allowing her to love again. Mrs. Harris is a very authentic character, and part of what makes her appealing to everybody around her is that she's genuinely herself. She's not putting on any mask – she unmasks all the people around her, all the other characters. She helps them become their true selves. It's very much a film about contrasts, and it's a film about a fish out of water, somebody who's coming into a whole new universe.*

### BIOGRAPHY

*Born in San Francisco, raised between Mexico City, Paris and London, Anthony Fabian studied film and television at the University of California. After making several short films and documentaries, in 2008 he made his first feature-length film with Skin, which won 22 awards around the world. He later directed Louder Than Words, with David Duchovny, and the documentary Good Hope. He has also been the musical consultant for various films, including GoldenEye.*







## L'ombra di Caravaggio

Michele Placido

### Caravaggio's Shadow

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

118'

Italiano  
Italian

Cast Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti, Mario Molinari (Tedula), Vinicio Marchioni

Sceneggiatura Sandro Petraglia, Michele Placido, Fidel Signorile

Fotografia Michele D'Attanasio

Montaggio Consuelo Catucci

Scenografia Tonino Zera

Costumi Carlo Poggioli

Musica Umberto Iervolino, Federica Luna Vincenti

Suono Pierre-Yves Lavoué

Produttore Federica Luna Vincenti

Produzione Goldenart Production, Rai Cinema, Charlot, Mact Productions, Le Pacte

Distribuzione italiana o1 Distribution

Distribuzione internazionale Wild Bunch

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1990 *Pummarò (Tomato)* 1992 *Le amiche del cuore (Close Friends)* 1995 *Un eroe borghese (Ordinary Hero)*  
1998 *Del perduto amore (Of Lost Love)* 2002 *Un viaggio chiamato amore (A Journey Called Love)*  
2004 *Ovunque sei (Another Life)* 2005 *Romanzo criminale (Crime Novel)* 2009 *Il grande sogno (The Big Dream)* 2009 *L'Aquila* 2009 *Cinque registi tra le macerie (seg. Le mani di Osmai)* doc  
2010 *Vallanzasca - Gli angeli del male (Angel of Evil)* 2012 *Le Guetteur (The Lookout / Il cecchino)*  
2013 *Venice 70: Future Reloaded (seg. Yorick's Speech)* doc 2014 *Prima di andar via*  
2015 *La scelta (The Choice)* 2016 *7 minuti (7 Minutes)*  
2017 *Suburra - La serie (Suburra: Blood on Rome)* Serie TV / TV Series (2 ep.)  
2021 *Isolation (seg. Death Close By)* 2022 *Presto sarà domani cm / short*

### SINOSSI

Italia, 1600. Michelangelo Merisi è un artista ribelle verso le regole dettate dal Concilio di Trento sull'arte sacra. Papa Paolo V commissiona a un agente segreto del Vaticano un'indagine, per decidere se concedergli la grazia dopo la sentenza di condanna a morte per aver ucciso in duello un suo rivale in amore. Così l'Ombra, questo il nome dell'investigatore che indaga sul pittore, avrà potere assoluto, di vita o di morte, sul destino di un genio.

### NOTE SUL FILM

Al suo quattordicesimo film da regista, Michele Placido riprende un'idea che risale al 1968 quando, appena arrivato a Roma, frequentava l'Accademia d'arte drammatica. E per raccontare la vita di Michelangelo Merisi da una prospettiva inedita, inventa un personaggio, quello dell'Ombra (Louis Garrel): un investigatore che spia il pittore per conto di Paolo V e deve verificare la sua ortodossia. Il Caravaggio di Placido non è solo una rockstar ante litteram e un genio maledetto, ma anche un ribelle contro un potere che non può accettare la sua urgenza di verità. E il "vero" è quello che cerca il film, ricostruendo un passato sporco, lontano da una rappresentazione patinata, per restituire tutta la dimensione terrena umana, dolorosa e carnale – del pittore e del suo tempo. Una ricerca di autenticità evidente nella scelta delle locations, nelle ricostruzioni scenografiche, nei costumi e anche nelle tecniche sofisticate usate per riprodurre celebri quadri evitando sia l'approssimazione della copia sia la piattezza della fotografia.

### NOTE DI REGIA

Caravaggio è vicino all'ala pauperista della Chiesa che cerca un ritorno ai valori evangelici. Lo studio dove realizza i suoi capolavori è frequentato da bottegai, prostitute, nobili e prelati grandi collezionisti d'arte. Uno studio dell'epoca, ma che potrebbe essere un laboratorio contemporaneo, in cui regna un artista proiettato nel futuro, un uomo ossessionato dalla voglia di raccontare, attraverso la sua pittura, una visione religiosa completamente nuova e rivoluzionaria, dove il racconto delle storie bibliche è raffigurato dall'uomo preso dalla strada, ovvero il mendicante, la prostituta e il ladro, in una sorta di neorealismo ante litteram.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1946, Michele Placido inizia la carriera da attore negli anni '70, lavorando a teatro per Ronconi, Strehler, Patroni Griffi, e al cinema per Comencini, Monicelli, Bellocchio, i Taviani. Negli anni '80 conquista la fama con la serie tv *La piovra*. Recita poi per Rosi, Ferreri, Amelio, Martone, Moretti, Tornatore. Nel 1990 debutta da regista con *Pummarò*, cui seguono, fra gli altri, *Un eroe borghese* (David speciale), *Romanzo criminale* (8 David e 5 Nastri d'argento), *7 minuti* (Nastro speciale).

### SYNOPSIS

Italy in the year 1600. Michelangelo Merisi is a rebel artist who balks at the rules laid down by the Council of Trent on religious art. Pope Paul V hires a secret agent at the Vatican to investigate Merisi, to decide whether the artist should receive a pardon annulling his death sentence for killing a romantic rival in a duel. 'The Shadow' is the agent's moniker; he now holds the life, and death, of a genius in his hands.

### COMMENTARY

Now on his 14th film as a director, Michele Placido has gone back to an idea he had in 1968, when, newly arrived in Rome, he attended the Academy of Dramatic Arts. In order to tell the story of Michelangelo Merisi (aka Caravaggio) from a fresh viewpoint, Placido invents a character, The Shadow (Louis Garrel): an investigator who spies on the painter on Pope Paul V's orders, to size up his orthodoxy. Placido's Caravaggio is not only a rockstar before his time and an artiste maudit; he's a full-blown rebel against the powers that be, who reject the truth that is his prime concern – the truth that the film seeks as well, reconstructing a squalid past, far from the glossed-over view, to recreate the real earthly dimension of the artist and his times, carnal and painful as that was. The quest for authenticity emerges clearly from the choice of locations, the historical reconstructions of the sets, the costumes, and also the sophisticated techniques used to reproduce famous artworks, neither rough copies nor one-dimensional photographs.

### DIRECTOR'S STATEMENT

Caravaggio was close to the pauperist wing of the Church, which sought to return to the values of the Gospels. The studio where he produced his masterpieces saw a steady stream of shopkeepers, prostitutes, nobles, and prelates who doubled as art collectors. That studio reflected its own time but resembled a workshop from our own, revolving around an artist straining towards the future, obsessed with describing, in his paintings, a view of religion that was utterly new and revolutionary, in which the Bible stories are depicted by recruiting people from the streets: beggars, whores, and thieves, in a sort of Neorealism very much ahead of its time.

### BIOGRAPHY

Born in 1946, Michele Placido started out as an actor in the 1970s, working with stage directors Ronconi, Strehler, and Patroni Griffi, and filmmakers Comencini, Monicelli, Bellocchio, and the Taviani brothers. He rose to fame in the '80s, for the TV series *La piovra*. He acted in films by Rosi, Ferreri, Amelio, Martone, Moretti, and Tornatore. Placido helmed his first film, *Tomato*, in 1990, followed by many others, such as *Ordinary Hero (special David)*, *Crime Novel (eight Davids and five Silver Ribbons)*, and *7 minutes (special Silver Ribbon)*.





## Il principe di Roma

Edoardo Falcone

### Il principe di Roma

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

92'

Italiano  
Italian

Cast Marco Giallini, Giulia Bevilacqua, Filippo Timi, Sergio Rubini, Denise Tantucci, Andrea Sartoretti, Giuseppe Battiston  
**Sceneggiatura** Edoardo Falcone, Paolo Costella  
**Fotografia** Fabio Zamarion  
**Montaggio** Luciana Pandolfelli  
**Scenografia** Paola Comencini  
**Costumi** Maria Luisa Montalto  
**Musica** Michele Braga  
**Suono** Francesco Lorandi  
**Produzione** Lucky Red  
**Coproduzione** Rai Cinema  
**Distribuzione italiana** Lucky Red  
**Distribuzione internazionale** True Colours

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2015 *Se Dio vuole*  
 2017 *Questione di karma*  
 2021 *Io sono Babbo Natale*

### SINOSSI

Roma, 1829. Bartolomeo è un uomo ricco e avido che brama il titolo nobiliare più di ogni cosa. Nel tentativo di recuperare il denaro necessario a stringere un accordo segreto con il principe Accoramboni per ottenere in moglie sua figlia, si troverà nel bel mezzo di un sorprendente viaggio a cavallo tra passato, presente e futuro. Accompagnato da compagni d'eccezione dovrà fare i conti con se stesso e conquistare nuove consapevolezze.

### NOTA SUL FILM

Siamo nella Roma papalina del 1829 e il protagonista è uno dei più grandi mattatori del cinema contemporaneo, Marco Giallini, il vero impensabile punto di partenza del film che Edoardo Falcone ha scritto con Marco Martani e Paolo Costella: il *Canto di Natale* di Charles Dickens. E a far cambiare le idee a questo Scrooge trasteverino sono niente meno che le ombre di Giordano Bruno (Filippo Timi), di papa Borgia (Giuseppe Battiston) e di Beatrice Cenci (Denise Tantucci). Riviste da un occhio che tiene conto dei sonetti del Belli e delle stampe di Bartolomeo Pinelli.

### NOTE DI REGIA

Ho sempre voluto fare un film ambientato nella Roma del Papa Re. Un desiderio nato quando, da bambino, mia madre mi portò a vedere *Nell'anno del Signore* di Luigi Magni. Per far rivivere quel mondo ho tratto ispirazione da un grande classico della letteratura: *Il Canto di Natale* di Dickens. Tutto parte da una domanda: e se l'odioso Scrooge invece di vivere a Londra nell'Ottocento, fosse vissuto a Roma?

Da questo spunto sono nati situazioni, personaggi e sviluppi assolutamente originali rispetto all'universo dickensiano.

In compenso sono rimasti i fantasmi, che continuano a vagare da secoli lungo le strade della città eterna e che guideranno il nostro protagonista in un percorso straordinario attraverso la sua vita.

### BIOGRAFIA

Edoardo Falcone nasce a Roma nel 1968. Inizia la sua carriera come cabarettista e prosegue come autore teatrale. Ha scritto le sceneggiature di molti lungometraggi, tra cui *Nessuno mi può giudicare* (2011), *Viva l'Italia* (2012) e *Mai Stati Uniti* (2013). Nel 2015 scrive e dirige *Se Dio Vuole*, con il quale vince il David di Donatello e il Nastro d'argento come Migliore regista esordiente. Nel 2017 dirige *Questione di Karma* e nel 2021 *Io sono Babbo Natale*, con Gigi Proietti alla sua ultima interpretazione cinematografica.

### SYNOPSIS

Rome, 1829. Bartolomeo is a rich and greedy man who craves an aristocratic title more than any other thing. In his attempt to raise the money he needs to close a secret deal with Prince Accoramboni to obtain his daughter's hand in marriage, he will find himself on a surprising horseback ride between past, present and future. Riding with exceptional companions he will have to come to terms with himself and gain new awareness.

### COMMENTARY

Even if this is *Papal Rome in 1829* and the main character is one of the greatest leading men in contemporary cinema, Marco Giallini, the real, unthinkable starting point of the film Edoardo Falcone wrote with Marco Martani and Paolo Costella is Charles Dickens' *A Christmas Carol*. And working to change the mind of this Scrooge from Trastevere are no less than the ghosts of Giordano Bruno (Filippo Timi), Pope Borgia (Giuseppe Battiston) and Beatrice Cenci (Denise Tantucci). Reinterpreted by an eye that takes into account Belli's sonnets and Bartolomeo Pinelli's prints.

### DIRECTOR'S STATEMENT

I have always wanted to make a movie set in Rome in the time of the Pope King. A wish I have had since as a child, my mother took me to see Luigi Magni's *Nell'anno del Signore*. To bring that world back to life I drew inspiration from a great literary classic: Dickens' *A Christmas Carol*. It all started with a question: what if that hateful Scrooge had lived in Rome instead of London in the nineteenth century?

This idea led to situations, characters and developments that were absolutely original with respect to Dickens' world.

Conversely, the ghosts remained, and continue to wander for centuries along the streets of the Eternal City to guide our protagonist on an extraordinary adventure across his life.

### BIOGRAPHY

Edoardo Falcone was born in Rome in 1968. He began his career in cabaret and continued as a theatre actor. He wrote the screenplays for many feature-length films, including *Escort in Love* (2011), *Viva l'Italia* (2012) and *Us in the US* (2013).

In 2015 he wrote and directed *God Willing*, which won him the David di Donatello and a Nastro d'argento as best debut director. In 2017 he directed *It's All About Karma*, featuring Gigi Proietti in his final performance.





## Rapiniamo il Duce

Renato De Maria

### Robbing Mussolini

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

99'

Italiano  
Italian

Cast Pietro Castellitto, Matilda De Angelis, Isabella Ferrari, Filippo Timi, Maccio Capatonda  
 Sceneggiatura Renato De Maria, Federico Gnesini, Valentina Strada  
 Fotografia Gian Filippo Corticelli  
 Montaggio Clelio Benvenuto  
 Scenografia Giada Calabria  
 Costumi Andrea Cavalletto  
 Musica David Holmes  
 Produttore Matilde Barbagallo, Angelo Barbagallo  
 Produzione BiBi Film  
 Distribuzione italiana Netflix

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1991 *Il trasloco* doc 1992 *Lu Papa Ricky* doc 1996 *Hotel Paura*  
 2000 *Distretto di polizia* Serie TV / TV Series (25 ep.) 2002 *Paz!*  
 2003 *Doppio agguato* Film TV / TV Movie  
 2004 *Il commissario Maigret* Miniserie TV / TV Miniseries (2 ep.) 2005 *Amatemi*  
 2007-2008 *Medicina generale* Serie TV / TV Series (9 ep.) 2009 *La prima linea* (*The Front Line*)  
 2011 *Il segreto dell'acqua* (*Palermo Connection*) Serie TV / TV Series (6 ep.) 2014 *La vita oscena*  
 2015 *Italian Gangsters* 2016 *Squadra Antimafia - Il ritorno del boss* Serie TV / TV Series (6 ep.)  
 2019 *Lo spietato* (*The Ruthless*)  
 2021 *Caterina Caselli, una vita 100 vite* doc

### SINOSSI

Milano, aprile 1945. La Seconda guerra mondiale è agli sgoccioli e la città è in macerie. Nel caos, Isola è diventato il re del mercato nero. Ha una fidanzata, la cantante Yvonne, di cui è innamorato anche Borsalino, spietato gerarca fascista.

Un giorno Isola e i suoi scoprono che Mussolini ha nascosto il suo inestimabile tesoro proprio a Milano, in attesa di fuggire per la Svizzera. Decidono così di mettere in atto un'impresa folle: rapinare il Duce.

### NOTA SUL FILM

De Maria parte dalla Storia (il tesoro di Mussolini – meglio noto come l'“oro di Dongo” – è veramente esistito, anche se non si sa che fine abbia fatto) e immagina un heist movie ispirandosi a personaggi veri e contaminando con gusto pop linguaggi e canzoni di varie epoche. Lo spettatore si diventerà a vedere quali ruoli sono stati destinati a un cast che comprende Pietro Castellitto e Matilda De Angelis, Filippo Timi e Maccio Capatonda. Le musiche originali sono di David Holmes, già a fianco di Steven Soderbergh nella serie iniziata con *Ocean's Eleven*.

### NOTE DI REGIA

La storia è in parte vera, in parte no. Il tesoro di Mussolini è veramente esistito, anche se non si sa che fine abbia fatto. Noi abbiamo immaginato una rapina condotta da un gruppo di ladri dediti soprattutto a sopravvivere, ispirati a personaggi veramente esistiti.

*Rapiniamo il Duce* è un film d'epoca. È un film di rapina. È una storia d'amore. Ha i tratti della commedia ma trae ispirazione anche dal fumetto. Insomma ci sono tanti linguaggi mescolati insieme. Il grande sforzo produttivo ha imposto una sfida con me stesso, e con tutto quello che ho fatto finora. Mi sono divertito a farlo? Tantissimo. È stato faticoso? Tantissimo. Ne valeva la pena? Spero di sì.

### BIOGRAFIA

Renato De Maria (Varese, 1958) cresce e studia filosofia a Bologna. Ha scritto e diretto *Hotel Paura* (1996, in concorso al festival di San Sebastián), *Paz!* (2002), *Amatemi* (2005), *La prima linea* (2009, presentato al festival di Toronto), *La vita oscena* (2014, sezione Orizzonti di Venezia), *Italian Gangsters* (2015, Orizzonti di Venezia), *Lo spietato* (2019) e *Caterina Caselli, una vita 100 vite*, il documentario sulla cantante e produttrice discografica, presentato nel 2021 alla Festa del Cinema di Roma.

### SYNOPSIS

*Milano, April 1945. The Second World War is practically over, and the city lies in ruins. Amidst the chaos, Isola is lording it over the black market. He has a girlfriend, Yvonne, a singer, whom a ruthless Fascist official, Borsalino, has set his sights on.*

*One day Isola and his crew learn that Mussolini has hidden his treasure, worth anyone's guess, right here in Milan, ahead of his flight to Switzerland. They decide to do something crazy: rob the Duce.*

### COMMENTARY

*De Maria takes his cue from history (Mussolini's treasure, better known as “Dongo's gold”, really existed, but what became of it, no one knows) to dream up a robbery by a ragtag band of thieves inspired by real-life figures. It's a pop culture blend of genres, styles, and songs from different eras. Audiences will be amused to see which roles went to which actors, from a cast featuring Pietro Castellitto, Matilda De Angelis, Filippo Timi, and Maccio Capatonda. The original score is by David Holmes, who teamed up with Steven Soderbergh on the Ocean's Trilogy.*

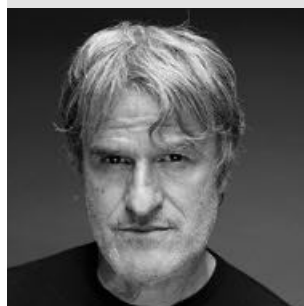
### DIRECTOR'S STATEMENT

*There is some truth to the story. Mussolini's treasure really did exist, although no one knows exactly what happened to it. We imagined a robbery carried out by a band of thieves mostly concerned with just getting by, inspired by people who actually existed.*

*Robbing Mussolini is a film about an earlier time. It's a heist film, and a love story. It has elements of comedy, yet it's also inspired by comic books. It draws on many genres and mixes them together. Making this film happen really put me to the test, and challenged everything I'd done up till now. Did I enjoy myself making it? Enormously. Was it tiring? Terribly. Was it worth it? I certainly hope so.*

### BIOGRAPHY

*Renato De Maria (Varese, 1958) grew up in Bologna and studied history there. He wrote and directed Hotel Paura (1996, in competition at the San Sebastian Film Festival, Paz! (2002), Amatemi (2005), The Front Line (2009, which premiered at Toronto), La vita oscena (2014, selected for the Horizons section at Venice), Italian Gangsters (2015, Orizzonti at Venice), The Ruthless (2019), and Caterina Caselli, una vita 100 vite. The last of these, a documentary about the singer and record producer, premiered at the 2021 Rome Film Festival.*







## Rheingold

Fatih Akin

### Rheingold

Germania, Olanda,  
Marocco, Messico  
*Germany, Netherlands,  
Morocco, Mexico*

2021

DCP

Colore  
*Colour*

138'

Tedesco, Curdo, Turco,  
Olandese, Inglese,  
Arabo  
*German, Kurdish,  
Turkish, Dutch, English,  
Arabic*

Cast Emilio Sakraya, Kardo Razzazi, Mona Pirzad, Arman Kashani, Hüseyin Top, Sogol Faghani  
**Sceneggiatura** (dal libro / based on the book "Alles oder Nix: Bei uns sagt man, die Welt gehört dir" di / by Xatar)

**Fotografia** Rainer Klausmann

**Montaggio** Andrew Bird

**Scenografia** Tim Pannen

**Costumi** Katrin Ashendorf

**Musica** Xatar (Giwari Hajabi), Eghbal Hajabi

**Suono** Michel Schöpping, Joern Martens

**Produttore** Fatih Akin, Nurhan Sekerci-Porst, Herman Weigel

**Coproduttore** Leontine Petit, Erik Glijnis, Flaminio Zadra, Paolo Del Brocco

**Produzione** Bombero International

**Coproduzione** Warner Bros. Pictures Germany, Palosanto Films, Rai Cinema, Lemming Film, Pathè

**Distribuzione italiana** Rai Cinema

**Distribuzione internazionale** The Match Factory

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1995 *Sensin - Du bist es! (Sensin... You're the One!)* cm / short 1996 *Getürkt (Weed)* cm / short  
1998 *Kurz und schmerzlos (Short Sharp Shock)* 2000 *Im Juli (In July)* 2002 *Solino* 2003 *Denk ich an Deutschland - Wir haben vergessen zurückzukehren* doc 2004 *Gegen die Wand (Head-On / La sposa turca)*  
2004 *Visions of Europe* (seg. "The Evil Old Songs") 2005 *Crossing the Bridge: The Sound of Istanbul* doc  
2007 *Auf der anderen Seite (The Edge of Heaven / Ai confini del paradiso)* 2007 *Altyapi* cm / short doc  
2008 *New York, I Love You* (seg. "Fatih Akin") 2009 *Deutschland 09 - 13 kurze Filme zur Lage der Nation*  
(Germany 09: 13 Short Films About the State of the Nation) (seg. "Der Name Murat Kurnaz") 2009 *Soul Kitchen*  
2012 *Müll im Garten Eden (Polluting Paradise)* doc 2014 *The Cut (Il padre)* 2016 *Tschick (Goodbye Berlin)*  
2017 *Aus dem Nichts (In the Fade / Oltre la notte)* 2019 *Der goldene Handschuh (The Golden Glove / Il mostro di St. Pauli)* 2019 *30/30 Vision: 3 Decades of Strand Releasing* co-regia / co-director

### SINOSSI

Nel 2010, in Iraq, tre uomini vengono scaricati da un camion, incarcerati e torturati brutalmente. Sono ricercati per aver rapinato un carico d'oro in Germania. Uno di loro, Xatar, ricorda, dall'infanzia da curdo ai confini con l'Iraq, l'arresto dei genitori musicisti, poi Parigi, Bonn, l'emarginazione, la passione per la musica, il rap, Londra, il traffico di droga, l'amore, l'idea del colpo che ti risolve la vita, la caccia. Ma la storia di Xatar non finisce qui e sarà la musica a salvarlo.

### NOTA SUL FILM

Fatih Akin scrive e dirige con tutta l'energia del giovane rapper, mescola generi, stili e suggestioni, attraversa due continenti, colora, smorza, rallenta, accelera. Tutto guidato dalla musica, da *L'oro del Reno* al rap (composto e registrato nelle maniere più impensabili e creative).

### NOTE DI REGIA

Il cinema è in crisi. Anche prima del coronavirus, le cose non andavano bene per le sale di tutto il mondo. Il Covid ha accelerato il calo degli spettatori. Ecco perché voglio ridare agli spettatori il piacere di andare al cinema!

Questo film vuole essere un'opera molto personale. Si tratta ancora di una complessa storia di immigrati in Germania. Come Xatar, sono cresciuto in una zona socialmente svantaggiata. Durante l'adolescenza, il crimine e la violenza facevano parte della mia vita quotidiana. Sono stati i miei genitori a impedirmi di uscire dal seminato. Insieme al mio amore per il cinema. Perché per me, come per Xatar, l'arte è stata la via verso l'espressione personale e il riconoscimento.

### BIOGRAFIA

Fatih Akin è nato nel 1973 ad Amburgo da genitori turchi. Dopo il suo primo lungometraggio, *Short Sharp Shock*, ha girato, fra gli altri, *La sposa turca* (Orso d'oro a Berlino; European Film Award per il miglior film ed EFA del pubblico per il miglior regista); *Ai confini del paradiso* (miglior sceneggiatura a Cannes e agli European Film Award); *Soul Kitchen* (Premio speciale della giuria a Venezia); *Oltre la notte* (con Diane Kruger, migliore attrice a Cannes; Golden Globe per il film straniero).

### SYNOPSIS

*In 2010 in Iraq, three men are thrown off a truck, imprisoned, and brutally tortured. They are wanted for robbing a cargo of gold in Germany. One of them, Xatar, recalls his childhood as a Kurd on the Iraqi border and the arrest of his parents, who were musicians; then Paris, Bonn, living on the edge of society, loving music and rap; London, selling drugs, finding love, the heist that will change your life, being hunted down. And Xatar's story doesn't end here: music will save him.*

### COMMENTARY

*Fatih Akin writes and directs with all the energy of the young rapper. She blends genres and styles across two continents, colors or tones down the story, speeds it up or slows it down, and all to music, from Das Rheingold to rap (composed and recorded in wildly creative and original ways).*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*Cinema is in a crisis. Even before the pandemic, things were not looking good for movie theaters worldwide. Covid-19 has vastly accelerated the decline in audiences. That's why I want to make it fun again for audiences to go to the movies!*

*This film is intended to be a highly personal work. Once again, this is a complex immigrant story from Germany. Like Xatar, I grew up in a socially-deprived area. Crime and violence were part of my everyday life during my teenage years. It was my parents who kept me from going off the rails. Along with my love of film. Because for me, like Xatar, art was the path to personal expression and recognition.*

### BIOGRAPHY

*Fatih Akin was born in Hamburg in 1973, to Turkish parents. After her first feature-length film, Short Sharp Shock, she made, among others, Head-On (Golden Bear at the Berlinale, European Film Award for best film, and the EFA People's Choice Award for best director); The Edge of Heaven (best screenplay at both Cannes and the European Film Awards); Soul Kitchen (Special Jury Prize at Venice); and In the Fade, starring Diane Kruger, best actress award at Cannes, Golden Globe for best foreign film).*







## La stranezza

Roberto Andò

### La stranezza

Italia  
Italy

2022

DCP

Colore  
Colour

103'

Italiano, Siciliano  
Italian, Sicilian dialect

Cast Toni Servillo, Salvo Ficarra, Valentino Picone, Giulia Andò, Rosario Lisma, Aurora Quattrocchi, Donatella Finocchiaro, Galatea Ranzi, Fausto Russo Alesi, Filippo Luna, Tuccio Musumeci, Luigi Lo Cascio, Renato Carpentieri  
Sceneggiatura Roberto Andò, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti  
Fotografia Maurizio Calvesi  
Montaggio Esmeralda Calabria  
Scenografia Giada Calabria  
Costumi Maria Rita Barbera  
Musica Michele Braga, Emanuele Bossi  
Suono Carlo Missidenti  
Produttore Attilio De Razza, Angelo Barbagallo  
Produzione Bibi Film, Tramp LTD  
Coproduzione Medusa, Rai Cinema  
Distribuzione italiana Medusa

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1995 *Diario senza date* 1996 *For Webern* doc  
2000 *Il manoscritto del principe (The Prince's Manuscript)*  
2004 *Il cineasta e il labirinto (The Filmmaker and the Labyrinth)* doc  
2004 *Sotto falso nome (Strange Crime)* 2006 *Viaggio segreto (Secret Journey)*  
2013 *Viva la libertà (Long Live Freedom)* 2016 *Le confessioni (The Confessions)*  
2018 *Conversazione su Tiresia. Di e con Andrea Camilleri* doc  
2018 *Una storia senza nome (The Stolen Caravaggio)*  
2021 *Il bambino nascosto (The Hidden Child)*  
2022 *Solo per Passione - Letizia Battaglia Fotografa* Film TV / TV Movie

### SINOSSI

1920. L'omaggio per l'ottantesimo genetliaco di Verga è l'occasione per un ritorno in Sicilia di Luigi Pirandello. Ma un imprevisto lo porterà a conoscere due becchini, per diletto anche teatranti, che su di lui esercitano un fascino singolare. Stanno provando con gli attori della loro filodrammatica un nuovo spettacolo. l'incontro con questa scalcinata compagnia amatoriale porterà all'autore di *Uno, nessuno e centomila* numerose sorprese.

### NOTA SUL FILM

Come venne a Pirandello l'idea di *Sei personaggi in cerca d'autore*? Grazie anche a due becchini di Girgenti (che nel 1920 non si chiamava ancora Agrigento), che dimenticano il loro lavoro scrivendo e interpretando farse irresistibili con la loro scalcinata compagnia, e che il drammaturgo incontrò in Sicilia nel 1920. Un giorno, l'imprevisto sconvolge una loro rappresentazione, e Pirandello ne prende debitamente nota. Dopo *Una storia senza nome* Andò continua a mescolare invenzione e storia, finzione e realtà, teatro e vita. Facendo interagire attori amatissimi dagli spettatori ma che finora non si sono mai incontrati: Toni Servillo nella parte di Pirandello, Ficarra e Picone in quelle di Onofrio e Sebastiano, al centro di un cast eccezionale.

### NOTE DI REGIA

*La stranezza* è una fantasia sull'atto creativo, sull'ispirazione. Un viaggio sospeso tra la vita reale dello scrittore e l'invenzione fantastica. Al centro c'è il rapporto tra Pirandello e i suoi personaggi. Tra Pirandello e la Sicilia, tra le ossessioni private di un genio e la vita di un paese siciliano negli anni Venti del secolo scorso. Alcuni dei fatti qui raccontati sono veri, così come alcuni dei personaggi che compaiono. È vero che nel 1920 Pirandello andò in Sicilia per festeggiare l'ottantesimo compleanno di Verga. È vero anche che da bambino fu accudito da una balia, Maria Stella, che gli raccontò fatti e dicerie di quella Girgenti a cui l'opera dello scrittore si sarebbe ispirata.

### BIOGRAFIA

Roberto Andò nasce a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini e in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Esordisce alla regia cinematografica nel 1995 con *Diario senza date*. Nel 2013 vince il David di Donatello per la migliore sceneggiatura con *Viva la libertà*, da lui scritto e diretto.

### SYNOPSIS

1920. A tribute for Verga's eightieth birthday becomes the opportunity for Luigi Pirandello's return to Sicily. But an unexpected circumstance will introduce him to two gravediggers, amateur actors, who exert a singular fascination on him. They are rehearsing a new show with the actors of their company. The encounter with this scruffy amateur company will lead to many a surprise for the author of *One, No one and One Hundred Thousand*.

### COMMENTARY

Where did Pirandello get the idea for *Six Characters in Search of an Author*? Thanks to two gravediggers from Girgenti (which in 1920 was not yet called Agrigento), who forget the work they do by writing and performing irresistible farces with their scruffy company, whom the playwright met in Sicily in 1920. One day, something unexpected disrupted their performance, and Pirandello duly took note. After *The Stolen Caravaggio*, Andò continues to blend invention and history, fiction and reality, theatre and life. Bringing face to face actors beloved by the spectators but who have never worked together before: Toni Servillo in the role of Pirandello, Ficarra and Picone in those of Onofrio and Sebastiano, at the centre of an exceptional cast.

### DIRECTOR'S STATEMENT

*La stranezza* is a fantasy about the creative act, about inspiration. A journey suspended between the real life of the author and imaginative invention. At the centre is the relationship between Pirandello and his characters. Between Pirandello and Sicily, between the private obsessions of a genius and the life of a Sicilian town in the 1920s. Some of the facts told here are true, as are some of the characters that appear. It's true that in 1920 Pirandello went to Sicily to celebrate Verga's eightieth birthday. It's true that as a child he was taken care of by a nurse, Maria Stella, who would tell him the stories and rumours of Girgenti which inspired the author's work.

### BIOGRAPHY

Roberto Andò was born in Palermo in 1959. After studying philosophy, he worked at a very young age as an assistant director to Francesco Rosi and Federico Fellini, and later with Michael Cimino and Francis Ford Coppola. Since 1980 he has split his time between theatre and film. He made his debut as a film director in 1995 with *Diario senza date*. In 2013 he won the David di Donatello for Best Screenplay for *Long Live Freedom*, which he wrote and directed.





## War - La guerra desiderata

Gianni Zanasi

### The Desired War

Italia, Francia  
Italy, France

2021

DCP

Colore  
Colour

130'

Italiano  
Italian

Cast Edoardo Leo, Miriam Leone, Giuseppe Battiston, Carlotta Natoli, Stefano Fresi

Sceneggiatura Gianni Zanasi, Lucio Pellegrini, Michele Pellegrini

Fotografia Michele d'Attanasio

Montaggio Rita Rognoni, Gianni Zanasi

Scenografia Tonino Zera

Costumi Olivia Bellini

Musica Setak

Suono Carlo Missidenti

Produttore Rita Rognoni

Produzione Pupkin Production, Vision Distribution

Coproduzione Eloise Films

Distribuzione italiana Vision Distribution

Distribuzione internazionale Vision Distribution

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1995 *Nella mischia*

1999 *A domani*

2000 *Fuori di me*

2004 *La vita è breve ma la giornata è lunghissima doc*

2007 *Non pensarci*

2009 *Non pensarci – La serie Serie TV – TV Series*

2015 *La felicità è un sistema complesso (The Complexity of Happiness)*

2018 *Troppa grazia (Lucia's Grace)*

### SINOSSI

Tom, laureato in lingue romanze, alleva vongole. Lea, la figlia maggiore del Sottosegretario alla Difesa, fa la terapeuta all'Asl. Al primo incontro è subito scontro. Ma non è nulla rispetto a ciò che succede intorno a loro: un tragico incidente diplomatico tra Spagna e Italia sta scatenando l'impensabile: una guerra nel cuore dell'Europa. E, per quanto incredibile, soltanto Tom e Lea sembrano poterla fermare.

### NOTA SUL FILM

A Roma, le vite dell'allevatore di vongole Edoardo Leo, della psicologa Miriam Leone, di suo fratello aviatore che ogni anno a Natale rivede *Top Gun*, del pacato barista Giuseppe Battiston, e di Stefano Fresi, Carlotta Natoli e gli altri, dagli affanni, i disagi e le gioie normali scivolano a poco a poco nella paranoia bellica. Come tutto ciò che li circonda: ecco armi, tute mimetiche, pattugliamenti, allerta.

Consueto piglio surreale e attenzione al lato umano dei personaggi, Gianni Zanasi scrive e dirige una commedia romantica sullo sfondo di un mondo distopico che ha elementi e tracce fin troppo vicine alla nostra realtà quotidiana, dove le fisionomie più familiari cominciano a risultare inquietanti e gli umori collettivi minacciosi e instabili.

### NOTE DI REGIA

*War – La guerra desiderata* racconta l'avvicinarsi di una folle guerra europea. Il film è stato scritto nella primavera del 2019. Nella primavera del 2022, mentre eravamo al montaggio, la Russia ha invaso l'Ucraina. Un mio amico mi ha scritto "Tu sei un veggente". Io gli ho risposto "No, io non prevedo il futuro, è il futuro che sta andando all'indietro". La penso davvero così. E mi auguro, nell'orrore di quello che sta succedendo, che il cinema possa ancora una volta rimettere il futuro dove è giusto che stia. Dopo il presente.

### BIOGRAFIA

Classe 1965, dopo il diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia, nel 1995 dirige il suo primo lungometraggio, *Nella mischia*, selezionato a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs. Seguono *A domani*, presentato in concorso a Venezia e *Fuori di me*. Nel 2007 presenta alle Giornate degli Autori *Non pensarci*. Torna al cinema con *La felicità è un sistema complesso* e poi con *Troppa grazia*, vincitore del Label Europa Cinemas alla Quinzaine nel 2018.

### SYNOPSIS

Tom has a degree in Romance languages and farms clams. Lea, the eldest daughter of the undersecretary at the Ministry of Defence, is a therapist in a public health clinic. They clash when they first meet, but that's nothing compared to what is going on around them. A tragic diplomatic incident between Spain and Italy leads to the unthinkable: war in the heart of Europe. And, incredible as it may seem, only Tom and Lea may be able to stop it.

### COMMENTARY

In Rome, clam farmer Edoardo Leo, psychologist Miriam Leone, her pilot brother who watches *Top Gun* every year at Christmas, laid-back barman Giuseppe Battiston, Stefano Fresi, Carlotta Natoli and many more, get on with their lives as, little by little, the everyday joys and worries of life slip into wartime paranoia. The same is happening in the world around them, with the arrival of weapons, camouflage outfits, patrols and sirens. With his usual surreal take on events and attention to the human side of his characters, Gianni Zanasi writes and directs a romantic comedy set to the backdrop of a dystopian world, which resembles all too closely our modern one. A world where familiar faces becoming unsettling and the collective mood becomes menacing and unstable.

### DIRECTOR'S STATEMENT

*The Desired War* is about the coming of an unthinkable European war. The film was written in the spring of 2019. In the spring of 2022, while we were editing the film, Russia invaded Ukraine. A friend of mine wrote to me: "You can predict the future." I replied: "No, I can't predict the future, it's the future that's going backwards." I really believe that. And I hope, with the horror that is now happening, that cinema will once again be able to put the future back where it's supposed to be. After the present.

### BIOGRAPHY

Gianni Zanasi was born in 1965. After graduating from the Centro Sperimentale di Cinematografia, he directed his first feature-length film *Nella mischia* (1995), which was screened as part of the Directors' Fortnight in Cannes. This was followed by *A domani*, presented in competition at Venice, and *Fuori di me*. In 2007, he presented *Non pensarci* in the Giornate degli Autori section of Venice. He returned to cinema with *The Complexity of Happiness*, followed by *Lucia's Grace*, winner of the Europa Cinemas Label at Cannes in 2018.







## What's Love Got to Do with It?

Shekhar Kapur

### What's Love Got to Do With It?

Regno Unito  
UK

2022

DCP

Colore  
Colour

109'

Inglese, Urdu  
English, Urdu

Cast Lily James, Emma Thompson, Shazad Latif, Shabana Azmi, Sajal Ali, Oliver Chris  
Sceneggiatura Jemima Khan  
Fotografia Remi Adefarasin  
Montaggio Simon Elliott  
Scenografia Simon Elliott  
Costumi Caroline McCall  
Musica Nitin Sawhney  
Suono Adrian Bell  
Produttore Nicky Kentish Barnes, Jemima Khan, Tim Bevan, Eric Fellner  
Produzione StudioCanal, Working Title Films, Instinct Productions  
Distribuzione italiana Lucky Red  
Distribuzione internazionale StudioCanal

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1983 Masoom (Innocent) 1987 Mr. India  
1994 Bandit Queen 1994 Tehkikaat Serie TV / TV Series (1 ep.) 1998 Elizabeth  
2002 The Four Feathers (Le quattro piume)  
2007 Elizabeth: The Golden Age  
2008 New York, I Love You (seg. "Shekhar Kapur")  
2009 Passage cm / short  
2016 Damien Serie TV / TV Series (1 ep.)  
2016 Science of Compassion doc  
2017 Will Serie TV / TV Series (4 ep.)

### SINOSSI

Due amici d'infanzia alla soglia dei trent'anni fanno i conti con le tradizioni culturali delle loro famiglie, soprattutto in tema di amore. Zoe è alle prese con le richieste dell'eccentrica madre Cath e con gli appuntamenti online. Kazim è spinto dai genitori verso un matrimonio combinato. Zoe filma il viaggio di Kazim da Londra a Lahore per sposare una sconosciuta, e si domanda se ci sia qualcosa da imparare da un approccio così diverso all'amore.

### NOTA SUL FILM

Matrimonio d'amore o matrimonio combinato? Matrimonio interrazziale o matrimonio all'interno della propria etnia? Lily James e Shazad Latif (*Spooks*, *Penny Dreadful*, *Star Trek: Discovery*), vicini di casa nella Londra della buona borghesia multietnica e amici fin da bambini, battibeccano sul tema, tra la colorata famiglia di lui e la mamma eccentrica di lei (Emma Thompson). Finché tutti partono per il Pakistan, dove Lily riprenderà il matrimonio di Shadaz, "arrangiato" dalla sua famiglia. Abbandonati i drammi elisabettiani, Shekhar Kapur gioca con identità, credenze orientali, pregiudizi occidentali, amori inaspettati, ispirato dalla sceneggiatura di Jemima Kahn, celebrità british della moda, il giornalismo, la tv, l'attivismo politico e sociale. Risultato: un mix delle commedie di Richard Curtis (*Quattro matrimoni e un funerale*, *Notting Hill*, *I Love Radio Rock*) e i musical indiani di Mira Nair.

### NOTE DI REGIA

Amore e intimità: le parole più usate e allo stesso tempo più fraintese del nostro vocabolario, eppure cerchiamo e ricerchiamo il vero senso di queste parole. È questo che ho trovato esaltante nella sceneggiatura di Jemima Khan. L'opportunità di esplorare queste parole in profondità, pur contenendole in una commedia romantica. E poi, come faccio sempre, lavoro con i miei attori mentre ognuno di noi esplora il significato che queste parole hanno per noi. È stato un viaggio incredibile... e ora tocca a voi, agli spettatori. Per unirvi alle nostre lacrime, alle nostre risate e alla nostra ricerca. Per voi stessi.

### BIOGRAFIA

Nato nel 1945 a Lahore, Shekhar Kapur si è laureato in economia all'Università di Delhi, si è trasferito a Londra, ha scoperto la passione per il cinema ed è tornato in India, dove ha diretto, fra gli altri, *Masoom*, *Mr. India* e *Bandit Queen*, tutti grandi successi in patria. Ha poi girato i film in lingua inglese *Elizabeth* (5 BAFTA e 7 candidature agli Oscar®), tra cui film e attrice protagonista, *Cate Blanchett*, *Elizabeth: The Golden Age* (2 candidature agli Oscar® e 4 ai BAFTA), *Le quattro piume*.

### SYNOPSIS

Two childhood friends coming on age thirty must come to terms with the cultural traditions of their families, especially when it comes to love. Zoe must deal with the requests of her eccentric mother Cath and with online dating. Kazim is being pushed by his parents into an arranged marriage. Zoe films Kazim's journey from London to Lahore to marry someone he does not know, and wonders if there is something to learn from such a different approach to love.

### COMMENTARY

Marriage for love or arranged marriage? Interracial marriage or marriage within one's ethnic group? Lily James and Shazad Latif (*Spooks*, *Penny Dreadful*, *Star Trek: Discovery*), neighbours in multi-ethnic middle class London and friends since childhood, argue about the issue, between his colourful family and her eccentric mother (Emma Thompson). Until they all leave for Pakistan, where Lily films Shadaz's wedding, "arranged" by his family. Abandoning Elizabethan drama, Shekhar Kapur plays with identity, Oriental beliefs, western prejudice, unexpected loves, inspired by Jemima Kahn's screenplay, British celebrities in fashion, journalism, television, political and social activism. Result: a mix of Richard Curtis' comedies (*Four Weddings and a Funeral*, *Notting Hill*, *Pirate Radio*) and Mira Nair's Indian musicals.

### DIRECTOR'S STATEMENT

Love and intimacy: the words most frequently used and at the same time most misunderstood in our vocabulary, yet again and again we seek the true meaning of these words. This is what I found so exciting in Jemima Khan's screenplay. The opportunity to explore these words in depth, while containing them within a romantic comedy. As I always do, I worked with my actors while each of us explored the meaning these words have for us. It was an incredible journey... and now it's your turn, spectators. To join us in our tears, our laughter and our quest. For yourselves.

### BIOGRAPHY

Born in Lahore in 1945, Shekhar Kapur graduated in economics from the University of Delhi, then moved to London, discovered a passion for cinema and returned to India, where he directed, among others, *Masoom*, *Mr. India* and *Bandit Queen*, all box-office hits in his country. He then made the English-language films *Elizabeth* (5 BAFTA and 7 Oscar® nominations, including Best Film and Best Actress, Cate Blanchett), *Elizabeth: The Golden Age* (2 nominations for the Oscars® and 4 for BAFTA), *The Four Feathers*.





**Les Années Super 8**

Annie Ernaux, David Ernaux-Briot

**A Cooler Climate**

James Ivory, Giles Gardner

**Good Morning Tel Aviv**

Giovanna Gagliardo

**Kill Me If You Can**

Alex Infascelli

**Kordon**

Alice Tomassini

**Ora tocca a noi**

**Storia di Pio La Torre**

Walter Veltroni

**Polański, Horowitz. Hometown**

Mateusz Kudła, Anna Kokoszka-Romer

**Portrait of the Queen**

Fabrizio Ferri

**Rules of War**

Guido Hendriks

**Umberto Eco**

**La biblioteca del mondo**

Davide Ferrario

**Via Argine 310**

Gianfranco Pannone



**SINOSSI** I filmi familiari in Super 8 girati tra il 1972 e il 1981 da Annie Ernaux prima della sua svolta come scrittrice. Le immagini sono accompagnate da testi scritti e letti dalla stessa Ernaux. Si dipana così un racconto in cui, come nei suoi libri, la dimensione intima si intreccia con quella collettiva.

**NOTA SUL FILM** In un'opera familiare ma allo stesso tempo universale fatta di inedite immagini in movimento accompagnate da una suadente voce narrante, la nota scrittrice francese Annie Ernaux ci apre il baule dei ricordi, tirando fuori video amatoriali girati tra il 1972 e il 1981, quando suo marito Philippe Ernaux comprò una cinepresa Super-8 per filmare la loro vita e quella dei loro due giovani figli. *Les Années Super 8* è un lavoro intimo, un assemblaggio cronologico realizzato da Annie e da uno dei figli, David Ernaux-Briot. Difatti, il continuo racconto di Annie Ernaux incapsula non solo il trascorrere del tempo della sua vita e della sua famiglia, ma anche quello di mezzo secolo di storia, intercettando gli affascinanti e tumultuosi cambiamenti in atto nella Francia e nel mondo di quegli anni.

**NOTE DI REGIA** Rivedendo i nostri filmi, mi è venuto in mente che costituivano non solo un archivio di famiglia, ma anche una testimonianza dei gusti, degli svaghi, dello stile di vita e delle aspirazioni di una classe sociale nel decennio successivo al 1968. (Annie Ernaux)

**BIOGRAFIA** Nata nel 1940 a Lillebonne, Annie Ernaux è una delle voci più autorevoli della letteratura francese. Tra i suoi romanzi, *Il posto*, *L'evento* (da cui è stato tratto il film *Leone d'oro a Venezia* *La scelta di Anne – L'événement*, di Audrey Diwan), *Gli anni*. Nel 2022 ha vinto il premio Nobel per la letteratura.

**BIOGRAFIA** Nato nel 1968, David Ernaux-Briot, figlio di Annie e Philippe Ernaux, si occupa di programmi scientifici per la tv. Questo è il loro primo film.



David Ernaux-Briot



Annie Ernaux

**Les Années Super 8**

**The Super 8 Years**

David Ernaux-Briot, Annie Ernaux

Cast Annie Ernaux Sceneggiatura Annie Ernaux Fotografia Philippe Ernaux Montaggio Clément Pinteaux Musica Florencia Di Concilio Suono Rym Debbarh Mounir Produttore David Thion Produzione Les Films Péleas Distribuzione internazionale Totem Films

Francia France, 2022, DCP, Colore Colour, 60', Francese French

**SYNOPSIS** Annie Ernaux's home movies were shot on Super 8 between 1972 and 1981, before she became a famous writer. The clips are accompanied by texts written and read by Ernaux herself. The story that unfolds interweaves the personal and collective dimensions, just as her novels do.

**COMMENTARY** In a film about family that is also universal, consisting of never-before-seen moving images over which flows the narrator's seductive voice, the well-known author Annie Ernaux opens up her keepsake chest and takes out the home movies she made between 1972 and 1981, with the Super-8 camera her husband Philippe Ernaux had bought to capture their lives and those of their two young children. The Super 8 Years is an intimate work, a chronological collage put together by Annie and one of her children, David Ernaux-Briot. Indeed, the stream of her narration encapsulates more than just the passing of time, for her and her family; it also powerfully conveys half a century of history, reflecting all the fascinating and tumultuous changes occurring in France and in the world over those years.

**DIRECTOR'S STATEMENT** In re-viewing our super eight films, it occurred to me that they comprised not only a family archive but a testimony to the pastimes, lifestyle and aspirations of a social class in the decade after 1968. (Annie Ernaux)

**BIOGRAPHY** Born in 1940 in Lillebonne, Annie Ernaux is one of the leading lights of French literature today. Her novels include *A Man's Place*, *Happening* (on which the film of the same name by Audrey Diwan, which won the Golden Lion at Venice, was based), and *The Years*. She won the 2022 Nobel Prize for Literature.

**BIOGRAPHY**

Born in 1968, David Ernaux-Briot, the son of Annie and Philippe Ernaux, works in television, creating science programs. This is their first film.

**FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY**

2022 *Les Années Super 8*





## A Cooler Climate

James Ivory, Giles Gardner

**Voci narranti** James Ivory, Umar Aftab, Giles Gardner **Sceneggiatura** James Ivory **Montaggio** Giles Gardner **Musica** Alexandre Desplat **Suono** Carole Verner **Produttore** Bertrand Faivre **Produzione** The Bureau **Distribuzione internazionale** The Bureau

Regno Unito UK, 2022, DCP, Colore Colour, 72', Inglese English

**SINOSSI** Nel 1960 James Ivory andò in Afghanistan per girare un documentario. Il lavoro non fu completato e il materiale restò in un baule per 60 anni. Nel 2022 Ivory decide di finire questo film ripensando alla sua giovinezza e a come quel viaggio lo abbia aiutato a diventare ciò che era destinato a essere.

**NOTA AL FILM** Virate e immalinconite dal tempo, le immagini di Bamiyan e Kabul si mescolano con quelle della sua infanzia nell'Oregon, sempre accompagnate dalla voce narrante dell'autore, che racconta le motivazioni, le scoperte e le conquiste di quel viaggio e che contemporaneamente legge, come fosse una fiaba iniziatica, pagine dell'autobiografia di Babur, il discendente di Tamerlano che nel Cinquecento fondò la dinastia Moghul e dominò India e Afghanistan. E poi, a New York, nel '61, ecco Ismail Merchant, compagno, produttore e socio di una vita, che gli fa leggere *The Householder* di Ruth Praver Jhabvala, che diventerà il primo film della Merchant/Ivory. Un preludio alla vita, al cinema, le passioni culturali, gli umori, gli amori, tracciato con malinconico affetto, con la collaborazione del montatore Giles Gardner.

**BIOGRAFIA James Ivory** ha lavorato a lungo con il produttore Ismail Merchant, che è stato suo compagno di vita e lavoro, e con la sceneggiatrice Ruth Praver Jhabvala. Tra i loro film: *Camera con vista*, *Maurice*, *Mr. & Mrs. Bridge*, *Casa Howard*, *Quel che resta del giorno*. Nel 2017 ha scritto *Chiamami col tuo nome*, con cui ha ottenuto l'Oscar® e il Bafta, diventando a 89 anni il più anziano vincitore di entrambi i premi.

**BIOGRAFIA Giles Gardner** è montatore, soprattutto di documentari. Collabora con James Ivory da più di vent'anni. Ha montato, fra gli altri, *Winnie*, diretto da Pascale Lamche (presentato al Sundance Film Festival) e *Inna de Yard: The Soul of Jamaica*, diretto da Peter Webber (presentato al Tribeca Film Festival). *A Cooler Climate* è il suo esordio nella regia.

**SYNOPSIS** In 1960, James Ivory went to Afghanistan to make a documentary. It never got finished, and the material stayed in a trunk for sixty years. Fast forward to 2022: Ivory decides to complete this film, thinking back on his youth, and how that particular journey helped him become what he was meant to be.

**COMMENTARY** Discolored and melancholy to behold after so long, the images of Bamiyan and Kabul are mixed with those of Ivory's childhood in Oregon and accompanied by Ivory's own voiceover. He describes the reasons for that journey, the discoveries made and the goals achieved, while reading, as if it were an initiation rite, from the autobiography of Babur, descended from Tamerlane, who founded the Moghul Dynasty in the 1500s and ruled over India and Afghanistan. Then how he met Ismail Merchant in New York, in 1961; his life-long friend, producer, and partner would introduce Ivory to Ruth Praver Jhabvala's novel *The Householder*, which would turn into the first Merchant/Ivory film. The doc is a prelude to life, cinema, cultural passions and other loves, all mapped out fondly and poignantly, thanks also to the expert hand of the editor Giles Gardner.

**BIOGRAPHY James Ivory** had a long-standing working relationship with producer Ismail Merchant, also his life partner, and with the screenwriter Ruth Praver Jhabvala. Their films include: *A Room with a View*, *Maurice*, *Mr. & Mrs. Bridge*, *Howards End*, and *The Remains of the Day*. In 2017, Ivory scripted *Call Me by Your Name*, which earned him an Oscar® and a BAFTA, making him the oldest winner of both prizes, at age 89.

**BIOGRAPHY Giles Gardner** works as an editor of documentaries. He has been collaborating with James Ivory for more than twenty years. He has edited, among others, *Winnie*, directed by Pascale Lamche (presented at the Sundance Film Festival) and *Inna de Yard: The Soul of Jamaica*, directed by Peter Webber (presented at the Tribeca Film Festival). *A Cooler Climate* is his directorial debut.

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA SELECTED FILMOGRAPHY

**James Ivory:** 1963 *The Householder* (Il capofamiglia) 1964 *The Delhi Way* doc 1965 *Shakespeare Wallah* 1970 *Bombay Talkie* (Il racconto di Bombay) 1972 *Savages* (Selvaggi) 1975 *The Wild Party* (Party selvaggio) 1977 *Roseland* 1979 *The Europeans* (Gli europei) 1981 *Quartet* 1983 *Heat and Dust* (Calore e polvere) 1984 *The Bostonians* (I bostoniani) 1985 *A Room with a View* (Camera con vista) 1987 *Maurice* 1990 *Mr. & Mrs. Bridge* 1992 *Howards End* (Casa Howard) 1993 *The Remains of the Day* (Quel che resta del giorno) 1995 *Jefferson in Paris* 1996 *Surviving Picasso* 1998 *A Soldier's Daughter Never Cries* (La figlia di un soldato non piange mai) 2000 *The Golden Bowl* 2005 *The White Countess* (La contessa bianca) 2009 *The City of Your Final Destination* (Quella sera dorata) **Giles Gardner:** 2022 *A Cooler Climate*



James Ivory



Giles Gardner



## Good Morning Tel Aviv

Giovanna Gagliardo

**Sceneggiatura** Giovanna Gagliardo **Fotografia** Roberta Allegrini **Montaggio** Emanuelle Cedrangolo **Musica** Dudu Tassa, Nir Maimon **Suono** Stefano Civitenga **Produzione** Luce Cinecittà

Italia Italy, 2022, Colore Colour, 92', Ebraico, italiano, inglese Hebrew, Italian, English

**SINOSSI** Strutturato come un racconto visivo che si snoda in 24 ore, *Good Morning Tel Aviv* prende avvio dalle notti telaviviane e si sviluppa nel racconto di una giornata "tipica" attraverso i suoi quartieri, i suoi personaggi, le sue contraddizioni e le sue prodezze. Una specie di interminabile piano sequenza che - da una notte all'altra - tenta di trascinarci nel "magnifico caos" della città.

**NOTA SUL FILM** Tel Aviv è la città che non dorme mai, la start up nation per eccellenza, la più laica e cosmopolita di tutte le città del Medio Oriente.

Il suo dinamismo riesce a coniugare la memoria del passato con l'inarrestabile ambizione di offrirsi ogni giorno al cambiamento, alla scommessa, al futuro.

La domanda è: Tel Aviv è l'avanguardia di un Israele che verrà, o è soltanto una piccola isola - una "bolla" come dicono loro - all'interno di un Paese in perenne conflitto con i propri vicini e non solo?

**NOTE DI REGIA** Ho imparato tante cose durante i miei soggiorni a Tel Aviv e ho capito che tutto quello che crediamo di sapere è quasi sempre frettoloso e sommario. Ho sperimentato che l'ascolto è il miglior modo per mettersi in sintonia con la città. Spero di essere riuscita ad aggiungere qualche domanda al questionario israeliano e di aver restituito la bellezza, l'ottimismo e il coraggio di un posto unico al mondo.

**BIOGRAFIA** Giovanna Gagliardo inizia la sua carriera professionale come giornalista, da *Il Giorno* a *Il Messaggero*, a *La Repubblica* e *L'Espresso*. Parallelamente, inizia l'attività di sceneggiatrice in televisione, mentre nel cinema inizia come soggettista e cosceneggiatrice. Assistente alla regia dell'ungherese Miklós Jancsó, è autrice delle sceneggiature di tutti i suoi film italiani. Il suo primo film da regista, *Maternale*, è del 1978. Dirige quindi numerosi documentari.

**SYNOPSIS** Structured as a visual story that takes place across 24 hours, *Good Morning Tel Aviv* takes its start from the Tel Aviv nights and develops into the story of a "typical" day through its neighbourhoods, its characters, its contradictions and its prowess. A sort of endless sequence shot that - from one night to the next - attempts to draw us into the "magnificent chaos" of the city.

**COMMENTARY** Tel Aviv is the city that never sleeps, the start-up nation par excellence, the most secular and cosmopolitan of all Middle East cities.

Its dynamism successfully merges the memory of the past with the unstoppable ambition of opening up every day to change, to challenge, to the future.

The question is: Is Tel Aviv the avantgarde of an Israel to come, or is it just a little island - a "bubble" as they say - inside a country that is in perennial conflict with its neighbours and not only?

**DIRECTOR'S STATEMENT** I learned so much during my time in Tel Aviv and I understood that everything we think we know is almost always hasty and summary. I experienced that listening is the best way to get in touch with the city.

I hope I was able to add some questions to the Israeli questionnaire and to convey the beauty, the optimism and the courage of a place that is like no other in the world.

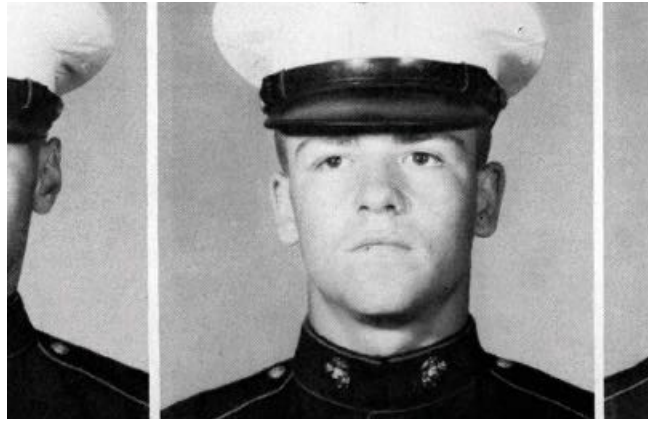
**BIOGRAPHY** Giovanna Gagliardo began her professional career as a journalist, from *Il Giorno* to *Il Messaggero*, to *La Repubblica* and *L'Espresso*. In parallel, she began to work as a scriptwriter in television, while in film she began as a scenarist and co-scriptwriter. As an assistant to director Miklós Jancsó, she is the author of the scripts of all his Italian films. Her first film as a director, *Maternale*, was made in 1978. She has directed many documentaries.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1978 *Maternale*  
1982 *Via degli specchi* Film TV / TV movie  
1991 *Caldo soffocante*  
1991 *Il mito di Cinecittà* doc  
2004 *Bellissime* doc  
2006 *Bellissime 2* doc  
2009 *L'abito di domani - Storia della moda nel tempo* doc  
2012 *Venti anni* doc  
2016 *Le romane* doc  
2018 *Il mare della nostra storia* doc





## Kill Me If You Can

Alex Infascelli

**Sceneggiatura** Alex Infascelli, Vincenzo Scuccimarra **Fotografia** Enrico Parenti **Montaggio** Alex Infascelli **Musica** La Batteria **Produzione** Fremantle Italia, The Apartment **Coproduzione** Rai Cinema **Distribuzione internazionale** Fremantle International FMI

Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 90', Italiano, Inglese Italian, English

**SINOSSI** Il 31 ottobre 1969 le trasmissioni televisive di tutta l'America vengono interrotte da un annuncio: a Los Angeles un uomo, Raffaele Minichiello, marine pluridecorato per il valore dimostrato in battaglia, ha preso il controllo di un jet della TWA. Inizia così il più lungo dirottamento nella storia dell'aviazione americana.

**NOTA SUL FILM** Raffaele Minichiello, ex marine, davanti alla macchina da presa di Alex Infascelli, racconta la sua vita, tra Italia e Usa (dove anni dopo ritornò a vivere), tra il dirottamento più lungo della storia e la popolarità mediatica che ne conseguì, tra una normale vita familiare e lavorativa (aprì una pompa di benzina a Roma) e qualche mistero sottostante. Un personaggio sereno, sorridente, quasi surreale, inquadrato dall'autore anche attraverso le testimonianze di membri dell'equipaggio e di passeggeri del volo e materiali di repertorio.

**NOTE DI REGIA** Nel raccontare Raffaele mi sono trovato di fronte a un enigma. Raffaele è indecifrabile, immerso in un suo mondo, un suo tempo. In questo continuo "zoomare", dentro e fuori dal personaggio, è venuto fuori il più onesto dei miei lavori, non solo in termini di approccio o empatia con il protagonista, ma dal punto di vista narrativo.

**BIOGRAFIA** Nato nel 1967 a Roma, inizia la sua carriera come aiuto regista a Los Angeles, poi torna in Italia e diventa regista di video musicali. Nel 2001 il suo primo lungometraggio *Almost Blue*, in concorso alla Semaine de la Critique, vince il David di Donatello, il Nastro d'Argento, il Ciak d'Oro. Nel 2015 e nel 2021 vince il David con i documentari *S Is for Stanley* e *Mi chiamo Francesco Totti*.

**SYNOPSIS** On October 31st, 1969, television programs all over America were interrupted by a special announcement: in Los Angeles, Raffaele Minichiello, a Marine who was highly decorated for his courage on the battlefield, had hijacked a TWA jet. So began the longest hijacking in the history of American aviation.

**COMMENTARY** Raffaele Minichiello, a former marine, tells his story, in front of Alex Infascelli's camera: his life in Italy and the U.S. (where he went back to live, years later); the longest hijacking in history, and the media darling he became; his more ordinary existence and family life (he opened a gas station in Rome), plus an underlying mystery or two. A relaxed, smiling individual, almost surreal, captured by the filmmaker and rounded out by interviews with members of the film crews, passengers on the flights, and stock footage of the event.

**DIRECTOR'S STATEMENT** Making a film about Raffaele, I was faced with an enigma. Raffaele is undecipherable, immersed in his own world, his own time. This continuous zooming in and out of the character happened to produce my most honest film, and not just in terms of my approach or empathy with the lead, but from a narrative point of view.

**BIOGRAFIA** Born in Rome in 1967, Alex Infascelli started out as an AD in Los Angeles, then returned to Italy and directed music videos. In 2001, his feature directorial debut, *Almost Blue*, competed at Cannes' Critics' Week and won a David di Donatello, a Silver Ribbon, and a Golden Ciak. In 2015 and 2021, Infascelli won the David for his documentaries *S Is for Stanley* and *My Name is Francesco Totti*.



## Kordon

Frontier / Confine

Alice Tomassini

**Cast** Olena Zamkova, Ulianna Kapral, Anastasia Chukovskaya, Olena Kyrlyuk **Sceneggiatura** Alice Tomassini **Fotografia** Sergio Ravoni **Montaggio** Enzo Pompeo **Musica** Andrea Guerra **Suono** Matteo De Simone **Produttore** Paolo Ruffini, Moreno Zani, Stefano D'Agostini, Malcom Pagani **Produzione** Vatican Media, Tenderstories

Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 67', Ucraino, Russo Ukrainian, Russian

**SINOSSI** *Kordon* racconta la storia di quattro donne ordinarie che, al confine tra l'Ucraina e l'Ungheria, in una stazione alla periferia di Zahony, fanno qualcosa di straordinario per aiutare e dare speranza a un popolo sotto assedio. Un emozionante ritratto di resistenza, coraggio e solidarietà femminile.

**NOTA SUL FILM** Alice Tomassini si chiede che cosa significhi, nel mondo d'oggi, varcare una linea tanto invisibile quanto concreta come il confine tra due Stati. Riflette su tutto ciò che ci si lascia alle spalle. E mostra l'importanza del ruolo delle donne come operatrici di pace di fronte a un mondo impazzito.

**NOTE DI REGIA** Poco dopo l'inizio della guerra sono partita come volontaria per il confine ucraino con l'Ungheria. In quel momento ho pensato che sarei stata più utile come regista che come volontaria e ho iniziato a filmare. *Kordon* è la storia di quattro volontarie, donne comuni che fanno qualcosa di straordinario.

**BIOGRAFIA** Alice Tomassini, nata a Roma nel 1987, è una regista e documentarista indipendente. I suoi film sono stati distribuiti dai principali broadcaster ed è stata recentemente inserita nella lista Forbes 30under30 Europe Media per il forte impatto sociale delle sue opere. *Kordon* è il suo primo lungometraggio.

**SYNOPSIS** *Kordon* tells the story of four ordinary women who, on the border between Ukraine and Hungary, in a station in the suburbs of Zahony, do something extraordinary to help and give hope to a people under siege. A moving portrait of female resistance, courage and solidarity.

**COMMENTARY** Alice Tomassini wonders what it means, in today's world, to step across a line as invisible as it is real such as the boundary between two Nations. She reflects on everything she leaves behind. And demonstrates the importance of women's roles as peace officers in a world gone mad.

**DIRECTOR'S STATEMENT** Shortly after the beginning of the war I left as a volunteer for the Ukrainian border with Hungary. At that moment I realized I would be more useful as a director than as a volunteer and I started to film. *Kordon* is the story of four volunteers, common women who do something extraordinary.

**BIOGRAPHY** Alice Tomassini, born in Rome in 1987, is an independent director and documentary filmmaker. Her films have been distributed by major broadcasters, and she was recently included in the Forbes 30under30 Europe Media list for the strong social impact of her works. *Kordon* is her first feature-length film.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1994 *De Generazione* (ep. Vuoto a rendere) 1996 *Esercizi di stile* (ep. Se le rose pungeranno)  
2000 *Almost Blue* 2003 *L'ultimo giorno* cm / short  
2004 *Il siero della vanità* (*The Vanity Serum*) 2005 *A risentirci più tardi* doc  
2006 *H2Odio* (*Hate 2 O*) 2008 *Donne assassine* Serie TV / TV Series (3 ep. Laura, Patrizia, Chiara)  
2009 *Nel nome del male* Miniserie TV / TV Mini-Series  
2015 *Ricomincio da ottanta* cm / short  
2015 *S Is for Stanley* doc  
2017 *Piccoli crimini coniugali*  
2020 *Mi chiamo Francesco Totti* (*My Name is Francesco Totti*) doc



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2016 *Login. Il giorno in cui l'Italia scopri internet* doc  
2019 *Churchbook #quando la fede si fa social* doc  
2021 *Dear Mama* doc  
2021 *L'importanza di iniziare da uno* doc





## Ora tocca a noi Storia di Pio La Torre

Walter Veltroni

Cast Moisé Curia, Davide Amato, Fabio La Fata **Sceneggiatura** Walter Veltroni, Monica Zappelli **Fotografia** Davide Manca **Montaggio** Gabriele Gallo **Scenografia** Alberto Brunelli **Costumi** Eleonora Tacchia **Musica** Danilo Rea **Produttore** Gianluca Curti, Santo Versace **Produzione** Minerva Pictures **Coproduzione** Rai Documentari, Luce Cinecittà, Rai Teche **Distribuzione** italiana Minerva Pictures **Distribuzione internazionale** Minerva Pictures

Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 90', Italiano Italian

**SINOSSI** Sono trascorsi 40 anni dal 30 aprile del 1982, giorno in cui il segretario regionale del PCI Pio La Torre perse la vita insieme al suo autista Rosario Di Salvo per mano di un commando mafioso. Il documentario restituisce per la prima volta la storia di un'esistenza esemplare, interamente dedicata all'impegno civile.

**NOTA SUL FILM** Tre attori per interpretare La Torre nelle diverse fasi della vita, dall'infanzia al sostegno alle lotte dei braccianti all'ingresso nel Pci, e tante interviste a materiali di repertorio per il film tra realtà e ricostruzione con cui Walter Veltroni, insieme alla sceneggiatrice Monica Zappelli (da *I cento passi a Nour*), ricorda un uomo che si ostinava a voler cambiare il mondo e la sua terra. "Ora tocca a noi" è la frase che La Torre disse a Emanuele Macaluso pochi giorni prima di essere ucciso.

**NOTE DI REGIA** Pio La Torre è stato ucciso, il 30 aprile del 1982, perché aveva capito molto della mafia, dei meccanismi del suo funzionamento, delle relazioni perverse con il potere politico, amministrativo e finanziario. Ho voluto raccontare la sua vita, perché il suo coraggio e la sua storia non vengano dimenticati.

**BIOGRAFIA** Nato a Roma nel 1955, Walter Veltroni è stato direttore dell'Unità, vicepresidente del consiglio e ministro dei Beni e delle attività culturali, sindaco di Roma, fondatore e primo segretario del Partito Democratico. Ha scritto numerosi romanzi e realizzato vari documentari. Nel 2019 è uscito il suo primo film *C'è tempo*. Collabora con il *Corriere della Sera*, la *Gazzetta dello Sport* e *Oggi*.

**SYNOPSIS** *More than 40 years have passed since 30th April 1982, the day Pio La Torre, the secretary of the Italian Communist Party, was assassinated by the Sicilian Mafia, along with his driver Rosario Di Salvo. This documentary tells his story for the first time, the story of the exemplary life of a man who was wholly dedicated to civic engagement.*

**COMMENTARY** *Three actors portray La Torre in different phases of his life, from his childhood to his support for the farm workers' movement to his joining the Communist Party. The film - part-documentary, part-reconstruction - also incorporates interviews and archival footage, as Walter Veltroni, together with screenwriter Monica Zappelli (I cento passi, Nour), remembers a man who was determined to change the world and his country. "It's our turn" is a phrase La Torre used while speaking to Emanuele Macaluso just a few days before his assassination.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Pio La Torre was killed on 30th April 1982 because he had understood too much about the Mafia - its mechanisms and inner workings, as well as its perverse relationship with political, administrative and financial power. I wanted to recount his life, so that his courage and his story will not be forgotten.*

**BIOGRAPHY** *Born in Rome in 1955, Walter Veltroni was director of the newspaper l'Unità, vice-Prime Minister of Italy, Minister for Culture, Mayor of Rome, founder and first secretary of the Italian Democratic Party. He has written several novels and made many documentaries. In 2019, he made his first feature film, C'è tempo. He contributes to the newspapers Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport and Oggi.*



## Polański, Horowitz. Hometown

Mateusz Kudła, Anna Kokoszka-Romer

Cast Roman Polański, Ryszard Horowitz, Bronisława Horowitz Karakulska, Stanisław Buchala, Jolanta Kruk, Cezary Garwoliński **Sceneggiatura** Mateusz Kudła, Anna Kokoszka-Romer **Fotografia** Łukasz Herod **Montaggio** Mateusz Kudła, Anna Kokoszka-Romer **Scenografia** Karolina Kokoszka **Musica** Leszek Możdżer **Suono** Piotr Fede, Krzysztof Bak **Produttore** Anna Kokoszka-Romer, Mateusz Kudła **Produzione** KRK FILM **Coproduzione** Eliseo Entertainment

Polonia Poland, 2022, DCP, Colore Colour, 75', Polacco Polish

**SINOSSI** Il regista Roman Polański e il fotografo Ryszard Horowitz tornano insieme in Polonia dopo quasi sessant'anni e raccontano i ricordi della loro infanzia e giovinezza.

**NOTA SUL FILM** Due uomini camminano, i grandi ombrelli sottobraccio, in una giornata di sole. Chiacchierano, ridono, vanno spediti attraverso Cracovia. I due uomini hanno, rispettivamente, 89 e 83 anni, ma sembrano ragazzini: sono Roman Polański e Ryszard Horowitz, un grande regista e un grande fotografo, che furono amici da ragazzi in quella città e poi separati dalla persecuzione nazista degli ebrei. Riaffiorano i ricordi, attraverso foto di famiglia, materiali di repertorio e, soprattutto, l'ininterrotto dialogo punteggiato di momenti ilari e surreali.

**NOTE DI REGIA** Il film è un ritratto di Roman Polański e del suo amico d'infanzia Ryszard Horowitz. Ho voluto mostrare questi eroi in un'ottica nuova, non come artisti famosi, ma come persone con un vissuto, i cui successi sono stati preceduti dalle loro esperienze di guerra e totalitarismo, da traumi e alienazione.

### BIOGRAFIA

**Mateusz Kudła** ha realizzato per 11 anni reportage per l'emittente televisiva polacca TVN. Questo è il suo primo lungometraggio.

**Anna Kokoszka-Romer** si è laureata in Giornalismo, Comunicazione Sociale e Management della Cultura all'Università Jagellonica di Cracovia. Questo è il suo esordio nella regia. *Polański, Horowitz. Hometown* ha vinto il premio del pubblico al Festival di Cracovia.

**SYNOPSIS** *Director Roman Polanski and photographer Ryszard Horowitz return to Poland after almost sixty years, and talk about their memories of their childhood and youth.*

**COMMENTARY** *Two men stroll, large umbrellas under their arms, on a sunny day. They chat, they laugh, they walk quickly through Krakow. The two men are respectively 89 and 83 years old, though they look like teenagers: they are Roman Polanski and Ryszard Horowitz, a great filmmaker and a great photographer, who were childhood friends in that city and were later separated by the Nazi persecution of the Jews. Their memories resurface through the review of family photos, repertory material and above all, an uninterrupted dialogue punctuated by moments of laughter and surreality.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *The film is a portrait of Roman Polanski and his childhood friend Ryszard Horowitz. I took care to show the heroes from a different perspective, not as famous artists, but as people with a past, whose successes were preceded by their experiences of the war and totalitarianism, trauma and alienation.*

### BIOGRAPHY

**Mateusz Kudła** made video reports for the Polish television broadcaster TVN for 11 years. This is his first feature film.

**Anna Kokoszka-Romer** graduated in Journalism, Social Communication and Culture Management from the Jagiellonian University of Krakow. This is her debut as a director. *Polanski, Horowitz. Hometown* won the audience award at the Krakow Film Festival.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2014 *Quando c'era Berlinguer* doc  
2015 *I bambini sanno* doc  
2016 *Gli occhi cambiano* doc  
2017 *Indizi di felicità* doc  
2018 *Tutto davanti a questi occhi* doc  
2019 *C'è tempo*  
2020 *Fabrizio De André e PFM - Il concerto ritrovato* doc  
2020 *Edizione straordinaria* doc  
2022 *È stato tutto bello* doc



Mateusz Kudła



Anna Kokoszka-Romer

### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

**Mateusz Kudła**  
2014 *Depozytariusz (The Depositary)* cm / short  
2015 *Wilczur* cm / short  
2017 *The Photo Film People* cm / short doc

**Anna Kokoszka-Romer**  
2022 *Polański, Horowitz. Hometown* doc





## Portrait of the Queen

Ritratto di regina  
Fabrizio Ferri

Cast Charles Dance Sceneggiatura Paola Calvetti (dal suo romanzo / based on her novel Elisabetta II: Ritratto di Regina) Fotografia Fabrizio Ferri Montaggio Pietro Morana, Simone Bonanni, Giorgio Conti Musica Remo Anzovino Suono Paolo Piccardo Produttore Franco Sarro Produzione Nexo Digital Coproduzione Rai Cinema Distribuzione italiana Nexo Digital Distribuzione internazionale Nexo Digital

Italia Italy, 2022, DCP, Colori e B/N Colour and B/W, 77', Inglese English

**SINOSSI** Una storia di fotografie: frammenti della biografia di Elisabetta II disposti in modo poco geometrico e molto emotivo. Dai primi ritratti dallo stile spoglio e innocente di Marcus Adams a quelli più formali e sofisticati di Cecil Beaton, Brian Aris, Julian Calder e John Swannell, per arrivare alla definitiva consacrazione con il volto regale ritratto a occhi chiusi da Chris Levine.

**NOTE SUL FILM** Fabrizio Ferri, rinomato fotografo, affronta il mistero della regina attraverso la sceneggiatura della scrittrice e giornalista Paola Calvetti (dal suo libro) e le parole e soprattutto le immagini dei grandi della fotografia che si sono trovati faccia a faccia, in studio, nei palazzi reali o all'aperto, con The Queen. Cosa ha significato fotografarla e quale elemento, segno, idea hanno voluto catturare con i loro scatti: lo raccontano i protagonisti davanti alla macchina da presa; e ogni tanto, incastonato in uno sfondo nero, Charles Dance legge le parole dei fotografi di corte leggendari.

**NOTE DI REGIA** Un film sull'immagine come questo ha il grande vantaggio di vedere riuniti in una sola persona i ruoli di regista e direttore della fotografia. Di questa fusione di ruoli avrei dovuto e potuto cogliere tutti i vantaggi: per esempio, non avrei dovuto spiegare a qualcun altro il senso di quello che volevo ottenere perché illuminasse o filmasse in un certo modo una data scena.

**BIOGRAFIA** Nato e cresciuto a Roma, Fabrizio Ferri inizia la carriera di fotografo negli anni '70. Presto si rivolge al mondo della moda, trasferendosi a Londra, poi a New York e poi a Milano. In pochi anni, diventa uno dei fotografi più ricercati del settore. Collabora con le più importanti riviste di moda internazionali, fra le quali *Vogue* e *Vanity Fair*. Nel corso degli anni ha creato campagne per i più importanti brand di moda tra cui Bulgari e Valentino.

**SYNOPSIS** Portrait of the Queen is a story of photographs: fragments of Elizabeth II's biography arranged very emotionally, if not too geometrically. They range from her first portraits in Marcus Adams' plain, innocent style to the more formal, sophisticated versions by Cecil Beaton, Brian Aris, Julian Calder, and John Swannell, and all the way to Chris Levin's iconic portrait of the royal visage, eyes closed.

**COMMENTARY** Famed photographer Fabrizio takes on the queen's mystique by means of a script by author and journalist Paola Calvetti (based on her book), and the words, and above all photos, of the masters of the portrait genre, who found themselves face to face with The Queen in the world, in her palaces, in studios, or outdoors. What that was like, and what they were out to capture on film – an element, a sign, an idea – the photographers themselves tell us, one by one, in front of the camera; or else Charles Dance, against a black backdrop, reads us the words of legendary court photographers.

**DIRECTOR'S STATEMENT** A film about images, like this one, has the considerable advantage of having a single person as both director and cinematographer. This merging of the two roles had benefits I could simply not ignore, such as not having to explain to anyone the meaning of what I wanted to achieve when lighting or filming a certain scene in a given way.

**BIOGRAPHY** Born and raised in Rome, Fabrizio Ferri broke into photography in the 1970s. He was soon drawn to fashion photography, moving to London, New York, and Milan. In just a few years, Ferri became one of the most sought-after photographers in the business. His work appeared in the leading international fashion magazines, such as *Vogue* and *Vanity Fair*. Over the years, he has created campaigns for top brands and fashion houses such as Bulgari and Valentino.



## Rules of War

Guido Hendrikkx

Sceneggiatura Guido Hendrikkx, Victor de Kok, Emo Weemhoff, Ena Sendijarević Fotografia Emo Weemhoff Montaggio Lot Rossmark Suono Tijn Hazen, Taco Drijfhout Produttore Erik Glijnis, Leontine Petit Coproduttore Wouter Jansen, Ena Sendijarević, Guido Hendrikkx Produzione Lemming Film Coproduzione Aventura

Olanda Netherlands, 2022, DCP, Colore Colour, 53', Inglese, Dinka, Nuer, Shilluk English, Dinka, Nuer, Shilluk

**SINOSSI** Il Sudan meridionale ha visto nella sua storia violenze continue, dal colonialismo all'attuale guerra civile. L'ex soldato olandese Albert ora lavora per la Croce Rossa, che gli ha assegnato una missione: insegnare ai militari di questo Paese le regole di guerra contenute nelle Convenzioni di Ginevra.

**NOTE SUL FILM** In un allestimento minimalista che permette di far emergere con chiarezza le complessità e i contrasti degli scambi tra i partecipanti, Guido Hendrikkx ragiona sulle guerre e le sue regole, cercando di affrontare la questione sulla volontà delle parti di accettarle e seguirle.

**NOTE DI REGIA** Mi interessava non Albert in sé, ma ciò che poteva rappresentare: quest'incontro allegorico, questa persona che va nel Sudan del Sud per condividere le sue idee sulla "guerra umana". Ero incuriosito dalle regole di guerra, presentate come una legge universale. Quanto combaciano con la realtà di oggi?

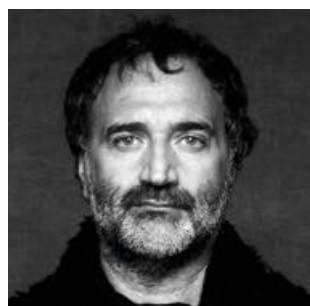
**BIOGRAFIA** Nato nel 1987 a Eindhoven, nei Paesi Bassi, Guido Hendrikkx ha studiato all'Università di Utrecht e alla Nederlandse Filmacademie. Regista di documentari, ha diretto diversi cortometraggi (il più premiato dei quali è stato *Among Us*), prima di girare il suo primo lungometraggio, *Stranger in Paradise*, candidato agli European Film Awards e seguito da *A Man and a Camera* e da *Rules of War*.

**SYNOPSIS** South Sudan has experienced constant violence throughout its history, from colonialism to today's civil war. The former Dutch soldier Albert now works for the Red Cross, which has sent him on a mission: to teach the military in this country the rules of war established by the Geneva Conventions.

**COMMENTARY** Relying on a minimalist approach that allows him to clearly bring out the complexity and contrasts in the exchanges between the participants, Guido Hendrikkx discusses wars and their rules, seeking to focus the issue on the will of the parties to accept and follow them.

**DIRECTOR'S STATEMENT** I was not as interested in Albert as a character himself as much as what he could represent: this allegorical encounter, this person visiting South Sudan to share his ideas about "human warfare". I was intrigued by the Rules of War, presented as a universal law. To what extent do they correspond to the reality of today?

**BIOGRAPHY** Born in 1987 in Eindhoven, Netherlands, Guido Hendrikkx studied at the University of Utrecht and the Nederlandse Filmacademie. A documentary filmmaker, he has directed several short films (with *Among Us* winning the most awards) before making his first feature-length film, *Stranger in Paradise*, which was nominated for the European Film Awards, and was followed by *A Man and a Camera* and by *Rules of War*.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1993 *Acqua* cm / short  
1996 *Aria* cm / short  
1997 *Prelude* cm / short  
1998 *Carmen* cm / short  
2013 *Passage* cm / short  
2014 *Rethink Energy* cm / short



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2010 *Day Is Done\** cm / short doc  
2013 *Studyfactory* cm / short doc  
2013 *Escort* cm / short doc  
2014 *Onder ons (Among Us)* cm / short doc  
2016 *Stranger in Paradise* doc  
2017 *A Story About My Eyes* cm / short doc  
2021 *A Man and a Camera* doc





## Umberto Eco La biblioteca del mondo

Davide Ferrario

Cast Giuseppe Cederna, Paolo Giangrasso, Nicolò Ferrero, Walter Leonardi, Zoe Tavarelli, Mariella Valentini **Sceneggiatura** Davide Ferrario **Fotografia** Andrea Zambelli, Andrea Zanolì **Montaggio** Cristina Sardo **Musica** Fabio Barovero **Suono** Vito Martinelli **Produttore** Davide Ferrario, Francesca Bocca **Produzione** Rossofuoco

Italia *Italy*, 2022, DCP, Colori e B/N *Colour and B/W*, 80', Francese, Inglese, Italiano *English, French, Italian*

**SINOSSI** Stanze, corridoi, saloni, tra i quali si aggira un amante, collezionista e soprattutto lettore di libri: Umberto Eco nella sua biblioteca privata. Più di 30.000 volumi contemporanei e più di 1500 libri rari e antichi. Libri fondamentali, ma anche curiosi, magici, cabalistici, stregati. Eco era un divoratore di tutto, compresa la narrativa, nella quale sosteneva non si sarebbe mai cimentato, fino al fatidico 1980 di *Il nome della rosa*.

**NOTA SUL FILM** Davide Ferrario, che aveva collaborato con Umberto Eco nel 2017 per un'installazione sul tema della memoria al padiglione Italia della Biennale di Venezia, ricostruisce il rapporto del "Professore" con i libri, grazie alla collaborazione di famigliari e amici, ma soprattutto facendo parlare il protagonista, caustico, pungente, profondo: «L'insieme delle biblioteche è l'insieme della memoria dell'umanità. Senza memoria non si progetta nessun futuro».

**NOTE DI REGIA** Con Eco avevo collaborato per una videoinstallazione alla Biennale Arte di Venezia un anno prima della sua morte. Questo film, attraverso interviste inedite e materiale raramente visto, cerca di afferrare il senso dell'idea di biblioteca come "memoria del mondo", come la definiva lo scrittore e filosofo.

**BIOGRAFIA** Nato nel 1956, Ferrario è cresciuto a Bergamo e vive a Torino. Inizia a lavorare nel cinema nei primi anni settanta come critico e saggista. Debutta come regista nel 1989 con *La fine della notte*. Da allora ha diretto molti film e documentari che sono stati presentati nelle selezioni ufficiali dei festival più importanti, da Berlino a Sundance, Venezia, Toronto, Locarno. È anche romanziere e fotografo.

**SYNOPSIS** *Wandering these rooms, hallways, salons is a lover, a collector and above all a reader of books: Umberto Eco in his private library. More than 30,000 contemporary books and more than 1500 antique rare books. Fundamental books, but also curious, magical, cabalistic, bewitched. Eco devoured everything, including novels, which he swore he would never write, until that fateful year 1980 and The Name of the Rose.*

**COMMENTARY** *Davide Ferrario, who had collaborated with Umberto Eco in 2017 on an installation on the theme of memory for the Italian pavilion of the Biennale di Venezia, reconstructs the "Professor's" relationship with books, thanks to the collaboration of family and friends, but above all letting the protagonist himself speak, caustic, biting, profound: «The totality of libraries is the totality of humanity's memory. Without memory we cannot plan the future».*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *I had collaborated with Eco on a video-installation at the Biennale Arte in Venice a year before his death. Through unreleased interviews and rarely seen material, this film seeks to capture the meaning of the idea of library as the "memory of the world", as defined by the writer and philosopher.*

**BIOGRAPHY** *Born in 1956, Ferrario was raised in Bergamo and lives in Turin. He began to work in cinema in the early 1970s as a critic and essayist. He made his debut as a director in 1989 with La fine della notte. Since then he has directed many films and documentaries which have been presented in the official selections of the most important film festivals, from Berlin to Sundance, Venice, Toronto, Locarno. He is also a novelist and photographer.*



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1987 *Non date da mangiare agli animali* cm /short 1989 *La fine della notte*  
1991 *Lontano da Roma* cm doc/short 1994 *Anime fiammeggianti (Love Burns)*  
1996 *Materiale resistente* doc 1997 *Tutti giù per terra (We All Fall Down)* 1997 *Partigiani (Partisans)*  
1998 *Figli di Annibale (Children of Hannibal)* 1998 *Sul quarantacinquesimo parallelo* doc  
1999 *Guardami* 2000 *La rabbia* doc 2003 *Dopo mezzanotte (After Midnight)*  
2002 *Fine amore mai* 2004 *Se devo essere sincera* 2006 *La strada di Levi (Primo Levi's Journey)* doc  
2009 *Tutta colpa di Giuda (It's All Judas' Fault)* 2014 *La luna su Torino (45th Parallel)*  
2016 *Sexxx* doc 2017 *Cento anni* doc  
2020 *Just Noise (Blood on the Crown)* 2021 *Boys*



**SINOSSI** 2021: 426 operai in cassa integrazione della multinazionale Whirlpool di Napoli rischiano di essere licenziati e lottano per il loro posto. Davanti ai cancelli di Via Argine 310, sede della fabbrica oggi chiusa, da mesi i suoi operai, con turni ben definiti, hanno organizzato un presidio permanente.

**NOTA SUL FILM** La storia di una fabbrica sul punto di scomparire, di un nucleo agguerrito di operai specializzati sull'orlo del licenziamento e anche di un personaggio del nostro cinema che non ha dimenticato le proprie origini proletarie. L'attore e regista Alessandro Siani, figlio di operai campani, solidarizza con i cassaintegrati fermandosi al presidio, scambiando con loro opinioni, battute, storie di vita intorno al fuoco che riscalda le ancora fresche giornate di tarda primavera. E partendo da quel fuoco simbolico, prendono vita le vicende di alcuni operai, ciascuno di loro intervistato sulla propria vicenda personale e "pedinato" durante le giornate passate al presidio.

**NOTE DI REGIA** Ho voluto mettermi al servizio di questa vicenda drammatica, stando dalla parte di chi ha lottato più di tre anni per mantenere il proprio posto di lavoro. Così facendo, ben lontano dall'idea di muovermi a tesi, ecco la decisione di fare un piccolo passo indietro sul piano stilistico, pensando a qualcosa di più vicino al "cinema diretto". Considero questo bisogno di asciuttezza un atto politico.

**BIOGRAFIA** Regista e sceneggiatore, diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia, è uno dei documentaristi più apprezzati in Italia. Socio fondatore di doc/It e attivo nell'associazione 100autori, insegna Cinema del reale al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Con i suoi lavori ha partecipato a festival nazionali e internazionali, ottenendo numerosi riconoscimenti.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1991 *Piccola America* doc 1995 *Lettere dall'America* doc 1998 *L'America a Roma* doc  
1999 *Pomodori - Viaggio nell'identità italiana* doc 2000 *Sirena operaia* doc  
2000 *Viaggio intorno alla mia casa* doc 2001 *Latina/Littoria* doc 2004 *Pietre, miracoli e petrolio* doc  
2004 *Io che amo solo te* doc 2006 *100 anni della nostra storia* con / with Marco Simon Puccioni doc  
2007 *Cronisti di strada* Serie TV / TV Series doc 2008 *Il sol dell'avvenire* doc 2010 *Ma che Storia...* doc  
2012 *Ebrei a Roma* doc 2012 *Scorie in libertà - L'incredibile avventura del nucleare in Italia* doc  
2014 *Sul vulcano* doc 2015 *L'esercito più piccolo del mondo* doc 2017 *Lascia stare i santi* doc  
2018 *Mondo Za* doc 2019 *Scherza con i fanti* doc  
2020 *Dell'acqua e del tempo* doc 2021 *Onde radicali* doc

## Via Argine 310

Argine 310

Gianfranco Pannone

Voce narrante Alessandro Siani **Sceneggiatura** Gianfranco Pannone **Fotografia** Tarek Ben Abdallah **Montaggio** Erika Manoni **Musica** Daniele Sepe **Produttore** Massimo Di Rocco, Luigi Napoleone **Produzione** Bartlebyfilm SRL **Distribuzione italiana** Rai Cinema

Italia *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 70', Italiano *Italian*

**SYNOPSIS** 2021: 426 workers on temporary unemployment from the multinational appliance manufacturer Whirlpool in Naples risk being fired and fight for their jobs. For months, in front of the gates of Via Argine 310, the headquarters of the factory that has since closed, its workers organized shifts to maintain a permanent picket-line.

**COMMENTARY** *This is the story of a factory on the verge of shutting down, within the year, of a motivated core of specialized workers about to be fired and of an Italian film personality who has not forgotten his own proletarian origins. The actor and director Alessandro Siani, the son of workers from this region, Campania, demonstrates his solidarity with the workers on the picket line, exchanging opinions, jokes and life stories around the fire that warming the cool late Spring days. Starting with this symbolic fire, the stories of some of these workers come to life, as each of them is interviewed about his own personal history and "followed" across their days guarding the picket line.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *I wanted to place myself at the service of this dramatic story, on the side of those who fought for three years to keep their jobs. In doing so, far from the idea of being guided by a thesis, I decided to take a small step backwards in terms of style, thinking of something more similar to "direct cinema". I consider this need for bluntness a political act.*

**BIOGRAPHY** *Director and screenwriter, a graduate in filmmaking at the Centro Sperimentale di Cinematografia, is one of the most highly appreciated documentary filmmakers in Italy. A founding partner of doc/It and active in the 100autori association, she teaches Cinema of the real at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. Her works have been presented at national and international festivals, obtaining many acknowledgments.*



## All That Breathes

Shaunak Sen

## Les Amandiers

Valeria Bruni Tedeschi

## As bestas

Rodrigo Sorogoyen

## Corsage

Marie Kreutzer

## Coupez!

Michel Hazanavicius

## L'Envol

Pietro Marcello

## L'Innocent

Louis Garrel

## Klondike

Maryna Er Gorbach

## Rabiye Kurnaz gegen George W. Bush

Andreas Dresen

## Triangle of Sadness

Ruben Östlund

## Walad Min Al Janna

Tarik Saleh



**SINOSI** Il nibbio è un uccello bellissimo, elegante, intelligente, con un ruolo essenziale nell'ecosistema della città, capace di adattarsi al devastante inquinamento urbano. Ma ogni tanto paga le conseguenze del disastro ambientale. Per decenni, i fratelli Mohammad Saud e Nadeem Shehzad, veterinari autodidatti che credono nell'interconnessione tra la vita umana e quella animale, si sono occupati della cura degli uccelli.

**NOTA SUL FILM** Un documentario ipnotico, toccante, con il quale il regista Shaunak Sen, residente a Nuova Delhi, si immerge con Saud e Shehzad nella loro lotta per il cambiamento, che si trasforma in una diagnosi di una città in subbuglio. Vincitore del Gran Premio della Giuria per il miglior documentario al Sundance 2022 e poi dell'OEil d'or per il miglior documentario a Cannes.

**NOTE DI REGIA** Il mio metodo si basa su un profondo interesse a guardare ai fenomeni comuni come oggetti di uno studio rigoroso. Con questo film voglio cogliere l'incanto del cielo. Voglio che il pubblico lasci il cinema e istintivamente guardi su, e pensi al cielo e agli uccelli come cose meravigliosamente nuove.

**BIOGRAFIA** Shaunak Sen è regista e studioso di cinema. Nel 2016 ha diretto il suo primo lungometraggio, il documentario *Cities of Sleep*, presentato in diversi festival internazionali. *All That Breathes*, il suo secondo lungometraggio, ha vinto l'OEil d'or per il miglior documentario al Festival di Cannes e il Gran premio della giuria al Sundance Film Festival nella sezione World Cinema Documentary.



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2015 *Cities of Sleep* doc

## All That Breathes

Shaunak Sen

Cast Nadeem Shehzad, Mohammad Saud, Salik Rehman **Fotografia** Benjamin Bernhard, Riju Das, Saumyananda Sahi **Montaggio** Charlotte Munch Bengtsen **Musica** Roger Goula **Suono** Niladri Shekhar Roy, Moinak Bose **Produttore** Shaunak Sen, Aman Mann, Teddy Leifer **Coprodotto** Florrie Priest **Produzione** Rise Films **Distribuzione internazionale** Submarine

India, Stati Uniti, Regno Unito *India, USA, UK, 2022, DCP, Colore Colour, 94', Hindi Hindi*

**SYNOPSIS** *The kite is a beautiful, elegant and intelligent bird, which plays an essential role in the ecosystem of the city, and can adapt to its devastating urban pollution. But every once in a while, it pays the consequences of the environmental disaster. For decades, the brothers Mohammad Saud and Nadeem Shehzad, self-taught veterinarians who believe in the interconnection between human and animal life, have taken care of the birds.*

**COMMENTARY** *All That Breathes is a touching, hypnotic documentary with which the director Shaunak Sen, who lives in New Delhi, dives with Saud and Shehzad into their battle for change, which becomes a diagnosis of a city in disarray. Winner of the Grand Jury Prize for Best Documentary at Sundance 2022 and the Oeil d'or for Best Documentary at Cannes.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *As a method, I am interested in looking at everyday banal phenomena as objects of rigorous study. Through this film, I want to harness the enchantment of the sky. I want audiences to leave theatres and instinctively look up – to think of the sky and the birds in it as novel, wonderfully alien things.*

**BIOGRAPHY** *Shaunak Sen is a director and film scholar. In 2016 he directed his first feature film, the documentary Cities of Sleep, presented in various international festivals. All That Breathes, his second feature film, won the Oeil d'or for best documentary at the Cannes Film Festival and the Grand Jury Prize at the Sundance Film Festival in the World Cinema Documentary section.*





## Les Amandiers

Forever Young

Valeria Bruni Tedeschi

Cast Nadia Tereszkiewicz, Sofiane Bennacer, Louis Garrel, Micha Lescot, Clara Bretheau, Noham Edje **Sceneggiatura** Valeria Bruni Tedeschi, Noémie Lvovsky, Agnès de Sacy **Fotografia** Julien Poupard **Montaggio** Anne Weil **Scenografia** Emmanuelle Duplay **Costumi** Caroline de Vivaise **Suono** François Waledisch **Produttore** Alexandra Henochsberg, Patrick Sobelman **Coproduttore** Angelo Barbagallo **Produzione** Ad Vitam Production, Agat Films **Coproduzione** Bibi Film, ARTE France Cinéma **Distrib.** italiana Lucky Red **Distrib. internazionale** Charades

Francia, Italia *France, Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 126', Francese *French*

**SINOSSI** Fine anni '80. Stella, Victor, Adèle, Etienne e il resto del loro gruppo hanno 20 anni. Entrano alla celebre scuola di recitazione fondata dai registi Patrice Chéreau e Pierre Romans al Théâtre des Amandiers. Vivranno con passione questo punto di svolta delle loro vite, ma anche la loro prima tragedia.

**NOTA SUL FILM** Il sesto lungometraggio di Valeria Bruni Tedeschi mescola, senza soluzione di continuità, il teatro della vita con la fisicità e creatività della pratica teatrale. La regista affronta i suoi ricordi personali e ripercorre i suoi inizi come attrice, negli anni '80, nella scuola di teatro Amandiers di Nanterre, una struttura moderna e sperimentale creata da Patrice Chéreau e Pierre Romans. *Les Amandiers* racconta l'energia e le delusioni di un gruppo di amici, dalle prove di *Platonov* di Čechov a una trasferta a New York per imparare dall'Actors' Studio di Strasberg, dalle feste ai pianti, il sesso, gli amori, i drammi, il panico. Il teatro.

**NOTE DI REGIA** È difficile per me riassumere il modo di dirigere di Chéreau; diciamo che rifletteva, lavorava molto, per molte ore. E ha chiesto anche a noi di lavorare tanto, e di donare molto di noi stessi. Chéreau era un capitano, una guida, una luce, non solo artisticamente, ma anche intellettualmente, politicamente.

**BIOGRAFIA** Regista, sceneggiatrice e attrice (ha studiato recitazione con Patrice Chéreau), Valeria Bruni Tedeschi (nata a Torino nel '64) ha diretto film che spaziano dall'autobiografismo (*È più facile per un cammello...*, *Un castello in Italia*) al dramma (*Attrici*) alla commedia corale (*I villeggianti*) fino al documentario (*Une jeune fille de 90 ans*). Come interprete ha vinto ben quattro David di Donatello per *La seconda volta*, *La parola amore esiste*, *Il capitale umano* e *La pazza gioia*.

**SYNOPSIS** *In the late 1980s, Stella, Victor, Adèle, Etienne and the rest of their group of friends are 20 years old. They enrol in the famous Théâtre des Amandiers acting school, founded by directors Patrice Chéreau and Pierre Romans. This turning point in their lives is filled with great enthusiasm, but they will also encounter their first tragedy.*

**COMMENTARY** *Valeria Bruni Tedeschi's sixth feature film mixes the theatre of life with the physicality and creativity of the theatrical art. Delving into her own personal memories, the director returns to her beginnings as an actress in the 1980s at the modern and experimental Amandiers acting school in Nanterre, founded by Patrice Chéreau and Pierre Romans. Forever Young recounts the passions and disappointments of a group of friends, from rehearsing Chekhov's Platonov to moving New York to study at Strasberg's Actors' Studio. Parties, tears, sex, love, drama, panic... theatre.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *It is difficult for me to explain Chéreau's way of directing; let's say he put a lot of thought into it and worked a lot of hours. He also demanded hard work from us, and expected us to give a lot of ourselves. Chéreau was a captain, a guide, a beacon, not only artistically, but also intellectually and politically.*

**BIOGRAPHY** *Director, screenwriter, and actress (she studied acting with Patrice Chéreau), Valeria Bruni Tedeschi (born in Turin in 1964) has directed films that range from the autobiographical (It's easier for a Camel..., A Castle in Italy) and drama (Actresses) to ensemble comedies (The Summer House) and documentaries (A Young Girl in her Nineties). For her acting, she has racked up four David di Donatellos, for The Second Time, Notes of Love, Human Capital, and Like Crazy.*



## As bestas

The Beasts

Rodrigo Sorogoyen

Cast Denis Ménochet, Marina Fois, Luis Zahera, Diego Anido, Machi Salgado, Marie Colomb **Sceneggiatura** Rodrigo Sorogoyen, Isabel Peña **Fotografia** Alex De Pablo **Montaggio** Alberto Del Campo **Scenografia** José Tirado **Costumi** Paola Torres **Musica** Oliver Arson **Suono** Aitor Berenguer, Fabiola Ordoyo **Produttore** Thomas Pibarot, Anne-Laure Labadie, Jean Labadie, Rodrigo Sorogoyen, Nacho Lavilla, Eduardo Villanueva, Sandra Tapia Diaz, Ignasi Estapé, Ibon Cormenzana **Produzione** Arcadia Motion Pictures, Caballo Films **Coproduzione** Le Pacte **Distrib.** italiana Movies Inspired **Distrib. internazionale** Latido

Spagna, Francia *Spain, France*, 2022, DCP, 137', Spagnolo, galiziano, francese *Spanish, Galician, French*

**SINOSSI** Antoine e Olga sono una coppia francese stabilitasi da molto tempo in un villaggio della Galizia. Fanno una vita tranquilla, hanno una fattoria e restaurano vecchie case abbandonate per favorire il ripopolamento. Ma un dissidio con i vicini per un impianto eolico porterà a un punto di non ritorno.

**NOTA SUL FILM** Francese, spagnolo e galiziano litigano, urlano e si combattono nella colonna sonora del nuovo film di Rodrigo Sorogoyen, autore feroce e umanissimo, spigoloso e coinvolgente. Rare esplosioni, ma una tensione che continua ad accumularsi; minacce suggerite da sguardi e posture aggressive, dai dialoghi calibrati di una sceneggiatura perfetta; tutte le frustrazioni represses che piano piano salgono in superficie fino a esplodere in violenza. Gli altri: il male, i nemici. Oscuro come *Che dio ci perdoni*, teso come *Il regno*.

**NOTE DI REGIA** Fin dall'inizio c'era un tema che volevo collegare al film: la giustizia. Scrivendo la storia di Olga e Antoine, eravamo sempre pieni di un terribile senso di ingiustizia. Quella frustrazione, quella mancanza di giustizia, era la sensazione che volevo esplorare con questo film.

**BIOGRAFIA** Nato nel 1981 a Madrid, Rodrigo Sorogoyen studia sceneggiatura alla scuola di cinema di Madrid ECAM. Dopo due esperienze da co-regista (*8 Citas* e *Stockholm*) e diverse serie tv, dirige da solo il film *Che Dio ci perdoni* (migliore sceneggiatura a San Sebastián e premio Goya per il miglior attore). Ha poi girato *Il Regno* (7 premi Goya, tra cui regia e sceneggiatura), *Madre*, presentato a Venezia e *As bestas*, presentato a Cannes.

**SYNOPSIS** *Antoine and Olga are a French couple who have lived in a village in Galicia for many years. They lead a quiet life. They have a farm and restore old abandoned houses to help with repopulation. But a disagreement with their neighbours over a wind farm leads to a point of no return.*

**COMMENTARY** *French, Spanish and Galician sounds shout, scream and fight in the soundtrack of the new film by Rodrigo Sorogoyen, a filmmaker who is ferocious yet very human, edgy yet engaging. In typical Sorogoyen style, the outbursts are rare, but the tension continues to build; menace is suggested by aggressive looks and postures, and by the calibrated dialogue of a perfect screenplay; little by little, all the repressed frustrations rise to the surface until they explode into violence. As dark as May God Save Us, as tense as The Realm.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *From the outset, there was one theme I always wanted to come across in the film: justice. When we wrote the story of Olga and Antoine, we were always filled with a terrible feeling of injustice. That frustration, that lack of justice, was the feeling I wanted to explore in this film.*

**BIOGRAPHY** *Born in Madrid in 1981, Rodrigo Sorogoyen studied screenwriting at the Madrid Film School (ECAM). Following two experiences as a co-director (8 Citas and Stockholm) and several TV series, his first film as director was May God Save Us (Best Screenplay at San Sebastián and the Goya Award for Best Actor). He then directed The Realm (7 Goya awards, including Best Director and Screenplay), Madre, and The Beasts, presented at Cannes.*



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2003 *Il est plus facile pour un chameau...* (*It's Easier for a Camel...* / *È più facile per un cammello...*)  
 2007 *Attrices* (*Actresses* / *Attrici*)  
 2013 *Un Château en Italie* (*A Castle in Italy* / *Un castello in Italia*)  
 2015 *Les Trois soeurs* Film TV / TV Movie  
 2016 *Une Jeune fille de 90 ans* (*A Young Girl in Her Nineties*) doc  
 2018 *Les Estivants* (*The Summer House* / *I villeggianti*)  
 2021 *H24, 24 h de la vie d'une femme* Serie TV / TV Series



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2008 *8 citas* (*8 Dates*) 2008-2010 *Impares* Serie TV / TV Series (43 ep.)  
 2010-2011 *Impares premium* Serie TV / TV Series (10 ep.) 2011 *Vida loca* Serie TV / TV Series (6 ep.)  
 2010-2011 *La pecera de Eva* Serie TV / TV Series (221 ep.) 2012-2013 *Fragiles* Serie TV / TV Series (13 ep.)  
 2013 *Stockholm con / with Borja Soler* 2014 *El iluso cm / short* 2015 *Rabia* Serie TV / TV Series (1 ep.)  
 2016 *Que Dios nos perdone* (*May God Save Us* / *Che Dio ci perdoni*) 2017 *Madre* (*Mother*) cm / short  
 2018 *El reino* (*The Realm* / *Il Regno*) 2019 *Madre* (*Mother*) 2020 *En casa* (*At Home*) Serie TV / TV Series (1 ep.)  
 2020 *Antidisturbios* (*Riot Police* / *Antidisturbios: Unità Antisommossa*) Serie TV / TV Series (4 ep.)  
 2021 *Historias para no dormir* Serie TV / TV Series (1 ep.: *El doble*)  
 2022 *Apagón* Serie TV / TV Series (1 ep.)





## Corsage

### Il vestito dell'imperatrice

#### Marie Kreutzer

Cast Vicky Krieps, Florian Teichtmeister, Katharina Lorenz, Jeanne Werner, Alma Hasun, Manuel Rubey Sceneggiatura Marie Kreutzer Fotografia Judith Kaufmann Montaggio Ulrike Kofler Scenografia Martin Reiter Costumi Monika Buttinger Musica Camille Suono Nicolas Leroy, Angelo Dos Santos Produzione Film AG Coproduzione Samsa Film, Komplizen Film, Kazak Productions, ORF Film/Fernseh-Abkommen, ZDF/ARTE, ARTE France Cinéma Distrib. italiana Bim Distrib. internazionale mk2 Films

Austria, Lussemburgo, Germania, Francia Austria, Luxembourg, Germany, France, 2022, Colore Colour, 114', Tedesco, inglese, francese, ungherese German, English, French, Hungarian

**SINOSSI** L'imperatrice Elisabetta d'Austria, ovvero Sissi, è venerata per la sua bellezza e rinomata per ispirare le tendenze della moda. Ma nel 1877 ha 40 anni, e lotta per preservare la sua immagine. Così va in Inghilterra e Baviera, in visita a ex amanti e vecchi amici, rincorrendo l'ebbrezza della giovinezza.

**NOTA SUL FILM** Un valzer contemporaneo di grande impatto visivo attraverso la vita della stravagante imperatrice Elisabetta d'Austria, la cui bellezza ed eleganza sono al centro del nuovo film della regista austriaca Marie Kreutzer. Interpretato da Vicky Krieps e accompagnato da una colonna sonora contemporanea e dissonante, uno studio sulla rabbia e fragilità di un'immagine storica tanto austera quanto misteriosa, tanto ribella quanto gloriosa.

**NOTE DI REGIA** Ho scoperto presto che quella raccontata nel film era la fase della vita di Elisabetta in cui ha iniziato a ribellarsi al protocollo, a ritirarsi e a isolarsi. C'è la sensazione di dover essere sempre all'altezza di un'immagine che ti sta larga, poiché quello è l'unico modo per avere riconoscimento e amore.

**BIOGRAFIA** Nata nel 1977 a Graz, Marie Kreutzer studia alla Filmakademie di Vienna. Debutta nel lungometraggio con *The Fatherless*, che riceve una menzione speciale per la migliore opera prima al Festival di Berlino, dove viene presentato anche *The Ground Beneath My Feet*. *Corsage* ha partecipato a Un Certain Regard di Cannes 2022, dove Vicky Krieps ha vinto il premio per la migliore interpretazione.

**SYNOPSIS** Empress Elisabeth of Austria, known as 'Sissi', is venerated for her beauty and well-known for inspiring fashion trends. However, in 1877, at the age of 40, she is battling to preserve her image. She travels to England and Bavaria to visit ex-lovers and old friends, and to relive the excitement of her youth.

**COMMENTARY** A highly visual contemporary waltz covering the life of the extravagant Empress Elisabeth of Austria, whose beauty and elegance are at the centre of this new film by Austrian director Marie Kreutzer. Played by Vicky Krieps and accompanied by a contemporary dissonant soundtrack, the film is a study of the anger and the fragility of a historical figure, as austere as she is mysterious, as rebellious as she is glorious.

**DIRECTOR'S STATEMENT** I very quickly discovered that this was the phase in Elisabeth's life when she began to rebel against protocol, to withdraw and isolate herself. There's a sense of always having to live up to an oversized image of oneself, as it is the only way to gain recognition and love.

**BIOGRAPHY** Born in Graz in 1977, Marie Kreutzer studied at the Filmakademie in Vienna. Her debut feature film was *The Fatherless*, which received a Special Mention for Best Debut Film at the Berlin Film Festival, where *The Ground Beneath My Feet* was also presented. *Corsage* was presented in the Un Certain Regard section at Cannes 2022, where Vicky Krieps won the Best Performance Prize.



**SINOSSI** In un edificio abbandonato si svolgono le disastrose riprese di un film di zombi. L'odioso regista fa disperare tutti ma, per dare il giusto spirito al film, d'improvviso rivela un piano. E in uno scatenato piano sequenza la troupe si scontra con un'orda di veri zombi.

**NOTA SUL FILM** Una troupe sta girando un film di zombie a bassissimo budget, uno Z movie. E, com'è ovvio, a un certo punto arrivano gli zombie veri e affamati. Stop. Titoli di coda. E una successione di flashback rivela le ragioni di alcune bizzarre incongruenze: perché, per esempio, Romain Duris, Bérénice Bejo e Matilda Luz hanno nomi giapponesi? Perché a volte la macchina da presa sembra fare esercizio di cinema sperimentale? Hazanavicius, nella sua vena parodistica e pop, fa un remake letterale di *Zombi contro zombi*, cult movie di diploma di Ueda Shinichiro del 2017, aggiungendo alla follia dell'originale surreali ingorghi franco-giapponesi e una strizzata d'occhio alle casualità delle invenzioni cinematografiche.

**NOTE DI REGIA** *Cut! Zombi contro zombi* è un film con un inizio catastrofico che presto devia e termina in modo del tutto inatteso: si presenta come un classico film di zombi, ma si evolve man mano in un genere totalmente diverso, simile a un finto making of e a una sitcom, unendo il tutto in un finale esplosivo.

**BIOGRAFIA** Dopo aver raggiunto il successo in patria con due film dedicati alle comiche disavventure dell'agente OSS 117 (interpretato dal suo attore-feticcio Jean Dujardin), Michel Hazanavicius (nato a Parigi nel '67) consegue fama internazionale nel 2011 con *The Artist*, film muto in bianco e nero premiato con 5 Oscar (tra cui miglior film e regia).

La sua carriera prosegue con opere di rilievo come *The Search* e *Il mio Godard*, entrambi presentati a Cannes, e la commedia avventurosa *Il principe dimenticato*.

## Coupez!

### Final Cut / Cut! Zombi contro zombi

#### Michel Hazanavicius

Cast Romain Duris, Bérénice Bejo, Grégory Gadebois, Finnegan Oldfield, Matilda Lutz, Sébastien Chassigne Sceneggiatura Michel Hazanavicius (tratto dal film di/ based on the feature film *One Cut of the Dead* by Shinichiro Ueda - Ispirato al testo teatrale di/ inspired by the play "Ghost in the Box" by Ryoichi Wada) Fotografia Jonathan Riquebourg Montaggio Mickaël Dumontier, Michel Hazanavicius Scenografia Joan Le Boru Costumi Virginie Montel Musica Alexandre Desplat Suono Jean Minondo, Selim Azzazi, Ken Yasumoto, Jean-Paul Hurier Produzione Getaway Films, La Classe Américaine, Sk Global Entertainment, France 2 Cinéma, Gaga Corporation Distrib. italiana Nexo Digital, BiM Distribuzione Distrib. internazionale Wild Bunch International

Francia, Stati Uniti, Giappone France, USA, Japan, 2022, DCP, Colore Colour, 112', Francese French

**SYNOPSIS** In an abandoned building, the disastrous filming of a zombie movie limps along. The director everyone hates suddenly gets an idea that will get them into the spirit of the film: unlock an ancient curse. In a delirious sequence shot, the crew clashes with a horde of real zombies.

**COMMENTARY** A low-budget zombie movie, practically a Z movie, is being filmed. Naturally, real zombies turn up, and they're hungry. The end. End credits. A series of flashbacks reveals the reasons for various bizarre inconsistencies. Why, for example, do Romain Duris, Bérénice Bejo, and Matilda Luz have Japanese names? Why does the camera occasionally try its hand at experimental cinema? Hazanavicius, in a pop culture parody vein, serves up a literal remake of *One Cut of the Dead*, cult movie and thesis film by Ueda Shinichiro in 2017, embellishing the original's zaniness with surreal French-Japanese touches and a sardonic nod at the chance nature of cinematic inventions.

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Final Cut* is a film with a catastrophic start that quickly takes a detour and ends in an unexpected way. Initially presenting itself as a classic zombie movie, it evolves into a wholly different genre, resembling a phony making-of and sitcom-like experience, bringing all together in one explosive ending.

**BIOGRAPHY** After a warm welcome in France for two films about the comic misadventures of Agent OSS 117 (played by his pet actor, Jean Dujardin), Michel Hazanavicius, born in Paris in 1967, won over the world in 2011 when he made *The Artist*, a silent film in black and white that earned him five Oscars® (including Best Film and Best Director).

His career went on to include exceptional films like *The Search* and *Godard Mon Amour*, both screened at Cannes, and the adventure comedy *The Lost Prince*.



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2001 *Cappy Leit* cm / short 2003 *Un peu beaucoup* cm / short  
2004 *Die sieben Todsünden* Serie TV / TV Series doc (1 ep.)  
2006 *White Box* cm / short 2007 *Kreuz & Quer* Serie TV / TV Series doc (1 ep.)  
2008 *Punch Noël* cm / short 2011 *Die Vaterlosen (The Fatherless)*  
2003-2012 *Sendung ohne Namen* Serie TV / TV Series (30 ep.)  
2015 *Gruber geht (Gruber Is Leaving)* 2016 *Was hat uns bloß so ruiniert (We Used to Be Cool)*  
2017 *Die Notlüge* Film TV / TV Movie  
2019 *Der Boden unter den Füßen (The Ground Beneath My Feet)*  
2022 *Vier* Film TV / TV Movie



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1993 *La Classe américaine* Film TV / TV Movie 1999 *Mes amis*  
2006 *OSS 117: Le Caire, nid d'espions (OSS 117: Cairo, Nest of Spies / Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo)*  
2009 *OSS 117: Rio ne répond plus (OSS 117: Lost in Rio / Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Rio)*  
2011 *The Artist* 2012 *Les infidèles (The Players / Gli infedeli)* (seg. *La bonne conscience*)  
2014 *The Search*  
2017 *Le Redoutable (Godard Mon Amour / Il mio Godard)*  
2020 *Le prince oublié (Lost Prince / Il principe dimenticato)*





## L'Envol

### Scarlet / Le vele scarlatte

#### Pietro Marcello

Cast Juliette Jouan, Raphaël Thiéry, Noémie Lvovsky, Louis Garrel, Yolande Moreau **Sceneggiatura** Pietro Marcello, Maurizio Braucci, Maud Ameline (dal romanzo di/based on the novel Scarlet Sails by Aleksandr Grin) **Fotografia** Marco Graziaplena **Montaggio** Carole Le Page, Andrea Maguolo **Scenografia** Christian Marti **Costumi** Pascaline Chavanne **Musica** Gabriel Yared **Suono** Erwan Kerzanet, Bruno Reiland, Olivier Guillaume **Produzione** CG Cinéma, Avventurosa, RAI Cinema **Coproduzione** Match Factory Production, Arte France Cinéma, ZDF con/with ARTE, Les Films du Losange **Distribuzione italiana** 01 Distribution **Distribuzione internazionale** Orange Studio

Francia, Italia *France, Italy*, 2022, DCP KDM, Colore *Colour*, 100', Francese *French*

**SINOSSI** In Francia, Juliette, giovane orfana di madre, solitaria, amante del canto e della musica, cresce con il padre Raphaël, reduce della Prima guerra mondiale. Un giorno, una maga le predice che delle vele scarlatte la porteranno via dal suo villaggio. Juliette non smetterà mai di credere nella profezia.

**NOTA SUL FILM** Ambientato negli anni Venti del Novecento in un villaggio del nord della Francia e liberamente ispirato al romanzo del 1923 *Le vele scarlatte* dello scrittore russo Aleksandr Grin, il nuovo film di Pietro Marcello si muove tra le suggestioni del nazionalpopolare e un'assoluta modernità di linguaggio, tra la burbera grandezza di Raphaël Thiéry (che pare Michel Simon uscito da *L'Atalante*) e l'originale utilizzo del materiale d'archivio (fattore identitario del cinema di Marcello). Film d'apertura della Quinzaine des Réalistes di Cannes 2022, un romanzo storico con l'anima e lo sguardo immersi nostro presente.

**NOTE DI REGIA** L'elemento che mi ha fatto vedere un film nel romanzo è il rapporto tra il padre e la figlia. La madre muore, ed è il padre a prendersi cura della bambina. Questo rapporto mi interessa in sé, e ancor più nel momento in cui si spezza. Lui muore e lei diventa una donna indipendente.

**BIOGRAFIA** Tra i massimi esponenti della corrente del cinema del reale, Pietro Marcello (nato a Caserta nel '76) esordisce nel lungometraggio con il documentario *Il passaggio della linea* (2007). Con *La bocca del lupo* vince il David di Donatello come miglior documentario e il premio di miglior film al Torino Film Festival. Grandi consensi ottengono, tra gli altri, anche *lelegiac* *Bella e perduta* e *Martin Eden*, adattamento del romanzo di Jack London interpretato da Luca Marinelli, vincitore della Coppa Volpi a Venezia.

**SYNOPSIS** *In France, Juliette, a young, motherless girl who loves music and singing and is a bit of a loner, grows up with her father Raphaël, a veteran of the First World War. One day, a sorceress predicts that a ship with scarlet sails will arrive to take her away from her village. Juliette will always believe in the prophecy.*

**COMMENTARY** *Set in the 1920s in a village in the north of France and loosely based on the 1923 novel Scarlet Sails by the Russian author Alexander Grin, the new film by Pietro Marcello in some ways takes its cues from mainstream cinema, while in others it displays an absolutely contemporary use of the medium. Gruff Raphaël Thiéry is superb (he recalls Michel Simon in L'Atalante), and the original use of stock footage here is practically a hallmark of Marcello's filmmaking. A history novel on film with its soul and gaze imbued in our own present day, Scarlet opened the Directors' Fortnight at Cannes 2022.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *The thing that made me think a film could come out of the novel was the relationship between the father and daughter. The mother dies and the father takes care of the child. That's interesting in itself, even more so when the bond breaks. He dies, and she becomes an independent young woman.*

**BIOGRAPHY** *One of Italy's main exponents of documentary filmmaking, Pietro Marcello (born in Caserta in 1976) made his feature debut with a documentary, Crossing the Line (2007). His film The Mouth of the Wolf won the David di Donatello for best documentary and best film at the Torino Film Festival. More acclaim was in store for the elegiac Lost and Beautiful and Martin Eden, adapted from the Jack London novel and starring Luca Marinelli, winner of the Volpi Cup at Venice.*



## L'Innocent

### The Innocent

#### Louis Garrel

Cast Roschdy Zem, Anouk Grinberg, Louis Garrel, Noémie Merlant, Jean-Claude Pautot, Yanisse Kebbab **Sceneggiatura** Louis Garrel, Tanguy Viel **Fotografia** Julien Poupard **Montaggio** Pierre Deschamps **Scenografia** Jean Rabasse **Costumi** Corinne Bruand **Musica** Grégoire Hetzel **Suono** Laurent Benaim, Alexis Meynet, Olivier Guillaume **Produzione** Les Films des Tournelles, Arte France Cinéma, Auvergne-Rhône-Alpes Cinéma **Coproduzione** Cofimage 33, La Banque Postale Image 15 **Distribuzione italiana** Movies Inspired **Distribuzione internazionale** Wild Bunch International

Francia *France*, DCP, Colore *Colour*, 99', Francese *French*

**SINOSSI** Quando Abel scopre che la madre sessantenne Sylvie sta per sposare un detenuto, perde la testa. Con l'aiuto di Clémence, la sua migliore amica, farà di tutto per tentare di proteggerla. Ma l'incontro con Michel, il suo nuovo patrigno, aprirà ad Abel nuove prospettive...

**NOTA SUL FILM** Louis Garrel da sempre affascina e diverte con la sua leggerezza e il suo camaleontico estro, senza farci dimenticare come riesca spesso a restituire personaggi che hanno profonde risonanze anche su un piano di vita reale e personale. Non fa eccezione *L'Innocent*, un thriller romantico commovente e gioioso, che contrappone vari temi, oscillando tra la commedia romantica ed il film d'azione. Come nei suoi tre lavori precedenti, l'attore-regista attinge alla propria storia di vita per raccontare quella di Abel, che si oppone al matrimonio della madre Sylvie con un detenuto. Un'avventura spensierata che vanta un cast di prim'ordine.

**NOTE DI REGIA** Il punto di partenza della trama è la storia vera di mia madre Brigitte Sy, che conduceva laboratori teatrali in carcere: si è sposata in prigione e io mi sono trovato bene con il mio patrigno, che mi ha aperto le porte di un mondo che non conoscevo. È sempre divertente vedere due mondi che si scontrano.

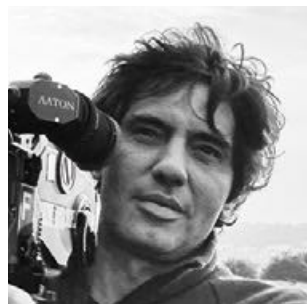
**BIOGRAFIA** Nato nel 1983 a Parigi, Louis Garrel è figlio del regista Philippe. Come attore, ha lavorato per il padre e per registi come Bernardo Bertolucci, Roman Polanski, Woody Allen. Come regista, ha esordito con il cortometraggio *Mes copains*. Nel 2015 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Les Deux amis*, presentato alla Semaine de la Critique di Cannes. *L'Innocent* è il suo quarto lungometraggio da regista.

**SYNOPSIS** *When Abel learns that his 60-year-old mother Sylvie is about to marry a man in prison, he freaks out. With the help of his best friend, Clémence, he will do whatever it takes to protect her. But meeting Michel, his new stepfather, may well offer him a fresh perspective.*

**COMMENTARY** *Louis Garrel has always fascinated and delighted audiences thanks to his light touch and his mercurial verve, all the while showing that he can inhabit characters that resonate deeply on a personal, real-life level, too. The Innocent is no exception. It's a romantic thriller, moving and joyful at once, that plays various themes against each other and straddles two genres, romantic comedy and action film. As in his three previous films, the actor/director draws on his own life story to tell that of Abel, who is opposed to his mother Sylvie's marriage to a prison inmate. The film is a romp bursting with joie-de-vivre, vaunting a stellar cast.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *The starting point of the story is the real story of my mother, Brigitte Sy, who conducted theater workshops in prisons: she did get married in prison and I did get along with my stepfather, who opened the doors of a world I knew nothing about. Always fun to see two worlds rubbing up against one another.*

**BIOGRAPHY** *Born in Paris in 1983, Louis Garrel is the son of filmmaker Philippe Garrel. As an actor, he has worked with his father and directors such as Bernardo Bertolucci, Roman Polanski, and Woody Allen. As a director, he made his debut with the short My Friends. In 2015, he directed his first feature film, Two Friends, which premiered at Cannes' Critics' Week. The Innocent is the fourth film he has directed.*



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2004 *Il cantiere* cm / short doc  
 2005 *La baracca (The Hovel)* cm / short doc  
 2007 *Il passaggio della linea (Crossing the Line)* doc  
 2009 *La bocca del lupo (The Mouth of the Wolf)* doc  
 2010 *Napoli 24 (seg. "Rettifilo")* doc  
 2011 *Il silenzio di Pelešjan (The Silence of Pelešjan)* doc  
 2014 *9x10 novanta (segment "L'umile Italia")* doc  
 2015 *Bella e perduta (Lost and Beautiful)* doc  
 2019 *Martin Eden*  
 2021 *Per Lucio (For Lucio)* doc  
 2021 *Futura* doc



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2008 *Mes copains (My Friends)* cm / short  
 2010 *Petit tailleur (Little Tailor)* cm / short  
 2011 *La Règle de trois (Rule of Three)* cm / short  
 2015 *Les Deux amis (Two Friends / Due amici)*  
 2018 *L'Homme fidèle (A Faithful Man / L'uomo fedele)*  
 2021 *La Croisade (The Crusade / La crociata)*





**SINOSSI** Luglio 2014. Irka e Tolik, in attesa del loro primo figlio, vivono in Ucraina, nel Donetsk, regione contesa tra Russia e Ucraina nei primi giorni della guerra del Donbass. Vicino al loro villaggio precipita un aereo, e il villaggio viene preso dalle forze armate, ma Irka si rifiuta di lasciare la sua casa.

**NOTA AL FILM** Tra i film che sono arrivati quest'anno dall'Ucraina, quello di Maryna Er Gorbach si situa in un momento e in un luogo molto particolare: una piccola fattoria nel Donbass, al confine con la Russia, nel luglio 2014. Il marito, per avidità e interesse, è servile verso gli invasori, mentre la moglie incinta si ostina a resistere, anche dopo che i russi, "per sbaglio", hanno distrutto una parte della loro casa e abbattuto un jet della Malaysia Airlines. Piccole e grandi tragedie. La progressione verso il peggio è osservata con occhio lucido e spassionato, amaramente ironico, e con un grande controllo formale, come prova il premio per la regia al Sundance Festival. Il finale è di quelli che non si dimenticano, al tempo stesso sconvolgente e con un barlume di speranza.

**NOTE DI REGIA** *Klondike* è contro la distruzione, contro l'antagonismo con la natura, contro tutto ciò che ci fa dimenticare che anche i più terribili dittatori del mondo sono stati un embrione nel grembo di una madre. Quel che vuole la donna, lo vuole Dio.

**BIOGRAFIA** Nata nel 1981 a Kiev, Maryna Er Gorbach ha studiato all'Università "I. K. Karpenko-Kary" e alla Master School di regia cinematografica "Andrzej Wajda". Ha diretto diversi film con il marito Mehmet Bahadır Er. *Klondike*, primo film scritto e diretto da sola, ha vinto il premio per la regia nella sezione World Cinema Dramatic del Sundance e il Premio della giuria ecumenica nella sezione Panorama a Berlino.



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2009 *Kara Köpekler Havlarken* (Black Dogs Barking) con / with Mehmet Bahadır Er  
2013 *Luby Mene* (Love Me) con / with Mehmet Bahadır Er  
2019 *Omar ve Biz* (Omar and Us) con / with Mehmet Bahadır Er

## Klondike

### Maryna Er Gorbach

Cast Oxana Cherkashyna, Sergiy Shadrin, Oleg Scherbina, Oleg Shevchuk, Artur Aramyan, Evgenij Efremov **Sceneggiatura** Maryna Er Gorbach **Fotografia** Sviatoslav Bulakovskiy **Montaggio** Maryna Er Gorbach **Scenografia** Marketa Korinková **Costumi** Viktoria Filipova **Musica** Zviad Mgebry **Suono** Srdjan Kurpjel **Produttore** Maryna Er Gorbach, Mehmet Bahadır Er, Sviatoslav Bulakovskiy **Produzione** Kedr Film **Coproduzione** Protim Video Production **Distribuzione italiana** Invisible Carpet **Distribuzione internazionale** ArtHood Entertainment

Turchia, Ucraina *Turkey, Ukraine*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 100', Ucraino, russo, ceceno, olandese *Ukrainian, Russian, Chechen, Dutch*

**SYNOPSIS** July 2014. *Irka and Tolik, who are expecting their first child, live in Ukraine – in Donetsk, the region hotly contested by Russia and Ukraine in the early days of the Donbass war. A plane crashes near their village and the village is seized by the armed forces, but Irka refuses to leave her home.*

**COMMENTARY** *Of the films that have come out of Ukraine this year, this one by Maryna Er Gorbach takes place at a time and in a very particular locality: a small factory in Donbass, on the Russian border, in July 2014. A cowardly, self-seeking husband takes a servile attitude to the invaders, while his pregnant wife openly stands up to them, even after the Russians "mistakenly" destroy part of their home and bring down a Malaysia Airlines jet. Tragedies large and small. The worsening situation is shown through a lucid, neutral gaze, ironic in its bitterness, and the director displays formidable control over the story, as the award for best director at Sundance Festival attests. The ending is one you won't forget any time soon: shocking, yet offering a ray of hope.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Klondike is against destruction, against competition with nature, against forgetting that the most terrible dictators of the world were also once an embryo in the mother's womb. What woman wants, God wants.*

**BIOGRAFIA** *Born in Kviv in 1981, Maryna Er Gorbach studied at the I. K. Karpenko-Kary University and the Andrzej Wajda Master's School of Film Directing. She has co-directed several films with her husband Mehmet Bahadır Er. Klondike is her first solo effort, as writer and director, and won the directing award at Sundance, in the World Dramatic Cinema section, as well as the Jury Prize in the Panorama Section in Berlin.*



**SINOSSI** La battaglia per la liberazione di suo figlio Murat dalla prigione di Guantanamo catapultò la casalinga turca Rabiye Kurnaz dalla sua casa in Germania, fino alla Corte Suprema di Washington, dove intenta una causa contro George W. Bush. Ad aiutarla c'è l'avvocato per i diritti umani Bernhard Docke.

**NOTA SUL FILM** Rabiye Kurnaz, amorevole madre e casalinga di Brema, di origini turche, e Bernhard Docke, avvocato per i diritti umani, decidono di lottare insieme per il rilascio di Murat, il figlio di Rabiye, in prigione a Guantanamo. Procederanno, fianco a fianco, fino alla Corte Suprema, per intentare un'azione legale contro George W. Bush. Bernhard si prende cura di lei, Rabiye lo fa ridere, con il cuore e con l'anima. Alla fine, contro ogni probabilità, accade qualcosa di veramente straordinario. Due premi al Festival di Berlino: a Laila Stieler per la miglior sceneggiatura e a Meltem Kaptan, migliore attrice.

**NOTE DI REGIA** Quando veniamo a conoscenza di importanti questioni politiche attraverso i media, spesso ci sentiamo rassegnati, perché sentiamo che non c'è molto che possiamo fare. E poi d'improvviso sembra che possiamo! Una casalinga turca, partendo da Brema, può sfidare il presidente degli Stati Uniti e vincere.

**BIOGRAFIA** Andreas Dresen nasce nel 1963 a Gera, in Germania. Nel 1992 dirige il suo primo film per il cinema, *Silent Country*. Ha vinto il Gran premio della giuria a Berlino con *Catastrofi d'amore*, il Premio "Coup de Coeur" della giuria di Un Certain Regard con *Settimo cielo*, il premio per la regia a Karlovy Vary con *Whisky with Vodka*, il Premio Un Certain Regard con *Fermi a metà strada*. È anche regista d'opera.



#### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1992 *Stilles Land* (Silent Country) 1999 *Nachtgestalten* (Night Shapes / Personaggi notturni)  
2002 *HalbeTreppe* (Grill Point / Catastrofi d'amore)  
2005 *Willenbrock* 2005 *Sommer vorm Balkon* (Summer in Berlin / Un'estate sul balcone)  
2008 *Wolke 9* (Cloud 9 / Settimocielo)  
2009 *Whisky mit Wodka* (Whiskey with Vodka)  
2011 *Halt auf freier Strecke* (Stopped on Track / Fermi a metà strada)  
2015 *Als wir träumten* (As We Were Dreaming)  
2017 *Timm Thaler oder Das verkaufte Lachen* (The Legend of Timm Thaler or The Boy Who Sold His Laughter)  
2018 *Gundermann*

## Rabiye Kurnaz gegen George W. Bush

### Rabiye Kurnaz Vs. George W. Bush / Mamma contro G.W. Bush

#### Andreas Dresen

Cast Meltem Kaptan, Alexander Scheer, Charly Hübner, Nazmi Kirik, Abdullah Emre Öztürk, Safak Sengül **Sceneggiatura** Laila Stieler **Fotografia** Andreas Föfer **Montaggio** Jörg Hauschild **Scenografia** Susanne Hopf **Costumi** Birgitt Kilian **Musica** Johannes Repka, Cenk Erdogan **Suono** Oswald Schander, Peter Schmidt **Produzione** Pandora Film Produktion **Coproduzione** Iskremas Filmproduktion, Cinéma Defacto, Norddeutscher Rundfunk, Rundfunk Berlin-Brandenburg, Bayerischer Rundfunk, Radio Bremen, Ndr/Arte, Arte France **Cinema Distrib. italiana** Wanted **Distrib. internazionale** The Match Factory

Francia, Germania *France, Germany*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 119', Tedesco, turco, inglese *German, Turkish, English*

**SYNOPSIS** *The battle to free her son, Murat, from Guantanamo Bay prison takes Turkish housewife Rabiye Kurnaz from her home in Germany to the Supreme Court in Washington, where she lodges a lawsuit against George W. Bush. She is aided by human rights lawyer Bernhard Docke.*

**COMMENTARY** *Rabiye Kurnaz, a loving mother and housewife of Turkish descent from Bremen, and Bernhard Docke, a human rights lawyer, decide to join forces to fight for the release of Murat, son of Rabiye, from Guantanamo. Side by side, they make it all the way to the Supreme Court, lodging a lawsuit against George W. Bush. Bernhard takes care of Rabiye, and she makes him laugh, heart and soul. In the end, against all odds, something extraordinary happens. The film won two awards at the Berlin Film Festival: Best Screenplay for Laila Stieler and Best Actress for Meltem Kaptan.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *When we learn of major political matters in the media, we often resign ourselves because we feel there's nothing much we can do about them. But then, suddenly, it seems that we can! A Turkish housewife, starting out from Bremen, can strike out against the President of the United States and win.*

**BIOGRAFIA** *Andreas Dresen was born in Gera, Germany, in 1963. In 1992, he directed his first feature film, Silent Country. He won the Grand Jury Prize in Berlin for Grill Point, the Coup de Coeur Jury Prize in the Un Certain Regard category in Cannes for Cloud 9, the Best Director Award at the Karlovy Vary Film Festival for Whiskey with Vodka, and the Un Certain Regard Prize for Stopped on Track. He also directs opera.*





## Triangle of Sadness

Ruben Östlund

Cast Harris Dickinson, Charlbi Dean, Woody Harrelson, Vicki Berlin, Henrik Dorsin, Zlatko Burić **Sceneggiatura** Ruben Östlund **Fotografia** Fredrik Wenzel **Montaggio** Ruben Östlund, Mikel Cee Karlsson **Scenografia** Josefin Åsberg **Costumi** Sofie Krunegård **Suono** Jonas Rudels, Jacob Ilgner, Andreas Franck, Bent Holm **Produttore** Erik Hemmendorff, Philippe Bober **Produzione** Plattform Produktion **Coproduzione** Essential Films, Coproduction Office, Sveriges Television, ZDF/Arte, Arte France Cinéma, TRT Sinema **Distribuzione italiana** Teodora Film **Distribuzione internazionale** Coproduction Office

Svezia, Germania, Francia, Danimarca *Sweden, Germany, France, Denmark*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 2022, 147'

**SINOSSI** Carl e Yaya, una coppia di modelli, vengono invitati a una crociera di lusso con un bizzarro gruppo di ricchi. All'inizio l'equipaggio rende tutto piacevole, ma la sera della cena di gala si alza una tempesta: gli eventi prendono una svolta inattesa che porterà a un ribaltamento dei rapporti di potere.

**NOTA SUL FILM** Un modello e una modella, belli, giovani, eleganti, fidanzati, conflittuali e parecchio litigiosi. Una crociera sul Mediterraneo, alla quale la coppia partecipa insieme a miliardari, oligarchi, imprenditori. Una brutta tempesta. I superstiti del naufragio su una spiaggia deserta. Sono i tre momenti nei quali si articola il film vincitore della Palma d'oro di Cannes 2022, uno scatenato collage grottesco, sulla falsariga dei film precedenti di Östlund, *Forza maggiore* e *The Square* (altra Palma d'oro). Alto e basso, saloni da crociera e cucine, risate e sberleffi, bianchi, neri e asiatici, capitalismo e marxismo, lotta di classe in salsa sexual-surreale. Corale e spudorato, con dialoghi brillantissimi e un Woody Harrelson in stato di grazia, soprattutto nei dibattiti alcolici con il ricco passeggero russo.

**NOTE DI REGIA** Una mia amica era a una festa, vicino a un chirurgo estetico che le disse: «Hai un triangolo della tristezza profondo». Si riferiva a una ruga tra le sopracciglia. È un segno che nella vita hai incontrato molte difficoltà. Mi sembrava un titolo rivelatore dell'ossessione dei nostri tempi per l'aspetto fisico.

**BIOGRAFIA** Nato nel 1974 in Svezia, Ruben Östlund ha diretto nel 2005 il suo primo lungometraggio di finzione, *The Guitar Mongoloid*. I suoi lungometraggi successivi sono stati tutti presentati al Festival di Cannes: *Involuntary* (Un Certain Regard), *Play* (Quinzaine des Réalisateurs), *Forza maggiore* (Premio della giuria a Un Certain Regard), *The Square* e *Triangle of Sadness*, entrambi vincitori della Palma d'oro.

**SYNOPSIS** *Models Carl and Yaya are a couple invited on a luxury cruise with a bizarre group of the ultra-rich. At the beginning, the crew makes it a pleasant excursion, but on the evening of the gala dinner a storm comes on and events take a surprising turn, as the roles are reversed and power changes hands.*

**COMMENTARY** *A male and a female model: an attractive, elegant young couple, but conflicted and quick to fight. They join a Mediterranean cruise for billionaires, oligarchs and entrepreneurs. Cut to a bad storm; and survivors of the shipwreck on a desert island. These three chapters form the film that won the Palme d'Or at Cannes in 2022. It's a wildly satirical collage, patterned on Östlund's previous films, Force Majeure and The Square (another Palme d'Or winner). It's got upstairs and downstairs, the cruise ship's gleaming halls and the kitchens, laughs and sneers; whites, blacks, and Asians, capitalism and Marxism – a sexual, surreal class struggle. An audacious ensemble film with brilliant dialogue and Woody Harrelson at the top of his game, especially in his drunken debates with the rich Russian passenger.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *A friend sat next to a plastic surgeon at a party, and he said, "You have a quite deep triangle of sadness". He was referring to a wrinkle between her eyebrows. It suggests you've had a lot of struggles in your life. I thought it said something about our era's obsession with looks.*

**BIOGRAFIA** *Born in Sweden in 1974, Ruben Östlund directed his first narrative feature film, The Guitar Mongoloid, in 2005. All of his feature films after that would premiere at the Cannes Film Festival: Involuntary (Un Certain Regard), Play (the Directors' Fortnight), Force Majeure (the Un Certain Regard Jury Prize), The Square, and Triangle of Sadness, the last two of which both won the Palme d'Or.*



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1997 *Free Radicals* cm / short 1998 *Free Radicals 2* cm / short  
2001 *Låt dom andra sköta kärleken (Let the Others Deal with Love)* cm / short doc  
2002 *Familj igen (Family Again)* doc 2004 *Gitarrmongot (The Guitar Mongoloid)*  
2005 *Scen nr: 6882 ur mitt liv (Autobiographical Scene Number 6882)* cm / short  
2006 *Nattbad* cm / short 2008 *De ofrivilliga (Involuntary)*  
2010 *Händelse vid bank (Incident by a Bank)* cm / short  
2011 *Play*  
2014 *Turist (Force Majeure / Forza maggiore)*  
2017 *The Square*



## Walad Min Al Janna

Boy from Heaven

Tarik Saleh

Cast Tawfeek Barhom, Fares Fares, Mohammad Bakri, Makram J. Khoury, Mehdi Dehbi, Moe Ayoub **Sceneggiatura** Tarik Saleh **Fotografia** Pierre Aim Montaggio Theis Schmidt **Scenografia** Roger Rosenberg **Costumi** Denise Östholm **Musica** Krister Linder **Suono** Fredrik Jonsäter, Pontus Borg **Produzione** Atmo, Memento Production, Bufo **Coproduzione** Film iVäst, ARTE France Cinéma, Sveriges Television, Mikael Ahlström Films, Haymaker, Post Control, FinalCut for Real **Distribuzione italiana** Movies Inspired **Distribuzione internazionale** Memento International

Svezia, Francia, Finlandia, Danimarca *Sweden, France, Finland, Denmark*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 126', Arabo *Arabic*

**SINOSSI** Adam, umile figlio di un pescatore, entra nella prestigiosa Università al-Azhar del Cairo, centro di potere dell'Islam sunnita. Il primo giorno di lezioni, muore il Grande Imam a capo dell'istituto. Adam si ritrova così nel mezzo di un implacabile scontro tra le élite religiose e politiche egiziane.

**NOTA SUL FILM** Tarik Saleh, con il suo *Omicidio al Cairo* si è fatto conoscere come un autore che usa abilmente il genere per esplorare l'intricato stato politico, morale e psicologico dell'Egitto dei giorni nostri. Questa volta si concentra sui legami contorti tra religione e politica, ambientando i suoi intrighi all'interno della moschea e dell'università Al-Azhar del Cairo, una delle principali istituzioni mondiali di insegnamento dell'Islam sunnita. Film di formazione, ma anche un abile intreccio spionistico, un intrigo memore di *Le Carré*, dove tutti devono imparare le regole del gioco.

**NOTE DI REGIA** Questa è una storia sul potere e sull'autorità, non specificamente sull'Islam, perché l'Islam, in fondo, è come tutti gli altri sistemi. Un sistema, che sia politico o religioso, è fatto di leggi che regolano tutto ma che possono anche essere facilmente modificate e infrante da chi detiene il potere.

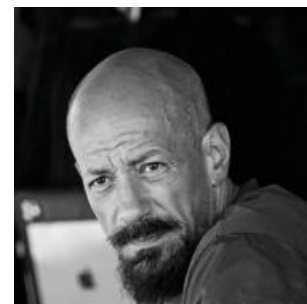
**BIOGRAFIA** Nato nel 1972 a Stoccolma da madre svedese e padre egiziano, Tarik Saleh è diventato noto negli anni '80 come street artist. È poi passato alla regia, dirigendo, fra gli altri, il film d'animazione *Metropia* e *Omicidio al Cairo* (Gran premio della giuria al Sundance Film Festival nella sezione World Cinema Dramatic). *Boy from Heaven* ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes.

**SYNOPSIS** *Adam, the son of a fisherman, is accepted into the prestigious Al-Azhar University in Cairo, a centre of Sunni Islam power. On his first day of lessons, the Grand Imam, the head of the institute, dies. Adam finds himself in the middle of an implacable clash between Egyptian religious and political élites.*

**COMMENTARY** *With his film, The Nile Hilton Incident, Tarik Saleh made a name for himself as a filmmaker who effectively uses genre to explore the intricate political, moral and psychological state of present-day Egypt. This time, he turns his attention to the contorted relationship between religion and politics, setting his film within the Al-Azhar mosque and university in Cairo, one of the principal Sunni Islam teaching institutions. It is a coming-of-age film. However, it is also a worthy spy story, with intrigue worthy of Le Carré, where everyone must learn the rules of the game.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *This is a story about power and authority, and not specifically about Islam, because Islam is basically just like any other system. A system, whether political or religious, is made up of laws that govern everything, but those laws can easily be modified and broken by whoever holds the power.*

**BIOGRAFIA** *Born in Stockholm in 1972, to a Swedish mother and an Egyptian father, Tarik Saleh became a well-known street artist in the 1980s. He went on to become a filmmaker whose work includes the animated films Metropia and The Nile Hilton Incident (Grand Jury Prize in the World Cinema Dramatic Competition at the Sundance Film Festival). Boy from Heaven won the award for Best Screenplay at the Cannes Film Festival.*



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2001 *Sacrificio: Who Betrayed Che Guevara* Film TV / TV Movie con / with Erik Gandini doc  
2005 *Gitmo: Krigets nya spelregler (Gitmo - Le nuove regole della guerra)* con / with Erik Gandini doc  
2009 *Kronofogden/The Repo Man* Film TV / TV Movie  
2009 *Metropia*  
2014 *Tommy*  
2017 *The Nile Hilton Incident (Omicidio al Cairo)*  
2018 *Westworld (Westworld - Dove tutto è concesso)* Serie TV / TV Series (1 ep.)  
2018 *Ray Donovan* Serie TV / TV Series (1 ep.)  
2022 *The Contractor*





## Armageddon Time

James Gray

**Cast** Anne Hathaway, Jeremy Strong, Anthony Hopkins, Banks Repeta, Jaylin Webb, Tovah Feldshuh **Sceneggiatura** James Gray **Fotografia** Darius Khondji **Montaggio** Scott Morris **Scenografia** Happy Masee **Costumi** Madeline Weeks **Musica** Christopher Spelman **Suono** David Schwartz **Produttore** Anthony Katagas, Marc Butan, Rodrigo Teixeira **Produzione** Mad River Pictures, Keep Your Head **Distribuzione italiana** Universal Pictures Italia **Distribuzione internazionale** Focus Features

Stati Uniti, Brasile USA, Brazil, 2022, DCP, Colore Colour, 115', English English

### SINOSI

Negli Stati Uniti, durante le elezioni presidenziali del 1980, in una società pervasa da razzismo e discriminazioni, si svolge la storia di formazione del dodicenne Paul, artista in erba, e del suo rapporto con due persone cui è profondamente legato, il suo migliore amico, afroamericano, e il nonno materno.

### NOTE DI REGIA

Ho cercato con tutto me stesso di realizzare il più intimo e sincero film che potessi fare. Ricordo di aver scritto quattro parole su un pezzo di cartone per poi incollarlo alla macchina da presa come perenne monito: "Amore. Calore. Ironia. Dolore". E in questo film il dolore assume forme molto diverse.

### BIOGRAFIA

Newyorchese di nascita, Gray (classe '69) esordisce nel 1994 con *Little Odessa*, dove fa i conti con le sue origini ebraiche. Dopo altri due noir di alto livello (*The Yards* e *I padroni della notte*), si afferma come uno degli autori più duttili e raffinati del cinema americano contemporaneo, capace di passare con grandi risultati dalla commedia sentimentale (*Two Lovers*), al dramma storico (*C'era una volta a New York, Civiltà perduta*) fino alla fantascienza (*Ad Astra*).

### SYNOPSIS

*In the United States, a country pervaded by racism and discrimination, a coming-of-age tale is set during the 1980 presidential elections. Paul is twelve years old, a budding artist, with two people he is really close to: his best-friend, a Black American, and his paternal grandfather.*

### DIRECTOR'S STATEMENT

*I did my all to make the most personal and honest film I could come up with. I remember jotting down four words on a piece of paper and then sticking them on the camera, as a warning to myself: "Love. Warmth. Irony. Pain." And in this film, pain takes many different forms.*

### BIOGRAPHY J

*Born in New York in 1969, James Gray made his directorial debut in 1994, with a film in which he comes to terms with his Jewish roots, Little Odessa. After two more masterful noir films (The Yards and We Own the Night), he became known as one of the most versatile and sophisticated contemporary American filmmakers, excelling in romantic comedy (Two Lovers), historical drama (The Immigrant, The Lost City of Z), and science fiction (Ad Astra).*



## Poker Face

Russell Crowe

**Cast** Russell Crowe, Liam Hemsworth, RZA, Elsa Pataky, Aden Young, Daniel MacPherson **Sceneggiatura** Stephen M. Coates, Russell Crowe **Fotografia** Aaron McLisky **Scenografia** Hugh Bateup **Costumi** Gypsy Taylor **Musica** Matteo Zingales **Produttore** Gary Hamilton, Keith Rodger, Ying Ye, Ryan Hamilton, Addam Bramich, Jeanette Volturno, Jason Clark, Matt Williams, Mark B. David **Coprodotto** Kelly Hamilton, Megan Wynn **Produzione** Arlight Films, Fear of God Films, Catchlight Studios, Future Artists Entertainment, Scarlett Pictures, JBH Entertainment **Distribuzione italiana** Vertice 360 **Distribuzione internazionale** Screen Media

Stati Uniti USA, 2022, DCP, Colore Colour, 89', English English

### SINOSI

Il miliardario Jake invita alcuni amici d'infanzia nella sua villa di Miami per una partita a poker. Questi amici hanno un rapporto ambivalente con Jack, che è un manipolatore e ha escogitato un piano per prendersi una rivincita su ognuno di loro. Ma nella villa si introduce un pericoloso estraneo.

### BIOGRAFIA

Russell Crowe ha recitato in film come *Insider - Dietro la verità* (candidatura all'Oscar®), *Il gladiatore* (Oscar® come attore protagonista), *A Beautiful Mind* (un Bafta, un Golden Globe e candidatura all'Oscar®), *Master & Commander*, *Cinderella Man*, *American Gangster*, *Robin Hood*, *Les Misérables*, *Noah*, e nella miniserie tv *The Loudest Voice* (Golden Globe). Ha debuttato nella regia con *The Water Diviner*.

### SYNOPSIS

*The billionaire Jake invites several childhood friends to his villa in Miami for a game of poker. These friends have an ambivalent relationship with Jack, who is a manipulator and has come up with a plan to exact revenge on each of them. But a dangerous stranger finds his way into the villa.*

### BIOGRAPHY

*Russell Crowe has acted in films such as The Insider (nominated for an Oscar®), The Gladiator (Oscar® as Best Actor), A Beautiful Mind (a Bafta, a Golden Globe and an Oscar® nomination), Master & Commander, Cinderella Man, American Gangster, Robin Hood, Les Misérables, Noah, and the television miniseries The Loudest Voice (Golden Globe). He made his debut as a director with The Water Diviner.*



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

1991 *Cowboys and Angels* cm / short  
1994 *Little Odessa*  
2000 *The Yards*  
2007 *We Own the Night (I padroni della notte)*  
2008 *Two Lovers*  
2013 *The Immigrant (C'era una volta a New York)*  
2014 *The Red Road* Serie TV / TV Series (pilot)  
2016 *The Lost City of Z (Civiltà perduta)*  
2019 *Ad Astra*  
2021 *Welcome Back Future* cm / short



### FILMOGRAFIA FILMOGRAPHY

2014 *The Water Diviner*



# ABSOLUTE BEGINNERS

**Paolo Virzì**

La bella vita - Director's cut

**Mario Martone**

Morte di un matematico napoletano

**Luc Besson**

Le Dernier combat

**James Gray**

Little Odessa

**Stephen Frears**

My Beautiful Laundrette





## La bella vita - Director's cut

### Living It Up

**Cast** Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Giorgio Algranti, Emanuele Barresi, Paola Tiziana Cruciani **Sceneggiatura** Francesco Bruni, Paolo Virzì **Fotografia** Paolo Carnera **Montaggio** Sergio Montanari **Scenografia** Attilio Caselli **Costumi** Maria Giovanna Caselli **Musica** Claudio Cimpanelli **Suono** Bruno Puppato **Produttore** Roberto Cimpanelli **Produzione** Time International Film **Restaurato da** Motorino Amaranto e Cineteca di Bologna con la supervisione di Paolo Virzì presso il laboratorio L'magine Ritrovata

Italia *Italy*, 1994, Colore *Colour*, 97', Italiano *Italian*

**SINOSI** Piombino, primi anni '90. La crisi industriale si intreccia con la crisi coniugale di una giovane coppia: Bruno, operaio siderurgico, perde il lavoro, e la sua bella moglie Mirella, cassiera in un supermercato, si lascia infatuare da Gerry Fumo, patetico imbonitore di una tv locale. Il triangolo sentimentale avrà un epilogo amaro, ma per Bruno e Mirella rimarrà la dolcezza di una relazione epistolare.

**NOTE DI REGIA** Quasi 30 anni fa avevo fatto già la mia gavetta da sceneggiatore, ma non avevo idea di come funzionassero le riprese, il montaggio, in generale la realizzazione di un film. Misi piede per la prima volta su un set con l'incoscienza e la spavalderia di chi ha molto a cuore una storia, traendo forza da un profondo legame di familiarità con la provincia operaia che volevo raccontare e facendomi incoraggiare dalla complicità dei tre interpreti protagonisti, senza pretendere di esser preso da loro troppo sul serio. Grazie alla passione e alla eccezionale professionalità della Cineteca di Bologna è stato possibile un accurato restauro, occasione della quale ho approfittato per rimettere le mani nella prima parte, con piccoli cambiamenti nel montaggio e nel commento musicale. Così questa nuova versione, con i colori e i contrasti originali resuscitati grazie anche alla collaborazione del direttore della fotografia Paolo Carnera, può essere un po' pomposamente definita una sorta di director's cut.

**BIOGRAFIA** Il livornese Paolo Virzì (classe '64) si fa conoscere negli anni '90 con commedie di grande successo di pubblico e critica (*Ferie d'agosto*, *Ovosodo*, *Baci e abbracci*), per poi affermarsi come uno degli autori più acclamati dei due decenni successivi, in grado di destreggiarsi in egual misura anche con il dramma (*La pazza gioia*) o il thriller (*Il capitale umano*) e dirigere star internazionali quali Daniel Auteuil in *N (Io e Napoleone)* e Donald Sutherland ed Helen Mirren in *Ella & John – The Leisure Seeker*.

**SYNOPSIS** *Piombino in the early 1990s. The industrial crisis goes hand in hand with trouble in a young couple's marriage. Steelworker Bruno loses his job, and his attractive wife Mirella, a supermarket cashier, develops a crush on Gerry Fumo, a second-rate local TV host. The love triangle will not end well, yet Bruno and Mirella enjoy the consolation of an epistolary relationship.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Nearly thirty years ago, I had learned the ropes as a screenwriter, but I had no idea what filming involved, or editing – the overall filmmaking process. When I set foot on a set for the first time, I did it with that foolhardiness and bravado you have when you care deeply about a story and draw your strength from your deep roots in the industrial heartland. That's what I wanted to make a film about, and the three stars got it and encouraged me, although I didn't expect them to take me all that seriously.*

*Thanks to the passion and remarkable professionalism of the Cineteca di Bologna, the film was painstakingly restored, and I took advantage of the occasion to make some changes to the first part of the film, in the editing and the soundtrack. So this new version, with all its original colors and contrasts made new, thanks in no small part to the efforts of cinematographer Paolo Carnera, can somewhat pompously be called a sort of director's cut.*

**BIOGRAFIA** *Livorno's own Paolo Virzì (born in 1964) made a name for himself in the '80s, for hit comedies that were also critically acclaimed (August Vacation, Boiled Egg, Kisses and Hugs).*

*He would become one of Italy's most lauded filmmakers in the next two decades, in his element with both dramas (Like Crazy) and thrillers (Human Capital), directing global stars like Daniel Auteuil in Napoleon and Me and Donald Sutherland and Helen Mirren in The Leisure Seeker.*

## Paolo Virzì



## Morte di un matematico napoletano

### Death of a Neapolitan Mathematician

**Cast** Carlo Cecchi, Anna Bonaiuto, Renato Carpentieri, Toni Servillo, Antonio Neiwiller, Licia Maglietta **Sceneggiatura** Mario Martone, Fabrizia Ramondino **Fotografia** Luca Bigazzi **Montaggio** Jacopo Quadri **Scenografia** Giancarlo Muselli **Costumi** Metella Raboni **Musica** Michele Campanella **Suono** Hubrecht Nijhuis **Produttore** Angelo Curti **Produzione** Teatri Uniti, Rai 3, AnGio Film Restauro in 4K da Cinecittà da negativo originale 35mm colore e positivo colonna ottica 35mm mono. Le didascalie sono state ricomposte dai negativi originali e dagli overlay, per riguadagnare la qualità persa nei procedimenti di truka dell'epoca. La correzione colore è stata supervisionata dal direttore della fotografia del film, Luca Bigazzi.

Italia *Italy*, 1992, Colore *Colour*, 108', Italiano *Italian*

**SINOSI** L'ultima settimana di Renato Caccioppoli, illustre docente universitario di matematica, nipote dell'anarchico Bakunin. Renato, nel suo logoro impermeabile, incontra parenti, amici, colleghi, allievi, l'amata ex moglie, si ubriaca, vaga per i vicoli di una Napoli livida, in fuga dai suoi fantasmi, avvolto da una disperazione dolente e ironica, prima di un inspiegabile suicidio, fino al suo uggioso funerale.

**NOTE DI REGIA** *Morte di un matematico napoletano* è ispirato alla vita di un uomo realmente vissuto, Renato Caccioppoli. È ambientato nella mia città, Napoli, nell'anno in cui sono nato, il 1959. Sia per Fabrizia Ramondino, con cui ho scritto la sceneggiatura, che per me, questo film rappresenta una meditazione su persone e vicende a noi vicine. Ma se la memoria storica è legata a doppio filo a Fabrizia, che ha vissuto gli anni '50, io credo di aver potuto fare il film proprio perché di Caccioppoli non ho nessun ricordo reale. La distanza tra me e la realtà di quel periodo mi ha liberato da problemi di verosimiglianza e mi ha consentito di raccontare questa storia un po' come un sogno, anche se non c'è nessuna ricostruzione di ambienti e tutti i luoghi del film sono veri e attuali. Case e strade, aule e osterie, tutti i luoghi di Caccioppoli rappresentati nel film sono una parte della Napoli che oggi viene ancora vissuta e abitata. Forse è anche per questa sopravvivenza di luoghi, che la modernità vorrebbe scomparsi per sempre, che la figura dell'esile matematico dal trench è ancora così viva a Napoli.

**BIOGRAFIA** Già acclamato regista teatrale, il napoletano Mario Martone (classe '59) esordisce al cinema negli anni '90 con film che raccontano la sua città (*Morte di un matematico napoletano*, *L'amore molesto*, *Teatro di guerra*). Dopo *L'odore del sangue* (2004), inizia a confrontarsi con eventi (il Risorgimento di *Noi credevamo*, la comune caprese di *Capri-Revolution*) e figure (Leopardi in *Il giovane favoloso*, Scarpetta in *Qui rido io*) che hanno segnato la Storia d'Italia. Sempre con esiti di grande rilievo artistico.

**SYNOPSIS** *The last week in the life of Renato Caccioppoli, respected university math professor and grandson of the anarchist Bakunin. Renato, in his worn-out raincoat, meets family, friends, colleagues, students, and his beloved ex-wife. He gets drunk, wanders the streets of a gloomy Naples, running from his ghosts, clouded in a painful and ironic desperation that leads up to his inexplicable suicide and dull funeral.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Morte di un matematico napoletano was inspired by the life of a man who really lived: Renato Caccioppoli. It is set in my city, Naples, in the year I was born, 1959. Both for me and for Fabrizia Ramondino, with whom I co-wrote the screenplay, the film represents a meditation on people and events that are of great interest to us.*

*However, whereas Fabrizia is linked to the historical memory by a double thread, as she lived through the 1950s, I think I was able to make the film precisely because I have no memory of Caccioppoli. The distance between me and the reality of that period freed me from the problems of verisimilitude and permitted me to tell the story in an almost dream-like fashion, even if all of the locations in the film are real places. The houses and streets, lecture theatres and restaurants of Caccioppoli's life, which are depicted in the film, are part of a Naples that still survives and is lived today. Perhaps it is because of this survival of places, which modernity would like to see disappear forever, that the exiled mathematician in the trench coat is still alive in Naples.*

**BIOGRAFIA** *A celebrated stage director, Naples-born Mario Martone (born in 1959) made his debut on the big screen in the 1990s with films about his own city (Death of a Neapolitan Mathematician, Nasty Love, Rehearsals for War).*

*After The Scent of Blood (2004), Martone turned to historical events (the Risorgimento in We Believed, the commune in Capri in Capri-Revolution) and figures (Leopardi in Leopardi, Scarpetta in the King of Laughter) who went down in Italian history. Each one an artistic achievement.*





## Luc Besson

### Le Dernier combat The Last Battle

**Cast** Pierre Jolivet, Fritz Wepper, Jean Bouise, Jean Reno, Christiane Krüger, Maurice Lamy **Sceneggiatura** Luc Besson, Pierre Jolivet **Fotografia** Carlo Varini **Montaggio** Sophie Schmit **Scenografia** Thierry Flamand, Christian Grosrichard **Costumi** Martine Rapin, Marie Beau **Musica** Éric Serra **z** Luc Besson, Pierre Jolivet **Produzione** Les Films du Loup **Copia proveniente da** Gaumont

Francia *France*, 1983, B/N B/W, 92', Francese *French*

**SINOSSI** In un mondo post-apocalittico preda di violente bande di disperati, un sopravvissuto costruisce un aeroplano con cui raggiunge una città devastata. Ferito da un altro superstite, si trascina in un ospedale in rovina dove trova un anziano medico che lo cura, lo ospita e gli fa incontrare una ragazza che tiene prigioniera. Ma l'uomo che lo aveva aggredito torna per vendicarsi.

**NOTE DI REGIA** *Le Dernier combat* è il mio primo lungometraggio: un film muto, realizzato in bianco e nero nel 1982, derivato dal mio cortometraggio *L'avant-dernier*. Pierre Jolivet e io abbiamo scritto la sceneggiatura in dieci giorni. Avevamo creato una specie di "barattolo delle idee", nel quale mettevamo tutto quello che ci veniva in mente, cose un po' folli, ispirate al cortometraggio, ma anche altre: il viaggio dell'eroe, il medico pazzo, l'ultima donna custodita come un tesoro, la catastrofe, il cataclisma che devasta la Terra, che veniva dal contesto politico mondiale di allora, dalla guerra fredda tra americani e russi, dai pericoli atomici. Gli attori sarebbero stati gli stessi di *L'avant-dernier*: Pierre Jolivet il protagonista, Jean Reno di nuovo il cattivo, ed Eric Serra alla musica. Poi, abbiamo cominciato a incontrare tutti i professionisti del settore produzione, distribuzione, esercizio, ricevendo sempre dei rifiuti, più o meno cordiali. Così abbiamo deciso di produrlo da soli. Avevamo già una piccola società di cortometraggi, Les Films du Loup, che con un aumento di capitale abbiamo trasformato in una società di lungometraggi. E da lì, siamo andati a trovare tutti i nostri conoscenti che avevano un po' di denaro. Il costo finale fu di 2 milioni e 300.000 franchi, ma per girare ci fu sufficiente trovare 700.000 franchi. Il resto sarebbero stati dei debiti! Ma non ce ne preoccupavamo, l'importante era girare.

**BIOGRAFIA** Tra i più acclamati registi transalpini di genere ma capace d'imporre una precisa identità di sguardo anche a Hollywood (suoi film di culto come *Léon*, *Il quinto elemento* e *Lucy*), Luc Besson (nato a Parigi nel '59) ha coniugato, fin dai suoi esordi negli anni 80, senso dell'avventura (*Le Grand Bleu*), propensione alle scene d'azione (*Nikita*), estro favolistico (*Subway*) e tensioni metafisiche (*Angel-A*). Ha pubblicato anche alcuni romanzi per l'infanzia, da lui stesso adattati per il grande schermo.

**SYNOPSIS** *In a post-apocalyptic world at the mercy of violent gangs with nothing to lose, a survivor builds an airplane and flies to a ruined city. Wounded by another survivor, he drags himself to a wrecked hospital, where he finds an elderly doctor who takes him in, heals his wounds, and introduces him to a girl he keeps prisoner. But the one who had attacked him returns to get revenge.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *The Last Battle was my first feature film: a silent film in black and white from 1982, based on a short film of mine, L'avant-dernier. Pierre Jolivet and I wrote the script in ten days. We had come up with a sort of "idea jar", where we put anything that crossed our minds: stuff that was a little crazy, inspired by the short film, but much else, like the hero's journey, the mad doctor, and the last woman kept as a sort of treasure.*

*Then the catastrophe, the cataclysm that destroys the Earth, derived from the global political context of the time, in the Cold War between the Russians and the Americans and the risk of nuclear war. The actors were going to be the same as for L'avant-dernier: Pierre Jolivet for the lead, Jean Reno for the bad guy, with Eric Serra doing the score. We then met up with people in production and distribution, and exhibitors, and received mostly polite no's. Since we were getting nowhere with the producers, we decided to produce it ourselves.*

*For our shorts, we already had a small production company, Les Films du Loup, and with an injection of capital we turned it into one to make features. And we knocked on the doors of anyone we knew with a little money to spend, to ask them for financing for the film. The final cost was 2,300,000 francs, but we only needed 700,000 to start filming. And the rest would be all debts! We didn't care. We had to start filming.*

**BIOGRAFIA** *He is one of the most acclaimed French filmmakers, more than able to impose his signature gaze on Hollywood as well (in cult films like Leon the Professional, The Fifth Element, and Lucy). Born in Paris in 1959, since his debut in the '80s Luc Besson has always displayed a love of adventure (The Big Blue), a yen for action scenes (Nikita), a feeling for fairy tales (Subway), and metaphysical tensions (Angel-A). He has also published several children's books and adapted them himself for the big screen.*



## Little Odessa

**Cast** Tim Roth, Edward Furlong, Moira Kelly, Vanessa Redgrave, Paul Guilfoyle, Maximilian Schell **Sceneggiatura** James Gray **Fotografia** Tom Richmond **Montaggio** Dorian Harris **Scenografia** Kevin Thompson **Costumi** Michael Clancy **Musica** Dana Sand **Produttore** Paul Webster **Coproproduttore** Kerry Orent **Produzione** Fine Line Features, New Line Cinema, Live Entertainment

Stati Uniti USA, 1994, Colore *Colour*, 98', Inglese *English*

**SINOSSI** Joshua, sicario di origine russa, dopo anni di assenza torna in segreto a Little Odessa, quartiere russo di New York, per compiere un omicidio su commissione.

Mentre la mafia locale gli dà la caccia, Joshua, attraverso il fratello, tenta di riprendere i rapporti con la famiglia, ma si scontra con il padre, che non vorrebbe neanche fargli rivedere la madre malata terminale. La tragedia li attende.

**NOTE DI REGIA** *Little Odessa* è stato subito concepito come un film indipendente. Non abbiamo mai mandato la sceneggiatura a un grande studio, perché, nel bene e nel male, è un film molto cupo, ed è molto difficile sfondare con un film cupo. Allora avevo 23 anni, e c'è voluto un anno per finanziarlo. Anche se Vanessa Redgrave e Maximilian Schell sono entrati nel cast una volta chiuso il budget, il forte interesse di Tim Roth, Edward Furlong e Moira Kelly, che erano considerati in ascesa e sexy, convinse la New Line a finanziare il film. Una scommessa per tutti. Quanto al mio stile visivo, era cresciuto guardando tonnellate di film e prendendo da ognuno quello che mi piaceva. E fin da bambino sono un fanatico della pittura. Perciò, come ho rubato da Polanski, Coppola, Friedkin, Scorsese, Kurosawa e dal *Re dei giardini di Marvin* di Rafelson, così ho rubato da pittori come Edward Hopper o da una fotografa come Helen Leavitt. E in *Little Odessa* si è sviluppato questo mondo esterno, freddo, brutale, nuvoloso, contrapposto a quello dell'appartamento, che è invece caldo, ambrato, nostalgico.

**BIOGRAFIA** Newyorchese di nascita, Gray (classe '69) esordisce nel 1994 con *Little Odessa*, dove fa i conti con le sue origini ebraiche. Dopo altri due noir di alto livello (*The Yards* e *I padroni della notte*), si afferma come uno degli autori più duttili e raffinati del cinema americano contemporaneo, capace di passare con grandi risultati dalla commedia sentimentale (*Two Lovers*), al dramma storico (*C'era una volta a New York*, *Civiltà perduta*) fino alla fantascienza (*Ad Astra*).

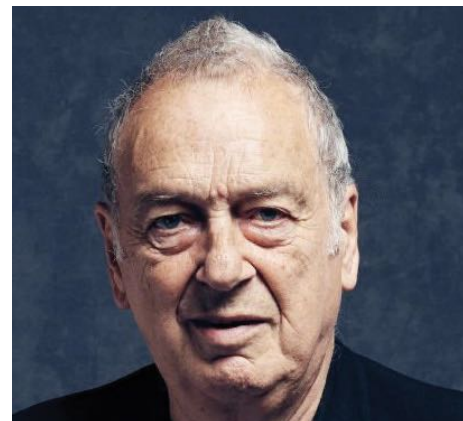
**SYNOPSIS** *After years spent elsewhere, Joshua, a hired killer born in Russia, makes a secret return to Little Odessa, the Russian quarter of New York, to make a hit. While the local mobsters try to hunt him down, Joshua asks his brother to help him mend fences with the family, but their father is adamant: he doesn't even want Joshua to see his terminally-ill mother again. Tragedy waits in the wings.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *Little Odessa was going to be an independent film from the start. We didn't even send the script to a single major, since, for better or worse, it was a bleak film, and it's really difficult to make it with a gloomy film like that. I was only twenty-three back then, and it took a year to drum up financing for the film. Even if Vanessa Redgrave and Maximilian Schell joined the cast once the budget was firm up, the big draw was Tim Roth, Edward Furlong, and Moira Kelly, who were considered sexy and up-and-coming. That convinced New Line to finance the film.*

*It was a gamble, for all concerned. As for my visual style, I grew up gorging on tons of films and taking whatever I liked from each. Throw in the fact that I was crazy about painting when I was a kid. So just as I stole from Polanski, Coppola, Friedkin, Scorsese, Kurosawa, and The King of Marvin Gardens by Bob Rafelson, I also stole from a painter like Edward Hopper or a photographer like Helen Leavitt. Also, in Little Odessa you have this outside world, cold, cloudy and brutal, as opposed to the inside of the apartment, which is warm, golden-hued, and nostalgic.*

**BIOGRAPHY** *Born in New York in 1969, James Gray made his directorial debut in 1994, with a film in which he comes to terms with his Jewish roots, Little Odessa. After two more masterful noir films (The Yards and We Own the Night), he became known as one of the most versatile and sophisticated contemporary American filmmakers, excelling in romantic comedy (Two Lovers), historical drama (The Immigrant, The Lost City of Z), and science fiction (Ad Astra).*





## My Beautiful Laundrette

**My Beautiful Laundrette – Lavanderia a gettone**

**Cast** Daniel Day-Lewis, Richard Graham, Winston Graham, Dudley Thomas, Derrick Branche, Garry Cooper **Sceneggiatura** Hanif Kureishi **Fotografia** Oliver Stapleton **Montaggio** Mick Audsley **Scenografia** Hugo Luczyc-Wyhowski **Costumi** Lindy Hemming **Musica** Ludus Tonalis (Stanley Myers, Hans Zimmer) **Suono** Albert Bailey **Produttore** Sarah Radclyffe, Tim Bevan **Produzione** Working Title Limited, SAF Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione di Film4, MGM

Regno Unito *UK*, 1985, Colore *Colour*, 97', Inglese, Urdu *English, Urdu*

**SINOSI** Nella periferia di Londra, il giovane pakistano Omar rileva una lavanderia a gettoni dal ricco zio. Per ristrutturarla, si fa aiutare da un amico d'infanzia ritrovato per caso, l'inglese Johnny, diventato un teppista a capo di una banda. Tra i due nasce l'amore, che però incontra tanti ostacoli, come la gang di Johnny, e i cugini di Omar: la turbolenta Tania, e Selim, per il quale Omar spaccia droga.

**NOTE DI REGIA** Quando nel 1983, dopo parecchi lavori televisivi, feci un gangster movie, *The Hit*, ero convinto di dover lavorare sui generi cinematografici più popolari per arrivare al successo. Invece, nonostante la presenza di Terence Stamp e di John Hurt, *The Hit* andò male al botteghino e io, perplesso, abbandonai quel lavoro e mi misi a insegnare alla National Film School di Beaconsfield. A questo punto, mi trovai nella buca delle lettere la sceneggiatura di *My Beautiful Laundrette*. Sapevo che Hanif Kureishi mi voleva incontrare, avevo letto quello che aveva scritto e l'avevo trovato formidabile. Kureishi fa parte di un fenomeno che è prima letterario che cinematografico. Da anni si era creato in Gran Bretagna un gruppo di scrittori di origine varia, indiani, cinesi, neri, pakistani, che scrivevano in inglese ma riuscivano a vedere la vita inglese quasi dal di fuori, con un occhio più fresco. Il più famoso era Salman Rushdie. Quando Kureishi mi ha portato il soggetto di *My Beautiful Laundrette*, veniva da lì, figlio di un pakistano e di una bianca, un "paki" della middle class che viveva in una delle cosiddette "mixed areas" di Londra, che sono poi le migliori, le più vitali. All'inizio avevo pensato che non fosse una sceneggiatura adatta a me poi, leggendo, ho cominciato a ridere e non ho più smesso.

**BIOGRAFIA** Tra i nomi più importanti della rinascita del cinema britannico negli anni Ottanta, Stephen Frears (nato a Leicester nel '41) ottiene successo internazionale con il coraggioso *My Beautiful Laundrette - Lavanderia a gettone* (1985). La sua carriera prosegue quindi a Hollywood, dove realizza film molto applauditi come *Le relazioni pericolose* (da Laclos), *Rischiose abitudini* ed *Eroe per caso*. Torna poi nel Regno Unito dove, tra gli altri, dirige i pluripremiati *The Queen* e *Philomena*.

## Stephen Frears

**SYNOPSIS** *In South London, a young Pakistani, Omar, agrees to manage a laundromat for a rich uncle. To renovate it, he gets help from a childhood friend he happened to run into, the English Johnny, who's turned into a street punk gang leader in the meantime. The two fall in love, but hindrances of all kinds arise, such as Johnny's gang and Omar's cousins: the turbulent Tania and Salim, whom Omar delivers drugs for.*

**DIRECTOR'S STATEMENT** *When I made a gangster movie, The Hit, in 1983, after doing several films for television, I was sure that betting on the most popular genres was the only road to success. Instead, despite the presence of Terence Stamp and John Hurt, The Hit was a flop at the box office, and so, a bit shaken, I gave up directing and went to teach at the National Film School in Beaconsfield. Just then, the screenplay for My Beautiful Laundrette appeared in my mail box.*

*I knew Hanif Kureishi wanted to meet me; I'd read what he'd written and thought it was astonishing. Kureishi was part of a trend that was more literary than film-related. For years, in Great Britain, a group of authors of different origins – Indian, Chinese, Black, Pakistani – had been forming; they wrote in English yet were able to see English life almost from the outside, from a fresh perspective. The most famous was Salman Rushdie.*

*When Kureishi brought me the treatment for My Beautiful Laundrette, that's where he came from: son of a Pakistani and a white mother, he was a middle-class "paki" who lived in one of the so-called "mixed areas" of London, which are the best, the most alive. At first, I felt the script wasn't a good fit for me. Then I started laughing and I couldn't stop.*

**BIOGRAPHY** *One of the leading lights in the British film renaissance in the 1980s, Stephen Frears (born in Leicester in 1941), shot to international fame for his courageous film My Beautiful Laundrette (1985). His career next shifted to Hollywood, where he made acclaimed films like Dangerous Liaisons (based on the Laclos novel), The Grifters, and Hero. Once back in the United Kingdom, he made, among others, the multi-award-winning films The Queen and Philomena.*

## PASO DOBLE

### Stregati dal grande schermo Incontro con Sandro Veronesi e Francesco Piccolo

Entrambi vincitori del Premio Strega, gli scrittori Veronesi e Piccolo parlano del rapporto tra cinema e scrittura.

### Dove va il Western? Incontro con Francesca Comencini e Gabe Polsky

La regista di *Django - La serie* e il regista di *Butcher's Crossing* si confrontano su un genere ancora molto vitale.

### Viva Jane Campion! Incontro con Julie Bertuccelli e Valentina Cervi

La regista di *Jane Campion, la femme cinéma* e l'attrice italiana scelta a soli diciannove anni per *Ritratto di signora* raccontano la grande cineasta neozelandese.

### Bewitched by the Big Screen Encounter with Sandro Veronesi and Francesco Piccolo

Two winners of Italy's chief literary award, the Strega, novelists Sandro Veronesi and Francesco Piccolo, team up to talk about the relationship between film and writing.

### Where is the Western Headed? Encounter with Francesca Comencini and Gabe Polsky

A conversation with Francesca Comencini and Gabe Polsky, during which the former, director of *Django: The Series*, and the latter, director of *Butcher's Crossing*, exchange views on a genre with a lot of life in it yet.

### Viva Jane Campion! Encounter with Julie Bertuccelli and Valentina Cervi

The director of *Jane Campion. The femme cinéma* and the Italian actress, chosen at only nineteen years old for the *The Portrait of a Lady*, talk about the great filmmaker from New Zealand.



# STORIA DEL CINEMA HISTORY OF CINEMA

## OMAGGI TRIBUTES

Omaggio a *Tribute to James Ivory*

**Maurice**  
**The Remains of the Day**  
**A Room With a View**  
**Mr. & Mrs. Bridge**

Omaggio a *Tribute to Marisa Paredes*

**Tacones lejanos**  
Pedro Almodóvar

Omaggio a *Tribute to Jean-Luc Godard*

**Une Femme mariée**  
Jean-Luc Godard

Omaggio a *Tribute to Bernardo Bertolucci*

**The Sheltering Sky**  
Bernardo Bertolucci

## RESTAURI RESTORATIONS

**L'anatra all'arancia**  
Luciano Salce

**A noi!**  
Umberto Paradisi

**Dopoguerra 1920**  
**Episodio di Amori di mezzo secolo**  
Mario Chiari

**La Grande bouffe**  
Marco Ferreri

**Il ladro di bambini**  
Gianni Amelio

**I magliari**  
Francesco Rosi

**La porta del cielo**  
Vittorio De Sica

## DOCUMENTARI DOCUMENTARIES

**Argento puro**  
Matteo Ceccarelli

**C'era una volta il cinema Azzurro Scipioni**  
Lorenzo Negri

**Claudia**  
Franck Saint-Cast

**L'estate di Joe, Liz e Richard**  
Sergio Naitza

**I magnifici 4 della risata**  
Mario Canale

**Pasolini, cronologia di un delitto politico**  
Paolo Fiore Angelini

**Il sogno di una cosa**  
Leonardo Ferrari Carissimi

**Steno**  
Raffaele Rago

**I vestiti dei sogni**  
Luan Amelio Ujkaj

**Virna Lisi - La donna che rinunciò a Hollywood**  
Fabrizio Corallo

### Treni - Arrivi / Treni - Partenze

In occasione della mostra "La memoria delle stazioni", realizzata da Archivio Luce Cinecittà in collaborazione con Fondazione FS Italiane e curata dalla Presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia, abbiamo immaginato due Blob, in apertura e chiusura della Festa: apriremo con una raccolta (della stessa durata dei programmi Lumière, ossia trenta minuti) delle più iconiche scene di "arrivi" della storia del cinema, e chiuderemo con le più famose "partenze". Forse potete immaginare con quale scena apriremo e con quale chiuderemo...

*On the occasion of the exhibition "La memoria delle stazioni", realized by Archivio Luce Cinecittà in collaboration with Fondazione FS Italiane and curated by Chiara Sbarigia, President of Cinecittà, we thought of opening and closing the Festa with two Blobs. We will be opening with a collection (of the same duration as the Lumière programs, i.e., thirty minutes) of the most iconic scenes of "arrivals" in the history of cinema and closing with the most famous "arrivals". Perhaps you can already guess which scenes we will open and close with...*



## Maurice

James Ivory

**Cast** James Wilby, Hugh Grant, Rupert Graves, Ben Kingsley, Denholm Elliott, Simon Callow **Sceneggiatura** Kit Hesketh-Harvey, James Ivory (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Edward Morgan Forster) **Fotografia** Pierre Lhomme **Montaggio** Katherine Wenning **Scenografia** Brian Ackland-Snow **Costumi** Jenny Beavan, John Bright **Musica** Richard Robbins **Suono** Mike Shoring **Produttore** Ismail Merchant **Produzione** Merchant Ivory Productions, Cinecom Pictures, Film Four International **Distribuzione italiana** Eagle Pictures **Restauro** Cohen Media Classic, revisionato da James Ivory e Pierre Lhomme

■ Regno Unito UK, 1987, DCP 4k, Colore Colour, 140', Inglese English

Cambridge, 1909. Clive si dichiara a Maurice, che prima lo respinge nauseato, e poi ricambia, anche se Clive vuole una relazione platonica. La legge inglese dell'epoca considera l'omosessualità un crimine: intimorito, Clive lascia Maurice e sposa una ragazza. Maurice cerca invano di guarire da quella che reputa una malattia: riuscirà ad accettare sé stesso grazie all'amore del guardiacaccia di Clive.

Il lento, angoscioso svelarsi della vera natura di Maurice e delle sue conseguenze è splendidamente evocato sullo schermo come sulla pagina scritta, grazie al ritratto meravigliosamente genuino che James Wilby offre del personaggio di Maurice, e grazie all'armonioso e asciutto script di Ivory e del suo co-sceneggiatore Kit Hesketh-Harvey, un miracolo di sintesi e di sviluppo che fa onore alla sua illustre fonte. (Kevin Thomas, "Los Angeles Times", 1/10/1987).

Di Maurice, nuovo omaggio di James Ivory al romanziere di Camera con vista E.M. Forster, avrete già letto sui giornali di ieri tutto il bene che merita. Qui siamo nell'autobiografismo, e scottante, tant'è vero che Forster non osò pubblicare il romanzo [...]; e che la serenità non consiste nell'essere come gli altri, ma nell'essere se stessi.

Ivory illustra la tesi attraverso un racconto intenso e raffinato, affidandosi a interpreti giovani e bravi (James Wilby nel ruolo del titolo è una rivelazione; ma anche il suo amico Hugh Grant è notevolissimo), e compie con ispirata diligenza il suo dovere di regista "letterario". (Tullio Kezich, "La Repubblica", 1/09/1987).

Cambridge, 1909. Clive declares his feelings to Maurice, who initially turns him away in disgust, but then reciprocates, even though Clive desires a Platonic relationship. But English law at the time considered homosexuality a crime: daunted, Clive leaves Maurice and marries a young woman. Maurice seeks in vain to heal from what he considers a disease: he will learn to accept himself thanks to the love of Clive's gamekeeper.

Maurice's slow, agonized dawning of his true nature and its consequences are as beautifully evoked on the screen as it is on the printed page, thanks to James Wilby's wonderfully unaffected portrayal of Maurice and to Ivory and his co-adapter Kit Hesketh-Harvey's graceful yet succinct script, a miracle of both apt selectivity and development that does full honor to its distinguished source. (Kevin Thomas, "Los Angeles Times", 1/10/1987). About Maurice, the new tribute by James Ivory to the novelist and author of A Room with a View E.M. Forster, you will already have read all the praise it deserves in yesterday's papers. This is autobiographical writing, and it is controversial, to the point that Forster himself did not dare publish the novel [...]; and that serenity does not just mean being like everyone else, but also being one's self. Ivory illustrates this theme in an intense and refined story, entrusting to talented young actors (James Wilby in the title role is a revelation; but even his friend Hugh Grant is remarkable), and performs his duty as a "literary" director with inspired diligence. (Tullio Kezich, "La Repubblica", 1/09/1987).





## The Remains of the Day

Quel che resta del giorno

James Ivory

**Cast** Anthony Hopkins, Emma Thompson, James Fox, Christopher Reeve, Peter Vaughan, Hugh Grant **Sceneggiatura** Ruth Praver Jhabvala (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Kazuo Ishiguro) **Fotografia** Tony Pierce-Roberts **Montaggio** Andrew Marcus **Scenografia** Luciana Arrighi, Ian Whittaker **Costumi** Jenny Beavan, John Bright **Musica** Richard Robbins **Suono** David Stephenson **Produttore** Mike Nichols, John Calley, Ismail Merchant **Produzione** Merchant Ivory Productions, Columbia Pictures **Copia proveniente** da Park Circus. Per gentile concessione Sony

■ Stati Uniti, Regno Unito USA, UK, 1993, 4 k DCP, Colore Colour, 134', Inglese, Francese, Tedesco English, French, German

1958. James Stevens, impeccabile maggiordomo della tenuta di Darlington Hall, è in viaggio per rivedere miss Kenton, un tempo governante della casa, e convincerla a riprendere il suo posto. Intanto ricorda il passato: per quarant'anni si è votato interamente al lavoro, e troppo tardi ha capito che il suo padrone era un filonazista, e che, con la sua freddezza, ha allontanato l'amore di miss Kenton.

[...] Fedelmente adattata dalla sceneggiatrice Ruth Praver Jhabvala, questa storia ci fa entrare in una mentalità sorprendentemente peculiare e atipica, quella di un uomo totalmente votato al suo mestiere, e allo stesso tempo ci introduce in un ambiente storico preciso e affascinante, quello dell'alta borghesia britannica simpatizzante per i nazisti negli anni '30. [...] Ma questo è un film in cui, più dell'ambiente, contano gli attori. Proseguendo una serie di preziose interpretazioni, Hopkins dà vita a uno Stevens superbamente studiato e ricco di sfumature. [...] James Fox è perfetto nei panni del distratto e tragicamente sensibile Lord Darlington, Christopher Reeve presta vigore ed energia da yankee all'unica voce discorde nel circolo collaborazionista, e Peter Vaughan è sbalorditivo nel ruolo dell'anziano Mr. Stevens, che continua a servire anche quando inizia a spegnersi. (Todd McCarthy, "Variety", 24 settembre 1993). *Quel che resta del giorno* non è tanto uno studio dell'attaccamento a un'idea "alta" di lavoro servile, quanto una riflessione su che cosa e quanto questa idea cancella della nostra responsabilità verso il mondo e la Storia. (Franco La Polla, "Cineforum" n.332, marzo 1994)

1958. *James Stevens, the impeccable butler of the Darlington Hall estate, is traveling to see Miss Kenton, the former housekeeper, to convince her to return to her job. Meanwhile he reflects on his past: for forty years he has devoted himself entirely to his job, and too late did he realize that his employer was a Nazi sympathiser, and that his cool response to Miss Kenton's love had turned her away.*

[...] *As faithfully adapted by Ruth Praver Jhabvala, the story provides an uncanny point of entry into a very particular and unusual mindset, that of a man entirely devoted to service, as well as into a specific and fascinating historical milieu, that of the upper-class British partial to the Nazis during the 1930s.*

[...] *But more than ambiance, this is a film of acting. Continuing his recent roll of sterling performances, Hopkins creates a superbly observed and nuanced Stevens. [...] James Fox is ideal as the distracted, fatally sentimental Lord Darlington, Christopher Reeve brings authority and Yankee energy to the one dissenting voice in the collaborationist circle, and Peter Vaughan is astounding as the elder Mr. Stevens, who continues in service even after he begins losing his faculties.* (Todd McCarthy, "Variety", 24 September 1993)

*The Remains of the Day is less a study of attachment to a "lofty" idea of service, than a reflection on what and to what degree this idea cancels our responsibility towards the world and History.*

(Franco La Polla, "Cineforum" n.332, March 1994)



## A Room with a View

Camera con vista

James Ivory

**Cast** Helena Bonham Carter, Maggie Smith, Julian Sands, Daniel Day-Lewis, Judi Dench, Simon Callow **Sceneggiatura** Ruth Praver Jhabvala (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Edward Morgan Forster) **Fotografia** Tony Pierce-Roberts **Montaggio** Humphrey Dixon **Scenografia** Gianni Quaranta, Brian Ackland-Snow, Brian Savegar, Elio Altamura **Costumi** Jenny Beavan, John Bright **Musica** Richard Robbins **Suono** Ray Beckett **Produttore** Ismail Merchant **Produzione** Merchant Ivory Productions, Goldcrest Films International **Coproduzione** National Film Finance Corporation (NFFC), Curzon Film Distributors, Film Four International **Copia proveniente** da Park Circus. Per gentile concessione di Film4, Goldcrest

■ Regno Unito UK, 1985, DCP, Colore Colour, 117', Inglese, Italiano English, Italian

1907. Lucy, giovane inglese di buona famiglia, sorvegliata dalla cugina nubile Charlotte, soggiorna a Firenze in una camera senza la promessa vista sull'Arno. Lì incontra un connazionale, l'anticonformista George, che le sconvolge la vita. Rientrata in Inghilterra, Lucy trova la forza per rompere il fidanzamento con il nobile Cecil. Torna a Firenze: questa volta in una camera con vista.

È una delle opere giovanili di Forster [...] È quindi abbastanza ovvio che il quadro tracciato in *Camera con vista* sia più schematico. Ivory prende questa linearità e ci si diverte, schizzando un vero e proprio "bestiario" dell'eccentricità, banalità, naïveté, pudore, idealismo anglosassoni. [...] Certamente *Camera con vista* è il più anglosassone dei film di Ivory, il quale tuttavia riesce a riconquistare la propria estraneità per osservare con acuta distanza le idiosincrasie costitutive di un popolo e della sua cultura. (Emanuela Martini, "Cineforum" n. 262, marzo 1987) Il mio personaggio preferito in *A Room with a View* è George Emerson [...] George non compare in molte scene importanti ma il suo ruolo è chiaro: è la fonte di passione all'interno di una società imprigionata nel conformismo, nella timidezza e nell'aridità. (R. Ebert, 4 aprile 1986)

Ivory allestisce una confezione impeccabile, accurata nei particolari, fluida e scorrevole nel racconto. [...] Assecondano il regista nella sua fatica attori di grande professionalità come Maggie Smith, l'esordiente Helena Bonham Carter, Julian Sands e un Daniel Day-Lewis non ancora famoso.

(C. Bragaglia, in "Nuovo dizionario universale del cinema", a cura di F. Di Giammatteo, Editori Riuniti, 1994).

1907. *Lucy, a young Englishwoman from a good family, chaperoned by her unmarried cousin Charlotte, stays in Florence in a room that does not have the view she was promised over the Arno. There she meets a compatriot, the anti-conformist George, who upturns her life. Upon her return to England, Lucy finds the strength to break her engagement with the nobleman Cecil. She returns to Florence, this time to a room with a view.*

*This is one of Forster's early works [...] It is therefore rather obvious that the portrait painted by A Room with a View is more schematic. Ivory takes this linearity and has fun with it, sketching out an actual "menagerie" of Anglo-Saxon eccentricity, banality, naïveté, modesty and idealism. [...] Certainly A Room with a View is the most Anglo-Saxon of Ivory's films, though he is able to win back his own view as an outsider with enough distance to observe the constituent idiosyncrasies of a people and its culture.* (Emanuela Martini, "Cineforum" n.262, March 1987).

*My favourite character in A Room with a View is George Emerson [...] George does not have many big scenes, but his function is clear: He is the source of passion in a society that is otherwise tightly bound up in convention, timidity and dryness.* (R. Ebert, 4 April 1986)

*Ivory puts together an impeccable package, accurate in its details, fluid and flowing as a story. [...] The director is supported in his effort by highly professional actors such as Maggie Smith, Helena Bonham Carter at her debut, Julian Sands and Daniel Day-Lewis before he achieved fame*

(C. Bragaglia, in "Nuovo dizionario universale del cinema", edited by F. Di Giammatteo, Editori Riuniti, 1994).





## Tacones lejanos

High Heels

Tacchi a spillo

Pedro Almodóvar

**Cast** Victoria Abril, Marisa Paredes, Miguel Bosé, Mayrata O'Wisiedo, Cristina Marcos, Féodor Atkine **Sceneggiatura** Pedro Almodóvar **Fotografia** Alfredo Mayo **Montaggio** José Salcedo **Scenografia** Pierre-Louis Thévenet **Costumi** José María de Cossio **Musica** Ryuichi Sakamoto, canzoni interpretate da Luz Casal **Suono** Jean-Paul Mugel **Produttore** Agustín Almodóvar, Enrique Posner **Produzione** El Deseo S.A., CiBy 2000 **Restauro** TF1 **Distribuzione italiana** CG Entertainment (2022)

■ Spagna Francia, *Spain France*, 1991, DCP, Colore Colour, 112', Spagnolo Spanish

Rebeca attende in aeroporto la madre Becky, cantante di successo che non vede da anni. Rebeca è giornalista nella tv di suo marito Manuel, ex amante di Becky. Le due donne e Manuel assistono a un concerto del travestito Femme Letal, che seduce Rebeca. L'indomani Manuel è trovato morto. In tv Rebeca confessa l'omicidio. Indaga il giudice Dominguez.

Il film è composto di una serie di scene madri, secondo la tecnica del melodramma e del feuilleton, nello stile matarazziano. Sul tutto aleggia l'ombra dell'inevitabile Buñuel: il cinismo, le strizzatine d'occhio anticlericali, il ribaltamento del melodramma nella farsa. Ed aleggia anche l'ombra del cinema come presenza degli autori e dei generi ai quali Almodóvar si richiama insinuante e sfacciato. Si va dal Raoul Walsh di *Tamburi lontani* al John M. Stahl di *Femmina folle*, dal King Vidor di *Amore sublime* al Michael Curtiz de *Il romanzo di Mildred*, dall'Ingmar Bergman di *Sinfonia d'autunno* al Wim Wenders di *Paris, Texas*, per citare solo alcuni modelli e per seguire le indicazioni dello stesso Almodóvar, il quale tuttavia dimentica di ricordare quel fondamentale spunto dei piedi che compaiono nella finestrina del seminterrato e che deriva (come immagine, allusione, significato e soluzione dell'enigma) da Bianca di Nanni Moretti. (F. Di Giammatteo, in "Nuovo dizionario universale del cinema", Editori Riuniti, 1994)

*Rebeca waits at the airport for her mother Becky, a famous singer who hasn't seen her daughter in years. Rebeca is a newsreader at the television channel owned by her husband Manuel, Becky's former lover. The two women and Manuel see a concert by the transvestite Femme Letal, who seduces Rebeca. The next day, Manuel is found dead. Rebeca confesses to the murder on television. The judge Dominguez investigates on the case.*

*The film is composed of a series of Matarazzo-style "mother" scenes. The inevitable shadow of Buñuel hovers over everything: the cynicism, the anticlerical winks, the descent from melodrama into farce. The shadow of cinema also flutters, in the form of directors and genres that Almodóvar brazenly and insinuatingly references. They range from Raoul Walsh's Distant Drums to John M. Stahl's Leave Her to Heaven, from King Vidor's Stella Dallas to Michael Curtiz's Mildred Pierce, from Ingmar Bergman's Autumn Sonata to Wim Wenders' Paris, Texas, to mention but a few and in following the indications of Almodóvar himself, who, nevertheless, forgets to remember the fundamental of the feet appearing in the basement window, which derives (as an image, allusion, meaning and solution to the mystery) from Nanni Moretti's Sweet Body of Bianca.*

*(F. Di Giammatteo, in "New universal dictionary of cinema", Editori Riuniti, 1994).*



## Une femme mariée

A Married Woman / Una donna sposata

Jean-Luc Godard

**Cast** Macha Méril, Bernard Noël, Philippe Leroy, Christophe Bourseiller, Roger Leenhardt, Rita Maiden **Regia** Jean-Luc Godard **Sceneggiatura** Jean-Luc Godard **Fotografia** Raoul Coutard **Montaggio** Agnès Guillemot, Françoise Collin, Andrée Choty, Gérard Pollicand **Scenografia** Henri Nogaret **Costumi** Laurence Clairval **Musica** Claude Nougaro, Ludwig van Beethoven **Suono** Antoine Bonfanti, René Levert, Jacques Maumont **Produttore** Philippe Dussart, Maurice Urbain **Produzione** Anouchka Film, Orsay Films

■ Francia *France*, 1964, DCP, B/N B/W, 95', Francese *French*

Una giornata di una donna borghese sposata, Charlotte, divisa tra il marito e l'amante. Si procede tra messaggi pubblicitari, monologhi, didascalie, scene al negativo, riferimenti all'Olocausto, i quartetti di Beethoven, citazioni da Céline, Racine e Cayrol; si parla di presente, memoria, intelligenza. Charlotte incontra anche il regista Roger Leenhardt. Infine scopre di essere incinta, ma non sa di chi.

Da giovane ho amato *Fino all'ultimo respiro*, la sua formidabile energia, le sue mitiche battute, la presenza luminosa di Belmondo... Poi ho amato i film del periodo di Anna Karina. Che fascino! D'altra parte, con Godard non è questo o quel film che conta. È il suo percorso che bisognerebbe seguire. E questo percorso è unico, in perenne evoluzione. Godard ha avuto un primo decennio incantato: gli anni '60. Naturalmente ho visto o rivisto tutti i suoi film di quel periodo, e restano assolutamente e piacevolmente coraggiosi e moderni. Una cosa mi ha colpito nel rivederli: mentre rifiutano il realismo che si può trovare in Truffaut, Chabrol o negli altri, i suoi film lasciano oggi un'impressione insormontabile di realtà. Per quanto riguarda i film degli anni '70, li vedo più come delle pietre poste lungo una strada, tappe successive di una lunga riflessione. Godard può benissimo essere visto come un'icona della cultura pop. È una delle figure chiave degli anni '60, come Andy Warhol, Muhammad Ali, Elvis o John Lennon. Appartiene all'immaginario collettivo.

Michel Hazanavicius

*A day in the life of a bourgeois married lady, Charlotte, her husband, and her lover. Borne along by advertisements, monologues, captions, negatives of scenes, references to the Holocaust, Beethoven's quartets, quotes from Céline, Racine, and Cayrol, the film features talk of past, present, and intelligence. Charlotte even meets the director Roger Leenhardt. Then learns she's pregnant, and wonders: by whom?*

*When I was young, I loved Breathless (À bout de souffle), its incredible energy, its mythical slogans, the brilliant presence of Belmondo... then I loved the films of his Anna Karina period. Such charm! On the other hand, with Godard, it isn't such and such film that matters; rather, it's his trajectory one should follow. And this trajectory is unique, constantly evolving, constantly being redefined. Godard had a charmed first decade: the 1960s. Of course, I watched and re-watched all his films from that period. They breathe freedom, and remain absolutely and delightfully audacious and modern. I was struck by one thing as I watched them again: while he refuses the realism one finds in Truffaut, Chabrol or the others, today his films leave an impression of unsurpassable reality. As for the films of the 1970s, I see them more as pebbles placed along a road, successive stages on a long journey of reflection. Godard can easily be seen as a pop culture icon. He's one of the key figures of the 1960s, on par with Andy Warhol, Muhammad Ali, Elvis or John Lennon. He belongs to the popular imagination.*

Michel Hazanavicius





## The Sheltering Sky

Il tè nel deserto

Bernardo Bertolucci

**Cast** Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott, Jill Bennett, Timothy Spall, Paul Bowles **Sceneggiatura** Mark Peploe, Bernardo Bertolucci (dal romanzo omonimo di Paul Bowles) **Fotografia** Vittorio Storaro **Montaggio** Gabriella Cristiani **Scenografia** Gianni Silvestri **Costumi** James Acheson **Musica** Ryuichi Sakamoto, Richard Horowitz **Suono** Ivan Sharrock **Produttore** Jeremy Thomas **Produzione** The Sahara Company Limited, TAO Film, The Aldrich Group

■ Regno Unito, Italia, Stati Uniti *UK, Italy, USA*, 1990, Colore *Colour*, 138', Inglese, Francese, Arabo *English, French, Arabic*

Nel 1947, il musicista Port e la scrittrice Kit, coniugi in crisi, viaggiano in Africa con l'amico George, in cerca di qualcosa che riaccenda il matrimonio. Presto lasciano George e si inoltrano nel deserto, ma Port muore di tifo. Kit si unisce ai tuareg e diventa l'amante di un beduino. Viene poi aggredita: si risveglia in ospedale, rifiuta di incontrare George, e torna nei luoghi visitati con il marito.

Per molti anni avevo sentito parlare del romanzo *Il tè nel deserto*, da Mark Peploe, Ferdinando Scarfiotti e Marilyn Goldin. Erano "adoratori" di Paul Bowles. A lungo avevo resistito alle loro pressioni, alle loro circuizioni, forse perché mi irritava il fanatismo con cui mi parlavano di questo libro. Finalmente, superato il mio naturale sospetto, l'avevo letto anch'io e mi ero detto: "Ecco un film da fare!". Mi affascinava l'idea di questo paesaggio con figure, come nei quadri di Caspar David Friedrich.

Il personaggio di Port, ad un certo punto della storia, si incammina su un piano inclinato dal quale sentiamo che non c'è salvezza. Solo allora ci accorgiamo in realtà che questo odore di morte è cominciato fin dalla prima pagina del romanzo. Ricordo di essermi così profondamente identificato con Port, durante la sua lenta agonia, da provare dei dolori fisici mai sentiti in precedenza. Un'emozione fortissima di cui non capivo il perché. Fare il film, quindi, affrontare quell'emozione, era l'unico modo di esorcizzarla, dominarla e vincerla.

Bernardo Bertolucci

*In 1947, Port, a composer, and Kit, a writer, are a couple in crisis and travel to Africa with their friend George to rekindles their marriage. They leave George alone and enters the desert, but Port dies of typhus. Kit joins the Tuaregs and becomes the lover of a Bedouin. Then she is attacked: she awakens in a hospital, refuses to meet with George and returns to the places she visited with her husband.*

*For many years, I had heard about the novel The Sheltering Sky from Mark Peploe, Ferdinando Scarfiotti and Marilyn Goldin. They were Paul Bowles "worshippers".*

*For a long time, I resisted their pressure, their suggestions, perhaps because I was irritated by the fanaticism with which they talked to me about the book. Finally, having overcome my naturally suspicious nature, I too read it and said to myself: "There's a film here to be made!"*

*I was fascinated by the idea of this landscape with figures, like in the paintings of Caspar David Friedrich. At a certain point in the story, the character of Port sets out on a journey from which we feel there can be no salvation. Only then do we realise that this smell of death started on the first page of the novel. I remember identifying with Port so deeply during his slow agony that I felt physical pain I had never before felt. It was a very strong emotion and I didn't understand why. Making the film, therefore, facing that emotion, was the only way to exorcise it, dominate it and overcome it.*

Bernardo Bertolucci



## L'anatra all'arancia

Duck in Orange Sauce

Luciano Salce

**Cast** Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet, John Richardson **Sceneggiatura** Bernardino Zapponi dall'omonimo lavoro teatrale di / based on the play with the same name by William Douglas Home & Marc Gilbert Sauvajon **Fotografia** Franco Di Giacomo **Montaggio** Antonio Siciliano **Scenografia** Lorenzo Baraldi **Costumi** Luca Sabatelli **Musica** Armando Trovaioli **Produttore** Mario Cecchi Gori **Produzione** Capital Film **Distribuzione** Cineriz **Restauro** Infinity + Mediaset Infinity

■ Italia *Italy*, 1975, DCP, Colore *Colour*, 105', Italiano *Italian*

Livio e Lisa Stefani - interpretati dagli straordinari Ugo Tognazzi e Monica Vitti - sono sposati da dieci anni e portano avanti il proprio matrimonio tra vari tradimenti. Il loro equilibrio viene compromesso dall'arrivo dell'affascinante Jean-Claude con il quale Lisa intende fuggire in Francia.

Per impedire che questo accada, Livio tenta di riconquistare la moglie invitando lei e Jean-Claude a trascorrere un ultimo fine settimana tutti insieme nella villa al mare. Con loro anche Patty la bella segretaria con cui Livio flirta per risvegliare la gelosia della moglie. Nell'incontro a quattro, la gelosia cresce tra i due consorti.

Tratto dall'omonimo lavoro teatrale di William Douglas Home e Marc Gilbert Sauvajon, *L'anatra all'arancia* è l'ultimo progetto di restauro di Infinity+, channel di Mediaset Infinity. Il restauro è stato realizzato in HD nel 2022 in occasione dei cento anni dalla nascita di Ugo Tognazzi presso il laboratorio Cinema Communication System.

*Livio and Lisa Stefani – played by the extraordinary Ugo Tognazzi and Monica Vitti – have been married for ten years, and their marriage persists despite numerous affairs. However, the status quo is upset by the arrival of the charming Jean-Claude, with whom Lisa plans to run away to France.*

*To stop this from happening, Livio tries to win his wife back and invites her and Jean-Claude to spend one last weekend together at their seaside villa. Along with them goes Patty, the beautiful secretary with whom Livio first to awaken his wife's jealousy. Over the course of the weekend, the jealousy between the spouses grows. Based on the play of the same name by William Douglas Home and Marc Gilbert Sauvajon, Duck in Orange Sauce is the latest restoration project by Infinity+, a Mediaset Infinity channel.*

*The restoration was carried out in HD in 2022 at the Cinema Communication System laboratory, to mark the one hundredth anniversary of the birth of Ugo Tognazzi.*





## A noi!

To Us!

Umberto Paradisi

**Operatori** Tullio Chiarini, Gaetano Ventimiglia **Aiuto regista** Eugenio Fontana **Produzione** Sindacato Cinematografico Italiano  
**Restauro** Archivio Luce

■ Italia Italy, 1922, DCP, B/N B/W, 54', Muto con didascalie in Italiano *Silent with Italian intertitles*

Umberto Paradisi realizza - per conto del Partito Nazionale Fascista, come indicato nei titoli di testa - un instant movie che deve documentare, a posteriori, il trionfo incontestato della marcia su Roma. È un documento di estremo interesse dal quale emerge in maniera evidente come all'inizio del film il Partito Fascista e i suoi sostenitori abbiano uno statuto diverso da quello che hanno nel finale, quando l'identificazione tra il partito e lo Stato si è compiuta.

L'apparato delle didascalie utilizza già in maniera consapevole la lingua e l'immaginario che nutriranno poi i cinegiornali Luce, mentre le immagini non hanno la perfezione propagandistica dell'estetica fascista. Molto interessante per cogliere le varie anime del fascismo degli inizi.

Il racconto parte il 24 ottobre 1922, con l'adunata di Napoli, l'arrivo a Roma, l'attesa e la parata, il 30 ottobre 1922, delle camicie nere in piazza del Popolo, con l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto e la dimostrazione al re in piazza del Quirinale.

Il restauro che viene presentato è il risultato della digitalizzazione del nitrato originale imbibito, conservato presso l'Archivio Luce, e consente per la prima volta di vedere tutti i dettagli di questo prezioso documento.

*As indicated in the opening credits, Umberto Paradisi made this film for the Italian National Fascist Party. It was intended to be an "instant movie" to document, for posterity, the uncontested triumph of the March on Rome. It is a document of extreme interest, as it clearly highlights how the Fascist Party and its supporters have a different statute at the end of the film, when the identification between Party and State is complete, than at the beginning.*

*The film's intertitles display the purposeful use of language and imagery that would later become features of the Luce newsreels, although the actual images do not yet possess the propagandist perfection of the fascist aesthetic. As such, it is of great interest to observe the various facets of fascism at their birth.*

*The account begins on 24th October 1922, with the gathering in Naples, the arrival in Rome, the reception and the parade; 30th October 1922, Blackshirts in Piazza del Popolo, the homage paid to the Tomb of the Unknown Soldier and the demonstration before the king in Piazza del Quirinale.*

*This restored version is the result of the digitalisation of the original tinted nitrate film, conserved by Archivio Luce, and it allows us to see this precious document in all of its detail for the first time.*



## Dopoguerra 1920

### Episodio di Amori di mezzo secolo

Mario Chiari

**Cast** Alberto Sordi, Silvana Pampanini, Alba Arnova, Carlo Hintermann, Giuseppe Porelli **Fotografia** Tonino Delli Colli **Montaggio** Dolores Tamburini, Rolando Benedetti **Scenografia** Mario Chiari **Costumi** Maria De Matteis **Arredamento** Beni Montresor **Musica** Carlo Rustichelli  
**Produzione** Excelsa, Roma Film **Copia proveniente da** CSC-Cineteca Nazionale. Per gentile concessione di Minerva Pictures

■ Italia Italy, 1954, DCP, Colore Colour, 18', Italiano Italian

È un breve "scherzo" girato tutto in studio, poco più di un quarto d'ora, episodio del film collettivo *Amori di mezzo secolo* (1954), a misura di un istrionico Alberto Sordi qui in camicia nera per prendere parte - a modo suo - alla marcia su Roma. Fiero nemico del chiar di luna e delle mollezze borghesi, Alberto lascia il paesello per marciare con i camerati ma rimarrà impantano nell'Urbe fra vizi e donne da tabarin, finché la sua antica fidanzata (Silvana Pampanini) non verrà a riprenderselo. Conosciuto in edizioni pesantemente scorciate della censura, viene ora presentato dalla Cineteca Nazionale in una copia d'epoca finalmente integrale.

*It's a little scherzo filmed inside the studio, just over fifteen minutes long, this episode in the anthology film Mid-Century Loves (1954); one made to order for Alberto Sordi, wearing a Blackshirts uniform to take part in the March on Rome.*

*In his own way. A sworn enemy of moonlight serenades and other bourgeois niceties, Sordi leaves his town to march with his fascist comrades, but gets swept up by the big city, its dance halls and other vices, until an ex of his (Silvana Pampanini) comes to take him back. Much shorter, censored versions circulated until now; an original, uncut version is being unveiled by the Cineteca Nazionale.*





## La Grande bouffe

La grande abbuffata

Marco Ferreri

**Cast** Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Andréa Ferréol, Monique Chaumette **Sceneggiatura** Marco Ferreri, Rafael Azcona **Fotografia** Mario Vulpiani **Montaggio** Amedeo Salfa, Claudine Merlin, Gina Pignier **Scenografia** Michel de Broin **Costumi** Gitt Magrini **Musica** Philippe Sarde **Suono** Jean-Pierre Ruh **Produttore** Edmondo Amati, Jean-Pierre Rassam, Vincent Malle, Alain Coiffier **Produzione** Mara Films, Films 66, Capitolina Produzioni Cinematografiche **Restauro** Cité Films, in collaborazione con Cineteca di Bologna e con il sostegno di CNC – Centre national du cinéma et de l'image animée, presso il laboratorio Éclair Classics. Per gentile concessione di Cecchi Gori Entertainment

■ Francia, Italia *France, Italy*, 1973, DCP, Colore *Colour*, 130', Francese, Italiano *French, Italian*

Uno dei film più discussi della storia del Festival di Cannes, uno dei capolavori del cinema italiano degli anni '70 torna per la prima volta in Italia in edizione integrale.

Con la complicità di uno straordinario gruppo di attori (Mastroianni, Tognazzi, Piccoli, Noiret e Ferréol) Ferreri aveva creato un film-performance grottesco ed estremo: quattro maschi borghesi si rinchiodano in una villa alla periferia di Parigi per uccidersi a furia di sesso e di cibo, in un rituale che è metafora del desiderio di morte di una classe e di un mondo. Un film in parte improvvisato, una lavorazione vissuta come un'avventura dai protagonisti, che la racconteranno sempre in seguito con toni irresistibili.

Il film uscì in Italia con diversi tagli, che nel nuovo restauro sono stati reintegrati. Otto frammenti per un totale di circa cinque minuti (presentati con il sonoro originale francese): momenti troppo crudi per i censori dell'epoca (Noiret allattato da una balia, diapositive erotiche) ma anche momenti di pausa, di sospensione del racconto tipici dello stile di Ferreri.

Il risultato finale rende ancora più giustizia al rigore e alla libertà dei contenuti e dello stile di questo film leggendario, simbolo di una stagione irripetibile del cinema europeo

*One of the most talked about films in the history of the Cannes Film Festival, a masterpiece of 1970s Italian cinema, the full version of which can now be seen in Italy for the first time.*

*With the complicity of an extraordinary group of actors (Mastroianni, Tognazzi, Piccoli, Noiret and Ferréol), Ferreri created a grotesque and extreme film-performance: four bourgeois men lock themselves into a villa on the outskirts of Paris to kill themselves in a fury of sex and food, in a ritual that serves as a metaphor for the desire for death of a class and a world.*

*The film was partly improvised, and the experience was seen as an adventure by the performers, who always talked about it in the fondest of terms.*

*Several scenes were cut when the film was released in Italy, but they can now be seen in the new restored version. A total of eight segments of approximately five minutes (presented with the original French audio): moments too crude for the censors at the time (Noiret being breastfed by a nanny, some of the erotic slides), but also moments of pause and reflection in the storytelling style that was typical of Ferreri.*

*The end result does great justice to the rigour and the freedom of the style and content of this legendary film, a symbol of an unrepeatable era of European cinema.*



## Il ladro di bambini

The Stolen Children

Gianni Amelio

**Cast** Enrico Lo Verso, Valentina Scalici, Giuseppe Ieracitano, Renato Carpentieri, Florence Darel, Marina Golovine **Sceneggiatura** Gianni Amelio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli **Fotografia** Tonino Nardi, Renato Tafuri **Montaggio** Simona Paggi **Scenografia** Andrea Crisanti **Costumi** Gianna Gissi, Luciana Morosetti **Musica** Franco Piersanti **Suono** Alessandro Zanon **Produttore** Angelo Rizzoli **Produzione** Erre Produzioni, Alia Film Coproduzione Arena Films **Restauro** Red Post Production con la supervisione di Luan Amelio Ujkaj, in collaborazione con Minerva Pictures, Rai Cinema e Cineteca di Bologna. Lavorazioni eseguite presso L'Immagine Ritrovata e Red Post Production, con il contributo del Ministero della Cultura. Per gentile concessione di Minerva Pictures

■ Italia, Francia *Italy, France*, 1992, DCP, Colore *Colour*, 134', Italiano *Italian*

*Il ladro di bambini, trent'anni dopo.* Quando per *Il ladro di bambini* ho avuto dal produttore carta bianca, mi sono detto: bisogna che ritrovi lo stesso spirito del mio primo film, *La fine del gioco*. La cosa più importante era la consapevolezza della scrittura e dello sguardo sulla realtà. L'idea iniziale è di far ritornare a casa, al Sud, un "umile", che al Nord ha trovato da campare. Poi, si è aggiunta e si è sovrapposta una figura chiave, Rosetta, nata da una notizia di cronaca: una bambina sfruttata dalla madre. Rosetta sono io. È il personaggio portante, quello che si è preso il senso del film, quella che alla fine si rimbocca le maniche e vuole andare avanti. Mentre raccontavo la loro storia, avevo la sensazione che qualcuno pronto ad ascoltarmi ci dovesse essere... Mi sembrava di aver messo il massimo, di comprensione, di sentimento, d'innocenza. Ero l'unico a pensarlo, ma con tale convinzione che non mi sono sorpreso quando il film è stato accolto con affetto. E forse questa reciproca comprensione non dipendeva né da me né dagli spettatori. C'era qualcosa nell'aria, in quel momento, un senso di utopia che sembra sul punto di realizzarsi, che non si realizza, ma lascia una forte traccia di sé. *Il ladro di bambini* esce nel 1992, l'anno in cui si scoperciano tante cose e si vorrebbe respirare un clima diverso. E il film non trasmette un bisogno di pulizia, di trasparenza?

Gianni Amelio

*The Stolen Children, Thirty Years Later.* When I was given *carte blanche* by my producer for *The Stolen Children*, I told myself: I have to retrieve the same spirit as my first film, *The End of the Game*. The most important thing was awareness of the writing and the view of reality. My initial idea was about a "humble" person, one who had found a way to make a living in the North, returning home to the South. Then, the initial nucleus grew to include a third key figure overlying them, Rosetta, inspired by a news story: a girl exploited by her mother. I am Rosetta. She is the main character, the one that harnessed the meaning of the film. She is the one who in the end rolls up her sleeves and seeks to move forward.

*I thought I had given it my best, in terms of understanding, feeling, innocence. I was the only one who thought that, but with such conviction that I was not surprised when the film was received with affection.*

*And perhaps this mutual understanding depended neither on me nor the spectators. There was something in the air, at that moment, a sense of utopia that seemed on the verge of coming about, but does not, yet leaves a powerful trace.* *The Stolen Children* was released in 1992, a year in which many things came out into the open and we hoped for a different climate. And does the film not convey a need for honesty, for transparency?

Gianni Amelio





## I magliari

The Swindlers

Francesco Rosi

**Cast** Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori, Nino Vingelli, Aldo Giuffrè, Aldo Bufi Landi **Sceneggiatura** Suso Cecchi D'Amico, Giuseppe Patroni Griffi, Francesco Rosi **Fotografia** Gianni Di Venanzo **Montaggio** Mario Serandrei **Scenografia** Dieter Bartels **Costumi** Graziella Urbinati **Musica** Piero Piccioni **Suono** Kurt Doubrawsky **Produttore** Franco Cristaldi **Produzione** Titanus, Vides Cinematografica **Coproduzione** Société Générale de Cinématographie (S.G.C.) **Restauro** Fondazione Cineteca di Bologna, in collaborazione con Titanus, a partire dai negativi camera e suono originali. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata nel 2021. Con il contributo del Ministero della Cultura.

■ Italia, Francia *Italy, France*, 1959, DCP 4 K, B/N B/W, 119', Italiano, Tedesco *Italian, German*

Nel 1959 uscì *I magliari*, i cui protagonisti erano italiani poveri, emigrati in Germania, costretti ad arrangiarsi per vivere. Sembrò allora che quello fosse il lato oscuro del 'miracolo', che il film fosse uno strumento per richiamare l'attenzione non sulle vertiginose novità del cambiamento ma sulle persistenze più arcaiche, sulle zone del Paese in cui il vento della grande trasformazione non aveva mai soffiato o, peggio, aveva portato solo emarginazione, miseria. Effettivamente il film è affollato di tutti gli stereotipi di quella che veniva definita "l'Italia alle vongole": un machismo ostentato, una religiosità pagana, il compiaciuto rinchiudersi nelle barriere del dialetto, del cibo, del tressette, la diffidenza sprezzante verso gli 'altri'. A vederlo oggi, quel film si svincola dalle intenzioni dei suoi autori e diventa una preziosa testimonianza che, del suo tempo, ci restituisce più le 'rotture' che le 'continuità'. La stessa camorra non è più quella del mondo contadino che Rosi aveva appena raccontato in *La sfida*. I tratti rurali dei 'guappi' si sono dissolti nella figura di don Raffaele, più manager che uomo di rispetto, che trova i suoi omologhi negli imprenditori tedeschi, perfettamente inseriti in un mondo di traffici al confine tra legalità e illegalità, in un'economia già lontanissima da quella dei vicoli, con i suoi pacchetti di sigarette e i suoi modelli fondati sulla sopravvivenza e sulla frugalità. Giovanni De Luna, in *I magliari* di Francesco Rosi a cura di Roberto Chiesi, Ed. Cineteca di Bologna 2011.

*The Swindlers was released in 1959. The protagonists were poor Italians, emigrated to Germany, forced do whatever they could to make a living. At the time it seemed that this was the dark side of the 'miracle', that the film was a means to call attention not to the head-spinning news of change, but to the most archaic persisting customs in the areas of the country in which the winds of the great transformation had not yet blown, or worse, had led only to marginalisation and misery. In fact, the film was crammed full of all the stereotypes of what we called "Italy in clam sauce": ostentatious machismo, pagan religiosity, a smug withdrawal into the barriers of dialect, of food, of card games, the contemptuous distrust of others. Watching it today, that film breaks away from its authors' intentions and becomes valuable testimony that conveys the 'fractures' rather than the 'continuities' of its time. The camorra itself is no longer the same as it was in the rural world that Rosi had just depicted in The Challenge. The rural characteristics of the 'guappi' had dissolved into the figure of Don Raffaele, more a manager than an affiliate, who considers his counterparts to be German entrepreneurs, perfectly assimilated into a business world on the boundary between legality and illegality, an economy that had long abandoned the back-alley economy, with its packs of cigarettes and models based on survival and frugality.*

*Giovanni di Luna, in I magliari di Francesco Rosi, edited by Roberto Chiesi, Ed. Cineteca di Bologna 2011.*



## La porta del cielo

Doorway to Heaven

Vittorio De Sica

**Cast** Maria Mercader, Marina Berti, Roldano Lupi, Massimo Girotti, Giovanni Grasso, Elettra Druscovich **Sceneggiatura** Cesare Zavattini, Diego Fabbri, Vittorio De Sica, Adolfo Franci, Carlo Musso **Fotografia** Aldo Tonti **Montaggio** Mario Bonotti **Musica** Enzo Masetti **Suono** Mario Amari **Produttore** Salvo D'Angelo **Produzione** Orbis Film **Restauro** Realizzato nel 2022 da CSC-Cineteca Nazionale e Officina Cultura e Territorio, in collaborazione con Azione Cattolica Italiana. Promosso dal Centro Internazionale di Ricerca CAST (Catholicism and Audiovisual Studies) di UniNettuno, con il supporto di ISACEM (Istituto per la Storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI) e il sostegno di AVL, AVL Foundation, Fabio Varlese e Paolo Golini.

■ Italia *Italy*, 1944, DCP, B/N B/W, 85', Italiano *Italian*

Un drappello di malati va in treno a Loreto per chiedere miracoli: c'è il ragazzino con le stampelle accompagnato da un'orfana, l'uomo d'affari invalido scortato da due avidi nipoti, il cieco aiutato dal compagno che ha causato l'incidente, la vecchina che cerca la grazia di un'armonia familiare, il pianista con la mano paralizzata che medita il suicidio...

Girato nella Roma del '44 fra bombardamenti alleati e incursioni fasciste, *La porta del cielo* di Vittorio De Sica viene in genere considerato un'opera minore. Un (pre)giudizio indotto dalla sua invisibilità: è invece un film degno di quelli che lo precedono e lo seguono nella filmografia desichiana, *I bambini ci guardano* e *Sciuscià*, per la maestria con cui si alternano esigenze della committenza (l'Azione Cattolica), l'osservazione minuta tipica di Zavattini, scarti umoristici e affondi nel peggior cinismo, con lo sguardo caldo tipico di De Sica, che lo ha miracolosamente portato a termine in condizioni più che difficili.

Il restauro è stata un'impresa non inferiore: perduti da tempo i negativi, il film è stato rilavorato dalla Cineteca Nazionale a partire da materiali infiammabili con immagini lacerate e un sonoro spesso incomprensibile, riportando così alla luce del proiettore un tesoro leggendario ma misconosciuto.

Alberto Anile

*A group of pilgrims travels to Loreto by train, each with a miracle to ask for. There's a little boy on crutches, accompanied by an orphaned girl; an invalid businessman escorted by two avid nephews, a blind man helped by the comrade who caused his accident. An old lady seeks grace for peace in the family, and a pianist with a paralyzed hand weighs suicide. Filmed in Rome in 1944 amid Allied bombings and Fascist raids, Doorway to Heaven by Vittorio De Sica is usually considered a minor work, but that bad rap is due to the film's invisibility.*

*Actually, it's worthy of the two that precede it and follow it in De Sica's filmography –The Children Are Watching Us and Shoeshine– thanks to a masterful balancing act between the demands of the film's patron (Azione Cattolica); writer Zavattini's meticulous eye; flashes of humor and displays of sheer cynicism; and all bathed in the warm gaze that is De Sica's hallmark. He worked miracles to get the film finished, under trying conditions, and the restoration was just as impressive a feat.*

*The negatives having vanished long before, the film was reworked by the Cineteca Nazionale using inflammable material, torn images, and an oft incomprehensible soundtrack. So it was that a fabled, albeit misunderstood, treasure saw the light of a new projector*

Alberto Anile





## Argento puro

Matteo Ceccarelli

**Intervengono** Christian De Sica, Dario Edoardo Viganò, Alberto Anile, Gianluca della Maggiore, Sergio Bruno, Giuseppe Notarstefano **Narratore** Riccardo Leonelli **Sceneggiatura** Matteo Ceccarelli, Davide Torriero Pompa **Fotografia** Giacomo Coppa **Montaggio** Filippo Lupini **Produzione** Officina della Comunicazione

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, 42', Colore *Colour*, Italiano *Italian*

Nel 1944 durante l'occupazione di Roma viene girato il film di Vittorio De Sica *La porta del cielo*. Da quel momento inizia un viaggio che arriva fino a noi. Un viaggio fatto di difficoltà ma anche di speranza.

Un viaggio che dura decine di anni, portandosi dietro ancora oggi tutta la profondità dei personaggi. Il film, o almeno i negativi originali, composti di nitrato d'argento infiammabile, sono scomparsi, poi un positivo d'epoca viene ritrovato e da qui inizia il recupero di questo film con il suo restauro.

È questo il meccanismo che ha innescato la volontà di raccontare la storia produttiva del film e il suo restauro che gli dona nuova vita. Il documentario, attraverso un narratore onnisciente seduto in un vecchio cinema di provincia, ci porta tra le vite delle persone che oggi lavorano al restauro del film. Quello che sembra un documento visivo perduto diventa portatore di una memoria universale. Si alternano studiosi di storia del cinema, archivisti, gli stessi restauratori e la testimonianza di Christian De Sica, che racconta cosa si narrava del film in famiglia.

Vittorio De Sica e Cesare Zavattini, alle prese con questo film che non volevano fare, ma che aprì le porte ad un altro viaggio fondamentale nella cinematografia italiana e mondiale, quelle del Neorealismo.

*In 1944, right in the middle of the Nazi occupation of Rome, Vittorio De Sica filmed Doorway to Heaven. It was the start of a journey that would endure until our own day, beset by hurdles and lit by hope; a decades-long odyssey that has preserved all the depth of the film's characters.*

*The film itself was all but lost; at least, the original negatives were, due to the inflammable silver nitrate they were made of. Then a positive from the time was found, triggering the retrieval of this film and its restoration.*

*It was this dynamic that sparked the desire to tell the story of the film's production and the restoration that gave it new life. The documentary, featuring an omniscient narrator speaking from an old, small-town movie theater, takes us into the lives of those working on the restoration today, as what seemed to be a lost visual record turns into a vehicle for universal heritage. Interviewees include film history scholars, archivists, the restorers themselves, and Christian De Sica, the director's son, with family anecdotes about the film to share.*

*Vittorio De Sica and Cesare Zavattini were reluctant to make this film, and at such a time. Yet the final product would usher in another fundamental era in filmmaking in Italy and around the world: Neorealism.*



## C'era una volta il cinema Azzurro Scipioni

An Invitation to Cinema Azzurro Scipioni

Lorenzo Negri

**Sceneggiatura** Lorenzo Negri **Fotografia** Lorenzo Negri **Montaggio** Lorenzo Negri **Supervisione del montaggio** Silvano Agosti **Scenografia** Michel de Broin **Costumi** Gitt Magrini **Musica** Nicola Piovani **Produzione** Edizioni L'immagine

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 95', Italiano, Spagnolo, Inglese *Italian, Spanish, English*

La storia dell'Azzurro Scipioni, sala fondata da Silvano Agosti, ha un aspetto leggendario e fiabesco in cui i vip non camminano su tappeti rossi. Per dirla alla Márquez, ho voluto restituire alla narrazione il realismo magico e autentico dei momenti che hanno segnato la vita di questo singolare cinema.

Dunque ho scelto una narrazione su diversi piani temporali che si intrecciano secondo dei temi generati dalla forza aggregante di diverse sequenze, che è praticamente fisiologica.

In senso narrativo l'intreccio è costruito sull'associazione di idee e di temi ricorrenti come il concetto di Autore di Cinema (così caro ad Agosti), del cinema come mezzo di ricerca e di introspezione, l'impatto della rivoluzione digitale sui cinematografi e sul linguaggio cinematografico, e la visione dei capolavori restaurati in un contesto museale.

Ho cercato di visualizzare la singolarità del Cinema Azzurro, della sua vita, attraverso elementi iconici come la cabina di proiezione, le bobine, la moviola e la cinepresa esposte nella sala Chaplin. Con *C'era una volta il Cinema Azzurro Scipioni* il mio intento è quello di ricordare una sensazione a chi è entrato in una sala almeno una volta nella sua vita, e cioè quella piccola stretta che prende al cuore quando la luce si spegne e il film comincia.

Lorenzo Negri

*The story of the Azzurro Scipioni, movie theatre founded by Silvano Agosti, is something of a legend and a fairy tale in which the VIPs don't walk down red carpets. To echo Márquez, I wanted to bring back to the narrative that authentic magical realism that pervaded the life of this particular cinema.*

*I thus chose a narrative that works on different temporal planes that interweave based on the themes generated by the aggregating power of different sequences, which is practically physiological.*

*In the narrative sense that interconnection is built on the association of ideas and recurring themes such as the concept of Cinema Auteur (so dear to Agosti), of cinema as a vehicle for research and introspection, the impact of the digital revolution on cinematographers and on the language of cinematography, and the viewing of restored masterpieces in a museum context.*

*I tried to visualize the singularity of the Cinema Azzurro and its life, through iconic elements such as the projection room, the reels, the editing machine and the camera on display in the Chaplin room.*

*In An Invitation to the Cinema Azzurro Scipioni my intent was to bring back that feeling for anyone who ever walked into the theatre at least once in their lives, that little tug on the heartstrings you feel when the lights go down and the film starts.*

Lorenzo Negri





## Claudia

Franck Saint-Cast

**Cast** Mathilde Ollivier, Claudia Cardinale, Laurent Stocker **Sceneggiatura** Franck Saint-Cast, Catherine Henri (dal libro / based on the book Claudia Cardinale di / by Alberto Moravia) **Produttore** Franck Saint-Cast **Produzione** JMF Productions **Coproduzione** Praxis Films, Acquaalta

■ Francia, France, 2022, DCP, 75', Francese French

Nel 1961 lo scrittore Alberto Moravia fece un'intervista alla giovane attrice Claudia Cardinale per la rivista americana *Esquire*. Oggi, in uno studio di registrazione, due attori, Pauline e Albert, una coppia nella vita, interpretano quell'intervista.

È un'intervista su commissione, ma Moravia vuole farla a modo suo. Dato che l'obiettivo è fare un ritratto della Cardinale, Moravia la tratterà come "un oggetto nello spazio" e ne farà "una carta d'identità dettagliata".

Lo scrittore fa mille domande; Claudia, rispondendo spontaneamente, scivola a poco a poco con lui nelle riflessioni sulla bellezza, il sonno, il tempo, i sogni, la morte. Malgrado la precisione quasi scientifica dell'intervista, la giovane donna resta per lo scrittore un mistero.

Pauline e Albert sono turbati da questo testo che recitano sotto gli occhi di una troupe e della vera Cardinale, e che sembra riecheggiare la loro storia. Hanno la stessa differenza di età che c'era tra lo scrittore e la diva (quasi 30 anni), e Pauline, giovane e ambiziosa attrice, nasconde una gravidanza accidentale. Man mano che la registrazione procede, lo studio si trasforma, si riempie di oggetti e mobili, diventa come l'appartamento romano di Moravia, e Pauline, colpita e affascinata da questo ruolo, somiglia sempre di più alla Cardinale.

*In 1961, author Alberto Moravia interviewed the young actress Claudia Cardinale for the American magazine Esquire.*

*Today, in a recording studio, two actors, Pauline and Albert, a couple in real life, perform the interview.*

*It was an interview on commission, but Moravia wanted to do it his own way. Given that the goal was to paint a portrait of Cardinale, Moravia would treat her as "an object in space" and turn the interview into a "detailed identity card". The writer asks a thousand questions; Claudia responds with spontaneity, and gradually slips with him into considerations about beauty, sleep, time, dreams, death. Despite the almost scientific precision of the interview, the young woman remained a mystery to the author.*

*Pauline and Albert were disturbed by this text which they perform under the eyes of a film crew and the real Cardinale, and which seems to echo their story. The age difference between them is the same as that between the writer and the diva (almost 30 years), and Pauline, a young and ambitious actress, is hiding an unexpected pregnancy.*

*As the recording proceeds, the studio is transformed, it fills up with objects and furniture, becomes similar to Moravia's Roman apartment, and Pauline, impressed and fascinated by this role, looks more and more like Cardinale.*



## L'estate di Joe, Liz e Richard

A Summer with Joe, Liz & Richard

Sergio Naitza

**Con** John Waters, Michel Ciment, Patricia Losey, Gianni Bozzacchi, Joanna Shimkus, Valerio De Paolis, Gianni Bulgari **Sceneggiatura** Sergio Naitza **Fotografia** Luca Melis **Montaggio** Rossana Cingolani, Sergio Naitza **Musica** Romeo Scaccia **Suono** Piero Fancellu, Roberto Cois **Produttore** Luca Melis, Sergio Naitza **Produzione** Karel

■ Italia Italy, 2022, DCP, Colore Colour, 86', Italiano, Inglese, Francese Italian, English, French

Era l'agosto del 1967 quando una produzione all stars – con protagonisti Elizabeth Taylor e Richard Burton, regia di Joseph Losey, sceneggiatura di Tennessee Williams, musica di John Barry, il commediografo Noël Coward fra gli interpreti – si insediava in un angolo incontaminato della Sardegna, vicino ad Alghero, per dare inizio alle riprese di *Boom!* (uscito in Italia con il titolo *La scogliera dei desideri*).

Perché un film prodotto con budget altissimo per l'epoca, sotto l'ombrello dello Studio Universal, e che aveva tutte le carte in regola per diventare un successo internazionale, fu invece uno storico flop al botteghino?

La risposta è nei piccoli e grandi dettagli inediti che emergono dall'intrigante ritorno su quel set, nella scogliera di Capo Caccia, ritrovando le tessere di un puzzle complesso e sorprendente: le memorie e gli aneddoti dei protagonisti superstiti, intrecciate ai ricordi della gente del posto che fu coinvolta nella lavorazione del film; le potenti suggestioni di una location selvaggia e unica, dove venne costruita e poi distrutta una incredibile villa a strapiombo sul mare e che per tre mesi ospitò la coppia di divi più acclamata del pianeta; il racconto di un originale incontro artistico e l'atmosfera dei turbolenti e creativi anni Sessanta.

*It was the summer of 1967 when an all-star production – lead couple, Elizabeth Taylor and Richard Burton; director, Joseph Losey, script by Tennessee Williams; score by John Barry; and playwright Noël Coward in the cast – settled into a pristine corner of Sardinia, near Alghero, to start filming Boom! (released in Italy as La scogliera dei desideri). Just why did such a big-budget production, for its day – under the aegis of Universal Studios, and with all the numbers to become an international hit – turn into a resounding flop at the box office?*

*The answer lies in the as yet little-known details that emerge from an intriguing return to that very set, on the cliffs of the promontory Capo Caccia, where the pieces of the puzzle come together, in surprising ways.*

*The reminiscences and anecdotes of the actors still alive today are interwoven with the memories of the local population involved in the making of the film. There's the unique location, wild and untouched, where an amazing mansion on the cliffs was built and then demolished, but not before it hosted the most famous Hollywood couple on the planet for three months. The film is the story of an original meeting of artistic minds, and in the stormy creative climate of the 1960s.*





## I magnifici 4 della risata

Mario Canale

**Cast** Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi, Carlo Verdone e con Emanuela Fanelli **Sceneggiatura** Michele Anselmi, Mario Canale **Fotografia** Mateusz Stolecki **Montaggio** Beatrice Corti **Scenografia** Simona Risi **Produttore** Didi Gnocchi **Produzione** 3D Produzioni, Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Documentari

■ Italia, *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 90', Italiano *Italian*

Chi con le parrocchie o con piccoli teatri, chi col cabaret, chi con le tv o con i festival dell'Unità: hanno cominciato così Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi, e Carlo Verdone, i magnifici quattro che negli anni '80 hanno rivoluzionato il cinema italiano. Quattro comici che hanno cambiato per sempre non solo il modo di ridere degli italiani, ma l'intera filiera cinematografica. Agli esordi qualche loro monologo era divertente, qualcuno irresistibile, qualcuno meno, ma di lì a poco, anche grazie ad un passa parola inarrestabile, sono diventati protagonisti assoluti e campioni d'incasso per un paio di decenni.

Con *I magnifici 4 della risata* ricostruiremo attraverso gag, backstage e interviste, quella stagione del nostro cinema e i meccanismi di quella comicità che decretò l'enorme successo di Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi, e Carlo Verdone. *I magnifici 4 della risata* non è un mero omaggio a quattro grandi autori comici: il documentario raccontando la loro storia, ci fa scoprire non solo come abbiano segnato una svolta nel mercato cinematografico della commedia italiana, – c'è infatti un prima e un dopo di loro – ma ci rivela anche i meccanismi propri della risata. Guida la narrazione l'attrice comica Emanuela Fanelli, che fu premiata proprio da Carlo Verdone come miglior monologhista agli esordi della sua carriera.

*Some of them started out at events in parish halls and small theatres, some in cabaret, some on TV or at left-wing political festivals: Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi and Carlo Verdone are the magnificent four who revolutionised Italian cinema in the 1980s.*

*Four comic actors who forever changed not only how Italians laugh, but an entire way of making films. In the beginning, some of their monologues were funny, some irresistible, some not so much; however, over a short period of time, thanks to continual word-of-mouth, they became huge stars and enjoyed box-office success for a couple of decades.*

*In I magnifici 4 della risata, we look at their sketches, backstage footage and interviews as we reconstruct an era of Italian cinema and what was behind the comedic style that brought enormous success to Roberto Benigni, Francesco Nuti, Massimo Troisi and Carlo Verdone.*

*I magnifici 4 della risata is not merely an homage to four great comic performers and filmmakers, it also recounts their story, showing how they marked a turning point in the very nature of Italian comic cinema – there is a clear before and after – and reveals the mechanisms of comedy itself. The film is narrated by comic actress Emanuela Fanelli, whom Carlo Verdone presented with a Best Monologue Comedian award at the start of her career.*



## Pasolini, cronologia di un delitto politico

*Pasolini, Cronology of a Political Crime*

Paolo Fiore Angelini

**Cast** Carla Benedetti, Vincenzo Calia, Guido Calvi, Roberto Chiesi, Furio Colombo, Aldo Colonna, Antonio Cornacchia, Goffredo Fofi **Sceneggiatura** Paolo Angelini, Andea Speranzoni, Guglielmo Gentile **Fotografia** Francesco Saverio Valentino **Montaggio** Massimiliano Bartolini **Musica** Stefano Pilia **Suono** Jan Maio **Produttore** Andrea Gambetta **Produzione** Verdiana srl

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 120', Italiano *Italian*

Un film inchiesta, "itinerario istruttorio" dal 1960 al 1975, nella vicenda di Pasolini vivo, alla ricerca della verità politica del suo omicidio. Il 2 novembre 1975, Pasolini è ucciso all'Idroscalo di Ostia. Pino Pelosi, un diciassettenne, si autoaccusa dell'omicidio. La stampa e i media diffondono la notizia. Tutto fa pensare o tutti devono pensare che Pasolini è morto "di una morte cercata". Una morte violenta nel mondo della prostituzione omosessuale. E la "verità" viene scritta definitivamente nero su bianco. Ma che fine hanno fatto le testimonianze degli abitanti dell'Idroscalo? Tre erano le auto nel campetto dell'Idroscalo, non una come si disse. Sei o sette erano le persone intorno a Pasolini mentre gridava aiuto. Trenta furono i minuti di agonia come molti testimoni hanno riferito. Che fine hanno fatto quelle testimonianze? Perché il "concorso con ignoti" del primo grado sparirà poi nella sentenza d'Appello e di Cassazione? La notizia arrivò alla redazione Rai corredata di deposizione e fotografie di Pasolini martoriato con la faccia nel fango. Solo una voce, quella di un senatore socialista, della commissione di vigilanza Rai, prese posizione contro lo scempio mediatico. Per raccontare quella "verità" è allestita una messa in scena. Pasolini non voleva morire. Pensava a un film con Eduardo De Filippo e sulla sua scrivania lo attendeva il romanzo-inchiesta *Petrolio*, di cui prevedeva di scrivere 2000 pagine. Un romanzo contro l'ideologia del potere.

*An investigative film, set from the years 1960 to 1975, on the life of Pasolini, in search of the political truth behind his murder. On 2nd November 1975, Pasolini was killed at L'idroscalo di Ostia. 17-year-old Pino Pelosi confessed to the murder. The press and media broadcast the news. All evidence indicated, or so it seemed, that Pasolini "got what was coming to him" – a violent death in the world of homosexual prostitution.*

*The "truth" was clearly written in black and white. But what about the statements of local inhabitants? There were three cars in the car park, not one, as reported. There were six or seven people around Pasolini as he shouted for help. According to many testimonies, his agony lasted for thirty minutes.*

*What happened to those witness statements? Why did the words "in complicity with persons unknown" from the first trial, disappear from the appeal verdict? When the news arrived on the RAI news desk, it was already accompanied by statements and photographs of a beaten Pasolini, his face in the mud.*

*Only one socialist senator on the RAI vigilance commission took a position against the media frenzy. The "truth" was fabricated. Pasolini didn't want to die. He was working on a film with Eduardo De Filippo, and the investigative novel *Petrolio* was on his desk, for which he planned to write 2,000 pages. A novel against the ideology of power.*





## Il sogno di una cosa

Leonardo Ferrari Carissimi

**Cast** Mica Smadja, Billy Smith, Esther Cuspinera Ramos **Sceneggiatura** Leonardo Ferrari Carissimi **Fotografia** Leonardo Ferrari Carissimi **Costumi** Antonella Balsamo **Suono** Claudio Marani **Produttore** Fabio Morgan **Produzione** Velvet Movie

■ Italia *Italy*, 2021, DCP, Colore *Colour*, 45', Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo *Italian English French Spanish*

Qualcuno sostiene che Pier Paolo Pasolini sia stato ucciso da un ragazzino di borgata a seguito di un rapporto finito male. Altri sostengono che sia stato fatto fuori dalla politica perché era un personaggio troppo scomodo.

C'è poi un pittore, suo fratello amico, che è invece stato convinto che lo scrittore friulano si sia immolato alla sua volontà di aderire a un ponderato e lucido progetto mortifero, in cui la morte è da intendersi come ultimo capolavoro, finale rappresentazione di un'esistenza artistica senza precedenti.

Dopo la morte del poeta friulano, egli ha fatto dell'elaborazione e della ricerca di prove corroboranti la sua teoria, un'ossessione che lo ha animato fino alla fine dei suoi giorni. Il pittore si chiama Giuseppe Zigaina e a lui è dedicato questo film.

*Il sogno di una cosa*, attraverso interviste ad Alessandra Zigaina, figlia del pittore amico di Pasolini, Antonio Mancini, pentito ex esponente della banda della Magliana e Marina Cicogna, produttrice del film pasoliniano *Medea*, si intrecciano a interventi di fiction, ma costruiti in stretta aderenza con la grammatica documentaristica, di personaggi d'immaginazione di vario calibro (un accademico, un regista e una psicanalista) che si muovono all'interno delle maglie dialettiche della teoria di Zigaina.

*Some sustain that Pier Paolo Pasolini was killed by a young hustler after an encounter that went wrong. Others sustain that he was eliminated by politics because he was considered a troublemaker.*

*Then there was a painter, a dear friend of his, who on the contrary was convinced that the writer from Friuli sacrificed himself to his desire to take part in a pondered and lucid death project, in which death would be seen as his last masterpiece, the final performance of an unprecedented artistic existence.*

*After the death of the poet, he turned the elaboration and search for proof into his theory, an obsession that drove him through the rest of his days. The painter's name was Giuseppe Zigaina and this film is dedicated to him.*

*Il sogno di una cosa, in interviews with Alessandra Zigaina, daughter of Pasolini's painter friend, Antonio Mancini, a repentant former exponent of the Banda della Magliana criminal gang and Marina Cicogna, producer of Pasolini's film Medea, are intertwined with fictional parts, built to strictly follow the grammar of documentary films, by imaginary characters of varying calibre (an academic, a filmmaker and a psycho-analyst) who move within the dialectical fabric of Zigaina's theory.*



## Steno

Raffaele Rago

**Sceneggiatura** Raffaele Rago, Nicola Manuppelli **Fotografia** Vincenzo Taranto **Montaggio** Raffaele Rago **Musica** Claudio Sanfilippo **Produttore** Andrea Petrozzi **Produzione** World Video Production

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 75', Italiano *Italian*

Stefano Vanzina, in arte Steno, è stato uno dei registi più prolifici del cinema italiano. Il figlio Enrico, insieme a molti che lo hanno conosciuto e ci hanno lavorato, regalano il ritratto affettuoso e commovente di un talento straordinario.

La sfida autoriale del progetto è raccontare l'artista Steno attraverso il racconto di chi l'ha conosciuto e ci ha lavorato, tenendo insieme le due dimensioni, artistica e umana, e filtrandole attraverso il racconto privato e affettuoso che ne fanno i suoi amici, collaboratori, registi e attori.

Un racconto intimo dal quale emerge quanto la produzione artistica di Steno fosse il riflesso della sua vita privata.

Particolare attenzione è stata posta al risvolto emotivo del racconto, nella convinzione che un documentario – che racconta sì di cinema, ma al contempo appunto della vita intima delle persone, per di più di un'epoca “gloriosa” dove il cinema era vissuto come “una grande famiglia” – debba trasmettere un sentimento, emozionare e, perché no, commuovere.

In questo grande contributo è stato dato da quanti hanno ricordato Steno davanti la macchina da presa: lo hanno fatto con una profonda commozione e sincerità che traspare dal loro sguardo e soprattutto dalle parole espresse per rievocare il “piccolo grande uomo”.

*Stefano Vanzina, known as Steno, was one of the most prolific directors in Italian cinema. His son Enrico, together with many of those who knew him and worked with him, give us a moving and affectionate portrait of an extraordinary talent.*

*The challenge to the authors of this project was to portray the artist Steno through the stories of those who knew him and worked with him, holding together the artistic and human sides, and filtering them through the private and affectionate story that his friends, collaborators, directors and artists weave about him.*

*An intimate portrayal that reveals the degree to which Steno's artistic production reflects his private life. Particular attention is paid to the emotional impact of the story, with the conviction that a documentary – which yes, is about cinema, but at the same time becomes an annotation of the intimate life of people, moreover from a “glorious” time when cinema was experienced as “one large family” – must convey a feeling, must excite and why not, move viewers.*

*A great contribution in this sense was made by those who remembered Steno in front of the camera: they did so with deep emotion and sincerity that is revealed in their eyes and above all in the words they expressed to speak about “the little big man”.*





## I vestiti dei sogni

Luan Amelio Ujkaj

Con Piero Tosi, Milena Canonero, Sandra Milo **Soggetto, montaggio** Luan Amelio Ujkaj **Illuminazione dell'allestimento** Luca Bigazzi

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, Colore *Colour*, 20', Italiano *Italian*

Tra gennaio e marzo del 2015, la Cineteca di Bologna e il Comune di Roma organizzarono a Palazzo Braschi una memorabile mostra intitolata "I vestiti dei sogni" e dedicata a cento anni di costumi cinematografici italiani. Erano esposte le opere dei più grandi costumisti del cinema italiano, dal muto a oggi. Si cominciava con i costumi per Francesca Bertini e Lyda Borelli, e si arrivava alla giacca di Jep Gambardella per *La grande bellezza*; si andava dalle creazioni di Tirelli Costumi, Annamode, Farani, fino alle più recenti invenzioni di Danilo Donati, Gabriella Pescucci e Massimo Cantini Parrini.

Era un omaggio all'arte di maestri che avevano dato lezioni a tutto il mondo. Creati per i film di registi come Fellini, Visconti, Pasolini e Scorsese, gli abiti originali riacquistavano vita, mentre sulle pareti di Palazzo Braschi scorrevano le immagini di capolavori indimenticabili. La mostra fu visitata anche da Piero Tosi e Milena Canonero.

Si pensava che di quell'avvenimento non fosse rimasta una traccia visiva. Invece, quasi per caso, sono venute alla luce le immagini di un backstage curato da Luan Amelio Ujkaj, che sarebbe dovuto servire come documentazione di servizio. Visto oggi, è un bellissimo omaggio alla tradizione del costume cinematografico italiano e allo scomparso Piero Tosi.

*Between January and March 2015, the Cineteca di Bologna and the City of Rome organized a memorable exhibition at Palazzo Braschi titled "I vestiti dei sogni", dedicated to one hundred years of Italian film costumes. On display were the works of the greatest costume designers in Italian cinema, from silent film to the present. It began with the costumes for Francesca Bertini and Lyda Borelli, moving on to the jacket worn by Jep Gambardella in The Great Beauty; from the creations of Tirelli Costumi, Annamode, Farani, to the most recent inventions by Danilo Donati, Gabriella Pescucci and Massimo Cantini Parrini.*

*It was a tribute to the art of the masters who had lessons to teach the entire world. Created for the films of directors such as Fellini, Visconti, Pasolini and Scorsese, the original garments came back to life, while the images of unforgettable masterpieces streamed along the walls of Palazzo Braschi.*

*Two of the visitors to the exhibition were Piero Tosi and Milena Canonero.*

*It was thought that no visual trace remained of the event. Instead, almost by chance, images resurfaced of the backstage, curated by Luan Amelio Ujkaj, which were to be used as service documentation. Seen today, it is a wonderful tribute to the tradition of Italian film costumes and to the memory of Piero Tosi.*



## Virna Lisi

La donna che rinunciò a Hollywood

Fabrizio Corallo

**Fotografia** Giulio Bottini **Montaggio** Gabriele Raimondi **Produttore** Dean Film, Surf Film, in collaborazione con Luce Cinecittà

■ Italia *Italy*, 2022, DCP, 82' Colore e B/N, *Colour & B/W*

Un viaggio sentimentale nella vita e nella carriera di Virna Lisi, l'affascinante attrice marchigiana scomparsa nel 2014 dopo aver recitato per 50 anni in cinema, teatro e fiction tv, attraverso brani d'archivio e interviste inedite su un'esistenza dedicata alla famiglia. Per tornare da marito e figlio abbandonò Hollywood dopo tre film americani di successo, ma continuò a interpretare in Italia e all'estero opere d'autore e di genere in grado di esaltarne il talento multiforme oltre al fascino.

Una bellezza algida e aristocratica la sua, vissuta a volte come un'ingombrante etichetta accettata però con serenità, senso dell'umorismo e grazia innata fin dal primo film girato a soli 14 anni. «Con quella bocca può dire ciò che vuole» era lo slogan di un suo celebre spot tv. E in fondo Virna Lisi ha sempre detto e fatto quello che voleva, affermandosi soprattutto per il suo talento, scegliendo spesso di invecchiarsi, di imbruttirsi e di affrontare personaggi difficili.

*A sentimental journey through the life and career of Virna Lisi, the fascinating actress from the Marche region, who passed away in 2014 after working in cinema, theatre and television fiction for 50 years, through documents from the archives and previously unreleased interviews about an existence dedicated to her family. She abandoned Hollywood to return to her husband and son after three American films that were box-office hits, but continued to work in Italy and abroad, acting in auteur and genre films that highlighted her multifaceted talent as well as her fascination.*

*Her beauty was frosty and aristocratic, sometimes experienced as an awkward label which she accepted however with serenity, and an innate sense of humour and grace that transpired in her very first film at the age of 14. «With that mouth she can say whatever she wants» was the slogan of a famous television ad. And Virna Lisi did in fact always say and do what she wanted, paving her way largely with her talent, often choosing to make herself look older, uglier and to take on difficult roles.*



**Ms. Woodward & Mr. Newman**

**RETROSPETTIVA  
RETROSPECTIVE**

**The Hustler**

Robert Rossen

**Hud**

Martin Ritt

**Butch Cassidy and the Sundance Kid**

George Roy Hill

**Sometimes a Great Notion**

Paul Newman

**The Verdict**

Sidney Lumet

**A Kiss Before Dying**

Gerd Oswald

**The Three Faces of Eve**

Nunnally Johnson

**The Fugitive Kind**

Sidney Lumet

**A Fine Madness**

Irvin Kershner

**Rally 'Round the Flag, Boys!**

Leo McCarey

**The Long Hot Summer**

Martin Ritt

**Rachel, Rachel**

Paul Newman

**The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds**

Paul Newman

**The Glass Menagerie**

Paul Newman

**Mr. & Mrs. Bridge**

James Ivory





## Ms. Woodward & Mr. Newman

A cura di Curated by Mario Sesti

La prima volta che Paul Newman è Paul Newman è nei panni del capitano di fanteria Edward Hall, matricola 0496901, che in *Supplizio*, 1956, di Arnold Laven, tratto da Rod Serling (il creatore di *Ai confini della realtà*) e sceneggiato da Stewart Stern (che diventerà uno dei suoi migliori amici), incarna il dramma della solitudine e il sospetto di brainwashing: dopo la prigionia in Corea, è accusato da una corte marziale americana di tradimento.

È un courtroom drama retorico e claustrofobico, tipico prodotto da guerra fredda, in cui il dibattito in aula si trasforma senza soluzione di continuità in una sorta di terapia a più mani il cui fine è rilevare in che modo la morte precoce della madre dell'imputato e la rigidità anaffettiva del padre lo abbiano reso fragile al punto di collaborare con degli aguzzini cinesi che hanno sfruttato le sue memorie giovanili per piegarlo.

Per certi versi sembrerebbe un'applicazione perversa del metodo dell'Actors Studio che ha sempre teorizzato l'idea dell'autobiografia emotiva al servizio dell'attore.

Newman nutrirà sempre qualcosa come una sorta di senso d'inferiorità nei confronti delle due divinità dell'Actors, Brando e James Dean, ma qui, sin dalla prima inquadratura fa una cosa che riesce meglio a lui che a loro. Presentarsi nell'inquadratura a occhi chiusi. È una indicazione di stile. Ci sono momenti di *Hud il selvaggio*, uno dei suoi film più belli, in cui Newman sprofonda gli occhi dentro fessure buie, riempiendo con quel silenzio cieco le pause con le quali carica l'attesa della battuta. Essendo il divo dotato di uno sguardo turchese radioattivo, quasi mutante, è un atto di negazione che significa qualcosa.

«Uno vorrebbe essere riconosciuto, apprezzato, per ciò che ha fatto con sforzo, non perché è alto un metro e novanta e ha le gambe lunghe, il torace robusto, il naso greco e gli occhi celesti.

*The first time that Paul Newman was Paul Newman was in the role of the infantry captain Edward Hall, serial number 0496901, who in The Rack, 1956, by Arnold Laven, adapted from Rod Serling (the creator of The Twilight Zone) with a screenplay by Stewart Stern (who would become one of his best friends), embodies the drama of solitude and suspected brainwashing: after being held prisoner in Korea, he is accused of treason by an American court martial.*

*This is a rhetorical and claustrophobic courtroom drama, a typical product of the Cold War, in which the debate in the courtroom seamlessly transforms into a sort of collective therapy with the purpose of discovering how the early death of the defendant's mother and his father's affectless rigidity made him so fragile that he collaborated with his Chinese torturers who exploited his childhood memories to break him. In certain ways, this might seem like a perverse application of the Actors' Studio method, which has always theorised the idea of emotional autobiography at the service of the actor. Newman would always feel something like a sense of inferiority towards the two divinities of the Actors' Studio, Brando and James Dean. But here, from the very first frame, he does something that he is better at than they are. Appearing in the shot with his eyes closed. This is a sign of style. There are moments in Hud, one of his best films, when Newman sinks his eyes inside dark slits, using this blind silence to fill the pauses with which he energises the wait before delivering his line. Because this movie star has a radioactive, almost mutant turquoise gaze, it is an act of denial that means something. «You want to be recognized, appreciated, for what you have worked so hard for, not because you are six feet tall and have long legs, a rugged chest, a Greek nose and blue eyes. What merit is there in being handsome?» he responded to Oriana Fallaci in 1963 in L'Europeo, when before the interview she asked him to take off his sunglasses so she could see his blue eyes.*

Che merito c'è ad essere belli?» risponde ad Oriana Fallaci, nel 1963, per L'Europeo, che, prima dell'intervista, lo prega di levarsi gli occhiali neri per poter rimirare i suoi occhi celesti. Come le dive più belle, Newman ha dovuto innanzitutto affrontare il problema di come evitare di entrare in competizione, con il proprio mestiere d'attore, con la propria bellezza.

«Le persone possono vedermi come un oggetto sessuale quando sono lassù sullo schermo, ma se mi incontrano, pur eccitate dalla prospettiva, il loro livello di interesse sessuale diminuisce ogni momento che passa. Newman come oggetto sessuale è stato semplicemente inventato lo ascoltiamo dire dalla voce di Clooney in *The Last Movie Stars*.

Joanne Woodward esce dal cono buio l'anno successivo, nel 1957 con *La donna dai tre volti*, con il quale vince un Oscar®. È un film che, per certi versi ha delle analogie con *Supplizio*. Un film di parola, dialettica, processo. Affetta da personalità multiple, una donna guarisce con terapia e ipnosi che la liberano di un trauma dell'infanzia: le sedute somigliano più a interrogatori in un commissariato o di un puritano di fronte ad una strega a sua insaputa.

Anche in questo caso, l'intero film può essere letto come una sorta di ermetica allegoria dell'arte della recitazione e delle sue implicazioni psichiche (ogni attore sogna di poter abitare qualcun altro anche se per periodi limitati). Nei carrelli che stringono sul suo volto, gli occhi larghi e luminosi della Woodward sembrano disegnati a china su una tazza di porcellana.

Quando i due si incontrano, nel loro primo film insieme, *La lunga estate calda*, la camera registra con precisione l'invisibile. Ciò che li lega è più forte del cupo dramma del profondo Sud, delle disfunzioni familiari, delle profonde cicatrici dei traumi del passato. In ogni inquadratura in cui si trovano assieme gli occhi celesti che irradiano malizia e desiderio a 360 gradi e quelli della Woodward, il suo sguardo dal basso verso l'alto che sembra proteggersi dal mondo con la frangetta luminosa e ordinata come fosse una grondaia naturale, dotano il film di quella fisicità corporea impossibile alle immagini e ai suoni che è la prima ragione del grande successo del film. «Con lei non posso barare: so che mi guarda, mi giudica, mi conosce e non tento neanche di ripetermi quando lavoro con lei, di ricorrere ai soliti trucchi, i manierismi cui ricorre generalmente un attore. E poi perché è preferibile abbracciare lei, anziché un'estranea» (sempre alla Fallaci).

La natura non ordinaria del loro rapporto, anche sullo schermo, è più complessa di questa formula. David Thomson sostiene, provocatoriamente, che l'unione con Newman ha spesso costretto la Woodward a reprimere le sue corde comiche (che questa retrospettiva, con la scoperta di un film come *Una splendida canaglia*, offre la possibilità di gustare), ma il ragionamento potrebbe essere rovesciato: è quando entrambi si liberano di drammaturgia e scavo che, come in *Missili in giardino*, ci lasciano immaginare che coppia comica avrebbero potuto essere in molti altri film, pieni di gioia e follia, con Newman finalmente a corpo libero, con l'agilità e il gioco di gambe e di fianchi di chi ha fatto quasi tutti gli sport primeggiando e può afferrare il ginocchio di una gamba ripiegata con il gomito a 45 gradi, su una decappottabile dal volante rosso, facendo finta di non sapere quanto sia sexy.

*Like the most beautiful of divas, Newman first had to address the problem of how to avoid having to compete, as an actor, with his own beauty. «People can see me as a sexual object when I am up there on the screen, but when they meet me, while excited by the prospect, their level of sexual interest diminishes with each passing moment».*

*Newman as a sexual object was simply an invention, we hear Clooney's voice say in The Last Movie Stars. Joanne Woodward emerges from the cone of darkness the following year, in 1957, in The Three Faces of Eve, which won her an Oscar. This was a film that, in some ways, showed certain analogies with The Rack.*

*A film of words, dialectic, process. Affected by multiple personalities, a woman heals from a childhood trauma through therapy and hypnosis: the sessions sound more like interrogations by the police or by a puritan before a witch who doesn't know she is one.*

*In this case too, the whole film may be understood as a sort of hermetic allegory of the art of acting and its psychological implications (every actor dreams of inhabiting someone else, even for a limited time). In the camera that closes in on her face, Woodward's large bright eyes seem to have been drawn in ink on a porcelain cup.*

*When the two met, in their first film together, The Long Hot Summer, the camera recorded the invisible with great precision.*

*What bound them was stronger than the somber drama of the deep South, the dysfunctional family, the deep scars of traumas from the past. In each frame that shows the blue eyes radiating mischief and desire together with Woodward's eyes as they look upwards, as if to protect themselves from the world under her orderly luminous bangs, give the film that bodily physicality impossible in images and sounds, which is the major reason for the film's great success.*

*«I can't cheat with her: I know she's watching me, she's judging me, she knows me and I don't even try to repeat myself when I work with her, to use the same old tricks, the mannerisms an actor usually resorts to. And because I prefer to hug her, rather than a stranger» (again to Fallaci).*

*The non-ordinary nature of their relationship, even on the screen, is more complex than that formula. David Thomson sustains, as a provocation, that her union with Newman has often forced Woodward to repress her comic talent (which this retrospective, and the discovery of a film such as A Fine Madness, makes it possible to appreciate), but the logic could be reversed: it is when both of them break free of the dramaturgy and the digging that, like in Rally' round the Flag, Boys!, they allow us to imagine what the comedy couple might have been in many other films, full of joy and madness, with Newman finally physically untethered, with the agility and the leg and hip moves of someone who has played every sport as a top athlete and can grab the knee of a bent leg with his elbow at 45 degrees, in a convertible with a red steering wheel, pretending he doesn't know how sexy he is.*

*No couple of Hollywood stars has ever had the same experience of rising to the pantheon of the planet's imagination and belonging to life at the same time. No one has used this opportunity in a more interesting and creative way.*

*Newman would film his wife in one of her best scenes, in Rachel, Rachel, in the role of an older woman who makes love for the first time. The shot from below silhouettes the actress against the darkness of the night, the hand-held camera inspects the act of lovemaking from above.*



Nessuna coppia di star hollywoodiane ha mai vissuto la stessa loro esperienza di appartenere al pantheon dell'immaginario planetario e allo stesso tempo alla vita. Nessuno ha usato questa chance in maniera più interessante e creativa. Newman filmerà la moglie, in una delle sue più belle scene, in *Rachel, Rachel*, nei panni di un'attempata adulta che fa per la prima volta l'amore. L'inquadratura dal basso ritaglia l'attrice contro il buio della notte, la camera a mano ispeziona dall'alto l'atto dell'amplesso. Sullo sfondo, remoti, i grilli e qualche treno ancor più lontano nel buio. Mr. Newman ha voluto Ms. Woodward per catturare la prima volta del piacere della carne atteso come una rivelazione. Cosa c'era della moglie che con il cinema voleva ancora scoprire? In *Gli effetti dei raggi gamma sui fiori di Matilde*, la pone di fronte ad una delle più difficili sfide della sua carriera: un personaggio che detesta («l'ho odiato») ma nella cui accidia e rancore, nella cui tristezza e disillusione c'era qualcosa della materia oscura che si deposita in ogni lungo matrimonio (è ciò che suggerisce una loro figlia), soprattutto in quelli perfetti (quali rimpianti? Quali disillusioni?).

Newman regista ha celebrato con la Woodward una romanzesca e palpitante scoperta della femminilità che la loro unione ha reso unica, Woodward e Newman hanno usato il cinema come prolungamento dell'amore, quel sentimento unico ed esclusivo tra due persone, con altri mezzi: «È stato semplicemente meraviglioso mettere sullo schermo ciò che era già stato scoperto in privato tra di noi» (*The Last Movie Stars*). In quei film c'è anche qualcosa di segreto che non era per noi. Ma per loro.

*Against the background, in the distance, the crickets and some trains even farther away in the dark. Mr. Newman wanted Mrs. Woodward to capture the first time of the pleasure of the flesh coveted as a revelation.*

*What more did he want to discover about his wife through cinema? In The Effects of Gamma Rays on Man-In-The-Moon Marigolds, he confronts her with one of the greatest challenges of her career: a character she detests («I hated it»), but in whose apathy and resentment, sadness and disillusionment there was something of the dark matter that sediments in every marriage (this is what one of their daughters suggests), especially the perfect ones (what regrets? What disillusionments?).*

*Newman the director celebrated with Woodward a palpitating romantic discovery of femininity that their union rendered unique, Woodward and Newman used cinema as an extension of love, that unique and exclusive feeling between two people, by other means: «It was simply wonderful to put on the screen that which we had already discovered in private between us» (The Last Movie Stars). There was something secret too in those films which was not for us. But for them.*

Paul Newman, Joanne Woodward e la loro figlia Nell su set di *Paris Blues*, 1961. Da *The Last Movie Stars* © Warner Bros. Italia

Paul Newman, Joanne Woodward and their daughter Nell in Paris on the set of *Paris Blues*, 1961. Da *The Last Movie Stars* © Warner Bros. Italia



## The Hustler

Lo spaccone  
Robert Rossen

**Cast** Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie, George C. Scott, Myron McCormick, Murray Hamilton Robert Rossen **Sceneggiatura** Robert Rossen, Sidney Carroll (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Walter S. Tevis) **Fotografia** Eugen Schüfftan **Montaggio** Dede Allen **Scenografia** Harry Horner **Costumi** Ruth Morley **Musica** Kenyon Hopkins **Suono** James Shields, Dick Vorisek **Produttore** Robert Rossen **Produzione** Rossen Films **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti USA, 1961, DCP, B/N B/W, 134', Inglese English

«Lo spaccone è un film assai vivo ma soprattutto appare come la cornice adatta ad esaltare le doti di un interprete di grido. Ex recluta dell'Actors Studio, Paul Newman è bravissimo. Secondo i dettami di Stanislavskij deve aver studiato per mesi certe patetiche figure per risultare così pervasivo», scrisse Pietro Bianchi su Il Giorno.

In realtà per l'attore il processo di immedesimazione, come racconta in *The Last Movie Stars*, era più diretto: «Eddie Felson era un tipo che cercava di sfondare nel mondo ed essere qualcuno, realizzare se stesso. Ho passato i primi 30 anni della mia vita cercando un modo per esplodere. Per Eddie, era il biliardo». Da una parte la sfida della competizione fisica, nello sport, in cui Newman ha sempre primeggiato (l'attore non aveva mai giocato a biliardo), dall'altra l'alcol, il fumo, i bassifondi metropolitani e i dialoghi duri e amari del noir.

Tratto da un romanzo di Walter Tevis, il film ha un partito preso di scabro realismo (il locale della prima sfida tra Eddie e Minnesota Fats è stato abbattuto nel 1972) evidente nella dominante di bar, sale da gioco, interni sordidi e pensioni squallide di Manhattan dove Eddie Felson, grande talento della stecca, affamato di soldi e fama, perde per eccesso di spaccanaggine un incontro già vinto con Minnesota Fats, finisce in periferia dove gli spaccano i pollici quando capiscono che è un professionista che luca sui dilettanti, perde l'amore dell'unica donna che ha saputo accoglierlo.

Come in un racconto morale, avrà la sua rivincita dopo aver allenato con uguale convinzione umiltà e dignità: ma dovrà giurare di non rimettere piede in una sala di biliardo (cosa che invece farà con Scorsese nel sequel *Il colore dei soldi*).

*The Hustler is a rather vibrant film but above all it appears as the perfect framework for exalting the talent of a celebrated performer. A former recruit of the Actors Studio, Paul Newman is brilliant. According to Stanislavsky's principles, he must have studied certain pathetic figures for months to appear so pervasive», wrote Pietro Bianchi for Il Giorno.*

*In fact for the actor, the process of identifying with the character, as he says in The Last Movie Stars, was more direct: «Eddie Felson was a guy trying to burst into the world and to be something, to realize his true self. I spent the first 30 years of my life looking for a way to explode. For Eddie, it was pool». On the one hand the challenge of physical competition, in sports, in which Newman had always excelled (the actor had never played pool before), on the other the drinking, the smoking, the urban slums and the hard, bitter dialogues of a noir.*

*Adapted from a novel by Walter Tevis, the film applies a principle of terse realism (the bar where Eddie and Minnesota Fats first played was demolished in 1972) that may be seen in the dominance of bars, pool rooms, sordid interiors and sleazy motels in Manhattan where Eddie Felson, a great talent of the pool cue, hungry for money and fame, overdoes his hustle to lose a match he had already won against Minnesota Fats, and ends up on the outskirts of town where he gets his thumbs broken when it is discovered he is a pro scamming amateurs, and loses the love of the only woman who understood him.*

*Like a moral tale, he will be redeemed after cultivating humility and dignity with equal conviction: but he will have to swear to never set foot in a pool hall again (which he did however for Scorsese in the sequel The Color of Money).*





## Hud

### Hud il selvaggio

#### Martin Ritt

**Cast** Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, Brandon De Wilde, Whit Bissell, Crahan Denton **Sceneggiatura** Irving Ravetch, Harriet Frank Jr. (dal romanzo "Hud il selvaggio" di / based on the novel "Horseman, Pass by" by Larry McMurtry) **Fotografia** James Wong Howe **Montaggio** Frank Bracht **Scenografia** Hal Pereira, Tambi Larsen **Costumi** Edith Head **Musica** Elmer Bernstein **Suono** John Carter, John Wilkinson **Produttore** Martin Ritt, Irving Ravetch **Produzione** Salem-Dover Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Paramount

■ Stati Uniti USA, 1963, DCP, B/N B/W, 112', Inglese English

Il broncio di Marlon Brando e il ghigno di James Dean, i due fantasmi di Newman: Hud è la resa dei conti con entrambi. Ha la canottiera sexy del Kowalski di *Un tram che si chiama desiderio* e il conflitto edipico del protagonista della *Valle dell'Eden*. Melvyn Douglas (veterano dei film di Lubitsch: vinse l'Oscar®), è della generazione dei pionieri; Newman, il figlio (bevitore e seduttore incallito) quella di oggi che sogna i pozzi di petrolio e il giovane Brandon De Wilde (figlio del fratello di Hud, per la cui morte lui si sente colpevole) un futuro senza certezze, distrutto, insieme alla loro mandria e a questa famiglia impossibile (dove Patricia Neal, Oscar® anche lei, è una domestica sensuale e accudente), da una epidemia di afta epizootica.

Il vecchio Texas scompare a favore di un presente "sregolato e senza principi". Sorprendentemente, l'attacco, visivamente, somiglia proprio a quello di *The Last Picture Show* ma c'è una spiegazione. Entrambi sono tratti da opere di Larry McMurtry, il cantore della decadenza del west i cui dialoghi hanno concentrazione e allusione di un hardboiled.

«Casto e in certi punti persino grandioso» (Alberto Moravia, *L'Espresso*), è probabilmente il miglior film di quelli che Newman fece con Ritt, bagnato dalla luce di James Wong Howe (al suo terzo Oscar®) che privilegia una gamma inusitata di grigi e il nero d'inchiostro della notte. Ha una impressionante sequenza di mattanza di bovini in sottofinale e un Newman «più bravo del solito» (Leo Pestelli, su *La stampa*). «È perfetto. È rifinito. È cattivo. Indossa un sorriso ingannevole e gli occasionali sentimenti decenti che provengono dalle sue labbra suonano vuoti come dovevano essere» scrive Tony Mastroianni, sul *Cleveland Express*, il giornale della città di nascita dell'attore.

*The scowl of Marlon Brando and the smirk of James Dean, Paul Newman's two phantoms: Hud is the final showdown with both. Newman sports Kowalski's sexy T-shirt from A Streetcar Named Desire and the Oedipus complex of the lead in East of Eden. Melvyn Douglas (a regular in films by Lubitsch, he took home an Oscar®) is from the generation of the pioneers; Newman, his son (an inveterate drinker and a ladies' man), from the next, dreams of drilling for oil. Young Brandon De Wilde (son of Hud's brother, whose death Hud feels responsible for) fears an uncertain future, wiped out, like the herd, and ruined, like his impossible family (in which another Oscar®-winner, Patricia Neal, plays a sensual, nurturing housekeeper), by an outbreak of foot-and-mouth disease. Old Texas is on its way out, replaced by an "unprincipled, dissolute present". Surprisingly enough, the opening scene visually recalls that of The Last Picture Show, but there's a reason for that. Both films were based on novels by Larry McMurtry, who sang of the decadence of the Far West, and whose succinct dialogues are as hardboiled as the rest.*

*"Chaste and even magnificent, at times," (Alberto Moravia, L'Espresso), this is likely the best film Newman made with Martin Ritt, basking as it does in the glow of DoP James Wong Howe's magic (on his third Oscar®), with his uncommon color palette of greys to inky black. It also features a shocking slaughter of cattle before the finale and a turn by Newman that was "better than usual" (Leo Pestelli, La stampa). "He's perfect. Polished. Bad. He wears a deceptive smile, and whatever decent sentiments cross his lips sound as empty as they were supposed to be," writes Tony Mastroianni in the Cleveland Express, the daily paper in his own hometown.*



## Butch Cassidy and the Sundance Kid

### Butch Cassidy

#### George Roy Hill

**Cast** Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, Strother Martin, Henry Jones, Jeff Corey **Sceneggiatura** William Goldman **Fotografia** Conrad Hall **Montaggio** John C. Howard, Richard C. Meyer **Scenografia** Jack Martin Smith, Philip M. Jefferies **Costumi** Edith Head **Musica** Burt Bacharach **Suono** William E. Edmondson, David E. Dockendorf **Produttore** John Foreman **Produzione** George Roy Hill-Paul Monash Production, Campanile Productions, Newman-Foreman Company **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti, Messico USA, Mexico, 1969, DCP, Colore e B/N Colour and B/W, 110', Inglese, Spagnolo English, Spanish

«Newman sta al gioco, da quell'attore moderno che è, sostenuto da un formidabile Robert Redford: a tutti e due va il merito di aver rinnovato in modi non convenzionali quell'elegia dell'amore virile che è uno dei temi tipici del western»: scrisse Tullio Kezich su *Panorama* sottolineando lo humour e la tenerezza che rendono il film un caso esemplare della riscrittura dell'immaginario tradizionale della cosiddetta New Hollywood.

A cominciare dalla struttura narrativa. Il film è ampiamente occupato, nella parte centrale, da un lunghissimo inseguimento come se fosse un film delle origini, ha degli intermezzi musicali, da antologia, serviti da Burt Bacharach, racconta di due celebri fuorilegge del west che finiscono in Bolivia a praticare rapine con la stessa professionalità di Gianni e Pinotto (da questo punto di vista sembra più vicino a John Landis che a Peckinpah) e formano con Katharine Ross un triangolo amoroso che è difficile non immaginare influenzato da *Jules e Jim* (Truffaut allora era una stella polare anche per Arthur Penn: *Gangster Story* è una sorta di film gemello di questo).

Newman aveva 44 anni e Redford 33: eppure sembrano incarnare a meraviglia lo spirito antisistema, anticonformismo e gioia di vivere degli adolescenti di allora – che non a caso amarono il film alla follia. Soprattutto la prestazione intrisa di ironia e clownerie psicomotoria di Newman. «Nessun altro film, come *Butch Cassidy*, assicura e si giova di una performance di Paul Newman all'altezza della sua presenza, un risultato culminante in una carriera le cui delusioni sono state meno frequenti di tante altre» (John Mahoney, *Hollywood Reporter*). Il fermo immagine finale (altro omaggio a Truffaut), sull'eccidio di due ribelli, ricordò a molti recensori l'esecuzione, nello stesso Paese, del Che.

*"Newman plays along, being the modern actor he is, flanked by an outstanding Robert Redford. Both of them can be thanked for updating – in unconventional ways – that elegy to buddyhood that is one of the western's classic themes," wrote Tullio Kezich in Panorama, highlighting the humor and tenderness that make the film a case study in the reinvention of the traditional tropes of the so-called New Hollywood. Starting with the narrative structure. The middle of the film is largely given over to an endless chase scene, as if it were a kind of origin story.*

*It has musical interludes that are ones for the books, served up by Burt Bacharach, to accompany the story of two of the West's notorious outlaws who wind up in Bolivia pulling off robberies with all the panache of Abbott and Costello – which make it more akin to John Landis than Sam Peckinpah. Plus it features a love triangle with Katharine Ross that can only have been influenced by Jules and Jim (Truffaut was a lodestar for Arthur Penn, as well, at the time: his Bonnie and Clyde is sort of a twin to Butch Cassidy). Newman was then 44, Redford 33; yet they seem to embody effortlessly that anti-establishment spirit, non-conformism and pure joie de vivre of the teenagers of the day – who were crazy about the film, and no surprise there. Above all, there was Newman's irony-infused, slapstick performance: "Like Butch Cassidy, like no other, the film grants and gains from Paul Newman a performance to match the presence, a cresting achievement in a career whose disappointments have been less frequent than many and almost always with honor," opined John Mahoney, Hollywood Reporter. In another tribute to Truffaut, the final frame, showing the gunning down of the two rebels, reminded many reviewers of the execution of Che Guevara, in the same country.*





## Sometimes a Great Notion

Sfida senza paura

Paul Newman

**Cast** Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin, Richard Jaeckel, Linda Lawson **Sceneggiatura** John Gay (dal romanzo "A volte una bella pensata" di / based on the novel "Sometimes a Great Notion" by Ken Kesey) **Fotografia** Richard Moore **Montaggio** Bob Wyman **Scenografia** Philip M. Jefferies **Costumi** Edith Head **Musica** Henry Mancini **Suono** Waldon O. Watson, James R. Alexander **Produttore** John Foreman **Produzione** Newman-Foreman Company **Copia proveniente da** Park Circus

■ Stati Uniti USA, 1971, DCP, Colore Colour, 114', Inglese English

È il film di Newman con più musica e chiasso (seghe elettriche, tronchi che schiantano), il più fisico (per risse, lavoro di muscoli, contatti di corpi), il solo, insieme a *Harry and Son*, in cui dirige se stesso. È anche l'unico che diriga dopo il licenziamento del precedente regista (Richard Colla).

Tratto da un libro di Ken Kesey (lo stesso di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*), secondo Tarantino contiene la più bella scena di Newman come autore: una sequenza di tensione (come quella della roulette russa del *Cacciatore* o della sodomia di *Un tranquillo weekend di paura*) in cui Newman è in azione per salvare Richard Jaeckel intrappolato sotto l'acqua da un tronco d'albero.

In realtà questa storia di una famiglia reazionaria di taglialegna dell'Oregon che ha contro tutto il paese perché si rifiuta di aderire ad uno sciopero generale è interessante soprattutto per il confronto con Henry Fonda. L'aria fordiana di questa famiglia che ha conservato individualismo e audacia dei pionieri, la stilizzazione proverbiale dell'espressività di Fonda, sembrano rivelare, in controtuce, che Newman, come attore, è vicino ai grandi della generazione precedente (Mitchum, Cooper, Gable) non meno che a quelli della propria (Brando e Dean: i suoi fantasmi); o forse ne è l'anello mancante.

Insieme a Lee Remick e Michael Sarrazin, vederli recitare tutti insieme durante il breakfast è come gustarsi un coro a cappella. Davvero speciali sono le sequenze di lavoro nella natura che hanno spesso la purezza e l'energia del cinema muto. Responsabile ne è in larga parte il direttore della fotografia, Richard Moore, notevole esperto di tecnica (aveva contribuito alla creazione della Panavision).

*This film of Newman's has the most music and the most commotion (chainsaws, tree trunks toppling); it's also the most physical (fights, manual labor, bodies colliding) and it's the only one, along with Harry and Son, in which he directs himself. Also, the only one he directs after firing the previous director (Richard Colla).*

*Based on a novel by Ken Kesey (of One Flew Over the Cuckoo's Nest fame), it contains, in Tarantino's eyes, Newman's best-directed scene. In a heart-pumping sequence (like that Russian roulette in The Deer Hunter or the sodomy in Deliverance), Newman, as Hank Stamper, springs into action to save Joe Ben (Richard Jaeckel), trapped underwater by a fallen tree trunk.*

*Actually, the intriguing thing about this story of a reactionary family of Oregon loggers who enrage their whole town because they won't join a general strike is the contrast with the patriarch (Henry Fonda).*

*The Fordian air of this family, which has lost none of the individualism and audacity of the pioneers, coupled with the proverbially stylized facial expressions of Fonda, would seem to place Newman alongside the film legends of the previous generation (Mitchum, Cooper, Gable), no less than with those of his own (Brando, Dean, who haunt him). Or perhaps Newman's just the missing link; elbow to elbow with Lee Remick and Michael Sarrazin in a breakfast scene, it's an a cappella chorus, a sight to behold.*

*And the sequences with the loggers at work in the woods are something special; they have all the purity and energy of silent film. That's largely due to DoP Richard Moore, an expert in film techniques; he was a co-founder of Panavision.*



## The Verdict

Il verdetto

Sidney Lumet

**Cast** Paul Newman, Charlotte Rampling, Jack Warden, James Mason, Milo O'Shea, Lindsay Crouse **Sceneggiatura** David Mamet (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Barry Reed) **Fotografia** Andrzej Bartkowiak **Montaggio** Peter Frank **Scenografia** Edward Pisoni **Costumi** Anna Hill Johnstone **Musica** Johnny Mandel **Produttore** Richard D. Zanuck, David Brown **Produzione** Zanuck/Brown Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti USA, 1982, DCP, Colore Colour, 129', Inglese English

Frankie Galvin è un avvocato la cui carriera è stata stroncata da un brutto incidente di corruzione di un giurato, di cui non è responsabile. Decide di assistere la famiglia di una donna partoriente condannata ad un coma irreversibile da un'imperizia medica, in una causa intentata contro un ospedale legato ad una autorevole istituzione cattolica di Boston. Ha contro uno studio legale potente e privo di scrupoli guidato da James Mason, i parenti della vittima, un arcivescovo, un giudice ostile e il proprio alcolismo (un nemico che Newman conosceva bene), in questo court room drama dove ogni scena in tribunale ha la tensione di un ring.

Diretto dal massimo specialista del genere, Sidney Lumet, e scritto dal miglior dialoghista americano degli anni '80 (David Mamet) ha una messa in scena che incide nella memoria ogni angolo (il bar, lo studio, l'appartamento, l'aula del tribunale: persino un triste reparto di rianimazione) grazie soprattutto alla fotografia à la "Rembrandt" (come scrisse Jonathan Rosenbaum) di Andrzej Bartkowiak che rende gli incarnati saturi e polposi, le ombre dense e ogni oggetto più concreto e grave.

Sul volto di Newman aleggia nella prima parte una sorta di stupore ermetico, ma quando decide, come Davide, di misurarsi con Golia il film si carica di una rassegna entusiasmante di emozioni senza soluzione di continuità: panico, ostinazione, rabbia, smarrimento, impotenza, sdegno. Una dimostrazione da manuale per quella attribuzione alla recitazione di una "seconda regia" di cui parlava l'ultimo Welles. Un James Mason che usa l'intonazione inglese per rendere più tangibile la perfidia e una splendida Charlotte Rampling che lotta disperatamente con la propria, ne sono un corollario.

*Frankie Galvin is an attorney whose career has been derailed by a nasty charge of corrupting a juror, of which he is innocent. Still, he decides to represent the family of a pregnant woman, now in an irreversible coma due to medical malpractice, in a lawsuit targeting a hospital connected with one of Boston's leading Catholic institutions. Galvin is up against a powerful and unscrupulous law firm headed by Ed Concannon (James Mason), as well as the victim's relatives, an archbishop, a hostile judge, and his own alcoholism (which Paul Newman knew a thing or two about).*

*This classic courtroom drama, in which the tension in the 'ring' never falters, was directed by the unrivaled specialist in the genre, Sidney Lumet, with dialogues by one of America's star writers for screen and stage in the 1980s (David Mamet).*

*Every change of scene is made memorable (the bar, the firm, the apartment, the courtroom, and even a bleak intensive care unit) mostly by the cinematography à la Rembrandt (wrote Jonathan Rosenbaum) of Andrzej Bartkowiak, which fleshed out the skin tones, deepened the shadows, and gave each object on screen gravity and substance.*

*In the first part of the film, Newman wears an inscrutable, perennially dazed expression, but when he decides to play David against Goliath, the film acquires a thrilling cavalcade of emotions that doesn't let up: panic, tenacity, anger, bewilderment, impotence, scorn.*

*It's a prime example of what Orson Welles called, towards the end, the "second directing" that comes out of the acting itself. James Mason playing up his English accent to heighten the treachery of his role, and a splendid Charlotte Rampling struggling mightily with her own, constitute a corollary of the theory.*





## A Kiss Before Dying

Giovani senza domani

Gerd Oswald

**Cast** Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Virginia Leith, Joanne Woodward, Mary Astor, George Macready **Sceneggiatura** Lawrence Roman (dal romanzo "Un bacio prima di morire" di / based on the novel "A Kiss Before Dying" by Ira Levin) **Fotografia** Lucien Ballard **Montaggio** George Gittens **Scenografia** Addison Hehr **Musica** Lionel Newman **Suono** Frank Webster **Produttore** Robert L. Jacks **Produzione** Crown Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione MGM

■ Stati Uniti USA, 1956, Colore Colour, 94', Inglese English

Robert Walker pianifica e realizza l'omicidio della fidanzata, Joanne Woodward, spacciandolo per suicidio. Ma la sorella della vittima, come accade in *Psycho*, riesce a condurre un'indagine destinata a smascherarlo.

Rieditato in una pregevole copia in DVD dalla MGM nel 1997, ha ricevuto un'attenzione più favorevole che all'uscita. «Magistrale uso dell'inquadratura che mette in gioco i tratti di questo dark thriller contro il formato panoramico pieno di colore» scrive Jeffrey M. Anderson ([www.combustiblecelluloid.com](http://www.combustiblecelluloid.com)) lodando in realtà più la fotografia di Lucien Ballard (che Woodward e Newman ritroveranno in *Missili in giardino*), che non la regia di Gerd Oswald di cui il mondo non ha registrato alcuna fama. È un thriller dotato di accentuati elementi mélo (il plot ha grandi affinità con quello di *Un posto al sole*), ed è il primo vero film in cui Joanne Woodward fa capolino sul grande schermo anche se lei non lo ha mai amato: eppure contiene in embrione, benché l'attrice abiti solo la prima parte, la sfida a esplorare le sfumature della vulnerabilità femminile in una relazione dominata da una società completamente in mano al sesso opposto, che diverrà il vettore costante dei film che il marito, come regista, le costruirà intorno. Basato sul romanzo d'esordio di Ira Levin, che qualche anno dopo sarebbe diventato famoso come autore del libro da cui sarebbe stato tratto l'omonimo film di Roman Polanski, *Rosemary's Baby*, è provvisto di una scena scioccante, ancora oggi, che vede la Woodward, dolce e inerte, gettata da un grattacielo senza preavviso: una brutalità che risuona sinistra oggi forse ancor di più, nell'ecatombe di femmicidi quotidiani che la cronaca ci propone e che, non a caso, apre il remake, peraltro dimenticabile, con Matt Dillon e Sean Young.

*Robert Walker carries out his plan to murder his fiancée, Joanne Woodward, which includes making it look like a suicide. But just as in Psycho, the victim's sister pursues her own investigation that would prove he did it. Re-released by MGM in a new DVD edition in 1997, the film was better received than when it first came out. "Makes masterful use of the frame, pitting his dark thriller elements against a full-color, widescreen frame," wrote Jeffrey M. Anderson ([www.combustiblecelluloid.com](http://www.combustiblecelluloid.com)), really praising the cinematography by Lucien Ballard (who would work with Woodward and Newman again in Rally 'Round the Flag, Boys!), rather than the directing by Gerd Oswald, of no particular fame.*

*The thriller has all the hallmarks of a melodrama (the plot having much in common with that of A Place in the Sun). It was also the first real film in which Joanne Woodward appeared on the big screen, although she never liked it; and yet, despite the actress' role being confined to the start of the film, it does feature, in an embryonic form, the challenge of exploring the layers of a woman's vulnerability in a relationship that is dictated by a society thoroughly under the sway of the opposite sex. The theme would become a constant in the films that Woodward's husband would direct as vehicles for his wife. Based on the first novel by Ira Levin, who would shoot to fame a few years later as the author of the book that would turn into Roman Polanski's film Rosemary's Baby, of the same name, A Kiss Before Dying contains a scene with shock value even now, with a sweet, helpless Woodward thrown off a skyscraper: the brutality of which resonates even more today, perhaps, given the daily fare of femicides in the headlines. It's no surprise that one such crime kicks off a forgettable remake starring Matt Dillon and Sean Young.*



## The Three Faces of Eve

La donna dai tre volti

Nunnally Johnson

**Cast** Joanne Woodward, David Wayne, Lee J. Cobb, Edwin Jerome, Alena Murray, Nancy Kulp **Sceneggiatura** Nunnally Johnson (dal libro / based on the book "The Three Faces of Eve: A Case of Multiple Personality" di / by Corbett H. Thigpen, Hervey M. Cleckley) **Fotografia** Stanley Cortez **Montaggio** Marjorie Fowler **Scenografia** Lyle R. Wheeler, Herman A. Blumenthal **Costumi** Renié **Musica** Robert Emmett Dolan **Suono** W.D. Flick, Frank Moran **Produttore** Nunnally Johnson **Produzione** Twentieth Century Fox **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti USA, 1957, B/N B/W, 91', Inglese English

Il film che lancia la Woodward, con una prestazione attoriale che le fa vincere un Oscar®, è una sorta di esorcismo freudiano. Affetta da personalità multiple, una donna guarisce con terapia e ipnosi che la liberano di un trauma dell'infanzia: anche se le sedute di Lee J. Cobb (il suo nome: Dr. Luther) somigliano più a interrogatori in un commissariato o a quelli di un puritano di fronte ad una strega a sua insaputa. "Casalinga dolce e confusa", borghese sofisticata o svalvolata seduttrice (la personalità più divertente), l'attrice non perde l'occasione di una lezione di virtuosismo di tecnica e immedesimazione che le offre il copione: del resto, l'intero film, non può essere letto come una sorta di oscura ma rivelatrice allegoria dell'arte della recitazione e delle sue implicazioni psichiche (ogni attore sogna di poter abitare qualcun altro anche se per periodi limitati)?

In ogni caso, sullo sfondo della scena, con ricercate ombreggiature, il bianco e nero di Stanley Cortez (come quello incredibile di *Lorgoglio degli Amberson* e *La morte corre sul fiume*), raddoppia, simbolicamente, il profilo di ogni cosa, e la scenografia e la set decoration dell'altro primatista, Lyle Wheeler (due titoli tra i suoi 350 film: *Via col vento* e *Sfida infernale*), sono coprotagoniste, più della regia, a tratti indecisa tra la commedia e il film scientifico (con una introduzione di Alistair MacLean) tranne che nei carrelli a stringere sul volto, sulla sua pelle «di porcellana, incredibilmente sottile», che trasuda «il perfetto blend di vulnerabilità e confusione, impertinenza e sex appeal» (Sue Adolphson, *San Francisco Chronicle*).

Grande successo, come ricorda Leslie Halliwell (in *Film Guide*): «Il suo box office fu sufficiente per l'inizio di un ciclo di film sulla schizofrenia».

*The film that launched Joan Woodward, in a performance that earned her an Oscar®, is a sort of Freudian exorcism. A woman with multiple personalities is healed by means of therapy and hypnosis, which free her from her childhood trauma. True, the sessions with Dr. Luther (played by Lee J. Cobb) are more like police interrogations or what a Puritan might put an unknowing presumed witch through.*

*Whether a "sweet, confused housewife", a sophisticated bourgeoisie, or a batty seductress (the funniest character), the actress makes the most of the chance the script provides: to acquire virtuoso technique and identify with her three faces.*

*Indeed, can't the whole film be seen as a sort of obscure yet revealing allegory of the acting craft and its psychic implications (all actors dreaming of inhabiting another person's skin, if for a limited time?) In any case, against the backdrop – a study in shading itself – the black-and-white palette of Stanley Cortez (like the astonishing ones for The Magnificent Ambersons and The Night of the Hunter), symbolically duplicates the profile of each thing on film. And the set design and decoration by another record-holder, Lyle Wheeler (two of his 350 titles being Gone with the Wind and My Darling Clementine) steal the scene more than the directing itself, at times unsure if the genre is comedy or a science doc (primed by Alistair MacLean), except when the camera zooms in on Woodward's face, "impossibly thin, porcelain-skinned," as she "exuded the perfect blend of vulnerability and confusion – and sassiness and sex appeal." (Sue Adolphson, San Francisco Chronicle).*

*A hit, as Leslie Halliwell recalls (in Film Guide): "Its box office success was sufficient to start a schizophrenia cycle."*





## The Fugitive Kind

Pelle di serpente

Sidney Lumet

**Cast** Marlon Brando, Anna Magnani, Joanne Woodward, Maureen Stapleton, Victor Jory, R.G. Armstrong **Sceneggiatura** Tennessee Williams, Meade Roberts (dal testo teatrale "La discesa di Orfeo" di / based on the play "Orpheus Descending" by Tennessee Williams) **Fotografia** Boris Kaufman **Montaggio** Carl Lerner **Scenografia** Richard Sylbert **Costumi** Frank Thompson **Musica** Kenyon Hopkins **Suono** James Gleason **Produttore** Martin Jurow, Richard A. Shepherd **Produzione** Pennebaker Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione MGM

■ Stati Uniti USA, 1960, B/N B/W, 119', Inglese English

Brando aveva vinto un Oscar® nel 1955, la Magnani, prima attrice europea ad ottenerlo, nel 1956, la Woodward nel 1958: un set così "pesante" fu costellato da varie forme di avversità reciproche. Brando e la Magnani raccontarono ognuno che l'altro ci aveva provato, senza successo (la Magnani: «Marlon Brando mi fa: "La tua parte è più grossa della mia." "Senti," gli rispondo, "io mi trovo qui non per battermi con te, ma per fare con te un bel film»); Brando non fu meno scortese con la Woodward se Newman, ancora anni dopo, in un'intervista confessava di aver declinato un invito dell'attore a lavorare con lui per come aveva trattato la moglie in questo film. Lumet faticò sette camicie (un ciak come voleva lui ed un altro secondo Brando: stop).

Il film fu un insuccesso ed oggi appare assai dimenticato nonostante le scenografie, espressioniste o spettrali, di un sud gotico, da incubo, di Richard Sylbert e la fotografia di Boris Kaufman (fratello di Dziga Vertov e operatore addirittura per Jean Vigo). Eppure, nel mix di realismo drammatico (in quegli anni sarebbero iniziate le battaglie per i diritti civili) e simbolismo (Brando è Orfeo o un angelo gettato nella miseria razzista di un mondo dove gli immigrati vengono scacciati col fuoco e i neri con le armi), tipico di Tennessee Williams, di repressione sessuale e violenti traumi, la Woodward offre «una delle prestazioni meno sorvegliate della sua strana carriera» (David Thomson, *Criterion Collection*): piedi scalzi sul cruscotto, matita sugli occhi, cappellino anni '20, è quasi una presenza "proto" nouvelle vague, che squittisce, folleggia, esplode in risate, alcol e lacrime e conferisce al finale, senza preavviso, il calore e la tenerezza di "something wild and free" che il testo del film ha negato per tutta la durata.

*Marlon Brando had won an Oscar® in 1955; Joanne Woodward in 1958; and Anna Magnani was the first European actress to be so honored: such a star-heavy set was bound to be fraught with tensions. Brando and Magnani accused each other of making advances – rebuffed by each. Said Magnani: "Marlon Brando goes, 'Your part is bigger than mine.' I reply: 'Look, I'm not here to beat you in a contest. I'm here to make a good movie with you.'" Seems Brando's manners didn't improve with Woodward either: in an interview years later, Newman confessed he had turned down an offer from the actor to work together, due to how he'd treated his wife in this very film. Shooting it was a thankless task for Lumet (for every take to his own liking, he did another Brando's way).*

*The film was a flop and has been largely forgotten despite the ghostly, expressionistic set designs by Richard Sylbert, conjuring a nightmarish, gothic Deep South; or the fine camera work by Boris Kaufman, Dziga Vertov's brother, who'd even shot Jean Vigo's films. And yet. The film was a mix of dramatic realism (the civil rights movement was just hitting its stride) and Tennessee Williams-style symbolism (with Brando as Orpheus or an angel dropped into the racist squalor of a world that scared off immigrants with fire and black Americans with firearms). Into this brew went sexual repression and violent trauma, and yet Woodward produced "one of the least guarded performances of her odd career" (David Thomson, *Criterion Collection*). Those bare feet on the dashboard, that eyeliner and flapper's hat almost make her a New Wave prototype, all squeals, raucous laughter, tears, booze – a wild card. Rather unexpectedly, it all gives the ending of the film the warmth and tenderness of "something wild and free" that the movie had held out on for its entire length.*



## A Fine Madness

Una splendida canaglia

Irvin Kershner

**Cast** Sean Connery, Joanne Woodward, Jean Seberg, Patrick O'Neal, Colleen Dewhurst, Clive Revill **Sceneggiatura** Elliott Baker (dal suo romanzo / based on his novel "A Fine Madness") **Fotografia** Ted McCord **Montaggio** William H. Ziegler **Scenografia** Jack Poplin **Costumi** Ann Roth **Musica** John Addison **Suono** Everett A. Hughes **Produttore** Jerome Hellman **Produzione** Pan Arts **Copia proveniente da** Park Circus per concessione Warner Bros.

■ Stati Uniti USA, 1966, 35 mm, Colore Colour, 104', Inglese English

«Ottima» (*La Stampa*), «Bravissima» (*Paese Sera*), «Spiritosa» (*Corriere della Sera*): la critica italiana è unanime sulla prestazione della Woodward in questa commedia in cui il dramma romantico dell'ispirazione poetica e la tribù degli psichiatri sono oggetto, in una congiunzione non ordinaria, di una satira «acuta e bonaria» (*Corriere della Sera*). Alla regia Irvin Kershner, il regista cui Lucas affiderà *L'impero colpisce ancora* («perché conosce benissimo Hollywood senza possederne i difetti»), imprime sin dall'inizio una falcata swing, una concitazione poco sotto l'isteria, grazie soprattutto al technicolor sgargiante (che galvanizza un paio di divertenti digressioni nell'erotico demenziale) e alle esplosioni di collera di Sean Connery, bardo incapace di finire il suo poema, spedito in terapia dalla moglie, la Woodward, fino alle estreme conseguenze di una, inefficace, lobotomia, perché «la tristezza è più facile della follia».

Tra una Jean Seberg angelica suonatrice di arpa che rischia lo stupro da un collega del marito Patrick O'Neal, terapeuta di grido che ha l'empatia di un banchiere, tra lo smalto dell'East Side e la fauna gremita del Village, la Woodward non perde mai il passo. Tollera, fino alle lesioni, le intemperanze del marito, si abbandona ad un pianto incantevole, finisce per cantargliele come si deve e alla fine assesta il colpo decisivo: l'annuncio di una gravidanza, che congela la furia di Connery non prima che questi l'abbia stesa con un diretto alla mandibola: «Tutto ciò è un riuscito tentativo di "nonsense", dalla solida base di verosimiglianza, che ha bisogno del giusto tocco per emergere in modo tanto divertente quanto selvaggio. Kershner ce l'ha e il film non perde mai la nostra divertita attenzione». (Elizabeth Sussex, *Sight & Sound*)

«Superb» (*La Stampa*), «Virtuoso» (*Paese Sera*), «Terribly clever» (*Corriere della Sera*): *Italian critics were unanimous in their appraisal of Joanne Woodward's performance in this comedy, in which the romantic drama of poetic inspiration meets psychiatrists and their tribe, to become the butt of a "razor-sharp, good-natured" (Corriere della Sera) satire – an odd combination in itself. Director Irvin Kershner, whom George Lucas would entrust with The Empire Strikes Back ("since he knows Hollywood inside and out, while having none of its flaws"), got the film rolling with the quick pace and rhythms of swing and a level of excitement verging on hysteria. All mainly thanks to the use of a gaudy technicolor (which galvanized a couple of amusing digressions into a madcap erotica) and bursts of rage from Sean Connery, a poet with writer's block, sent to the shrink by his wife, Woodward, and on to the extreme measure of a (failed) lobotomy, since "sadness is easier to deal with than madness".*

*From an angelic Jean Seberg, a harp player very nearly raped by a colleague of her husband Patrick O'Neal, top dog psychiatrist with all the empathy of a banker, to the rarefied air of the Upper East Side or that of the Village crawling with humanity, Woodward never flounders. She tolerates her husband's excesses, then has a good cry and is enchanting at it; she finally tells him off, and rightly so, then cripples him with the final blow: an unexpected pregnancy, news that placates Connery's fury, but not before she's suffered a right swing to the jaw. "All this is a well-tryed type of nonsense, with a sound grounding in verisimilitude, that needs the right touch to emerge as both wild and funny. [Irvin] Kershner has this touch and his film never loses our amused attention." (Elizabeth Sussex, *Sight & Sound*)*





## Rally 'round the Flag, Boys!

Missili in giardino

Leo McCarey

**Cast** Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, Jack Carson, Dwayne Hickman, Tuesday Weld **Sceneggiatura** Claude Binyon, Leo McCarey (dal romanzo omonimo di / based on the novel of the same name by Max Shulman) **Fotografia** Leon Shamroy **Montaggio** Louis R. Loeffler **Scenografia** Lyle R. Wheeler, Leland Fuller **Costumi** Charles Le Maire **Musica** Cyril J. Mockridge **Suono** Eugene Grossman, Harry M. Leonard **Produttore** Leo McCarey **Produzione** Twentieth Century Fox **Copia proveniente da** Cinémathèque de Toulouse

■ Stati Uniti USA, 1958, 35 mm, Colore Colour, 106', Inglese English

Vedendo il film, tratto da un romanzo umoristico di Max Shulman, in cui una cittadina del New England entra in agitazione scoprendo che l'esercito intende installarvi una base missilistica, la domanda è: è più sexy Joan Collins (il suo négligé rosa, le mani sul volante rosso della decappottabile) o Newman che, preda di ebbrezza alcolica, ancheggia e sculetta come una marionetta (in una scena più weird che hot, quasi alla Totò, senza precedenti nei suoi film)?

Filippo Sacchi, che descrive l'inizio come un «modello di elegante destrezza», scriveva: «Joan Collins è una sugosa polpettina che schiatta, se così si potesse dire, sesso da tutte le parti». Così non si può più dire, come è noto. In realtà, trascurata dal marito, corteggia senza esito Newman, che in un gioco di equivoci quasi lubitschiano di porte aperte e chiuse, caviale e champagne, si fa trovare prima in mutande (boxer) dalla Collins e poi in pigiama (a righe bianche e rosse) dalla moglie, in una stanza d'albergo con l'altra. Oggi, lo spettatore annuisce anche alla satira ecologica (è un puro caso nimby) e femminista (la Woodward fa di tutto per sfuggire al proprio destino di casalinga), elettrizzato dal cromatismo sexy della fotografia di Leon Shamroy.

Leo McCarey, che aveva messo insieme Laurel e Hardy, punteggia questa commedia suburbana di porte in faccia e scivoloni fino ad un finale di pura distruzione antimilitarista (che consente però a Newman di rimettere la divisa della marina che aveva in guerra) e che somiglia da vicino a quelli del duo. All'epoca, Bowsley Crowther, decano del *New York Times*, rese omaggio innanzitutto all'altra coppia, quella di fatto: «Contro ogni previsione, la Woodward dà vita ad un'allegria farsa che Newman recita senza risparmio facendoci ululare dalle risate».

*When you watch this film, based on a comic novel by Max Shulman, in which a small New England town takes to the streets when it learns that the army is going to install a missile base there, one question comes to mind. Who is sexier, Joan Collins in her pink negligee, her hands gripping the red steering wheel of her convertible, or Paul Newman, decidedly inebriated, sashaying around jerkily (in a scene freakier than it is hot, reminiscent of Totò, and a one-off for the film icon).*

*Filippo Sacchi describes the opener as "a model of elegant dexterity", and Joan Collins as a "juicy meatball that exudes sex from all pores, you could say." No, you can't say, obviously. What this neglected wife actually does is make futile advances to Newman: in a Lubitsch-like comedy of errors (doors opening and closing, caviar, champagne), the man appears in his boxers before Collins, then in red-and-white-striped pyjamas, before his wife, and in a hotel room with the other woman. Today's audiences nod approvingly at the ecological satire (a clear case of NIMBY) and the feminist critique (Woodward pulls all stops to get out of being a housewife), and all of this electrified by the sexy chromatics served up by DoP Leon Shamroy.*

*Leo McCarey, who had put together Laurel and Hardy, sprinkles this suburban comedy with slamming doors and slapstick right up to the finale, cataclysmic and anti-military to a T (which does allow war vet Newman to don his old navy uniform again) that recalls the antics of that duo. At the time, though, Bowsley Crowther, the doyen of the New York Times critics, lauded the other couple here: "For all the apparent odds against her, Miss Woodward makes a cheerful farceuse, on the order of the late Carole Lombard, and Mr. Newman plays it broadly for howls."*



## The Long Hot Summer

La lunga estate calda

Martin Ritt

**Cast** Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, Orson Welles, Lee Remick, Angela Lansbury **Sceneggiatura** Irving Ravetch, Harriet Frank Jr. (dai racconti "Cavalli pezzati" e "The Incendiary" e dal romanzo "Il borgo" di / based on the short stories "The Spotted Horses" and "Barn Burning" and on the novel "The Hamlet" by William Faulkner) **Fotografia** Joseph LaShelle **Montaggio** Louis R. Loeffler **Scenografia** Lyle R. Wheeler, Maurice Ransford **Costumi** Adele Palmer **Musica** Alex North **Suono** E. Clayton Ward, Harry M. Leonard **Produttore** Jerry Wald **Produzione** Jerry Wald Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti USA, 1958, DCP, Colore Colour, 115', Inglese English

«La carne di William Faulkner (*The Hamlet*, *Burn Burning* e *The Spotted Horse*) è stata ammorbida, addolcita, premasticata dagli sceneggiatori della Fox, ma ne è uscito, comunque, un film sul sesso e sul denaro ben congegnato, divertente, recitato benissimo da tutti» (Morando Morandini).

L'intreccio morboso di disfunzioni familiari, segreti e bugie (Newman è un noto piromane che copre i misfatti di qualcun altro, giunto in una piccola città del Mississippi entra nelle grazie del patriarca della famiglia benestante suscitando la rabbia e la piromania del figlio), è in aperta polemica con lo splendore cromatico del cinematografo del veterano Joseph LaShelle, il nitore della set decoration di Lyle Wheeler, la pulizia di composizione dell'immagine di Martin Ritt.

In questa «atmosfera palpabile di arsura e sensualità» (Giulio Cesare Castello) si svolge un petit théâtre il cui centro di gravitazione, quasi un monarca shakespeariano, è Orson Welles, con uno dei suoi più autorevoli nasi finti: i suoi duetti con Angela Lansbury sono da antologia. Nel loro primo film insieme, che ebbe un grande successo, Joanne e Paul, nell'anno del loro matrimonio, sono allo zenit della loro aura di giovani divi hollywoodiani di grande talento, protagonisti innanzitutto di un innamoramento destinato a durare tutta la vita: il bacio che si danno nell'emporio e l'abbraccio d'istinto ai fianchi di Joanne a Paul che conserva sulla pellicola le tracce degli ormoni di entrambi, cancella Faulkner per mostrare quanto è bello è essere vivi e innamorati su questo pianeta, che è ciò che il cinema ha imparato a fare quasi da subito meglio di qualsiasi altra cosa. Newman fu premiato al Festival di Cannes come migliore attore.

«William Faulkner's flesh (*The Hamlet*, *Burn Burning* and *The Spotted Horse*) has been softened, sweetened, pre-chewed by the screenwriters at Fox, but what came out, in any case, is a film about sex and money, well devised, entertaining, and beautifully performed by all» (Morando Morandini).

*The unwholesome entanglement of the family disfunctions, secrets and lies (Newman is a known pyromaniac who covers up someone else's misdeeds; when he comes to a small town in Mississippi he ends up in the good graces of the patriarch of a wealthy family, provoking the anger and pyromania of his son), openly conflicts with the chromatic wonder of the cinematografo by veteran Joseph LaShelle, the crisp set decoration by Lyle Wheeler, the clean composition of the image by Martin Ritt.*

*This «tangible atmosphere of scorching heat and sensuality» (Giulio Cesare Castello) is the site of a "petit théâtre" whose centre of gravity, like a Shakespearian monarch, is Orson Welles, sporting one of his most authoritative fake noses: his duets with Angela Lansbury are textbook classics.*

*In their first film together, which was a hit, Joanne and Paul, the year they married, were at the peak of their aura as talented young Hollywood stars, protagonists first and foremost of a love story that would last a lifetime: the kiss they share in the emporium and Joanne and Paul's instinctive hug around the hips that leaves the traces of both their hormones on the film, erases Faulkner to show how wonderful it is to be alive and in love on this planet, which is what cinema learned from the start how to do best more than anything else. Newman won the Best Actor award at the Cannes Film Festival.*





## Rachel, Rachel

La prima volta di Jennifer

Paul Newman

**Cast** Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parsons, Donald Moffat, Terry Kiser **Sceneggiatura** Stewart Stern (dal romanzo "La prima volta di Rachel" di / based on the novel "A Jest of God" by Margaret Laurence) **Fotografia** Gayne Rescher **Montaggio** Dede Allen **Scenografia** Robert Gundlach **Costumi** Domingo Rodriguez **Musica** Jerome Moross **Suono** Jack Jacobsen **Produttore** Paul Newman **Produzione** Kayos Productions **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Warner Bros.

■ Stati Uniti USA, 1968, DCP, Colore Colour, 101', Inglese English

«Non è poi un granché la prima volta»: non è molto incoraggiante il partner di Jennifer poco prima che lei perda la verginità in un parco notturno, in mezzo del cammin della sua vita. Eppure il tappeto di grilli, il latrato remoto dei cani e dei fischi del treno, tracciano con il pericoloso lirismo della poesia, la scena in cui la protagonista, prigioniera di una madre egoista e una vita anaffettiva, prova per la prima volta il piacere della carne.

A 43 anni, Newman sceglie di esordire alla regia con un film tratto da un romanzo (di Margaret Laurence) sceneggiato dall'amico Stewart Stern e interpretato dalla moglie. «Dalla prova la famiglia Newman esce con tutti gli onori, rivelando chiarezza di idee, un rigore notevole e una giusta misura di modestia» scrisse Tullio Kezich (*Il Millefilm*). «L'osmosi creativa tra i due coniugi è notevole», secondo Jean-Pierre Coursodon e Bertrand Tavernier (*50 ans de Cinéma Américain*).

Newman prova la profondità di campo, gioca con il cambio di focali e il tessuto multistrato dei flashback (alla moviola la grande Dede Allen che aveva montato anche *Lo spaccone*), ma la vera fascinazione di questo film dal palpito sotterraneo e carezzevole sta nel contrasto tra la desolazione del destino di Jennifer, figlia di un proprietario di pompe funebri per attirare l'attenzione del quale, da bambina, si stendeva dentro un baule come un cadavere, e la inspiegabile serenità delle immagini che irradia la Woodward con la sua frangetta d'oro luminosa e ordinata, le linee oblique e spezzate dello sguardo, i sorrisi disperati da zitella sedotta e abbandonata, la pasta flautata della voce morbida e dolce, le cui vibrazioni musicali si conservano anche nel sussurro: la stessa voce che Scorsese vorrà come narratrice in *L'età dell'innocenza*.

*"It's not all that great the first time": Rachel's partner doesn't get off to a very encouraging start when she loses her virginity in a park at night, and not in the first flush of youth. Still, the crickets underfoot, the distant echo of dogs barking and trains passing, all provide a dangerously lyrical backdrop to the scene in which the lead, prisoner of a selfish mother and a life with no emotion, experiences the pleasures of the flesh for the first time.*

*At 43, for his directorial debut, Paul Newman chose to spin a film from a novel by Margaret Laurence, scripted by his friend Stewart Stern, and starring his wife. "The Newman family positively shines in this first effort, which displays a clarity of thought, a remarkable rigor, and just the right amount of modesty," wrote Tullio Kezich (Il Millefilm). "The creative osmosis between the spouses is impressive," opined Jean-Pierre Coursodon and Bertrand Tavernier (50 ans de Cinéma Américain).*

*Newman tests the depth of field and plays with shifting focal length and the multilayered fabric of flashbacks (the great Dede Allen at the editing table, having also worked her magic on The Hustler). The real mystique of this film, however, with its underlying throb, like a caress, is the contrast between Rachel's depressing upbringing at the funeral parlor where, to get her father's attention, as a child she would lie in a trunk like a corpse, and the inexplicable serenity that Woodward conveys on the screen, with her neat and gleaming blonde bangs, her hurried sideways glances, and her desperate smiles, fit for a spinster toyed with and cast aside.*

*Then there was her voice, soft, warm, and fluted; its musical vibrations carried over to her whispers, as well. Indeed, Martin Scorsese would have only her voice to narrate his The Age of Innocence.*



## The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds

Gli effetti dei raggi gamma sui fiori di Matilde

Paul Newman

**Cast** Joanne Woodward, Nell Potts, Roberta Wallach, Judith Lowry, David Spielberg, Richard Venture **Sceneggiatura** Alvin Sargent (dal testo teatrale / based on the play "The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds" di / by Paul Zindel) **Fotografia** Adam Holender **Montaggio** Evan Lottman **Scenografia** Gene Callahan **Costumi** Anna Hill Johnstone **Musica** Maurice Jarre **Produttore** Paul Newman **Produzione** Newman-Foreman **Company** **Copia proveniente da** Park Circus. Per gentile concessione Disney

■ Stati Uniti USA, 1972, DCP, Colore Colour, 100', Inglese English

«Dire che il personaggio non mi piacesse è l'eufemismo dell'anno. L'ho odiato. Odiato», dice la Woodward in *The Last Movie Stars*. Betty, che era la ragazza più corteggiata della scuola ma che divenne Betty la lunatica per l'intemperanza e la fragilità, è una vedova che vive con le due figlie tra grandi difficoltà, rammarico per il passato, velleità continue di cambiamento. Delle due figlie, la più giovane, con il nome d'arte di Nell Potts, è interpretata da una delle figlie di Woodward e Newman («Dovevo essere anche molto scortese con lei: è stato un film molto difficile per me», aggiunge).

È quella che patisce gli effetti della sociopatia della madre che culminano nel finale, durante la dimostrazione di un esperimento di fisica che la bambina sta mostrando all'intera scuola: Betty la lunatica irrompe sulla scena facendone una delle sue. «Lei è contraddizione senza paradossi, cattiveria senza spirito, bruttezza senza passione» (Molly Haskell, *The Village Voice*): un personaggio che è un vicolo cieco che Newman abbraccia con coraggio non ordinario.

Tratto da una pièce di Paul Zindel, è un film di pura frustrazione e smania, masochismo femminile e claustrofobia familiare, spesso girato in un interno semibuio illuminato dal volto della Woodward, dalle gote luminose e le sopracciglia che impongono al viso un orientamento orizzontale.

Roger Ebert scrisse che questa interpretazione non somigliava a nessun'altra dell'attrice (ed è vero), *Variety* che si trattava della migliore prestazione di Newman "behind the camera". La ricerca ostinata di invisibilità, la dedizione al carattere, l'esplorazione minuta di un raggio d'azione limitato, sono i tratti ricorrenti della sua regia.

*"To say that I didn't like the character is the euphemism of the year. I hated her. Hated her!" Joanne Woodward said in The Last Movie Stars.*

*Beatrice, the girl all the guys in high school wanted to date, became Beatrice the Lunatic, due to her drinking problem and her fragility. Now a widow living with her two daughters, she barely gets by, brooding over the past, vaguely hoping that things will change.*

*The younger of the two daughters, Matilda, was played by a daughter of Woodward and Newman who went by the name of Nell Potts. "I had to be quite unpleasant to her. It was a hard film to make," her mother added. This daughter bears the brunt of Beatrice's sociopathic personality, which culminates in the ending, when the teenager is showing her physics project to the entire school, and Beatrice the Lunatic makes a scene. "She embodies contradiction without paradox, nastiness without spirit, ugliness without passion." (Molly Haskell, The Village Voice). Here was a character in a dead end, one whom Newman embraced with uncommon courage.*

*Based on a play by Paul Zindel, the film exudes frustration, restlessness, a woman's masochism, and the claustrophobia of a family. Many of the scenes were filmed in a semi-dark room, all the light on Woodward's face and her glowing cheeks, her eyebrows cutting across above them.*

*Roger Ebert wrote that this performance was utterly unlike anything Woodward had ever done, and he was right; while Variety felt it was Newman's finest work "behind the camera". The stubborn yearning to be unobtrusive, devotion to the character, and the exploration of every inch of a limited radius of action: these were the hallmarks of Woodward's direction.*





## The Glass Menagerie

Lo zoo di vetro

Paul Newman

**Cast** Joanne Woodward, John Malkovich, Karen Allen, James Naughton **Sceneggiatura** Tennessee Williams (dal suo omonimo testo teatrale / based on his play of the same name) **Fotografia** Michael Ballhaus **Montaggio** Editor David Ray **Scenografia** Tony Walton Costumi Tony Walton **Musica** Henry Mancini **Suono** Nathan Boxer **Produttore** Burt Harris **Produzione** Cineplex Odeon Films **Copia proveniente da** FilmRise

■ Stati Uniti, Canada USA, Canada, 1987, DCP, Colore Colour, 134', Inglese English

«Non si trattava, per Newman, di far dimenticare l'origine teatrale dell'opera come in *Gli effetti dei raggi gamma sui fiori di Matilda*, ma, al contrario, di rispettare il testo nella sua totalità (uno dei più belli ma anche uno dei più problematici del teatro americano) compresi i suoi artifici e i suoi eccessi, rinchiudendosi con i personaggi di Tennessee Williams dentro il piccolo appartamento dove si svolge la pièce (...)

La migliore interpretazione di Joanne Woodward, la migliore regia di Newman» (Bertrand Tavernier, Jean Pierre Coursodon, *50 ans de cinéma américain*).

Primo grande successo di Tennessee Williams (esisteva già un film del 1950 con Jane Wyman e la regia di Irving Rapper) ha il suo deus ex machina in Michael Ballhaus, il grande direttore della fotografia che già con Fassbinder aveva sperimentato a lungo il teatro al cinema e che in questo film in cui la parola è ridotta a bisbiglio, usa le fonti di luce per ricordare le immagini, i colori per marcare la timeline (blu il presente, arancio il passato) e qualcuno dei suoi celebri carrelli circolari (ne farà molti anche con Scorsese) per rendere incandescenti alcuni passaggi.

Newman si era innamorato di questa produzione teatrale con la moglie, inserì John Malkovich al posto di John Sayles e sembra averlo portato sullo schermo pensando a Bazin per il quale, il teatro, al cinema, non deve essere "naturalizzato", ma reso eloquente e iscritto nella stessa inquadratura.

Questa casa senza un "fuori" (anche le finestre sono rese opache), infestata di riflessi, set dell'ultima regia di Newman diventa, come disse egli stesso, la scena in cui «fare della claustrofobia una virtù cinematografica».

«The point for Newman was not to forget the work's origin as a play, like in *The Effects of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds*, but on the contrary, to respect the totality of the text (one of the most wonderful and problematic in American theatre) including its artifices and excesses, confining himself with Tennessee Williams' characters within the small apartment in which the play takes place (...)

The finest performance by Joanne Woodward, the finest direction by Newman» (Bertrand Tavernier, Jean Pierre Coursodon, *50 ans de cinéma américain*).

Tennessee Williams' first big success (there was already a film made in 1950 with Jane Wyman directed by Irving Rapper) found its deus ex machina in Michael Ballhaus, the great cinematographer who had long experimented with theatre in cinema with Fassbinder, and who in this film in which the spoken word is reduced to a murmur, uses light sources to connect the images, colour to mark the timeline (blue the present time, orange the past) and some of his most famous circular dollies (he would also use them often with Scorsese) to make certain moments incandescent.

Newman had fallen in love with this theatre production with his wife, he replaced John Sayles with John Malkovich, and seems to have brought it to the screen thinking of Bazin for whom theatre, in cinema, should not be "naturalized", but made eloquent and inscribed within the same frame.

This home without an "outside" (even the windows are opaque), infested with reflections, the set of the last film Newman directed, becomes, as he himself said, the set in which «he turned claustrophobia into a cinematic virtue».



## Mr. & Mrs. Bridge

James Ivory

**Cast** Cast Paul Newman, Joanne Woodward, Blythe Danner, Simon Callow, Kyra Sedgwick, Robert Sean Leonard **Sceneggiatura** Ruth Prawer Jhabvala (dai romanzi "Mrs. Bridge" e "Mr. Bridge" di / based on the novels "Mrs. Bridge" and "Mr. Bridge" by Evan S. Connell) **Fotografia** Tony Pierce-Roberts **Montaggio** Humphrey Dixon **Scenografia** David Gropman Costumi Carol Ramsey **Musica** Richard Robbins **Suono** Ed Novick **Produttore** Ismail Merchant **Produzione** Cineplex Odeon Films, Merchant Ivory Productions, RHI Entertainment

■ Regno Unito, Stati Uniti, Canada UK, USA, Canada 1990, 35 mm, Colore Colour, 126', Inglese, Francese English, French

«A chi altro dovrei somigliare se non a mio padre?» si chiede Paul Newman in *The Last Movie Stars* a proposito del personaggio di Mr. Bridge, un avvocato, di idee conservatrici, che tutti «infastidiscono ma nessuno in particolare» (Desson Howe, *Washington Post*). Sua figlia Ruth lascia il lavoro per diventare un'attrice. L'altra figlia, Carolyn, fugge con il figlio di un idraulico. Quando scoppia la Seconda guerra mondiale, suo figlio Douglas (Robert Sean Leonard) si arruola in aeronautica. La segretaria lo accusa di aver dimenticato che lavorano insieme da vent'anni. Ciò che non può essere scalfito è il suo matrimonio. Anche se la moglie sente il bisogno di chiedergli. «Mi ami?». La sua risposta: «Non sarei qui se così non fosse». «C'era un tempo, nella mia generazione, quando impostavi la tua vita di famiglia attorno al tuo moroso o tuo padre o tuo marito. È sempre stato così ed è stato molto difficile per le donne della mia generazione rinunciare a questo» (Joanne Woodward in *The Last Movie Stars*). Eppure la grazia radiosa di questo film che ha la consueta erudizione nella ricostruzione d'epoca di James Ivory, ma anche una liquidità di passo a lui sconosciuta, è la tenue palette empatica, la tenerezza ironica che innervano sullo schermo questo stoico monarca patriarcale wasp, frutto dell'adattamento di diversi romanzi di Evan S. Connell, e la donna dolce, adorabile, inerme che passa tutta la vita al suo fianco. Newman e Woodward si saranno diretti da soli? Si chiede più di qualcuno in *The Last Movie Stars*. In ogni caso è impossibile vederlo senza pensare a questo pensiero di Newman: «Era meraviglioso poter uscire e fare in pubblico con Joanne quello che per anni abbiamo voluto fare in pubblico, portare sullo schermo ciò che avevamo già scoperto in privato tra di noi.»

«Who else would I be like if not my father?» Paul Newman asks himself in *The Last Movie Stars* about the character of Mr. Bridge, a conservative lawyer who «is irked by everyone but no one in particular» (Desson Howe, *Washington Post*). His daughter Ruth abandons her job to become an actress. His other daughter, Carolyn, elopes with the son of a plumber.

When World War II breaks out, his son Douglas (Robert Sean Leonard) signs up for the Air Force. His secretary accuses him of forgetting the twentieth anniversary of their working together. The one thing that cannot be affected is his marriage. Even though his wife feels the need to ask him: «Do you love me?». His answer: «I wouldn't be here if I didn't». «There was a time, in my generation, when you formed your home life, around your boyfriend or your father or your husband. It had always been that way and it was very hard for women of my generation to let go of that» (Joanne Woodward in *The Last Movie Stars*).

Yet the gracious radiance of this film which exhibits the usual erudition of James Ivory's period reconstructions, as well as a liquid pace he is not known for, is the tenuous empathetic palette, the ironic tenderness that on the screen sustain this stoic patriarchal WASP monarch, the result of the adaptation of various novels by Evan S. Connell, and the sweet adorable defenceless woman who spends her life at his side. Did Newman and Woodward direct themselves? More than one person asked themselves in *The Last Movie Stars*. In any case it is impossible to see it without thinking about this consideration by Newman: «It was just wonderful to be able to go out and do with Joanne in public what we'd longed to do in public for years, to put on the screen what had already been discovered privately between us.»



## ALTRI EVENTI

### PROIEZIONI

#### Le librerie indipendenti

Si rinnova la collaborazione tra la Rete Librerie di Roma e la Festa del Cinema con l'organizzazione di specifici eventi per rendere ancora più capillare la diffusione della manifestazione nella città. Quindici librerie indipendenti organizzeranno, nelle proprie sedi, proiezioni di film proposti dalla Festa del Cinema e incontri per gli appassionati. Saranno coinvolte alcune librerie del centro (Altroquando, Cinemabooks, Libreria Fahrenheit, Odradek, Ottimomassimo, Libreria Via Piave), quartieri universitari come San Lorenzo (Tomo Libreria Caffè) e Trieste Salario (Libreria Tra le righe). La Festa del Cinema raggiungerà anche zone meno centrali coprendo diversi municipi della città: nella parte nord con Libreria Passaparola, Libreria Boccea e A tutto libro, a Centocelle con L'ora di libertà e poi, da sudest a sudovest, Acilia Libri, Libreria Nuova Europa I Granai e Libreria Samarcanda all'Infernetto.

#### L'Istituto Roberto Rossellini presenta

##### Divergenze Parallele: Roma e gli anni di piombo

L'Istituto Roberto Rossellini conferma la propria collaborazione con la Fondazione Cinema per Roma presentando, in occasione della Festa del Cinema, il docufilm realizzato dai propri docenti e allievi, in collaborazione con il MIUR, l'Associazione Domenico Ricci per la memoria dei caduti di via Fani e l'Associazione Fratelli Mattei. Il film, dal titolo *Divergenze Parallele: Roma e gli anni di piombo*, si propone di far conoscere, alle nuove generazioni, le peculiarità, le vicende più significative e le dinamiche degli Anni di piombo. Attraverso un viaggio per le strade della Capitale e incontrando diversi esperti che hanno vissuto o studiato quel periodo, tre studenti prossimi alla maturità compiono un percorso di memoria, conoscenza, consapevolezza e crescita culturale ed emotiva, raccogliendo l'eredità del passato per poterla trasmettere ai propri coetanei.

#### Nel Lazio

Dopo il successo dello scorso anno, la Festa del Cinema sarà nuovamente itinerante e, grazie alla Regione Lazio, farà tappa – con una serie di proiezioni – anche in altri luoghi e comuni del territorio laziale, oltre alla Capitale.

## OTHER EVENTS

### SCREENINGS

#### Independent bookstores

*The collaboration has been renewed between the Rome Network of Bookstores and the Rome Film Fest, with the organization of specific events to make the Fest even more widespread throughout the city. Fifteen independent bookstores will organize screenings on their own premises of films presented by the Rome Film Fest and meetings for movie fans. The bookstores involved are located in the city centre (Altroquando, Cinemabooks, Libreria Fahrenheit, Odradek, Ottimomassimo, Libreria Via Piave), in university districts such as San Lorenzo (Tomo Libreria Caffè) and Trieste Salario (Libreria tra le righe). The Rome Film Fest will also extend to more peripheral areas across various municipalities in the city: in the north the Libreria Boccea and A tutto libro, at Centocelle the bookstore L'ora di libertà and, from southeast to southwest, Acilia Libri, Libreria Nuova Europa I Granai and the Libreria Samarcanda all'Infernetto bookstores.*

#### The Istituto Roberto Rossellini presents

##### Divergenze parallele: Roma e gli anni di piombo

*The Istituto Roberto Rosellini confirms its collaboration with the Fondazione Cinema per Roma presenting, concurrently with the Rome Film Fest, the documentary made by its teachers and students, in collaboration with the Ministry of Education and Research, the Associazione Domenico Ricci for the memory of the victims of Via Fani and the Associazione Fratelli Mattei. The film, titled Divergenze parallele: Roma e gli anni di piombo, seeks to introduce the new generations to the specificities, the most significant events and the dynamics of the anni di piombo, the Years of Lead. In a journey through the streets of the Capital and encounters with a range of experts who experienced or studied that historical era, three students close to high school graduation go on a journey through memory, knowledge, awareness, and cultural or emotional growth, collecting the legacy of the past to pass it on to their peers.*

#### In the Lazio Region

*Following last year's success, the Rome Film Fest will again become a traveling fest and, thanks to the Regione Lazio, will make stops – with a series of screenings – in other locations and municipalities throughout the territory of the Lazio, in addition to the Capital.*

### INCONTRI E CONVEGNI

#### Dialoghi sul futuro del cinema italiano

Otto incontri, ognuno dedicato a un aspetto dell'industria cinematografica per raccontare il punto di vista dei professionisti del cinema. Il primo appuntamento, che si terrà mercoledì 12 ottobre alle ore 16:00, presso la Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica, avrà come ospite d'eccezione Thierry Frémaux, Delegato Generale del Festival di Cannes.

#### La Regione Lazio alla Festa del Cinema

La Regione Lazio sarà presente anche per questa edizione 2022 alla Festa del Cinema di Roma con iniziative di promozione del cinema e dell'audiovisivo. L'ufficio cinema promuoverà incontri e iniziative con Roma Lazio Film Commission e con tutte le realtà regionali come la Scuola d'arte cinematografica Volonté, l'Officina delle Arti Pasolini e le tante strutture dedicate a sostenere il settore. All'AuditoriumArte dell'Auditorium Parco della Musica sarà attivo lo spazio "Lazio, Terra di cinema" in collaborazione con Roma Lazio Film Commission: luogo consolidato per pubblico, stampa e addetti del settore, dedicato a incontri, masterclass, eventi e alla presentazione delle iniziative per l'audiovisivo realizzate sul territorio. La Regione Lazio, porterà la Festa del Cinema in altri luoghi e Comuni del Lazio per coinvolgere sempre più pubblico. Perché se è vero che Roma ha una sua centralità nella produzione e nell'immaginario cinematografico, è altrettanto vero che il Lazio è terra di cinema.

#### Roma Lazio Film Commission

La Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio promuove il cinema e l'audiovisivo, proponendosi come punto di incontro tra le realtà produttive internazionali e il Lazio, terra di cinema di grande tradizione. Assiste le produzioni che operano a Roma e nel Lazio offrendo loro supporto in tutte le fasi di lavorazione ed è attiva per lo sviluppo delle coproduzioni. Offre informazione e orientamento sugli strumenti finanziari della Regione Lazio, come il Fondo per l'Audiovisivo e Lazio Cinema International.

#### Premio Lazio "Terra di Cinema" a Louis Garrel

In occasione della Festa del Cinema, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti consegnerà un riconoscimento speciale a Louis Garrel: il riconoscimento onorifico "Lazio terra di cinema", istituito dalla Regione Lazio con l'ufficio cinema, è rivolto a personalità del mondo del cinema e dell'audiovisivo che si sono particolarmente distinte per l'impegno e i risultati conseguiti nel settore cinematografico e dell'audiovisivo.

### MEETINGS AND CONFERENCES

#### Dialogues on the future of Italian cinema

*Eight meetings, each dedicated to one aspect of the film industry, to present the point of view of cinema professionals. The first, to be held on Wednesday October 12th at 4 pm in the Sala Petrassi of the Auditorium Parco della Musica, will feature the guest speaker Thierry Frémaux, Delegate General of the Cannes Film Festival. The rest of the programme will take place every day at 3:30 pm at the MAXXI.*

#### The Regione Lazio at the Rome Film Fest

*The Regione Lazio will be present at the 2022 edition of the Rome Film Fest with initiatives to promote cinema and the audio-visual. The cinema office will promote meetings and initiatives with the Roma Lazio Film Commission and with all the regional entities such as the Scuola d'arte cinematografica Volonté, the Officina delle Arti Pasolini and other organizations dedicated to supporting the industry. At the Auditorium Arte of the Auditorium Parco della Musica, there will be space called "Lazio, Terra di cinema" in collaboration with the Roma Lazio Film Commission: a consolidated space for the public, the press and professionals in the field, dedicated to meetings, masterclasses and events, and to the presentation of initiatives for audio-visual work created in the territory. The Regione Lazio will take the Rome Film Fest to other places and municipalities in the Lazio to involve ever larger audiences.*

#### Roma Lazio Film Commission

*The Rome Lazio Film Commission Foundation promotes film and audiovisual productions, serving as a bridge between the major international production companies and Lazio, a territory with a great film tradition. It assists productions underway in Rome and Lazio and provides them with support throughout the filmmaking process; it also actively promotes co-productions. It provides information and guidance as to the Lazio Region's financial tools, such as the Audiovisual Fund and Lazio Cinema International.*

#### The Lazio Terra di Cinema award to Louis Garrel

*During the Rome Film Fest, the President of the Regione Lazio Nicola Zingaretti will award a special acknowledgment to Louis Garrel. The honorific acknowledgment "Lazio terra di cinema", instituted by the Regione Lazio with the cinema office, honours personalities in the world of cinema and audiovisual who have distinguished themselves for their commitment and the results they have achieved in the field of cinema and audiovisual work.*



## CineCampus Masterclass e CineCampus Atelier

Roma Lazio Film Commission promuove il territorio e il settore audiovisivo di Roma e del Lazio con attività e iniziative durante la Festa del Cinema, che si terranno nello spazio *Lazio, terra di cinema* presso AuditoriumArte. Tra gli appuntamenti più attesi, Roma Lazio Film Commission organizza anche per il 2022 le iniziative di formazione CineCampus – Masterclass CineCampus Atelier - Professioni Cinematografiche. La prima iniziativa, dedicata in particolare alla recitazione e alla regia, vedrà le masterclass di artisti e professionisti del cinema e dell'audiovisivo, moderate dal critico cinematografico Steve Della Casa. CineCampus Atelier – Professioni cinematografiche, moderato da Mario Tani e rivolto a giovani studenti dell'audiovisivo, vedrà lezioni su aspetti relativi a riprese, visione, suono, scenografia, fotografia, costume, effetti speciali e nuove metodologie di ripresa con droni.

## Cinema, Storia&Società “Carta bianca al Cinema”

Presso il Teatro Studio Gianni Borgna si terrà il primo appuntamento dell'anno scolastico dei Progetti Scuola ABC Arte Bellezza Cultura, dedicato al cinema e rivolto alle studentesse e agli studenti degli Istituti Superiori del Lazio. Un incontro/evento con un grande protagonista del cinema, attraverso i suoi film in un confronto continuo con le ragazze e i ragazzi presenti. L'obiettivo di “Cinema, Storia&Società” è quello di approfondire da un lato la Storia con la S maiuscola dall'altro raccontare quel che accade nel mondo odierno, denso di conflitti e contraddizioni, attraverso le storie, le immagini, i protagonisti e gli interpreti del grande cinema italiano e internazionale. I Progetti Scuola ABC sono promossi dalla Regione Lazio con Roma Capitale, nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 e curati dall'Ufficio Cinema - ABC Lazio con la collaborazione di Cinecittà, Giornate degli Autori e il sostegno della Direzione Generale Cinema del MiC.

## Giovanna Cau - L'avvocata del cinema

La Festa del Cinema di Roma ricorda la figura dell'avvocata Giovanna Cau e promuove il premio alla sua memoria. Un riconoscimento che offrirà delle opportunità ai giovani laureati in Giurisprudenza, interessati a studiare ed esplorare lo stesso settore in cui lei, per anni, è stata protagonista assoluta.

## CineCampus Masterclass and CineCampus Atelier

*The Roma Lazio Film Commission promotes the territory and the audio-visual industry in Rome and the Lazio with activities and initiatives to be held during the Rome Film Fest, which will be held in the “Lazio, Terra di cinema” space at the Auditorium Arte. Among the most highly anticipated events, for the year 2022 the Roma Lazio Film Commission again organizes the training programmes CineCampus – Masterclass and CineCampus Atelier – Film Professions. The first initiative, dedicated in particular to acting and directing, will feature the masterclasses of artists and film and audio-visual professionals, moderated by film critic Steve Della Casa. CineCampus Atelier – Film Professions, moderated by Mario Tani and intended for young audio-visual students, will feature lectures on aspects relative to filming, vision, sound, set design, photography, costumes, special effects and new filming technology with drones.*

## Cinema, History&Society “Carta bianca al Cinema”

*The Teatro Studio Gianni Borgna is the venue for the opening event of the Progetti Scuola ABC Arte Bellezza Cultura, the ABC Art Beauty Culture School Projects, dedicated to cinema: Cinema, History&Society is intended for the students of high schools in the Lazio region, with the goal of talking about history and the contemporary age through great cinema. A meeting / event with a great personality of cinema, through his films. The purpose of Cinema, Storia&Società is to explore history and to tell what happens in today's world, full of conflicts and contradictions, through stories, images and interpreters of the great Italian and international cinema. The Progetti Scuola ABC are promoted by the Regione Lazio with Roma Capitale, as part of the PR FSE+ 2021-2027. They are curated by the Cinema Office – ABC Lazio with the collaboration of Cinecittà, Giornate degli Autori and the support of the Directorate General Cinema of the Ministry of Culture.*

## Giovanna Cau - L'avvocata del cinema

*The Rome Film Fest remembers the figure of the lawyer Giovanna Cau and promotes the award in her memory. This acknowledgment will offer young graduates in Law, interested in studying and exploring the same field in which she was an absolute protagonist for many years.*

## CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia alla Festa del Cinema

Vivere un festival non soltanto come un luogo di visione, ma anche - se non soprattutto - come un'occasione di formazione: è quanto propone ai propri allievi il CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia, che ha scelto di sospendere le normali attività didattiche per permettere a tutti gli studenti di partecipare alla Festa del Cinema di Roma, partecipando alle attività in programma attraverso i percorsi didattici preparati dai docenti della Scuola Nazionale di Cinema. La collaborazione con la Festa si focalizzerà in particolare sulle due sezioni dedicate agli incontri con il pubblico: Absolute beginners e Paso Doble. Le registrazioni delle Masterclass andranno a nutrire nuovi strumenti di e-learning attualmente in fase di progettazione, finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa e al rafforzamento dei rapporti internazionali del CSC - Scuola Nazionale di Cinema.

## NUOVO IMAIE alla Festa del Cinema

Il NUOVO IMAIE continua ad essere presente alla Festa del Cinema per ribadire il suo impegno a favore degli artisti interpreti esecutori come gli attori, doppiatori e musicisti. La collecting, fondata e governata da artisti del settore musicale e audiovisivo, ha promosso la lunga battaglia per l'approvazione e il recepimento della Direttiva Copyright attuata lo scorso novembre e da allora è impegnata a dare seguito a specifici accordi per far riconoscere il giusto compenso agli artisti, riducendo così il divario dei guadagni tra le grandi piattaforme sul web e quello che spetta agli interpreti. Per quanto riguarda il settore audiovisivo, il NUOVO IMAIE, nel mese di luglio, ha avviato un tavolo di trattative insieme ad altre associazioni che operano nel settore con l'obiettivo di raggiungere un accordo collettivo che sia di riferimento per artisti, interpreti, esecutori, autori, produttori e tutti i soggetti interessati. A questo specifico tema sarà dedicato il panel in programma a cui interverranno politici, artisti, associazioni e operatori del settore audiovisivo.

## Gender Equality. Il ruolo dei network. Presente e prospettive future

Il 17 ottobre al MAXXI, durante la Festa del Cinema di Roma, l'associazione 100autori organizza un panel di approfondimento sul tema dell'uguaglianza di genere, dal titolo *Gender Equality. Il ruolo dei network. Presente e prospettive future*. Piattaforme (OTT) e broadcaster tradizionali a confronto sulle strategie che stanno adottando per arrivare ad una concreta parità di genere e promuovere l'empowerment femminile a tutti i livelli della produzione audiovisiva nel nostro Paese.

## CSC – National Film School at the Rome Film Fest

*Why not experience a festival not just as a place to see films, but as an educational opportunity as well – or even above all as such? That's the suggestion the CSC – National Film School has for its students; indeed, it has decided to suspend all classes and other related events to allow all its students to take part in the Rome Film Fest and its program of activities, guiding them through the Fest with the help of the teachers at the National Film School. This collaboration with the Film Fest focuses on the two sections devoted to audience-related events. Absolute Beginners and Paso Doble. The recordings of the Masterclasses will feed into new elearning tools currently being designed, with an aim to broadening the educational offerings at CSC and strengthening its international ties.*

## NUOVO IMAIE at the Rome Film Fest

*NUOVO IMAIE continues to ensure its presence at the Rome Film Fest to reassert its commitment in favour of the artists and performers as well as the actors, dubbing voices and musicians. This collecting society, founded and governed by artists in the musical and audio-visual industry, promoted the long battle for the approval and acceptance of the Copyright Directive enacted last November. Since then, it has been committed to following up specific agreements to recognize proper compensation for artists, thereby reducing the gap between the earnings of the great web platforms and those of the performers. As for the audio-visual industry, during the month of July NUOVO IMAIE opened negotiations together with other associations working in this field, with the purpose of reaching a collective agreement that could be a reference for performing artists, authors, producers and all interested parties. The panel in the programme will be dedicated to this specific theme, and will feature politicians, artists, associations and operators in the audio-visual industry.*

## Gender Equality. The role of networks. Present and future perspective

100 autori is organising a panel on the topic Gender Equality. Il ruolo dei network. Presente e prospettive future (Gender Equality - The role of networks. Present and future perspective). Piattaforme (OTT) and traditional broadcasters will discuss the strategies they are adopting to achieve concrete equality between genders and to promote female empowerment at all levels of audiovisual production in Italy.



### NABA Z-PITCH Contest

NABA, Nuova Accademia di Belle Arti e Fondazione Cinema per Roma promuovono la seconda edizione di Z-PITCH Contest, il concorso per studenti e neodiplomati delle scuole di Cinema e Media design in Italia che sarà lanciato durante la 17ª edizione della Festa del Cinema. Potranno partecipare progetti di storytelling audiovisivo originali e non prodotti. Gli interessati saranno tenuti a presentare i loro lavori dal 1/12/2022 al 28/2/2023.

Ingresso su prenotazione: initiatives.roma@naba.it

Info@zpitchcontest@romacinemafest.org

### Premio Gianandrea Mutti Il cinema migrante

Il Premio Gianandrea Mutti – Il cinema migrante, promosso da Fondazione Cineteca di Bologna, Associazione Amici di Giana, Archivio delle Memorie Migranti (AMM) e Fondazione Pianoterra Onlus, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, giunge alla sua 14ª edizione e assegna 18.000 Euro al miglior progetto cinematografico ispirato a una visione partecipata e dinamica della cultura contemporanea. Rivolto ad autori migranti stranieri e italiani, originari di Asia, Africa, Europa orientale, Balcani, Vicino e Medio Oriente, Centro e Sud America residenti nel territorio italiano da almeno un anno, il premio supporta la realizzazione di produzioni cinematografiche che dimostrino uno sguardo profondo e originale sulla migrazione e sull'inclusione sociale.

### I 50 anni dei Bronzi di Riace

A mezzo secolo dalla scoperta, i Bronzi di Riace, gli eroi venuti dal mare, saranno protagonisti di una serie di iniziative culturali, una delle quali nell'ambito della Festa del Cinema. Quello di Roma è solo il primo appuntamento di un tour ideato dalla Fondazione Calabria Film Commission, soggetto attuatore del progetto Bronzi50, per l'anniversario del ritrovamento delle maestose statue, recentemente candidate come bene Unesco, custodite nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Sono infatti previste attività culturali in altri importanti luoghi di cultura, che proseguiranno nel corso 2023 in Europa attraverso numerosi eventi, tra parole, performance e immagini.

### NABA Z-PITCH Contest

*NABA, the Nuova Accademia di Belle Arti and the Fondazione Cinema per Roma are promoting the second Z-PITCH Contest, the competition dedicated to students and recent graduates of Cinema and Media design schools in Italy, which will be launched during the 17th edition of the Rome Film Fest. Participation is open to original and as-yet unproduced audio-visual storytelling projects. Interested parties may present their projects from 1/12/2022 to 28/2/2023.*

Admission upon reservation: initiatives.roma@naba.it

Info: zpitchcontest@romacinemafest.org

### The Gianandrea Mutti Award Il cinema migrante

*The Gianandrea Mutti Award - Il cinema migrante, promoted by Fondazione Cineteca di Bologna, Associazione Amici di Giana, Archivio delle Memorie Migranti (AMM) and Fondazione Pianoterra Onlus, supported by Regione Emilia-Romagna, celebrates its 14th edition. 18,000 Euro will be awarded to the best film project inspired by a participatory and dynamic vision of contemporary culture. Aimed at foreign and Italian migrant filmmakers from Asia, Africa, Eastern Europe, the Balkans, the Near and Middle East, Central and South America who have been residing in Italy for at least one year, the award supports the realisation of film productions that demonstrate a profound look at migration and social inclusion.*

### The 50 years of the Riace Bronzes

*Half a century after they were discovered, the Riace Bronzes, the heroes that came up from the sea, will be the protagonists of a series of cultural initiatives, one of which will take place as part of the Rome Film Fest. The event in Rome is just the first event in a tour conceived by the Fondazione Calabria Film Commission, the enacting institution of the Bronzi50 project, for the anniversary of the discovery of these majestic statues, recently nominated to be a UNESCO heritage, and preserved in the National Archaeological Museum of Reggio Calabria. Cultural activities will also be held in other significant places of culture, and will continue in Europe through 2023, with a series of events.*

## LA FESTA PER IL SOCIALE

### I Cinedays di Rome City of Film UNESCO

I Cinedays, appuntamento annuale di Rome City of Film UNESCO aperto al pubblico, saranno quest'anno interamente rivolti ai ragazzi e alla formazione. Il titolo di questa edizione sarà "All Eyes on Youth: the Role of the Next Generation in the Development of the Creative Sector". Per l'occasione, Rome City of Film e Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO presenteranno un cortometraggio, dal titolo *Pétalos*, realizzato dalla regista Alessandra Pescetta con gli studenti del Liceo Artistico Statale Caravaggio di Roma, nell'ambito del progetto "EDU - La mia scuola creativa".

### Rebibbia Festival 2022

In collaborazione con Fondazione Cinema per Roma, la Festa del Cinema torna a Rebibbia coinvolgendo nuovamente il pubblico dei cittadini liberi e la popolazione reclusa, fra l'Auditorium del Carcere e la nuova Sala Cinema Enrico Maria Salerno. Il biennio della pandemia ha imposto eventi e temi che hanno sfidato il mondo del carcere e la minaccia è stata trasformata in opportunità: è stata connessa al web la Sala Cinema Enrico Maria Salerno, che si affianca al grande Auditorium da 350 posti. L'evento d'apertura si terrà sabato 15 ottobre 2022 con *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, nel decennale dell'Orso d'oro alla Berlinale 2012.

### Medea in sartoria con le donne del Muro Alto

Si rinnova la collaborazione tra la Fondazione Cinema per Roma e Le Donne del Muro Alto. Anche quest'anno la compagnia di attrici ex detenute e ammesse alle misure alternative alla detenzione dirette da Francesca Tricarico saranno presenti alla Festa del Cinema di Roma presso la sala Auditorium del MAXXI. In occasione dei cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, hanno deciso di realizzare una personale rivisitazione tra il serio e il faceto del mito di Medea.

Testo e regia Francesca Tricarico con Bruna Arceri, Alessandra Collacciani, Bianca Meira Santos, Daniela Savu. Produzione Associazione Per Ananke con il sostegno delle Officine di Teatro sociale della Regione Lazio.

## THE FEST FOR SOCIETY

### Cinedays for Rome UNESCO City of Film

*Cinedays, the annual event of UNESCO Rome City of Film open to the public, this year will be dedicated entirely to young people and education. The title of this edition will be "All Eyes on Youth: the Role of the Next Generation in the Development of the Creative Sector". On the occasion of Cinedays, Rome City of Film and the Italian Association of Young People for UNESCO will present a short film titled Pétalos, made by filmmaker Alessandra Pescetta with the students of the Liceo Artistico Statale Caravaggio, a Roman high school, as part of the project "EDU – La mia scuola creativa".*

### Rebibbia Festival 2022

*In collaboration with Fondazione Cinema per Roma, the Rome Film Fest returns to Rebibbia, involving the audience of free citizens and the inmate population, between the Prison Auditorium and the new Enrico Maria Salerno Movie Theatre. The two years of the pandemic have imposed events and themes that have challenged prisons, and the threat was turned into an opportunity: the Enrico Maria Salerno Movie Theatre, which complements the 350-seat great Auditorium, has been connected to the web. The opening event on Saturday October 15th 2022 will be the screening of Cesare deve morire by the Taviani brothers, on the tenth anniversary of the Golden Bear at the 2012 Berlinale.*

### Medea in sartoria con le donne del Muro Alto

*The collaboration has been renewed between the Fondazione Cinema per Roma and Le Donne del Muro Alto. This year again, the company of actresses directed by Francesca Tricarico, former inmates admitted to measures alternative to detention, will be at the Rome Film Fest in the Sala Auditorium of the MAXXI. For the one-hundredth anniversary of the birth of Pier Paolo Pasolini, they decided to create a personal reinterpretation, half serious and half facetious, of the myth of Medea.*

*Written and directed by Francesca Tricarico with Bruna Arceri, Alessandra Collacciani, Bianca Meira Santos, Daniela Savu. Produced by Associazione Per Ananke with the support of the Officine di Teatro sociale of the Regione Lazio.*



## I film della Festa al Policlinico Gemelli

Per il sesto anno consecutivo prosegue la collaborazione fra MediCinema Italia Onlus e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS con la Festa del Cinema, ospitando alcuni film del programma ufficiale. Per questa edizione 2022 si ritorna a proiettare in sala cinema per i pazienti ricoverati, osservando tutti i protocolli sanitari previsti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19. I film saranno introdotti da esponenti dei cast, che saluteranno i pazienti. La collaborazione con la Festa, conferma l'importanza dell'utilizzo del cinema di qualità come strumento integrante della cura e del percorso riabilitativo nella sofferenza e nella fragilità.

## La Regione Lazio e la Festa del Cinema nelle Case rifugio

Per il terzo anno consecutivo, la Regione Lazio, in collaborazione con la Festa del Cinema, porta il cinema nelle Case rifugio, dove le donne trovano sostegno nel percorso di fuoriuscita dalla violenza maschile e iniziano un nuovo progetto di vita, cercando di ricostruire la propria identità e autonomia. La Regione Lazio ha sempre sostenuto le azioni contro la violenza maschile. E il cinema, con tutta la sua gamma di emozioni, è un elemento di crescita e di ricordo con tutti i soggetti della nostra società. Dal 13 ottobre, le donne ospiti delle Case rifugio, accompagnate dalle figlie e dai figli, potranno accedere gratuitamente alle proiezioni sul digital screen dei film trasmessi in anteprima durante la Festa del Cinema. La rete dei servizi dalla parte delle donne della Regione Lazio comprende oggi 34 Centri antiviolenza, 15 Case rifugio e una Casa di semiautonomia, ed è un numero in costante aumento

1522 è il numero nazionale antiviolenza e stalking attivo h 24, sette giorni su sette.

## La Festa del Cinema torna nella Casa per i poveri del Papa

La Festa del Cinema torna nella Casa per i poveri del Papa. Dopo l'esperienza dello scorso anno, Palazzo Migliori ospiterà di nuovo un evento della Festa del Cinema di Roma, con una proiezione realizzata grazie alla donazione alla struttura da parte della Film Commission Roma Lazio e della Regione Lazio di un sistema di video-proiezione. Palazzo Migliori è un palazzo nobile settecentesco che molti volevano diventasse un hotel di lusso: il Papa ha però fortemente voluto che fosse un hotel di lusso per i poveri, perché – come lo stesso Santo Padre ha voluto sottolineare – i poveri hanno diritto alle cose più belle. Da allora la casa di proprietà del Vaticano, affidata all'Elemosineria del Papa e gestita dalla Comunità di Sant'Egidio, accoglie ogni sera più di trenta poveri che in gran parte dormivano nei dintorni di San Pietro. Palazzo Migliori, come ha detto il Papa, non intende essere un dormitorio: ciascun ospite riceve non solo un posto letto ma, fin dal primo giorno, viene preso in carico in tutti i suoi bisogni, nel tentativo di toglierlo dalla strada ponendo le condizioni affinché non ci torni mai.

## The films of the Rome Film Fest at the Policlinico Gemelli

*For the sixth year in a row, the collaboration continues between MediCinema Italia Onlus and the Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS and the Rome Film Fest, with the screening of films from the official line-up. For this 2022 edition, the movie theatre will again screen films for inpatients, observing all the health protocols in place to fight the COVID-19 emergency. The films will be introduced in the theatre by members of the cast, who will greet the patients. The collaboration with the Fest confirms the importance of relying on quality cinema as an integrating aspect of health care and the rehabilitation process to alleviate suffering and fragility.*

## The Regione Lazio and the Rome Film Fest in the Shelters

*For the third consecutive year, the Regione Lazio, in collaboration with the Rome Film Fest, brings cinema into the Shelter homes, where women find support in their process of emancipation from male violence and begin a new life project, seeking to rebuild their identity and their autonomy. The Regione Lazio has always supported actions against male violence. And cinema, with its wide range of emotions, is an element of growth and connection to all the elements of our society. Starting on October 13th, the women living in the Shelter homes, often with their sons and daughters, can watch, free of charge, the screenings of the films previewed during the Rome Film Fest on the digital screen. The Regione Lazio's network of support services for women today includes 34 anti-violence Centres, 15 Shelter homes and a Semi-autonomy Home, numbers that are growing all the time.*

*1522 is the national anti-violence and anti-stalking hotline number, active 24 hours a day, seven days a week.*

## The Rome Film Fest returns to the Pope's Home for the Poor

*The Rome Film Fest returns to the Casa per i Poveri del Papa, the Pope's Home for the Poor. Following last year's experience, Palazzo Migliori will again host a Rome Film Fest event, with a screening made possible by the donation of a video-projection system to the Home by the Roma Lazio Film Commission and the Regione Lazio. Palazzo Migliori is an aristocratic eighteenth-century palace that many thought should become a luxury hotel: but the Pope strongly advocated to make it a luxury hotel for the poor, because – as the Pope himself sought to emphasize – the poor have a right to the most beautiful things. Since then, the home, owned by the Vatican, entrusted to the Elemosineria Apostolica and managed by the Comunità di Sant'Egidio, welcomes over thirty poor people every night, most of whom previously slept in the vicinity of San Pietro. Palazzo Migliori, as the Pope said, is not conceived as a dormitory: each guest receives not only a bed, but from the first day, every need is taken care of, in the attempt to take them off the street and create the conditions so that they never go back.*

## Interactions

Coinvolgendo la comunità artistica e quella cinematografica, la ONG ART for The World continua il suo impegno nell'ambito dell'iniziativa mondiale mirante a sensibilizzare maggiormente le persone rispetto agli effetti del cambiamento climatico e dell'ambiente producendo una nuova serie di corti con artisti e registi impegnati a livello internazionale e provenienti da tutto il mondo. *Interactions* è un'antologia di dodici film di altrettanti registi: Faouzi Bensaïdi (Marocco), Clemente Bicocchi (Italia), Anne De Carbuccia (Francia/Usa), Takumã Kuikuro (Brasile/Amazzonia), Oskar Metsavaht (Brasile), Eric Nazarian (Armenia/Usa), Yulene Olaizola e Rubén Imaz (Messico), Bettina Oberli (Svizzera), Nila Madhab Panda (India), Janis Rafa (Grecia/Paesi Bassi) e Isabella Rossellini (Usa). Gli autori si interrogano sul rapporto tra l'uomo e gli animali, attraverso la biodiversità, il cambiamento climatico, la conservazione della natura, la deforestazione, l'ambiente, la salute, la fauna in generale e quella marina, l'acqua e molto altro. L'anteprima mondiale si terrà il 17 ottobre alle 21 alla Festa del Cinema di Roma. *Interactions* è concepito, sviluppato e prodotto da Adelina von Fürstenberg.

## Metamorfosi: Un canto del mare

Il 18 ottobre sarà proiettato un corto realizzato sulla base del progetto *Metamorfosi*, premiato con la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana. Sviluppato dal Presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, Arnoldo Mosca Mondadori, insieme al Direttore Generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Marcello Minenna e al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Carlo Renoldi: la narrazione di *Metamorfosi: un canto del mare* parte dall'attività di ADM di recupero del legname delle imbarcazioni abbandonate a Lampedusa dai migranti. Il materiale viene riutilizzato dai detenuti della Casa di reclusione di Milano Opera, per il laboratorio di liuteria.

## Tutto si trasforma

CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi presenta in anteprima nazionale *Tutto si trasforma*, un docufilm che racconta i suoi primi 25 anni di storia.

L'economia circolare ante litteram nasce 25 anni fa in Italia con l'istituzione del sistema CONAI per lo sviluppo della raccolta differenziata e dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro.

Il docufilm *Tutto si trasforma* ne ripercorre la genesi e i primi successi, attraverso immagini d'archivio e interviste esclusive a politici, imprenditori, ricercatori ed esperti.

I benefici ambientali prodotti in 25 anni di attività hanno permesso di evitare il riempimento di 183 nuove discariche di medie dimensioni e l'emissione in atmosfera di 56 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

## Interactions

*Involving the artistic and film communities, the ONG ART for The World continues its commitment within the global initiative to bring greater awareness about the effects of climate change and the environment by producing a new series of short films with internationally-committed artists and filmmakers from all over the world. Interactions is an anthology of twelve films by twelve filmmakers: Faouzi Bensaïdi (Morocco), Clemente Bicocchi (Italy), Anne De Carbuccia (France/Usa), Takumã Kuikuro (Brazil/Amazzonia), Oskar Metsavaht (Brazil), Eric Nazarian (Armenia/Usa), Yulene Olaizola and Rubén Imaz (Mexico), Bettina Oberli (Switzerland), Nila Madhab Panda (India), Janis Rafa (Greece/ Netherlands) and Isabella Rossellini (Usa). The authors interrogate the relationship between man and the animals, through biodiversity, climate change, nature conservation, deforestation, the environment, health, fauna in general and marine fauna, water and much more.*

*The world premiere preview will be held on October 17th at 9 pm at the Rome Film Fest. Interactions is conceived, developed and produced by Adelina von Fürstenberg.*

## Metamorphosis: A song from the sea

*On October 18th there will be a screening of a short film made on the basis of the Metamorphosis project, which won the Medaglia della Rappresentanza medal from the President of the Italian Republic. Developed by the President of the Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, Arnoldo Mosca Mondadori, with the General Manager of the Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Marcello Minenna and the Head of the Department of Penitentiary Administration, Carlo Renoldi, the narration of Metamorfosi: un canto del mare, starts from the work of the ADM, retrieving the wood from the boats abandoned in Lampedusa by migrants. The material is reused by the inmates of the prison of Milano Opera, for the luthiery workshop.*

## Tutto si trasforma

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi presents the national preview of *Tutto si trasforma*, a docufilm about its first 25 years. *The ante-litteram circular economy was founded 25 years ago in Italy with the institution of the CONAI system to develop a waste sorting system and begin a programme to recycle packaging waste made of steel, aluminium, paper, wood, plastic, bioplastic and glass. The docufilm Tutto si trasforma reviews the beginnings and early successes, with images from the archives and exclusive interviews with politicians, entrepreneurs, researchers and experts. The environmental benefits produced over 25 years of work have made it possible to avoid filling 183 new medium-sized landfills and the emission into the atmosphere of 56 million tons of carbon dioxide.*



### Poltrone rosse Lexus alla Festa del Cinema

*Poltrone rosse* è un'iniziativa di crowdfunding promossa da Lexus insieme a UNITA-Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo, per dare sostegno alle interpreti donne nel periodo di assenza dal lavoro durante la gravidanza. Presso il Villaggio del cinema, durante lo svolgimento della Festa, verrà installata una fila di poltrone rosse sulle quali sarà possibile sedersi, mettere in scena il proprio film preferito e dividerlo sui propri canali social. Lexus effettuerà una donazione ad UNITA per ogni condivisione.

### Eventi in collaborazione con la Casa internazionale delle donne

Quest'anno alla Festa ci saranno due appuntamenti in collaborazione e a supporto della Casa internazionale delle donne, durante i quali si affronteranno i temi dell'aborto e della misoginia online.

Il 18/10 al MAXXI alle 17:30 *La ragazza ha volato* di Wilma Labate seguito da un incontro con la regista e altre ospiti.

Il 23/10 al Maxxi alle 17:30 *Backlash* di Bill Bennett, in collaborazione con Alice nella Città.

### Casa circondariale di Latina

Quest'anno per la prima volta la Casa circondariale di Latina ospita la proiezione speciale di un film che sarà presentato alla Festa del Cinema.

### Charity Dinner

Mercoledì 12 ottobre, dalle ore 19:00 si terrà il Charity Dinner, promosso dal Gruppo Barletta e con la direzione organizzativa di Agnus Dei di Tiziana Rocca. Durante la serata di beneficenza verrà istituita una raccolta fondi lanciata dalla Croce Rossa Italiana per finanziare le attività in sostegno della popolazione colpita dalla guerra in Ucraina. Durante la serata, oltre al riconoscimento speciale a Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, verranno consegnati dei premi-simbolo ad alcuni personaggi che si sono distinti per l'impegno e il supporto dimostrato alle persone in difficoltà in un momento così complesso. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio della Regione Lazio e in collaborazione con la Fondazione Cinema per Roma.

### Poltrone rosse Lexus alla Festa del Cinema

*Lexus together with UNITA-Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo, are sponsoring a crowdfunding project to support women performers who take leave from work during their pregnancy. A row of red armchairs will be installed at the Cinema Village for the duration of the Rome Film Fest, where anyone can sit, put on their favourite film and share it on their social channels. Lexus will make a donation to UNITA for each share.*

### Events in collaboration with the Casa Internazionale delle Donne

*This year, the Fest will feature two events in collaboration with and in support of the Casa Internazionale delle Donne, the International House of Women. The first will take place on October 18th at the Maxxi, and will address the issue of abortion with the screening of the film La ragazza ha volato by Wilma Labate followed by an encounter with the director and other guests. The second will take place on October 23rd at 5:30 pm, also at the Maxxi, in collaboration with Alice nella città, and will feature the screening of the documentary Backlash, followed by an encounter on the theme of online misogyny.*

### Casa circondariale di Latina

*This year, for the first time, the Casa circondariale di Latina will host the special screening of a movie which will be presented at the Festa del Cinema .*

### Charity Dinner

*Wednesday October 12th, starting at 7 pm, there will be a Charity Dinner promoted by the Barletta Group and organized by Agnus Dei di Tiziana Rocca. The charity dinner will feature a fund-raising initiative launched by the Italian Red Cross to fund the activities in support of the population affected by the war in Ukraine. In the course of the evening, in addition to the special acknowledgment to Francesco Rocca, president of the Italian Red Cross and the International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies, other symbolic prizes will be awarded to persons who have demonstrated outstanding commitment and support to people who are experiencing hardship in such complex times. The initiative has been organized under the patronage of the Regione Lazio and in collaboration with the Fondazione Cinema per Roma.*

## RISONANZE

### L'Attore e la Spada - Un giorno da duellante

In occasione della Festa del Cinema, l'Accademia d'Armi Musumeci Greco organizza una giornata per imparare i fondamentali della Scherma scenica. Nella storica sala d'armi il Maestro Renzo Musumeci Greco accoglierà aspiranti o già diplomati attori e attrici per introdurli all'elegante arte del duello scenico. I partecipanti avranno l'occasione di imparare gratuitamente le basi di uno degli sport più completi al mondo, che formerà fisicamente e mentalmente tutti gli interpreti che avranno voglia di cimentarsi in una "singolar tenzone" all'arma bianca. Il tutto nella splendida cornice dell'Accademia, dove sono custodite armi di scena originali e memorabilia cinematografici. Le prove sono aperte al pubblico.

### Acquario Romano. Roma un tappeto di Stelle

L'Acquario Romano e la Casa dell'Architettura partecipano alla Festa del Cinema. In mostra, i volti dei grandi attori e attrici documentati in bianco e nero dagli scatti d'autore di Luigi de Pompeis. A corredo, talk pomeridiani, incontri dedicati al mondo del cinema in dialogo con l'architettura, e proiezioni. In programma appuntamenti dedicati nel weekend del 22-23 ottobre.

### Isabella Rossellini by André Rau

È il 1981 quando nell'Hotel Raphaël di Parigi Isabella Rossellini e André Rau s'incontrano per la prima volta. Sarebbe dovuto essere un semplice servizio fotografico per *Figaro Madame*, ma fu l'inizio di una grandiosa collaborazione che segnò gli anni a seguire. Isabella Rossellini by André Rau è la mostra che cerca di riassumere gli anni della loro collaborazione, un'unione artistica che ha segnato il cambio di secolo caratterizzandolo nelle sue forme più estetiche. Il loro rapporto ha dato vita a diverse campagne fotografiche, quali servizi di moda per Lancôme o *German Vogue*, iconiche ed oggi visibili nelle sale di Palazzo Merulana. La mostra è quindi la raccolta dei momenti più intimi di questa amicizia, testimoniati dalla grazia e dalla spontaneità delle fotografie che vengono associate alle opere della collezione permanente del museo, creando allo stesso tempo un collegamento e una contrapposizione tra la collezione di Palazzo Merulana e le opere del fotografo tedesco.

### Luciano Salce: l'ironia è una cosa seria

Poliedrico e caustico in ogni sua espressione artistica, Luciano Salce mostra oggi l'ampiezza e la modernità del suo sguardo ironico-satirico. Nella splendida cornice del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, l'omaggio organizzato in occasione del centenario della sua nascita costituisce anche un viaggio nella memoria del XX secolo. La mostra fa da collante a una serie di eventi che illumineranno diversi aspetti della personalità del regista di pellicole cult quali *Fantozzi* o *La voglia matta*: il primo convegno di studi a lui dedicato; due giornate destinate alle proiezioni dei film a episodi e quelli degli esordi brasiliani e un incontro con le attrici protagoniste del suo cinema.

### Actors and swords – A Day as a Duellist

*On the occasion of the Rome Film Fest, the Accademia d'Armi Musumeci Greco is organizing an event to learn the fundamentals of on-screen Fencing. In the historical fencing hall, swordmaster Renzo Musumeci Greco will host aspiring or already established actors and actresses to introduce them to the elegant art of on-screen duelling. Participants will have the opportunity to learn, free of charge, the basics of one of the most complete sports in the world, which will physically and mentally train those actors who wish to try their hand at "single-combat" swordsmanship. The event will take place in the splendid spaces of the Accademia, which also preserves and displays original prop weapons and film memorabilia. The workshop is open to the public.*

### Rome: A Sea of Stars

*The Acquario Romano and the Casa dell'Architettura are becoming part of the Rome International Film Fest. The exhibition will be accompanied by a series of talks and conversations with cinema professionals in relation to the world of architecture. Special events are planned for the weekend of October 22nd-23rd.*

### Isabella Rossellini by André Rau

*It was 1981 when Isabella Rossellini and André Rau met for the first time in the Hotel Raphaël in Paris. It should have been a simple photo shoot for Figaro Madame, but it became the beginning of a grandiose collaboration that marked the years to come. Isabella Rossellini by André Rau is an exhibition that seeks to review the years of their collaboration, an artistic union that marked the turn of the century, and characterised its most aesthetic forms. Their relationship gave birth to a series of photographic campaigns, such as fashion shoots for Lancôme or German Vogue, iconic and on display in the spaces of Palazzo Merulana. The exhibition is a collection of the most intimate moments in this friendship, to which the grace and spontaneity of these photographs bear witness. They are associated with the works in the museum's permanent collection, to create a link and a counterpoint between the collection in Palazzo Merulana and the work of the German photographer.*

### Luciano Salce: Irony is a Serious Matter

*Multifaceted and caustic in his artistic expression, Luciano Salce demonstrates the breadth and modernity of his satirical ironic perspective. In the splendid frame of the National Etruscan Museum of Villa Giulia, the tribute organized for the centenary of his birth is also a journey through the memory of the XXth century. The exhibition will thread together a series of events that will shed light on different aspects of the personality of this director of cult films such as White Collar Blues or Crazy Desire: the first conference dedicated to him; two days dedicated to the screening of episode films and those of his beginnings in Brazil, as well as an encounter with the actresses who starred in his films.*



## Cinema e sogni

L'edizione 2022 del Workshop Cinema e Sogni (a cura dell'IIPRTHP, The International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals) si svolgerà online in collaborazione con DREAMS onlus e Liquid Plan srl su: [www.formazionecontinuaainpsicologia.it](http://www.formazionecontinuaainpsicologia.it). L'evento sarà incentrato sul film *Koyaanisqatsi: Life out of Balance* (Godfrey Reggio, 1982) Sabato 15/10 ore 21:00 - 22:00 *Koyaanisqatsi: Life out of Balance* sarà introdotto dal Prof. Andrea Sabbadini, che parlerà del linguaggio cinematografico del film, e dal Prof. Domenico A. Nesci che spiegherà teoria e tecnica del workshop Cinema e Sogni, di cui è l'inventore. Ai partecipanti verrà richiesto di vedere autonomamente il film prima di andare a dormire. Domenica 16/10 ore 9:30 - 13:30 si svolgerà un Guided Social Dreaming, condotto dal Prof. Nesci e dal filosofo Paolo Vinci, in cui i partecipanti potranno condividere i sogni stimolati dalla visione del film

## Mostra Fred Buscaglione

La mostra evento Fred Buscaglione documenta e racconta, attraverso cimeli quali il celebre pianoforte rosa, fotografie inedite e filmati, i momenti più significativi della vita artistica e personale del cantautore torinese. Attraverso l'opera di un artista poliedrico come Fred, passando per cinema, musica e teatro riscopriremo lo spirito degli anni Cinquanta, che ha impresso forti segnali di cambiamento nella società e negli stili di vita degli italiani. Padrino d'eccezione sarà Renzo Arbore: come Fred, l'uomo dello swing italiano. La mostra mette in luce il forte rapporto di Buscaglione con la città di Roma. Era uno degli uomini di spettacolo più popolari: di giorno attore negli studi di Cinecittà, di notte cantante nei night, prima del suo tragico incidente nel quartiere Parioli. Sono previste performance musicali, nelle quali riprenderanno vita dalla tastiera del pianoforte di Fred le sue canzoni più famose, e conferenze di approfondimento sulla storia e sulla figura musicale dell'artista.

## Luxury Loves Cinema & Moda

Cinema e Moda: due eccellenze italiane che *Luxury files magazine* racconta da oltre 20 anni tra le sue pagine. In occasione dell'edizione 2022 della Festa del Cinema di Roma il magazine dà il via all'imperdibile Mostra "Luxury Loves Cinema & Moda" inserita nel calendario delle "Risonanze", visitabile nella splendida cornice dell'Hotel de La Ville in via Sistina 69, esclusivo indirizzo, amato dal jet set internazionale. Nell'incontro fra la moda e la settima arte, attrici ed attori del cinema contemporaneo raccontano storie imperdibili indossando abiti da sogno in location incantate, sapientemente guidati dal maestro fotografo Fulvio Maiani.

## Cinema and Dreams

*The 2022 edition of the Cinema and Dreams Workshop (organised by IIPRTHP: the International Institute for Psychoanalytic Research and Training of Health Professionals) will take place online in collaboration with DREAMS onlus and Liquid Plan srl, at [www.formazionecontinuaainpsicologia.it](http://www.formazionecontinuaainpsicologia.it). The event will focus on the film Koyaanisqatsi: Life out of Balance (Godfried Reggio, 1982). Saturday 15th October from 9pm to 10pm Koyaanisqatsi: Life out of Balance, introduced by Prof. Andrea Sabbadini, who will give a talk about the film's cinematographic language, and Prof. Domenico A. Nesci, who will explain the theory and method of the Cinema and Dreams Workshop, which he founded. Participants will be requested to watch the film on.*

## Fred Buscaglione Exhibition

*The exhibition dedicated to Fred Buscaglione documents and recounts the most significant moments in the artistic and personal life of the singer and songwriter, in a display of memorabilia, such as his famous pink piano and previously unreleased photos and videos. The work of an artist as versatile as Fred, who was active in cinema, music and theatre, allows us to rediscover the spirit of the 1950s, which brought big changes to Italian society and the lifestyles of the Italians. The event will be hosted by Renzo Arbore, who, like Fred, is the embodiment of Italian swing. The exhibition highlights Buscaglione's tight relationship with the city of Rome. He was one of the city's most popular entertainers: by day, an actor in the studios of Cinecittà, by night a singer in the clubs, before his tragic accident in the Parioli neighbourhood. There will be musical performances, in which Fred's most famous songs will come back to life on his own piano, and lectures that will explore the artist's history and his figure as a musician.*

## Luxury Loves Cinema & Moda

*Cinema and Fashion: two of Italy's finest industries which Luxury file magazine has covered in its pages for over twenty years. For the 2022 edition of the Rome Film Fest, the magazine has organized the fascinating exhibition "Luxury Loves Cinema & Moda", an event in the "Risonanze" schedule, which may be visited in the splendid spaces of the Hotel de La Ville in Via Sistina, 69, an exclusive address that is home to the international jet set. In the encounter between fashion and the seventh art, actresses and actors in contemporary cinema will tell fascinating stories, wearing dream garments in enchanted locations, expertly directed by photographer Fulvio Maiani.*

# RINGRAZIAMENTI ACKNOWLEDGEMENTS

## Ministero della Cultura (MIC)

Direttore Cinema e Audiovisivo Nicola Borrelli

**ANICA** Francesco Rutelli, Francesca Cima, Luigi Lonigro, Ranieri De Cinque, Francesca Medolago Albani, Sabina Massetti, Ludovica Baldan.

**ANEC LAZIO** Leandro Pesci, Massimo Arcangeli

**ANEC NAZIONALE** Mario Lorini

**Anthology Film Archives** John Klacsmann

**APA** Giancarlo Leone

**BFI London Film Festival** Tricia Tuttle

**BFI Distribution** Laura Berkeley

**Casa del Cinema** Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi, Lorenza Micarelli, Francesca Nigro

**Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale** Marta Donzelli, Monica Cipriani, Alberto Anile, Maria Bonsanti, Annamaria Licciardello

**CINECITTÀ S.p.A.** Chiara Sbarigia, Nicola Maccanico, Claudio Ranocchi,

Giovanni Marco Piemontese, Lucia Milazzotto

**Cineteca di Bologna** Paolo Pellicano, Isabella Malaguti

**Cohen Media** Liz Mackiewicz, Tim Lanza, Patrick Steele

**EYE FILM INSTITUTE** Nathalie Mierop

**FIAPF** Florence Girot

**Gaumont** Manuela Padoan, Louise Paraut

**KAVI** Kalliomäki Petteri

**La Cinémathèque de Toulouse** Francesca Bozzano, Nicolas Damon

**MAXXI** Giovanna Melandri, Irene De Vico Fallani, Paolo Le Grazie, Stefano Gobbi

**MoMA** Mark Johnson

**Paramount** Geraldine Pace, Andrea Kalas

**Park Circus** Jack Bell, Mark Truesdale, Steven Sloss

**Rai** Pierluigi Colantoni, Stefania Todisco

**Rai Gold** Roberta Enni

**Rai Movie** Cecilia Valmarana

**Svenska Film Institute** Kajsa Hedström

**UCLA Film & Television Archive** Todd Wiener

**Unifrance (Parigi)** Serge Toubiana, Daniela Elstner, Gilles Renouard, Yoann Ubermulhin

**Warner Bros.** Kristie Nakamura, Nicole Woods



## Regione Lazio

Capo di Gabinetto Andrea Napoletano  
Responsabile Cinema Giovanna Pugliese  
Stefania Sebasti, Vins Gallico, Simone Fusco  
Direzione Regionale Cultura  
Direttore Miriam Cipriani

## Roma Capitale

Gabinetto del Sindaco  
Giulio Bugarini  
I Direzione – Grandi Eventi  
Direttore  
Carolina Cirillo  
Patrizia Pavone  
Tiziana Staffieri  
Assessorato alla crescita culturale  
Assessore Miguel Gotor  
Capo Staff Gianni Paris  
Lo staff del Dipartimento  
Valeria Allegritti, Federica Barozzi, Paolo Ruffini, Gianluca Mealli, Guerrino Meuti, Paolo Ruffini  
Biblioteche di Roma  
Dipartimento Cultura  
Direttore Luisa Massimiani  
Assessore ai Grandi Eventi Alessandro Onorato

Rome City of Film Lucio Argano, Chiara Colaioni, Alexia De Vito

CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)

DAMS

Prefettura di Roma

Questura di Roma

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Commissariato Villa Glori

I Municipio Presidente Lorenza Bonaccorsi

Assessore Cultura Giulia Silvia Ghia

II Municipio Presidente Francesca Del Bello

NABA

## Un ringraziamento particolare a

Beppe Caschetto, Annamaria Cocchioni, Ronald Chammah, Fabio Fefè, Arturo Invernici  
Nanni Moretti, Chema Prado, Simone Gattoni, Valentina Ricciardelli, Rosalie Varda

MAXXI

Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo

# la Festa del Cinema ti porta al MAXXI

con un biglietto  
della Festa  
ingresso ridotto  
a tutte le mostre  
del Museo

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

soci





acea



Realizzato da Acea Communication®

Lavoriamo ogni giorno per valorizzare  
il set più bello del mondo.



[www.gruppo.acea.it](http://www.gruppo.acea.it)



## LEXUS. ROMA. POTENTE, COME L'IMMAGINAZIONE.

Per il 3° anno consecutivo, celebriamo l'eccellenza in ogni sua forma.  
Nuovo Lexus RX Hybrid ti aspetta a Roma. Vieni a scoprirlo.



LEXUS AUTO UFFICIALE  
DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA.



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
13/23 OTTOBRE 2022

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](http://lexus.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma RX Plug-in Hybrid: consumo combinato 1,2 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 26 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma RX Hybrid: consumo combinato 8,5 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 189 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Dati provvisori e soggetti ad omologazione finale.



LA VERITÀ È CHE NON CI SIAMO MAI FERMATI.

PROPRIO QUANDO IL TEMPO SEMBRAVA IMMOBILE,

IL PENSIERO SI È MOSSO IN UN MODO DIVERSO.

IN QUELL'ISTANTE È CAMBIATO TUTTO.

ABBIAMO SCOPERTO LA LEGGEREZZA

NEL MOMENTO PIÙ DURO.

ABBIAMO COSTRUITO QUALCOSA

CHE FOSSE SOLIDO ABBASTANZA

DA SOSTENERE QUELLA LEGGEREZZA.

ABBIAMO TROVATO IL NOSTRO TEMPO,

CHI VELOCE, CHI LENTO.

UN TEMPO UMANO,

UN TEMPO NUOVO.

fsitaliane.it



**Gruppo FS**  
UN TEMPO NUOVO



## ACCISE

ADM governa l'applicazione della normativa nazionale ed unionale relativa alle accise sui prodotti energetici, sul gas naturale, sui prodotti alcolici e sull'energia elettrica; alle imposte di consumo sugli oli lubrificanti e alla tassazione sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto. Presiede alle procedure connesse all'accertamento e alla riscossione delle imposte gravanti su tali prodotti e garantisce l'attività di vigilanza e di controllo sulla produzione, sulla detenzione nonché sulla circolazione degli stessi.

## DOGANE

Attività di presidio e controllo sulle merci e sui viaggiatori al fine della regolarità dei traffici commerciali e della protezione della salute dei cittadini. L'attività svolta garantisce nel contempo la semplificazione delle procedure agli operatori economici altamente affidabili, nelle operazioni e nei regimi doganali, svolgendo le funzioni di vigilanza e controllo della riscossione dei tributi doganali, a tutela dell'erario unionale e nazionale.

## MONOPOLI

**GIOCHI** - ADM esercita il presidio dello Stato nel settore dei giochi garantendo gli interessi dell'Erario attraverso la riscossione dei tributi e l'eventuale gestione del contenzioso, tutelando il cittadino con il contrasto agli illeciti e gestendo il mercato delle concessioni e degli atti regolamentari.

**TABACCHI** - L'attività di controllo sulla produzione, distribuzione e vendita dei tabacchi lavorati, dei prodotti liquidi da inalazione, nonché degli accessori al consumo dei tabacchi da fumo, è svolta da ADM che ha funzioni di vigilanza e controllo della riscossione e del versamento, sia delle accise gravanti sui tabacchi lavorati che dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione (sigarette elettroniche) e sui prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo (cartine, cartine arrotolate senza tabacco e filtri utilizzati per arrotolare sigarette).

L'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. ADM favorisce la crescita economica dell'Italia facilitando la circolazione delle merci, contribuisce alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'UE e concorre alla tutela dei mercati e della sicurezza dei cittadini.



## “Metamorfosi”

Il progetto denominato “Metamorfosi” promosso dalla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti è stato realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e la Casa di Reclusione Milano - Opera.

Una speciale sinergia fra pubblico e privato suggellata dalla sottoscrizione di Protocolli d'intesa tra ADM, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia (DAP) e la Fondazione “Casa dello Spirito e delle Arti” per sviluppare un progetto pilota di economia circolare destinato ad ampliarsi anche su altre iniziative.

Con il legno delle barche che hanno portato i migranti a Lampedusa, persone detenute nel carcere di Opera realizzeranno strumenti musicali che suoneranno in tutto il mondo.

Il prototipo di violino è stato benedetto da Papa Francesco.

L'iniziativa prevede la nascita dell'Orchestra del Mare ed attività di sensibilizzazione nelle scuole.

“Metamorfosi: un canto del mare” è un documentario che vuole raccontare il progetto volto al recupero e la trasformazione dei legni provenienti dai barconi di migranti naufragati sulle coste dell'isola di Lampedusa.



adm.gov.it





# NUOVOIMAIE

## i diritti degli artisti

LA COLLECTING DEGLI  
**ARTISTI**  
**INTERPRETI**  
**ESECUTORI**

Scopri i vantaggi di essere rappresentato  
nella tutela dei tuoi diritti, in Italia e nel mondo

Iscriviti online su [www.nuovoimaie.it](http://www.nuovoimaie.it)



**PER L'ARTE** OGGI SIAE COMPIE  
**140 ANNI** 140 ANNI. LE OPERE  
**NON SONO** CHE TUTELIAMO  
**NIENTE.** VIVRANNO PER SEMPRE. PER  
QUESTO CI PIACE PENSARE  
CHE QUESTI ANNI SIANO  
SOLO L'INIZIO DI UNA  
LUNGHISSIMA STORIA.  
UNA STORIA INIZIATA  
IL 23 APRILE 1882, GIORNO IN  
CUI GRANDI INTELLETTUALI E  
NOMI STORICI DELLA CULTURA

E DELL'ARTE SI SONO RIUNITI PER DARE VALORE ALLE OPERE E ALLA CREATIVITÀ. GIUSEPPE VERDI, GIOSUÈ CARDUCCI, FRANCESCO DE SANCTIS, EDMONDO DE AMICIS, ANCHE LORO CREATORI DI OPERE IMMORTALI, HANNO DATO ORIGINE AL PERCORSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI. NEL CORSO DI QUESTO VIAGGIO I NOMI SONO CAMBIATI, E LE OPERE CON LORO, MA È RIMASTA INTATTA LA NOSTRA MISSIONE, CHE ERA ED È ANCORA QUELLA DI TUTELARE LE CREAZIONI CHE HANNO DATO UN'IDENTITÀ AL NOSTRO PAESE E FATTO EMOZIONARE INTERE GENERAZIONI. GRAZIE A SIAE, GLI AUTORI HANNO POTUTO REGALARCI OPERE SENZA TEMPO, REALIZZANDO IL SOGNO DI VIVERE DEL PROPRIO INGEGNO. MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIRICA, BALLETO, OPERE RADIOTELEVISIVE, OPERE LETTERARIE E ARTI FIGURATIVE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI. **PERCHÉ LA NOSTRA È UNA LUNGA STORIA, MA È NIENTE RISPETTO A QUELLA CHE ABBIAMO DAVANTI.**

1882 | 2022  
**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA





FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
13/23 OTTOBRE 2022

BRONZI  
DI RIACE 1972-2022



Calabria  
Film  
Commission



# Bronzi di Riace L'oro di Calabria

1972~2022



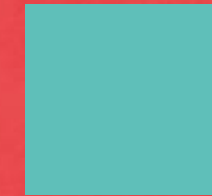
Progetto finanziato con fondi PAC 2007/2013 Scheda nuova operazione n.7



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
13/23 OTTOBRE 2022

Tv della Festa

**Rai Movie**



Speciali  
Festa del Cinema di Roma  
Domenica 16 e 23 ottobre  
In seconda serata

**Rai Movie**

Il cinema scelto per te  
Canale 24





# Dietro l'energia che usi ogni giorno, ci siamo noi.

L'energia non si muove da sola. Noi di Terna siamo il più grande operatore indipendente europeo di trasmissione dell'energia elettrica e la portiamo in tutta Italia, a beneficio di persone e imprese. Con soluzioni innovative lavoriamo per garantire alle prossime generazioni un futuro veramente sostenibile, alimentato da fonti rinnovabili e senza emissioni inquinanti. Perché l'energia è un diritto di tutti. E il nostro dovere ogni giorno.



# The Offer

UNA NUOVA SERIE ORIGINALE

Paramount+

UNA MONTAGNA DI INTRATTENIMENTO

Condizioni Generali di Abbonamento disponibili su [paramountplus.it](https://www.paramountplus.it)

CIRCA 75.000 KM DI LINEE ELETTRICHE GESTITE IN ITALIA  
CIRCA 900 STAZIONI ELETTRICHE  
26 INTERCONNESSIONI CON L'ESTERO  
4 CENTRI DI CONTROLLO

[in](#) [t](#) [f](#) [@](#) TERNA.IT





# LAZIO REGIONE LEADER NEL SETTORE CINEMA E AUDIOVISIVO

Il Lazio è la terra di cinema e audiovisivo. Leader in Italia per produzione, numero di imprese e di addetti, il Lazio è la seconda regione europea per investimenti a favore del settore.

La Regione Lazio investe milioni di euro per sostenere il cinema per attività che vanno dalla scrittura fino al sostegno alle sale. In quest'ottica è nata "**Lazio Terra di Cinema**". Una strategia di comunicazione unitaria per rafforzare l'immagine e mettere a sistema tutte le strutture della Regione che si dedicano al cinema, dalla formazione alla produzione fino alla promozione del settore.

info su: [lazioterradycinema.it](http://lazioterradycinema.it)



REGIONE  
LAZIO

revlon.it  
revlonprofessional.com



**Beauty Sponsor**  
della festa del cinema di Roma



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**  
13/23 OTTOBRE 2022

**REVLON®**



CONAI

PRESENTA

25 ANNI. 7 CONSORZI. 1 NAZIONE.

# TUTTO SI TRASFORMA

UN FILM DI  
ALESSANDRO LUCENTE

ANTEPRIMA NAZIONALE

ROMA

FESTA DEL CINEMA

2 0 2 2

PRODUTTORI ESECUTIVI LORENZO LAZZARINI LORENZO GIOVENGA VALENTINA SIGNORELLI |  
ORGANIZZATORE GENERALE COSIMO CANE | DIRETTORE DI PRODUZIONE GIANLORENZO  
GRASSI | FOTOGRAFIA DANIELE TRANI | MONTAGGIO MATTEO HRVATIN | COLOR  
CORRECTION GIACOMO DE BIASE | SCRITTO E DIRETTO DA ALESSANDRO LUCENTE



Disponibile su [www.conai.org](http://www.conai.org)

UN PATRIMONIO

ARSIAL DI RISORSE,

Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio

COMUNITÀ

E PRODOTTI



[www.arsial.it](http://www.arsial.it)

ARSIAL

Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



REGIONE  
LAZIO



# CHE SPETTACOLO!



**LA CITTÀ DEL GUSTO PUGLIESE**  
NEL CUORE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

**11 GIORNI CON:**

STREET FOOD • RISTORANTE • VINERIA • COCKTAIL BAR • FOOD MARKET

**XVII EDIZIONE** • 13/23 OTTOBRE 2022

**NOAO**



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**  
13/23 OTTOBRE 2022

**artsmedia**



## CAMPO MARZIO

ROMA 1933





acqua  
**ORSINI**

BLACK & PLATINUM



**FESTA**  
DEL **CINEMA**  
DI **ROMA**  
13/23 OTTOBRE 2022

ACQUA UFFICIALE

*Design e Sostenibilità*  
incontrano il  
**Cinema Internazionale**

Acqua Orsini nasce nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia nel comune di Poggiorsini, un tempo residenza del Principe Orsini di Gravina in Puglia, appartenente ad una delle più antiche ed aristocratiche famiglie Papali Romane.



Seguici su **ACQUA ORSINI**  
per tutte le informazioni



info@acquaorsini.it



**PINO CHIODO**  
CINEMA ENGINEERING

**Know – How,**  
**Passione e Tecnologia Innovativa**  
è questo il nostro Mix vincente per vivere le emozioni  
della Festa del Cinema di Roma

**PINO CHIODO**  
**CINEMA ENGINEERING**

**PARTNER TECNICO ESCLUSIVO DELLA**  
**XVII EDIZIONE DELLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA**



**FESTA**  
DEL **CINEMA**  
DI **ROMA**

**ROMA – AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA**  
**13 – 23 OTTOBRE 2022**

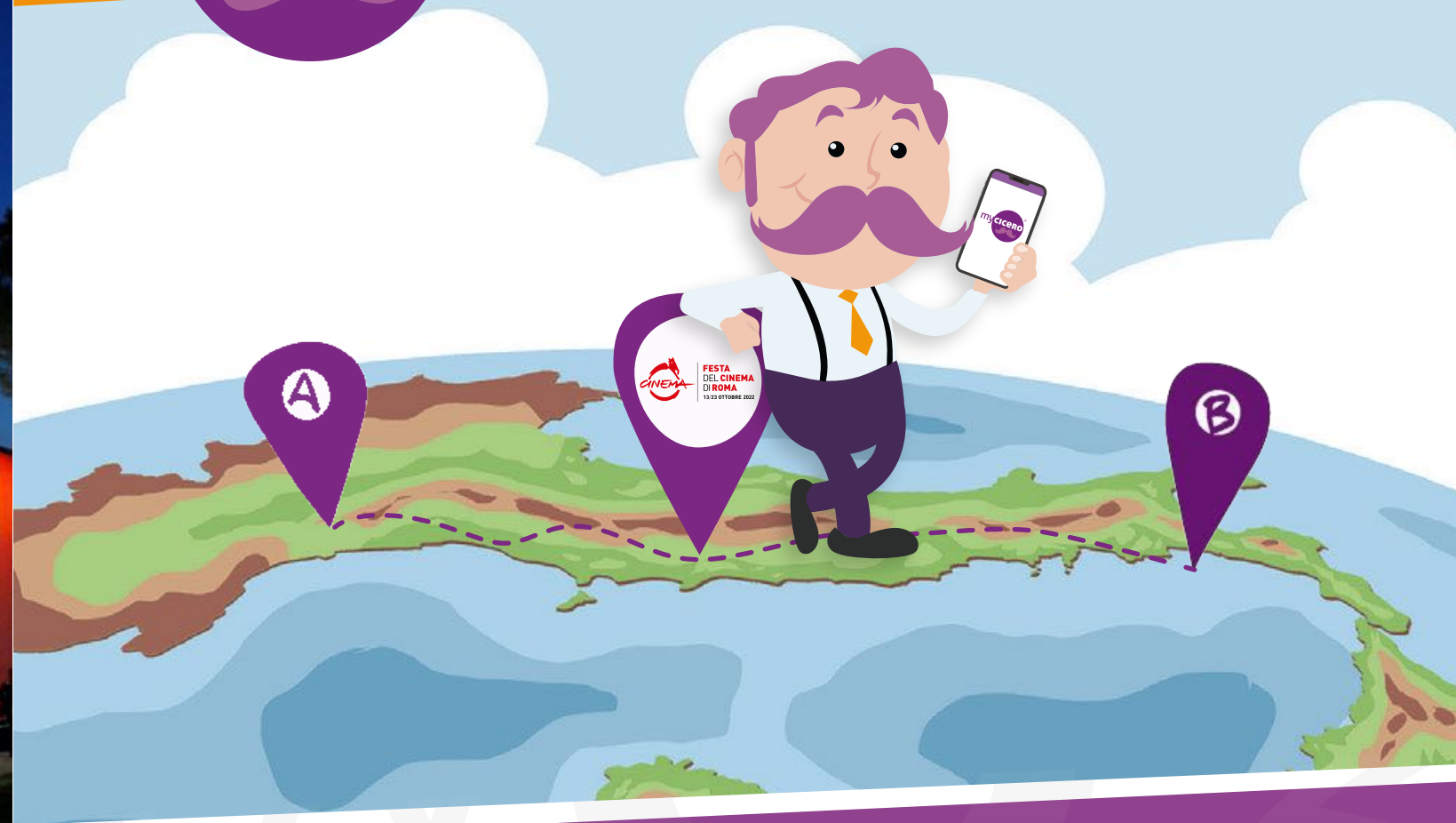




**Se è apa si vede.**

[www.affissioniapa.it](http://www.affissioniapa.it)

**mycicero** <sup>®</sup> **MYCICERO TI PORTA  
ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA**



**ANCHE A ROMA MUOVITI  
CON MYCICERO!**

**L'APP CHE TI PORTA DOVE VUOI  
CON OGNI MEZZO**



**SCARICA  
L'APP MYCICERO**



[www.mycicero.it](http://www.mycicero.it)



**LA CONNESSIONE  
INVISIBILE  
CHE RENDE UNICA  
LA TUA ESPERIENZA  
VISIBILE**

numero verde  
**800 609 000**

[unidata.it](http://unidata.it)



**ETHIMO**  
OUTDOOR DECOR



VENEXIA BY LUCA NICHETTO

SHOWROOM MILANO / ROMA / VITERBO  
/ LONDRA / PARIGI / CANNES / COLONIA

ETHIMO.COM



# LA NOSTRA ECCELLENZA AL SERVIZIO DEI PASSEGGERI

L'aeroporto Leonardo da Vinci, miglior hub  
d'Europa per il quinto anno consecutivo.



AIRONSTAND

L'organizzazione di uno spazio è una vera e propria forma di comunicazione. In tal modo è possibile esprimere l'identità di un'azienda, il concept di un evento, il tema di una fiera. La Aironstand si occupa di rendere lo spazio comunicazione. Attraverso la progettazione e realizzazione di allestimenti, arredamenti, la scenotecnica organizziamo spazi per grandi eventi nazionali ed internazionali. La realizzazione degli allestimenti viene seguita in ogni fase, dallo studio dello spazio alla gestione dell'evento. Tecnici e professionisti specializzati operano con l'ausilio di moderne tecnologie.



- CONVENTION
- STAND PERSONALIZZATI
- GRANDI EVENTI



Aironstand Srl  
Via Ferdinando Lori, 22  
00138 Roma  
[info@aironstand.it](mailto:info@aironstand.it)  
Tel. 06 88588287  
[www.aironstand.it](http://www.aironstand.it)



**ADR** Aeroporti  
di Roma







**coopservice**  
ISTITUTO DI VIGILANZA

## SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

Con oltre 40 anni d'esperienza, noi di Coopservice offriamo soluzioni avanzate per la sicurezza a tutela dei beni e delle attività dei nostri clienti dai rischi di intrusione, furto, rapina, incendio e guasti agli impianti tecnologici.

Un'elevata qualità dei servizi che nasce dall'integrazione delle più moderne e raffinate tecnologie per la sicurezza con la professionalità e l'esperienza delle oltre 2.000 guardie giurate dei nostri Istituti di Vigilanza.



vigilanza con presidio, antirapina, antitaccheggio • vigilanza ispettiva, gestione allarmi e pronto intervento • televigilanza, videosorveglianza, telecontrollo impianti tecnologici • trasporto valori • sicurezza complementare aeroportuale, portuale, bordo treno • soluzioni tecnologiche, impianti antintrusione e videosorveglianza • controllo satellitare delle flotte aziendali

## VIGILANZA E SICUREZZA IN TUTTA ITALIA

**COOPSERVICE OPERA DIRETTAMENTE IN 29 PROVINCE  
E IN TUTTA ITALIA ATTRAVERSO IL PROPRIO NETWORK**

Reggio Emilia • Parma • Piacenza • Modena • Bologna • Ferrara • Ravenna • Forlì-Cesena • Rimini  
• Mantova • Genova • La Spezia • Savona • Firenze • Prato • Roma • Latina • Frosinone • Chieti •  
Sassari • Olbia • Oristano • Cagliari

10  
Centrali  
operative

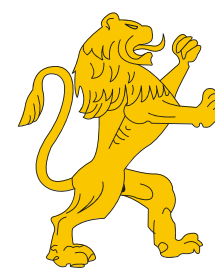


20  
Sedi  
operative

**Filiale Roma**  
Via della Maggiona, 6 - Pomezia (RM)  
06.91606711

**Sede centrale**  
Via Rochdale, 5 - Reggio Emilia  
0522.94011

[www.coopservice.it](http://www.coopservice.it)



**ICSERVIZI**  
S.R.L.



**MOLTI CAMBIAMENTI**

**RIMANGONO APPESI**

**NOI  
MANTENIAMO  
PULITO**

**SCOPRICI SU  
[WWW.ICSERVIZISRL.NET](http://WWW.ICSERVIZISRL.NET)**



# Carbon Neutral o Net Zero Emission?

Ti aiutiamo a scegliere  
il percorso più adatto  
per ridurre le emissioni.

Se vuoi ridurre la **carbon footprint** della tua azienda ma non sai da che parte iniziare o quale Standard seguire, **ti aiutiamo a fare chiarezza** sui protocolli e linee guida esistenti e **pianificare i tuoi obiettivi di riduzione**. Con noi potrai:

- > **Analizzare gli impatti** aziendali secondo la ISO 14064
- > **Fissare gli obiettivi** di riduzione secondo il protocollo prescelto
- > **Definire la giusta strategia** per raggiungerli
- > **Implementare le azioni** necessarie
- > **Compensare** le emissioni residue o **investire** in progetti di neutralizzazione



Scarica  
la nostra guida

## REPERTORIO DEI PRODUTTORI, VENDITORI MONDIALI E DISTRIBUTORI LIST OF PRODUCERS, WORLD SALES AND DISTRIBUTORS

### 01 Distribution

Piazza Adriana, 12  
00193 Roma - Italy  
Tel. +39 066876543  
www.01distribution.it

### 3D Produzioni

Piazza Castello, 24  
20121 Milan - Italy  
Tel. +39 0278622900  
info@3dvideo.it  
www.3dvideo.it

### 11 Marzo Film

Piazza in Piscinula, 49  
00153 Rome - Italy  
Tel. +39 065806965  
11marzofilm@11marzofilm.it  
www.11marzofilm.it

### 20th Century Studios

10201 W Pico Blvd  
90064 Los Angeles, CA - USA  
Tel. +1 888 223 4369  
www.20thcenturystudios.com

### A24

31 West 27th Street  
11th Floor  
10001 New York - USA  
Tel. +1 6465686015  
Fax +1 6465862750  
www.a24films.com

### Accademia di Belle Arti di Roma

Via di Ripetta, 222  
00186 Rome - Italy  
Tel. +39 063227025  
Fax +39 063218007  
www.abaroma.it

### Acqua Alta

78 Rue Orfila  
75020 Paris - France  
Tel. +33 143158000

### Ad Vitam Productions

71, rue de la Fontaine au Roi  
75011 Paris - France  
Tel. +33 146347574  
Fax +33 146347509  
contact@advitamdistribution.com  
www.advitamdistribution.com

### Agat Films & Cie / Ex Nihilo

52, rue Jean-Pierre-Timbaud  
75011 Paris - France  
Tel. +33 153363232  
Fax +33 1457 0022  
courrier@agatfilms.com  
www.agatfilmsetcie.com

### Altitude Films

10 Orange Street  
Soho  
W2CH 7DQ London, UK  
Tel. +44 2074787612  
info@altitudefilm.com  
www.altitudefilm.com

### Altre Storie

Via delle Arti, 11  
74015 Martina Franca - Italy  
Tel. +39 064454319  
info@altrestorie.it  
www.altrestorie.it

### Amarcord Films

Via Pettarella, 20  
40019 Sant'Agata Bolognese - Italy  
production@amarcordfilm.com  
www.amarcordfilm.com

### Apatow Company

11788 W Pico Blvd  
90064 Los Angeles, CA - USA  
Tel. +1 3109434400  
Fax +1 3104790750

### AppleTV+

1 Infinite Loop  
95014 Cupertino, CA - USA  
www.apple.com/tv

### Arcadia Motion Pictures

C/ Tuset 27, 7<sup>o</sup>, 2<sup>a</sup>  
08006 Barcelona - Spain  
Tel. +34 934143071  
Fax +34 934142560  
info@arcadiamotionpictures.com  
www.arcadiamotionpictures.com

### Arclight Films

8730 Wilshire Blvd,  
Suite 530  
90211 Beverly Hills, CA - USA  
Tel. +1 3107778855  
Fax +1 3107778882  
info@arclightfilms.com  
www.arclightfilms.com

### ARD Degeto Film

Am Steinernen Stock 1  
60320 Frankfurt - Germany  
Tel. +49 691509349  
Fax +49 691509339  
degeto@degeto.de

### ARTE France Cinéma

8, rue Marceau  
92130 Issy-les-Moulineaux - France  
Tel. +33 155007777  
Fax +33 155007700  
h-vayssieres@paris.arte.fr

### ArtHood Entertainment

Helmholtzstr. 13/14  
DE - 10587 Berlin - Germany  
Tel. +49 302561165  
info@arthoodentertainment.com  
www.arthoodentertainment.com

### Astrolab Media

Via Vincenzo Monti, 7  
20123 Milan - Italy

### Atmo

Gotgatan 9  
116 46 Stockholm - Sweden  
Tel. +46 84622690  
Fax +46 84622697  
info@atmo.se  
www.atmo.se

### Aurora Film

Via E. Ximenes, 14  
00197 Rome - Italy  
Tel. +39 0632110632  
aurora.film@yahoo.it

### Auvergne-Rhône-Alpes Cinéma

Studio 24  
24, rue Emile Decorps  
69100 Villeurbanne - France  
Tel. +33 472980898  
Fax +33 472980899  
contact.rac@rhone-alpes-cinema.fr  
www.rhone-alpes-cinema.fr

### Aventura

info@aventurafilm.com  
www.aventurafilm.com

### Baby Cow Films

5-6 Portland Mews  
W1F 8JG London - UK  
Tel. +44 2036965200  
info@babycow.co.uk  
www.babycow.co.uk

### Bankside Films

Ashley House, 5th Floor  
12 Great Portland Street  
W1W 8QN London - UK  
Tel. +44 2076366085  
films@bankside-films.com  
www.bankside-films.com

### Bartlebyfilm

Via Varrone, 9  
00193 Rome - Italy  
Tel. +39 0668135159  
info@bartlebyfilm.com  
www.bartlebyfilm.com

### BBC Films

BBC Broadcasting House, 7th Floor, Zone A  
Portland Place  
W1A 1AA London, United Kingdom  
Tel. +44 2036144445  
bbcfilm@bbc.co.uk  
www.bbc.co.uk/bbcfilms

### Best Friend Forever

10, rue du Géomètre  
1080 Brussels - Belgium  
martin@bffsales.eu  
www.bestfriendforever.be

### Beta Cinema

28d, Gruenwalder Weg  
82041 Oberhaching/München - Germany  
Tel. +49 89 673469 - 828  
Fax: +49 89 673469 - 888  
beta@betacinema.com  
www.betacinema.com



**Betty Wrong**  
elisabetta.sgarbi@rcs.it  
www.bettywrong.com

**BiBi Film**  
Via di S. Saba, 22  
00153 Rome – Italy  
Tel. +39 065740141  
Fax +39 0657133464  
bibifilm@gmail.com  
www.bibifilmv.com

**BIM Produzione**  
Via Lorenzo Magalotti, 15  
00197 Rome – Italy  
Tel. +39 06 3231057  
bimproduzione@bimfilm.com  
www.bimproduzione.com

**Bombero**  
Borselstrasse 16  
22765 Hamburg – Germany  
Tel. +49 4031182380  
hweigel@aol.com  
www.bombero-int.com

**Boudu/Passepartout**  
www.boudu.it

**Caballo Films**  
C/ Relatores 6, 4<sup>o</sup>C  
28012 Madrid – Spain  
Tel. +34 686613163  
info@caballofilms.com  
www.caballofilms.com

**Catchlight Studios**  
www.catchlightfilms.com

**CG Cinéma**  
7/9, rue des Petites Ecuries  
75010 Paris - France  
Tel. +33 184173506  
Fax +33 184173512  
production@cgcinema.eu  
www.cgcinema.eu

**Charades**  
17, boulevard Jules Ferry  
75011 Paris – France  
Tel. +33 984102784  
sales@charades.eu  
www.lineup.charades.eu

**Cinéma Defacto**  
40, rue de Paradis  
75010 Paris – France  
Tel. +33 155790404  
Fax +33 155790100  
info@cinemadefacto.com  
www.cinemadefacto.com

**Cinamaru**  
sales@miline-distribution.com

**Cinemusa**  
Viale Mazzini,88  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 0645597240  
cinemusasrl@gmail.com

**Cinephil**  
18 Levontin Street  
6511207 Tel Aviv – Isreal  
Tel. +972 35664129  
Fax +972 35601436  
info@cinephil.com  
www.cinephil.com

**Clipper Media**  
Via dei Reti 28/A  
00185 Rome – Italy  
clippermedia@gmail.com  
www.clippermedia.it

**Close Up Films**  
4, rue des Marbriers  
1204 Geneva – Switzerland  
Tel. +41 228080846  
info@closeupfilms.ch  
www.closeupfilms.ch

**CNN Films**  
One CNN Center  
SE0612A  
30303 Atlanta – USA

**Coproduction Office**  
24, rue Lamartine  
75009 Paris - France  
Tel. +33 156026000  
Fax +33 156026001  
info@coproductionoffice.eu  
www.coproductionoffice.eu

**Cowtown Pictures**  
2nd Floor, 6 Exchequer Street  
Dublin 2 – Ireland  
Tel. +353 16708552  
office@cowtownpictures.ie  
www.cowtownpictures.ie

**Dean Film**  
Via Giovanni Paisiello, 28  
00198 Rome – Italy  
Tel. +39 068552355  
Fax +39 068551818  
deanfilm@tiscali.it

**Dogwoof**  
19-23 Ironmonger Row  
Ground Floor  
EC1V 3QN London – UK  
Tel. +44 2072536244  
sales@dogwoof.com  
www.dogwoof.com

**Eddie Saeta**  
www.eddiesaeta.es

**Edizioni l'Immagine**  
Viale Giulio Cesare, 128  
00192 Rome – Italy  
Tel. +39 0637515350  
silvanoagosti@tiscali.it

**Eie Film**  
Corso Vittorio Emanuele II, 108  
10121 Turin – Italy  
Tel. +39 3311642205  
www.eiefilm.com

**Eikon Media**  
Bergmannstrasse, 102  
10961 Berlin – Germany  
Tel. +49 306953720  
Fax +49 3069537299  
eikon@eikon-film.de  
www.eikon-film.de

**Eliseo Entertainment**  
Via della Consulta, 1/B  
00184 Rome – Italy  
Tel. +39 066864849  
Fax +39 066893037  
casanova@casanovamultimedia.it  
www.casanovamultimedia.it

**Elle Driver**  
66, Rue de Miromesnil  
75008 Paris – France  
Tel. +33 156434870  
Fax +33 145614608  
sales@elledriver.eu  
www.elledriver.fr

**Eloise Films**  
contact@eloisefilms.com  
www.eloisefilms.com/

**Entertainment One**  
2700 Pennsylvania Avenue  
Suite 1000  
90404 Santa Monica – USA  
Tel. +1 3104070960  
Fax +1 4166462399  
www.entertainmentone.com

**Essential Filmproduktion**  
Mommsenstr. 27  
10629 Berlin - Germany  
Tel. +49 3032777879  
Fax +49 303232091  
info@coproductionoffice.eu

**Excellent Cadaver**  
27, W. 24th Street  
Suite 502  
10010 New York, NY – USA  
Tel. +1 9179850156

**Fandango**  
Viale Gorizia, 19  
00198 Rome – Italy  
Tel. +39 06852185  
Fax +39 06 85218120  
fandango@fandango.it  
www.fandango.it

**Feltrinelli Real Cinema**  
info@primaeffe.it  
www.primaeffe.it/bibliografia/feltrinelli-real-cinema/

**FiGa Films**  
5701 Biscayne Boulevard #402  
33137 Miami – USA  
Tel. +1 3232299816  
contact@figafilms.com  
www.figafilms.com

**Film AG Produktion**  
Felbigergasse, 64  
AT - 1140 Wien – Austria  
Tel. +43 14787170  
office@film-ag.at  
www.film-ag.at

**Film i Väst**  
Box 134,  
461 23 Trollhättan – Sweden  
Tel. +46 520490900  
info@filmivast.se  
www.filmivast.se

**Focus Features**  
100 Universal City Plaza  
Bldg 2160, Floor 7, Suite C  
91608 Universal City – USA  
Tel. +1 2123940000  
info@focusfeatures.com  
www.focusfeatures.com

**Forecast Pictures**  
40, rue de l'Echiquier  
75010 Paris – France  
Tel. +33 0148011018  
contact@forecastpictures.com  
www.forecastpictures.com

**Forma International**  
Via Sirte, 11  
20146 Milan – Italy  
Tel. +39 02 4570 6100  
info@formainternational.it  
www.formainternational.it

**France 2 Cinéma**  
33, avenue de l'Opéra  
75002 Paris – France  
Tel. +33 156222960  
france2cinema@francetv.fr

**FremantleMedia Italia**  
Via Monte Zebio, 24  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 06372761  
www.fremantle.it

**Future Artists Entertainment**  
195 Wardour Street  
W1F 8ZG London – UK  
Tel. +44 2030110245  
www.faeilm.tv

**Gaga Corporation**  
TY Bldg., 2-22-18 Minami-Aoyama, Minato-ku  
107-0062 Tokyo – Japan  
Tel. +81 357867135  
Fax +81 357867139  
intl@gaga.co.jp  
www.gaga.co.jp

**Gary Sanchez Productions**  
1041 North Formosa Ave  
90046West Hollywood, CA – USA  
Fax +1 3234650782  
gary@garysanchezprods.com  
www.garysanchezprods.com

**Goldenart Production**  
Via degli Artisti, 23  
00187 Rome – Italy  
Tel. & Fax +39 06 64824148  
info@goldenartproduction.com  
www.goldenartproduction.com

**Groenlandia**  
Via Giovanni Battista Piatti. 23  
00185 Rome – Italy  
Tel. +39 0670490005 – 70474961  
info@ascentfilm.com  
www.groenlandiagroup.com

**HBO Max**  
30 Hudson Yards  
NY 10001 New York – USA  
Tel. +1 212-484-8000  
www.warnermedia.com

**Hero Squad**  
Dózsa György út 102, Mfzt. 8  
1068 Budapest – Hungary  
info@herosquared.com  
www.herosquared.com

**High Sea Productions**  
7, tue des Petites Ecuries  
75010 Paris – France  
Tel. +33 153458060  
contact@highseaprod.com

**Hong Kong General Film Company Limited**  
29 Luk Hop Street;  
Room 8; 11/F; Wang Fai Industrial Building  
Hong Kong – Hong Kong (China)

**In Between Art Film**  
Via dei Tre Orologi, 6/a  
00197 Rome – Italy  
Tel. +39 0680660380  
inbetweenartfilm@gmail.com  
www.inbetweenartfilm.com

**Ingenious Media**  
15, Golden Square  
W1F 9JG London – UK  
Tel. +44 2073194000  
Fax +44 2073194001  
enquiries@ingeniousmedia.co.uk  
www.ingeniousmedia.co.uk

**Instinct Productions**  
26 Aybrook Street  
W1U 4AN London – UK  
office@instinctproductions.com  
www.instinctproductions.com

**Iskremas Filmproduktion**  
Alte Jakobstraße 85/86  
10179 Berlin - Germany  
Tel. +49 3044318870  
Fax +49 3044318877  
www.iskremas.de

**Iterfilm**  
Via Pietro Tacchini, 12  
00197 Rome – Italy  
Tel. +39 0680692120  
info@uraniapictures.com  
www.uraniapictures.com

**I Wonder Pictures**  
Via della Zecca, 2  
40121 Bologna – Italy  
Tel. +39 0514070166  
distribution@iwonderpictures.it  
www.iwonderpictures.com

**Karel**  
Via Francesco Vivanet, 6  
09125 Cagliari - Italy  
Tel. +39 070487666  
Fax +39 070487666  
info@karel.it  
www.karel.it

**Kazak Productions**  
9, rue Réaumur  
75003 Paris – France  
Tel. +33 148243057  
info@kazakproductions.fr

**Komplizen Film**  
Nordendstrasse, 46/48  
80801 Munich – Germany  
Tel. +49 8964299290  
Fax +49 8964299291  
info@komplizenfilm.net  
www.komplizenfilm.net

**La Belle Affaire**  
jerome@labelleaffaire.net  
www.labelleaffaire.net

**Lacydon Bay Productions**  
55, rue Saint Bazile  
13001, marseille – France

**Ladoc**  
via Tito Angelini, 2  
80129 Naples – Italy  
info@ladoc.it  
www.ladoc.it

**Latido**  
Calle de San Bernardo 20 2<sup>o</sup> office 8  
E-28015 Madrid – Spain  
Tel. +34 915488877  
Fax +34 915488878  
latido@latidofilms.com  
www.latidofilms.com

**Lemming Film**  
Valschermkade 36-F  
1059 CD Amsterdam – Netherlands  
Tel. +31 206610424  
Fax +31 206610979  
info@lemmingfilm.com  
www.lemmingfilm.com

**Le Pacte**  
5, rue Darcet  
75017 Paris – France  
Tel. +33 144695959  
Fax +33 14469594  
contact@le-pacte.com  
www.le-pacte.com

**Les Films du Losange**  
7-9 rue des Petites Écuries  
75010 Paris - France  
Tel. +33 144438710  
www.filmsdulosange.com

**Les Films du Poisson**  
54, Rue René-Boullanger  
75010 Paris – France  
Tel. +33 1 42025480  
Fax +33 142025472  
contact@filmsdupoisson.com  
www.filmsdupoisson.com

**Les Films des Tournelles**  
10, rue Sainte Anastase  
75003 Paris - France  
Tel. +33 142776234  
Fax +33 142777670  
tournelles@tournelles.com  
www.tournelles.com

**Les Films du Kiosque**  
23, rue des Lombards  
75004 Paris – France  
Tel. +33 140298888  
Fax +33 140298889  
www.filmsdukiosque.fr

**Les Films du Worso**  
72, rue du cherche midi  
75006 Paris – France  
Tel. +33 145440770  
Fax +33 145440780  
spialat@lesfilmsduworso.com  
www.lesfilmsduworso.com



**Louverture Films**

101 West 23rd Street, #283  
10011 New York – USA  
Tel. +1 2122293960  
marrakshil@yahoo.com  
www.louverturefilms.com

**Luce Cinecittà**

Via Tuscolana, 1055  
00173 Rome – Italy  
Tel. +39 06722861  
Fax +39 067221883  
www.cinecitta.com

**Lucky Red**

Via Antonio Chinotto, 16  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 063759441  
Fax +39 0637352310  
info@luckyred.it  
www.luckyred.it

**Mact Productions**

27, rue de Fleurus  
75006 Paris – France  
Tel. +33 145491010  
Fax +33 145493060  
mact@mactprod.com  
www.mactproductions.com

**Mad Entertainment**

Piazza del Gesù Nuovo  
80134 Naples – Italy  
Tel & fax +39 0814206131  
info@madinnaples.com  
www.madinnaples.com

**Mad River Pictures**

9903 S. Santa Monica Blvd.  
#4500  
90212 Beverly Hills, CA – USA  
Tel. +1 4247770240  
info@madriverpics.com  
madriverpictures.com

**Match Factory Productions**

Domstrasse 60  
50668 Cologne - Germany  
Tel. +49 2215397090  
productions@matchfactory.de  
www.match-factory-productions.com

**MDR Mitteldeutscher Rundfunk**

71–73, Kantstrasse  
04275 Leipzig – Germany  
Tel. +49 3413000  
Fax +49 3413006789  
www.mdr.de

**Medusa**

Viale Europa, 46  
20093 Cologno Monzese – Italy  
Tel. +39 0225141  
info@medusa.it  
www.medusa.it

**Memento Production**

40, rue de Paradis  
75010 Paris – France  
Tel. +33 147701999  
Fax +33 147702122  
info@memento-films.com  
www.memento-films.com

**Metafora Production**

Al Fardan Tower, 61 Al Funduq st. Dafna  
Al Fardan office, level 10  
P.O. Box 11591  
Doha – Qatar  
info@metaforaproduction.com  
www.metaforaproduction.com

**Minerva Pictures**

Via Emilio Bianchi, 54  
00142 Rome – Italy  
Tel. +39 0684242430  
Fax +39 068558105  
info@minervapictures.com  
www.minervapictures.com

**Mistrus Media**

Blaumaņa Street 11/13-13  
1011 Riga – Latvia  
Tel. +371 67313314  
birojs@mistrusmedia.lv  
www.mistrusmedia.lv

**mk2 films**

55, rue Traversière  
75012 Paris – France  
Tel. +33 144673000  
Fax +33 143413230  
intl@mk2.com  
www.mk2pro.com

**M-Line Distribution**

3F Mido Bldg, 540-21 Shinsa-dong  
Gangnam-gu  
06036 Seoul – South Korea  
Tel +82 27962425  
Fax +82 27962429  
sales@m-line-distribution.com  
www.m-line-distribution.com

**Mockingbird Pictures**

info@mockingbirdpictures.com  
mockingbirdpictures.com

**Mompracem**

Via Monte Santo, 25  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 0695223150  
segreteria@mompracem srl.com

**Moonriver**

45 Warren Street  
W1T 6AG London – UK  
Tel. +44 2034577339  
xavier@moonrivercontent.com

**Morel Film**

info@morelfilm.it  
www.morelfilm.it

**Movies Inspired**

Piazza Vittorio Veneto, 5  
10124 Turin – Italy  
www.moviesinspired.it

**MPM Film**

56, rue du Faubourg Poissonnière  
75010 Paris – France  
Tel. +33 952220722  
info@mpmfilm.com  
www.mpmfilm.com

**MPM Premium**

6, rue Desargues  
75011 Paris – France  
Tel. +33 14270631  
contact@premium-films.com  
www.premium-films.com

**New Docs**

Dasselstr., 75-77  
50674 Cologne – Germany  
Tel. +49 22116819743  
Fax +49 22116819747  
sales@newdocs.de  
www.newdocs.de

**New Regency**

10201 W. Pico Blvd.  
Building 12  
90035 Los Angeles – USA  
www.newregency.com

**Nexo Digital**

Piazza Cadorna, 15  
20123 Milan – Italy  
Tel. +39 028051633  
Fax +39 028051752  
luana.solla@nexodigital.it  
www.nexodigital.it

**Nook House Productions**

Tel. +16466017654  
msimon@foxrothschild.com

**Officina della Comunicazione**

Via Calzecchi Onesti, 10  
24124 Bergamo – Italy  
Tel. +39 0350604718  
info@officinadellacomunicazione.com  
www.officinadellacomunicazione.com

**One More Pictures**

Via Fulcieri Paulucci de Calboli, 1  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 06 94443017  
info@onemore.it  
www.onemorepictures.it

**Orange Studio**

21, rue Jasmin  
75016 Paris - France  
Tel. + 33 157361111  
Fax + 33 146473192  
contact.orangestudio@orange.com  
www.orange-studio.fr

**Oy Bufo Ab**

Työpajankatu 2 A R1 D, 2. krs  
00580 Helsinki – Finland  
Tel. +358 456740272  
mark@bufo.fi  
www.bufo.fi

**Paco Cinematografica**

Piazza Rondanini, 29  
00186 Rome – Italy  
Tel. + 39 0668130526  
Fax + 39 0697616108  
info@pacocinematografica.it  
www.pacocinematografica.it

**Palomar**

Via G. Imperiali di Francavilla, 4  
00135 Rome – Italy  
Tel. +39 06 3759681  
Fax +39 06 37517381  
palomar@palomaronline.com  
www.palomaronline.com

**Palosanto Films**

Via degli Orti d'Alibert, 9  
IT - 00165 Roma  
Tel. +39 0694830167  
info@palosantofilms.it  
www.palosantofilms.it

**Pandora Film Produktion GmbH**

Antwerpener Str. 6–12  
50672 Cologne – Germany  
Tel. +49 (0) 221 / 973 32–0  
Fax +49 (0) 221 / 973 32–9  
info@pandorafilm.com  
www.pandorafilm.com

**Paprika Films**

154, rue Oberkampf  
75011 Paris – France  
Tel. +33 182284183  
www.paprikaprod.com

**Pathé Pictures International**

Kent House, 14-17  
Market Place  
W1W 8AR London – UK  
Tel. +44 2074624427  
Fax +44 2074367891  
internationalsales@pathe-uk.com  
www.pathepicturesinternational.co.uk

**Philistine Films**

www.philistinefilms.com

**Phiphen**

429 Sylvan Avenue  
07632 Englewood Cliffs, USA  
amandabowers@phiphenpictures.com  
www.phiphenpictures.com

**Plattform Produktion**

Vallgatan 9d, 2tr  
41125 Gothenburg - Sweden  
Tel & fax +46 317116660  
erik@plattformproduktion.se  
www.plattformproduktion.se

**Point Nemo**

andrea@pointnemofilm.it  
www.pointnemofilm.it

**Praxis Films**

Rue Breguet, 5  
75011 Paris – France  
Tel. +33 630412118

**Prime Video**

1620 26th Street # 4000n  
90404 Santa Monica, CA – USA  
Tel. +1 310 573 2305  
www.amazon.com/Prime-Video

**Protim V.P.**

Ozbal Sokak No 10b  
Fulya Mah Sisli Istanbul  
34360 Istanbul – Turkey  
Tel. +905323946592  
mehmetbahadirer@gmail.com

**Pupkin Production**

Viale Germanico, 85  
00192 Rome – Italy  
Tel. +39 0639030010  
mail@pupkin.it  
www.pupkinproduction.com

**Radio Télévision Suisse**

20, quai Ernest-Ansermet  
PO Box 234  
1211 Geneva 8 – Switzerland  
Tel. +41 227082020  
info@rts.ch  
www.rts.ch

**Rai Cinema**

Piazza Adriana, 12  
00193 Rome – Italy  
Tel. +39 0633179601  
produzione@raicinema.it  
www.raicinema.rai.it

**Rai Com**

Via Umberto Novaro, 18  
00195 Rome – Italy  
Tel. +39 0633178244  
Fax +39 0637516222  
intlsales@rai-com.com  
www.videolibrary.raicom.rai.it

**RBB (Rundfunk Berlin–Brandenburg)**

Standort Berlin  
8–14, Masurenallee  
14057 Berlin – Germany  
Tel. +49 30979930  
internet@rbb-online.de  
www.rbb-online.de

**Rise Films**

35 Endell Street, Covent Garden,  
WC2H 9BA London – UK  
Tel. +44 (0)203 214 6072  
info@risefilms.com  
www.risefilms.com

**Rossofuoco**

c/o FargoFilm  
34, via della Rocca  
10123 Turin – Italy  
Tel. +39 0119824893  
info@rossofuocofilm.it  
www.rossofuocofilm.it

**Rumble Films**

3356 Bennett Drive  
Floor 2  
90068 Hollywood, CA – USA  
Tel. +1 3236881851  
info@rumble-films.com  
www.rumble-films.com

**Run Film**

35, Via del Parco Margherita  
80121 Naples – Italy  
Tel. +39 0815510497  
Fax +39 0815528984  
andrea@runfilm.it

**Rundfunk Berlin-Brandenburg**

Standort Berlin  
Masurenallee, 8-14  
14057 Berlin – Germany  
Tel. +49 30979930  
internet@rbb-online.de  
www.rbb-online.de

**Salon Indien Films**

Paseo del Prado 16  
28014 Madrid – Spain  
www.salonindienfilms.com

**Samarcanda Film**

Via Flaminia, 441  
00196 Rome – Italy  
Tel. +39 063232023  
info@samarcandafilm.com  
www.samarcandafilm.com

**Surf Film****Samsa Film**

238C, rue de Luxembourg  
L-8077 Bertrange  
Tel. +352 451960/1  
Fax +352 442429  
samsa@filmnet.lu  
www.samsa.lu

**Schicchera Production**

Via Nesazio, 49  
00147 Rome – Italy  
Tel. +39 3517819471  
info@schicchera-production.com  
www.schicchera-production.com

**Searchlight Pictures**

10201 W Pico Blvd  
Bldg 38, 1st Fl.  
90035 Los Angeles, CA – USA  
Tel. +1 3103691000  
Fax +1 3103692359  
www.searchlightpictures.com

**SK Global Entertainment**

1548 16th Street  
Apt104  
90404 Santa Monica – USA  
Tel. +13107778818  
www.skglobalentertainment.com

**Sky Italia**

Via Monte Penice 7  
20138 Milan – Italy  
Tel. +39 0230801  
www.sky.it

**Studio Babelsberg**

26–53, August–Bebel–Straße  
14482 Potsdam – Germany  
Tel. + 49 331/7210000  
Fax + 49 331/7212052  
info@studiobabelsberg.com  
www.studiobabelsberg.com

**StudioCanal Limited**

50, Marshall Street  
W1F 9BQ London – UK  
Tel. +44 2075342700  
Fax +44 2075342701  
info@studiocanal.co.uk  
www.studiocanal.co.uk

**Submarine Entertainment**

197 Grand Street 6W, New York City,  
10013 New York – USA  
Tel. +1 (212) 625–1410  
Fax +1 (212) 625–9931  
www.submarine.com

**Superbe Films**

105 boulevard Magenta  
75010 Paris – France  
Tel. +33 972218833  
Fax +33 972268 89  
superbecin@superbefilms.com  
www.superbefilms.com

**Surf Film**

Via Padre G. A. Filippini, 130  
00144 Rome – Italy  
Tel. +39 065262101  
Fax +39 065293816  
surf@surffilm.com  
www.surffilm.com



**Sveriges Television AB - SVT**  
Oxenstiernsgatan 26-34  
SE-105 10 Stockholm - Sweden  
Tel. +46 87840000  
Fax +46 87841500  
drama@svt.se  
www.svt.se

**SWR - Südwestrundfunk**  
230, Neckarstrasse  
70190 Stuttgart - Germany  
Tel. +49 7119292675  
Fax +49 1727120733  
www.swr.de

**Tenderstories**  
Via Carroccio, 16  
20123 Milan - Italy  
Tel. +39 0282196753  
info@tenderstories.eu  
www.tenderstories.eu

**Teodora Film**  
Via Ovidio, 20  
00193 Rome - Italy  
Tel. +39 680693760  
Fax +39 680696665  
info@teodorafilm.com  
www.teodorafilm.com

**The Apartment**  
Via Montevideo, 20  
00198 Rome - Italy  
contacts@theapartmentpictures.com  
www.theapartmentpictures.com

**The Bureau**  
2nd Floor  
42, Glasshouse Street  
W1B 5DW London - UK  
Tel. +44 2074398257  
hello@thebureauofilms.com  
www.thebureauofilms.com

**The Ink Connection**  
ggensollen@theinkconnection.com

**The Match Factory**  
Domstraße 60  
50668 Cologne - Germany  
Tel. +49 221 539 709-0  
info@matchfactory.de  
www.the-match-factory.com

**The Walt Disney Company Italia**  
Via Ferrante Aporti, 6/8  
20125 Milan - Italy  
Tel. +39 02290851

**TOBIS Film GmbH**  
63, Kurfürstendamm  
10707 Berlin - Germany  
Tel. +49 30 839007-0  
Fax +49 30 839007-65  
cristobal.soage@gmail.com  
www.tobis.de

**Totem Films**  
5, Rue de Charonne  
75011 Paris - France  
hello@totem-films.com  
www.totem-films.com

**Tramp Limited**  
Via Giuseppe de Spuches, 38  
90141 Palermo - Italy  
Tel. +39 0915071313  
nicolapicone@hotmail.com

**True Colours - Glorious Films**  
Largo Italo Gemini, 1  
00161 Rome - Italy  
Tel. +39 06 37352334  
Fax +39 06 37352310  
info@truecolours.it  
www.truecolours.it

**Universal Pictures**  
100 Universal City Plaza, Universal City  
91608 Los Angeles - USA  
Tel. +1 8187771000  
Fax +1 8187335245  
www.universalphictures.com

**Universal Pictures Italia**  
Via Po, 12  
00198 Rome - Italy  
Tel. +39 0685269001  
Fax +39 065883823  
itauniversalpictures@gmail.com  
www.universalphictures.it

**Velvet Movie**  
Via della Penitenza, 37  
00165 Rome - Italy  
Tel. +39 0688971117  
movievelvet@gmail.com

**Verdiana**  
stefanocnsgl@gmail.com

**Vertice 360**  
c/Alcalá 516-518  
28027 Madrid - Spain  
Tel. +34 917546700  
vertice@vertice360.com  
www.vertice360.com

**Vision Distribution**  
Piazza della Repubblica, 59  
00185 Roma - Italy  
www.visiondistribution.it  
info@visiondistribution.it

**Wanted**  
Via Rutilia, 11  
20141 Milano  
info@justwanted.it  
www.wantedcinema.eu

**WDR Westdeutscher Rundfunk**  
1, Appellhofplatz  
50667 Cologne - Germany  
Tel. +49 2212200  
Fax +49 2212204800  
www.wdr.de

**WestEnd Films**  
15 Greek St, 2nd Floor  
W1D 4DP London - UK  
Tel. +44 2074948300  
Fax +44 2074948301

**Wild Bunch**  
65, rue de Dunkerque  
75009 Paris - France  
Tel. +33 143132254  
Fax +33 143132258  
www.wildbunch.biz

**Working Title**  
26 Aybrook Str  
W1U 4AN London - UK  
Tel. +44 2073073000  
www.workingttitlefilms.com

**World Video Production**  
Via Teulada, 71  
00195 Rome - Italy  
Tel. +39 0637511460  
worldvideo@worldvideoproduction.com  
www.worldvideoproduction.com

**WTFilms**  
20, rue Bachaumont  
75002 Paris - France  
Tel. +33 142610983  
sales@wtfilms.fr  
www.wtfilms.fr

**Yellow Affair**  
Lehtotie 5  
00630 Helsinki - Finland  
Tel. +358 97740300  
Fax +358 977403060  
www.yellowaffair.com

**ZDF**  
ZDF-Strasse 1  
55127 Mainz - Germany  
Tel. +49 6131700  
Fax +49 61317012157  
info@zdf.de  
www.zdf.de

**ZDF ARTE**  
Postfach 10 02 13  
76483 Baden-Baden - Germany  
Tel. +49 722193690  
Fax +49 7221936970  
www.arte.tv/de/70

**Ziegler Film Berlin**  
14, Neue Kantstr.  
14057 Berlin - Germany  
Tel. +49 30 3209050  
Fax +49 30 32090567  
info@ziegler-film.de  
www.ziegler-film.com

## INDICE DEI REGISTI DIRECTORS INDEX

Akin, Fatih	152	García, Rodrigo	56	Paladino, Mimmo	84
Almodóvar, Pedro	198	Gardner, Giles	162	Pannone, Gianfranco	171
Amelio Ujkaj, Luan	216	Garrel, Louis	179	Paradisi, Umberto	202
Amelio, Gianni	205	Giroud, Pavel	34	Parisini, Matteo	92
Andò, Roberto	154	Godard, Jean-Luc	199	Patierno, Francesco	38
Angelini, Paolo Fiore	213	Goette, Aelrun	44	Philippe, Alexandre O.	106
Archibugi, Francesca	124	Gray, James	184, 191	Placido, Michele	146
Aronadio, Alessandro	136	Hawke, Ethan	98	Polsky, Gabe	132
Bagney, Andrea	54	Hazanavicius, Michel	177	Previtali, Luca	112
Base, Giulio	108	Hendrikx, Guido	169	Puglielli, Eros	116
Bertolucci, Bernardo	200	Hill, George Roy	225	Quadri, Jacopo	66
Bertuccelli, Julie	94	Infascelli, Alex	164	Rago, Raffaele	215
Besson, Luc	190	Ivory, James	162, 195, 196, 197, 237	Rame, Gianluca	80
Bomoll, Cinzia	74	Jaquier, Carmen	40	Ritt, Martin	224, 233
Bruni Tedeschi, Valeria	174	Jenkins, Sacha	104	Rosi, Francesco	206
Canale, Mario	212	Jeong, Ji-hye	48	Rossen, Robert	223
Ceccarelli, Matteo	208	Johnson, Nunnally	229	Rossi Espagnet, Lorenzo	90
Chiari, Mario	203	Kairišs, Viesturs	46	Rovere, Matteo	114
Cipani, Stefano	134	Kapur, Shekhar	158	Russell, David O.	126
Clerici, Francesco	88, 112	Kentridge, William	118	Saint-Cast, Franck	210
Comencini, Francesca	86	Kershner, Irvin	231	Salce, Luciano	201
Corallo, Fabrizio	217	Khoury, Firas	32	Saleh, Tarik	183
Crowe, Russell	185	Kokoszka-Romer, Anna	167	Schmid, Luzia	82
De Maria, Renato	150	Kreutzer, Marie	176	Sen, Shaunak	173
De Sica, Vittorio	207	Kudla, Mateusz	167	Sgarbi, Elisabetta	110
Della Casa, Steve	96	Legge, Andrew	102	Solano, Ximo	78
Di Gregorio, Gianni	128	Lucibello, Manfredi	72	Sorogoyen, Rodrigo	175
Dresen, Andreas	181	Lumet, Sidney	227, 230	Spera, Antonio Valerio	100
Er Gorbach, Maryna	180	Marcello, Pietro	178	Spielberg, Steven	138
Ernaux, Annie	161	Martone, Mario	189	Stoller, Nicholas	130
Ernaux-Briot, David	161	McCarey, Leo	232	Taricano, Caterina	96
Eronico, Egidio	68	Meddour, Mounia	42	Toccafondo, Gianluigi	123
Fabian, Anthony	144	Miccichè, Francesco	90	Tomassini, Alice	165
Falcone, Edoardo	148	Mylod, Mark	142	Trash Secco	70
Ferrari Carissimi, Leonardo	214	Naitza, Sergio	211	Treves, Giorgio	76
Ferrario, Davide	170	Negri, Lorenzo	209	Veltroni, Walter	166
Ferraro, Fabrizio	52	Neugebauer, Lila	36	Verdelli, Giorgio	120
Ferreri, Marco	204	Newman, Paul	226, 234, 235, 236	Virzi, Paolo	188
Ferri, Fabrizio	168	Nicloux, Guillaume	62	Walter, Ady	60
Frears, Stephen	140, 192	Nifosi, Nunzio Massimo	65	Wang, Xiaoshuai	50
Gabbai, Ruggero	88	Östlund, Ruben	182	Wigon, Zachary	58
Gagliardo, Giovanna	163	Oswald, Gerd	228	Zanasi, Gianni	156



**INDICE DEI FILM  
FILMS INDEX**

75 – Biennale Ronconi Venezia	66	The Fabelmans	138	L'ombra di Caravaggio	146
ABOrismi, ritratti e autoritratto	65	Une Femme mariée	199	Ora tocca a noi – Storia di Pio La Torre	166
Alam	32	A Fine Madness	231	Pasolini, cronologia di un delitto	
All That Breathes	173	Foudre	40	politico	213
Les Amandiers	174	The Fugitive Kind	230	La paz del futuro	112
Amate sponde	68	The Glass Menagerie	236	Poker Face	185
Amsterdam	126	Er gol de Turone era bono	90	Polański, Horowitz. Hometown	167
L'anatra all'arancia	201	Good Morning Tel Aviv	163	La porta del cielo	207
Les Années Super 8	161	La Grande bouffe	204	Portrait of the Queen	168
A noi!	202	Houria	42	Il principe di Roma	148
Argento puro	208	Hud	224	Rabiye Kurnaz gegen George W. Bush	181
Armageddon Time	184	The Hustler	223	Rachel, Rachel	234
Astolfo	128	In einem Land, das es nicht mehr gibt	44	Rally 'round the Flag, Boys!	232
Bassifondi	70	Infinito. L'universo di Luigi Ghirri	92	Ramona	54
La bella vita	188	L'Innocent	179	Rapiniamo il Duce	150
As bestas	175	Jane Champion, la femme cinéma	94	Raymond & Ray	56
Bice Lazzari - Il ritmo e l'ossessione	72	Janväriss	46	The Remains of the Day	196
Bros	130	Jazz Set	96	Rheingold	152
Butch Cassidy and the Sundance Kid		Jeong-sun	48	Romulus II - La guerra per Roma	114
Butcher's Crossing	132	Kill Me If You Can	164	A Room with a View	197
La California	74	A Kiss Before Dying	228	Rules of War	169
El caso Padilla	34	Klondike	180	Sanctuary	58
Causeway	36	Kordon	165	Self-Portrait as a Coffee Pot	118
C'era una volta il Cinema Azzurro		Il ladro di bambini	205	The Sheltering Sky	200
Scipioni	209	The Last Movie Stars	98	SHTTL	60
Claudia	210	Life Is (Not) a Game	100	Il sogno di una cosa	214
Il colibri	124	Little Odessa	191	Sometimes a Great Notion	226
A Cooler Climate	162	Lola	102	Sono Lillo	116
Corsage	176	The Long Hot Summer	233	Souvenir d'Italie	120
Coupez!	177	The Lost King	140	Steno	215
La croce e la svastica	76	Louis Armstrong's Black & Blues		La stranezza	154
La cura	38	Luciano Pavarotti, the Star	104	Tacones lejanos	198
Daniel Pennac: ho visto Maradona!	78	Lü Guan	50	The Three Faces of Eve	229
Dario Fo: l'ultimo Mistero buffo	80	Lynch/Oz	106	La Tour	62
Le Dernier combat	190	I magliari	206	Treni - Arrivi,	194
La divina cometa	84	I magnifici 4 della risata	212	Treni - Partenze,	194
Django - La serie	86	Il maledetto	108	Triangle of Sadness	182
Dopoguerra 1920 - Amori di mezzo secolo	203	Maurice	195	Umberto Eco - La biblioteca del mondo	170
Drei Frauen und der Krieg	82	The Menu	142	The Verdict	227
Educazione fisica	134	Morte di un matematico napoletano	189	I vestiti dei sogni	216
The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds	235	I morti rimangono con la bocca aperta	52	Via Argine 310	171
Enrico Cattaneo / Rumore bianco	88	Mr. & Mrs. Bridge	237	Virna Lisi - La donna che rinunciò a Hollywood	217
L'Envol	178	Mrs. Harris Goes to Paris	144	Walad Min Al Janna	183
Era ora	136	My Beautiful Laundrette	192	War - La guerra desiderata	156
L'estate di Joe, Liz e Richard	211	Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza	110	What's Love Got to Do with It?	158

**INDICE DEI FILM PER NAZIONE  
FILM INDEX BY NATION**

<i>Austria, Lussemburgo, Germania, Francia</i>		<i>Italia Italy</i>	
<i>Austria, Luxembourg, Germany, France</i>		75 – Biennale Ronconi Venezia	66
Corsage	176	ABOrismi. Ritratti e Autoritratto	65
		Amate sponde	68
		L'anatra all'arancia	201
		A noi!	202
		Argento puro	208
		Astolfo	128
		Bassifondi	70
		La bella vita	188
<i>Belgio, Francia, Algeria Belgium, France, Algeria</i>		Bice Lazzari - Il ritmo e l'ossessione	72
Houria	42	C'era una volta il cinema Azzurro Scipioni	209
		La cura	38
		Dario Fo: l'ultimo Mistero buffo	80
		Dopoguerra 1920	203
		La divina cometa	84
		Enrico Cattaneo / Rumore bianco	88
		Era ora	136
		L'estate di Joe, Liz e Richard	201
		Er gol de Turone era bono	90
		Good Morning Tel Aviv	163
<i>Cile, Italia Chile, Italy</i>		Infinito. L'universo di Luigi Ghirri	92
La California	74	Jazz Set	96
		Kill Me If You Can	164
		Kordon	165
<i>Corea del Sud South Korea</i>		Life Is (Not) a Game	100
Jeong-sun	48	Luciano Pavarotti, the Star	123
		I magnifici 4 della risata	212
		Il maledetto	108
		Morte di un matematico napoletano	189
<i>Francia France</i>		Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza	110
Les Amandiers	174	L'ombra di Caravaggio	146
Les Années Super-8	161	Ora tocca a noi – Storia di Pio La Torre	166
Claudia	210	Pasolini, cronologia di un omicidio politico	213
Le Dernier combat	190	La porta del cielo	207
Une Femme mariée	199	Portrait of the Queen	168
L'Innocent	179	Il principe di Roma	148
Jane Champion, la femme cinéma	94	Rapiniamo il Duce	150
La Tour	62	Romulus II – La guerra per Roma	114
		Il sogno di una cosa	214
		Sono Lillo	116
<i>Francia, Germania France, Germany</i>		Souvenir d'Italie	120
Rabiye Kurnaz gegen George W. Bush	181	Steno	215
		La stranezza	154
		Tacones lejanos	198
<i>Francia, Stati Uniti, Giappone France, USA, Japan</i>		The Three Faces of Eve	229
Coupez!	177	La Tour	62
		Treni - Arrivi,	194
		Treni - Partenze,	194
		Triangle of Sadness	182
<i>Francia, Italia France, Italy</i>		Umberto Eco - La biblioteca del mondo	170
L'Envol	178	The Verdict	227
La Grande bouffe	204	I vestiti dei sogni	216
		Via Argine 310	171
		Virna Lisi - La donna che rinunciò a Hollywood	217
		Walad Min Al Janna	183
<i>Francia, Tunisia, Palestina, Arabia Saudita, Qatar</i>		War - La guerra desiderata	156
Alam	32	What's Love Got to Do with It?	158
<i>Francia, Ucraina France, Ukraine</i>			
SHTTL	60		
<i>Germania Germany</i>			
In einem Land, das es nicht mehr gibt	44		
<i>Germania, Italia Germany, Italy</i>			
Drei Frauen und der Krieg	82		
<i>Germania, Paesi Bassi, Marocco, Messico</i>			
<i>Germany, The Netherlands, Morocco, Mexico</i>			
Rheingold	152	<i>Italia, Francia Italy, France</i>	
		Il colibri	124
<i>Hong Kong</i>		La croce e la svastica	76
Lü Guan	50	Django - La serie	86
		Il ladro di bambini	205
		I magliari	206
<i>India, Stati Uniti, Regno Unito India, USA, UK</i>		War - La guerra desiderata	156
All That Breathes	173		
		<i>Italia, Polonia Italy Poland</i>	
<i>Irlanda, Regno Unito Ireland, UK</i>		Educazione fisica	134
Lola	102		



<b>Italia, Regno Unito</b> <i>Italy, UK</i> La Paz del futuro	112	<b>Stati Uniti, Brasile</b> Armageddon Time	184
<b>Italia, Spagna</b> <i>Italy, Spain</i> I morti rimangono con la bocca aperta	52	<b>Stati Uniti, Canada</b> The Glass Menagerie	236
<b>Lettonia, Lituania, Polonia</b> <i>Latvia, Lithuania, Poland</i> Janvāris	46	<b>Stati Uniti, Messico</b> <i>USA, Mexico</i> Butch Cassidy and The Sundance Kid	225
<b>Paesi Bassi</b> <i>The Netherlands</i> Rules of War	169	<b>Stati Uniti, Regno Unito</b> <i>USA, UK</i> The Remains of the Day	196
<b>Polonia</b> <i>Poland</i> Polański, Horowitz. Hometown	167	<b>Sudafrica, Stati Uniti</b> <i>South Africa, USA</i> Self-Portrait as a Coffee Pot	118
<b>Regno Unito</b> <i>UK</i> A Cooler Climate The Lost King Maurice My Beautiful Laundrette A Room with a View What's Love Got to Do with It?	162 140 195 192 197 158	<b>Svezia, Francia, Finlandia, Danimarca</b> <i>Sweden, France, Finland, Denmark</i> Walad Min Al Janna	183
<b>Regno Unito, Italia, Stati Uniti, UK, Italy, USA</b> The Sheltering Sky	200	<b>Svezia, Germania, Francia, Danimarca</b> <i>Sweden, Germany, France, Denmark</i> Triangle of Sadness	182
<b>Regno Unito, Stati Uniti</b> <i>Canada UK, USA, Canada</i> Mr. & Mrs. Bridge	237	<b>Svizzera</b> <i>Switzerland</i> Foudre	40
<b>Regno Unito, Ungheria</b> <i>UK, Hungary</i> Mrs. Harris Goes to Paris	144	<b>Ucraina, Turchia</b> <i>Ukraine, Turkey</i> Klondike	180
<b>Spagna</b> <i>Spain</i> Ramona	54		
<b>Spagna, Cuba</b> <i>Spain, Cuba</i> El caso Padilla	34		
<b>Spagna, Francia</b> <i>Spain, France</i> As bestas Tacones lejanos	175 198		
<b>Spagna, Italia</b> <i>Spain, Italy</i> Daniel Pennac: ho visto Maradona!	78		
<b>Stati Uniti</b> <i>USA</i> Amsterdam Bros Butcher's Crossing Causeway The Effect of Gamma Rays on Man-in-the-Moon Marigolds The Fabelmans A Fine Madness The Fugitive Kind Hud The Hustler A Kiss Before Dying The Last Movie Stars Little Odessa The Long Hot Summer Louis Armstrong's Black & Blues Lynch / Oz The Menu Poker Face Rachel, Rachel Rally 'round the Flag, Boys! Raymond & Ray Sanctuary Sometimes a Great Notion The Three Faces of Eve The Verdict	126 130 132 36 235 138 231 230 224 223 228 98 191 233 104 106 142 185 234 232 56 58 226 229 227		

## CREDITI FOTOGRAFICI PHOTO CREDITS

### GIURIE JURIES

Roberto De Paolis © Daniele Venturelli  
Juho Kuosmanen © Veljko Vidak  
Teresa Mannino © Nevio Vitali  
Daniela Michel © Fabrizio Maltese  
Marisa Paredes © Nico Bustos  
Carlo Verdone © Ernesto Ruscio

### CONCORSO COMPETITION PROGRESSIVE CINEMA

La cura © Anna Camerlingo  
Foudre © Jan Gassmann  
Houriya © Etienne Rougery  
In einem Land, das es nicht mehr gibt © Tobis Film – Peter Hartwig; Nadja Klier  
Janvāris © Andrejs Strokins; Oleg Zernov  
Raymond & Ray © Gilles Mingasson  
Sanctuary © Keith Barraclough  
La Tour © Les films du Worso; Christophe Offret

### FREESTYLE

Bassifondi © Angelo R. Turetta  
La California © Amarcord  
La divina cometa © Pasquale Palmieri; Lorenzo Palmieri  
Django – La serie © Cos Aelenei  
Infinito – L'universo di Luigi Ghirri © Eredi di Luigi Ghirri  
Jane Campion – La Femme cinema © Regis Lansac; Rémi Lainé  
Lynch/Oz © Bas Bogaerts  
Souvenir d'Italie © Maurizio D'Avanzo

### GRAND PUBLIC

Amsterdam © 20th Century Studios  
Bros © Universal Pictures  
Butcher's Crossing © Michael C. B. Stevens  
Il colibrì © Enrico De Luigi  
Educazione fisica © Gianfilippo De Rossi  
Era ora © Fabio Lovino  
The Fabelmans © Storyteller Distribution Co.  
The Lost King © Graeme Hunter  
The Menu © Eric Zachano  
Mrs. Harris Goes to Paris © Liam Daniel; Stefan M. Gerard  
L'ombra di Caravaggio © Luisa Carcavale  
Il principe di Roma © Arianna Lanzuisi  
Rapiniamo il Duce © Sara Petraglia/Netflix; Fabio Lovino  
Rheingold © Gordon Timpen; Linda Rosa Saal  
La stranezza © Lia Pasqualino  
What's Love Got to Do With It? © Robert Viglasky

### SPECIAL SCREENINGS

Les années Super 8 © Editions Gallimard  
A Cooler Climate © James Ivory - The Bureau  
Polański, Horowitz. Hometown © Robert Sluszniak  
Portrait of the Queen © Mark Stewart



## **BEST OF 2022**

**All That Breathes** © Salim Khan

**Corsage** © Felix Vratny; Pamela Russmann

**Coupez!** © Lisa Ritaine; François Berthier

**L'envol** © Maria Giménez Cavallo

**L'innocent** © Emmanuelle Firman

**Klondike** © Rafal Nowak

**Rabiye Kurnaz gegen George W. Bush** © Pandora Film; Andre Röhner

**Triangle of Sadness** © Fredrik Wenzel, Plattform Produktion; Sina Östlund

**Walad Min Al Janna** © Atmo; Kim Svensson

## **ABSOLUTE BEGINNERS**

**La bella vita** © still dal restauro

**Le Dernier combat** © 1983 Gaumont. Collection Gaumont

**Morte di un matematico napoletano** © still dal restauro

**My Beautiful Laundrette** © Images courtesy of Park Circus/Film4

## **STORIA DEL CINEMA**

**L'anatra all'arancia** © Infinity +

**A noi!** © Luce Cinecittà

**Dopoguerra 1920** © Cineteca Nazionale

**L'estate di Joe, Liz e Richard** © Daniela Zedda

**La Grande bouffe** © still dal restauro

**Il ladro di bambini** © still dal restauro

**I magliari** © Fondo Titanus / Cineteca di Bologna

**Maurice** © Images courtesy of Park Circus/Cohen Film Collection LLC

**La porta del cielo** © Cineteca Nazionale

**The Remains of the Day** © 1993 Columbia Pictures Industries, Inc. All Rights Reserved

**A Room with a View** © Images courtesy of Park Circus/Film4

**Tacones lejanos** ©1991 - El Deseo - TF1 Droits Audiovisuels

## **MS. WOODWARD & MR. NEWMAN**

**Butch Cassidy and the Sundance Kid** © 1969 Twentieth Century Fox Film Corporation

**A Fine Madness** © 1966 WBFI

**The Fugitive Kind** © 1960 Metro-Goldwyn-Mayer Studios Inc. and Pennebaker Productions. All Rights Reserved

**Hud** © Images courtesy of Park Circus/Paramount

**The Hustler** © 1961 Twentieth Century Fox Film Corporation

**A Kiss Before Dying** © 1956 Metro-Goldwyn-Mayer Studios Inc. All Rights Reserved

**The Long Hot Summer** © Images courtesy of Park Circus/Walt Disney Studios

**Rally 'round the Flag, Boys!** © 1958 Twentieth Century Fox Film Corporation

**Sometimes a Great Notion** © Images courtesy of Park Circus/Universal

**The Three Faces of Eve** © 1957 Twentieth Century Fox Film Corporation

**The Verdict** © 1982 Twentieth Century Fox Film Corporation. All rights reserved

---

Responsabile Editoria **Publishing manager**  
Alessandra Fontemaggi

Redazione **Editorial Staff**  
Luca Iuorio

Francesco Rufo  
Carolina Tocci

Traduzioni **Translators**  
Olga Barmine  
Darcy Di Mona  
Eoghan Price

Direzione Creativa **Art Direction**  
Luciana Amapani

Grafici **Graphic Designers**  
Luciana Amapani  
Caterina Donnini

Post-produzione immagini **Post-production**  
Andrea Monis



Paul Newman e Joanne Woodward sono i protagonisti dell'immagine ufficiale della diciassettesima edizione della Festa del Cinema. La celebre coppia, una delle più amate e iconiche della storia del cinema, è ritratta nel proprio appartamento newyorkese presso il Greenwich Village, all'inizio degli anni '60.

*Paul Newman and Joanne Woodward are the film icons honored in the official poster of the 17th annual Rome Film Fest. The celebrated couple, one of the most beloved in the history of cinema, is shown in their own New York apartment in Greenwich Village, in the early 1960s.*





**17<sup>A</sup> EDIZIONE**

**13 — 23**

**10.2022**

**17<sup>TH</sup> EDITION**